• Anno 113 - Numero 251 •

LA STAMPA

• Sabato 3 Novembre 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2 1300): consegna decentrata alla posta prino L. 85.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 92, Danimarca kr. 4.50, Francia fr. 3.50, Germania D.M. 1.40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,80, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1.30, Svizzera Ticino frs. 1.20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656 985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 55 904; Genova, via E. Vernazza 22, tel. 592 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Belluno, via Portici 30 A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 831 - Tariffe: modulo mm 42 x 45 per listino, posizione e data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2900 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

IL «NUMERO UNO»

Il bandito più pericoloso di Francia ucciso dalla polizia in un conflitto alla periferia di Parigi

di Vincenzo Tessandori

A PAGINA 7

GIOIA TAURO

Si teme una rivolta: «Il governo ci dia qualcosa subito» - Assemblee e cortei organizzati dai sindacati

di Clemente Granata

Gonella precisa: le trattative continuano

Il Concordato non è pronto Cossiga riferirà ai partiti

Impegno del presidente del Consiglio a sottoporre ai capigruppo la bozza appena sarà pronta - Il Quirinale nega che Pertini abbia parlato con il Papa della firma entro l'11 febbraio - Dichiarazioni di Longo, Zanone, Lagorio e Spadolini

ROMA — Nessun accordo definitivo sul nuovo Concordato è stato sinora concluso fra la Santa Sede e l'Italia. Anzi, ieri sera le due delegazioni si sono nuovamente riunite per superare i punti di contrasto, specialmente la questione degli enti ecclesiastici. La smentita ci è stata fornita dal sen. Guido Gonella, che presiede la delegazione italiana, dopo il clamore suscitato giovedì da una sua intervista radiofonica nella quale parlava di «accordo in piena soddisfazione» per le due delegazioni.

Gonella ha dichiarato: «*Le delegazioni per la revisione del Concordato hanno continuato l'esame di una serie di argomenti relativi alla revisione stessa. Il lavoro proseguirà successivamente. Non si è mai parlato* — ha sottolineato Gonella — *di già avvenuta conclusione del lavoro né della questione dell'esame parlamentare dell'attuale lavoro di revisione. E' questo un tema di competenza del Governo e non della delegazione italiana*».

In precedenza, da altro commissario, ci era stato assicurato: «*Non c'è assolutamente uno schema definitivo, c'è soltanto un testo di massima che non tutti approviamo in ogni sua parte. Quindi non siamo pronti per andare dal Presidente del Consiglio*». L'intervista di Gonella, caduta nel giorno festivo di Ognissanti, aveva scatenato una mezza tempesta fra i partiti laici che accusavano il governo di averli tenuti all'oscuro delle trattative di questi giorni. Trattative che, se l'accordo finale fosse stato concluso, sarebbero risultate davvero trattative-lampo perché nelle sole riunioni di lunedì e mercoledì si sarebbero superati scogli non aggirati in tre anni di negoziato.

Anche ambienti della presidenza del Consiglio, che è pressata da repubblicani, liberali, socialisti e, in parte, dai comunisti si sono decisi ieri a farsi sentire: «*E' ancora troppo presto* — hanno detto — *per affermare che le trattative sono concluse*», «*sono forse eccessivamente ottimistiche*» le previsioni che parlano di «*accordo definitivo*». Gli stessi ambienti ricordano che spetta al Presidente del Consiglio accettare o meno la bozza conclusiva prima di sottoporla ai rappresentanti dei partiti.

Qui si colloca l'aspetto politico più importante e rischioso per il governo Cossiga: seguire o no la prassi della consultazione parlamentare instaurata dal governo Andreotti nelle trattative concordatarie. Prima della smentita di Gonella, che precisa la sua complessa intervista radiofonica, i segretari di alcuni partiti erano discordi sull'avvenuta intesa finale o su un

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La fretta cattiva consigliera

Non so sulla base di quali indiscrezioni si è potuto divulgare con tanta sicurezza la notizia che il presidente Pertini e papa Wojtyla nel loro recente incontro conviviale avrebbero parlato del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede attualmente in discussione. L'invito a pranzo in sé, nella semplicità informale dell'appartamento privato, avrà certo indotto a toni distesi, se non proprio confidenziali; ma resta difficile credere che Pertini, toccando un argomento scottante come quello della trattativa concordataria, sia andato al di là di un qualche auspicio di sollecita conclusione e di reciproco soddisfacimento.

Sembra comunque che ci sia una gran fretta di accelerare i tempi conclusivi e qualcuno sembra vagheggiare una firma da apporre l'11 febbraio, ricordando forse che il cinquantenario di dubbio fascino dei Patti Lateranensi futtora in vigore è caduto nel febbraio ormai ben tramontato del corrente 1979 e che, se dodici anni di proposte parlamentari, conciliaboli e trattative sono ormai trascorsi, se quattro legislature successive sono state messe in carta, non sarà qualche mese in più a guastare le cose.

La fretta improvvisa sembra infatti finalizzata alla realizzazione del fatto compiuto, cioè ad una firma conclusiva da parte dei delegati, che limiterebbe i poteri del Parlamento alla semplice ratifica complessiva, dopo che già esso è stato informato dello svolgimento della trattativa solo attraverso comunicazioni dirette ai presidenti dei gruppi parlamentari, cioè senza possibilità di dibattito.

Se non si discute prima di firmare, non solo si vengono a ledere le prerogative sovrane della rappresentanza popolare, ma si desta il sospetto di voler usare lo strumento della semplice ratifica come una grave pressione psicologica di fronte all'alternativa brutale di approvare il tutto in blocco o di addivenire al grave atto politico del rifiuto.

Inoltre, questa procedura non è affatto un'alternativa innocente, perché essa è propria dei trattati internazionali, per ovvi motivi di discrezione e di segretezza, che qui non sussistono affatto. Proprio ai trattati il sen. Gonella ha fatto esplicito riferimento e sarebbe invece da ricordare, con buona pace di tutti, che l'unico trattato internazionale che in tal caso l'Italia potrebbe stipulare sarebbe quello che vedesse come controparte non già la Chiesa cattolica, bensì lo Stato della Città del Vaticano, che è piccino quanto si voglia, ma pienamente sovrano.

Fra Stato e Chiesa invece, che l'art. 1 della quarta bozza continua giustamente a riconoscere «ciascuno nel proprio ordine indipendente e sovrano», non ci sono frontiere territoriali, bensì intersezioni su diversi piani, con finalità autonome, che nulla hanno a che vedere con i problemi della convivenza delle nazioni nel-

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

SCIASCIA
Impazienza di un moralista
di Lorenzo Mondo

Il problema comunista divide la dc

Andreotti ribadisce «Necessario cercare l'accordo con il pci»

Replica Donat-Cattin: «Se la democrazia consociativa è ritenuta negativa al centro, non vedo perché consentire questo male alla periferia»

ROMA — Nel «deserto politico» di Roma, con tutta la dc trasferita in Puglia e i comunisti chiusi nel «bunker» delle «Botteghe oscure» per la direzione, Andreotti ha fatto circolare tra le luci semispente di Montecitorio, lungo il «Transatlantico» dove non si vede neppure un deputato, un lungo documento della sua corrente sul pci. E' una maliziosa provocazione o solo il desiderio, più che legittimo, di chiarire ulteriormente una scelta politica a favore delle giunte locali con i comunisti?

«*E' in pretestuoso errore* — dice il documento — *chi afferma che i comunisti mai potranno andare al governo per le vie di una coalizione. Le ipotizzabili conseguenze alternative di un tale massimalismo sono due: o i comunisti cercano di realizzare loro una aggregazione contro la dc oppure debbono prendere atto delle impossibilità della via democratica (salvo maggioranze assolute non facilmente prevedibili) e riprendere le vecchie strade del rivoluzionarismo stalinista. Ma non è quest'ultima la filosofia delle Brigate rosse? E la prima alternativa non è quella già raggiunta in non poche Regioni, Province e Comuni, a cominciare dal Campidoglio romano?*».

«*La partecipazione dei comunisti alla maggioranza programmatica e parlamentare* — precisa Andreotti — *è ancor prima la loro astensione, dal luglio del 1976 al marzo 1978, è risultata essenziale per fronteggiare situazioni di effettiva drammaticità economico-finanziaria e di sicurezza*».

Per Andreotti, comunque, la dc non deve «*mirare ad un rapporto diretto con il pci che scavalchi e sottovaluti gli altri partiti democratici. Il problema comunista deve essere analizzato e affrontato in stretto contatto con gli altri partiti*».

Se per Andreotti non è un'eresia qualche giunta locale dc-pci, c'è qualcuno, nel suo partito, che è tale ipotesi respinge duramente. E' il vicesegretario del partito, Carlo Donat-Cattin, il quale, tra l'altro, è diviso da Andreotti da una incompatibilità non solo politica, ma anche caratteriale.

«*Se è ritenuto negativo il governo centrale della cosiddetta democrazia consociativa* — ha dichiarato Donat-Cattin — *non si vede perché quel male lo si debba consentire o erogare alla periferia: nei Comuni o nelle Province*».

Per il vice-segretario dc, «*ognuno è consapevole del fatto che, una volta avviata una giunta regionale consociativa, in un paio d'anni al massimo, tutte le Regioni ed il governo centrale sarebbero occupati da un tale tipo di governo, dal compromesso storico*». Secondo Donat-Cattin, sarebbe «*meno esiziale, meno penalizzante, sotto il profilo morale e politico, una tale decisione prenderla chiara, centrale: in ogni caso, io riterrei di doverla avversare, perché negativa non tanto per la dc, quanto per il Paese*».

L'attacco di Donat-Cattin ad Andreotti e alla sua tesi secondo la quale non casca il mondo se la dc si accorda con il pci in provincia, non è stato pronunciato nel chiuso di una «tavola rotonda» o nel corso di una riunione della sua corrente. E' stato sferrato a Brindisi, dove sono riuniti in assemblea 500 delegati giovanili della dc e dove si sono trasferiti, da due giorni, tutti i *leaders* storici o un po' meno storici del partito, da Piccoli a Bisaglia, da Emilio Colombo a Zaccagnini, da Forlani a Bianco. C'è naturalmente anche Andreotti, che ha ascoltato Donat-Cattin senza battere ciglio, poi è salito sul podio e ha pronunciato un discorso nel quale non si è rimangiato niente, proprio niente, delle sue clamorose affermazioni.

Al di là della contrapposizione Andreotti-Donat-Cattin, è ormai chiaro che la questione delle giunte con il pci ha assunto nella dc un rilievo tale da proporsi come uno dei problemi più importanti e

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

In Bolivia spaccatura fra militari e politici

La Paz. Situazione incerta in Bolivia dopo il colpo di Stato militare guidato dal col. Natusch Busch. Il deposto presidente Walter Guevara Arce si è rifugiato nella clandestinità, mentre il capo delle forze armate David Padilla è agli arresti. Parlamento, sindacati, associazioni studentesche e i maggiori partiti sono contrari al nuovo governo. Nella foto Guevara mentre parla poco dopo l'annuncio del golpe (il servizi a pagina 4)

Pensionata (dello Stato) a 35 anni

ROMA — La «giungla» delle retribuzioni e pensioni del pubblico impiego non cessa mai di riservare sorprese. La più recente è quella di una professoressa di scuola media di Genova che, in virtù di leggi e leggine, ha potuto lasciare il lavoro, alla non veneranda età di 35 anni, con una pensione di circa 450 mila lire mensili. Completamente in regola con la legge. Ma la considerazione forse più interessante, venuta da fonti sindacali, è che in fondo il caso in questione non è né il primo né l'ultimo della serie; e la docente ligure si trova in una compagnia abbastanza numerosa di altri «servitori dello Stato».

La storia di Maria T. (il cognome intero non è noto) è semplice, addirittura esemplare nella facilità con cui tutta una serie di disposizioni hanno reso possibile questo genere di operazioni. Nata nel 1944, si è laureata in lingue nel 1967, ed ha ottenuto l'abilitazione nel 1968, cominciando subito ad insegnare. Ha fatto un fortunato incontro con una legge, la 603 e con un'interpretazione del Consiglio di Stato della legge stessa responsabile di un certo numero di guasti nel tessuto dell'amministrazione.

La sentenza del Consiglio infatti ha riconosciuto a tutti

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Funerali privati per Robert Boulin oggi a Villandraut

Ora la Francia ufficiale esalta il «sacrificio» del suo ministro

La bara del suicida, avvolta nel tricolore, trasportata con un aereo militare da Parigi al paese natale - All'aeroporto i rappresentanti del governo (tra questi il ministro Peyrefitte) Dure le dichiarazioni della famiglia: «Egli trovava rivoltante un certo costume politico»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il regime giscardiano sta dando ai funerali «privati» del ministro suicida, toni solenni: milioni di francesi hanno visto ieri alla televisione la bara avvolta nel tricolore, portata a braccia dai militari e poi esposta nel municipio di Libourne, cittadina di cui lo scomparso era sindaco. Quest'omaggio, anche se «non ufficiale» ha un significato politico: è come se si volesse esibire il sacrificio di Robert Boulin, uomo di una società politica in cui ci si toglie la vita quando l'onore viene messo in discussione. Quel'assequio, espresso nel cuore della Francia profonda, assume anche toni polemici, poiché è rivolto dalla provincia sana a un suo figlio rimasto vittima degli intrighi parigini.

E' difficile stabilire quali sentimenti suscitano quelle immagini, certo il gesto di Boulin è per alcuni la prova che nel regime c'è qualcosa di sano; c'è chi non può sopportare il disonore. Nella Quinta Repubblica c'erano stati altri suicidi del genere: non di ministri ma di militari. Un generale si uccise perché non accettava di giudicare i suoi compagni d'arme, come presidente del tribunale per la sicurezza dello Stato, ai tempi dell'Oas e del dramma algerino. Un altro, sempre generale ma a riposo, si tolse la vita perché aveva favorito la vendita di aerei della Locheed, intralciando quella di aerei francesi. I due episodi non lasciarono indifferenti i nazionalisti, sempre numerosi in questo Paese.

Il suicidio del ministro Boulin è stato tuttavia provocatorio: è risultato a molti un gesto di denuncia del regime, che adesso si presenta addolorato e compunto davanti alla bara esposta nel municipio della provincia bordolese di Mauriac. Viste sotto questa luce le cerimonie funebri appaiono come un tentativo della società politica di un tempo di nascondersi dietro la bara del ministro immolatosi. Assenze e presenze, davanti al feretro, ieri a Libourne e oggi a Villandraut, il villaggio natale, vengono interpretate facilmente in un Paese in cui i romanzi, classici e moderni, sono ancora letti da giovani e vecchi.

L'esibito omaggio del Guardasigilli Peyrefitte, accusato dal morto nella sua ultima lettera, suscita in alcuni sarcasmo. L'assenza di Chirac, il capo neo-gollista avversario di Boulin, assume un peso particolare. E così via. La frase di un membro della famiglia Boulin, riferita dal quotidiano *France Soir*, lascia trapelare lo stato d'animo dei parenti del suicida: «*Egli trovava rivoltante un certo costume politico*».

Boulin si è tolto la vita volontariamente, è vero, ma molti continuano a pensare che «le calunnie», lasciate trapelare dai suoi amici politici, l'abbiano «ucciso». Tra qualche ora, sepolto il ministro, il regime si troverà allo scoperto: sfumate le emozioni restano molti fatti da spiegare. Ma c'è da dubitare che la Francia d'oggi, turbata dai diamanti offerti da Bokassa a Giscard e dal suicidio di Boulin, sia disposta a un Watergate o a qualcosa del genere.

Bernardo Valli

Affiorano nuovi risvolti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dopo la sosta a Libourne, la cittadina della quale era stato sindaco per vent'anni, il corpo di Robert Boulin viene inumato stamane a Villandraut, il piccolo centro della Gironda dove il ministro suicida era nato.*

I funerali si svolgono per volere della famiglia in forma privata. Alla cerimonia non parteciperà Giscard d'Estaing, che verrà rappresentato dal segretario generale dell'Eliseo Jacques Wahl.

In provincia, a Libourne prima e a Villandraut poi, c'è un mercato distacco, voluto dalla famiglia Boulin, dal mondo politico, dai «circoli» parigini ai quali essi addebitano la responsabilità maggiore del suicidio. Ieri, ricevendo un cronista di France Soir, il genero di Boulin ha detto: «Noi avevamo l'impressione che volesse battersi, ma nessuno ha capito invece che la sua arma, l'ultima per difendersi, sarebbe stato il suicidio». *La vedova, ha aggiunto:* «Mio marito si è offerto in olocausto per ristabilire la verità. E' un atteggiamento da romano, non ha sopportato che si sospettasse del suo onore».

Ieri e oggi, la famiglia ha cercato nella gente della provincia, nelle migliaia di persone sfilate nel municipio di Libourne quella solidarietà che Robert Boulin diceva di non aver più trovato fra gli «amici politici» nel momento del bi-

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La sua auto finì in mare a Chappaquiddick

Ted Kennedy affronta in tv la morte della segretaria

In vista della campagna elettorale ha preso in contropiede i rivali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A pochi giorni dall'annuncio ufficiale della propria candidatura alla presidenza — lo farà mercoledì a Boston — Edward Kennedy ha parlato per la prima volta alla televisione, in una sorta di confessione pubblica, del dramma che più pesa sulla sua coscienza: la morte per annegamento, nella sua automobile precipitata in mare, di una giovane di venticinque che tornava con lui da una festa, Mary Jo Kopechne. Il dramma avvenne nel luglio del '69 all'isola di Chappaquiddick, non lontano da Boston: Edward Kennedy scambiò un molo per una strada e precipitò in acqua, la giovane, addormentata sul sedile posteriore, annegò. Il senatore al presentò alla polizia con dodici ore di ritardo, raccontando di avere invano tentato di salvare la sua compagna.

Edward Kennedy aveva già discusso Chappaquiddick con il *New York Times* e la *Washington Post* lo scorso luglio, ma la sua comparsa alla tv ha destato un'impressione molto più profonda. Egli ha detto che l'annegamento di Mary Jo Kopechne ha cambiato la sua vita più che l'assassinio dei suoi fratelli, il presidente John nel '63 a Dallas, e il ministro della Giustizia Robert nel '68 a Los Angeles. «*Per la morte di amici, parenti, quella stessa dei miei fratelli* — ha asserito — *ri è trattato sempre di eventi di cui non avevo nessun controllo. Ho avvertito una grave perdita, molta tristezza, infinito dolore. Ma l'incidente di Chappaquiddick è stato colpa mia. In questo senso ha rappresentato qualcosa di diverso da tutte le altre mie tragiche esperienze*».

Sulla meccanica del dramma del luglio del '69, Edward Kennedy ha detto: «*Il mio comportamento è stato irrazionale e inescusabile... Ma ero bulo, io ero traumatizzato... Mi sono tuffato due volte per salvarla... Ho temuto di annegare io stesso*». Il senatore ha spiegato di aver attraversato a nuoto un braccio di mare che separa l'isola da un'altra, di essere tornato indietro, di avere poi cercato rifugio nella propria casa. «*Ho fatto il possibile* — ha insistito —. *La segnaletica stradale confusa mi ha spinto a uno sbaglio fatale. La mia angoscia è tremenda*». Sei giorni dopo la morte di Mary Jo Kopechne, Kennedy fu processato, con l'imputazione di aver abbandonato la scena dell'incidente. Ricevette due mesi con la condizionale, e perdette la patente di guida per un anno.

Una delle domande fatte a Kennedy da Roger Mudd si riferiva a un'accusa del presidente Carter: che Chappaquiddick ha dimostrato che il senatore, in un momento di crisi, non reagirebbe con lucidità e con coraggio. «*Reagirei come deve un presidente* — ha risposto —. *Lo comprovano i dieci anni che ho trascorso al Senato*». Analoga convinzione hanno espresso i genitori di Mary Jo Kopechne.

Non v'è dubbio che l'intervista televisiva su Chappaquiddick gioverà alla candidatura di Ted, a cui i giornali danno enorme risalto (è di ieri la notizia che un medico gli è sempre al fianco per timore di un attentato). Un sondaggio d'opinione ha già accertato che per l'80 per cento degli elettori la morte di Mary Jo Kopechne non influenzerà il voto. La disponibilità di Kennedy a rivangare il passato costituisce un'abile mossa psicologica per il restante 20 per cento.

e. c.

Il successore di Mao arriva oggi a Roma, sua ultima tappa europea

Hua, il pragmatismo della Cina che cambia

ROMA — *Hua Guofeng, primo ministro e presidente del partito comunista della Cina, il primo «numero uno» cinese a visitare l'Europa occidentale in un viaggio che non è una bazzecola diplomatica ma un avvenimento storico, arriva oggi a Roma. Incontrerà Cossiga e Pertini, gli uomini della politica, quelli degli affari e anche quelli del pci; vedrà Venezia e assisterà a uno spettacolo alla Fenice; parteciperà a ricevimenti e pranzi, ricorderà certo Marco Polo, parlerà certo male dell'egemonismo sovietico, discuterà accordi culturali e commerciali: come a Parigi, a Bonn o a Londra, precedenti tappe del suo giro europeo.*

Hua è il cognome, Guofeng il nome. Successore di Mao, non ne ha il carisma, né ha il fascino di Zhou Enlai o l'aura di romanticismo rivoluzionario della generazione di combattenti che ha creato la Cina Popolare. E' nato nel 1921, l'anno in cui gli altri fondavano a Shanghai il partito comunista cinese: la relativa giovinezza, la buona salute e la capacità di lavoro sono vantaggi essenziali che ha sui settantenni e ottantenni del vertice politico cinese. Ha il pragmatismo paziente dei cinquantenni che oggi governano il mondo, l'adattabile tenacia del burocrate politico di provincia che era, la vocazione all'ordine del ministro di polizia che divenne a Pechino, un posto chiave che spiega tante cose.

Hua Guofeng

Leader di compromesso tra i moderati e i radicali che dividevano il governo e il partito dopo la morte di Mao, uomo del centro nel Paese di Centro, gestore dei grandi bruschi capovolgimenti della Cina che cambia, vuol rappresentare un'immagine di stabilità e di unità: «Con Hua alla testa del partito e del governo, la Cina conoscerà stabilità politica e sviluppo economico per almeno trent'anni», dice *Deng Xiaoping.*

Ha cinquantotto anni, è alto, grande, e anche lui molto cambiato da quel giorno dell'ottobre 1976 in cui apparve per la prima volta alla tribuna della piazza Tien An Men di Pechino come presidente del partito. La rigidità provinciale s'è sciolta in disinvoltura e sicurezza. Primo leader cinese ad accettare il rito tutto occidentale delle conferenze stampa, le affronta senza alcun nervosismo. Primo a visitare l'Europa, senza imbarazzo danza con le ragazze romene, si rilassa con la sigaretta tra le dita sul ponte dello yacht di Tito, fa il giro di Buckingham Palace con la regina Elisabetta, beve il tè della prima colazione con Kissinger, ignora i maoisti francesi che lo assediano a Rennes coi loro cartelli «Brezhnev e Carter preparano la guerra, prepariamo la rivoluzione», neppure mostra d'accorgersi dei maoisti inglesi che a Londra lo contestano «basta con i revisionisti cinesi». S'è fatto quasi elegante: la grigia uniforme politica è ora di gabardine fine, porta bene i lunghi spioverini alla Mao, e a Shanghai dicono che si faccia rasare i capelli sulla fronte per imitare la stempiatura di Mao e somigliargli di più.

Il suo linguaggio resta meno poetico di quello di Mao, meno infiammato d'idealismo rivoluzionario: è un uomo pratico, non da ideologo. Se restaura il vecchio motto maoista «lasciate che cento fiori fioriscano», aggiunge subito: «Ma il popolo coltivi la capacità di distinguere i fiori profumati da quelli velenosi». Se parla d'una terza guerra mondiale: «Il nostro atteggiamento è: arrivino, siamo contro; secondo, non ci fa paura».

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Primo incontro con Cossiga

ROMA — Proveniente da Londra con un aereo speciale, il primo ministro e presidente del pc cinese, Hua Goufeng arriva oggi a Roma, alle 12,25, in visita ufficiale. All'aeroporto di Fiumicino sarà accolto da Cossiga, Malfatti, Ruffini e Sarti. Dopo una breve visita all'Altare della Patria per deporre una corona, Hua avrà un primo incontro con Cossiga della durata di tre ore.

Domenica Hua si recherà a Venezia, mentre il ministro degli Esteri Huang Hua sarà in visita ufficiale a San Marino, e il vice ministro Yu Qiuli sarà ospite della Fiat a Torino.

Lunedì Hua Goufeng sarà ricevuto da Pertini al Quirinale; martedì mattina incontrerà nuovamente Cossiga e martedì pomeriggio, alle 17,30, ripartirà per Pechino.

Martedì pomeriggio, prima della partenza, terrà anche una conferenza stampa.

Pandolfi risponde a Vitale

Più richieste, più tasse

("Non sono il ministro dell'inflazione,,)

SAINT-VINCENT — Ministro Pandolfi, in un'intervista a «La Stampa» Marco Vitale l'ha accusata, insieme al ministro Andreatta, di essere inflazionista. «*Bisogna capire bene* — ci dice — *il senso della linea del governo. Abbiamo dato un duplice annuncio al Parlamento, alle forze sociali, al Paese. Con il primo, il governo ha fatto le sue proposte di politica economica, e ne ha fissato i criteri nella legge finanziaria e nelle misure che sono indicate come imminenti (per esempio gli adeguamenti delle tariffe di alcuni servizi), allo scopo di contenere il disavanzo pubblico, fissando in 40 mila miliardi il fabbisogno massimo del settore pubblico allargato. Se questo limite sarà rispettato, si potrà avere una politica del credito e della moneta quale quella resa nota dal Governo nella relazione previsionale per il 1980*».

«*E' destinato a rendere credibile il primo annuncio. Il governo, per la salvezza dell'economia, non potrà rinunciare ad applicare rimedi, qualora la sua prima proposta non venisse accolta. Lottare contro l'inflazione significa lottare per l'occupazione, per lo sviluppo economico e sociale, per il Mezzogiorno. E il governo non può abbandonare il campo il giorno in cui la linea indicata nella sua proposta venisse sfondata, ad esempio con richieste che portassero a superare il disavanzo pubblico indicato*».

Si tratta, quindi, di una linea di ripiegamento?

«*Diciamo che questo secondo annuncio indica una linea difensiva più arretrata, più difficile, meno desiderabile. Ma un'inflazione senza controllo sarebbe la rovina del Paese. E un governo responsabile non può non battersi per evitarla. Ecco il senso dei rimedi che dovranno essere adottati, con inasprimenti fiscali e con una politica monetaria più restrittiva, se le indicazioni di prima istanza non fossero attuate*».

Ma allora lei passa, si ritira sulla seconda linea?

«*Niente affatto. Noi ci batteremo con tutta la capacità di persuasione possibile, perché si eviti questa linea difensiva più arretrata e difficile*».

m. s.

SOMMARIO

Interno	2, 7, 9, 17
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	16, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Nomi e cognomi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 7 *Le previsioni del tempo*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 16 *I programmi tv*

Pag. 3 «Chi ha paura di Zaccagnini?». Il caso del leader dimissionario, nella dc verso il congresso di *Aldo Rizzo*

Pag. 4 Brezhnev scrive Algeri per lanciare la nuova strategia Usa nel Terzo Mondo

Pag. 9 A Ivrea lo scacchista sovietico che gioca 30 partite «in simultanea»
di *Luciano Carino*

Il referendum per i 25 mila licenziamenti

Parte il "piano Leyland,, La Flm dice: è insensato

La società inglese potrà ora contare su massicci aiuti finanziari del governo-Prevista la chiusura, parziale o totale, di 13 fabbriche

LONDRA — Sostenuto dal rilevante appoggio della massa operaia che ha votato sette contro uno a favore del «piano di risanamento», il presidente della British Leyland, sir Michael Edwards sta ora mettendo a punto la strategia per ottenere ulteriori sovvenzioni dal governo per il lancio di nuovi modelli di auto e di camion. La Leyland chiederà in particolare al ministro dell'Industria sir Keith Joseph i 225 milioni che non ha ancora ricevuto (su un miliardo complessivo) per varare il programma, e una somma tra i 100 e i 200 milioni di sterline per rimettere in sesto il bilancio deficitario della compagnia.

Il massiccio «sì» dato dagli operai al piano di risanamento (106.062 a favore, 15.541 contrari) significa che sir Michael Edwards procederà ora, nei tempi previsti, al licenziamento di almeno 25 mila operai e alla chiusura totale o parziale di 13 fabbriche. Le proposte per la produzione dei cinque nuovi modelli di vetture nei prossimi cinque anni verranno presentate prima al National Enterprise Board e successivamente al governo.

Parlano i leaders metalmeccanici

«È la conclusione folle di un sindacato debole»

ROMA — Una conclusione «folle», un «ritorno al pieno Medioevo»: con questi commenti i rappresentanti sindacali italiani hanno manifestato la loro incredulità e scetticismo sul sorprendente referendum svolto tra i lavoratori della British Leyland, che hanno approvato il piano di 25 mila licenziamenti predisposto dall'azienda per raddrizzare i propri bilanci. Un caso che, si sottolinea, deve essere inquadrato nel «preciso contesto politico, economico e sociale che caratterizza l'Inghilterra di oggi e la sua amministrazione conservatrice».

La vicenda della Leyland — ha dichiarato Antonio Lettieri, segretario nazionale della Fim — è il risultato di errori degli industriali e di debolezze dei sindacati inglesi, presenti in questa azienda in gran numero. Si tratta di 7-8 organizzazioni di mestiere quasi sempre in disaccordo tra loro: alcuni rappresentano i lavoratori professionalmente più forti, altri gli operai comuni più deboli ed esposti alla disoccupazione. «Si tratta, in definitiva, di un sindacato privo di una strategia generale unificante e di proposte alternative».

«Questa forte divisione — ha proseguito Lettieri — è presente anche tra i lavoratori. Il piano di risanamento prevede in parte il rafforzamento e in parte la chiusura di alcune fabbriche: in questa circostanza è azzardo delegare i problemi occupazionali ad un "segmento" di lavoratori». Va poi osservato, aggiunge Lettieri, che «i dipendenti della Leyland che accetteranno i licenziamenti fruiranno di una indennità di 6-7 milioni e poi entreranno nel sistema dell'assistenza pubblica. Si ne conclude che quello che viene presentato come un esempio positivo di buon senso e di buona amministrazione è, in realtà, solo un aspetto di dissipazione sociale e di spreco di risorse economiche, non certo un modello di efficienza».

Anche il segretario generale della Fim Enzo Mattina, concorda con Lettieri nel ritenere il piano di 25 mila licenziamenti «insensato». «Il fatto che l'abbiano votato ed accettato gli stessi lavoratori — aggiunge — non cambia la qualità del giudizio. Anche nella Guyana c'era chi si suicidava: non per questo si può condividere il suicidio».

Il caso Leyland, osserva subito dopo Mattina, è la dimostrazione che «dal '73 in poi tutte quelle industrie automobilistiche che non hanno avuto la forza e la capacità di ammodernarsi sia nei processi produttivi che nella qualità del prodotto hanno finito col soccombere alla guerra commerciale, senza esclusione di colpi, che si combatte nel settore dell'auto».

«La mia impressione — conclude Mattina — è che nel clima di ritorno neo-liberista che caratterizza l'Inghilterra della signora Thatcher, i dipendenti della Leyland siano stati plagiati e abbiano confidato nell'illusione che ricostruendo meccanismi di puro liberismo si riattivi una sorta di rilancio economico che garantisce tutti».

L'episodio della Leyland, secondo il segretario confederale della Uil, Ruggero Ravenna, mette «in luce l'esigenza da parte del sindacato di farsi carico in questa fase dei processi di ristrutturazione produttiva. Sono perciò da respingere scelte di opposizione pregiudiziale e questi processi». Il sindacato — dice Ravenna — deve rivendicare il diritto a controllare gli obiettivi della ristrutturazione, i modi di attuazione e le conseguenze sull'occupazione. Non può essere però condivisa, aggiunge Ravenna, la decisione di sottoporre i licenziamenti a referendum. «Nessun lavoratore che corre il rischio di essere licenziato può delegare ad altri decisioni che lo riguardano direttamente. Il sindacato è l'unica struttura che può rappresentare allo stesso tempo i lavoratori che restano in azienda e quelli che devono essere avviati a nuova attività produttiva. Risolvere i problemi con il referendum significa soltanto agire contro il sindacato, determinare la messa in mora e annullarne ogni capacità di contrattare occupazione».

Da parte della Confindustria, «no comment», preferendo i vertici prima di lanciarsi in giudizi, aspettare un rapporto della Confindustria inglese. Il problema comunque potrebbe essere affrontato nella prossima giunta confederale che dovrebbe tenersi mercoledì prossimo.

Aumentati dell'8,4% i consumi di benzina

ROMA — I consumi di benzina continuano a crescere: da gennaio a settembre hanno raggiunto i 9,010 milioni di tonnellate, con un aumento dell'8,4% rispetto al corrispondente periodo del 1978.

L'austerità energetica si nota invece nel settore del gasolio per riscaldamento per il quale le immissioni al consumo, nello stesso periodo, sono ammontate a 8,055 milioni di tonnellate, con una riduzione del 7,3% rispetto ai primi nove mesi del 1978.

In flessione, secondo le statistiche diffuse dall'Unione petrolifera, anche le immissioni di altri combustibile per riscaldamento, che sono risultate di 2,710 milioni di tonnellate.

Caso Boulin: nuovi risvolti

(Segue dalla 1ª pagina)

...Naturalmente, dopo il tragico epilogo del «caso Boulin», tutti i politici si sono ritrovati fianco a fianco per tessere in coro gli elogi dello scomparso, sottolineare la sua onestà.

Ma restano, almeno per il momento, senza risposta molti interrogativi sul ruolo tenuto da alcuni personaggi di primo piano in questa vicenda, rimangono da chiarire numerosi aspetti di questo drammatico «affare di Stato». C'è anzitutto il duro atto d'accusa lanciato da Boulin nella sua lettera-testamento contro il ministro della giustizia Peyrefitte, al quale anche Le Monde piovedì ha rivolto pesanti critiche. L'invito implicito alle dimissioni, indirizzato dal quotidiano al ministro non ha avuto per adesso eco ufficiale presso l'interessato.

Ma Peyrefitte ha trovato un difensore in un noto specialista di diritto costituzionale, Georges Vedel, il quale ha affermato che se il Guardasigilli fosse intervenuto in una questione di diritto comune sarebbe stato uno scandalo». «Si sarebbe gridato all'inammissibile pressione sulla giustizia in nome delle ragioni di Stato se Peyrefitte si fosse mosso attraverso la procura — *Ad osservato il costituzionalista* — ma se, al contrario, il ministro della Giustizia avesse dichiarato che il caso Boulin doveva essere trattato con lo stesso rigore usato in tutti gli altri procedimenti, sarebbe stata denunciata una manovra politica contro il ministro del Lavoro».

In realtà, ci sono altri elementi che dilatano la prospettiva di questo «caso», strumentalizzato per la lotta di potere fra i diversi clan della maggioranza. La stampa francese ha messo in rilievo i vecchi legami di amicizia fra il trafficante immobiliare Tournel (all'origine del caso Boulin) e Jacques Foccart, un personaggio di primo piano del gollismo.

Questo intreccio di relazioni e di amicizie induce perciò qualche giornale a ipotizzare che attraverso il binomio Tournet-Foccart le oscure vicende di Boulin fossero conosciute anche ai vecchi compagni di partito del ministro del Lavoro, gollista ma allineato con Giscard d'Estaing e candidato negli ultimi mesi a succedere al premier Barre. Se questo è vero si riaffaccia l'ipotesi che il caso Boulin sia stato adoperato come strumento di una lotta di potere fra le diverse componenti della maggioranza, per colpire la fazione dei gollisti (da Chaban a Peyrefitte, da Boulin a Guichard) più vicina all'Eliseo. E' un discorso che porta lontano.

Paolo Patruno

Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

controversi del dibattito precongressuale. Questo, anche se nel partito c'è qualcuno che tenta di minimizzare. «Ma se è stato Andreotti, poco tempo fa, a dire che non è possibile invitare i comunisti in campionato e poi pretendere di escluderli nella serie "A" — ci ha detto ieri un autorevole dc che ha chiesto l'anonimato in nome della "distensione e non della tensione" — Da un uomo simile, ci si poteva aspettare qualcosa di diverso? Del resto, le squadre di Comuni e Province che giocano in serie "A" con campioni comunisti e democristiani sono tante. E allora?».

Una battuta sdrammatizzante, che però non elude il problema, che ha suscitato reazioni diverse anche negli altri partiti. «Con la proposta di Andreotti ci si muove nell'ottica giusta — ci ha dichiarato Nevol Querci, della direzione socialista.

Ma al psi non andrebbe bene neppure il «sacrificio» dc in provincia in cambio di un appoggio del pci a un governo senza ministri comunisti?

«Intanto dovrebbe andar bene al pci — risponde Querci, il quale ha scritto proprio oggi sull'*Avanti!* un articolo anche sulla questione democristiana —. Forse, al pci sarebbe andato bene prima delle elezioni anticipate. Al punto in cui sono giunte le cose, occorre qualcosa di più».

Quel «qualcosa di più» è il governo di unità nazionale. La direzione comunista non lo ha detto ufficialmente, perché impegnata sino a tarda notte in altri problemi, primo tra tutti quello della scuola, per la quale il responsabile del settore, Achille Ochetto, ha proposto nel corso di una interessante relazione la riduzione delle elementari da cinque a quattro anni, della media a tre anni e di due anni di scuola d'obbligo.

Da indiscrezioni di ottima fonte, è trapelato «interesse» per la proposta di Andreotti ma molto scetticismo sulle possibilità che possa essere accolta dalla dc. Nessun arretramento, comunque, dalla linea fissata con le «slogan» o al governo o all'opposizione.

Luca Giurato

Hua, il pragmatismo della Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

I suoi slogan, accostati sui muri delle comuni o delle fabbriche a quelli di Mao, suonano più terra terra: «Facciamo il bilancio delle esperienze per meccanizzare l'allevamento del pollame e dei suini per soddisfare i bisogni del popolo». «Abbiamo fiducia di progredire con la tecnica moderna per realizzare le quattro modernizzazioni». «Cercare la verità attraverso i fatti».

Si sa che è sposato e che sua moglie lavora, si sa che la figlia maggiore Xiao Li ha quindici anni, della sua vita privata si sa poco. Non ha voglia di parlarne, dice, «per non creare inconvenienti alla mia famiglia nel suo lavoro e nella sua attività pubblica»; del resto le mogli e i figli di leaders che avevano un ruolo politico hanno avuto così poca fortuna in Cina negli ultimi anni, hanno patito abbastanza violenze e arresti da suggerire qualche riservatezza. Hua rifiuta di rispondere alle domande personali anche, dice, «per non cadere nel culto della personalità, pregiudizievole alla direzione collegiale».

C'era già caduto: affiancato a quello di Mao, il gran ritratto ufficiale che lo dipinge con la faccia troppo rosa dalle guance un po' gonfie e con le labbra appena schiuse sui denti sporgenti, in Cina sta dappertutto: nella stazione di Pechino è un affresco a rappresentare lui e Mao insieme; negli stadi è appeso il quadro di bambine che intrecciano nastri con su scritto: «Presidente Hua, ti vogliamo bene»; il museo di Canton gli dedica due sale; nelle fabbriche è attaccato il manifesto di Hua che benevolo batte le mani e sorride. L'immagine più frequente e riprodotta mostra Hua e Mao seduti in poltrona uno accanto all'altro, Hua con aria devotamente rispettosa, Mao in atto di dirgli: «Se ai timone ci sei tu, sto tranquillo».

E' la frase-testamento nostalgicamente pubblicizzata nel 1976 per dare un tocco popolare in più alla legittimità della successione. Oggi che la critica a Mao diventa esplicita, può suonare magari imbarazzante quanto l'esaltata fedeltà al presidente e la proclamata prosecuzione della sua opera: ma il fiuto politico, il senso tattico e la capacità d'aspettare di Hua gli hanno già consentito di evitare quegli scogli sui quali, in trent'anni, tanti hanno fatto naufragio.

Contadino, nato nello Hunan terra natale di Mao, orfano di padre a sei anni, allevato dalla madre, unitosi diciassettenne all'esercito popolare comunista, è entrato nell'apparato del partito dalla parte di servizio nel fondo della sua provincia, e vi ha percorso una costante carriera. Vicegovernatore dell'Hunan nel 1956, ne fa una zona rurale modello, ottiene successi specialmente nell'irrigazione delle campagne, realizza con zelo le indicazioni date da Mao per un Grande Balzo in Avanti nell'agricoltura attraverso le comuni popolari, ha l'occasione di conoscere e frequentare la famiglia del presidente. Nel 1959 è nel Comitato centrale del partito, nel 1969 segretario del partito nell'Hunan, nel 1971 viene chiamato a far parte della commissione che indaga sul «complotto» di Lin Biao.

E' a Pechino, ormai, nel 1973 entra nella direzione del partito, nel 1975 è vice primo ministro e ministro della Sicurezza, cioè della polizia. All'inizio del 1976, dopo la morte del primo ministro Zhou Enlai, dopo i durissimi scontri scatenatisi durante la commemorazione funebre fra moderati e radicali senza alcun intervento efficace delle forze di polizia, Hua viene nominato primo ministro «su proposta del nostro grande capo il presidente Mao»: mentre il moderato Deng, che era stato primo ministro, aveva svolto molti dei compiti di Zhou Enlai durante la sua lunga malattia e ne sembrava il naturale successore, viene dimesso da ogni incarico governativo o partitico, e sparisce lontano dalla capitale.

La nomina di Hua è così sorprendente e inattesa, che favorisce il diffondersi della leggenda: in realtà è figlio di Mao, il primo dei tre nati dalla prima moglie, in realtà si chiama Mao Yen-lung che vuol dire «drago di roccia», gli somiglia pure moltissimo, il legame di sangue spiega la folgorante carriera. Mao muore nel settembre 1976. Hua ne prende il posto, fa arrestare la sua vedova Chiang Ching e l'intera «banda dei quattro», sconfigge i radicali della rivoluzione culturale, guida la riconversione del Paese, vede la riabilitazione e il ritorno di Deng: nel 1978, il rinnovato congresso del popolo lo conferma capo del partito e del governo.

«Prudente e fermo, lucido e deciso, cauto, ragionevole, concreto», non le lodi che gli vengono più spesso rivolte. Anche «flessibile», e infatti: viene attaccato dalle Guardie Rosse, diventa vicepresidente del comitato rivoluzionario provinciale, lavora a cancellare i residui della rivoluzione culturale; prima critico severo di Deng, poi al suo fianco nella coppia di vertice cinese; sempre fedele discepolo di Mao, ora non lo cita neppure una volta celebrando il trentesimo anniversario della Repubblica popolare.

Capace di adattare la tattica alle circostanze, è l'uomo della nuova generazione che ha fatto carriera negli anni che vengono oggi più contestati e smentiti: in lui possono riconoscersi migliaia di politici e di funzionari di partito che hanno compiuto esattamente lo stesso cammino.

Lietta Tornabuoni

Concordato non pronto

(Segue dalla 1ª pagina)

semplice accordo di massima. Longo, dei pdi, dice: «Abbiamo domandato al Presidente del Consiglio una informazione definitiva sulle trattative. Cossiga si è impegnato a informare i partiti nelle forme costituzionalmente corrette».

Domandiamo: «Gruppi parlamentari o solo segretari?». Longo: «I capigruppo e i segretari dei partiti saranno informati da Cossiga. Riteniamo questa procedura corretta ed esprimeremo un giudizio conclusivo quando il Presidente del Consiglio ci informerà dello schema di intesa che dovrà essere sottoscritto dallo Stato e dal Vaticano».

Dice Zanone, segretario del pli: «Sono stato rassicurato che non ci sarà alcun colpo di mano e che il Parlamento sarà informato. Mi pare imprescindibile che in questione di tanta importanza si arrivi alla firma senza preventivo esame del Parlamento. Non vedo a chi servirebbe tentare manovre a sorpresa».

Lagorio del psi dichiara: «L'ottimismo del sen. Gonella sembra già in eclissi. Abbiamo motivo di credere che il nuovo Concordato non sia stato fatto».

Il sen. Spadolini, segretario del pri, ricorda che il Senato impegnò il governo a riferire ai capigruppo sulle trattative.

«Nessuno mi ha informato degli sviluppi del negoziato — aggiunge Spadolini — della loro maggiore o minore corrispondenza alle raccomandazioni del Senato. Come dissi all'on. Zaccagnini e come ripeterò all'on. Cossiga non vedo come possa essere disatteso l'impegno assunto anche dalla dc nell'alta assemblea. Né mi risulta che sia giunta dal Quirinale qualunque sollecitazione a concludere. La fretta è portatrice di cattivi consigli».

La smentita di Spadolini alle presunte pressioni di Pertini su Cossiga, dopo l'invito a colazione fattogli da papa Wojtyla, è un altro aspetto importante. Al Quirinale si sottolinea ancora una volta che il Presidente della Repubblica abbia assunto impegni di sorta per la data della firma del nuovo Concordato nella colazione privata con il Papa.

Gonella, che domenica aveva incontrato riservatamente nella segreteria del Dc, Apostoli il card. Casaroli e mons. Silvestrini e un rito religioso, ha riunito in fretta ieri sera la delegazione italiana per l'incontro con i delegati vaticani. Il maggior punto di frizione riguarda la estensione del concetto di enti ecclesiastici, chiesta dalla S. Sede, dagli enti con fini di religione, culto o carità a quelli «con eventuale altra attività».

Lamberto Furno

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Così parlò a Fiuggi

L'oratore, dicevano i maestri della retorica seicentesca, non deve necessariamente convincere, ma deve colpire l'ascoltatore «a guisa di fulmine», con immagini straordinarie e inattese, figure mentali, arguzie concettuali, eloquenza ornata, pensieri abbelliti. Non ho purtroppo ascoltato direttamente il discorso che il presidente del Senato Amintore Fanfani ha svolto, con larghissimo successo d'applausi, nella platea d'una stagione termale del Lazio affollata di estimatori e seguaci; devo contentarmi delle cronache un po' avare e non sempre testuali che rinvengo sui giornali. Ma ciò mi è bastato per constatare che talvolta la politica italiana, prigioniera di gerghi e di schemi oratori, sa liberarsi con accensioni improvvise; e mi ha spinto a leggere con attenzione la voce enciclopedica che è dedicata all'arte del parlare in pubblico in cerca di persuasione.

Salterei a piedi pari la retorica classica e antica, troppo carica di simmetrie e di regole architettoniche, di precetti e di norme. Sebbene si debba certo ad Aristotele la scoperta della parola come imitazione e rappresentazione, e del linguaggio come ornamento della realtà, Cicerone, poi, grande parlatore, sdegnava l'«officina dei retori», ma la sua lezione d'austerità si perderà nel trionfo dei sofisti e nelle palestre teoriche. «L'essere reo o innocente — diceva Ennodio — dipende soltanto dalla nostra bocca». Più interessante mi è sembrata l'epoca che comincia con le prediche cristiane, con le allegorie sulle Sacre Scritture, con lo stile biblico, quando la retorica-arte pagana fu accolta dalla morale religiosa. E i «tropi» e le «figure» furono riscoperti come artifici meritori per avvicinarsi alla verità.

Ma cosa ha detto Fanfani? Non mancano le figure di fantasia, i «rethorici colores» di Onulfo di Spira, e neppure le bizzarrie e gli umorismi teorizzati da Anselmo di Besate detto il Peripatetico. Qualche esempio: «Nella barca, sono necessari quelli col remo, non quelli col succhiello, che fanno buchi nello scafo». Oppure: «Nell'area Zac, nascono ravanelli rossi di fuori e bianchi di dentro, mentre nell'area nostra nascerebbero solo patate color kaki di fuori e cuore di dentro». Oppure: «Il confronto con i comunisti è una foglia di fico». Mi sembra arbitrario sottolineare, in un ampio discorso politico, queste poche frasi, in Bernardo di Chartres isolava, nelle opere dei grandi autori, le immagini, le figure grammaticali, le tecniche coloristiche, l'arte della controversia.

«La Comunità economica europea? Si interessa troppo di fave e di baccelli», dice Fanfani a Fiuggi. E i notabili? «Non vogliono abbandonare le torri di controllo dei loro congressuali». Il segretario della dc? «E' stato lo sgabello per chi voleva gestire ben altro potere». Qui si sente lo studio dei modelli classici dell'orazione, di quei precetti che la mia enciclopedia elenca come «inventio, dispositio, elocutio, ratiocinatio, salutatio, capitatio...», che trovarono straordinari studiosi in Alberico da Montecassino, Ugo da Bologna, Boncompagno da Signa, Lorenzo d'Aquileia e Bene da Firenze, e nel contrasto fra lo stile «tulliano» e lo stile «isidoriano».

Fanfani, direi, è un tulliano. O forse s'avvicina a quel Guittone d'Arezzo, suo concittadino, che fu un maestro delle consonanze, dell'aliterazione, del gioco verbale. «Quelli di Zac e quelli di Zic», dice Fanfani. E il candidato della corrente alla segreteria corre il rischio d'essere «immesso su una scala non per salire, ma per discendere».

Se gli umanisti e i grandi maestri di retorica della corte di Borgogna erano prigionieri dell'eleganza verbale astratta, e della bella forma linguistica, quasi estraniandosi dalla vita reale in un gioco formale, venne poi chi condannò il puro artificio, l'abuso di leggiadria e di immagini, l'eccesso di autonomia dell'espressione oratoria. Ma furono il romanticismo, e da noi il De Sanctis, a sancire la morte della retorica, ridotta come un mantello senza corpo, un ornamento senza scienza.

Oggi la retorica sopravvissuta, sebbene la parola stessa assunto un significato ingeneratamente spregiativo. Non si può certo negare che la nostra vita pubblica sia priva di metafore e di iperboli. E perciò il linguaggio fanfaniano risulta a tutti chiaro, e chiarissimo ai suoi amici di corrente e ai cronisti politici, che ne traggono giudizi e intuizioni. «Preoccupato della solitudine di Adamo, il Creatore formò da una costola la sua compagna: s'ebbero così i protagonisti del primo triangolo confronto». Oppure: «Dal confronto confuso, dall'emergenza stabile, dalla solidarietà nazionale perpetua, dallo scontro elettorale anticipato, libera nos, Domine». Dove si ritrovano forse echi di Everardo di Germania o addirittura dell'Anonimo di Saint-Omer.

Pensionata a 35 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

coloro che sono entrati a far parte dei dipendenti pubblici con la legge 603 (e le seguenti che alla 603 si ispirano), l'iscrizione in ruolo dal 1° ottobre '60, indipendentemente dal momento reale in cui hanno incominciato a prestare servizio.

Dal '65 al '75 Maria T. svolge il suo lavoro, nella media inferiore e nel ginnasio. L'aspirazione è insegnare nella media secondaria, ma le leggi speciali questa volta non la favoriscono, e si trova superata nella carriera da altri «abilitati», e dall'ondata dei «diciassettisti», professori immessi in ruolo in base all'art. 17 della legge n. 477 del 30 luglio 1973. Dopo anni di insegnamento Maria T. fa la spola fra due scuole, lontane l'una dall'altra, e poi, previa domanda di trasferimento, in altri due istituti. Questi ultimi sono vicini fra di loro, ma oltre all'impegno mattutino la docente viene chiamata a lavorare anche due pomeriggi di «doposcuola». E' a questo punto che matura, probabilmente, la decisione di abbandonare, di ritirarsi. Un dipendente del settore privato dovrebbe attendere in media altri vent'anni prima di poterlo permettere questo passo. Non è così nel pubblico impiego.

Una legge sul prepensionamento stabilisce che i lavoratori del settore pubblico, e perciò anche gli insegnanti, devono aver maturato un'anzianità ventennale per riscuotere il minimo di pensione. Vent'anni che si riducono poi a diciannove anni, sei mesi e un giorno, perché ai fini pensionistici una frazione di semestre vale per l'intero periodo successivo.

Dal 1° ottobre 1966 ai 1979 sono tredici anni. Ne mancano ancora sei e rotti. Ma Maria T. è sposata, ed ha prole: allora può scattare la legge detta delle «coniugate», sempre nel pubblico impiego. A questa categoria di donne bastano quindici anni di anzianità di servizio per andare in pensione. Invece dei venti di cui sopra. La differenza, per l'eroina della nostra storia, è colmata dal «riscatto degli anni di laurea», per cui l'onere di contribuzione previdenziale è a carico dell'interessata. Così Maria T. può ricevere il 50,54% dello stipendio, più 196 mila lire di contingenza, per un totale di circa 450 mila lire.

Marco Tosatti

Una cattiva consigliera

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ordine internazionale.

D'altronde mi sembra che i frettolosi impazienti di concludere non siano neppure troppo abili curatori dei loro interessi, visto che la quarta bozza è nettamente peggiorativa rispetto alla terza, dal punto di vista degli interessi civili e della dignità dello Stato italiano, e tutto lascerebbe credere che, passando per una quinta e magari una sesta bozza, si arriverebbe a ribadire, se non ad inasprire, le pattuizioni intervenute.

Un'analisi dell'ultimo testo divulgato conferma che le concessioni e le emendazioni sono verbali e formali, mentre la realtà è quella di una difesa oltranzista e spesso di un allargamento dei privilegi. Basterebbe il rifiuto a definire una volta per tutte la posizione giuridica e tributaria dei cinquantamila e più enti ecclesiastici italiani — rifiuto che si traduce nel testo in un rinvio ad accordi da stabilire in un indeterminato futuro —, a squalificare una trattativa che ha giocato sulle parole senza intaccare le cose.

In un recentissimo documento apostolico, il Papa ha rivendicato il «diritto imprescrittibile di insegnare il catechismo» nelle scuole, ma la bozza non rende tale insegnamento facoltativo per chi lo desidera, bensì autorizza a chiederne l'esenzione, con discriminazione mortificante.

In pratica non c'è articolo, non c'è espressione che non riveli il proposito di consolidare posizioni di potere, di sottrarsi alla legge che ci fa eguali, di giustificare ed estendere il privilegio. Eppure vediamo ogni giorno quanto il costume italiano sia cambiato, quanto numerosi e attenti siano ormai i cittadini che vogliono sapere e capire la realtà del loro Paese, quanto si vada diffondendo il senso della partecipazione democratica in seno alla società civile.

Dice il sen. Gonella che siamo alla «stretta finale»: non vorrei che fosse quella della nostra gola. Non è bene che il Tevere diventi troppo stretto. E il Parlamento tenga duro, esamini a fondo, discuta parola per parola. La questione è troppo grave per noi tutti per lasciarla in arbitrio dei soli gentiluomini, che non possono pretendere di vedersela da soli con il nostro avvenire.

Luigi Firpo

un libro per voi

La più bella storia d'amore di Piero Chiara.

PIERO CHIARA
Una spina nel cuore

La figura enigmatica e sconcertante di una giovane donna, Caterina, abisso di corruzione innocente, sullo sfondo della provincia lombarda fra le due guerre.
Un avvincente romanzo "alla Chiara", ricco di umori, di ironia e di sapienza narrativa, ma con note nuove di dolente moralità.

MONDADORI

ASTA (3° lotto)
del patrimonio artistico appartenuto a
nobile casato veneto
sono compresi
mobili d'epoca: credenze salotti ribalte specchiere lampadari di Murano e cristallo argenti Sheffield pietri orologi soprammobili: Maissen Capodimonte Imoges collezione di avori giade e pietre dure tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione importante collezione di pittori dell'800
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo al maggior offerente.
Banditore: Giovanni Matta
ASTA
Sabato 3/11 ore 15,30 - ore 21,00
L'importante vendita è stata affidata alla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

Azienda di importanza internazionale con sede in Milano
CERCA
per nuova filiale in Torino
CAPANNONE AD USO MAGAZZENI ED UFFICI
in affitto mq. 500-800 preferibilmente zone: Francia - Grugliasco - Moncalieri
Telefonare al 011/50.36.36

Luigi Malerba
DOPO IL PESCECANE
Il comico e il perverso nella rappresentazione del purgatorio che ci accompagna ogni giorno
L. 5.000

Bompiani

Sciascia: impazienza di un moralista

Le impazienze politiche di Leonardo Sciascia lo hanno indotto a frequentare prima i comunisti e poi i radicali, a scambiare il parlamento di Strasburgo con quello di Roma: il suo disprezzo per il potere lo ha portato a una spericolata e restarda «lettura» dei messaggi di Aldo Moro dal carcere delle Brigate rosse; e l'ultima sua battaglia è stata ingaggiata a corpo morto per far parte della commissione d'inchiesta sul rapimento e l'assassinio del leader democristiano. Questi episodi hanno finito per rendere più controversa e conflittuale la sua figura. Passionalità, incoerenza, leggerezza sono alcune delle accuse che gli vengono rivolte. Ed è significativo che proprio nel momento in cui è più richiesto dai mass-media, quando ha raggiunto le sue maggiori possibilità di uomo pubblico e pubblicato, Sciascia appaia più solitario, più incompreso, più rintanato.

Mi sembra allora che arrivi a buon punto un libro come *Nero su nero* (ed. Einaudi), che ci offre di Sciascia un ritratto illuminante, dove un minimo di programmazione non riesce a intaccare la spontaneità delle reazioni, a bloccare il percorso frastagliato e aperto della riflessione, della coscienza. Ci troviamo davanti a una specie di diario (incontri, occasioni di lettura, memorie siciliane) che nasce da una serie di annotazioni *«scritte su libretti e fogli di appunti»* e in parte utilizzate per i giornali cui Sciascia ha via via collaborato. Esse coprono un decennio di avvenimenti nazionali e di attività dello scrittore, in un arco di tempo che va dal 1969 al 1979, tra un romanzo quale *Il contesto* e l'inchiesta *L'affaire Moro*.

In questo periodo matura in lui la persuasione che la Sicilia non è più soltanto l'isola dimenticata e aliena dove non è mai riuscito a impiantarsi il senso dello Stato, dove non si crede in nulla e tantomeno nei santi, dove si disprezzano le idee e sono regola di vita il silenzio e la connivenza mafiosa... La Sicilia di tutti i ritardi storici è diventata la metafora di una dissoluzione che non risparmia l'Italia e che sta già inquinando l'Europa. Siamo negli anni, inoltre, in cui lo scrittore esce più allo scoperto, dapprima con gli articoli sui giornali e poi come uomo impegnato direttamente nella vita politica.

C'è un parallelismo che ci sembra evidente tra lo scrittore che forza le sue note di diario e uscire dai quaderni privati, a dibattersi alla luce del sole, e il siciliano ombroso che si impone di salire gli scalini di Montecitorio. Il fatto è che, nell'uno e nell'altro caso, ci troviamo in presenza di un moralista, che, pur diffidandone, non può fare a meno di praticare i luoghi che lo renderanno supremamente spaesato e infelice. Questa la sua tempra più vera, confessata nel libro a più riprese, con l'impuntatura di chi vuol ridare lustro a una parola screditata. *«Sarò un moralista e dunque un qualunquista* — afferma, prevenendo l'obiezione —: *ma mi pare che i particolari guai del nostro Paese nascano tutti da una inveterata e continua doppiezza... E se non si torna a chieder alle persone il conto preciso di quello che sono, di quello che fanno, di come vivono; se non si torna a giudicare un'azione per quella che è, senza far caso se è fatta con la mano sinistra (che sa quello che fa la destra) o con la mano destra (che sa quello che fa la sinistra), temo che nessuna riforma o rivolgimento verrà a cavare il classico ragno dal classico buco...»*. E più avanti insiste, ancora più esplicito: *«Uno scrittore dovrebbe sempre poter dire che la politica di cui si occupa è etica. Sarebbe bello che potessero dirlo tutti. Ma che almeno lo dicano gli scrittori»*.

Sciascia è moralista nel senso accreditato dalla grande tradizione francese, perché accanto a Diderot e Voltaire bisognerà pure mettere, tra gli scrittori che contano per lui, Pascal e tutta la filiazione di Giansenio, anche la più capillare e stremata, fino a Stendhal, fino a Gide. Non si prescinde dalla conoscenza del cuore umano, dei suoi movimenti più o meno degni, badando che l'ironia e la tenerezza siano temperate dal rigore, dalla vigilanza di una ragione ansiosa: che il diritto sacrosanto di essere felici non vada a scapito dell'integrità, della fedeltà a ciò che è umano. Si spiega l'ammirazione e direi quasi l'affetto che Sciascia prova per Manzoni, disceso dai due rami, illuminista e giansenista. Non perde occasione per attestare la sua lungimiranza e addirittura, contro le postume denigrazioni, il coraggio civile (con un splendida tirata contro i moderni sottoscrittori di appelli e lettere aperte).

Ce n'è d'avanzo per comprendere, se non per giustificare, i suoi comportamenti pubblici, il suo confronto provocatorio con una attività politica che sembra abusare di quello che pure le è connaturato, l'arte della mediazione e del compromesso, un giusto margine di cinismo; e che pretende di coprire i suoi fallimenti sotto il manto di un ideologismo sbrindellato e stanco. Si aggiunga, alla persuasione che oggi bisogna essere tutti *«un po' giansenisti»*, la consapevolezza che lo scrittore ha per vocazione di rompere il silenzio, che al suo lavoro conviene la separatezza, l'astinenza.

Intorno a questa armatura metallica si addensano pagine disuguali per ampiezza e verità, ma sempre catturanti: ora più calme e discorsive, ora aforistiche e fulminanti, espressione comunque di uno scrittore che non rinuncia, magari aggiungendo *«nero su nero»*, a dire la sua, a buttare all'aria luoghi comuni e idee ricevute.

Ecco, a proposito del *Diavolo di Loudun*: il magistrato che stabilisce di dissequestrare il film *«in omaggio alla verità storica e alla verità artistica dell'opera»* gli sembra più autoritario di quello che lo ha sequestrato sulla base di una legge superata. Ad esempio. Sciascia non sa che cosa debba fare una rivoluzione, ma non ha dubbi sul fatto che un rivoluzionario non può mai fare il boia, *«tanto più quando la rivoluzione non c'è e c'è soltanto il rivoluzionario»*.

Contro l'ingegnere progressista che non muove pietra nella valle del Belice, esalta l'opera del duca di Camastra che nel Seicento ricostruì paesi e città di Sicilia devastati dal terremoto: non era socialista, era soltanto un cristiano che coltivava, *«non maturato in una facoltà di architettura, un ideale di Paese con strade diritte e piazze armoniose»*. Assiste a un convegno di cattolici (quello che gli ispirerà *Todo modo*) e si sente autorizzato a porre, *«dall'esterno, una domanda reazionaria (quasi tutte le domande cominciano ad esserlo): non che cosa resta del Cristianesimo senza il pensiero della morte, della fine del mondo? Soltanto una ideologia del pauperismo abbastanza confusa, abbastanza contraddittoria»*.

Picasso genio sovversivo dell'avanguardia? Non è vero, era ossessionato dal passato, dal pensiero di esserne tagliato fuori: *«Poteva soltanto disgregare, sconporre, deformare: spesso con ironia, a volte con disprezzo, sempre con la rabbia di essere arrivato quando tutto era già stato fatto»*. Ma non si finisce più dalla voglia di citare. Basti accennare a uno dei momenti più tesi, in cui l'ironia è subito sopraffatta dalla pietà. I giovani che egli non sa e non vuole blandire sono colti stavolta in piazza di Spagna: abbigliati da pezzenti, in abbandono ozioso, fingono un ritrovato stato di natura all'ombra di monumenti famosi e decrepiti. Più che immagini di libertà e di felice anarchia rimandano allo scrittore immagini di sposatezza infinita, di contrappeso purgatoriale e sembrano coinvolgere una intera civiltà: *«Hanno visto uccidere, vedono uccidere. E ne assumono la pena, l'espiazione: affinché pena ed espiazione continuino comunque ad esistere, di fronte al delitto»*.

Lorenzo Mondo

Laurea in economia al vescovo dei «campesinos»

FIRENZE — Monsignor Helder Camara, arcivescovo di Olinda e Recife (Brasile) ha ricevuto ieri la laurea ad honorem dalla facoltà di Economia dell'Università di Firenze dal rettore prof. Ferroni e dal preside della facoltà prof. Stancanelli. Era presente anche il cardinale Benelli.

Mons. Camara ha parlato, nell'aula magna della facoltà, delle multinazionali. *«Ho scelto questo tema* — ha detto — *perché oggi le multinazionali non sono solo potenze economiche ma sono vere e proprie potenze politiche, più importanti degli Stati. Possono trattare direttamente con i governi di Washington, Mosca, Pechino»*.

«Le aziende multinazionali hanno ricolonizzato il Terzo Mondo — ha detto Camara — *anzi, il mio caro Terzo Mondo»*.

Il preside della facoltà di Economia e Commercio di Firenze prof. Stancanelli ha ricordato che l'opera di Helder Camara, apostolo del Terzo Mondo, può sintetizzarsi così: se vuoi la pace, prepara la pace, capovolge così il vecchio adagio: se vuoi la pace prepara la guerra.

Firenze. Mons. Helder Camara riceve dalle mani del rettore il diploma di laurea (Ansa)

IL CASO DEL LEADER DIMISSIONARIO NELLA DC VERSO IL CONGRESSO

Chi ha paura di Zaccagnini?

Nella democrazia cristiana si intensificano le manovre: resta incerto l'effetto della rinuncia del suo segretario più popolare e drammatico - Dalla combattuta assemblea che precedette la «grande maggioranza» alla prova tremenda del rapimento di Moro, all'estremo tentativo di rilanciare la solidarietà nazionale con il partito comunista - L'incognita Andreotti

ROMA — *Nel caso democristiano, mentre s'intreccia e si fa sempre più spessa la maglia precongressuale, c'è il caso, personale e politico, di Benigno Zaccagnini. E' un caso personale, perché il leader più popolare e drammatico che la dc abbia mai avuto rischia adesso di essere messo da parte con un semplice «grazie», dopo la presa d'atto delle sue dimissioni. Ed è un caso politico, perché ci si domanda che cosa resterà della sua «linea» che egli, proprio dimettendosi, a perciò tolgiendosi da ogni gara d'interessi e di potere, ha sperato di rilanciare, fino a farne la linea della massima parte della dc).*

Zaccagnini, delle Zac. La prima volta che a un segretario democristiano, come del resto di altri partiti, sia stato affibbiato un diminutivo di tipo familiare o sportivo: qualcosa d'impensabile a parte la lunghezza del cognome per un De Gasperi, un Moro, un Fanfani. Il diminutivo, ripetuto e urlato dalla base dc, irruppe nelle case italiane attraverso i telegiornali riformati, che scoprivano la «diretta» anche per gli avvenimenti politici, dopo averne riferito per lustri con linguaggio mediatorio e allusivo.

Accadeva nel marzo 1976, al XIII congresso dc. Nell'ansia della «rifondazione» del partito, dopo i molti scandali e in generale l'usura del lungo potere, e mentre prendeva corpo la minaccia del «sorpasso» comunista, fu ampia e chiassosa la contestazione dei vecchi capi. Personaggi come Rumor, Colombo, Piccoli, ex presidenti del Consiglio e segretari del partito, quasi non riuscirono a parlare. Invece «Zac» rappresentava la novità, il futuro.

L'«onesto Zaccagnini». Eppure non era neanche lui un personaggio inedito, un esempio evidente di ricambio politico. Era deputato sin dalla Costituente, era stato ministro e, a lungo, presidente dei deputati dc. Gli alti e bassi della sua carriera avevano coinciso con le alterne fortune politiche di Moro. Ma era un uomo nuovo nel senso che mai il suo nome era stato associato a operazioni di potere e ancor meno a ricerche di sottopotere. Così, anche se la sua designazione alla segreteria era avvenuta nell'ambito consueto dei pattegiamenti tra le correnti, come soluzione di compromesso tra uno schieramento e l'altro, parve una svolta. Zaccagnini, osserva Gianni Baget-Bozzo, «fu inventato dalla base dc come il suo nuovo volto»: la base intendeva «riappropriarsi della dc oltre le correnti, e Zaccagnini fu il simbolo di questa riappropriazione».

Contro i laici

Erano davvero brutti tempi per la democrazia cristiana. Soprattutto era stato commesso l'errore storico di uno scontro frontale con l'intero schieramento laico, dal pci al pli, su un tema denso per ogni moderna società civile, come il divorzio. Per la prima volta il Paese aveva visto la dc sconfitta, minoritario, sostenuta solo dai neofascisti, alleati scomodi, intollerabili. E questo, mentre già l'immagine democristiana era logorata da molti sospetti e da molti casi reali di corruzione. Il partito comunista, che cominciava in quel tempo a definirsi o a lasciarsi definire «eurocomunista», sembrava poter cogliere tutti i vantaggi della nuova situazione.

Sorprendentemente, le conseguenze politiche dello scontro sul divorzio non erano state valutate adeguatamente da un uomo di grande esperienza e di grande pratica col potere, sebbene non nuovo alle sconfitte, come Fanfani, allora segretario della dc. Erano prevalse altre considerazioni, come quella di dover testimoniare comunque una posizione ideologica e religiosa. Almeno così Fanfani ricordava, in seguito, quell'infortunio politico. Infatti mi disse una volta: «Una cosa che non si sa è che io, in privato, feci la previsione che avremmo perso. Tuttavia ciò che per noi era importante era difendere le nostre posizioni, la nostra visione cattolica del problema». La storia italiana era comunque cambiata dopo quel referendum infausto per la dc, e lo si vide, in maniera clamorosa, nelle «amministrative» del 15 giugno 1975, quando la lunga egemonia democristiana parve sul punto di cedere, davanti al grande balzo in avanti del pci.

Zaccagnini, eletto subito dopo segretario al posto di Fanfani, e confermato poi dal Congresso, ereditava dunque una situazione assai difficile. Ma una segreteria improvvisata, supposta transitoria, si trasformò in una leadership, sotto la pressione di una base alla quale era stata fatta la promessa di una rifondazione politica e morale della dc. E così, con la collaborazione o anche con la tutela di Moro, poi eletto presidente del partito, fu superata con successo la prova delle elezioni penali del 76, e fu affrontato il «quadro politico» che ne uscì, con la sua doppia, contraddittoria indicazione: che la dc restava il primo partito italiano, ma non le era più possibile governare senza, e ancor meno contro, il pci.

Era ciò che Moro aveva già definito la «terza fase» della democrazia cristiana, e della democrazia italiana, dopo quella del centrismo e del centrosinistra, parlando al Consiglio nazionale dopo le «amministrative» del 15 giugno: «Qualche cosa è accaduto e peserà su di noi. Bisogna guardare avanti con coraggio e dignità. Due momenti della nostra storia sono passati (...). E' cominciata una terza, difficile fase della nostra esperienza».

La nuova fase fu affrontata aprendo il negoziato politico col pci, che portò prima all'astensione e poi all'ingresso dei comunisti nella maggioranza. E il ruolo di Moro, presidente del partito, fu naturalmente fondamentale. Eppure si discute se quello di Zaccagnini gli fosse poi inferiore. Certo, è impensabile che, senza Moro, Zaccagnini potesse vincere le resistenze dei gruppi parlamentari, nella famosa, drammatica assemblea che precedette il varo della «grande maggioranza». Ma è anche vero che, in questione di organigrammi, di chi occupa questo o quel posto. Ma vogliamo chiarezza sulla linea. In caso contrario, preferiamo essere una minoranza critica, propositiva». E lo storico Pietro Scoppola, uno dei maggiori esponenti di un'area culturale cattolico che, dice, ha «recuperato il rapporto con la dc proprio con la segreteria attuale»: «Bisogna augurarsi le convergenze più ample, ma nell'ambito di una continuità della linea Zaccagnini. Il nuovo segretario non può uscire da gruppi che si espressero in altre direzioni ai XIII Congresso. Con tutti i suoi limiti, Zaccagnini è un punto di riferimento essenziale per i cattolici democratici. Liquidarlo come un episodio equivarrebbe a un suicidio per la dc».

Ma sulle ferme intenzioni dell'«area Zac», o dei suoi esponenti più decisi, pesa il fatto che il pci, oltre a irrigidire la sua linea strategica, non ha fatto molto, in tutto questo tempo. Non ha certo accelerato la sua evoluzione di fondo, come il disegno moroteo-zaccagniniano presupponeva o sperava. D'altra parte, le stesse correnti moderate, fondamentalmente anticomuniste, hanno una propensione incerta verso il pci, che nel frattempo, e dopo lo scacco della presidenza Craxi, si è riallineato, tatticamente, col pci. Il «caso Zaccagnini», alla fine, è un aspetto della stallo democristiano, dentro l'eterno, ormai, stallo italiano.

Aldo Rizzo

«Terza fase»

A questo punto, il «caso Zaccagnini» diventa un caso di «impasse» politica. Egli vuole rinnovare la garanzia di Moro, puntare tutto sulla solidarietà nazionale, come passaggio obbligato della «terza fase»; si oppone con tenacia alla candidatura del socialista Craxi alla presidenza del Consiglio, anche perché vi scorge un'occasione di successo del secondo partito della sinistra ai danni del pci (oltre che della dc), pur se è un partito inequivocabilmente democratico e occidentale, col quale la dc ha collaborato per anni. Ma i comunisti, anche se sconfitti alle nuove elezioni, o soprattutto per questo, sono ormai fermi al dilemma governo-opposizione.

Non ne escono neppure quando Zaccagnini, fidando in certe aperture di dialogo contenute in un saggio estivo di Berlinguer su Rinascita, pensa di rilanciare la solidarietà nazionale, quindi in primo luogo dc-pci preannunciando le sue irrevocabili dimissioni dalla segreteria, come contributo a una spersonalizzazione dei contrasti interni della dc. Probabilmente, se non si fidavano di una dc senza Moro, si fidano ancor meno di una dc senza Moro e senza Zaccagnini.

E infatti lo schema che ora s'intravede nella democrazia cristiana, mentre si approssima il XIV Congresso, non è quello dell'«area Zac» che si estende, ma delle correnti moderate che si riorganizzano, a volte accettando la solidarietà nazionale come un'ipotesi molto condizionata (dorotei), a volte negandone sostanzialmente l'ulteriore validità politica (fanfaniani), mentre la corrente di «Forze nuove», già importante supporto di Zaccagnini, si è scissa e lo stesso Andreotti, che aspira al ruolo superiore che fu già di Moro, dà segnali contraddittori sul modo in cui intenderebbe esercitarlo.

Gli zaccagniniani, tuttavia, insistono nell'offerta al pci di una rinnovata «cortesia» del «processo messo in atto da Moro», con sbocchi da definire. E questo è lo loro piattaforma congressuale. Come si concilia con quella degli altri, sapendo che l'«area Zac» ha tra il 20 e il 30 per cento dei voti dc e quindi ha bisogno di decisivi apporti esterni?

Dice Giuseppe Pisanu, capo della segreteria politica di Zaccagnini: «Abbiamo un solo obiettivo: aggregare la più ampia maggioranza possibile sulla linea espressa dal segretario nell'ultimo Consiglio nazionale. Non facciamo questione di organigrammi, di chi occupa questo o quel posto. Ma vogliamo chiarezza sulla linea. In caso contrario, preferiamo essere una minoranza critica, propositiva». E lo storico Pietro Scoppola, uno dei maggiori esponenti di un'area culturale

Con la 7ª di Beethoven

Trionfa Karajan vestito alla Mao

PECHINO — Dopo aver riaperto le porte alla musica classica, la Cina ha ripreso a ospitarne i grandi interpreti. Accompagnato dall'Orchestra filarmonica di Berlino, Herbert von Karajan ha tenuto a Pechino il primo concerto della sua tournée cinese. Vestito con un impeccabile completo nero alla Mao, il maestro salisburghese è stato accolto da un'autentica ovazione che ha salutato le note finali della Settima di Beethoven.

La tournée di Von Karajan giunge al termine di una stagione cruciale nella riapertura del mondo cinese all'arte occidentale.

"...un lungo viaggio con grande simpatia e una gran voglia di capire."

ENZO BIAGI

Cina

Un immenso paese visto "dal di dentro", senza illusioni e pregiudizi. Un lungo itinerario attraverso le grandi città e i villaggi, con gli occhi e con la mente, alla riscoperta di un paese di antica e profonda civiltà che, dopo secoli di isolamento, è tornato ad affacciarsi prepotentemente sulla scena mondiale.

LA GEOGRAFIA DI BIAGI

Russia • America
Italia • Germanie
Scandinavia • Francia

RIZZOLI EDITORE

È in libreria la 3ª edizione
50° migliaio

FRANCESCO ALBERONI

INNAMORAMENTO E AMORE

152 pagine, 4500 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

LE VITE

Massimo Grillandi

RASPUTIN

LA VIOLENZA E IL MISTICISMO DI UN EROE ERETICO DELLA RUSSIA PRERIVOLUZIONARIA: MONACO E SEDUTTORE, AVVENTURIERO E GUARITORE, MAGO E PROFETA

RUSCONI

TUTTOLIBRI

Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

SI DISCUTE SULLA NUOVA MCCARTHY: VALE PIU' UN UOMO O UN QUADRO?

Capolavori d'arte in cambio di ostaggi

LONDRA — *«Se in un incendio dovessi scegliere fra salvare un Rembrandt o un gatto, sceglierei il gatto»*, diceva Anouk Aimée nel più famoso film di Lelouch, citando Giannicchi e le sue parole di fiducia nella vita e nel suo trionfo sull'arte. Ennio Flaiano in seguito si sarebbe dichiarato d'accordo sul gatto, meno sul principio. *«E fra un Rembrandt e un agente delle tasse? Fra un Rembrandt e un presentatore televisivo?»*.

Un dilemma analogo è al centro dell'ultimo e già tanto discusso libro di Mary McCarthy, *Cannibals and Missionaries* (pubblicato contemporaneamente in America da Harcourt Brace Jovanovich, pp. 250 $ 10.95, in Inghilterra da Weidenfeld and Nicolson, pp. 369 L. 5.95): è il romanzo che la scrittrice americana autrice del *Gruppo* stava completando la scorsa primavera a Roma, ospite dell'Accademia Americana, e la rapidità della sua uscita va messa certamente in rapporto con l'attualità della situazione trattata.

Chiaramente, come ha dichiarato, dall'episodio avvenuto qualche anno addietro del meraviglioso Vermeer trafugato a Kenwood House da certi irredentisti irlandesi, e dal senso di orrore e di indignazione suscitato quando costoro cominciarono a inviarne per posta dei pezzetti alle autorità — senso di orrore e di indignazione, secondo la scrittrice, superiore a quello che avrebbe causato il sacrificio di autentici esseri umani — la McCarty ha immaginato una situazione abbastanza simile, proiettandola stavolta su scala mondiale.

Vecchi miliardari

Un gruppo di benintenzionati «liberali», quasi tutti americani — un paio di ecclesiastici, dei professori d'università, un senatore, una direttrice di collegio femminile, una giornalista, un deputato — sono in volo per Teheran, dove condurranno un'inchiesta non ufficiale sulle carceri politiche dello Scià. L'aereo viene però dirottato da un commando misto di arabi, tedeschi e olandesi, e dopo una sosta in un aeroporto presso Amsterdam gli ostaggi vengono trasferiti in elicottero in una fattoria predisposta all'uopo.

Durante l'operazione i terroristi hanno appreso che sull'aereo si trova, in prima classe, anche un gruppo di vecchi miliardari collezionisti d'arte, e, modificando il progetto originale, decidono di sequestrare anche loro. La fattoria-bunker si trova così a ospitare oltre agli otto membri del comitato, primo obiettivo del *raid*, anche i collezionisti, nonché le *hostess* dell'aereo, i piloti dell'elicottero militare fornito dalle autorità olandesi per la seconda tappa, eccetera: un totale di ben ventotto prigionieri, affidati alla sorveglianza di otto terroristi.

Le loro richieste sono ovviamente inaccettabili: oltre a denaro e alla libertà di prigionieri politici, è prevista addirittura l'uscita dell'Olanda dalla Nato, e la sua rottura dei rapporti diplomatici con Israele. Il capo del gruppo, Jeroen, olandese e artista fallito, ha comunque l'idea di costringere gli ostaggi milionari a farsi sostituire dai capolavori che posseggono. A malincuore, tutti ordinano di spedire i loro Cézanne, i loro Stubbs; solo Helen, proprietaria di un Vermeer incomparabile, si rifiuta; ma cambia idea quando per alcuni giorni le viene negato l'uso della toilette.

Altri elicotteri sbarcano dunque i capolavori, che vengono ammassati nella fattoria; i ricchi partono, i terroristi, ormai circondati dall'esercito e da migliaia di curiosi, rimangono con i quadri e con i «liberali». Ma non c'è uscita dall'*impasse*, e alla fine Jeroen, che si è invaghito della fanciulla ritratta da Vermeer, si fa saltare in aria con i tesori predati. Per un errore, nell'esplosione muoiono o vengono gravemente menomati anche quasi tutti i suoi compagni, e gli ostaggi; restano illesi soltanto i due membri più ottusi e filistei del comitato.

Moltissima carne al fuoco, dunque. La struttura è quella del romanzo d'azione, basato sulla cronaca. C'è il destino dei tre gruppi — terroristi, milionari e «liberali» — claustrofobicamente costretti a guardare dentro se stessi in modo diverso. Ci sono i ritratti individuali, per la verità poco scavati; fra coloro che si comportano meglio spiccano il deputato olandese, il senatore americano (vanitoso, ma sveglio e sensato: tutti hanno riconosciuto Eugene McCarty), una giornalista ebrea, un vecchio gagà.

Pungente ironia

C'è, o ci dovrebbe essere, l'annunciato dibattito sull'inquietante presenza dell'arte nel nostro mondo tormentato. Ma forse proprio questo dibattito si presta a sostanziare la principale accusa che i primi critici hanno già cominciato a levare contro il libro, quella di evasività. La McCarthy per bocca dei suoi personaggi pone dei quesiti: ha senso che delle opere d'arte siano in mano a dei privati che spesso non sanno goderle? E' dimostrato che qualcuno sia stato reso migliore dal possesso di un capolavoro? Ma d'altro canto: funzionano i musei? E' auspicabile l'atmosfera poliziesca che vi regna?

Ora, a queste domande non è data risposta, così come non sappiamo dove stiano le simpatie dell'autrice riguardo alla questione, forse più tragica, della condizione di ingiustizia che rende frequenti azioni come quelle qui descritte. I terroristi sono per lo più ingenui, ignoranti, privi di sfumature, con l'eccezione del loro malinconico capo, il cui suicidio ha una certa grandiosità. Ma gli ostaggi non sono molto migliori: quasi tutti sembrano privi di un centro etico; e nessuno è veramente sufficientemente simpatico da incuriosire. Spesso la stessa McCarthy si annoia a dipingerli; basta vedere come si anima appena parla, invece, del Vermeer. Agli esseri umani è in riserva la pungente ironia per la quale è soprattutto nota. Sennonché questa ironia sembra meno efficace di altre volte.

E' che l'intero impianto narrativo, benché studiato con cinismo, non regge alla minima obiezione. I terroristi hanno imbastito un piano assurdo e senza sbocco. I vari ostaggi sono quasi tutti altrettanto inetti. Tutto questo era forse nei programmi, ma forse non in proporzioni tali da inficiare a ogni passo la credibilità della storia. D'altro canto l'intelligenza dell'autrice balena in molti particolari minori, e basterà senza dubbio a far discutere a lungo su questo libro curiosamente ambiguo.

Masolino d'Amico

OSSERVATORIO

Danza di golpe nella Bolivia

Il colonnello Natusch Busch: «A destra di Banzer»

Golpe di destra nel luglio 1978, golpe di sinistra in novembre, elezioni e lindi governo civile tra luglio ed agosto di quest'anno, infine adesso nuovo golpe: questa, in sintesi, la cronistoria della Bolivia negli ultimi sedici mesi purché, naturalmente, si prendano «destra» e «sinistra» come termini di comodo, che male si prestano a interpretare l'effettiva realtà boliviana. Infatti, il golpe attuale dovrebbe qualificarsi di destra, dati i precedenti del suo autore, il colonnello Natusch Busch, che amava dichiararsi politicamente «*alla destra del generale Banzer*», il duro dittatore della Bolivia dal 1971 al 1978.

D'altra parte Natusch Busch non ha risparmiato le professioni di fede democratica, accusando invece il presidente in carica, Guevara Arce, di mene antidemocratiche. Che Natusch Busch si sia improvvisamente convertito alla democrazia o che piuttosto voglia confondere le acque, in sostanza conta poco: e neppure conta molto lo stesso carosello dei militari, di destra o di sinistra, che dura ormai da quindici anni.

Queste alterne vicende valgono solo come manifestazione visibile della crisi di fondo in cui, da lunghi anni, si trova la Bolivia. In questo Paese era avvenuta, nel 1952, la prima vera rivoluzione dell'America Latina nel dopoguerra, una delle più importanti, in assoluto, dell'emisfero occidentale. Un professore di matematica, Victor Paz Estenssoro, eletto presidente in quell'anno alla testa del Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr), nazionalizzò le miniere di stagno (la principale attività economica della Bolivia), effettuò una radicale riforma agraria, dette il voto agli analfabeti, ossia ai contadini indios, che furono altresì liberati dagli obblighi di lavoro servile.

Queste incisive riforme ebbero come contraccolpo un'inflazione che fu fermata con l'appoggio degli Stati Uniti; ma il prezzo da pagare fu molto pesante, in pratica il rallentamento prima e poi l'abbandono dei più avanzati programmi sociali della rivoluzione. Si arriva così, con regolari elezioni (di Siles Zuazo, anch'egli del Mnr, e una seconda volta di Paz Estenssoro) al 1964, quando ricominciò la girandola dei colpi di Stato. La ricomparsa dei militari fu facilitata dal fissurai tra i principali beneficiari delle riforme: da una parte i minatori e il nascente proletariato urbano, dall'altra la grande massa dei contadini.

I successivi governi militari si sostennero in forza del cosiddetto «patto militare-contadino»; e l'atteggiamento dei contadini spiega anche il fallimento del tentativo di Che Guevara di suscitare proprio in Bolivia la guerriglia rivoluzionaria. Infine, premuto dall'America di Carter, il dittatore Banzer indisse nel luglio '78 le elezioni, che videro come principali concorrenti Paz Estenssoro, ora spostato su posizioni di centro-destra, e Siles Zuazo, passato a posizioni di centro-sinistra.

Lo stesso scontro tra i due ex compagni del Mnr, ormai rivali, si è ripetuto nelle nuove elezioni, nel luglio di quest'anno, ancora una volta senza esito conclusivo. Così il Congresso aveva scelto come presidente di compromesso Guevara Arce, anch'egli proveniente dal Mnr, con l'intesa di ripetere la prova elettorale nel maggio 1980. Natusch Busch dice che rispetterà la scadenza: ma gli si può credere?

Ferdinando Vegas

Dopo il golpe

A La Paz frattura fra militari e politici

LA PAZ — Il colonnello Alberto Natusch Busch è il nuovo «uomo forte» della Bolivia, ma col passare delle ore si amplia la frattura tra le forze armate e le forze politiche e sindacali del Paese, con il timore che si giunga ad una prova di forza.

Il susseguirsi degli avvenimenti a La Paz ha avuto un procedere drammatico. Giovedì, poco dopo il colpo di Stato, il Parlamento ha condannato il golpe ed ha riconfermato la legittimità del governo costituzionale di Walter Guevara Arce. Subito dopo l'ex presidente centrista Victor Paz Estenssoro, sospettato di essere all'origine del *pronunciamento* del colonnello Natusch Busch, ha a sua volta condannato gli insorti, mentre il leader di sinistra Hernan Siles Zuazo, da Lisbona, si è dissociato.

Di fronte a questa situazione mentre la centrale operaia boliviana annunciava uno sciopero di 48 ore e nasceva un ampio comitato politico-sindacale di difesa della democrazia, il colonnello Natusch Busch reagiva come ormai tante altre volte avvenuto in questo ed altri Paesi latino-americani: proclamava lo stato d'assedio che sospende le garanzie elettorali, chiudeva il Parlamento «reo» di averlo condannato, annunciava la futura convocazione di un'assemblea costituente. Formava quindi un governo, composto di militari e di civili dissidenti dei partiti di Paz e Siles, ma riusciva a far occupare solo tredici dei diciassette ministeri.

Il presidente costituzionale Walter Guevara si è rifugiato nella clandestinità ed ha espresso il timore che i militari accettino il fatto compiuto per evitare ulteriori spargimenti di sangue, mentre il capo delle forze armate David Padilla è agli arresti nella sede del quartiere generale.

In definitiva il colonnello Natusch Busch sembra isolato e gli osservatori ritengono che dovrà governare con la mano dura per riuscire a sopravvivere.

Aiuti economici sospesi dagli Usa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno sospeso con effetto immediato tutti i programmi di aiuto economico e militare alla Bolivia, ammontanti ad un totale di 56 milioni di dollari (circa 48 miliardi di lire).

Lo ha annunciato ieri il portavoce del Dipartimento di Stato Tom Reston, condannando il colpo di Stato

Caduto in una trappola il pericolo pubblico numero uno

Il bandito Mesrine ucciso dalla polizia in un conflitto alla periferia di Parigi

Aveva quarantatré anni - Arrestato ed evaso tre volte, era ricercato per omicidi, rapimenti e rapine - L'ultima fuga dal supercarcere della Santé nel maggio del 1978 - Si vantava, in un libro, di aver ucciso trenta persone - Ferita la sua amica - La figlia, accorsa sul luogo della sparatoria, è svenuta - La lunga sfida alla legge

PARIGI — Il «pericolo pubblico numero uno», Jacques Mesrine, 43 anni, è stato ucciso ieri alle 15 dalla polizia in un conflitto a fuoco presso Parigi. Un'amica del *gangster* è rimasta gravemente ferita.

I poliziotti dell'Ufficio centrale di repressione del banditismo e della Brigata di ricerca e intervento, che davano la caccia a Mesrine dall'8 maggio dell'anno scorso, giorno della sua ultima evasione, hanno teso al bandito un agguato nei pressi di Gilgnancourt; l'operazione, sembra, è partita da una serie di intercettazioni telefoniche. Il gangster, abbattuto a raffiche di mitra, non ha neppure avuto il tempo d'impugnare la pistola: la sua Bmw è stata crivellata da almeno 20 proiettili sparati da tiratori scelti nascosti su un camion. Nell'auto, un vero arsenale: pistole, mitra, bombe a mano tipo «ananas». Tre ore più tardi la polizia ha arrestato un complice. Sul luogo della sparatoria è accorsa la giovane figlia di Mesrine: si è gettata sul corpo del padre piangendo, poi è svenuta.

Ha sempre parlato di sé come di un genio del crimine: scaltro, abile, freddo, cinico, feroce, spietato. Sosteneva di aver cancellato, con le sue imprese, la tradizione dei banditismo marsigliese e corso. Aveva scritto un libro. L'istinto di morte, nel quale si accusa di 30 omicidi. Aveva esagerato, sembra che in realtà della gente compresa nell'elenco avesse ammazzato soltanto due guardacaccia, nel 1972, nel Quebec. Disse: «Se ho abbracciato l'avventura è perché mi piace il pericolo; se ci sono stati uomini che hanno perduto la vita sotto i miei colpi è stato perché ho dovuto scegliere tra la loro vita e la mia. Nell'accettare un confronto armato, a faccia a faccia, hanno corso i loro rischi come io ho corso i miei».

Sembrava condurre una guerra privata contro la società ed era una guerra senza esclusione di colpi: rapine, omicidi, aggressioni, minacce, evasioni, fughe. La polizia lo temeva e, per catturarlo, aveva scatenato una gigantesca caccia all'uomo. Così, ieri, Jacques Mesrine il caduto nella trappola tesagli dal suo mortale «nemico», il commissario Pierre Brussard. Il duello era iniziato nel settembre del 1973 quando Brussard, che aveva appena ricevuto l'incarico sul «pericolo pubblico numero uno», riuscì a mettere le manette al bandito. Ma Mesrine evase e da quel momento la polizia ha fatto l'impossibile per catturarlo: lui era stato ripreso e se n'era andato ancora, dal carcere, dal palazzo di giustizia. La libertà di quell'uomo dalla polizia era ormai considerata un affronto. Così ieri, alle porte di Gignancourt, quando cinquanta poliziotti dell'Ufficio centrale di repressione del banditismo e della Brigata di ricerca e intervento, guidati dal commissario Brussard e dal capo della polizia, Maurice Bouvier, hanno avuto la certezza di averlo circondato, non c'è stato conflitto a fuoco ma un'esecuzione. Mesrine, è stato detto, non ha avuto il tempo di sparare. Era nato, 43 anni fa, a Clichy, nella banlieu ricca di Parigi. Figlio di un industriale, architetto, era «intelligente, bello, elegante e coraggioso». Pareva destinato ad una brillante carriera. C'era stata la guerra d'Algeria e Mesrine aveva combattuto «con onore»: aveva meritato diverse decorazioni, una gli era stata personalmente appuntata sul petto dal generale De Gaulle.

Ma con l'Algeria era cominciata la sua vita violenta. Si legò con i fanatici dell'Oas e quando gli spari per il gruppo terroristico furono eliminati, riparò in Spagna. E' in Canada, nel 1967, nel «Quebec francese». Per l'esposizione universale di Montreal aveva disegnato il padiglione francese.

Due anni più tardi, però, ha già compiuto il salto del fosso. Rapisce George Delurier e ottiene 200 mila dollari di riscatto. E' il 12 giugno 1969. Poco dopo arrestano e chiudono nel penitenziario di Saint Vincent de Paule, nel Quebec. Evade.

Continua a fuggire: prima in America Latina, poi in Francia. L'otto marzo 1973 la polizia lo sorprende in un lussuoso appartamento della periferia di Parigi. Sopporta le manette per poco tempo: il 6 giugno evade dal palazzo di giustizia di Compiègne. Qualcuno gli aveva lasciato in un gabinetto una rivoltella, lui era fuggito trascinandosi dietro fino al cancello il presidente del tribunale. Ancora un arresto e, nel 1975, la condanna: vent'anni per una serie cospicua di reati.

Dietro alle sbarre scrive l'autobiografia, L'istinto di morte. Il difensore viene denunciato per «uscita irregolare» di scritti di un detenuto», i diritti cinematografici vengono trattati da Jean-Paul Belmondo. E' 18 maggio 1978 quando, per la terza volta, evade. Stavolta fugge dal «supercarcere» della Santé. Sono le 10 di mattina, Mesrine è in parlatorio con l'avvocatessa Ollettl. A un tratto il bandito salta sul tavolo, afferra una pistola nascosta nel condizionatore d'aria, disarma due guardie, si fa scudo dell'avvocato, riesce a far rilasciare due detenuti, François Besse e Carman Rivas.

Allarchi interviste dai suoi nascondigli, a Paris Match e a Libération, sequestra, il 21 giugno 1979, il miliardario Henry Lillève e ottiene 5 milioni di franchi di riscatto. Ma la lunga corsa sta per finire. Il 17 settembre picchia e ferisce il giornalista Jacques Tillier, di Minute; minaccia l'editore, Claude Lattes, dal quale pretende 210 mila franchi per «diritti d'autore». E ieri l'agguato, preparato nei dettagli dalla polizia.

Vincenzo Tessandori

Parigi. Il bandito Jacques Mesrine trasportato all'ospedale

Con i leaders presenti alle celebrazioni della rivoluzione

Brzezinski sceglie Algeri per lanciare la nuova strategia Usa nel Terzo Mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski ha avuto ad Algeri un'inattesa serie d'incontri coi principali *leaders* rivoluzionari mediorientali e del Terzo Mondo. Gli incontri, alcuni dei quali informali e brevi, segnano una tappa importante della nuova «strategia dell'attenzione» annunciata per i non allineati. Brzezinski, che è stato visto stringere la mano al leader dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Arafat e parlare col capo del Polisario, il generale Abelaziz, ha discusso dei movimenti insurrezionali e dei rapporti Usa-Urss. Tra i suoi colloqui se ne segnala uno col generale vietnamita Giap; un altro, col presidente libico Gheddafi, non ha trovato conferma. A livello ufficiale, il consigliere della Casa Bianca ha incontrato il premier iraniano Bazargan ed è stato ricevuto dal presidente algerino Chadli e dal ministro degli Esteri Ben Yahia.

L'eccezionalità della visita di Brzezinski in Algeria era già stata segnalata dalla sua presenza sul palco d'onore, tra i *leaders* rivoluzionari, alla sfilata militare per la celebrazione del venticinquesimo anniversario della rivolta algerina. Il consigliere di Carter aveva visto passare, con palese interesse, i nuovissimi carri armati sovietici «T-72», per la prima volta forniti a un Paese del Terzo Mondo (la loro comparsa nell'Europa orientale risale ad alcune settimane fa). Vicino a lui c'era l'ammiraglio Cor Shov, il «padre» dell'espansione russa sugli oceani. Ma il significato della visita è emerso appieno solo negli incontri successivi al ricevimento ufficiale e nei colloqui riservati.

Come aveva già fatto il giorno precedente, Brzezinski ha ribadito ai suoi interlocutori alcuni punti. 1) Gli Stati Uniti appoggiano il non allineamento autentico, di tipo jugoslavo o algerino, ma avversano quello cubano, che «è un'*aberrazione*» perché asservito agli interessi dell'Urss; 2) essi difenderanno le nazioni amiche del Terzo Mondo da qualsiasi interferenza esterna, come il Marocco, la Thailandia, la Corea del Sud, buona parte del Centro America; 3) favoriscono soluzioni negoziali dei conflitti locali, essendo contrari a sopraffazioni militari. Il consigliere della Casa Bianca ha giustificato la decisione di fornire armi al Marocco e alla Thailandia con l'aggressione del Polisario nel primo caso e con il pericolo di uno sconfinamento vietnamita nel secondo.

Brzezinski ha preso i due Paesi come esempio. Egli ha ricordato che gli Stati Uniti sono rimasti neutrali nel conflitto tra Polisario e Marocco finché il Polisario non ha portato la guerra dal Sahara Occidentale al territorio marocchino. Ha messo altresì in rilievo che non sono intervenuti nel conflitto tra la Cambogia e il Vietnam, ma che al momento in cui i vietnamiti minacciano l'integrità thailandese «*non possono restare a guardare*». Washington ha mandato a Bangkok, ha spiegato, 15 carri armati pesanti, autoblindo, cannoni e altri mezzi bellici perché vi sono segni che Hanoi sta per violare i confini della Thailandia. Pare che egli abbia diffidato Giap a questo proposito con parole molto ferme.

Il consigliere politico della Casa Bianca ha colto l'occasione per propagandare il progetto di pace americano nel Medio Oriente. Rispettando gli impegni presi con Israele, non ha fatto neppure un cenno di trattative ad Arafat («*Io non sono Foster Dulles* — sembra che abbia detto, riferendosi al segretario di Stato dei tempi di Eisenhower — *e so stringere la mano agli avversari*»). Ma con Chadli e Bazargan è tornato ripetutamente sulla proposta Usa di soluzione del problema palestinese. A Chadli ha chiesto apertamente di mediare tra il Polisario e il Marocco: l'Algeria è una delle finanziatrici e delle fornitrici di armi al Fronte per la liberazione del Sahara Occidentale, insieme con la Libia e con l'Urss, che mirano al controllo dello Stretto di Gibilterra.

L'offensiva americana tra i non allineati è nata in reazione ai tentativi del leader cubano Fidel Castro di spostare il Terzo Mondo su posizioni vicine a quelle sovietiche, e rispecchia la teoria elaborata di recente da Brzezinski secondo cui sta per finire «*l'età dell'eurocentrismo*». Il consigliere della Casa Bianca considera l'Alleanza Atlantica un dato acquisito, e vede America ed Europa come veri *partners*, le cui strade ormai si fondono. A suo parere, l'attenzione deve ora concentrarsi sui Paesi in via di sviluppo.

e.c.

Le strette di mano di Brzezinski

ALGERI — Brzezinski ha effettivamente stretto la mano a Yasser Arafat, capo dell'Olp, durante il ricevimento svoltosi mercoledì nella capitale algerina ma il gesto era privo di qualsiasi significato. Lo ha dichiarato l'addetto stampa dello stesso Brzezinski, Jerrold Schechter.

«*Brzezinski ha stretto la mano al presidente algerino Chadli durante il ricevimento, quindi ha fatto altrettanto con il generale Giap, ministro della Difesa vietnamita, con Raul Castro, ministro della Difesa cubana; con Gheddafi, leader della Libia e con Yasser Arafat... nonché con i capi delle delegazioni di Francia, Germania, Giappone, come è abitudine della gente civile*».

Un anziano sacerdote, una donna e un indipendentista lituano

Mosca prepara il processo ai 3 dissidenti Secondo Sacharov ci saranno altri arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Saranno probabilmente processati tre dissidenti sovietici fermati l'altra notte dalla polizia politica. Il fermo dell'anziano sacerdote ortodosso Gleb Jakunin è stato trasformato ieri in arresto: e sebbene manchino notizie certe al riguardo, si teme che la medesima sorte sia toccata alla professoressa Tatiana Velikanova, una collaboratrice di Andrej Sacharov, e all'indipendentista lituano Antanas Terleckas. Il Kgb, dopo un primo interrogatorio, li avrebbe imprigionati nel carcere di Lefortovo, alla periferia di Mosca.

La notizia degli arresti ha provocato grande stupore tra i conoscenti di Jakunin e in genere negli ambienti dei dissidenti. Tranne Sacharov, sempre in attesa del peggio, gli altri non nascondono la propria sorpresa. Nulla lasciava presagire, dicono, questa nuova ondata repressiva. Lo scienziato e premio Nobel per la pace afferma invece che la polizia potrebbe intervenire ancora nei prossimi giorni. Perché il «*comitato per la difesa delle libertà religiose*», di cui facevano parte a quanto si dice i tre arrestati, avrebbe ancora degli altri membri, cui il Kgb starebbe dando la caccia.

Gleb Jakunin è un personaggio noto del dissenso religioso e civile. Insieme ad un altro prete, Volod Dudko, porta avanti da anni una critica serrata sia contro le autorità ecclesiastiche sia contro il regime sovietico. Il suo riformismo è globale: in una liturgia tutta immersa nel crepuscolarismo vetero-slavo, in un simbolismo severo che più che comunicare ordina ai fedeli l'osservanza dei precetti, Jakunin ha proposto l'introduzione del linguaggio diretto. Per suo conto, a dispetto delle gerarchie, l'ha anche praticato, rivolgendo dal pulpito più di un discorso politico e sociale al posto del solito sermone.

Dei richiami non s'è dato per inteso; anzi ha rincarato la dose denunciando «*l'asservimento del patriarcato al potere temporale*» e «*la rinuncia della Chiesa al martirio, unica via di salvazione*». Per il patriarcato cominciava ad essere troppo, così un paio d'anni fa hanno spostato Jakunin dalla sua parrocchia ad un'altra, fuori Mosca, e assai povera. Sembra però che il prete non si fosse rassegnato e insieme ad altri avrebbe organizzato un «*comitato per il rispetto delle libertà religiose*».

In una serie di perquisizioni, infatti, la polizia politica avrebbe sequestrato in casa dei tre materiale dattiloscritto, tra cui una lista di nomi corrispondenti a persone che sarebbero membri di questo comitato. Alcune di esse, tra cui la Velikanova, farebbero anche parte del «*comitato per l'osservanza degli accordi di Helsinki*», praticamente distrutto due anni fa dagli arresti dei suoi maggiori esponenti, Juri Orlov, Aleksandr Ginsburg. Per l'art. 70 del codice penale sovietico, la partecipazione ad un comitato del genere configura il reato di organizzazione di attività antisovietiche e prevede fino a 7 anni di carcere.

l.a.

Una ragazza uccisa in Urss per 27 ciliegie

MOSCA — Una ragazza sovietica sorpresa a cogliere un pugno di ciliegie da un albero è stata uccisa da un colpo di fucile sparato a bruciapelo dal proprietario del campo. L'uomo è stato condannato a morte.

Il fatto è avvenuto il primo giugno a Zaporozhje (Ucraina) e viene riferito dal quotidiano *Trud*. Svetlana Ostapenko, 19 anni, di ritorno dal cinema, in compagnia di una parente, si era fermata un attimo sotto un albero a cogliere un pugno di ciliegie. N. Petrenko, proprietario del campo, ha sorpreso la ragazza e le ha sparato una fucilata a bruciapelo, uccidendola. Non contento, Petrenko ha inseguito anche l'altra ragazza, colpendola col calcio del fucile nella schiena.

Petrenko è stato arrestato, processato e condannato a morte. *Trud* aggiunge che la ragazza aveva colto solo 27 ciliegie, non aveva borse o sacchetti con sé, e quindi non rubava, ma stava solo assaggiando i frutti.

Sacerdote italiano espulso dall'Urss accusato per contrabbando di valuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'arresto sotto l'accusa di contrabbando di valuta e il successivo rilascio di un sacerdote italiano hanno offerto ai sovietici l'occasione di rivolgere un attacco pubblico al cardinale ucraino Slipy, che papa Wojtyla ricevette affettuosamente in Vaticano subito dopo la sua elezione. Nel dare notizia dell'episodio, ieri sera, l'agenzia Tass afferma che il prete, Bernardo Vincenzo, cinquantenne, da tempo trasferitosi nella diocesi di Ingelstadt, nella Germania Federale, aveva rapporti con il cardinale cattolico, con il vescovo della chiesa «Uniata» Kornilak e con altri sacerdoti ed esponenti del nazionalismo ucraino.*

Don Bernardo Vincenzo venne fermato nel giugno scorso a Lvov, sulla frontiera polacco-sovietica. Nella sua auto, i doganieri trovarono nascosti alcune migliaia di rubli, dei quali è severamente vietata l'importazione (alcune banche tedesche e svizzere li vendono ad un terzo del valore attribuitogli ufficialmente dalla banca di Stato dell'Urss). Non si sa come egli abbia spiegato la presenza del denaro sulla propria automobile, a bordo della quale aveva dichiarato di voler arrivare fino a Kiev per fare visita ad alcuni conoscenti.

E' stato comunque trattenuto per un'inchiesta durata fino a lunedì scorso. Il giorno successivo, Bernardo Vincenzo è apparso in una conferenza stampa a Lvov, dove ha pubblicamente riconosciuto la propria colpevolezza, rivolgendo dure critiche al cardinale Slipy, al vescovo Kornilak e dichiarando che quanto aveva commesso era contrario ai suoi principi morali. «Sono stato utilizzato in uno sporco affare di contrabbando», *ha detto, secondo quanto riferisce la Tass. L'agenzia aggiunge che* «in considerazione del suo pentimento, il cittadino italiano Bernardo Vincenzo è stato liberato ed espulso dall'Urss».

La sua vicenda, tuttavia, si conclude in un momento in cui le tensioni tra lo Stato sovietico e il Vaticano sembrano acute. La Tass ricorda che la chiesa «Uniata» (sorta nei primi secoli di questo millennio come tendenza culturale occidentalista e cattolica, in opposizione all'orientalismo della chiesa ortodossa) ebbe pesanti responsabilità nel collaborare con i nazisti durante l'occupazione tedesca dell'Ucraina nella seconda guerra mondiale.

l.a.

La decisione di spostare gli insediamenti

Coloni israeliani in Cisgiordania si ribellano al governo di Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Per la prima volta da trent'anni i giornali hanno usato un'espressione tabù per gli israeliani: «*Guerra civile*». E' accaduto a proposito della decisione presa dal governo di smantellare (secondo l'ingiunzione della Corte suprema) l'insediamento di Elon Moreh, costituito presso Nablus su un terreno di proprietà privata e di trovare una località alternativa entro il 22 novembre. A questa decisione (presa con cautela in una seduta in cui ci sono stati scambi di contumelie tra i ministri) è seguita una vera insurrezione da parte degli attivisti di Gush Emunim (gli organizzatori della colonizzazione ebraica in tutti i territori d'Israele), i quali hanno dichiarato che scenderanno in campo, convocheranno tutti i loro aderenti e risponderanno con la forza — e non solo con la resistenza passiva — se l'esercito sarà chiamato a rimuovere i coloni.

Il ministro dell'Agricoltura, Ariel Sharon, che giovedì è uscito dalla riunione del governo non appena ha cominciato a parlare Weizman (il quale ha dichiarato che il governo è succube della politica distruttrice di Gush Emunim e dei «*ricatti di un ministro*» ha concesso ieri due interviste ai giornali della sera. In esse ha dichiarato che non si dimetterà (due giorni prima aveva annunciato l'intenzione di abbandonare il governo) fino a che vedrà la possibilità di combattere e di essere utile alla causa degli insediamenti e ha definito i ribelli di Gush Emunim i soli patrioti d'oggi esprimendo la speranza che non si arrivi a una lotta fratricida. Il ministro dell'Educazione, Zevulun Hammer, pur non assumendo posizioni estremiste, ha criticato l'atteggiamento del governo che è quello di rimandare tutti i problemi e di non prendere posizione in un senso o nell'altro. Infatti giovedì il Consiglio dei ministri, pur decidendo di rimuovere i coloni di Elon Moreh ha rimandato di dieci giorni ogni decisione relativa alla fondazione di nuovi centri di colonizzazione.

Il ministro degli Interni Burg, che pur appartenendo all'ala intransigente cerca di minimizzare i dissidi, quando gli è stato chiesto se la seduta di giovedì e l'antagonismo tra i generali possa preludere a un conflitto maggiore, ha detto: «*Credo che la decisione del governo sia stata giusta. Qui siamo una democrazia, siamo uno Stato di diritto e per l'ebraismo la legge, la morale e la coscienza sono la stessa cosa. Obbediremo all'ingiunzione della Corte suprema di cercare una località alternativa. Spero che troveremo una soluzione soddisfacente ma il problema è duplice: quello di stabilire insediamenti in tutta la regione e quello dell'atteggiamento di Gush Emunim. Le due cose non sono uguali. Mi auguro che non ci sia una crisi di governo, non è possibile che l'uno o l'altro dei miei colleghi (Sharon e Weizman) sia scontento. Ritengo tuttavia che sia stata una decisione logica*».

Il problema di fondo è, come scriveva in un lungo editoriale Uzi Benziman nell'autorevole *Haaretz* che «*oramai la vitalità di Begin è soggetta a fluttuazioni e in continua diminuzione. Egli non è più capace di tenere in mano le redini del governo, né di prendere delle decisioni o dimostrare la propria presenza*».

Giorgio Romano

Israele: scarcerato l'uomo che uccise due prigionieri

TEL AVIV — *Uno dei più gravi scandali della storia militare israeliana è giunto ieri a una prima conclusione quando un ufficiale dell'esercito, accusato di aver torturato e ucciso due prigionieri di guerra libanesi, è stato scarcerato dopo aver scontato poco più di un anno di reclusione dei dodici cui era stato inizialmente condannato.*

Processato per un oscuro episodio avvenuto nel 1978 in occasione dell'invasione del Libano meridionale, il tenente Daniel Pinto, vent'anni, si era visto ridurre in appello la pena a otto anni. Sfruttando le sue prerogative, il capo di Stato maggiore Rafkael Eytan aveva poi ulteriormente diminuito la condanna a due anni, un terzo dei quali è stato condonato oggi al Pinto per «buona condotta».

A dispetto dei tentativi della censura di tenerla segreta, la vicenda è divenuta di pubblico dominio quando un giornalista e deputato dell'estrema sinistra, Uri Avneri, ha accusato Eytan di aver sostanzialmente ridotto la pena del Pinto perché questi era fidanzato con la figlia di un suo stretto collaboratore.

Secondo Avneri, inoltre, i prigionieri libanesi sarebbero stati quattro e non due, e dopo averli portati in un luogo isolato, Daniel Pinto li avrebbe prima torturati, per scoprire il responsabile della morte di un commilitone, e poi uccisi, gettando i loro cadaveri in un pozzo. Il militare israeliano ha sostenuto in tribunale di aver agito per legittima difesa, e Eytan ha giustificato l'atto di clemenza con lo stato di prostrazione in cui il giovane ufficiale si trovava.

Ha raggiunto nella pace del Signore la moglie e i figli

Giovanni Mussa

Medico Chirurgo

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'estinto i figli **Maria Luisa Merlondo** con il marito **Carlo**, **Marisa Monti** vedova **Mussa**, **Gigi** con la moglie **Carla**, **Maria Vittoria Quaglino** con il marito **Adolfo**; i nipoti **Paola** e **Dario Ob** con **Maroo**, **Giorgio** e **Ina Merlondo** con **Edoardo**, **Claudia** e **Franco Dugnl**, **Patrizia Mussa**, **Maria** e **Marco Vitale**, **Emanuela** e **Riccardo Donna** con **Matilde**, **Enrico** e **Francesco Quaglino**, le affezionate **Elisabetta Lanza** e **Giovanna Masino** che amorevolmente lo assistettero. Si uniscono la cognata **Giulia Mussa**, i nipoti **Mussa**, **Cavalli**, **Peschiera**. Un grazie particolare al dottor Enrico Bruno per le amorevoli e solerti cure, alle famiglie Cattaneo a Sandrovai per l'affettuosa quotidiana ospitalità. Messe di trigesima sabato celebrate a Torino nella parrocchia dei Santissimi Angeli Custodi, via Avogadro angolo via San Quintino mercoledì 28 novembre alle ore 17, a Cirié in San Giuseppe, giovedì 29 novembre alle ore 10.30. I familiari ringraziano sentitamente tutte coloro che sono stati affettuosamente vicino al loro dolore.

— Cirié, 2 novembre 1979.

Il sindaco, la Giunta ed il Consiglio comunale della città di Cirié partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Mussa

per oltre dieci anni sindaco della città.

— Cirié, 2 novembre 1979.

L'Ospedale Civile di Cirié partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Giovanni Mussa

già direttore sanitario stimato dell'ente.

— Cirié, 2 novembre 1979.

Il Reparto Radiologia Ospedale Civile Cirié partecipa al grande dolore del professor Luigi Mussa.

Partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Mussa

i colleghi con rispettive famiglie

dottori **Piero Balma**
dottori **Enrico Brisio**
dottori **Vittorio Bo**
dottori **Secondo Cerese**
dottori **Eugenio Fiaria**
dottori **Ida Galati**
dottori **Aurelio Gualtieri**
dottori **Francesco Poy**
dottori **Roberto Tancini**
dottori **Bernardo Ubaudi**.

— Cirié, 2 novembre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione, la Reverenda Suora e le Bambine dell'Istituto E. Traglio si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Mussa

— Cirié, 2 novembre 1979.

Rosa Maria Piglione partecipa con dolore al lutto della famiglia

Severo ed **Alfredo Grigolo** con le rispettive famiglie si associano commossi al dolore dei figli per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Mussa

— Cirié, 2 novembre 1979.

Romolo, Gemma e **Giancarlo Draghi** lo contornati dalla tenerezza che il caro

dott. Giovanni Mussa

vive nella luce di Nostro Signore si uniscono al dolore di Ilse, Luigi e Maria Vittoria.

— Cirié, 2 novembre 1979.

Rosa Dalla, Carmelo e **Maria Teresa Valella** con i figli partecipano con grande dolore al lutto della famiglia Mussa per la morte del carissimo

dott. Giovanni Mussa

— Cirié, 2 novembre 1979.

Giovanni Macobiatelli con i suoi cari partecipa al grande lutto

Sergio e **Nanni Brunero** partecipano commossi al dolore dei familiari.

Partecipano vivamente al lutto dei familiari

Irma, Luli Pigliese
Mirella Pigliese e figli
famiglie **Casalegno**
Mariagia Galeotto e figlia
Piero Palumbo e famiglia
Bice, Gianfranco Bertagni
Francesco e **Carla Cannazzi**
Egisto, Gina Faulandi
famiglia **Bitelo**
famiglia **Catzo**
Mario e **Franca Basso**
Piero e **Agostina Ramella**
Enrico Zambotto e famiglia
Il **Risveglio del Canavese** e **Valli di Lanzo**

Le famiglie **Rocca** e **Chiasò** partecipano al grande dolore dei familiari

Direzione, Redazione e **Amministrazione** di **Stampa Sera** partecipano unite al lutto del collega Carlo Mennonti

Mariolin Gleudo, Don Alberto, Gabriella e figli partecipano fraternamente al dolore della famiglia Mussa.

Aldo e **Daniela Tortichia** partecipano al dolore di Ilse e famiglia per la perdita del PAPA'.

Ernesto, Assunta, Marilù, Alberto Pedulà ricordano con infinito rimpianto le grandi doti di generosità ed umanità del

dr. Giovanni Mussa

— Torino, 2 novembre 1979.

Lino, Piero, Alberto Guaglino, con tutti i cuoi cari e Maria Vittoria ed alla famiglia Mussa ricordano con profondo affetto il caro dott. Giovanni

Giacinto e **Laura Vesna** partecipano commossi al dolore della famiglia Mussa

Il **Presidente** ed i **Soci del Rotary Club Torino Ovest** con profonda commozione partecipano tutti al dolore del carissimo Gigi per la morte del padre

dott. Giovanni Mussa

— Torino, 2 novembre 1979.

Renzo e **Maria Marone** prendono affettuosa viviseima parte al lutto dell'amico Gigi.

Il **Presidente** e i **Soci del Circolo Subalpino** partecipano affettuosamente al dolore del Consigliere Gigi Mussa e della famiglia per la scomparsa del padre

Giovanni Mussa

— Torino, 2 novembre 1979.

Si associano al lutto di Carla e Gigi Mussa gli amici

Cesare e **Amalia Amerio**
Alienor e **Regina Dellaroccava**
Paolo Emilio e **Franca Ferreri**
Carla e **Pinuccia Gay**
Gianfranco e **Selica Lenti**
Cesare e **Dina Zaccone**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristiana Cercano

La piangono: papà **Stefano** e mamma **Marisa**, padrino, madrina, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. ore 8,45 partendo Madonna via Santorre 5.

— Torino, 1° novembre 1979.

La famiglia **Ponte** partecipa all'immenso dolore.

I **Collaboratori** della **Lady Line** si uniscono al dolore del sig. Carcano.

Cristianamente è mancato

Giovanni Rocca (Giampiero)

Lo piangono moglie, figlia, cognati, cugini, nipoti. Funerali oggi ore 16,30 in Bastia (Monteu). partenza da Torino via Bianza 50 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 3 novembre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Fino (Dino)

anni 55

La moglie **Lidia Aires** e figlio **Roberto**, papà, mamma, sorelle, fratello, cognati, zii, suocero, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo, piazza Maggiore Allasio 5, sabato 3 corrente, ore 10, per Viù, ove si svolgeranno i funerali alle ore 11, della cappella Madonna della Neve. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Lanzo, 2 novembre 1979.

Marisolde e **Agostino Arlotto** sono profondamente vicini a Lidia, Roberto e familiari per la perdita del caro amico DINO.

(Continua a pag. 5)

Il ministro Lombardini conclude il convegno di Saint-Vincent

Le previsioni economiche dell'80 condizionate dal quadro politico

Interventi di La Malfa, Parravicini, Prodi - Peggio: «Il governo resta inerte» Per Pandolfi è indispensabile un vasto consenso delle parti sociali e politiche

SAINT-VINCENT — Il convegno che si è svolto nella giornata di giovedì e ieri mattina, in occasione del primo Premio Saint-Vincent per l'economia, aveva per tema: *«Come sarà il 1980? Le opinioni degli economisti»*. C'è da ritenere che non ne siano venuti molti lumi, per «vedere» l'anno prossimo, se il ministro delle Partecipazioni statali, Siro Lombardini, che lo dirigeva nella sua qualità di presidente della Giuria del premio, ha concluso i lavori con queste parole: *«Le variabili interne ed esterne che possono condizionare il nostro sviluppo economico sono difficilmente valutabili»*. Tanto più, ha aggiunto, che la situazione politica *«è molto più incerta e precaria di quella che negli ultimi anni ha permesso di ottenere buoni risultati»*.

Lombardini, con questa conclusione, si riallacciava a quanto aveva detto in apertura del convegno, e cioè che per risanare l'economia era necessario un ritorno alla politica di solidarietà nazionale. Numerosi interventi hanno ripreso questo tema, da quello, fortemente polemico, di Giorgio La Malfa, a quello del parlamentare comunista Claudio Napoleoni, secondo il quale *«la solidarietà nazionale ha cessato di avere un senso quando si è chiesto ai pci di stare nella maggioranza parlamentare, senza andare, però, al governo»*. Quanto alle prospettive per il 1980 Napoleoni ha ricordato, considerandolo come una linea guida, quanto aveva detto giovedì il professor Giannino Parravicini, a proposito delle richieste delle categorie lavoratrici, che mirano più a un nuovo modo di lavorare e a un maggior tempo libero che ad aumenti del reddito.

Romano Prodi aveva messo in guardia, nel suo intervento di giovedì sera, contro il pericolo di generalizzare situazioni che sono molto diverse da zona a zona del Paese, come la disoccupazione, che è praticamente inesistente nel Nord, mentre è assai alta nel Mezzogiorno.

All'ex-ministro per l'Industria si è associato indirettamente ieri il professor Bruno Trezza, che ha insistito sulla necessità di «curare» più i problemi di struttura, quindi di medio periodo, che quelli congiunturali. Era la linea, del resto, ha osservato Trezza, del piano Pandolfi, allontanarsi dal quale sarebbe «estremamente pericoloso».

Anche il professor Sergio Ricossa ha dato più rilievo ai problemi di struttura, partendo dall'affermazione che non c'è accordo neppure sul tipo di economia che il Paese si è scelto: di mercato, di Stato, oppure di un terzo tipo che non si capisce quale possa essere.

Sulla necessità di mutare il quadro politico è tornato Eugenio Peggio. Il deputato comunista ha affermato che le prospettive politiche in Italia condizionano quelle economiche, come dimostra il fatto che l'attuale governo non prende iniziative, e lascia che il Parlamento si occupi solo dell'ordinaria amministrazione, come la legge finanziaria, o di problemi imposti dai nostri rapporti internazionali, come il prossimo dibattito sulla collocazione delle rampe dei missili. E' mancata, per esempio, una reazione del governo all'annuncio delle compagnie assicuratrici di voler rincarare i premi di oltre il 25 per cento, manca una politica per la casa, mentre si annunciano crediti agevolati per acquistare le case dove si abita.

Ha chiuso i lavori del convegno il ministro del Tesoro, che ha portato due «testimonianze operative». La prima, nella sua qualità di nuovo presidente del comitato ministeriale ad interim del Fondo monetario internazionale, Filippo Pandolfi l'ha centrata sulla brusca interruzione, avvenuta quest'anno, di quel pacifico aggiustamento dell'inflazione e delle bilance dei pagamenti che era in corso nel mondo, dopo la crisi del 1974-75. *«Si cercano nuovi approdi* — ha detto Pandolfi — *di cui il più irrazionale è quello dell'oro»*.

Sulla situazione interna e sulle prospettive per il 1980, Pandolfi ha ricordato, associandosi in questo a numerosi interventi del Convegno, che l'economia italiana è condizionata da fattori strutturali che la rendono più vulnerabile agli assalti dell'inflazione. Da qui la necessità di rimedi di medio periodo, ma anche di un più ampio consenso, sia quello delle parti sociali, sempre più importante, sia quello delle parti politiche. *«Forse devo dire* — ha concluso il ministro del Tesoro — *che la mia proposta dell'agosto 1978* (il cosiddetto "piano Pandolfi", n.d.r.) *era legata a un largo consenso sociale e politico, che poi è venuto a mancare. Quindi, alle proposte originarie devono seguire quelle subordinate, e questo è grave, se si guarda all'economia del Paese»*.

Mario Salvatorelli

Premi St. Vincent per l'economia

SAINT-VINCENT — I Premi Saint-Vincent per l'economia sono stati assegnati a Bruno Trezza, unitamente a Giuseppe Moesch e Piero Rostirolla per l'opera «Economia pubblica: investimenti e tariffe» (5 milioni); a Luigi Pasinetti per «Il saggio del profitto in un'economia in espansione» (3 milioni); a Bruno Pagani per essersi particolarmente distinto nel campo della divulgazione economica (3 milioni).

E' stato anche attribuito un premio di tre milioni a Vincenzo Siesto per il valore didattico del volume «La contabilità nazionale». Infine, due targhe d'oro intestate alla memoria di Carlo Gabriele Cotta, amministratore della Sitav sono state assegnate ex aequo alle case editrici Utet e Il Mulino.

Chiude Radio Londra (ricordate il '42?)

Ci portava la voce di un'altra Italia

Trasmetteva il notiziario preceduto dalle prime note della «Quinta» di Beethoven

Per gli italiani che hanno superato la cinquantina, Radio Londra (che a fine anno sospenderà le trasmissioni in lingue estere) evoca ricordi tristissimi: i giorni oscuri della guerra, dal '42 alla Liberazione, quando le cose andavano male su tutti i fronti, in Africa come in Russia, e l'emittente della BBC entrava ogni sera in quasi tutte le case, e gli amici fidati si riunivano e ascoltavano, con contrastanti sentimenti, notizie sempre più drammatiche e dolorose.

Le voci parlavano in italiano; erano precedute — solitamente alle 9,30 di sera — dal triplice profondo rintocco del «destino che bussa alla porta», come Beethoven stesso aveva definito le note iniziali della sua Quinta Sinfonia diventata sigla della trasmissione. Gli italiani, che all'uno avevano ascoltato il bollettino militare alzandosi in piedi, sfidavano le norme della legge che vietava l'ascolto di radio nemiche, azionavano la manopola al minimo, tendevano l'orecchio al di là dei disturbi provocati dall'Eiar e ascoltavano il notiziario della BBC, tanto meno retorico dei nostri notiziari, seguito dai commenti del signor Stevens (il «colonnello Buonasera») o di Umberto Calosso che parlavano di libertà per i popoli, di giustizia sociale ed evocavano concetti come democrazia, socialismo, indipendenza, ai quali i nostri governanti d'allora non avevano nulla da opporre.

Ma se Radio Londra fu importante per rinfrancare nei momenti dello sconforto l'opinione pubblica e far capire agli italiani che non erano soli e che per essi c'era ancora speranza di salvezza, purché si staccassero dalla follia hitleriana, l'emittente inglese ebbe una parte ancora più decisiva, essenziale, negli anni successivi al settembre '43 quando la Resistenza trovò oltre Manica una voce e una guida.

Chi potrà dimenticare quei messaggi in codice, dalle frasi bizzarre («Luigi chiama Mefistofele», «Il grano è maturo», «Il merluzzo ha denti aguzzi») dietro le quali si nascondevano disposizioni per il lancio di viveri e armi ai «ribelli» o chiarimenti sui sabotaggi da compiere, sulle iniziative da intraprendere o evitare? Lo stesso ruolo, e per certi versi ancora più importante, Radio Londra (che alla fine della guerra giunse ad effettuare trasmissioni in 58 lingue) svolse nei confronti della Norvegia, della Francia, della Jugoslavia. Tra l'altro fu Radio Londra che con i due celebri versi di Verlaine, trasmessi a pochi giorni di distanza («Les sanglots longs, des violons de l'automne - blessent mon coeur d'une langueur monotone») annunciò l'imminenza dello sbarco in Normandia e scatenò la gloriosa «battaglia delle ferrovie» quando il Maquis paralizzò i movimenti delle riserve tedesche. Così fu da Radio Londra che i partigiani del Nord Italia appresero, nell'autunno 1944, l'infelice proclama di Alexander che invitava tutti a tornarsene a casa perché gli alleati, in Italia, avrebbero segnato il passo. Fu da Radio Londra che si ebbero le prime rivelazioni, sia pur soltanto parziali, su quanto accadeva agli ebrei nell'impero nazista.

Ricordi ormai lontani, ai quali il tempo toglie ogni asprezza polemica (c'è chi non capisce, ad esempio, come un uomo come Calosso abbia potuto parlare alla radio inglese prima dell'armistizio, dimenticando che aveva sempre combattuto il regime a viso aperto, e dimenticando altresì che si è prima uomini, e poi italiani o inglesi). Ora rimane soltanto un velo di nostalgia.

Umberto Oddone

Vietato a Roma un corteo omosex

ROMA — E' stata vietata dalla polizia la manifestazione indetta dalle organizzazioni omosessuali «Lambda» e «Narciso», nell'ambito del convegno nazionale che si sta svolgendo in questi giorni

«Fu uno degli strumenti della vittoria alleata»

Ruggero Orlando (che era nella capitale inglese in quegli anni) parla della celebre trasmissione durante la guerra

ROMA — *«Una bestialità, un provvedimento deplorevole per imprevveggenza e cecità politica»* commenta drastico Ruggero Orlando. La notizia della chiusura di «Radio Londra» gli suggerisce riflessioni polemiche. Si chiede: *«Economicamente, in che percentuale le trasmissioni soppresse pesavano sul bilancio della spesa pubblica? La Bbc continua infatti a funzionare. E così continuano le trasmissioni per il mondo in lingua inglese, e quelle per i Paesi dell'Est, dove ha un valore grandissimo ascoltare una voce che viene dall'estero, quello che all'interno casomai non si potrà mai sapere e che è proibito infatti captare. Proprio come avveniva da noi durante il fascismo»*.

Il giornalista, che a lungo è vissuto in Inghilterra e che proprio di recente ha ricostruito per la prefazione di un libro il clima politico ideologico in cui maturò la nascita di «Radio Londra», considera l'iniziativa «un *fatto isolazionistico*». Aggiunge: *«Dopo che i conservatori hanno accusato i laburisti e i sindacati di isolazionismo e antieuropeismo, tocca proprio a loro tagliare questo ponte fra nazioni libere che si parlano l'una con l'altra, una consuetudine semmai da incrementare perché non esiste soltanto il dialogo polemico fra Paesi a regime di libertà e Paesi a regime di censura»*.

Ruggero Orlando continua ad elencare gli aspetti criticabili del provvedimento. Dice: *«La politica stronca le possibilità di rapporti internazionali, che la tecnica sta invece ampliando»*. Si riferisce alle comunicazioni televisive via satellite che potrebbero permettere la comunicazione simultanea di un avvenimento in tutto il mondo, così come avviene con la radio. *«E' un fatto verso il quale stiamo andando, incontestabilmente. Anche se la discussione va avanti da sette anni, alle Nazioni Unite, con l'Urss che insiste perché passi, come pregiudiziale, il principio del previo consenso, che cioè un programma — prima di essere trasmesso — sia accettato a priori nell'area che lo deve ricevere. D'accordo, si vuole nullificare in tal modo il valore stesso di tale comunicazione. Ma intanto a Londra si distrugge e si disperde un patrimonio formatosi negli anni, un gruppo di poliglotti competenti che gestiscono le trasmissioni radio internazionali»*.

Guardando indietro, alla qualità e al significato politico di «Radio Londra» e delle altre trasmissioni in lingua straniera curate dalla Bbc, Ruggero Orlando rileva: *«La Gran Bretagna ha proiettato se stessa agli altri Paesi in un'immagine corretta, con il minimo possibile della ufficialità»*. Ricorda: *«Una volta, come risulta da una relazione pubblica, un ambasciatore americano fu ricevuto da un primo ministro ellenico. Improvvisamente si sentì dire dallo statista, che interrompeva il colloquio: "E adesso, mi scusi, voglio ascoltare la Bbc, naturalmente in greco"»*.

La qualità dei servizi giornalistici forniti dalla Bbc durante la guerra è stata, a suo giudizio, *«uno degli strumenti della vittoria degli alleati. Le sconfitte britanniche, che furono gravi, e durarono per anni, venivano comunicate agli ascoltatori dei Paesi nemici prima ancora dei notiziari nazifascisti. Quella credibilità ha avuto il suo peso quando le sorti della guerra si sono capovolte, e nell'accoglienza ricevuta dagli alleati occidentali quando hanno infranto la resistenza nemica»*.

Liliana Madeo

Cadrà domani satellite Usa

WASHINGTON — Un altro satellite sta per rientrare nell'atmosfera terrestre. Si tratta del «Pegasus 2», del peso di circa 10 tonnellate. Il rientro dovrebbe avvenire in linea di massima nelle prime ore di domani.

Sebbene esista la possibilità che alcuni frammenti ricadano sulla Terra, i tecnici della Nasa parlano di minaccia irrilevante per le persone.

Nuove agitazioni dei bancari e dei marittimi

Lunedì chiuse le banche e navi ferme nei porti

Gli equipaggi effettueranno 48 ore di sciopero articolato - Sartori (Cisl): «E' necessario aprire una vertenza contro l'inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi tutte le operazioni bancarie resteranno bloccate nella giornata di lunedì prossimo. Esauritasi ieri la fase delle agitazioni articolate indette dal sindacato autonomo di categoria, il 5 novembre sarà la volta degli iscritti alla Federazione unitaria dei bancari, che ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore. Altre 16 ore di astensione dal lavoro saranno impiegate a livello provinciale entro il 23 novembre. Da queste azioni di lotta sono esclusi gli sportelli delle casse rurali e artigiane, in quanto i sindacati hanno riscontrato aperture nella trattativa per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 1978.

Disagi, sempre a partire da lunedì prossimo, anche per chi dovrà prendere i traghetti, chi dovrà spedire merci via mare e i crocieristi. La federazione unitaria del settore ha confermato infatti che i 70 mila marittimi imbarcati sulla flotta pubblica e privata effettueranno 48 ore di sciopero articolato per equipaggio dal 5 al 25 novembre nei porti nazionali ed esteri.

Dopo l'incontro dei giorni scorsi al ministero dell'Industria di Federazione Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni sindacali del commercio hanno deciso di incontrarsi anche con i partiti. Per giovedì 11 novembre è già fissato l'incontro col psi, mentre con gli altri partiti sono in corso contatti per definire le date degli incontri. A questo proposito, il segretario nazionale della Cisl-commercio, Renato Di Marco ha dichiarato che i sindacati, come già fatto con il governo, *«investiranno in via diretta le forze politiche e il Parlamento della necessità di avviare iniziative legislative per la riforma del commercio e per i diritti sindacali a cominciare dalla tutela contro i licenziamenti ingiustificati nelle piccole aziende, non solo nel commercio»*.

Il direttivo della federazione unitaria dei lavoratori telefonici (Flt) ha proclamato altre due ore di sciopero per venerdì 9 novembre dei dipendenti della Sip a sostegno della vertenza di «meta contratto» le cui trattative riprenderanno venerdì prossimo. La decisione di sciopero è stata presa dalla federazione unitaria per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla controparte giudicato «inaccettabile» in materia di occupazione, organizzazione del lavoro, festività, trasferte e premio di produzione.

Il segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, vuole aprire una «vertenza inflazione», non solo per ragioni di carattere economico ma anche per motivi di ordine sociale. *«L'aumento dei prezzi* — sostiene il sindacalista — *colpisce particolarmente quell'esercito di parecchi milioni di lavoratori irregolari (a domicilio, dei subappalti, precari, saltuari, sottoccupati in varie forme), le cui retribuzioni non sono ne possono essere indicizzate e danneggia le zone più fragili del Paese come il Mezzogiorno, sia perché in quest'area vivono prevalentemente tali categorie, sia perché l'inflazione, riducendo la spesa pubblica in termini reali e ostacolando gli investimenti, pone un freno proprio ai principali strumenti della politica di sviluppo del Mezzogiorno»*.

Sostenuto che la lotta all'aumento dei prezzi dipende «dalla volontà» del governo, dei gruppi sociali organizzati e degli altri centri decisionali come le regioni e gli enti locali, Sartori ha confermato che *«il sindacato farà la sua parte ponendo le sue richieste in un quadro di compatibilità*

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Lunedì 3 novembre 1879

Un mistero

LA SPEZIA — Nel canale dell'Arsenale di La Spezia sono stati trovati dei pugnali. Furono eseguite parecchie perquisizioni domiciliari e nelle varie officine. Alcuni arresti per indizio ne furono per ora il risultato, e fra gli arrestati figura un vecchio fabbro-ferraio, il quale nei giorni scorsi per incarico di due ignoti ebbe a foggiare una di tali armi insidiose. Certo è che la sera susseguente a quella d'un incendio un operaio tentava di scalare il muro dell'Arsenale proprio lungo il canale, dove fu scoperto l'involto con i pugnali.

In un paesino in provincia di Caltanissetta

Hanno chiesto aiuto alla mafia due detectives di Scotland Yard

Nessuno, naturalmente, ha risposto all'appello - I poliziotti inglesi indagano sull'omicidio di un siciliano emigrato in Gran Bretagna

CALTANISSETTA — *«Si pregano i mafiosi di collaborare con la polizia»*: con questo appello, rivolto alla popolazione di Sutera (piccolo paese agricolo a una ventina di chilometri dal capoluogo), il sovrintendente George Harris e l'ispettore Barry MacDonald, detectives di Scotland Yard, hanno iniziato in Sicilia le indagini per identificare gli assassini di Joe Turone, siciliano di 40 anni, fulminato a revolverate a Nazeing, contea dell'Essex, il 24 agosto.

Turone, originario di Sutera, era emigrato in Inghilterra vent'anni fa. Sposato e padre di quattro figli, era riuscito a crearsi una fortuna. Era proprietario di due serre per ortaggi. I suoi assassini gli hanno teso la mortale imboscata mentre stava coltivando pomodori.

La polizia inglese, scavando nel passato dell'ucciso, ha scoperto che Turone si recava spesso in Sicilia. A far che? Mistero. Siccome quei viaggi potevano essere in qualche modo collegati con il delitto (la cui impronta mafiosa sembra fuori discussione), i detectives Harris e MacDonald, incaricati delle indagini, sono venuti in Sicilia per «far luce» sul giallo, identificare gli eventuali mandanti e, con un po' di fortuna, arrestare anche i sicari.

Certo sono un po' ottimisti e non sanno cosa sia, in Sicilia, l'omertà. Sperano, infatti, che gli abitanti di Sutera non aspettino altro che collaborare con la polizia.

Oltretutto, i due detectives chiedono aiuto alla stessa mafia. Naturalmente nessuno ha risposto all'invito.

Imperturbabili, Harris e MacDonald hanno continuato a svolgere le loro indagini alla Sherlock Holmes, studiando persone e ambienti, pronti a cogliere il minimo indizio. Hanno anche avvicinato, per strada, amici dell'ucciso per strappar loro qualche indicazione, ma tutti hanno allargato le braccia sostenendo di conoscere Joe Turone soltanto di nome o di vista o di non conoscerlo affatto.

Durante i funerali, svoltisi l'altro ieri, i due flemmatici poliziotti britannici hanno osservato la scena forse nella speranza che qualcuno si tradisse, un giochetto che riusciva spesso a Sherlock Holmes e, persino, al suo aiutante dottor Watson, ma che si è rivelato assolutamente inutile per Harris e MacDonald i quali, delusi di come sono andate le cose, hanno deciso di ripartire per l'Inghilterra. Prima, però, hanno chiesto alla procura della Repubblica l'autorizzazione a interrogare ufficialmente la vedova di Turone, Paolina Di Francesco, e altri parenti. **f. s.**

Perquisivano gli operai: condannati

MILANO — I due titolari di una nota carrozzeria per auto sportive sono stati condannati, ciascuno, a 500 mila lire di ammenda per avere ordinato — sui loro dipendenti, all'entrata e all'uscita dalla fabbrica — una serie di perquisizioni la cui forma è risultata scorretta. I condannati sono i fratelli Zagato di Lainate: il pretore di Rho, che ha emesso la sentenza, li ha ritenuti colpevoli di violazione dell'art. 6 dello Statuto dei Lavoratori, che proibisce le visite personali di controllo sui lavoratori.

La denuncia era stata presentata un mese fa dall'operaio Antonio Bressi, dipendente degli Zagato, il quale si era ritenuto offeso per il modo con cui gli addetti al controllo all'ingresso della ditta, lo avevano perquisito in presenza di colleghi.

Stato Civile di Torino
26-31 OTTOBRE 1979

NATI — **Primus** Paolo; **Schillaro** Emanuela; **Pivotti** Christian; **Ciurlo** Marzia; **Cappellacchia** Mara; **Girola** Andrea; **Rosolo** Stefania; **Mandarano** Cosimo; **Alaimo** Serena; **Jocteau** Giovanni; **Canta** Silvia; **Masi** Giulia; **Arlagno** Elena; **Bruzzoli** Monica; **Cortesi** Tiziana; **Improta** Ferdinando; **Gallo** Carlo; **Fiorentini** Debora; **Leo** Luisa; **Notarnicola** Alessio; **Reinaudi** Enrico; **Bel** Simone; **Zugno** Roberta; **Fagioli** Matteo; **Actis Dato** Maria Gabriella; **Ruffino** Sabrina; **Berta** Claudio; **Malano** Chiara; **Bagliotti** Andrea; **Rinaldi** Riccardo; **Raffaele** Davide; **Favarin** Sara; **Bordi** Matteo; **Ferrero** Carmine; **D'Agati** Roberto; **Precipue** Stefano; **Carella** Barbara; **Roccia** Luca; **Bellantoni** Miriam; **Bertonelli** Erika; **Fellotti** Federica; **Tomasi** Roberto; **La Rosa** Cinzia; **Magliacane** Luca; **Di Nicola** Nicola; **Marini** Danilo; **D'Adamo** Paolo; **Isoleto** Claudio; **Allegra** Alessandra; **Faulisi** Calogero; **Cioccioli** Marco; **Guglielmi** Marco; **Trovatelli** Angela; **Napoli** Michele; **Giovannone** Diego; **Emanuelli** Giorgio; **Marras** Sabrina.

MORTI — **Bussolino** Delfina, di anni 82, nata a Govone, pens., abitante in Lungo Po Antonelli 121; **Mangarti** Vilma, a. 67, Tavagnacco, pens., v. Abate Chenous 12/8; **Mecchini** Giovanni, a. 81, Taglio di Po, pens., v. Andreis 12; **Prato** Attilio, a. 74, Bistagno, pens., v. M. Cristina 114; **Andreozzi** Luigi, a. 77, Trenzola, pens., v. Stradella 66; **Passalacqua** Giuseppe, a. 96, Racalano, pens., v. Luserna 29; **Valle** Domenica v. Borgna, a. 85, Poirino, v. Cherubini 37; **Perosino** Maria, a. 79, Canavese, pens., c. Tiziano 32B; **Passarello** Roberto, a. 80, Bottrighe, pens., v. Villa della Regina 19.

Deceduti in ospedale: **Giomarelli** Angiolino, a. 78, Torino, pens.; **Dalmasso** Elisabetta, a. 70, Vasco, pens.; **Vigliocco** Maria Teresa, a. 81, Luserna, pens.; **Morelli** Anna, a. 83, Torino, pens.; **Pozzo** Renato, a. 57, Biella, pens.; **Bellinardi** Maria v. Braga, a. 87, Massapiecaglia, pens.; **Agostini** Cesare, a. 78, Genova, pens.; **Ferraris** Adelardo, a. 83, Occhiobello, pens.; **Briscoli** Bruna, a. 77, Arezzo, pens.; **Colle** Irma, a. 81, Ass. pens.; **Palmarelli** Giuseppe, a. 57, Mombasiglio, operaio; **Carazza** Dario, a. 82, Fossalta, pens.; **Moriondo** Antonio, a. 73, Torino, pens.; **Tessa** Rosa v. Garassino, a. 73, Santena, pens.; **Brunetta** Andreina in Ghiglioni, a. 79, Torino, pens.; **Bruzzo** Rosa in Nonnato, a. 73, Papozze, pens.; **Magli** Salvatore, a. 49, Taranto, operaio; **Sacchetto** Luciano, a. 47, Cologna Veneta, meccanico; **Crovetti** Michele, a. 78, Torino, pens.; **Tampa** Caterina in Battaglio, a. 73, S. Maurizio C.se, pens.; **Dellalli** Giovanni, a. 59, Brindisi, operaio.

Nati 57 - Matrimoni 22 - Morti 36

(Segue da pag. 4)

Il giorno 1 novembre è cristianamente mancata

Sofia Carron Cesa
ved. Valle

Lo annunciano addolorati la figlia Lydia, le nipoti Luisa e Sofia, il genero Giancarlo Trenola. I funerali sabato 3 novembre ore 15,30 chiesa ... Chieri.
— Torino, 3 novembre 1979.

Munita dei conforti religiosi è deceduta

Francesca Ruerd Montaldi

Lo annunciano, profondamente addolorati, la sorella Angela e i nipoti Franca, Piero e Tilo con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno ad Oulx, presso la cappella di San Rocco, sabato 3 novembre, alle ore 15,30. La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia. Si ringraziano, per l'assiduità della presenza, i funzionari del Consolato di Francia a Torino.
— Torino, 3 novembre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Agnello
cav. Vitt. Veneto
anziano Municipale

Lo annunciano la moglie Caterina Maria Barbero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 3 novembre 1979.

La malattia, combattuta per sette anni col desiderio della vita ha stroncato

Rosa Farina in Gamba
anni 47

lasciando nel dolore il suo Nanni, le adorate Nadia, Silvia; i fratelli Pierina, Emilio, Elvira e rispettive famiglie, nonna, zii, parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale Molinette per Passerano sabato 3 novembre ore 14. Funerali in Passerano domenica 4 novembre ore 9,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1979.

Partecipano al dolore di Andreina, Giovanni Gay con Giuliana ed Eugenio.

Prendono parte al dolore di Dino, Antonio Gamba con Filippo.

Roberto Anselmo è vicino a Nadia Silvia e papà.

La famiglia Anselmo commossa partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Gamba.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Tinivella
(Pinin)
anni 76
anziano FIAT

Lo piangono la moglie Paola Camisa, fratello, sorella, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 3 novembre ore 15 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione via Ferrara 10.
— Orbassano, 2 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in S. Corona

Aldo Gianfrancesco
(Gianfra)
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella cappella di S. Corona sabato 3 novembre alle ore 15,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Borghetto S.S., 31 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Panero
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Peretti; i figli Dino Gino con il marito Matteo Dalmasso e figli Marisa; con il marito Giancarlo Bessa e figli la sorella Rina vedova Scamuzzi, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 3 ore 14,30 in Fossano via Celebrini 11.
— Fossano, 2 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolino Selu

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti Maria, Carlo, Giorgio, Giovanna e Paola.
— Torino, 3 novembre 1979.

Dopo una lunga sofferenza è cristianamente mancata

Giuseppina Girardino
nata Grillo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Beno, la figlia Nanda ved. Laporelli, la diletta nipote Franca, la consuocera Regina Laporelli con il figlio prof. Angelo, il nipote Piero Nalla e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici dott. Carlo Asinelli ed al nipote dott. Mario Lubena, si ringrazia inoltre per le amorevoli cure l'infermiera signora Nella Bertolino e per l'assistenza spirituale il rev. don Raffaele Diniccestro. La salma partirà oggi alle ore 14 da via Principessa Clotilde 5 per Coazze dove avranno luogo i funerali alle ore 15. Servizio Bultman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Assunta Parussa
in Bertolusso
anni 50

L'annunciano addolorati: marito, figlio, sorelle e parenti tutti. Funerali in S. Giuseppe - Sommariva Perno 4-11-1979 ore 10,30.
— Sommariva, 2 novembre 1979.

(Continua a pag. 7)

Dopo il caso sospetto di Genova

Donna è colpita dal colera per le vongole «inquinate»

Pescate a Cagliari in uno stagno pieno di fogne

CAGLIARI — Una donna di 77 anni, Graziella Casula, di Quartu Sant'Elena (paese a otto chilometri da Cagliari) è stata ricoverata nel reparto infettivo dell'ospedale SS. Trinità per colera.

La donna — le cui condizioni non sono per il momento ritenute gravi — ha detto di aver mangiato arselle acquistate in una pescheria nelle vicinanze del mercato di Quartu Sant'Elena.

E' il primo caso di colera che si ha a Cagliari dopo l'epidemia dell'agosto 1973. Secondo il primario del reparto, prof. Goffredo Angioni, le arselle potrebbero essere state pescate nello stagno di «Santa Gilla» dove — come è noto — trovano sbocco fognature oltre che scarichi delle industrie della zona.

Del caso è stato informato il medico provinciale il quale ha ordinato una inchiesta.

GENOVA — Un marittimo napoletano, Salvatore Curcio, cinquantacinquenne, residente a Ercolano, è ricoverato dal 1° novembre all'ospedale di San Martino: i medici sospettano che sia stato colpito da colera.

Un'inchiesta sanitaria è in corso. Si sa che Curcio era arrivato nella nostra città domenica 28 ottobre a bordo della nave «Rubicone», proveniente da Portoferraio con un carico di minerale per l'Italsider. Ottenuti alcuni giorni di licenza, il marittimo si era recato nel Sud rientrando giovedì scorso con il «Treno del Sole». Appena messo piede a bordo Curcio si è sentito male e il comandante, capitano Salvatore Cuomo, lo ha fatto ricoverare in infermeria. Il marittimo aveva conati di vomito, coliche, febbre altissima, nausea.

Sono stati avvertiti i «Volontari del soccorso» che hanno trasportato Curcio a San Martino mettendo però in allarme il dottor Barra della sanità marittima: egli ha disposto il ricovero del marittimo in isolamento con la prognosi cautelativa di gastroenterite febbrile acuta, di natura da determinarsi.

Il porto a Genova è continuamente in stato di preallarme sul fronte del colera. Anche se questo sospetto caso di colera riguarda l'area partenopea, le preoccupazioni maggiori provengono dai traghetti del Nordafrica e dalle navi in arrivo dalle crociere che toccano anche la Spagna.

La decisione dello stato di all'erta anticolera risale a settembre, quando l'assessorato alla Sanità del Comune ha invitato i responsabili di tutti gli scali aeroportuali a segnalare tempestivamente qualunque caso sospetto. In ordine di tempo c'è da segnalare il caso di un bambino tunisino morto, durante la navigazione, su un traghetto in arrivo a Genova da Tunisi.

Il congresso di Genova si avvia alla conclusione fra continue polemiche

Radicali in barca protestano sotto portaerei Usa i capi storici chiedono di vedere Fabre a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Per Jean Fabre, in carcere a Parigi, Marco Pannella e dieci parlamentari radicali hanno lasciato il congresso di Genova diretti nella capitale francese. Il tentativo di essere ricevuti dal primo ministro Raymond Barre è andato a vuoto. La notizia dell'espulsione dall'Hôtel Matignon è rimbalzata sul Palasport ma non ha trovato eco.

Mentre l'esclusione dall'hotel parigino veniva comunicata in aula, una lancia a motore, presa in affitto nel porto di Genova, tentava di portarsi sotto bordo della portaerei statunitense *Independence*, ancorata in rada. Una pattuglia di giovani — al timone Maria Isabella Puggioni — voleva consegnare al comandante dell'unità militare una breve mozione con l'invito *«a salpare l'ancora e armeggiare altrove, lontano dai nostri sguardi, il costosissimo giocattolo di morte»*. Ma, anche qui, un inconveniente: la lancia, è tornata indietro alla ricerca affannosa di un interprete.

Si sono conclusi così i due interventi che avevano polarizzato l'attenzione dell'assemblea per tutta la giornata di mercoledì quando il congresso si era diviso sulla necessità di trasferirsi in Francia e sull'opportunità di manifestare dinanzi alle basi Nato del Mediterraneo.

Abbandonato dai capi storici, il congresso radicale ha perso tono e ha mostrato un'assemblea indecisa e sfilacciata, sempre monopolizzata dalle intemperanze di «Cavallo pazzo». Mario Appignani, deciso a togliere di mano il microfono all'oratore di turno ogniqualvolta si accendevano le lampade televisive. Il piccolo show di Appignani ha coinvolto anche il vicesegretario liberale, Biondi, arrivato a Genova per difendere le tesi sulla droga del ministro della Sanità Altissimo e per avvertire che i liberali «non saranno mai i *"ragazzi alla pari"* della democrazia cristiana».

Nella mattinata, altri saluti, altre intemperanze di «Cavallo pazzo», accusato dall'assemblea di essere un provocatore. «*Chi ti paga? Chi ti manda?*», dicevano dalla sala, ma Appignani continuava a voler parlare ad ogni costo.

Nel pomeriggio, per imporsi, la presidenza è stata costretta ad allontanare dall'aula tutti i congressisti. Al rientro, si è presentato sul palco Mario Ercoletti, del gruppo di Trieste. Il suo intervento, in apertura di dibattito, è stato estremamente duro per il gruppo «storico». *«Anche se Spadaccia lo nega* — ha detto — *i dirigenti del nostro partito sono ormai divisi da qualche mese»*.

Al congresso sono stati presentati i risultati dei lavori delle tre commissioni. La prima, nell'indicare *«le battaglie antiregime degli Anni 80»*, si è soffermata sulla riproposizione al Paese di un *«pacchetto di referendum»*. Riguardano le *«libertà fondamentali»*, l'*«antimilitarismo»*, i *«temi ecologici»* e la *«qualità della vita»*. Sempre d'attualità la campagna contro la *«fame nel mondo»*.

Il gruppo di lavoro per *«le scadenze politiche degli Anni 80»* ha suggerito al congresso di non arrivare a *«deliberazioni precise e definitive»*, rispetto alle scadenze elettorali nelle regioni.

La terza commissione sullo *«stato del partito»* ha mostrato insofferenza per l'azione politica *«concentrata in poche persone e in poche sedi»*.

La relazione di Enzo Francone, per il movimento di liberazione omosessuale, ha impegnato per un paio d'ore il congresso. Il rappresentante del Fuori ha affermato che in Italia esistono *«quattro milioni di omosessuali»*, ma non ha precisato su quali basi sia stato impostato il calcolo. «*E' questa* — ha detto — *una realtà numericamente non indifferente sulla quale si cerca di tacere o di minimizzare*».

f. s.

Bloccati sulla diga dopo la protesta antimilitarista

GENOVA — Il Gruppo di radicali che si è recato in barca sotto la portaerei Usa «Independance», dopo aver consegnato il loro messaggio ad un ufficiale è rimasto isolato sulla diga foranea antistante il porto di Genova. Poco prima delle venti, appena giunto l'allarme sulla loro impossibilità di ritornare a terra alcuni agenti del commissariato dello scalo genovese si sono recati sul posto con una imbarcazione.

Sul motoscafo della polizia che li ha portati alla Capitaneria di porto sono saliti tre giovani e una ragazza; altri tre giovani erano saliti poco prima su una imbarcazione usata dai portuali genovesi per recarsi a lavorare a bordo della portaerei americana.

Barre non riceve Pannella

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre ha rifiutato di incontrare ieri a Parigi una delegazione di parlamentari radicali italiani e li ha fatti allontanare dal proprio ufficio.

La delegazione, composta da Adelaide Aglietta, Roberto Cicciomessere, Franco Roccella, Sandro Tessari, Sergio Stanzani, Marco Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio, Massimo Teodori, Marcello Crivellini e Gianfranco Spadaccia si era recata ieri mattina all'hotel Matignon, dove alloggia il primo ministro francese, per sollecitare l'immediata concessione di un incontro con il segretario del partito radicale Jean Fabre, detenuto nella prigione di Fresnes.

I radicali intendevano anche esprimere a Barre *«la propria preoccupazione per la mancata ratifica da parte della Francia dell'articolo 25 della convenzione europea sui diritti dell'uomo»*. Dopo alcune trattative, una delegazione composta da Marco Pannella, in quanto deputato europeo, Adelaide Aglietta, in quanto presidente del gruppo parlamentare radicale, e Gianfranco Spadaccia, che aveva personalmente sollecitato una settimana fa l'incontro con il presidente del consiglio francese per ottenere da questi il permesso di incontrare Fabre, è stata ricevuta dal collaboratore del primo ministro per gli Affari europei Rouer.

Il colloquio è durato tre ore. Alle 14,45 — secondo quanto ha informato il partito radicale — i tre parlamentari italiani hanno informato Rouer che avrebbero atteso indefinitamente la risposta alle loro richieste. I radicali sono stati quindi allontanati di peso dagli uffici del primo ministro.

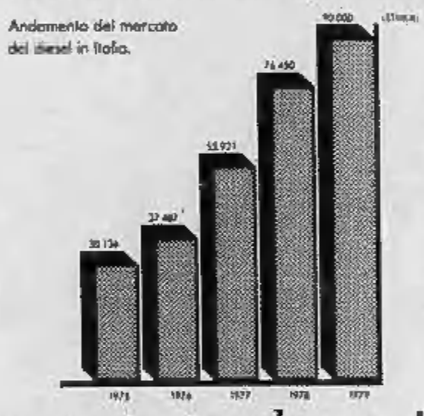
Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 – Vernice metallizzata doppio strato.
2 – Ruote in lega leggera.
3 – Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 – Orologio al quarzo.
5 – Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 – Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 – Pavimento rivestito in moquette.
8 – Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 – Modanature laterali in gomma.
10 – Sbrinatore elettrico posteriore.
11 – Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 – Lavavetro elettrico.

IL MERCATO DEL DIESEL IN ITALIA.

Il mercato delle vetture a gasolio in Italia è in netta espansione, e non solo perché questo carburante è molto più economico della benzina, ma anche perché le vetture diesel si rivelano meno inquinanti e più robuste.



Vediamo questa tendenza in cifre. Nel 1975 furono vendute in Italia 30.136 vetture diesel, nel 1976 37.487, nel 1977 55.921, nel 1978 76.450. Nei primi 6 mesi del 1979 sono già state vendute ben 52.000 vetture, che sono pari a circa il 70% del totale dell'anno precedente.

I VALORI DEL DIESEL.

Opel Rekord Diesel, oltre alla sua prestigiosa linea moderna, al suo comfort e alla ricchezza dei suoi accessori e delle sue rifiniture, vi dà, oggi più che mai, una cosa che altre vetture della sua classe spesso trascurano: la convenienza.

Prezzi del gasolio e della benzina.

È la convenienza diesel, del gasolio a 242 lire contro la benzina a 600 lire.

Facciamo un po' di conti: Opel Rekord Diesel ha uno fra i più bassi costi al chilometro tra i diesel della sua categoria (fonte ACI, luglio'79).

Un costo carburante che è pari a un terzo di quello delle auto a benzina della sua classe.

Ciò significa che con Opel Rekord Diesel il superbollo si ammortizza completamente dopo appena 9.900 chilometri di percorrenza e che si risparmiano 40 lire ad ogni chilometro in più.

In breve, Opel Rekord Diesel si paga da sola mentre corre.

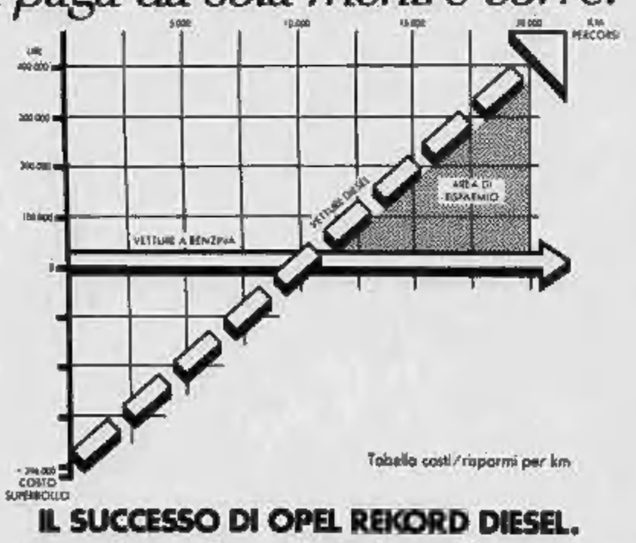


Tabella costi/risparmi per km

IL SUCCESSO DI OPEL REKORD DIESEL.

Opel Rekord Diesel è stata un enorme successo, fin dal suo apparire. Per molti ottimi motivi. Per esempio per il suo prestigio, per la sua moderna linea disegnata dal vento, per il suo comfort esclusivo, per la sua riposante silenziosità, per la sua elasticità e maneggevolezza, per la sua sicurezza sia attiva che passiva.

Perciò Opel Rekord Diesel piace e conquista gli automobilisti europei, e quelli italiani, in particolare, così selettivi e critici.

VALORE CHE DURA NEL TEMPO.

Opel Rekord Diesel è stata studiata per continuare a darvi il meglio di se stessa, per molto tempo. Grazie alla grande esperienza Opel nel settore del diesel, è robusta e affidabile fatta per macinare chilometri senza farli sentire a voi o dimostrarli mai, in nessun modo.

Perciò Opel Rekord Diesel può vantarsi di mantenere elevato il suo valore nel tempo e questo è un bel vantaggio.

PROFILO TECNICO.

Opel Rekord Diesel: 2260 cc, 48 kW (65 CV DIN), oltre 140 km/h, scatto da 0 a 100 km/h in 22", 13 km con un litro di gasolio.

OPEL REKORD DIESEL.
MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali. Anche in leasing. Assistenza Opel-Euroservice in tutta Italia.

Assemblee, manifestazioni e cortei organizzati dai sindacati

A Gioia Tauro si teme una rivolta «Il governo ci dia qualcosa subito»

Dopo gli eccessi dei giorni scorsi, i sindacalisti incanalano la protesta in forme più accettabili, ma le richieste sono pressanti - Il sindaco: «Errore colossale non portare avanti i progetti. La mafia si alimenta se non si crea l'occupazione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — Dice il sindaco democristiano Vincenzo Gentile: *«Se non ci saranno segni di schiarita, se il governo continuerà a far promesse generiche, io sarò pronto a lasciare l'incarico purché si dimettano anche gli amministratori degli altri tredici due Comuni della Piana di Gioia Tauro, altrimenti un gesto isolato non avrebbe particolare peso politico. Ci sarà un vuoto amministrativo? Certo che ci sarà, ma non peggiore della decennale assenza del potere centrale»*.

Dice Renato Rotolo, segretario della locale Camera del Lavoro: *«Se la situazione non muta, è chiaro che giungeremo allo scontro di piazza. Non pretendiamo il tutto e subito, sia chiaro, ma un segno di buona volontà sì»*.

Incalza Cosimo Altomonte, consigliere comunale comunista e membro del consiglio di fabbrica del Cigitau (il Consorzio del Porto): *«Sì, siamo disposti a continuare la lotta fino in fondo, anche a costo di arrivare alle estreme conseguenze»*.

Senza dubbio Gioia Tauro è oggi il crocevia attraverso il quale deve passare la soluzione della «vertenza Calabria». Può anche diventare, se la vertenza non sarà risolta, la polveriera della Calabria? Alcuni segni allarmanti ci sono stati martedì e mercoledì scorsi (l'altro ieri e ieri sono stati invece giorni di calma): il municipio devastato durante una manifestazione di protesta e un gruppo di lavoratrici minacciate di licenziamento dalla Fides, azienda florovivaista (minacce ora temporaneamente rientrate); e poi i blocchi stradali, il blocco della ferrovia.

Per certi aspetti e in alcuni episodi, come il tentativo di assalto al municipio, la protesta ha assunto il carattere della spontaneismo e il sindacato confederale ha cercato di rincorrerla per riprenderne il controllo, gestirla, incanalarla. E' riuscito nell'intento, pur con molta fatica e con molti timori.

Il sindacato cerca ora di indirizzare malcontento e rabbia verso forme, diciamo così, istituzionali: assemblee, come quella che si terrà lunedì prossimo presso il Consorzio del Porto; cortei, manifestazioni estese a tutti i grossi centri della Piana da Gioia a Taurianova, da Cittanova a Rosarno, da Polistena a Palmi. Il problema, per ora non risolvibile, è se queste forme istituzionali potranno smussare e assorbire le punte più accese della protesta. E c'è anche chi teme una scesa in campo dell'estrema destra: il ricordo di Reggio è ancora vivo.

E' dunque riaperto, con tutta la carica drammatica dei fatti dei giorni scorsi, il capitolo Gioia Tauro, per molti aspetti incredibile e allucinante. Il famoso «pacchetto Colombo» all'inizio degli Anni Settanta con la promessa della costruzione del Quinto Centro Siderurgico; l'esproprio di 1100 ettari di terreno coltivato ad agrumeto per far posto al colosso industriale; l'inizio dei lavori per la costruzione del porto.

Il tutto con il miraggio di 7500 posti di lavoro che avrebbero potuto rappresentare, se non il rimedio definitivo, certo una buona medicina per la cronica arretratezza della Calabria. I disoccupati nella regione sono oltre 200 mila (15 mila nella Piana di Gioia) e sopravvivono grazie ad un'economia sommersa, che spesso si sfrutta (non dimentichiamo, per esempio, che parecchi braccianti agricoli lavorano dieci ore al giorno con paghe quotidiane di 5 mila lire a fronte delle 18 mila garantite dal contratto).

Poi il tramonto del mito della siderurgia, la continuazione dei lavori di un porto (cinque chilometri di banchina) che non si sa bene quale destinazione avrà e, mentre divampavano le polemiche sull'opportunità della precedente scelta siderurgica, ecco il balletto delle cosiddette «ipotesi alternative»: tanti progetti appena abbozzati, mai studiati e approfonditi, quasi mere esercitazioni retoriche di cui buona parte della classe politica ha saputo fornire gran saggio. E infine la beffa di 44 licenziamenti da parte del Consorzio del Porto e la minaccia di un'analoga interruzione del rapporto di lavoro per le operaie della Fides.

Dice il sindacalista Rotolo: *«E' una proferta necessaria, della vertenza Calabria non si parlava più durante gli incontri tra il governo e i sindacati, era dimenticata, messa nel cassetto»*. Afferma il sindaco: *«E' stato anche detto che bisogna andar piano con certi progetti e lavori per le infrastrutture, perché potrebbero diventare terra di conquista della mafia. Errore colossale. La mafia si alimenta non facendo nulla, non creando occupazione. Per di più, si può dar spazio anche all'avversione. Non è possibile sottovalutare l'assalto al municipio compiuto da gente sfuggita al controllo sindacale»*.

In un panorama che può diventare incandescente tra delusioni, timori, incertezze, calano ora vecchie e nuove proposte governative: un laminatoio, una centrale termoelettrica, una zecca, una fabbrica del tondino, una fabbrica per l'attrezzatura missilistica, mentre il sottosegretario Belluscio propone l'istituzione di un coordinatore del progetto Calabria, una sorta di «proconsole» addetto alle iniziative.

Clemente Granata

Per pagare i molti debiti

A Castellammare di Stabia il Comune mette all'asta la reggia e Palazzo Farnese

NAPOLI — E' stata rinviata a martedì prossimo 6 novembre, la vendita all'asta di alcuni beni immobili del comune di Castellammare di Stabia, fissata per stamane presso la quinta sezione civile del tribunale di Napoli. La vendita all'asta che si riferisce all'ex reggia di Quisisana, con relativo parco, a palazzo Farnese, alle antiche terme stabiane e ad altri 82 lotti del comune, è stata resa necessaria dai debiti contratti dall'amministrazione comunale, che ammontano complessivamente ad oltre due miliardi di lire.

Stamane, in tribunale, si è presentato il sindaco di Castellammare di Stabia, Amato, accompagnato dai capigruppo dei vari partiti e da alcuni consiglieri comunali. Il sindaco ha preso contatto con alcuni creditori del comune. Nel corso di una seduta del consiglio comunale di Castellammare di Stabia, svoltasi ieri, è stato infatti deciso di dare mandato alla giunta di predisporre un piano finanziario per il pagamento di tutti i debiti.

Per un primo versamento ai maggiori creditori, la «Stipula» (ditta appaltatrice di trasporti pubblici) e la «Giordano» (ditta appaltatrice di nettezza urbana), sono stati stanziati rispettivamente 190 e 80 milioni di lire.

Mossa a sorpresa del giudice istruttore padovano

Palombarini si reca a Roma interrogherà Franco Piperno

La notizia lascia perplessi i giudici romani - Il leader di Autonomia estradato per il caso Moro - Piperno tolto dall'isolamento

ROMA — Mossa a sorpresa del giudice istruttore padovano Giovanni Palombarini: ha deciso di interrogare Franco Piperno e a questo scopo verrà a Roma mercoledì e giovedì prossimi. La polizia giudiziaria di Padova ha avvertito nel pomeriggio di ieri il difensore di Piperno, l'avvocato Tommaso Mancini, di tenersi a disposizione.

La notizia ha lasciato perplessi i magistrati romani. Franco Piperno, infatti, è stato estradato dalla Francia solo in relazione al caso Moro; e solo sull'inchiesta riguardante il sequestro e l'uccisione del presidente della dc Piperno può essere interrogato. Il giudice Palombarini non si occupa di questa istruttoria: infatti il pm Calogero, prima di formalizzare l'inchiesta e passargli gli atti, stralciò la posizione di alcuni imputati, quelli che a suo giudizio sarebbero stati al vertice dell'organizzazione terroristica.

Il fascicolo di Piperno, insieme con quelli di Negri, Vesce, Nicotri, Ferrari Bravo, Zagato, Scalzone e Dalmavivia, fu mandato così alla magistratura romana, titolare delle indagini sull'azione più clamorosa delle Brigate rosse. Adesso i difensori di Piperno si chiedono come mai il giudice Palombarini abbia deciso di sentirlo e per ben due giorni di seguito. Piperno può rifiutarsi di rispondere, è nel suo diritto. Può darsi che Palombarini sia stato messo al corrente del fatto che Piperno sarebbe disposto a parlare?

Certo è che la mossa del giudice padovano ha sorpreso anche gli avvocati difensori di Piperno. Non è in veste di testimone che Palombarini vuole ascoltare l'imputato del caso Moro: se così fosse non avrebbe avuto bisogno di avvertire l'avvocato Mancini. Può darsi che incenda rivolgergli domande nella nuova figura giuridica che è quella di «teste-imputato». Un caso previsto da una norma varata poco più d'un anno fa, la quale richiede però che l'imputato sia d'accordo e dia il suo assenso all'interrogatorio. La difesa di Piperno ha fatto comunque sapere che si opporrà formalmente, sin dalle prime battute del colloquio.

Ieri, l'onorevole Giacomo Mancini ha presieduto a Roma una riunione del comitato promotore del «*Convegno Internazionale sul caso 7 aprile*». C'erano esponenti di Magistratura Democratica, di Democrazia Proletaria e anche Riccardo Tavani di Autonomia Operaia.

L'organizzazione del convegno sul «7 aprile» sembra a buon punto, secondo i programmi dovrebbe tenersi a Roma entro la fine di novembre. Sarà preceduto dalla presentazione di tutti gli atti dell'inchiesta, pubblicati in un volume dalla casa editrice Lerici. Nel libro saranno compresi tutti gli atti fino all'estradizione di Piperno.

Dopo le smentite degli interessati sulle anticipazioni riguardanti le perizie foniche, a Palazzo di Giustizia si è saputo che con probabilità la consegna dei risultati conclusivi subirà un breve rinvio. Infatti, una volta terminate le varie perizie in Italia e negli Usa, sarà necessario un lavoro di coordinamento. E' proprio questa operazione che sembra richiedere un tempo più lungo del previsto.

Si è intanto saputo che Franco Piperno è stato tolto dall'isolamento nel quale era rinchiuso fin dal suo arrivo nel carcere romano di Rebibbia, dopo l'estradizione dalla Francia. Tale precauzione era stata presa per evitare che il leader di Autonomia avesse modo di incontrare, prima ancora della fine dei suoi interrogatori, gli altri imputati.

(s. b.)

Le previsioni per i prossimi giorni

In arrivo il freddo forse anche la neve

ROMA — A novembre siamo ormai in autunno inoltrato, il tempo diventa sempre più instabile e incerto. Talora è difficile seguirlo anche a noi che di esso ci occupiamo con la massima cura. Da qualche giorno, dopo l'ondata di piogge che ha sconvolto non soltanto l'Italia ma parecchie altre regioni del Mediterraneo e per ultimo l'Egitto, seguiamo con un interesse tutto particolare una strana evoluzione del tempo che riteniamo debba essere determinante nel corso delle prossime ore.

Le cause meteorologiche che determinano le invasioni di aria fredda sull'Europa prima e sull'Italia poi sono da attribuire quasi sempre alla combinazione di due correnti settentrionali, talora cicloniche, talora anticicloniche di diversa provenienza. E' difficile stabilire quale di queste due correnti sia la prepondernante, essendo tra l'altro molti i fattori anche locali che intervengono con modifiche spesso sostanziali. Tutti gli elementi in nostro possesso concorrono a dare per scontato che fra oggi e domani avrà inizio un'intensa e complessa irruzione di aria fredda sull'Italia, la prima a carattere decisamente invernale.

Dalla bassa pressione centrata sull'Islanda si estende una saccatura fin sulle Alpi e sulla penisola iberica. Da questa saccatura affluisce sull'Europa prima e sul nostro paese poi aria polare marittima dall'alto Atlantico. Le Alpi e i Pirenei non potranno certo arrestare questa irruzione.

A distanza di poche ore, forse di un giorno, in questa corrente fredda e umida da Nord-Ovest si immetterà un'altra corrente, di aria fredda e secca, proveniente dalla Russia. La confluenza sulla nostra penisola di questi due tipi di masse d'aria animate in quota da moto anticiclonico l'una e da moto ciclonico l'altra si manifesterà molto intensa sul meridione.

Poiché i venti ci portano il clima delle regioni da cui soffiano, avremo giornate di gran freddo. La temperatura diminuirà su tutta l'Italia ma in modo particolare, di oltre una decina di gradi rispetto ai valori odierni, sulle regioni meridionali del versante del medio e basso adriatico e di quello ionico.

La nuvolosità che si manifesterà dall'incontro a tutte le quote fra questi due tipi di aria determinerà nevicate sui rilievi; non è da escludere che in parecchie località delle suddette regioni possa nevicare anche in pianura.

Ci saranno forti venti, ora da Nord-Ovest, ora da Nord-Est, con pericolo di mareggiate sopravvento. I mari dei bacini centrali e meridionali saranno molto mossi o agitati. Il freddo durerà almeno fino al giorno 6 o 7.

Andrea Baroni

La serie degli incidenti denunciata dalla Fiat di Cassino

Veronese (Flm): «La lotta sindacale non comprende azioni di sabotaggio»

«L'azienda — ha aggiunto — fa bene a denunciare gli episodi avvenuti, ma non è corretta se pensa di strumentalizzarli» - I sindacalisti locali respingono tutte le osservazioni dell'azienda e minacciano scioperi - Martedì manifestazione dei metalmeccanici a Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO — Da una parte il vertice della Fiat di Cassino, che si rivolge alla magistratura per alcuni «incidenti» quanto meno anomali, dall'altra la Flm locale che giudica «falsi» i rilievi avanzati dall'azienda. La storia venuta a galla in questi giorni prende avvio il 24 ottobre dopo un periodo di diffuso malumore nelle relazioni industriali all'interno dello stabilimento.

Tra l'altro sulla vicenda emerge una certa contraddizione nelle stesse posizioni del sindacato a livello periferico e centrale: Silvano Veronese, segretario generale della Flm-Auto, parla apertamente di sabotaggi.

Nel giro di quarantotto ore, infatti, si verificava una serie di strani inceppamenti in alcuni punti del ciclo produttivo. I dirigenti decidevano allora di inviare un esposto di quattro cartelle dattiloscritte nel quale si metteva a fuoco quanto accaduto.

«*Siamo stati riuniti a lungo* — si afferma in direzione — e alla *fine abbiamo deciso che non era possibile tecnicamente che tanti incidenti avvenissero in così poco tempo e che era giusto dare una testimonianza della presenza attiva dell'azienda in simili frangenti*». In altre parole lo stabilimento procedeva quasi a singhiozzo: la scintilla era una scocca con uno sportello aperto che bloccava la quinta linea. L'intervento dell'Ispettorato del Lavoro rendeva inutilizzabile l'impianto per tutta la giornata del 24. Sempre secondo la direzione è impossibile che casualmente gli sportelli non vengano chiusi o che le scocche non siano bene agganciate «*in quanto il ciclo prevede doppi controlli oltre ovviamente all'operazione vera e propria*».

Ancora il giorno 24 ottobre si avevano altre segnalazioni di vetture arrivate alla cosiddetta fossa di convergenza con marcia e freno a mano inseriti (mentre si richiede l'opposto), di una scocca con due dei quattro ganci fuori sede, di una ruota mal fissata che si staccava dal tamburo.

Anche il giorno seguente si avevano due incidenti: una scocca fuori sede, una scocca con due porte slegate. Secondo la direzione la sosta forzata degli impianti ha comportato la perdita di una giornata di salario per gli operai e di circa 3 miliardi per la Fiat. Insomma l'impressione è che nelle valutazioni del gruppo dirigente di Cassino se non si tratta di atti di sabotaggio si deve parlare in ogni caso di cattiva esecuzione delle fasi di lavorazione nonostante, si sottolinea, lo stabilimento sia tra i più moderni nel suo genere e consenta di operare in condizioni migliori che in altre fabbriche di questo tipo.

Di diverso avviso i sindacati. «*Le cifre e le tesi sostenute dall'azienda sono false*» afferma Giovanni Trinca, uno dei responsabili della Flm di Cassino. «*E' l'azienda* — prosegue — *che rifiuta la trattativa: sulla mensa, sulla qualità del servizio, sull'ambiente di lavoro tanto che siamo stati noi a chiamare i rappresentanti dell'Ispettorato*». Nella relazione messa a punto dai due ispettori risulterebbe peraltro che nessuna norma di legge è stata infranta anche se si chiedono maggiori controlli.

Comunque la Flm di Cassino ha deciso di convocare una conferenza «*per informare sulla reale situazione determinatasi negli stabilimenti sulla quale sta montando una vera e propria campagna di stampa che in più di un caso deforma i termini della questione*».

Nei prossimi giorni si valuterà se sia il caso di ricorrere ad uno sciopero: per il momento è prevista una manifestazione davanti al Ministero dell'Industria martedì 14 per tutti i temi sul tappeto e quindi anche per la riassunzione di 4 licenziati la gennaio.

Sulla vicenda è intervenuto il segretario nazionale della Flm-auto Silvano Veronese il quale ha affermato che le azioni di boicottaggio avvenute a Cassino «*non fanno certo parte del bagaglio della cultura e delle lotte della federazione Cgil-Cisl-Uil e quindi la Flm è impegnata a fondo a combattere questi fenomeni. Sbaglia quindi la Fiat* — aggiunto — *se, cogliendo l'occasione di questi episodi, intende costruire una ennesima polemica antisindacale*».

Per Veronese la Fiat ha ragione nel denunciare gli episodi avvenuti «ma non è corretta se pensa di strumentalizzarli». Il segretario della Flm ha rilevato inoltre che a Cassino «*purtroppo a causa di una recente tradizione aspra, la Flm organizza soltanto il 30 per cento dei lavoratori mentre sono presenti i sindacati autonomi e forti elementi anti-sindacali*».

Eugenio Palmieri

Le «voci», in Sardegna, ripetono che la giovane è già libera

La madre di Dori Ghezzi smentisce «No, è sempre in mano ai rapitori»

La famiglia di De André riceve dai banditi notizie sulla salute del cantante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — «*Vorrei che fosse così... purtroppo non è vero e queste sono voci che fanno più male che bene, che mi rendono la situazione ancor più penosa*». Così la madre di Dori Ghezzi, la cantante rapita nell'agosto scorso con il suo compagno Fabrizio De André, ha smentito, raggiunta per telefono a Milano, la «voce» secondo cui Dori sarebbe stata già liberata in incognito. «*Non sappiamo niente di nuovo, lo giuro sulla testa della bambina che è qui*». La figlia della Ghezzi e di De André, Luvi, si trova infatti a Milano, ospite dei nonni.

Resta però incomprensibile l'atteggiamento assunto dalla compagnia aerea «Alisarda» su un aereo della quale Dori Ghezzi sarebbe partita lunedì per Milano. I funzionari dell'«Alisarda», infatti, rispondono al telefono di «*non sapere niente*» e di «*non poter comunicare niente*».

A Tempio e a Sassari questo atteggiamento ha dato adito alle «voci» secondo le quali la cantante sarebbe stata effettivamente liberata e sarebbe poi partita per il capoluogo lombardo. Non trova infatti, soprattutto tra gli amici dei due cantanti, giustificazione alcuna il fatto che la compagnia aerea rifiuti di confermare o smentire la partenza di un viaggiatore «a meno che — si dice — *ci siano regolamenti che lo vietano, oppure che ci sia stata una precisa diffida a dare notizie sul "caso" da parte degli inquirenti*».

Questo, quindi, potrebbe essere un fine settimana con qualcosa di concreto, nel quadro dei sequestri di persona in Sardegna. Che la conclusione del rapimento De André-Ghezzi sia alle porte, lo pensano in tanti, compresi gl'inquirenti che presumibilmente sono stati messi al corrente dello stato delle trattative: resta da vedere se sarà la donna a riacquistare per prima la libertà, come è stato in un primo tempo ipotizzato (dalla formulazione di questa ipotesi si è poi passati a ritenere come avvenuta la liberazione), o se i due cantanti verranno rilasciati assieme, oppure spetti per primo a Fabrizio De André.

Il prof. Giuseppe De André, amministratore delegato dell'Eridania, è venuto poche volte in Sardegna dal 28 agosto, giorno del sequestro del figlio e della Ghezzi. Ha impostato le linee della trattativa e ne ha affidato l'esecuzione ad un legale di Sassari. Ora il prof. De André starebbe per tornare in Sardegna e se ciò avvenisse — si dice — non può essere che per riabbracciare il figlio. Gli ambienti hanno saputo dai banditi, nell'incontro di sabato scorso, che Fabrizio in quei giorni era sofferente di una forma di bronchite, mentre la donna godeva buona salute. Ma già ieri sarebbe giunta ai familiari l'informazione che la bronchite si era risolta e il cantante sta bene.

Per oggi è atteso il rientro ad Olbia dell'ingegnere inglese Rolf Schild, partito martedì scorso per superare alcune difficoltà burocratiche relative all'esportazione dall'Inghilterra della somma raccolta per la liberazione della moglie e della figlia.

Lo stato d'animo con cui l'industriale inglese era partito era un misto di speranza e paura: speranza perché i banditi si erano fatti sentire dopo oltre venti giorni di silenzio ed invitavano alla ripresa delle trattative; paura per il loro truce messaggio col quale minacciavano il taglio delle orecchie delle due donne.

Gli amici sardi, che con l'ingegnere collaborano attivamente, hanno anche trovato due nuovi emissari, in sostituzione di Gianni Buono e Nino Masoni che avevano rinunciato dopo una drammatica esperienza, dalla quale erano tutti malconci. Ieri notte i nuovi mediatori hanno ripreso a percorrere i consueti itinerari del Nuorese.

a. p.

Bambino ferito da arma giocattolo

TRAPANI — Un bambino di sei anni di Campobello di Mazara, Massimo Di Leto, è stato ferito gravemente ad un occhio dal proiettile sparato da una pistola giocattolo che gli era stata regalata in occasione della ricorrenza dei Morti, giorno nel quale in molti centri della Sicilia i bambini ricevono doni.

(Segue da pag. 6)

Serenamente è mancato
Pietro Talpo
di anni 65

Lo piangono la mamma, il papà, la moglie **Antonietta**, i figli **Roberto, Luisa, Sergio, Nadia**, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 3 novembre dall'abitazione di via Campobasso 32 alle ore 18 con rito civile.
— Torino, 2 novembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Roberto Talpo per la morte del padre
Pietro Talpo
— Torino, 2 novembre 1979.

I Componenti il reparto Autoriviste prendono parte al dolore del collega Roberto.

Cristianamente è mancata
Luigia Vigna
ved. Borgnino

La piangono affranti la figlia, il genero, il nipote, i parenti e conoscenti tutti. I funerali partendo dall'ospedale Eremo di Pecetto si svolgeranno lunedì 5 corrente mese alle ore 14,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1979.

E' mancata cristianamente ai suoi cari
Caterina Bosio
ved. Povero
di anni 85

La piangono il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerali in San Gillio Chiesa d'Asti oggi alle ore 9,30. La salma proseguirà per Torino, con arrivo alle ore 11 al Cimitero Generale.
— Torino, 3 novembre 1979.

Cristianamente è mancata la
prof. Margherita Coccolo
ved. Garavoglia
anni 91
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

La piangono la figlia **Jolanda**, il genero **Bruno Gastler**, la nipote **Donatella**, il fratello Orsolo e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cumiana. Parrocchia S. Maria della Motta, alle ore 15,30 del 3 novembre 1979.
— Torino, 2 novembre 1979.

Nella Gardino partecipa affettuosamente al dolore di Jolanda e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Tognotti
pensionato FF.SS.

Lo annunciano la moglie **Clotilde**, i figli **Vera** con **Gianni** e **Tomaso** con **Marco, Sergio** con **Enzina**, sorella fratello e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia San Benedetto.
— Torino, 2 novembre 1979.

Maria, Claudio e **Brunella Ferrari** si uniscono al dolore dei familiari.

Pina e **Aldo Risso** partecipano al dolore.

I Colleghi del Gruppo Capi Uffici Stampa e P.R. della Casa Automobilistica presenti in Italia partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del fraterno amico
Giovanni Costantini
Direttore Servizio Stampa e P.R. della General Motors Italia

Si associano al lutto:
Alberto Armaroli, Volvo Italia
Silvio Baissel, British Leyland Italia
Mauro Coppini, Fiat
Dario Dondoni, Lancia
William Dozza, Peugeot Italia
Giuseppe Fontana, Verba
Paolo Frosi, Citroen Italia
Bruno Jelli, Nuova Innocenti
Antonio Ghini, Renault Italia
Nello Giannessi, Ford Italia
Guido Grassi, Bmw Italia
Camillo Marcolenti, Autogerma Volkswagen
Camillo Marchetti, Alfa Romeo
Gian Beppe Panicco, Carrozzeria Bertone
Luigi Pellegatti, Talbot-Simca Italia
Giovanni Ratz, Mercedes Autotedesca
Ettore Sala, Renault Veicoli Industriali
Luigi Tarra, Magneti Marelli
Fredi Valentini, Carrozzeria Pininfarina
Franco Viale, Fiat Veicoli Industriali.
— Torino, 3 novembre 1979.

I Colleghi del Capostazione Chiffi di Venaria Reale partecipano al dolore del geom. Mario Pattarelli per la morte del padre
Gioachino Pattarelli

Lucia Alemanno
Pierpaolo Baroncelli
Salvatore Bisconti
Alberto Bordenaro
Leonardo Bosco
Giovanni Carbi
Luciano Cassi
Giuseppe Cavicchi
Nunzio De Michelis
Luca Falcone
Franco Fino
Stefano Fondriciano
Bruno Mandolesi
Gianluca Matera
Giovanni Mattaroz
Giacomo Mazza
Roberto Mazza
Aldo Mazzucco
Giancarlo Marinone
Orazio Novara
Enrico Pagnozzi
Riccardo Pasquali
Giancarlo Pasca
Franco Persani
Arnaldo Piccini
Ugo Pedrazzi Kanzamay
Riccardo Polelli
Gaetano Pozzo
Alberto Sanna
Vincenzo Sucato
Andrea Sciancalepore
Marco Thiely
Emilio Vassallo
Carlo Zanzotti
— Venaria, 3 novembre 1979.

Serenamente è mancato
Alessandro Bonino
anni 58
ex dipendente Comune di Rivoli

L'annunciano la moglie **Maria Teresa Mezzio**, la cognata **Palmira Mezzio** vedova **Odetti**, il cognato **Giovanni Mezzio** con la moglie **Anna Le Heart**, zia, zio, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli domenica 4 novembre, ore 10, nella cappella del Cimitero.
— Rivoli, 3 novembre 1979.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Beretta

L'annunciano addolorati: la moglie **Ilma**, i figli **Riccardo, Marietta, Carla** con le rispettive famiglie, le care nipotine, sorelle e fratello. Funerali oggi 3 corrente ore 16 da via Dei Canal 44. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1979.

Marco e **Sandra Gallo** e famiglia partecipano vivamente al dolore di Ilma, Riccardo e familiari.

La famiglia **Gallo** partecipa al dolore della famiglia Beretta.

Augusto Lusso e famiglia ricordano l'indimenticabile **AMICO**.

Nella pace del Signore, circondato dall'affetto dei suoi cari, è serenamente mancato il
rag. Luigi Chiesa

Lo annunciano la moglie **Pierina Furno**, i figli **Angelo** e **Gianni** con le rispettive famiglie, la madre **Rina Bellero**, i fratelli **Paolo** e **Colombo**, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 novembre alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia dell'Ascensione, via Pinchia.
— Torino, 2 novembre 1979.

I cugini **Bellardo** e **Cantini** si uniscono al dolore di Pierina, Angelo, Gianni e delle loro famiglie.

Le famiglie **Azzarà, Mariano, Bertana** e **Dardo** sono vicine a nonna Piera ed a tutti i suoi cari.

Furio **Bertana Berti** e figli partecipano al dolore di Angelo e Carla per la perdita del **PAPA'**.

La famiglia **Anselmi** si associa al dolore della famiglia Chiesa per la perdita del loro caro
Luigi Chiesa
— Torino, 3 novembre 1979.

Marino e **Maria-Luisa Bellotto** sono vicini nel dolore ad Angelo Gianni e mamma per l'improvvisa perdita del caro **PAPA'**.

Gli amici:
Vittorio Zanni
Mauro Trombini
Renato Bianni
Carlo Duale
Claudio Kappelmayr
Nilo Magliarini
Giorgio Terzolo
Mario Quartirolo
Adelmo Scaloni
Franco Mazzagno
Umberto Martinenghi
sono vicini ad Angelo e famiglia per l'improvvisa scomparsa del papà signor
Luigi Chiesa
— Torino, 2 novembre 1979.

La «**Rinaldi**» partecipa al dolore del signor Angelo Chiesa per la perdita del **PADRE**.

Maria Francone
ved. Cerutti
di anni 82

Annunciano con dolore la sua scomparsa il figlio **Lorenzo**, la nuora **Eleonora**, i nipoti **Jeanivet** e **Patrizia**. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Grosso sabato 3 novembre alle ore 16.
— Pialpetta, 3 novembre 1979.

Amalia e **Walter** partecipano al dolore della famiglia Cerutti per la scomparsa di nonna **MARIA**.

La **Maestranza** della BTC e le famiglie **Lorenzoni** e **Bosso** partecipano al dolore di Lorenzo per la scomparsa della **MAMMA**.

Serenamente è mancato
Michele Carra

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Nina**, i figli **Silvia** e **Franco**, il genero **Piero**, la nuora **Maria**, gli adorati nipotini **Dea, Giulia, Manuela, Pupo, Pasquale**, i fratelli **Dante** e **Guglielmo** ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 3 ore 14,30 parrocchia Santo Natale. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Villareggia (To).
— Torino, 3 novembre 1979.

Partecipano al lutto della famiglia Carra la cognata **Rosina Bono**, le famiglie **Tagliabue, Bobba, Pino** e **Da Giovgi**.

E' mancata
Margherita Terzuolo

Lo annunciano i familiari tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Martin Libertà 52. E' cannelpazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 2 novembre 1979.

Marisuccia e **Mario** ricorderanno sempre la cara zia **NITA**.

E' mancato
Luigi Zanatti
pensionato FF.SS.

Lo annunciano figli, nuora, generi, nipoti, pronipoti. Funerali oggi ore 15,30 da via Torino 44.
— Trofarello, 3 novembre 1979.

ANNIVERSARI

La famiglie di **Ernesto Bassan** e **Flavio Tamietti**, ricordano i loro Cari nella 8. ricorrenza anniversaria, lunedì 5 novembre alle ore 20,30 nella Chiesa di Tassera e domenica 4 novembre alle ore 18 nella Parrocchia di Borgo Aje.
— Tassera, 3 novembre 1979.

Nel 1° anniversario della scomparsa del
gen. Giuseppe Pagliari
I suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. La messa sarà celebrata martedì 6 corr. alle ore 11,30 nella Chiesa S. Cristina (piazza S. Carlo). Un grazie di cuore a chi interverrà.

1976 1979
Piera Capellaro
Affettuosamente ricordata con sempre più profondo rimpianto.

1977 1979
Oreste Val
Nel secondo anniversario la famiglia lo ricorda con grande affetto.

1969 1979
Giovanni Sterpone
I suoi cari lo ricordano con l'affetto di sempre.
— Rivoli, 3 novembre 1979.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione ieri segnalata si è portata a ridosso delle Alpi. La sua nuvolosità invaderà in giornata le regioni centro-settentrionali ma con debole possibilità di piogge.

tempo previsto: una perturbazione proveniente dall'Europa nord-occidentale attraversa l'Italia portandosi rapidamente sulle regioni meridionali. Quivi giunta essa rallenterà il suo movimento e sarà attivata da un sensibile afflusso di aria fredda proveniente questa volta dall'Europa orientale. In conseguenza di questa evoluzione sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna si avranno nuvolosità e fenomeni in attenuazione fino dalla tarda mattinata. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, che saranno nevose sui rilievi al di sopra di 1200 m.

temperatura: in decisa diminuzione sulle regioni adriatiche; in modo meno netto ma pur sempre sensibile sulle altre.

venti: moderati da nord-est sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche con rinforzi sulla Sardegna; da moderati a forti tra nord e nord-est sulle altre regioni.

mari: da molto mossi ad agitati i mari meridionali e l'Adriatico.

città italiane

Bolzano	1	8	L'Aquila	4	13
Verona	6	11	Roma	6	19
Trieste	9	15	Campobasso	5	12
Venezia	5	13	Bari	9	17
Milano	8	10	Napoli	8	19
Torino	7	10	Potenza	8	11
Genova	10	18	Reggio Calabria	14	21
Bologna	8	10	Messina	15	21
Firenze	1	13	Palermo	18	20
Ancona	4	14	Catania	12	21
Perugia	8	14	Alghero	10	19
Pescara	6	17	Cagliari	9	21

città estere

Amsterdam	2	11	nuvoloso	Londra	6	14	sereno
Atene	14	20	sereno	Madrid	8	20	sereno
Bangkok	23	31	sereno	C. del Messico	8	26	sereno
Beirut	18	26	piovoso	Mosca	—1	—10	nuvoloso
Bruxelles	8	13	sereno	Montreal	6	14	sereno
Buenos Aires	11	25	sereno	New York	6	18	sereno
Copenaghen	—4	0	piovoso	Nuova Delhi	17	32	sereno
Francoforte	7	14	piovoso	Oslo	0	9	nuvoloso
Ginevra	6	12	nuvoloso	Parigi	10	18	sereno
Helsinki	—2	0	nuvoloso	San Francisco	11	17	sereno
Hong Kong	23	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	3	nuvoloso
Honolulu	23	30	sereno	Sydney	15	20	sereno
Gerusalemme	16	26	nuvoloso	Tel Aviv	20	27	nuvoloso
Johannesburg	9	23	sereno	Tokyo	18	25	sereno
Lisbona	11	18	sereno	Vienna	6	10	nuvoloso

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE UILDM
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
U.I.L.D.M. Direzione Reg. Piemontese
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 766.771
C.C. S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 2/7859
MEZZI PUBBLICI:
3 - 5 - 6 - 16 - 36 - 37 - 38 - 50 - 56 - 56sbarr. -60 - 71

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri in edicola al mercoledì

fasano

FIMAI

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 656 41 00 - 696 46 70

COSTRUZIONE STAMPI ATTREZZATURE - STAMPAGGIO

LAVORAZIONE LAMIERA
Azienda con ventennale esperienza di lavoro per conto terzi.
Prevalentemente indirizzata nei settori industriali: autoveicoli (meccanica e carrozzeria); informatica e macchine per ufficio; elettronica ed elettromeccanica.
Macchinari modernissimi (valore un miliardo).
Fatturato in continua espansione.
Ordini di lavoro assicurati con aziende d'importanza nazionale.
Reddito netto annuo: 300.000.000
Per ritiro dall'attività, cede.
Modalità di pagamento a convenire.

RICAMBI AUTO STAMPAGGIO LAMIERA

Cintura Torino.
Capannone industriale di mq 3500, palazzina-uffici mq 550, alloggio custode.
Macchinario moderno completo per tutte le lavorazioni.
Clientela su scala nazionale ed estera.
Giro affari annuo: oltre un miliardo e mezzo.
fortemente incrementabile.
Reddito interessante.
Impossibilità conduzione. cede: 680.000,000 trattabili.
Scorte vive circa 250.000.000.

AZIENDA ELETTRONICA

Attrezzatura modernissima, clientela acquisita su scala nazionale.
Fatturato annuo: oltre 2 miliardi, alto reddito adeguato.
Si consiglia l'acquisto a persona del settore.
Non si richiede avviamento, solo valore attrezzature-scorte vive: 450.000.000.
Si considera eventuale cambio immobili.
Dilazioni di pagamento.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Cintura Torino. Nuova costruzione su 2 piani: 5500 mq coperti, palazzina uffici mq 600 (su 2 piani), su terreno cintato di 9500 mq. Ulteriore costruibilità 250 mq uffici. Mensole predisposte per 10 ton, riscaldamento.
Affittato a 100.000.000 all'anno. VENDE, cedendo quote minimo 25%.

CAPANNONE INDUSTRIALE

PIANEZZA. Recente costruzione: mq 1100 cp. su terreno asfaltato di 3500; uffici mq 130, seminterrato 250, riscaldamento e cabina elettrica. Vende: 380.000.000 trattabili

CAPANNONE INDUSTRIALE

SETTIMO TORINESE (zona OREAL). Nuova costruzione: locale unico di mq 1650 (di cui 250 di uffici) su terreno cintato-asfaltato di 4400 mq. AFFITTA oppure VENDE.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

TORINO NORD adiacente tangenziale-autostrada: mq 2000 (su 2 piani) su terreno di 4000, semicircolari. Adatto laboratorio deposito attività commerciale o manifatturiera. AFFITTA: 3.500.000.

ZONA SAN PAOLO

A 100 mt da piazza Sabotino disponiamo di uffici e magazzini con dimensioni da 95 a 900 mq. Liberi fine febbraio. AFFITTIAMO escludendo attività rumorose o inquinanti.

AUTORICAMBI

Ingresso a minuto. Posizione altamente commerciale, grandissimi locali, elevato giro affari incrementabile, alto reddito adeguato. Richiesta: 215.000.000 compreso merce

ABBIGLIAMENTO

Zona Statuto, Tabelle IX-X-XI-XIV, Locale 150 mq. arredamento nuovo, incasso annuo: oltre 250.000.000, utile adeguato. Facile condizione. Cede: 100.000.000 più merce.

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Ottima posizione centralissima. Tabelle IX-X. Mq 70, locale soprastante possibile comunicazione con scala interna. Ritiro commercio, cede: 50.000.000 anche senza merce

PIANO BAR SUPERALCOLICI

Signorile locale con attrezzatura-arredamento nuovi. Orario: dalle 22 alle 3, incasso: 250.000 incrementabile, elevato reddito. Causa salute, cede: 65.000.000. Dilazioni.

FERRAMENTA - UTENSILERIA

COLORI. Posizione interno passaggio cintura Torino, pluriennale attività, incasso annuo: 150.000.000, ottimo reddito. Ritiro commercio, cede: 15.000.000 più merce 60/70.000.000

CARROZZERIA

Zona MIRAFIORI. Posizione commerciale, locale 350 mq, attrezzatura moderna, ottima clientela. Incasso annuo: 100.000.000. Causa trasferimento, cede: 42.000.000

PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

Zona NIZZA su via intenso passaggio. Attività ventennale, possibilità salottino estetista, ottimo incasso dimostrabile. Ritiro commercio, cede: 23.000.000 più merce.

IMPRESA COSTRUZIONI
PERMUTA
Mini alloggi arredati in Alta Valle Susa, splendida località d'interesse turistico estivo e invernale
CON
alloggi singoli o fabbricati interi in TORINO zona precollinare e Crocetta, liberi o occupati.
Scrivere: Publikompass 332 - 10100 Torino.

VIA SALBERTRAND 38
adiacente Corso Francia

- Camera, cucina, ingresso, bagno L. 12.500.000
- Due camere, cucina, ingresso, bagno L. 18.500.000

Personale sul posto

centro immobiliare
Via Giusti 3 - Torino
tel. 548.163 - 516.229
Fil. Pinerolo (0121) 71.809

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Riccetti 24; BOLZANO, via Perathoner 35; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso delle Vittorie 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; RIVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Cilebardi 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 6, ciascheduno presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2800 la riga. Rubrica 6: operai-impiegati L. 1300, tecnici L. 2300, dirigenti L. 3400. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti dalla fissa o relativi: il doppio. Nessun urgente, data fissa o urgentissimo il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfanumeriche di richiamo in carattere maiuscolo (ove quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1.200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass ch... 10126 Torino»; l'importo del solo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per la spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere chiuse per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.
Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore diffida che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO costruzioni elettriche e macchine per telomeccanica liquidas direttamente in loco via Pareto 15, Torino.
FALLIMENTO ditta vendita in loco di presse Cerutti Bragonzi Pegard (anni duralluci e verticali radiali Sass-Invarna foratrici multiple Sass-Belardi tornitici Utilo Canavese Fischer rettificatrici Ferrer trasferici a piallo da 800 a 4000 centri di lavoro a tavole alesatrici fresatrici dentatrici a creatore e pialla Damm Lorenz Stasly Donini Fellows complesso Gleason per dentatrici rodaggio e controllo spiralati attrezzature varie utensilerie strumenti sopra magazzino a ricambi per punti differenziali macchine movimento terra svizzeri: bulldozers via Torino, Grugliasco To., tel. 011/943.9080.
IMPRESA vende pala FL8 FL6 pala gommata 4rp. retroescavatore impianto carburante autocompressore Sinesa generatore vapore uncinghiatrice e gruppo rincalzatore binari gru su binari mobili. Tel. 787822.
PER noleggio gru edili automontanti e mobili, idrolavi betoniggio anche brevi periodi. Telefonare 296.830.
PRIVATO vende per officina banco di prova per pompe iniezione diesel 4 e 12 cilindri. Tel. 508832.
VENDO occasioni varie diverse misure attrezzi rettifica interni banchi fresatrice presso dentatrice. Tel. 287.309.
VENDO punte alice diametro 12 a diametro 70 nuove e di recupero ed utensileria in genere. Telefonare 011 859 6464.

2 Affari e capitali

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel. 594716.
CORRENTISTI bancari impostazioni privato finanzia immediatamente. Tel. 541 204.
FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 18. Tel. 510.136 - 530.297.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 741 022.

3 Aziende, negozi

A. ACQUISTEREI cointarsi licenza modelli o mobilificio eventualmente locali adeguati. Telefonare 308 359 anche pasto.
AFFARE cedesi zona Parella ristorante quinta bar. Tel. 710.807 BM v. Carrera 104 Torino.
ALIMENTARI bella verdura privato cede anche sole licenze e attrezzature prezzo modico. Telefonare 890.068 - 890.341.
AMBULANTE cerca socio serio volenteroso con auto per sviluppo banco e magazzino ingrosso-dettaglio diffusione moda uomo novità marchio registrato migliore confezione pelle camicia pantalone che esperti vero successo guadagno 50-70 milioni minimo inutile ornamentali serio credenziali lavorare. Tel. 662561 ore 14.30 e 20.
AUTONOLEGGIO licenza tonnaggio saturo portata 140 hl-giorno posti fissi prima fontura Torino cedo. Tel. 933 570.
AUTORIMESSA affitto almeno cento posti coperti. Tel. 251.894 (ore 12.30-14.30 19.30-21.30).
AVVIATISSIMA macelleria zona Crocetta lorte passaggio incasso 10 milioni mensili, vendesi, affittasi. Telefonare 832.824.
BAR angolare arredamento nuovo incasso 140 mila al giorno incrementabile cedesi per motivi familiari. Tel. 011 614 Gentile.
BAR nuovo bellissimo signorilmente arredato perfettamente funzionale zona centrale cedesi in gestione cauzionando 7 milioni per coppia sposi professionalmente capaci conduzione e referenziati. Scrivere: Publikompass 5336 — 10100 Torino».
CALZATURE incasso annuale attuale milioni cedesi. Telefonare 738 564.
CAUSA trasferimento cedo avviatissimo ristorante di fiume, 6 posti a sedere anche pagamento dilazionato. Tel. 0184 85.429.
CEDESI autorimessa zona Madonna Campagna autovetture 70 posti. Maggiori offerte immediate. Telefonare, ore ufficio, società Immobiliare.
CEDESI bellissima panetteria lab. i Vii, lavorazione, zona Crocetta. Telefonare 882.738 ore negozio.
CEDESI locale zona commerciale 4 vetrine angolare mq 120, lab. X XI XIV. Telefonare 512.790.
CEDESI piccola pizzeria Offasi completamente attrezzata. Tel. 699035
CEDO attrezzatissima pizzeria arredamento moderno ad ottimo incasso. Documentabile cedo 25 milioni contanti rimanenza dilazionati con garanzia, informazioni solo di persona. Tel. 252.902.
CEDO avviatissimo negozio di acconciature ed estetica zona in Cassola 800 mila incasso settimanale. Telefonare 882.9705.
CEDO bar superalcolico zona San Paolo angolare con biliardo ottimo incasso incrementabile. Tel. 3004932.
CEDO boutique/bar completamente zona centrale ottimo affare. Tel. 630715 - 8472370.
CEDO pasticceria pasticceria. Tel. 303.793, chiedere del proprietario.
CERCO panetteria con buona posizione. Torino sud, privato. Telefonare 840.310.
CONCESSIONARIA ad auto primaria importante Riviera Ligure istituirebbe un rilancio e mezzo cedesi quota 30%. Scrivere: «Publikompass 1212 — 10100 Torino».
DANCING estivo all'aperto entro parco seggiolato 21.000 mq, attrezzato per 600 posti coperto arredato per qualsiasi manifestazione vicinanze Torino cerca gestore competente per prossima stagione. Telefonare 0121 58.143.
IMPORTANTE società cerca obbligo in Torino da 50 a 150 camere. Scrivere Publikompass 376 - 10100 Torino.
MACELLERIA vendesi ben avviata. Tel. 780.791.
MONTECARLO cedesi azienda laboratorio lingue audio visuali possibilità estendere insegnamento classico, vantaggi fiscali. Scrivere «Publikompass n. 9494 — 10100 Torino».
OCCASIONE causa trasferimento vendo bar trattoria attrezzatura 90 coperti magnifico nuovo centro turistico Valle Susa. Telefonare 0122 54187.
PRIVATO cede pasticceria tabella i VII sufficiente una persona lire 7 milioni 500 mila. Tel. 755.580 ore pasti.
PRIVATO cede attigua via Roma leggerita boutique con laboratorio calzature pellatarie a stretto uso. Telefonare 548.800 negozio.
PRIVATO cede merceria abbigliamento borgo Vittoria, avviata redditizia 15 milioni 800 mila. Telefonare 260.764.
PRIVATO vende boutique centralissima. Telefonare 514.781 - 542.241.
PRIVATO vende negozio alimentari frutta e verdura tab. I, VI, XIV zona Lucento ottimo affare. Tel. 739.2281 - 271.032.
PRIVATO vende trattoria buon incasso contrattabile 12 milioni trattabili. Tel. 662.630.
PRIVATO vende vero affare occasione. Telefonare ore ufficio, Martino 647.180.
RIVENDITA pane e alimentari cedo causa malattia buon incasso lavorazioni affare. Tel. 218.1304.
SARDEGNA avviatissimo grande bar, pasticceria propria, Tabaccaio, palazzino laboratorio, incasso annuo cedesi. Telefonare (0785) 71.892
TABACCHERIA provincia di Imperia vendo e privato, alto reddito. Tel. 0183-20.058 ore sera.
URGE vendere avviata macelleria Borgo Vittoria tel. 210554.
VENDESI latterie per motivi familiari, avviata zona commerciale. Telefonare ore 14-16 al 519.900-500.572.
VENDESI licenza ambulante posto fisso tab. IX, X. Tel. 942 3021 ore pasti.
VENDESI licenza di prodotti tipici. Telefonare dopo le ore 14 al numero 261.262.
VENDESI negozio con licenza tabella XII XIII XIV casalinghi ferramenta giardinaggio incinerare di Rivoli zona residenziale. Telefonare 952.665 - 458.999
VENDO licenza, drogheria trattenibile. Telefonare 273 717 non lunedì.
VENDO rinomato albergo ristorante bar, località eclettica Riviera Ponente, 80 milioni, reddito garantito. Tel. 0183 20 865.

4 Terreni

CASTIGLIONE Torinese stazione San Maurizio terreno mq 56 mila in unico corpo destinazione attuale agricolo prezzo 120 mila. Facilissima immobiliare 556.950.
GIACIMENTO argilla cotta, con coperture sabbie agricole ha 25, capannoni, case, luce, acque, asfalto, 25 km da Savona, 5 km da casello autostrada To-Sv, 1 km da scalo merci FF.SS. vendesi. Tel. 011 532.503.
GIAVENO periferia vendo 3000 mq circa terreno agricolo a orto recintato con 2 box. Tel. 937.8960
IMPRESA acquista terreno con progetto approvato per 150 vani zona Borgaro Città Lanzo. Telefonare 920.9703.
PAVAROLO terreno mq 1000 circa con progetto approvato per mc 500 opere urbanizzazione assolte lire 18 milioni. Telefonare 642.606 ore ufficio.
PECETTO villetta in costruzione 9 km Torino adatta panoramica pt. 3 camere 3 garage mansarda ammobiliata. Telefonare 832.218.
PRIVATO vende ad Alpignano bellissimo terreno agricolo mq 10.300 lire 2800 al mq. Tel. 807.5958.

SICA vende terreno mq 9000 edificabile in provincia di Asti con licenza e progetti approvati vero affare. Telefonare 543.330-534.289.

TERRENO agricolo mq 10.000 Casalborgone (To) fronte statale semilibera doppio accesso a. luce acqua telefono delivato unico vendesi a 20 milioni contanti. Tel. 0184 58.819.
TERRENO collinare agricolo zona Marentino mq 4000 autorizzati vendesi. Tel. 946 3078
VENDESI vigneto Pinerolo, terreno 9800 mq progetto approvato casa canavonese. Telefonare 944 8787
VENDESI vigneto Langhe terreno 50 mila mq paesaggiante tartufo adatto trattori cloisonn. Telefonare (0144) 81.461
VENDESI vigneto zona Langhe piano adatto vigneto zona pregiata. Telefonare (0144) 81.461

5 Locali e negozi

domande

A. CERCASI Collegno o dintorni locale uso laboratorio mq 200/800 in affitto o acquisto immediato. Telefonare 780.3080.
AVVIATO commercio ingrosso cerca locale uso magazzino mq 100-1000 in città in affitto. Telefonare 532.837.
CAPANNONE o magazzino uso deposito o laboratorio cercasi in Torino o immediati dintorni. Telefonare 445.628
CERCASI in affitto per industria meccanica locale mq. 350 circa. Scrivere: «Publikompass 1427 — 10100 Torino».
CERCASI locale 50-60 mq uso laboratorio orologeria, arianziano. Telefonare 982.172.
CERCASI locale mq 500-700 da affittare o acquistare zona Madonna di Campagna, Belfiore Mirano, Lucenta. Tel. 758.581.
CERCASI locale affitto acquisto uso deposito passo carraio altezza metri 3,5 zona corso Potenza Lecce piazza Rivoli metri 150. Telefonare ore ufficio società Degar 045 - 31453.
CERCASI locale in uso laboratorio 50-80 mq Torino estrema cintura. Telefonare, ore pasti, 777.224.
CERCO locale 50-60 mq per ufficio tecnico commerciale, no zona centro. Telefonare 72.0.668 ore ufficio.
DITTA ristorante cerca uffici zona Francia o Parella. Telefonare 768.259.
INDUSTRIA metalmeccanica cerca in zona Barca Bertolla San Mauro Settimo capannone o locale mq 800 circa per lavorazioni leggere piantina. Telefonare al 244.127.
INDUSTRIA torinese cerca affitto capannone 1000 mq circa adatto carico aereo e magazzino prodotti puliti indispensabile zona corso Mortellari o Moncalieri. Telefonare ore ufficio 837.570 signor Peri.
MOBILI rivendita pane privato (realmente tale) acquista contanti da privato possibilmente Torino Dyalì. Tel. 344.644.
REFERENZIATI cercano uso ufficio una villetta mono o bifamiliare zona Pianezza o Alpignano. Telefonare ore ufficio 987.36 78 - 987.36 96.

offerte

ADIACENTE via Cernaia, via Bertolotti 8, locale formato di piano negozio esposizione con annesso basso fabbricato (4 autovetture) e magazzino ma complessivi 400 circa prezzo 80 milioni disponibile ventina stanze 3 camere ingresso bagno 36 milioni. Fiduciaria Immobiliare 558.968.

AFFARE vendesi in Alpignano costruzione industriale locale ci mq 3500 con terreno mq 2800 ottimo valore di 450 milioni per 300. Telefonare (011) 484.068 dopole ore 19
AFFITTASI su giusto dominio centro Bernina Milano. Telefonare 338.487 ore pasti.
AFFITTASI mansarda centrale semiarredata uso studio. Telefonare 487.902.
AFFITTASI piazzale cintato per deposito all'aperto in Torino. Telefonare 238.823.
AFFITTASI uso magazzino capannone industriale 2400 mq più 1800 scoperti servizi uffici e riscaldamento. Settimomi predisposto (per cani ponte h. mt 6,70, piazzali su due fronti ubicato Borgaro Torinese 2 km confluenze autostrade Milano-Aosta tangenziale. Telefonare, preferibile, 262.1640/41.
AFFITTASI zona Mirafiori piazza Gusla negozio mq 85 più magazzino 30 mq. Telefonare 383.227 pomeriggio oppure 9123.28.081.
AFFITTO ufficio corso Re Umberto 75, 5 camere, cameriera, cortile, doppi servizi. Telefonare 692.917

BOX
VENDESI box via G. di Saroio liberi adiacenti Lux Casa, telefono 548.478.
CAPANNONE mq 3000 su due piani privato urge vendere 87 milioni contanti. Tel. 0124 29.812 - 0184 56.819.
CENTROCASA 513.851 zona centrale via Sacchi negozi vari metrature da 4 milioni 600 mila a 13 milioni. Disponi pagamento.
CENTROCASA 513631 zona Fiandra magazzini vane metrature adibibili da 4 milioni 500 mila a 30 milioni dilazioni pagamento.
LOCALI assortimenti mq 200 via Saluzzo (120 mq liberi subito) vendonsi 18 milioni. Telefonare 510.088.
NAZIONALCASE via Reiss Romoli capannone mq. 720 più locale lavorazione pesante 180 milioni dilazioni. Telefonare 781.459.
NEGOZIO libero subito in Moncalieri centrale costituendo L. 17 milioni 800 mila mano mutuo S. Paolo trattazioni di pagamento. Immobiliarissima 501.219.500 983.
OFFICINETTA vuota fondo e. Gaidano mq 6x8, servizi, cede buonuscita 1 milione 700 mila affitto. Muri esclusi telefonare 595.497.
OFFRESI in posambulatorio centralissimo studio medico con servizio segretaria. Tel. 236676.
PRESSI piazza Solferino affittasi ampi locali piano seminterrato a ristorante. Telefonare ore ufficio 548.088.
SOLO uso ufficio rappresentanza zona direzionale affittasi alloggio 4 vani salone. Tel. 353.878 Tenuto a scrivere via San Marino 58 Torino.
UFFICIO zona centralissima piano attuale arredamento prestigioso condizionamento adatto locale rappresentanza preferenza patrizietta agenzia viaggi possibilità cantina mq 400 circa affittasi. Scrivere «Publikompass 5590 — 10100 Torino».
VENDO box ore 8 milioni corso Siracusa. Telefonare 598 498 ore ufficio, 840.338 sera.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARREDAMENTI maggiorenne tendenza pratico offresi a serio ditta. Tel. 830-557 casa tel. 378.089.
COPPIA coniugi offresi per lavori in genere in albergo-ristorante Tel. 857.256.
DOMENICA mesi referenziata fortolare volentieri controcasa offresi subito. Telefonare 0321 397.374.
INFERMIERE diplomato cerca impiego presso ditta in infermeria interna. Scrivere: «Publikompass 8375 — 10100 Torino».
MECCANICO pratico motori cerca garagista notturno 24ore offresi. Telefono 337.697.
OFFRESI come terapista e per pulizie in signorile. Tel. 857.266.
PENSIONATO 30enne auto propria offresi come autista e maneggi di fiducia massima serietà mio preserve Tel. 947.1806.
SANTA diplomata ritirita offresi per santorio. Tel. 730.0668.
STENNE referenziate cerca occupazione studio medico laboratorio solo pomeriggio. Telefonare ore 8-13 al 441.071.

commessi, baristi

RECENSENE sarta offresi media industria in commesse Tel. 343.683.
STENNE cerca urgentemente lavoro zona commessa o cassiera. Tel. 986.2138.

impiegati

EX impiegato pensionato patente offresi sede azienda mansioni ideale part-time massime referenze. Telefono 624.226 ore serali.
QUALIFICATO amministrativo esperienza notarile lavori ufficio, contabilità meccanizzata, banche, bilanci, vaglia, paghe. Telefonare 874.377.
LAUREATO in economia e commercio offresi lavoro sicuro, solo pomeriggio. Tel. 878.819.
RAGIONIERA ventenne diplomata dattilografia offresi lavoro giovani. Telefonare 309.0772.
VOLONTEROSA responsabile parla 40enne pratica lavoro ufficio autonomi ai miei mezzi fiducia, libera impegni familiari, occupazione pomeriggio. Tel. 877.834.
27ENNE segretaria dattilografa contabile 1° impiego offresi a serio ditta o studio professionale. Telefonare 309.2570.
31ENNE 2° impiego cerca lavoro come impiegata o parrucchiera. Tel. 965.2176.
37ENNE impiegata amministrativa offresi qualsiasi lavoro mezza giornata mattino. Telefonare 736.0452 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI persona bilingue massa età disposta trasferirsi in Sardegna per lavoro in piccola pensione. Riferente. Scrivere Gestione Fanti Cas. Post. 788 Bologna.
ACCONCIATURE zona centralissima assume un lavorante veramente valido che abbia molto tali maneggi sempre da due anni presso noti parrucchieri. Si offre ottima retribuzione. Tel. 540-568
ADDETTO presso esperta costruzione stampi pilotatori meccanica pneumatica. Telefonare 738.5382.
AGGIUSTATORE meccanico tornitore esperienza con conoscenza disegno cercasi zona Torino Nord Settimo. Tel. 343.481.
AGGIUSTATORE stampista cercasi da ditta metalmeccanica per manutenzione stampi termoplastiche. Rivolgersi ditta Aric Telefonare al 244.127.
APPRENDISTA settembre 18enne interessi controllo-attività. Tel. 905.041.
ARMUNIAMO posiamo qualificato pratico lavorazione macchine curvatubi. Telefonare 738.63.86 ore ufficio.
ATELIER alta moda ricerca abilissima lavorante sarta. Telefonare 531.221.
AUTISTI industria metalmeccanica ricerca per stabilimento Borgaro T.se. Si richiede patente D-E. Tel. 470.2525 - 470.2350
AZIENDA metalmeccanica cerca apprendisti e trasportori 5° livello provenienti settore siderurgia. Tel. 806.1565.
BARISTA ventiseienne qualificatissima cercasi. Presentarsi martino bar University c.so Raimondi 55.
BATTILASTRA e un montatore carrozzeria autoriparazioni assumesi. Cercasi ottimo operaio, inquadramento. Telefonare 485.280
CARROZZERIA cerca verniciatori e manovali pratici. Telefonare 501.500.
CERCANSI tresenti e aggiustatori stampisti 5° livello solo se veramente capaci. Telefonare al 788.847.
CERCANSI gommisti per pneumatici giganti multi assicuri. Telefonare 503.022, ore ufficio.
CERCANSI operai referenziati da inserire in condominio. Tel. 714.134.
CERCANSI tecnici riparazioni idrauliche semoventi elettromeccanici. Telefonare 547.017.
CERCASI abile elettrico piazza De Amicis 60 (via Nizza).
CERCASI addetto pulizia stabile Torino. Tel. 843.914 ore ufficio.
CERCASI aiutante pellettiere per signora invernale Bardonecchia. Tel. giovedì venerdì stabilo 0122 / 7377.
CERCASI carpentiere in ferro conoscenza disegno e saldatore. Telefonare 806.1558.
CERCASI cuoco e pizzaiolo. Telefonare 550.654.
CERCASI pensionata lissa piccoli lavori domestici compagnia persona anziana. Telefonare 011.129-04-pasti.
CERCASI portinaia massa età per stabile signorile con nucleo familiare max 3 persone. Scrivere: «Publikompass 8344 — 10100 Torino».
CERCASI ragazza 18-19 anni per trattoria bravo. Torino. Telefonare 0123 84.181.
CERCASI responsabile di produzione reparto lavorazione materie plastiche. Telefonare 616.881.
CERCASI stiratrice linea zona Cernaia. Telefonare 762.055.
CERCO apprendiste capaci lon. Telefonare 512.721.
CUOCO referenziato cercasi referenziato. Ore ufficio tel. 646.796.
CITROEN officine cerca operaio qualificato con esperienza riparazioni, inutile presentarsi senza requisiti. Autocentro via Nizza 66.
COIFFEUR per signora assume abile lavorante o aiutante già pratico negozio. Telefonare 592.852.
COPPIA domestici referenziati cercasi da famiglie. Scrivere Stellaria via Pietro Micca 21 Torino.
DITTA artigiana cerca tubisti possibilmente esperti saldatura elettrica. Telefonare se interessano capaci al 704.982.
DITTA Carmagnole cerca fornitori e trasportori. Telefonare 011 - 973.037.
DITTA confezioni donne cerca esperta modellista-stilista. Tel. 738.240.
ELETTRAUTO operaio cercasi. Telefonare 704.813.
ELETTRICI 3°-4° livello cercansi per impianti elettrici industriali. Telefonare 287.032.
ELETTRICISTI pratici impianti industriali minimo 5 anni esperienza cercansi. Telefonare 837.768.
ELETTRICISTI pratici impianti industriali e autoriparatore cerca ditta ICRC. Telefonare 710.383.
ELETTROMECCANICO cerca un fresatore un tornitore 6° livello, 3 aggiustatori montaggi strumenti e macchine elettriche. Telefonare 841.937 - 643.556.
EMPORIO mobili cerca elettricista ed elettricista cablatore assolutamente. Manoscritture curriculum e referenze a: «Publikompass 365 — 10100 Torino».
FALEGNAMI esperti arredamento alberghiero e banda cercansi. Telefonare 356.1201, ore 8-12 / 14-17.
FAMIGLIA 3 persone cerca Gran Madre cerca «governante» collaboratrice domestica milano giornata. Telefonare, ore pasti, 831.165.
FISSA cerca primo lavoro per studio casa negozio cercasi, trattamento normale. Telefonare 278.703.
FONDERIA grandi getti ghisa ovest Torino assume personale leggero. Scrivere: «Publikompass 9480 — 10100 Torino».
FRESATORE specializzato 5° livello assume officina meccanica costruzioni attrezzature. Tel. 645.994 Moncalieri.
FRESATORI applicatori esperti apprendisti stampi plastica buona conoscenza disegno assumesi. Telefonare 726.5784.
IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca disegnatore di attrezzature di assemblaggio. Scrivere a Publikompass 669 - 20123 Milano.
IMPRESA acquedotti ricerca per Monginevro escavatorista, tubista, saldatore e manovale. Telefonare 840.3288.

(continua)

A Sauze d'Oulx
località RICHARDET

residenza Vallechiara
in posizione eccezionalmente panoramica e soleggiata a fianco della cabinovia Gran Comba

SUBITO ABITABILI
MONOLOCALI da 17.200.000
più 4.300.000 di mutuo fondiario
2-3 LOCALI da 28.000.000
più 6.500.000 di mutuo fondiario
permute e dilazioni
PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10139 TORINO - TEL 756625/753905

VENARIA REALE CORSO G. MATTEOTTI 33-35
Stabile in costruzione - Prossima consegna

ALLOGGI IN VENDITA:
a) 3 camere - cucina - bagno - antibagno
b) salone - 3 camere - cucina - due bagni

Mutuo San Paolo - Più eventuali dilazioni

Serramenti speciali con vetri atermici
Videocitofoni
Portcato colonna granito
Balconi e stenditoi anticorodal
Ascensori prenotazione automatica
Marmi - palchetti - ceramiche - qualità extra
Apparecchi colorati Ellisse / Ideal Standard

Direttamente in cantiere o tel. 424.0366

CARPIGIANI n.1 nel mondo delle macchine da gelato

macchine per gelato
e trattamento miscele,
pastorizzatori,
macchine per crema,
montapanna,
macchine per bevande
calde e fredde,
per shake e granite.

New Millennium 71

CARPIGIANI

CARPIGIANI S.p.A. Anzola dell'Emilia (Bo) - Italy

tecnologia per un mondo più dolce

In tre ore Czehkovsky ha vinto 35 gare e ne ha pareggiata una

A Ivrea con lo scacchista sovietico che gioca 36 partite "in simultanea,,

Molti i giovani tra gli avversari dell'ingegnere siberiano, che si è aggiudicato gli ultimi campionati dell'Urss - Il record della specialità appartiene allo svedese Stahlberg: nel 1942 incontrò 400 avversari, sconfiggendone 362

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il grande maestro sovietico Czehkovsky ha giocato, l'altra sera, nella sala consiliare del Municipio, una «simultanea» su trentuno scacchiere. Cinque avversari hanno abbandonato dopo poche mosse e il loro posto è stato preso da altri sfidanti. Sicché Czehkovsky ha giocato 36 partite. Ne ha vinte 35 e una l'ha pattata. Tutto questo in poco meno di tre ore.

Una simultanea — un uomo solo contro decine di avversari — è uno spettacolo che sa di prodigioso. E' sempre stupefacente la sicurezza del campione che passa rapido da una scacchiera all'altra tra i lunghi tavoli disposti in quadrato. Gli avversari sono di diversa età, studenti, impiegati, operai, professionisti. Ognuno ha parecchio tempo per riflettere: il tempo impiegato dal campione sulle altre trenta scacchiere. A ognuna Czehkovsky deve ogni volta riprendere visione di quel gioco che è sempre diverso, esaminare la sua posizione e quella dell'avversario, decidere la mossa prevedendone gli sviluppi e le conseguenze. Quasi sempre la sua risposta è fulminea.

Guardandolo, si pensa che è come se leggesse simultaneamente trentuno libri. In fretta una pagina del primo libro, una pagina del secondo e così fino a leggere una pagina del trentunesimo e subito passa a leggere la seconda pagina del primo libro, lasciato aperto, e avanti: una pagina per volta dei trentuno libri senza perdere il filo ma avendo ben presenti, sempre, tutte le diverse trame.

E trentuno scacchiere non sono nemmeno troppe per una simultanea. Qualche anno fa, a Tivoli, il grande maestro italiano Mariotti giocò su 84 scacchiere. Finì dopo sette ore con 72 partite vinte, 10 pareggiate, 2 perse. Il record della specialità appartiene al grande maestro svedese Stahlberg: nel 1942 a Buenos Aires giocò contro 400 avversari in una simultanea che si protrasse per 36 ore consecutive e terminò con il risultato di 362 vittorie, 24 sconfitte e 14 patte.

Vitalij Czehkovsky, un ingegnere siberiano di 35 anni, con 2560 punti Elo è uno dei venti più forti scacchisti del mondo. Ha vinto gli ultimi campionati dell'Urss, a pari merito con Michajl Tal, che dopo Fischer è forse il giocatore più geniale. Czehkovsky appartiene alla «generazione intermedia» dello scacchismo sovietico e partecipa al torneo internzionale per il Campionato del mondo. L'altra sera ha giocato contro 36 avversari: avrebbe potuto giocare contro il doppio o il triplo, solo che gli sarebbe occorso più tempo.

Più della metà dei suoi avversari erano giovanissimi (anche ragazzini di dodici anni) di Ivrea e venuti un po' da tutto il Canavese. Da qualche anno sono sempre più numerosi i ragazzi ai tornei, alle manifestazioni scacchistiche. *«E' una buona cosa, gli scacchi sono una ginnastica mentale che abitua alla riflessione ed educa al senso di responsabilità»*, dice il signor Manina, presidente de «La Scacchistica» di Ivrea.

Nell'Unione Sovietica, nei paesi dell'Est e in altre nazioni gli scacchi sono un insegnamento scolastico. Un gioco educativo e formativo. Qualche anno fa un insegnante torinese, il professor Tumolo, scelse il gioco degli scacchi come materia sussidiaria nella sua scuola perché *«i ragazzi giocando a scacchi esercitano la loro capacità di riflessione e sfogano nel modo migliore l'istinto competitivo che li anima a questa età. Per superare gli antagonisti ricorrono all'arma sottile dell'intelletto e non hanno modo di ricorrere alla violenza»*.

Tutti sconfitti i ragazzi, l'altra sera, tutti emozionati e lieti di avere giocato con un grande maestro. La prima «vittima» di Czehkovsky è stato un giovanotto pieno di buona volontà venuto con un manuale sulle aperture, ma che ha ceduto all'ottava mossa. Rapidamente il numero degli avversari si è ridotto. Sono rimasti i migliori, aiutati dai consigli del padre, degli amici, di altri giocatori che avevano dovuto abbandonare, così che le loro mosse venivano sovente dopo un consulto.

Meno scacchiere per il grande maestro, ma con situazioni più chiuse ed impegnative. Comunque la resistenza durava ancora per un paio di mosse, tre o quattro al massimo, poi lo sfidante faceva cadere il suo Re, in segno di resa, e stringeva la mano al campione. Soltanto il Re del signor Giovanni Villa di Vische Canavese è rimasto in piedi, superstite in una partita patta. E il grande maestro è stato il primo a tendere la mano per una sportiva stretta.

Un lungo applauso a Vitalij Czehkovsky. E' stata una bella serata, come se ne vorrebbero tante. Uno scrittore, Manlio Cancogni, sostiene che gli scacchi mettono alla prova la saldezza dei nervi di un uomo, la sua memoria e la sua immaginazione, la tenacia e il gusto per il rischio e *«la sua capacità di portare a fondo un'azione quando l'ora sia suonata, fino alla fine, senza tentennamenti né scrupoli»*.

Luciano Curino

A Napoli, Silvana è stata riconsegnata alla madre

Dimessa una delle gemelle (su otto, salve solo due)

Napoli. La piccola Silvana Chianese, una delle due gemelle superstiti, con i genitori (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Silvana Chianese, una delle due gemelle sopravvissute degli otto bimbi nati il 16 agosto scorso a Napoli, è stata dimessa poco prima delle 13 di ieri dall'ospedale «San Paolo». Il professor De Bellis, primario del reparto pediatrico, ha consegnato la piccola, che pesa 2 chili e 300 grammi, nelle braccia della madre Pasqualina Anatrella, al cui fianco erano il marito Stefano Chianese e l'anziana nonna.

«Finalmente — ha detto la madre — *ho atteso per anni questo momento. Pensi un po'* — ha aggiunto — *nonostante abbia avuto 14 figli è la prima volta che ne abbraccio uno. E forse, con l'aiuto del Signore, fra poco ne potrò abbracciare un'altra»*.

Fra meno di un mese, infatti, anche l'altra gemellina, Anna, dovrebbe essere dimessa. *«Il suo peso attuale* — ha detto il professor De Bellis — *è di poco inferiore ad un chilo e settecento grammi da qualche tempo non accusa complicazioni né di carattere intestinale né respiratorio per cui si può giustamente sperare che entro la fine di novembre anche la piccola Anna sarà dimessa»*.

Per le condizioni future di Silvana Chianese, i medici si mostrano ottimisti. **a. l.**

A Pavia il premio Honeywell

L'occhio racconta al «supercomputer» i guai del cervello

PAVIA — Computer e medicina, due termini che appena qualche anno fa sembravano non aver nulla in comune e che invece oggi si trovano sempre più spesso uniti. A questa nuova disciplina, al confine tra la biologia con i suoi fenomeni difficilmente quantizzabili e la matematica e l'ingegneristica, che invece tendono a trattare l'uomo come una perfetta macchina, sia pure estremamente complicata, è stato dedicato un convegno tenutosi presso l'Università di Pavia in occasione dell'attribuzione del terzo premio Honeywell: una iniziativa che si propone (e finora con successo) di favorire appunto l'incontro tra elaboratore elettronico e attività medica (di ricerca, diagnostica e terapeutica) al di là di quanto già si fa ovunque sul piano gestionale ed amministrativo ospedaliero.

Quest'anno il premio è stato attribuito ad una équipe dell'Istituto di elettronica del Politecnico di Milano, guidata dall'ing. Fabio Rocca, per un metodo originale di elaborazione delle immagini ottenute in tomografia emissiva. La tomografia è ormai nota da qualche tempo e proprio quest'anno è valsa ai suoi ideatori, americani, il Premio Nobel. E' una delle tante tecniche che a preferenza di altre permette di «vedere» all'interno di certi organi e rilevarne la struttura così da scoprire in tempo eventuali malanni. Il metodo ideato dall'ing. Rocca consiste nell'aver preparato una serie di formule o algoritmi matematici che consentono al computer di elaborare i risultati offerti dalla macchina (aggiungiamo, si tratta di un nuovo tipo di macchina, di costruzione interamente italiana) in modo da correggere talune inesattezze dovute all'attenuazione delle radiazioni da parte dei tessuti e offrire quindi un'immagine per così dire «depurata».

Il professor Schmidt, dell'Università di Pavia, ha quindi riferito sulle sue esperienze, svolte nell'ambito di un «progetto finalizzato» del Consiglio nazionale delle ricerche «Tecnologie biomediche», sottoprogetto «Validità dell'esame di motilità oculare». In breve si tratta di questo: osservando i movimenti dell'occhio di una persona sottoposta a determinati stimoli o che si trovi in particolare situazione è possibile stabilire, per via d'induzione, se e in quale area del cervello qualcosa non funziona a dovere. E' chiaro — quando si consideri che ancora oggi nessuna tecnica radiologica incruenta permette di vedere «esattamente ogni cosa» dentro la scatola cranica — l'importanza che può assumere un mezzo di indagine di questo tipo, specialmente a scopo diagnostico di taluni tumori.

Ma come giungere, in pratica, ad analizzare i movimenti dell'occhio, così infinitamente rapidi, e in che direzione, e sotto quale stimolo e a quale velocità e con che ritardo sullo stimolo e così via? E' un problema attualmente allo studio, oltre che da noi, in Germania, Israele, Stati Uniti, Svezia e altrove.

Le cose avvengono in questo modo: il paziente viene fatto sedere su una particolare sedia, gli si applicano due elettrodi alle tempie, poi lo si invita ad «inseguire» con lo sguardo un richiamo visivo, o un suono, gli si fanno fare i più vari movimenti (e l'occhio si «aggiusta» automaticamente in modo da aver sempre una visione corretta dello spazio).

Ogni movimento dell'occhio genera una complicata serie di microimpulsi che vengono registrati nella memoria di un computer. Il difficile (e ciò che si sta facendo) consiste nel preparare determinati modelli matematici, i più completi possibili, applicando i quali il computer possa elaborare i dati avuti e dare il responso che toccherà poi al medico vagliare e dire dove e di che estensione e di che forma è una eventuale lesione intercranica, tumorale o no.

Due ricerche diverse, dunque, la tomografia computerizzata e l'analisi dei movimenti oculari che tutte e due si collegano, in qualche modo, a quella che è la grande «battaglia medica» del secolo, la lotta contro il cancro.

u. odd.

Gonciarov (Tass) polemico al convegno sull'informazione

VENEZIA — Vladimir Gonciarov, della direzione generale dell'agenzia Tass a Mosca, ha risposto ieri, attaccando, alle richieste mosse giovedì all'Unione Sovietica da diversi oratori, intervenuti al convegno di Venezia su «Informazione e diritti dell'uomo».

«Ho avuto la sensazione — ha detto Gonciarov — *di una inquisizione di tipo medievale»*. Dopo aver precisato che questa era una battuta, ha però aggiunto, *«devo dire adesso una cosa che probabilmente mi costerà il visto di ingresso in Italia e cioè che i giudici più severi erano le alte personalità ufficiali che ieri* (giovedì, ndr) *erano qui rappresentate»*.

Quando la natura supera l'alta tecnologia

E' «Nuvola blu» il fiore che piace agli ecologisti

Esposto al Salone della Tecnica un giacinto tropicale che depura sia acque inquinate da scorie nucleari, sia scarichi delle stalle

TORINO — Sarà una pianta a fornirci i mezzi per ripulire questo mondo inquinato? E' probabile, secondo quanto affermano gli esperti del Cnen. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare che espone al Salone della Tecnica di Torino — aperto fino a domenica sera — questo miracolo della natura: l'*Eichhornia crassipes*, detto volgarmente Giacinto d'acqua.

Sono stati per primi i tecnici della Nasa, l'Ente spaziale americano, a scoprire alcune qualità insolite di questa pianta; essi comunicarono le loro osservazioni a una équipe di entomologi, botanici, patologi e chimici i quali notarono che, attraverso le sue grosse radici, venivano assorbiti, oltre le sostanze nutritive contenute nell'acqua, anche molti elementi inquinanti, o comunque dannosi alla salute dell'uomo e degli animali: azoto, fosforo, unità patogene di vario genere. La Nasa fece piantare alcuni esemplari di Giacinto nelle acque di scarico delle centrali nucleari, che ben presto tornarono pulite.

E' stato il Cnen a sviluppare gli studi su questa straordinaria pianta tropicale, originaria pare dal Brasile dove è considerata una pericolosa infestante. Al Cnen si sono chiesti: va bene depurare le acque delle centrali nucleari, ma per ora in Italia ne esistono poche, quindi, perché non provare anche a ripulire con il Giacinto d'acqua gli scarichi delle stalle e delle porcilaie?

Il sistema sperimentato alla Casaccia, presso Roma, dove vi sono i laboratori del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è semplice. Tutti gli scarichi vengono avviati verso lagune con bassi fondali o vasche coperte, per mantenere la temperatura necessaria alla vegetazione (da 18° a 21° centigradi). In questi ambienti caldo-umidi si «inietta» una pianta di Giacinto, che in breve tempo si moltiplica velocemente e restituisce pure le acque putride.

Questo sistema di depurazione, denominato *«lagunaggio verde»*, poteva già soddisfare i ricercatori del Cnen, che tuttavia sono andati oltre, inserendo la *Eichhornia Crassipes* nel *«Progetto per l'utilizzazione di biomasse a scopi energetici»*, il che significa ricerca industriale di tecnologie e impianti per produrre sostanze vegetali da trasformare poi in foraggi combustibili, fertilizzanti.

L'attenzione — ci spiega un tecnico del Cnen al Salone di Torino — è rivolta alle piante acquatiche di origine tropicale (come appunto l'*Eichhornia crassipes*, ma non solo ad essa), le quali, in condizioni favorevoli di temperatura, possono utilizzare la radiazione solare per produrre molto in fretta zuccheri, amidi, proteine, grassi. L'interesse per il Giacinto d'acqua è dovuto non soltanto al fatto che possiede poteri disinquinanti, ma anche alla sua eccezionale capacità riproduttiva, alla sua adattabilità alle più diverse condizioni di coltura, al suo valore industriale come fonte di biogas, al suo possibile valore alimentare, soprattutto come fonte di proteine ad alto tenore nutritivo.

Che cosa si può fare, in sostanza, con il Giacinto d'acqua oltre che disinquinare le acque? Negli allevamenti bovini o suini, dopo aver utilizzato la pianta contro gli scarichi liquidi, si potrà usare il Giacinto, fresco o essiccato, per nutrire i vitelli e i suini. E', in pratica, un sistema a ciclo chiuso: le deiezioni degli animali nutrono il Giacinto, il quale ritorna agli animali sotto forma di foraggio.

In una sola stagione vegetativa, che dura circa sei mesi, si possono ricavare circa mille quintali in peso secco di giacinti d'acqua per ettaro, con un tenore medio di proteine non inferiore al 25-27 per cento. Cioè, da un ettaro si ottiene una produzione di 225 quintali di proteine, mentre da una identica superficie di erba medica si ricavano circa 16 quintali di proteine che costano molto più care. Ciò significa che, con lo stesso ettaro di superficie, mentre prima si poteva allevare una vacca, con il giacinto se ne possono allevare venti.

Quando il giacinto è usato per disinquinare le centrali atomiche non può essere dato in pasto agli animali, ma lo si adopera, unicamente: messo a fermentare in un contenitore con speciali batteri, produce biogas, cioè metano e anidride carbonica. Un chilo di giacinto dà 300 litri di gas; il che significa che da un ettaro di questa coltura si possono ricavare 27 milioni di litri di un gas che può sostituire il gasolio in tutti i suoi impieghi.

I pregi della *Eichhornia crassipes* non finiscono qui: la pianta da un bellissimo fiore (molti floral lo vendono anche in Italia), dal colore azzurro intenso; alla Nasa hanno dato il poetico nome di «nuvola blu» alle vasche fiorite di Giacinti d'acqua nelle centrali nucleari.

Livio Burato

Gli assistiti pagheranno le visite mediche

ROMA — Da lunedì 5 novembre tutti gli assistiti romani che per qualsiasi prestazione si rivolgeranno al proprio medico di famiglia dovranno corrispondere il prezzo della visita a tariffa libera professionale. Lo ha annunciato la Fimm (Federazione Nazionale Medici Generici) precisando che da quella data e fino all'accredito bancario delle competenze è interrotto il rapporto convenzionale con la Regione Lazio.

I medici generici deplorano che i pagamenti *«oltre ad essere effettuati con ritardo, riguardano in media esclusivamente la metà delle competenze»*.

La sentenza di Genova dopo una lunga riunione in camera di consiglio

Lo scandalo di S. Stefano al Mare 4 anni e otto mesi a Machiavelli

Accolte in pratica dai giudici le richieste del p.m. - Con la stessa accusa di tentata concussione inflitti 4 anni al suo segretario, 3 all'ing. Negroponte e 2 al geometra Cusato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo quattro ore di camera di consiglio il tribunale penale di Genova ha condannato per tentata concussione (in relazione allo scandalo della lottizzazione a Santo Stefano al Mare) l'ex presidente del consiglio regionale ligure Paolo Machiavelli, socialista, a quattro anni e 8 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; il suo segretario particolare Alberto Renzi a 4 anni e 600 mila lire; l'ing. Paolo Negroponte a 3 anni e 400 mila lire; il geom. Cosimo Cusato a 2 anni e 300 mila lire. Tutti gli imputati hanno avuto due anni di carcere condonati, essendo state applicate le attenuanti generiche.

Inoltre, il tribunale ha disposto che sia stralciata dal fascicolo tutta la parte degli atti relativa alle registrazioni telefoniche tra l'ex assessore all'Urbanistica, Dello Meoli, socialista (che denunciò per primo la vicenda ai carabinieri e alla magistratura) e un emissario-mediatore della società costruttrice della lottizzazione di Santo Stefano al Mare, Cerino Paone.

Al momento della lettura della sentenza erano in aula Paolo Machiavelli e Alberto Renzi che hanno ascoltato il verdetto senza esprimere alcun giudizio, tesi, il volto contratto. Non hanno nascosto la loro delusione: fino all'ultimo avevano sperato che il collegio giudicante accogliesse la tesi dei difensori, cioè condannasse Renzi per truffa e assolvesse, magari per insufficienza di prove, Paolo Machiavelli. Comunque tutti gli imputati, tramite i difensori, hanno fatto sapere che presenteranno appello.

Non si sa ancora se si appellerà il pm Carlo Marrè che nella requisitoria aveva chiesto 5 anni per Machiavelli e Renzi, 4 per Negroponte e 3 per Cusato. Quest'ultimo, dopo la prima udienza, non s'è più presentato in aula. Negroponte, invece, è stato processato in contumacia, trovandosi in Iran a dirigere un cantiere.

S'è chiuso così uno dei «casi» che, nel dopoguerra, hanno fatto più discutere la Genova politica. In primo piano il nome Machiavelli, una famiglia della vecchia borghesia, laica e antifascista, con tradizioni mazziniane e socialiste, che per oltre quindici anni, dal 1960 al 1976, aveva diretto il partito socialista in Liguria.

I fatti che hanno portato alla sentenza di ieri pomeriggio sono noti. Nell'autunno 1975, l'assessore regionale all'Urbanistica, Meoli, ebbe notizia di un tentativo di corruzione attorno ad una grossa pratica edile. Una lottizzazione che prevedeva la realizzazione d'un villaggio turistico a Santo Stefano al Mare (Imperia) che avrebbe accolto ben 4 mila persone, tante quanti i residenti del piccolo Comune.

La pratica aveva già ottenuto parere favorevole dal Comitato tecnico urbanistico regionale. Meoli bloccò la licenza (che poi venne negata) e presentò un esposto alla magistratura. Nella primavera 1976 i carabinieri arrestarono un funzionario della Regione, Alberto Renzi, segretario di Machiavelli, poi lo stesso Machiavelli, e i due professionisti Negroponte e Cusato.

I quattro furono rinviati a giudizio con l'accusa di aver chiesto alla società edile «Marysol» di Sanremo, che doveva realizzare la lottizzazione, 500 milioni più l'appalto dei calcoli del cemento armato per lo studio Negroponte-Cusato, in cambio della licenza edilizia.

Il vero fulmine a ciel sereno della sentenza, però, riguarda la riapertura dell'inchiesta per quel che riguarda la dinamica degli incontri e delle rivelazioni che portarono Meoli a presentare la sua denuncia-esposto (contro ignoti): le bobine dei colloqui con l'intermediario Cerino Paone, che avrebbe rivelato all'assessore le pressioni cui i titolari della «Marysol» erano stati sottoposti, sono state trascritte fedelmente o manomesse?

Paolo Lingua

Genova. Paolo Machiavelli, Alberto Renzi e Cosimo Cusato

Insufficienza d'indizi

Milano: libertà per tre presunti terroristi

MILANO — Tre delle undici persone arrestate per costituzione di banda armata nell'ambito delle indagini sul ritrovamento di quattro pistole ed un mitra avvenuto il 28 giugno scorso a Milano in un appartamento di via Castelfidardo, sono state scarcerate ieri per insufficienza di indizi. Sono Enrica Migliorati, studentessa universitaria di Malcesine (Verona), l'insegnante Paolo Molina e Giuseppe Masala.

Minacce anche a mano armata sui convogli che toccano Milano

In treno con la paura dei rapinatori

MILANO — Cosa sta succedendo sui treni che passano, arrivano o partono dalle stazioni di Milano? Gli episodi di questi mesi infittiscono i resoconti di borseggi: riferiscono di ferrovieri che, esasperati per il numero dei ladri presenti sul convoglio, lasciano il servizio alla prima fermata e rifiutano di proseguire il viaggio; accesso a Seregno alla fine di ottobre): raccontano di controlleri che, per essersi opposti all'irruzione di rapinatori nelle cuccette, sono stati aggrediti e hanno dovuto farsi medicare appena giunti a destinazione (è accaduto avant'ieri nell'ambulatorio della stazione centrale).

«Non bisogna generalizzare né lasciarsi prendere da una paura che sarebbe ingiustificata, oltre che irragionevole», ammoniscono alla Polfer. Le denunce di furti sui treni, durante il 1979, non risultano di numero superiore rispetto agli anni passati. *«Ne riceviamo una media di cinque-sei al giorno* — spiegano alla direzione del commissariato compartimentale — *solo nel periodo estivo, quando, in concomitanza con l'arrivo e lo spostamento dei turisti, specialmente stranieri, il numero quotidiano dei borseggi sale a sette-otto»*.

I ladri, almeno quantitativamente, sono rimasti più o meno gli stessi: tuttavia un «salto di qualità» c'è stato e consiste nelle minacce ai ferrovieri, che riescono ad individuare e denunciare i malviventi: lo confermano alla segreteria regionale del sindacato della categoria. *«E' vero, in generale, che non registriamo una particolare recrudescenza delle manifestazioni di delinquenza sui treni* — ammettono — *però in queste settimane il fenomeno ha raggiunto i livelli di guardia. Di recente, c'è stata un'iniziativa del consiglio delegati del personale viaggiante di Brescia e Milano Centrale. C'erano minacce di sciopero di protesta, per ora rientrate, o quantomeno rimandate. Nell'arco di più o meno sei mesi, almeno una decina di ferrovieri hanno fermentato minacce, con coltelli e, in un paio di casi, anche con rivoltelle, da parte di borseggiatori ch'erano stati da loro riconosciuti e fermati mentre si aggiravano sui treni. Lo stesso è accaduto a quei capotreni che, magari senza esporsi intervenendo di persona, si erano limitati a denunciare alla polizia le persone sospette»*.

In genere il ladro — o il rapinatore — che agisce in treno prende di mira i convogli a lungo percorso, specialmente provenienti da paesi stranieri, in viaggio lungo la penisola anche di notte. L'aspetto di questo tipo di malintenzionati è generalmente tale da non suscitare sospetti: sono ben vestiti, con giacca e cravatta su uomini, con cappotti anonimi le donne. Salgono muniti di regolare biglietto e, negli scompartimenti di prima, quando un viaggiatore sta dormendo, entrano silenziosi e rimangono seduti, zitti.

Se il passeggero si veglia, scambiano qualche parola e poi se ne vanno; se invece dorme profondamente, lo derubano. *«E' molto importante* — spiegano alla Polfer — *che, ai fini della propria sicurezza, ognuno osservi alcune regole elementari. Qualche volta, pur sapendo, tutti, dell'esistenza dei ladri, continuiamo a lasciare incustoditi borse, valige, pacchi. Oppure ci assentiamo per andare a prendere un giornale e prephiamo un vicino qualsiasi, mai visto prima, di "badare" a che non entrino eventuali malintenzionati»*.

o. r.

Azione teppistica di giovani msi in scuola romana

ROMA — Una decina di giovani, coi volto coperto e armati di spranghe e bastoni, hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nell'istituto tecnico commerciale «Duca degli Abruzzi» mentre era in corso una riunione di docenti. Hanno scritto sui muri frasi del tipo *«Attenti, bidelli»*, e hanno rotto la vetrata della porta d'ingresso.

Nei giorni scorsi si erano verificati all'interno della scuola altri episodi di intolleranza: sui muri del cortile è stato scritto a grossi caratteri *«Fronte della gioventù»*. La sigla dell'organizzazione giovanile del msi successivamente è stata coperta con vernice dai bidelli. Durante la notte, analoghe scritte sono apparse sui muri, e questa volta per coprirle sono intervenuti gli imbianchini del Comune.

In un comunicato il consiglio dei docenti condanna *«il gesto provocatorio e teppistico, compiuto mentre si stava svolgendo un'attività democratica della scuola»*.

Comunicato SPALDING / CABER agli amici sportivi

Siamo venuti a conoscenza che articoli di nostra produzione sono posti in vendita presso Cash and Carry da noi non autorizzati alla vendita.

Vi sconsigliamo dall'acquisto presso questi negozi di prodotti Caber e Spalding in quanto non sono da noi garantiti né sotto l'aspetto della qualità né dell'assistenza tecnica.

I negozi autorizzati alla vendita di prodotti Spalding e Caber espongono questo marchio

SPALDING
caber

Il deficit sarà nettamente inferiore ai 589 miliardi di settembre

I conti con l'estero ancora in rosso ma ottobre è andato un po' meglio

ROMA — In base a dati in corso di elaborazione, la bilancia dei pagamenti valutaria di ottobre dovrebbe chiudersi con un saldo ancora negativo, sia pure nettamente inferiore al pesante deficit di 589 miliardi di lire registrato a settembre.

Sulla determinazione della cifra di ottobre, che al momento non è possibile indicare con esattezza, hanno inciso diversi fattori. Anzitutto, un forte deflusso di fondi verso l'estero. Il sistema bancario, proseguendo lungo la linea di tendenza della seconda metà di settembre, ha effettuato rimborsi per diverse centinaia di milioni di dollari. Il periodo di tali rimborsi può collocarsi tra i primi 10-15 giorni del mese, prima cioè dell'aumento deciso dalle autorità monetarie del saggio ufficiale di sconto e conseguentemente dei tassi di interesse a breve. Dopo la metà di ottobre, infatti, essendosi ridotto il differenziale tra i tassi interni e quelli esterni, il deflusso si è fortemente ridotto fino quasi ad annullarsi. La dimostrazione, in altri termini, che se non si fosse prontamente intervenuti nell'adeguare la nostra struttura dei tassi a quella del mercato internazionale, le conseguenze avrebbero potuto essere assai rilevanti.

Proseguendo nell'analisi dei dati provvisori disponibili, i movimenti di capitale a medio e lungo termine non segnalano variazioni di rilievo. Ci sono state alcune restituzioni, soprattutto da parte del Banco di Roma per circa 250 milioni di dollari, ma di converso vi sono state nuove accensioni da parte di Iri, Efim e altri enti minori, avvicinando in tal modo al valore zero il saldo finale.

Ciò che allora ha neutralizzato, sia pure in parte, la grossa perdita dovuta ai rimborsi dei prestiti a breve sull'estero delle banche, è stato il buon andamento delle partite correnti, che restano ancora attive anche se con saldi nettamente inferiori a quelli dei corrispondenti periodi dello scorso anno. Questo andamento positivo ci ha consentito di non intaccare le riserve, il cui livello a fine ottobre è rimasto invariato.

Sulla parte corrente di bilancia dei pagamenti giocano vari elementi. Dal lato delle importazioni il rincaro dei prezzi delle materie prime ed energetiche, seppure con ritardo rispetto alle reazioni registrate dagli altri sistemi economici, comincia a riflettersi in misura accentuata e negativa. A ciò si aggiunga la maggiore crescita italiana rispetto a quella degli altri Paesi (4,3 per cento contro una media europea del 3 per cento) che comporta inevitabilmente un maggior flusso di importazioni.

Per nostra fortuna, le esportazioni marciano ancora ad un ritmo abbastanza sostenuto. Nonostante la perdita di competitività dovuta alla maggiore inflazione italiana, l'export quest'anno dovrebbe realizzare un incremento ancora superiore al trend del mercato mondiale. Un risultato che tuttavia non consola, se si considera che lo scorso anno le esportazioni italiane hanno realizzato un aumento dell'11 per cento, praticamente doppio rispetto all'espansione del commercio mondiale.

Nel '79, abbiamo quindi gradualmente consumato i vantaggi accumulati nella lunga corsa di recupero alla conquista di nuove quote di mercato internazionale, vantaggi che secondo le previsioni, data la recessione in atto in tutti i Paesi, nel 1980 si esauriranno praticamente del tutto. Da qui l'urgenza di una politica economica «coerente», soprattutto nella lotta all'inflazione, affinché il vincolo della bilancia dei pagamenti non torni nuovamente a strangolare, come accaduto nel '75 e nel '76, il sistema economico.

Natale Gillo

Dopo l'asta del Tesoro Usa l'oro perde 5,8 dollari (372,80)

LONDRA — L'oro è ribassato di 5,80 dollari sul mercato di Londra per i risultati dell'asta tenuta giovedì dal Tesoro Usa. In questa asta, la prima tenuta con il nuovo sistema dell'offerta variabile e della discrezionalità del Tesoro stesso nell'accettare o meno le offerte di acquisto, le offerte accettate andavano da un prezzo minimo di 365 a uno massimo di 378, con un calo, per il livello più basso, di 13 dollari l'oncia. Le offerte di acquisto, inoltre, hanno superato di poco (1,54 milioni di once contro 1,25) il quantitativo di oro messo in vendita.

I prezzi pertanto hanno aperto in ribasso, di riflesso all'indebolimento registrato in chiusura su New York e ieri mattina su Hong Kong. Nel pomeriggio un leggero miglioramento della domanda ha fatto fissare il prezzo a 372,80 dollari contro i 378,60 di giovedì pomeriggio. A Zurigo l'oro ha chiuso a 372-374 dollari.

La lira ed il dollaro hanno accusato un leggero ribasso, accompagnato da un indebolimento rilevante della sterlina. In base alla media ufficiale dei cambi Uic (Ufficio italiano cambi) la moneta Usa sul mercato italiano è stata infatti fissata a 831,75 lire contro le precedenti 833,50. La moneta italiana, da parte sua, ha registrato perdite nei riguardi del marco tedesco (passato da 461,60 a 462,52; un rialzo di quasi una lira esatto, del franco francese (197,37 contro 197,32) e del franco svizzero, la cui quotazione è di 503,45 rispetto alla precedente 501,07 lire.

Quanto alla valuta inglese, essa risulta quotata in Italia 1715,55 lire, vale a dire 15 lire al di sotto della quotazione precedente (1731,15).

Il dollaro, dopo un'apertura sostenuta su tutti i mercati internazionali, ha registrato successivamente un peggioramento delle quotazioni. Inizialmente, la fermezza del dollaro era stata attribuita da alcuni operatori all'annuncio del sensibile calo settimanale delle riserve monetarie Usa; in apertura di seduta sul mercato londinese la valuta Usa era stata infatti quotata nelle prime battute al rialzo rispetto alla sterlina.

Sul mercato di Francoforte il dollaro è stato fissato a 1,7565 marchi, contro 1,8030 marchi di giovedì, sempre intervenuti della Bundesbank.

Macchine agricole gli Usa all'attacco dell'Italia

BOLOGNA — A due settimane dall'apertura, la decima edizione dell'Eima (Esposizione internazionale delle industrie di macchine per l'agricoltura) è al completo e deve respingere le domande di partecipazione: sono già in lista d'attesa alcune centinaia di espositori.

Evidentemente, l'originalità della formula dell'Eima (raggruppamento delle macchine in tredici settori merceologici, totale assenza di pubblicità) ottiene sempre maggior successo. Quest'anno parteciperanno alla mostra 1052 Case costruttrici di macchine agricole, tra cui le maggiori del mondo come Fiat Trattori, Ford, Ferguson, John Deere; 228 straniere appartenenti a 24 Paesi.

Uno degli elementi più significativi — dice il dottor Ambrogi, direttore dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole) che organizza la mostra — è che tra gli espositori stranieri ci sono 48 ditte statunitensi, tra cui tutte le più importanti; altre 83 provengono dalla Germania Occidentale, 91 sono francesi, 16 inglesi.

Altrettanto significativa, per la gamma dei prodotti presentati, è la partecipazione di 18 Case giapponesi, il che conferma chiaramente l'intenzione nipponica di presentarsi in forza anche sul mercato europeo. Infine, tra i Paesi che, malgrado la lontananza, hanno deciso di partecipare all'Eima, vi sono il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana — affermano gli organizzatori dell'Eima — le 832 Case presenti esporranno i loro modelli più recenti e sofisticati, tra i quali vi saranno alcune importanti novità. Si tratta di una produzione che ha consentito ai costruttori italiani, con la Fiat Trattori in testa, di superare l'agguerrita concorrenza e di contribuire, nel 1978, ad un apporto attivo alla bilancia commerciale italiana di valuta pregiata per un valore di 800 miliardi di lire.

Nel suo complesso, l'andamento attuale del settore italiano delle macchine agricole è abbastanza buono; meno soddisfacenti, invece, e densi di motivi di preoccupazione, si presentano le prospettive sia a breve che a lunga scadenza.

Come ha sottolineato Pietro Laverda, presidente dell'Unacoma, gli aumenti dei costi di produzione causati dalla crescita dei prezzi delle materie prime, dei trasporti e soprattutto dei sensibili aumenti dei salari, rendono le macchine italiane meno competitive, sia sui mercati esteri che su quello interno, nonostante le loro riconosciute ottime caratteristiche operative e tecnologiche.

l. bu.

Torino é sul mare... ...anche la domenica

Certo. Torino è sul mare perché il mare ce lo abbiamo portato noi, proprio in pieno centro.
In via Pomba, 29, abbiamo aperto la nostra "Filiale delle Vacanze" per parlare con te di sole, di mare (quello bellissimo dei Lidi Ferraresi) e di quanto sia facile e vantaggioso diventare proprietari di una casa-vacanze.
Pensa è sufficiente anche solo 1.000.000 contanti
Vieni a trovarci, da noi si respira aria di vacanze e si fanno buoni affari.
Oltretutto non vendiamo soltanto case ci preoccupiamo anche di affittarle, permutarle e addirittura arredarle.
Vieni! Ora il mare è a Torino ...anche la Domenica

I nostri uffici sono aperti anche la Domenica

Ai Lidi Ferraresi e vicine località balneari, sull'Adriatico più bello, trovi la tua casa-vacanze in Residences o in Ville con pinete, piscine e spiaggia privata per delle splendide vacanze e per difendere i tuoi risparmi dalla svalutazione.

Anche solo **1.000.000** contanti.

Appartamenti e Ville da **L. 18.500.000**

Affitto garantito, per soli 4 mesi estivi all'anno, a partire da **L. 2.100.000**

Immobiliare Maddaloni
Agente esclusivo per il Piemonte
Ti aspettiamo tutti i giorni compresi i festivi (Vieni la domenica!) in via Pomba, 29
Tel. 011 - 836413 - 547850

Condizioni di pagamento uniche: 1.000.000 contanti - mutuo 20ennale - dilazioni 1 10 anni

FALLIMENTO FAGAT (N. 166/79)

Vendo N. 60.000 (circa) litri olio e asfalto per autoveicoli nazionali ed esteri, Kg. 70.000 (circa) lamiere in rotoli per stampaggio fusti, alcune a spessore diversi, meglio descritti in inventario.

Le offerte dovranno pervenire entro il 30 novembre 1979, ore 12, alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino, unitamente alla cauzione del 10% della somma offerta a mezzo assegno circolare intestato «Fallimento FAGAT».

Esame delle offerte ed eventuale gara ex art. 581 al 3 dicembre 1979, ore 11, avanti il Giudice Delegato Dott. Marco Quaini.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Curatore rag. Nicola CARBONE - TORINO - Via Pastrengo 24 - Telef. 542.305.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE - Corso Giulio Cesare 16

VENDITA ALL'ASTA DI:
BENI DEL FALLIMENTO N° 167/79 - TECNOFLEX METALFLEX
consistenti in:
attrezzature per costruzioni tubi-macchinari - materie prime e semilavorati - prodotti finiti - mobili e attrezzature ufficio.
Valore di perizia L. 20.535.000
ESPOSIZIONE: lunedì 5 novembre ore 10-12 in PIOBESI TORINESE via Don Minzoni 8
ASTA: mercoledì 7 novembre ore 10 e segg.
Per informazioni IFIR Piemonte - tel. 011/280939

Nell'ottica del rinnovamento.

Ottica - cine - foto
Via Roma 33 - C.so Peschiera 265 - Torino

I risultati della visita di Hua Guofeng in Gran Bretagna

La Rolls-Royce fornirà alla Cina i motori per l'aviazione militare

LONDRA — La visita in Inghilterra del premier Hua Guofeng si è conclusa con i «frutti» previsti, frutti che non sono né abbondanti né miseri, né entusiasmanti né scoraggianti. L'intesa di maggior interesse è quella con la Rolls Royce, sui motori per aerei militari, intesa che potrebbe rivelarsi assai redditizia per Londra. Si riaprirà inoltre la discussione sui jets a decollo verticale Harrier: e, dall'anno prossimo, la British Airways potrà allacciare Londra e Pechino. Nel campo commerciale vero e proprio, Hua si è riservato di esaminare le molte proposte britanniche, ma non ha firmato nessun pezzo di carta.

Cinque sono in realtà i risultati della visita. Conviene elencarli e indicarne, separatamente, il diverso peso.

❶ **Rolls Royce** — Si dovrebbe firmare, trabreve, un *memorandum of understanding*, una specie di accordo di principio, che, se perfezionato, dovrebbe permettere alla azienda britannica di partecipare più attivamente in Cina allo sviluppo di motori per aerei militari. Già si produce a Pechino una versione militare del motore Spey, per un nuovo tipo di caccia: si dischiude ora la possibilità che la Rolls Royce assista i cinesi anche nella costruzione del Pegasus e dell'Adour. Non basta. La Cina acquisterà forse dalla Rolls Royce aerotecnologia, nonché turbine a gas per le sue navi da guerra e per le sue industrie.

❷ **Harrier** — La Cina aveva espresso nel '78 il desiderio di comprare 60-80 di questi jets militari a decollo verticale, ma varie proteste sovietiche e l'attacco cinese contro il Vietnam indussero il governo britannico a sospendere i negoziati. Margaret Thatcher è ora disposta a riprendere la trattativa e Hua sembra ancora interessato all'acquisto. Ricomincia dunque un nuovo dialogo. Non sarà né breve né facile, anche perché Londra dovrà prima consultarsi con i suoi alleati della Nato.

❸ **Anglo-chinese air services agreement** — Lo hanno firmato il ministro britannico del Commercio John Nott e il vice premier del consiglio di Stato Ju Qiuli. L'accordo permette alle due linee aeree nazionali di cominciare voli tra Londra e Pechino a partire dal 1° aprile 1980. Pechino ha dato il consenso anche a voli tra Hong Kong e le più importanti città cinesi, fra le quali Canton e Shangai. Questo servizio sarà probabilmente affidato alla Cathay Pacific.

❹ Si è firmato un accordo culturale, che abbraccia arti, educazione, sport, editoria. Si stabilisce i consueti scambi di visite, di spettacoli, di esperienze.

❺ **Hua Guofeng** ha promesso a Margaret Thatcher che farà il possibile per ridurre l'emigrazione «illegale» dalla terraferma cinese verso Hong Kong. Secondo le poche informazioni disponibili, l'ospite avrebbe detto che rafforzerà la sorveglianza terrestre e navale lungo il confine.

I progetti commerciali sono molti (tecnologia petrolifera e mineraria, rinnovamento ferrovie, ecc.) ma Hua non ha assunto impegni. Se ne parlerà. Il leader cinese ha però avvertito: «*Noi non pensiamo tanto agli Anni Ottanta o Novanta, abbiamo altri problemi, pensiamo al Duemila*».

Mario Ciriello

I nostri scambi con Pechino sono sempre stati in passivo

PECHINO — L'arrivo in Italia del premier cinese Hua Guofeng per una visita di amicizia coincide con un periodo in cui l'interscambio tra i due Paesi ha raggiunto interessanti livelli di sviluppo.

Se nel 1969, alla vigilia del reciproco riconoscimento diplomatico, il valore totale era di 75 miliardi e 695 milioni di lire, nel '78 esso aveva raggiunto i 329 miliardi 197 milioni di lire. Una caratteristica di questo interscambio è data dal fatto che, come nel lontano '69 tuttora l'Italia importa più di quanto esporti in Cina, un fatto questo che se da un canto si traduce in un costante passivo, dall'altro può indicare che le possibilità italiane in questo paese sono ancora da scoprire.

Nel 1969 la bilancia dei pagamenti registrava per l'Italia un saldo passivo di 4 miliardi e 637 milioni di lire. Nel '78 si era a quota 9 miliardi e 749 milioni di lire. La cifra in sé non deve impressionare perché essa in realtà rappresenta un rallentamento della tendenza rispetto all'anno precedente. Nel '77, infatti, il saldo passivo raggiungeva i 76 miliardi e 45 milioni di lire. Ciò significa che nel '78 si è delineata una tendenza al riequilibrio delle voci import-export. E' possibile, si ritiene a Pechino, che essa si affermi e consolidi negli anni a venire. In questo senso, un impulso potrebbe venire dai contatti che il vice «premier» Yu Qiuli, che con Hua giunge oggi in Italia, avrà con i nostri circoli politico-commerciali.

Fabbrica in Cina della «Toyota»

TOKYO — La Toyota Motor aprirà uno stabilimento di riparazioni a Pechino l'aprile prossimo, per fornire assistenza alle vetture Toyota vendute sul mercato cinese.

Un accordo in questo senso è stato firmato di recente con le autorità di Pechino. Lo stabilimento occuperà manodopera locale, ma il lavoro si svolgerà sotto la direzione di alcuni tecnici giapponesi.

Il tasso di sconto al 2% in Svizzera

ZURIGO — La Banca Nazionale svizzera ha annunciato di aver deciso l'aumento del tasso di sconto, che passa dall'uno ai due per cento, e del tasso «Lombard», dal due al tre per cento. Accadono le misure entreranno in vigore lunedì.

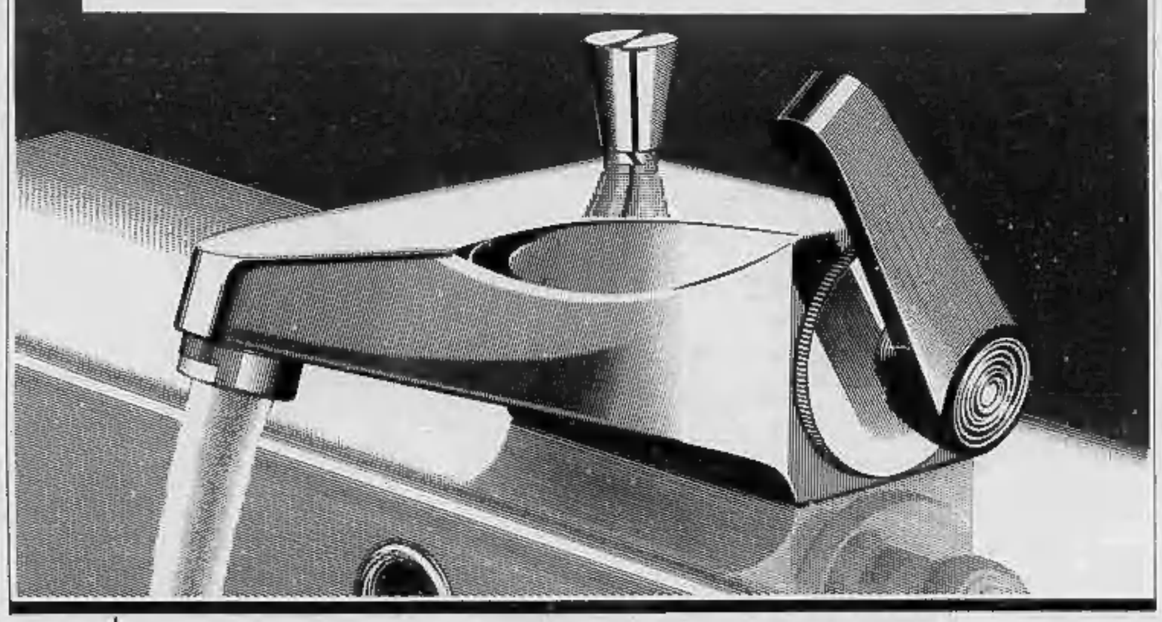
Modernissimo e forte
Oggi come fra vent'anni.

Una nuova estetica: il design di Zetamix firmato Nizzoli.
Guardatelo! Il rubinetto Zetamix ha una linea d'avanguardia pura e funzionale perchè disegnato da uno dei più prestigiosi studi di design: Nizzoli Sistem di Milano.
Zetamix sarà bello sempre perchè il design, quando è veramente originale, sfida il tempo.

Il segreto del nostro vantaggio: il cuore forte di Zetamix.
Il cuore forte di Zetamix: due dischi di ceramica sinterizzata durissima in ossido di alluminio, praticamente indistruttibili. Hanno un'aderenza così perfetta che, a rubinetto chiuso, non passa una sola goccia d'acqua. La leva del comando di miscelazione è così docile che può essere azionata da un solo dito. Zetamix ha superato i più severi controlli di qualità europei.

Zetamix Zucchetti. Il primo monocomando a dischi di ceramica realizzato in Italia.

il rubinetto miscelatore
Zetamix
ZUCCHETTI



Incontro dell'addetto commerciale sovietico con gli industriali piemontesi

Dall'Urss un invito alle piccole imprese

Dovrebbero affiancare le grandi aziende già presenti - Disponibilità ad ampliare le importazioni per pareggiare la bilancia commerciale - Interesse per il nostro know-how

TORINO — «*Nel 1978 l'interscambio italo-sovietico ha avuto un saldo negativo per l'Italia di 300 miliardi. Per sanarlo ci sono due metodi: o incrementate voi le nostre esportazioni o riduciamo le nostre*». Così ha detto il presidente della rappresentanza commerciale sovietica in Italia, Salimovsky, all'incontro con industriali e operatori economici piemontesi. E poiché, come lui stesso ha detto, le esportazioni sovietiche verso l'Italia sono suddivise in 50% petrolio, 16% prodotti petroliferi, 15% gas naturale, 3% carbone, 2% rottami metallici, eccetera, la conclusione è chiara: è meglio incrementare le nostre esportazioni.

Il petrolio sovietico rappresenta il 10% della nostra importazione globale di questo preziosissimo elemento, quella del gas naturale addirittura il 40%. Dal presidente della Federazione industriali piemontesi, Frignani, si è appreso che «*i combustibili minerali rappresentano l'80% delle importazioni piemontesi dall'Urss e il 20% delle importazioni complessive di combustibili minerali*». Inoltre: le importazioni piemontesi dall'Urss hanno un valore di 14,5 miliardi, le esportazioni di 73,6. La bilancia piemontese è dunque positiva, ma non dobbiamo essere egoisti, perché questo sarebbe l'unico modo per autodistruggerci. Le esportazioni italiane in Urss hanno anche assicurato, nel '78, il lavoro a 80 mila persone.

Incrementare quindi la nostra presenza su quel mercato. E non è difficile, perché si tratta di un mercato disponibile. Così almeno hanno assicurato l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Ryjov, la signora Sushkova, vice capo del comitato per la collaborazione tecnico-scientifica con l'Italia, il segretario della Camera di commercio e dell'industria sovietica Chaidsenko.

Anzi, la Sushkova ha detto che ci sono attualmente 7 commissioni al lavoro per potenziare la collaborazione tecnico-scientifica italo-sovietica. Perché non è soltanto ai prodotti che l'Urss si rivolge, ma anche a quello che viene comunemente definito *know how*, cioè a tutta l'esperienza acquisita.

In Russia il progresso tecnico-scientifico non viene mai considerato disgiunto dai suoi settori di applicazione e questo concetto è stato ripetuto nel pomeriggio ai Rettori dell'Università e del Politecnico che sono stati invitati a visitare le università sovietiche.

Pur esprimendo un giudizio altamente positivo sulla collaborazione in corso da anni con la Fiat, sul recente contratto con la Olivetti, sui rapporti con la Montedison, la Pianelli e Traversa e con altre grandi aziende, è alle piccole e medie che l'Urss si rivolge particolarmente oggi, piccole aziende già presenti su quel mercato, ma certo subfornitrici di quelle più grandi. L'offerta è che partecipino in proprio, magari consorziandosi in una nuova forma di suddivisione del lavoro.

Ma che cosa debbono esportare? L'Unione Sovietica sta varando le linee del piano quinquennale 1981-1985: «*Fateci conoscere queste linee* — ha detto l'assessore Simonelli concludendo i lavori ai quali erano presenti anche i sottosegretari Amadei e Baldi — *in modo che noi possiamo misurare su di esse le nostre possibilità e fare le nostre offerte*».

Frontiere aperte al lavoro piemontese, dunque, ed è un buon segno. Anche perché è uno dei modi per raggiungere la tanto desiderata distensione tra i popoli alla quale hanno fatto appello sia il presidente del Consiglio regionale, Santerenzo, che ha aperto i lavori, sia l'ambasciatore Ryjov, sia il sottosegretario Amadei che altri oratori.

Domenico Garbarino

La "Morgan„ prevede il 1980 un aumento di 4 dollari il barile

Yamani è meno forte, il mercato nel caos quasi certi nuovi rincari del petrolio

MILANO — L'attuale disordine del mercato petrolifero rappresenta una grave minaccia per la stabilità internazionale. Lo afferma la Morgan Guaranty Trust nella sua prestigiosa pubblicazione mensile *World Financial Markets*. Rovesciando il relativo ottimismo con cui gli economisti occidentali fino a un mese fa indicavano una probabile caduta dei prezzi petroliferi dovuta al calo nella domanda e al rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti e nella maggior parte dei Paesi industriali, gli esperti della Morgan hanno avanzato la previsione di un prezzo medio del petrolio, all'inizio dell'anno prossimo, attorno ai 25 dollari al barile contro i 21 dollari circa della conferenza Opec di luglio quando l'Arabia Saudita alzò il proprio prezzo a 18 dollari e gli altri accettarono un tetto massimo di 23,50 dollari.

A differenza di quanto accadde nel 1975, quando la recessione costrinse i Paesi produttori di greggio a ribassare con sconti e particolari condizioni di pagamento il prezzo del petrolio esportato, questa volta la politica saudita di freno ai continui rialzi pare destinata ad arrendersi di fronte alle condizioni del mercato che, nonostante il rallentamento congiunturale che agisce sulla domanda, continuano ad essere favorevoli al venditore.

«*Ci sono almeno quattro ordini di ragioni*», spiega Giovanni Marzagora, analista petrolifero della Banca Commerciale, «*che spiegano l'apparente anomalia di un mercato dove i prezzi salgono mentre la domanda ristagna o addirittura cala*».

Prima ragione: l'eccesso di offerta è solo apparente. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, i Paesi Opec hanno teso al massimo il ritmo di estrazione raggiungendo complessivamente i 31 milioni di barili-giorno grazie soprattutto ai sauditi che mantengono da mesi un ritmo di 9,5 milioni contro 8,5 milioni considerato normale. Il presunto surplus di 600 mila barili-giorno che emergerebbe da un calo della domanda scomparirebbe immediatamente perciò appena qualche esportatore Opec tornasse ai ritmi di estrazione normale.

In un mercato teso come l'attuale, inoltre, i Paesi produttori tendono ad accentuare il più possibile il controllo diretto dalle risorse petrolifere (incoraggiati dall'Iran) cedendo una parte del greggio estratto sul libero o agli Stati consumatori saltando la mediazione delle grandi compagnie. Il risultato di questo fenomeno è una cannibalizzazione concorrenziale per ottenere contratti che garantiscono le forniture (tipo quelli ottenuti dall'Italia con l'Arabia Saudita e la Libia negli ultimi mesi) a prezzi crescenti, mentre una parte della clientela delle compagnie è costretta a rivolgersi al mercato libero perché non ottiene più i necessari rifornimenti.

Il terzo ordine di ragioni riguarda la composizione dell'offerta: sauditi e iraniani hanno sviluppato congiuntamente una politica di tagli alla produzione di greggi leggeri sostituiti dai tipi più pesanti creando un vuoto sul mercato americano attrezzato a raffinare i prodotti più pesanti e costretto quindi a rifornirsi in Europa di prodotti leggeri a prezzi più elevati (premio offerto da Carter alle benzine esportate in Usa).

Ultima, ma certamente non la ragione meno importante, è la situazione iraniana. L'incertezza politica potrebbe avere pesantissime ripercussioni sui rifornimenti petroliferi di uno dei maggiori esportatori Opec. La sostituzione del presidente della Nioc (l'ente petrolifero iraniano) perché era rifiutato di epurare i tecnici, fa temere in una prossima epurazione che paralizzi l'attività dell'ente come eventuali scontri all'interno del Paese (ra i vari gruppi potrebbero sfociare in sabotaggi o in gravi ritardi nelle consegne di petrolio). C'è da meravigliarsi quindi che le grandi compagnie cerchino di allargare le scorte e prevalgano le possibili temporanee riduzioni nei rifornimenti.

La settimana fa il ministro del petrolio saudita Zakhi Yamani ha dichiarato a Washington alla prossima conferenza ministeriale dell'Opec, che si terrà a Caracas il 17 dicembre, vertà altri rincari a meno di calo della produzione iraniana (che lo stesso Yamani ritiene improbabile). La garanzia saudita di fungere da regolatore del mercato petrolifero e da freno a richieste giudicate eccessive non ha più il valore di un anno fa. I sauditi (infatti già al massimo o quasi della loro produzione possono quindi usare la minaccia di un mare di petrolio gettare sul mercato per abbassare di colpo i prezzi.

Per la prima volta, inoltre, Yamani nelle settimane è stato costretto a smentire l'esistenza di divergenze in seno alla famiglia reale saudita sulla politica petrolifera (prezzo e quantità). Se l'Opec sfuggisse dalle mani sarebbe, l'effetto non potrebbe che essere un ulteriore rincaro dei prezzi.

Marco Borsa

Forte aumento prezzi ingrosso in settembre

ROMA — In settembre l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato dell'1,8 per cento rispetto al precedente mese di agosto. Lo ha reso noto ieri l'Istat sulla base di rilevazioni provvisorie.

La variazione registrata a settembre si pone, in termini di consistenza, al secondo posto tra quelle determinatesi quest'anno, immediatamente dopo quella di agosto (più 2,2 per cento). In dettaglio, le variazioni percentuali mensili dell'indice dal settembre 1978 sono state le seguenti: nel 1978, settembre più 1; ottobre più 0,5; novembre più 0,8; dicembre più 1; nel 1979, gennaio e febbraio più 1,7; marzo più 1,5; aprile e maggio più 1,0; giugno più 0,9; luglio più 1; agosto più 2,2; settembre più 1,9.

Il tasso annuo di incremento dell'indice, che misura la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari a 17,7 per cento.

Franco Grassini vice presidente Fiat do Brasil

TORINO — Franco Grassini è stato designato ad assumere l'incarico di vice presidente della «Fiat do Brasil», società che coordina le attività Fiat in Brasile, con sede a Rio de Janeiro. L'incarico comporta la responsabilità gestionale della società.

Nato a Milesimo (Savona) nel 1930, laureato in giurisprudenza all'Università di Roma, Grassini ha insegnato tecnica industriale all'Università di Ancona, tecnica bancaria all'Università di Perugia ed economia e politica industriale nella libera Università di Roma.

Dal 1971 al 1976 ricoperta la carica di direttore generale della Cepi, società a capitale pubblico per il risanamento di imprese, mentre nel triennio 1976-1979 è stato senatore della Repubblica e vice presidente della commissione Finanza e Tesoro.

Macchine misura nata la CMMA

MILANO — E' stata fondata a Milano l'Associazione dei costruttori di macchine di misura a coordinate («Coordinate measuring machine manufacturers association» Cmma). Scopo dell'associazione è quello di promuovere la qualità industriale manifatturiero tramite la diffusione di una miglior conoscenza delle macchine di misura e coordinate tra gli utilizzatori.

I membri fondatori sono: Crown Windley, U.K. Tool, Norta in Gran Bretagna; Selv Automation (Renault) in Francia; Leitz, Mauser, Zeiss in Germania; Dea, Olivetti in Italia; Mitutoyo in Giappone; Johansson in Svezia; Bip Société Genevoise in Svizzera; Brown & Sharpe in Usa.

Non sono state rispettate le raccomandazioni di Davignon

Per l'acciaio la produzione è superiore alla domanda

TORINO — Nei primi otto mesi dell'anno il mercato siderurgico mondiale ha registrato un'ulteriore fase di dopo gli aumenti del 1978. Il consumo d'acciaio nei Paesi Iisi (International Iron and Steel Institute), che rappresentano la quasi totalità della siderurgia mondiale esclusa quella dell'area comunista, è cresciuto di oltre il 6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e la produzione è aumentata del 7,9 per cento, passando da 301,7 a 325,5 milioni di tonnellate.

Per quanto generalizzato, il miglioramento è stato contrassegnato da notevoli tra le diverse aree economiche. Nella Cee l'acciaio prodotto da gennaio ad agosto è stato di 92 milioni di tonnellate contro le 88,4 dello stesso periodo del '78 con un incremento del 4,1 per cento; negli Stati Uniti le tonnellate sono state 85,7 (+ 1 gennaio ad agosto '78) con un aumento del 5,7 per cento; in Giappone e negli altri Paesi Iisi l'incremento è stato più netto: rispettivamente del 10,8 (da 66,9 a 74,1 milioni di tonnellate) e del 12,4 per cento (da 65,3 a 73,4 milioni di tonnellate).

Questa maggiore produzione è stata determinata da un aumento della richiesta, anch'essa assai diversa tra le varie aree produttrici. Infatti il consumo è cresciuto in misura assai modesta nella Cee e negli Usa, in modo più consistente in Giappone e negli altri Paesi aderenti all'Iisi.

Va notato che gli incrementi produttivi maggiori si sono avuti nei Paesi emergenti, con punte del 60 per cento nella Corea del Sud, del 38 per cento a Taiwan, del 30 per cento in Venezuela ed in Argentina, del 12 per cento in Sud Africa e dell'11 per cento in Messico. Il limitato aumento nei Paesi Cee è imputabile soprattutto alle perdite di produzione in Italia e in Francia a causa degli scioperi: in Italia per il rinnovo del contratto di categoria, in Francia per i drastici programmi di ristrutturazione del settore.

La ripresa della domanda mondiale non ha però determinato un corrispondente incremento degli scambi internazionali che, secondo le prime stime, si sono praticamente mantenuti sugli stessi livelli del 1978. Le importazioni sono diminuite sensibilmente negli Usa dove il meccanismo difensivo del «trigger price» (scala difesa dei prezzi) si è fatto più efficace e sono aumentate di poco nei Paesi Cee.

Per le esportazioni è rimasto su livelli elevati il solo Giappone, pur avendone ridotto il volume rispetto all'anno scorso. La Comunità europea le ha aumentate di poco tenendo conto dello stesso periodo del '78, ma le ha diminuite nei confronti del record periodo '76, per cui il saldo attivo è sensibilmente peggiorato.

In una panoramica del mercato siderurgico si nota come negli ultimi cinque anni l'espansione è stata molto rapida in Spagna, Canada, Brasile, Messico, Argentina, Sud Africa, Australia, India, Corea del Sud e Taiwan. Si tratta di un fatto di ampio rilievo, sia per dimensione, sia per aggressività concorrenziale.

Di fronte ad un consumo interno nel complesso pressoché stazionario,la produzione di questi Paesi tra il primo semestre del '74 e lo stesso periodo del '79 è cresciuta del 45 per cento diversandosi, in termini molto competitivi, sui mercati Da importatori netti di acciaio questi Paesi sono diventati forti esportatori, sottraendo alle tradizionali aree di esportazione (Cee e Giappone) una consistente quota di mercato, complicando notevolmente le possibilità di ripresa della siderurgia europea.

Analizzando la congiuntura siderurgica si rileva che il ritmo produttivo di è risultato anche quest'anno eccessivo rispetto alla domanda, con una produzione superiore a quella raccomandata dal programma nonostante le perdite registrate per scioperi prima in Germania, poi in Francia e in Italia.

Molte incertezze gravano nelle prospettive per l'aggravarsi dei problemi energetici e delle misure antiinflazionistiche che potranno essere adottate. E' molto probabile che la fase di espansione dell'economia mondiale sia destinata a subire un rallentamento ed in questa prospettiva le aziende siderurgiche comunitarie dovranno affrontare le competizioni internazionale adattando impianti, e strutture alla situazione.

La situazione si ripercuote, naturalmente, sulla nostra produzione siderurgica che è stata particolarmente colpita, nella prima parte dell'anno, dalle agitazioni sindacali. La ripresa della domanda italiana di acciaio non ha quindi potuto sfruttata dalle industrie produttrici, la cui offerta è risultata saltuaria e a causa degli scioperi, favorendo un massiccio inserimento della concorrenza estera.

Questo inserimento desta molte preoccupazioni sia per i restanti mesi dell'anno, sia per il 1980, quando il consumo di acciaio potrebbe essere rallentato.

Renzo Villare

British Steel chiude stabilimento

LONDRA — La British Steel Corp. ha annunciato che chiuderà l'impianto di Corby, non che provocherà la perdita di circa 5500 posti di lavoro. La decisione è giunta al termine di una giornata di incontri fra direzione e sindacati

Siai Marchetti vende 100 aerei al Pakistan

SESTO CALENDE — Il governo italiano ha autorizzato la Siai Marchetti (gruppo Elio-Agusta) a vendere 100 aerei leggeri «SF-260» al Pakistan. L'ordine, del valore di circa 75 miliardi, verrà perfezionato tra breve, non appena le autorità pakistane e la industria italiana avranno risolti alcuni aspetti di ordine finanziario.

L'«SM-1019» è un velivolo leggero già adottato dall'aeronautica dell'esercito italiano per compiti di osservazione, scorta nei trasferimenti, copertura di fuoco. Il velivolo, in grado di atterrare e decollare in uno spazio ridottissimo di soli trenta metri, è equipaggiato con un motore a turbina e può volare agevolmente, data la sua maneggevolezza, sia a pochi metri dal che a quota di 7000 metri.

Aumentati (5%) i prezzi Opel

ROMA — La filiale della casa automobilistica tedesca in Italia annuncia che i prezzi delle vetture Opel sono aumentati in misura variabile dal tre al cinque per cento a partire dal 30 ottobre scorso. Ecco i nuovi prezzi franco concessionario, Iva inclusa, dei modelli più significativi: Kadett 2 porte lire 4 milioni 777 mila; Kadett 4 porte 3 porte speciali 5 milioni 471 mila 660; Ascona 2 porte 5 milioni 830 mila 960; Ascona 4 porte 7 milioni 561 mila 340; Manta coupé 2 porte 6 milioni 181 mila 960; Rekord 2 porte diesel 9 milioni 192 mila 300; Rekord 4 porte «berlina» diesel 11 milioni 527 mila 640.

Al Salone Tecnica le prime realizzazioni del Csea

Un consorzio per l'elettronica ventidue aziende, 900 tecnici

TORINO — Elettronica «su misura» per l'industria da un consorzio di 22 piccole e medie aziende piemontesi costituito nel marzo scorso sotto gli auspici della Regione e con l'adesione, come socio finanziatore, della Finpiemonte. Lo Csea — Consorzio per lo sviluppo dell'elettronica e l'automazione — ha presentato ieri i suoi programmi e le sue prime realizzazioni al Salone internazionale della tecnica.

Sono 900 i tecnici e gli addetti alla produzione occupati nelle Csea: di essi circa 600 sono progettisti (150 laureati, 250 diplomati, 100 consulenti) di età media inferiore ai trent'anni. Ha detto il presidente del consorzio, ing. Sartorio: «*E' anche questo un modo di battere la disoccupazione intellettuale. Inoltre abbiamo anche un occhio al Mezzogiorno perché ogni azienda di più 500 persone dovrebbe superare la mentalità regionale*».

Le competenze dello Csea vanno dalla ricerca applicata alla progettazione meccanica ed elettronica, all'engineering, alla produzione ed assistenza di sistemi e macchine speciali. In sostanza le diverse aziende che ne fanno parte possono integrarsi nello studio e nella realizzazione di soluzioni a base elettronica per l'industria. Ciò consente una flessibilità impensabile per i colossi multinazionali del settore e nello stesso tempo dà la possibilità anche ad aziende di dimensioni ridotte, ma dotate di alta creatività tecnologica, di concorrere in lavori di dimensioni e difficoltà ragguardevoli.

E' il caso della logistica industriale, del controllo di processi produttivi, della gestione dei dati (anche, ad esempio, per il traffico stradale). Il primo prodotto nato dallo Csea è un «robot» che brandeggiando un taglia materie plastiche per interni della Lancia Delta. Sono già stati avviati progetti di ricerca sul computer e sul microlaboratori in collaborazione col Politecnico di Torino e con la Prossimamente lo Csea costituirà una sezione dedicata ai problemi dell'energia, soprattutto per il controllo delle centrali idriche e dalle altre fonti.

Il vicepresidente del consorzio, ing. Ravaioli, ha sottolineato come gli enti pubblici vogliono giocare un ruolo importante nello sviluppo dell'elettronica: «*Già a livello locale c'è un potenziale di domanda pubblica. L'intervento della Finpiemonte nella promozione di momenti associativi questo tipo non è finalizzato a semplici "donazioni", ma a un supporto finanziario capace di garantire a tempi brevi l'autonomia economica e finanziaria del consorzio intesa come impresa*».

L'ing. Sartorio ha voluto spiegare lo sviluppo può essere dell'elettronica — se sviluppata — sull'economia nazionale, non solo nel momento in cui potremo affacciarci sui mercati esteri con pieni diritti perché portatori di tecnologie, ma per i riflessi sull'industria italiana. In sostanza, aumentando il livello di automazione ritorneremo a essere competitive quelle lavorazioni emigrate nei Paesi Terzo Mondo dove il costo lavoro è oggi minimo.

Al Salone della tecnica lo Csea ha esposto una vasta gamma di prodotti delle sue conoscenze. Due hanno in particolare attirato l'attenzione degli esperti: un dispositivo portatile che individua i guasti nelle apparecchiature dei tipi più diversi, e un terminale, sempre portatile, collegabile con linea telefonica ad un computer. «*Sono due apparecchi — hanno spiegato i tecnici — che sulla carta hanno da inviidiare e quanto si fa all'estero*».

g.b.

Molti interrogativi per la cessione del pacchetto Liquigas

Il giallo Pierrel in tribunale?

TORINO — *Sembrava ormai risolto e invece il Pierrel s'è ora tinto di giallo e rischia persino di finire in tribunale. Sembrava risolto perché Alberto Grandi aveva ormai in tasca il pacchetto di Carlo De Benedetti (20%), quello acquistato da Visconti (10%) e, forte di un'opzione, poteva tranquillamente contare sul 15% di azioni nel portafoglio Liquigas. E' diventato un giallo perché questo pacchetto è stato venduto in gran fretta martedì, alla Borsa di Milano, a un valore piuttosto basso (975 tra le 1100 lire per azioni pagate da Grandi a Niccolò Visconti e le 1260 valutate con De Benedetti).*

Rischia di finire in tribunale perché l'operazione è confusissima: il pacchetto Pierrel, contenuto nel portafoglio Liquigas, è stato ceduto a 975 nel dopo-Borsa, dopo aver chiuso a 1110 lire. C'è di più: la Liquigas, essendo in stato di insolvenza, con gli operai che premono per avere i salari, in teoria, non può alienare un bene sottocosto; tanto più che il ricavato dalla cessione non può essere immediatamente disponibile per la società, alle prese con problemi enormi, poiché sarà vincolato in un conto presso la Banca del Lavoro (che aveva sotto custodia il pacchetto) a garanzia degli stipendi di tutto il personale del gruppo che, prima del disastro, faceva capo a Raffaele Ursini.

Chi ha sbagliato in tutta questa vicenda? Massimo Gorla, l'amministratore Liquigas, che ha dato il via alla vendita? Grandi che ha colto l'occasione per impossessarsi subito del pacchetto Pierrel? La Banca del Lavoro che ha ceduto un pacchetto che aveva in deposito? Tutti hanno già fatto valere le ragioni: Grandi ha fatto smentire un accordo preventivo con la Liquigas; La Bnl ha un ordine della Sestogi di vendere a qualsiasi costo; Gorla ha fatto sapere di aver dato l'ordine di vendita, ma non a qualsiasi prezzo, e di aver fissato le 975 lire come prezzo minimo di realizzo per i tre milioni di titoli Pierrel ceduti martedì.

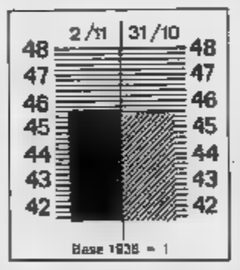
Resta però il fatto che un pacchetto piuttosto consistente di azioni, in una sola mattinata, è stato scambiato in rosso nel dopolistino, al 16% in meno del prezzo ufficiale di chiusura. Ed è su questo che probabilmente la magistratura sarà chiamata a rispondere, anche perché gli interrogativi sono inquietanti, il ruolo della mediazione è poco chiaro e l'operazione potrebbe costituire precedente davvero brutto per operazioni future.

a. roc.

Mercato semideserto ravvivato da una corrente di acquisti

Seduta positiva, la Borsa recupera: +0,31%

Le Lepetit hanno guadagnato oltre il 10% toccando nuovi massimi - Richiesti numerosi bancari ed assicurativi



MILANO — Nonostante l'assenza di diversi operatori che hanno approfittato della festività infrasettimanale per concedersi una breve pausa, la seduta è apparsa vivacizzata da una corrente di acquisti, tra cui qualche intervento tonificatore, che hanno portato ad un miglioramento selettivo della quota.

Oltre alle solite Lepetit, che hanno toccato nuovi massimi, guadagnando il 10,2% con il titolo privilegiato ed il 6,6% con quello ordinario, l'interesse degli operatori si è ripresentato sulle Bonifiche Siele (+9%), sulle Franco Tosi (+5,3%), su diversi assicurativi e su alcuni bancari. Tra questi ultimi si mette distante le Interbanca (+6%), Comit (+4,9%) e Banco Lariano (+4,3%).

Tra gli assicurativi in recupero le Comp. Milano priv. (+5,5%), Toro (+4,5%), Fond. Vita (+3%), Ras (+2,8%). Ancora richieste le Gaffa (+3,6%), Rinascente (+2,6%) e Pirelli e C. (+2,3%).

migliorate infine le Fisac, Pierrel e Bastogi (+2%), Italcementi (+1,6%), mentre Fiat, Generali e Viscosa hanno conseguito solo frazionali recuperi.

In assestamento, invece, le Dalmine (—3,4%), Latina (—3,3%), Trenno (—2,4%) e Marzotto (—2,1).

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Resistenti le Enel indicizzate ed i Bt, di poco migliori i Oct. Tra le convertibili in ripresa le Liquigas e le Interbanca.

L'indice guadagna [illegible] passando da 48,49 a 48,63.

A Torino la settimana si è conclusa con un mercato più vivace ma sempre povero di affari. Il comparto che maggiormente ha beneficiato della migliore tendenza è l'assicurativo. Recuperano infatti sensibilmente Ras, Milano ord. e priv. e Toro. Contrastati i valori locali. Nel reddito fisso migliori i Btoll di Stato e le obbligazioni convertibili.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-11	Varaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6356	—
Bonifiche Ferr.	7080	+ 50
Chiari & Forti	3785	+ 55
Eridania	6819	+ 35
Gio Buton	3790	—
Agric. Vit.	8150	+ 10
IBP	3625	—
R. Zuccn	107	—
— pr	—	—
Semide ord	93 50	+ 0 50
Semide priv	87	—
Semide risp	94	— 2
ASSICURATIVI		
Alleanza	15300	+ 110
Assicur.	23250	+ 350
Ausonia	3720	—
Bowring	1680	—
Ass. Gli	8650	+ 100
Ass. Mil. pr	8450	+ 250
Latina	763	— 25
Latina pr.	383	+ 4
Fon	3185	— 5
Generali	43150	+ 150
Italia Ass	17300	+ 200
Abeille	13150	+ 500
Fond. Inv.	6848	+ 8
Fond. Vita	27990	+ 840
Ras	83400	+ 2400
S.A.I.	12310	— 100
Toro Ass	5668	+ 340
Toro Ass pr	3891	+ 81
BANCARI		
B. Comm. Ital	19700	+ 600
Banca Roma	9940	+ 190
Banco Lariano	2230	+ 30
Credito It	1451	+ 1
Cred Varesino	3950	+ 40
Interbanca pr.	12150	+ 600
Mediobanca	41300	+ 315
CARTARI - EDITOR		
Burgo	963	—
Burgo ord	7000	+ 155
Burgo pr	5350	+ 60
De Medici	648	— 2

Titoli	2-11	Varaz.
Donzelli	—	—
Mondadori pr	3080	+ 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1466	— 10
Cer. Pozzi	133 75	+ 3
Eternit	880	—
Elettr. ital.	8295	—
Italcementi	19199	+ 300
Unicem	—	—
Unicem	7900	+ 70
CHIMICI		
Anic	16	— 0 50
Bracchi	280	— 2
Caffaro	404	+ 2
C. Erba	2650	+ 8
Carlo Erba pr	1378	+ 4
Italgas	745	—
Lepetit	29300	+ 1800
Lepetit pr	20150	+ 2700
Liquigas	36 25	+ 0 25
Liquigas priv.	43 25	+ 0 25
Liquigas risp	37 75	— 2
Mira L.	17975	— 150
Montedison	178 75	+ 1
Montedison 8	—	—
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1139	+ 6
Petrolchimica	1748	—
Pierrel	1072	+ 22
Rumianca	488	+ 5
Saffa	8300	+ 200
Saffa risp.	6250	—
Stabilimento	9485	+ 5
COMMERCIO		
Rinasc.	118 75	+ 2 75
Rinasc. pr.	88 75	+ 1 75
Stab. Gardoni	2500	+ 15
Standa	1497	— 1
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1230	— 12
Ausiliare	6130	—
Aut. To-Mi	1810	— 8
Italcable	4650	+ 20
N.A.I.	540	+ 4
N. Milano	1760	— 10
Sip	1825	—

Titoli	2-11	Varaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	600	—
Marelli E	345	—
Superpila	6450	—
Tecnomasio	296 50	+ 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1245	— 35
Agricola fin.	5300	—
Bastogi	767	+ 19
Bonif. Siele	8450	+ 840
Brioschi finanziaria	1260	+ 15
Centrale	9310	+ 40
Fidis	82	—
Finsider	99 50	— 1 50
Fiumara Nuova	—	—
Generalcasse	1012	—
Gilardini	3150	— 15
Italmobiliare	3780	+ 14
Pirelli	4035	+ 30
Rinascente	1990	—
Snia	1075	— 30
Partec. Pesenti	894	+ 1
Pirelli & C.	2230	+ 47
Pirelli SpA	770	+ 8
Profilo	208	—
Riva Finanz.	7615	— 110
Saffa	1150	+ 15
SAIE	1618	+ 17
SAN Marcello	3620	— 55
STET	1530	—
IMMOBILIARI		
Aedes	2695	— 50
B.I.I.	525	— 4 75
B.I.I. priv	400	+ 2
Bem Sisab	—	—
Coge	1490	+ 18
Condotte Acque	278	— 4
De Angeli Frua	6815	+ 910
Ferrara	1150	+ 30
Gen. Imm. Fi.	77 25	+ 1 25
Imm. Ed	9801	+ 1
Invest	1750	+ 45
Milano Centrale	36250	+ 300
Risanamento	6470	+ 70
Sifa	671	+ 1
Tecnino	3419	— 66
MECCANICI - AUTOM		
Fiat	3477	+ 7
Fiat priv	1882	+ 17

Titoli	2-11	Varaz.
Pr. Torc	26000	+ 1210
Quarzitic	4060	+ 8
Nebiolo	—	—
Olivetti	1300	+ 6
Olivetti pr	1210	— 10
Weenga	19500	+ 200
Worthington	3740	+ 25
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Buzzi-Is	781	—
Dalmine	211	— 7 50
Fabbr. ced	3300	+ 35
Fabbr. pr	3410	+ 10
Ilva-Vado	1429	—
Italsider	335	— 6 50
Magona	2155	+ 30
Pertusola	1819	—
Terni	—	—
Vallerme	660	—
TESSILI		
Cantoni	40	—
Cantoni	7940	— 10
Cucirini	3151	— 21
Cascami Seta	1400	— 165
Fisac	1938	+ 36
Linificio	858	—
Marzotto pr	1340	— 30
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	82	+ 0 50
Rotondi	14650	+ 165
Beom	—	—
Snia Visc	822	+ 1 50
Snia Visc. pr	480	—
Un. Manif.	—	—
DIVERSI		
De Ferrari	1695	— 10
Acque pot	742	—
Calcestr. Varesi	4170	+ 70
Cga	3710	+ 30
Eni	6851	+ 21
Recchelli	78 50	—
Remia	6820	—
Siderurgica	—	—
Terme Acqui	637	— 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-11	Varaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4900	—
Romana Zucchen	180	—
Fiorio	436	—
Alivar	6360	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Eni	674	— 4
Talco & Grafite	30500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1836	—
Fiat	540	— 40
Torino-Nord	30	+ 1
Sip	—	+ 1
Italcable	—	—
Alitalia	1130	+ 50
IMMOBILIARI		
Fonci	180	— 8
Risanamento	1090	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	530	—
B.I.I. priv.	393	—
Immobiliare Roma	76 75	— 1 25
Imm. Agr. Vittoria	9650	—
I.P.I.	—	—
Ipsim	2320	—
CHIMICI		
Montedison	178	—
Liquigas	36	—

Titoli	2-11	Varaz.
Liquigas priv	40	—
Liquigas risp.	31	—
SAFFA	6259	+ 185
Saffa risp.	3150	—
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	830	+ 6
Pierlecito	635	—
Mira Lanza	19300	—
ANIC	19	—
Romanengo	460	—
Italgas	743	+ 7
Pierrel	1072	+ 22
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	12000	+ 700
Mediobanca	41700	+ 300
Comit	19850	—
Banco Roma	3260	—
Credito It	1480	—
La Centrale	6250	— 30
S.M.E.	1800	—
STET	1530	— 10
Finsider	101	+ 1
Fisac pref.	1940	— 5
Fisac	1530	—
Bastogi	780	— 5
Pirelli	2700	+ 35
Pirelli & C.	2305	+ 60
Pirelli Spa	780	—
Gilardini	1515	—
Ifil	3950	—
Ifil priv	1160	—
SAIDM	8250	—
Assicur. Tor.	8250	+ 310

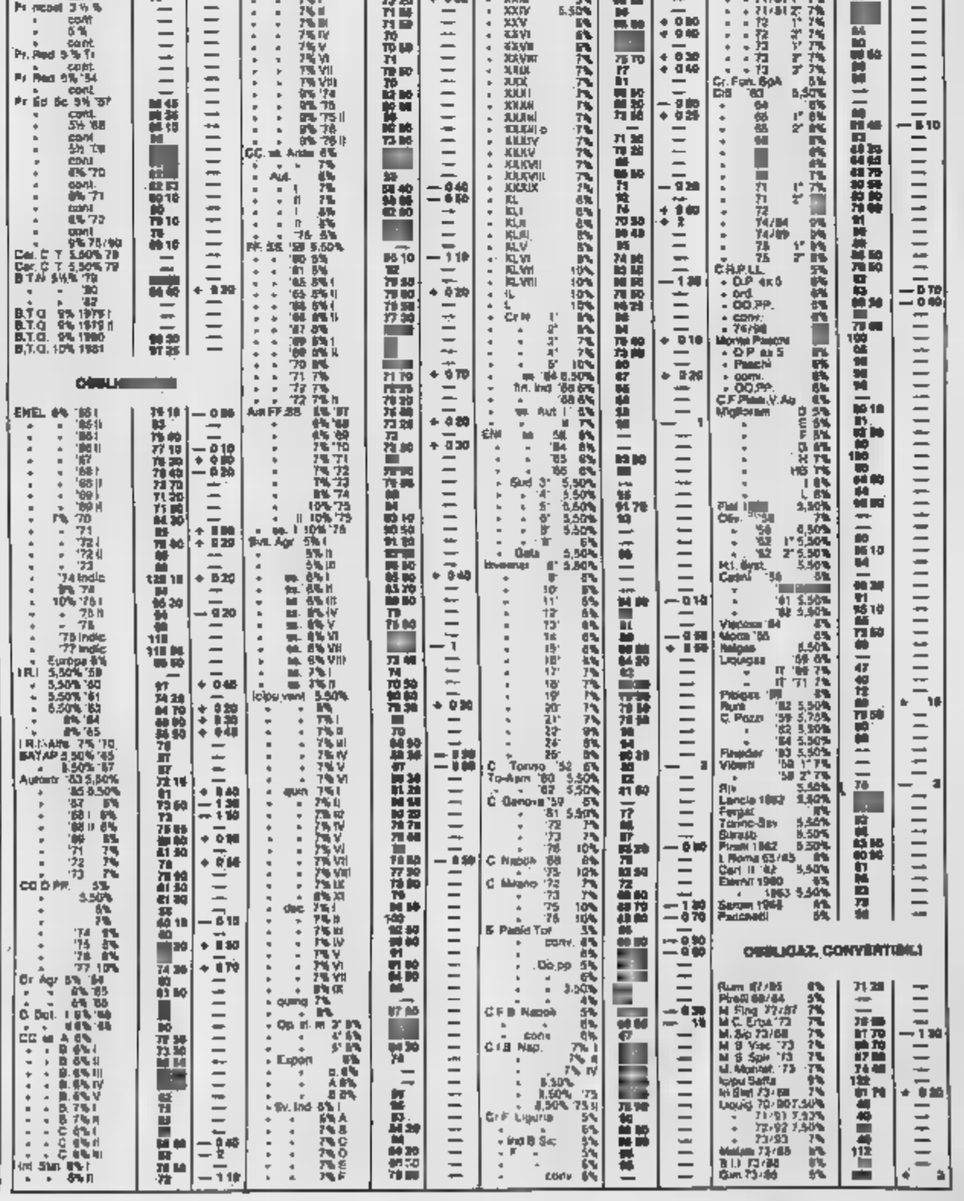
Titoli	2-11	Varaz.
Assic. Torino	42175	+ 50
Generali	43150	+ 175
S.A.I.	12500	—
RAS.	83400	+ 2300
Ass. Milano	5350	+ 200
» priv	3350	+ 430
Latina	780	—
Latina priv	—	—
METALMECCANICI		
Fonderia	425	— 13
Westinghouse	19000	+ 1400
Nebiolo	—	—
Italsider	330	—
Dalmine	210	—
Olivetti	1375	+ 10
» priv	1220	+ 15
FIAT	3670	— 13
» priv	1985	+ 7
Terni	—	—
E. Marelli	600	—
Magneti Marelli	810	—
Metalli Ital	3150	—
Castelgrandi	1180	—
Gilardini	4180	—
Grassano	1810	—
TESSILI		
Col. Cantoni	7150	— 100
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1910	+ 45
Borgosesia	2180	—
Borgosesia rnc	2150	— 200

Titoli	2-11	Varaz.
Vincoli	900	— 10
» priv	480	—
DIVERSI		
Cartiere Reduzzi	830	—
Burgo ord	7450	— 50
» priv	5450	—
Pacchetti	77	—
Cir	9425	— 375
Acque Potabili	730	—
Acque Roma	375	—
Elettrici	620	—
Elettrici pri	600	—
Retisecrete	111 25	—
» priv	64	—
Cga	2710	—
Ceramica Pozzi	135	—
Unicem	7750	— 75
Sifa	3480	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 72-91	75 20	—
G.I.M. 6% 73-88	100 50	—
Pirelli 6%	—	—
M. Fiugeni 7% 72	—	—
M.C.S. 7% 73-88	79 50	—
M. Viac. 7% 73-88	80	—
M.S. Spirito 7% 73	97 50	—
M. Fibre 7% 73-88	74 75	—
Metalli 6% 73-88	112 50	—
Liquigas 7.50% 70	46 30	—
Liquigas 7.50% 71	46 30	—
Liquigas 7.50% 72	46 30	—
Liquigas 7% 73-93	46	—
In Bist 7% 73-88	83	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sull'1-11-1979 per i valori di Stato e venerdì 26-10-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato



ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 [redacted]

9 Lavori a ore offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter offerte

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

Mercedes-Benz: un investimento prima, durante e dopo.

L'alto rendimento di un mezzo di trasporto dipende dalla soluzione più razionale di una serie di problemi non solo tecnici ma anche economici, finanziari e professionali.

La Mercedes-Benz Italia lo sa e per questo non si accontenta di mettervi a disposizione un veicolo efficiente, ma ha sviluppato per voi un'Organizzazione che affronti e risolva tutti i vostri problemi di trasporto, soprattutto oggi che essi sono divenuti veramente difficili.

Tecnicamente una gamma vastissima di mezzi, realizzati sulla base di una modularità d'avanguardia, e un servizio di consulenza di esperienza internazionale, ci consentono di raggiungere ogni volta una soluzione veramente su misura per voi.

Finanziariamente la Merfina, Società collegata della Mercedes-Benz Italia, vi può aiutare nel trovare la formula di pagamento più conveniente alle vostre esigenze.

Inoltre 100 Concessionarie con più di 2000 persone tutte qualificate, in ogni parte d'Italia, sono la garanzia che l'assistenza dell'Organizzazione Mercedes è in grado di raggiungervi dappertutto. Non solo, ma anche a livello europeo potete contare sul più completo servizio di assistenza e ricambi.

E dopo una lunga durata, potete aspettarvi da un Mercedes un valore dell'usato ancora molto elevato.

Per questo i nostri Clienti ci hanno permesso di diventare il N. 1 in Europa.

Mercedes-Benz

Di casa in Italia. N. 1 in Europa.

Oggi su STAMPA SERA

NO ALLA VIOLENZA ALLO STADIO

- L'INIZIATIVA DEI TIFOSI GRANATA domani a Torino per l'[redacted] con l'Inter. Orecchie cartelli offerti da Stampa Sera «La partita è festa» agli ingressi del Comunale
- GLI AVVENIMENTI [redacted] WEEKEND (5 pagine)

TUTTOSPETTACOLI

- Inserto di 12 pagine con tutti i programmi di oggi e domani: cinema, teatri, musica, i personaggi, le TV (nazionali, estere e private) con le trame dei [redacted] che vedremo sul video
- [redacted] AVERE IN TASCA IL LIBRETTO [redacted] ASSEGNI? Una nostra inchiesta nei negozi, nei ristoranti, al bar, nei supermarket di TORINO. Come si comportano i commercianti

Sinfonia d'autunno. Le belle, calde, convenienti cose di Frette.

FRETTE

Dal 27 ottobre al 17 novembre - 40 filiali in Italia - Torino, [redacted] XX [redacted] 64 - Alessandria, corso Roma [redacted]

Si sviluppano i veicoli (per ora sperimentali) anti crisi energetica

Le auto di domani sono già sulle strade

Primi risultati degli studi condotti dal Centro ricerche Fiat - Il sistema «ibrido» (motore convenzionale accoppiato a uno elettrico) su una 131 - In esercizio furgoncini a batterie - I sistemi elettronici

Una 131 funzionante con il sistema «ibrido»: a benzina e a motore elettrico

Circolano sulle strade ita[redacted] alcune automobili, all'apparenza uguali a decine o centinaia di migliaia come ve[redacted] ogni giorno, ma con qualcosa [redacted] diverso, anche profondamente, sotto il cofano. Sono vetture sperimentali che il Centro ricerche Fiat ha studiato, sviluppato e allestito nell'ambito [redacted] un piano finalizzato al contenimento dei consumi di carburante.

Non tutti i sistemi di [redacted]pulsione sperimentati sono industrializzabili a breve scadenza, cioè non è per ora prevedibile un eventuale passaggio alla produzione; per alcuni si tratta di verificarne le possibilità di [redacted] pratico anche [redacted] relazione al rapporto costo-benefici. Ma questo è proprio uno dei compiti della ricerca, e in ogni caso il programma consente di sperimentare e valutare un'imponente massa di dati e di risultati che in parte potranno venir riversati su futuri progetti definitivi. Vediamo brevemente quali so[redacted] questi veicoli sperimentali.

Vettura ibrida. E' mossa da due propulsori, uno termico e uno elettrico, funzionanti «in simbiosi» (la definizione è del Centro ricerche Fiat), vale a dire che si integrano vicendevolmente. In altre parole, sia il motore termico sia quello elettrico forniscono [redacted] ruote la potenza necessaria, mentre parte dell'energia normalmente dispersa attraverso i freni viene recuperata e immagazzinata nelle batterie [redacted] accumulatori, che la rimettono nel ciclo [redacted] il [redacted]tore elettrico.

Un modello di questo tipo, derivato dalla berlina 131, partecipa (fra l'altro [redacted] programma americano del Dipartimento dell'energia sull'auto a propulsione ibrida. Il sistema di propulsione è composto da un motore a benzina tipo 127, con potenza ridotta a 33 Cv[redacted] accoppiato a un [redacted]re elettrico a corrente continua da 20 kW nominali [redacted] un convertitore idraulico di coppia. Le batterie da 12 Volt e 45 [redacted] sono sistemate nel vano bagagli. I primi risultati di collaudo hanno anzitutto messo in evidenza l'af[redacted] dell'automobile ibrida, e consentito di valutare che, con l'utilizzo di una gestione elettronica del sistema propulsivo, si possono ottenere risparmi [redacted] combustibile dell'ordine [redacted] cento nell'uso urbano. E' inoltre conservare le peculiarità proprie della trazione elettrica sotto l'aspetto ecologico e dell'autonomia, nonché [redacted] possibilità di sfruttare alternative al petrolio nella scelta dell'energia primaria (carbone, nucleare, solare etc.).

Auto elettrica. E' questo uno de[i] campi esplorati per primi, ben prima dell'inizio della crisi energetica. Il CrF ha sperimentato varie categorie di sistemi, in relazione alle esigenze di impiego, al veicolo, alla definizione della tecnologia di realizzazione.

I veicoli elettrici Fiat attualmente [redacted] esercizio (sviluppati in collaborazione con l'Enel) [redacted] oltre 30 furgoni derivati dal modello 900 T. Esistono inoltre prototipi in versione minibus sempre del 900 T, di un furgone Fiat 242 e di un altro derivato dall'Iveco Daily. [redacted] questi veicoli è basata la partecipazione a un [redacted] bandito dal governo francese per un automezzo elettrico, che [redacted]la prima fase di qualificazione si è conclusa per la Fiat con esito favorevole. Va infine ricordato il prototipo sperimentale di vettura elettrica «X 1/23» progettata per l'impiego urbano.

Cambio elettronico. Individuato nel cambio continuo (cioè con variazione continua [redacted] rapporto di trasmissione, tipo Van Doorne, a cinghia e pulegge) un sistema particolarmente interessante per ridurre i consumi, il CrF lo [redacted] sperimentando dopo averlo dotato di un controllo elettronico che presiede alle variazioni del rapporto. Le prove hanno dimostrato la fattibilità del sistema e la possibilità [redacted] adattamento a condotte di guida economiche oppure brillanti.

Vettura a controllo elettronico. Il primo esempio di vettura funzionante con motore e cambio controllati elettronicamente è una Lancia HPE. Il controllo elettronico interviene nella dosatura della miscela di alimentazione del [redacted]re, sull'istante di accensione della scintilla (sistema Magneti Marelli con microcalcolatore e distribuzione [redacted] ad alta energia, misuratore di portata [redacted]'aria a ultrasuoni sul condotto di aspirazione) e sul rapporto [redacted] trasmissione tra motore e ruote. Il prototipo ha fornito buoni risultati in termini di economia di con[redacted] il 18% nel ciclo urbano e il 10% nel ciclo autostrada.

Ferruccio Bernabò

Novità per il Diesel

I motori Diesel per vettura sono comunemente del tipo a iniezione indiretta o precamera: quelli per veicoli industriali sono invece a iniezione diretta, con notevoli diminuzioni del consumi, miglior rendimento e più facile avviamento a freddo. L'iniezione diretta è peraltro di difficile applicazione su piccoli motori veloci per motivi termodinamici in relazione [redacted] piccole dimensioni del cilindro e della camera di combustione.

L'iniezione diretta applicata ai propulsori di vetture sarebbe dunque conveniente soprattutto per i minori consumi, e il Centro ricerche Fiat ha affrontato il problema, nell'ambito del «progetto finalizzato energetica, sottoprogetto trazione», finanziato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, realizzando un Diesel a iniezione diretta di 1500 cc[redacted] 4 cilindri. La potenza ricavata al banco è di 50 Cv a 4200 giri/minuto, uguale a un Diesel a precamera di uguale cilindrata, con una riduzione nei consumi del 10-15 per cento. In una versione sovralimentata si è avuto un incremento di potenza del 30 per cento, con ulteriori miglioramenti nei consumi e nelle emissioni.

Indipendentemente da una possibile industrializzazione, non prevedibile in tempi brevi, [redacted] esperienze su questo tipo [redacted] motore potranno costituire un ottimo punto di partenza per lo sviluppo dei Diesel automobilistici delle prossime generazioni.

f. b.

Volkswagen ha comprato la Chrysler argentina

BUENOS AIRES — La Volkswagen ha acquistato lo stabilimento argentino della Chrysler, rilevandolo dalla rete di [redacted] della Casa di Detroit che l'anno [redacted] subentrati alla [redacted] Chrysler. Nei programmi del[redacted] Volkswagen è anzitutto previsto un investimento di cento milioni [redacted] dollari, mentre contemporaneamente verrà iniziata l'importazione [redacted] vetture prodotte negli stabilimenti tedeschi, approfittando della diminuzione delle tariffe doganali decise dal governo argentino dopo molti anni di semiautarchia.

La Volkswagen si pone, [redacted] che su qu[redacted]o mercato obiettivamente difficile, traguardi ambiziosi una volta ristrutturati gli impianti già della Chrysler, in modo da iniziare la produzione [redacted] vetture già nel 1981, nella prospettiva di arrivare a costruirne 100 mila l'anno. C'è da osservare che attualmente l'assorbimento di automobili in Argentina conosce un periodo di gravi difficoltà, con una continua caduta delle vendite. Tanto vero che la Citroen ha deciso di chiudere i propri impianti nel paese dopo aver perso negli ultimi dieci anni ben 100 milioni di dollari. In precedenza anche la General Mo[redacted] [redacted] a[redacted]andonato que[redacted]sto mercato.

A contrastare l'iniziativa della Volkswagen rimangono Ford, Fiat, Peugeot e l'industria di Stato Ime, mentre si stanno affacciando le Case giapponesi, a loro volta allettate dal mutato clima doganale che dovrebbe favorire una ripresa del mercato.

● La Leyland [redacted] [redacted] cominciato la commercializzazione della nuova versione Austin Allegro. I prezzi, Iva compresa, vanno da 4.299.000 lire per il modello 1100 due porte, fino a 5.171.000 lire per la 1[redacted] [redacted]

Il tipo 500 SE pesa 250 Kg meno della precedente versione

La Mercedes alleggerisce le sue grandi vetture

Il motore è un potente [redacted] V di 5 litri, [redacted] lega di alluminio al silicio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Linea più affinata sulla nuova Mercedes 500 SE

STOCCARDA — *Quando scoppiò la prima crisi dei rifornimenti del petrolio, nel 1973, alla Mercedes [redacted] stava studiando [redacted] nuovo modello serie S che è stato presentato di recente al Salone [redacted] Francoforte: i tecnici della fabbrica di Stoccarda avevano quindi affrontato il problema di come costruire un'automobile di lusso che consumasse meno di prima ma conservasse (o migliorasse) elevate caratteristiche di confort e velocità.*

Le soluzioni adottate sono classiche, ma [redacted] non facile attuazione: diminuzione del peso e della resistenza aerodinamica; inoltre, grazie [redacted] perfezionamenti tecnologici di questi ultimi anni, [redacted] è potuto ottenere una [redacted] del consumo specifico del [redacted] e, cosa abbastanza interessante, anche minori perdite [redacted] convertitori [redacted] coppia [redacted] nei cambi automatici.

Di conseguenza, alla Mercedes hanno impostato un mo[redacted] V 8 di nuovo disegn[redacted] tutto in lega leggera. Sono di ac[redacted] solo l'albero a gomiti, [redacted] bielle, [redacted] valvole e gli a[redacted] a camme; [redacted] blocco cilindri è in alluminio e silicio, [redacted] canne riportate, secondo una tecnologia già sperimentata negli Stati Uniti e [redacted] Europa e che riceve quindi il sigillo definitivo. Questo motore, pur essendo più grosso del precedente (ha 240 Cv e 5 litri di cilindrata, contro i 225 Cv del tipo di 4,5 litri) pesa 43 chilogrammi in meno e ha consumi più ridotti.

Anche il resto della vettura è stato alleggerito mediante l'impiego di materiali speciali. Ad esempio la lamiera del pianale è di tipo ad alta resistenza, il che ha permesso di usare lamiere più sottili a parità di robustezza. Il risultato è [redacted] peso della [redacted] inferiore di circa 250 kg rispetto al modello precedente.

Un notevole lavoro è stato fatto sull'aerodinamica, [redacted]ché il valore del coefficiente Cx (che indica la resistenza aerodinamica dovuta alla forma) è sceso a 0,36, certamente uno dei più [redacted] per modelli di serie.

Di un certo interesse è anche la spiegazione data [redacted] tecnici tedeschi per giustifica[redacted] la scelta dell'otto cilindri, quando molti ripiegano sul sei: si tratta di conservare il volume ottimale per la camera di scoppio, per cui se si vuole una certa cilindrata, si deve passare dal sei all'otto cilindri e conservare quindi le stesse proporzioni del cilindro e della camera.

E' curioso notare sulle nuove Mercedes S la presenza dell'indicatore del consumo relativo, [redacted] il vacuometro sul condotto di aspirazione. Questo strumento dà al guidatore un'idea di come vanno i consumi in base al modo di guida [redacted] non è uno strumento quantitativo, ma lo definiremmo piuttosto «educativo», perché persuade ad alzare il piede quando si corre troppo.

Il risultato di tutte queste [redacted] è anche un au[redacted] [redacted] costo delle vetture, mediamente del 10 per [redacted] rispetto al modello che [redacted] sostituito.

Gianni Rogli[redacted]

● La Casa giapponese Mitsubishi ha raggiunto [redacted] accordo con l'importatore Sepi Koelliker di Milano per [redacted] vendita in Italia, a partire dall'inizio del 1980, del modello «Mirage», a trazione anteriore, con motore di 1200 o 1400 cc. Le previsioni sono di importarne 250-300 l'anno.

Cala in Usa [redacted] produzione

DETROIT — La Motor Vehicle Manufacturers [redacted] ha comunicato i dati relativi alla produzione automobilistica americana nei primi nove mesi dell'anno. Le cifre confermano il trend sostanzialmente sfavo[redacted] in atto dalla primavera: nel periodo in esame sono stati infatti costruiti [redacted] più di 9.021.000 autoveicoli, contro 9.508.000 nei primi nove mesi del 1978, con una flessione di oltre il 5 per cento.

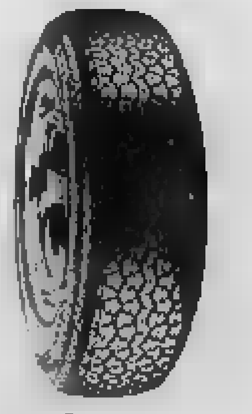
Per le sole vetture (6.550.000) il calo è del 3,3 per cento, per i vei[redacted] [redacted] del 9,3. Sempre nel [redacted] vetture, c'è però [redacted] notare che mentre Ford e Chrysler accusano rispetto all'anno scorso arretramenti sensibili, la General Motors è riuscita a conservare lo stesso livello produttivo, anzi a superarlo di qualche migliaio di [redacted].

Consigli di stagione per marciare con sicurezza

È in arrivo l'inverno attenti ai pneumatici

Arriva il «vero» inverno: nebbia, pioggia, umidità, magari la neve (che in Piemonte, peraltro, [redacted] [redacted] caduta). Le strade [redacted] viscide, scivolose, [redacted] ricoperte da una pati[redacted] di foglie e fango.

E' il momento [redacted] guidare con estrema prudenza e di accertarsi che l'auto sia in perfetto ordine. Uno dei punti più importanti [redacted] [redacted] dai pneumatici, che sono ora chiamati a svolgere una funzione essenziale, quella di rompere [redacted] gli intagli del battistrada l'acqua e di offrire, quindi, una sufficiente aderenza alla vettura.


Un moderno tipo di gomma

Per svolgere questa funzione il battistrada deve [redacted] una certa profondità. Il Codice della strada impone il limite minimo di un millimetro, ma, in effetti, es[redacted] non basta per garantire un soddisfacente margine di sicurezza. In base a numerosi test condotti [redacted] specialisti, si è potuto accertare [redacted] [redacted] almeno [redacted] millimetri per poter guidare con serenità su fondi scivolosi. Ricordiamo che una gomma nuova presenta un battistrada di 6-7 millimetri.

Viaggiare con coperture li[redacted] è sempre pericoloso, ma in questo periodo è veramente folle. Un pneumatico senza battistrada (o quasi) è soggetto con molta maggior probabilità al fenomeno dell'«acquaplaning»: tra le ruote e la strada si pone una pellicola d'acqua, per cui l'auto non ha più aderenza anche in rettilineo.

Un'altra avvertenza è quel[redacted] [redacted] montare gomme gonfiate alla esatta pressione consigliata dal costruttore. E' opinione diffusa che i pneumatici meno gonfi diano d'inverno più [redacted]. E' un grave errore. Una minor pressione fa diminuire e non aumentare l'area di appoggio [redacted] [redacted]ma (e in questo modo se ne accorcia anche la vita). Solo con [redacted] catene da neve la minor pressione può avere un certo effetto stabilizzante.

[redacted]' anche il momento, forse, di compiere la rotazione dei pneumatici. Il sistema classico prevede l'impiego della gomma di scorta. Secondo tale schema, ciascuna ruota posteriore sostituisce la ruota anteriore diagonalmente opposta e quella di scorta va al posto della ruota posteriore destra. Una [redacted] anteriore finisce nel bagagliaio. Così ogni copertura ha un periodo di riposo e l'usura è ben ripartita.

Inutile dire, a questo punto, che risparmiare sui pneumatici è un cattivo affare. Cambiare un treno di gomme è piuttosto costoso, [redacted] [redacted] vale la pena [redacted] termini di sicurezza. Qualcosa si può risparmiare ricorrendo alle coperture «rifatte», che oggi vengono anche offerte in garanzia.

Il consiglio principale, pneumatici perfetti a meno, rimane quello di andare piano. [redacted] 50 all'ora occorrono circa 30 [redacted] per fermarsi [redacted] strada bagnata (27 sull'asciutto) e a 100 l'ora 130 metri (78). E' chiaro che [redacted] gomme lisce gli spazi di arresto sono assai maggiori. Con tutte [redacted] conseguen[redacted].

m.fe.

Motociclette - Evoluzione anche nello stile

Ruote di alluminio, una moda?

Ormai non c'è più [redacted] che [redacted] rispetti, da una [redacted] cilindrata in su, che non sia dotata all'origine di ruote fuse [redacted] [redacted]ga leggera. Fa eccezione la Honda, non perché adotti an[redacted] le tradizionali ruote a raggi, ma perché ha sviluppato un tipo [redacted] ruote a razze scomponibili [redacted] lamiera di acciaio o alluminio che, sostanzialmente, è assimilabile [redacted] ruote in lega [redacted] alluminio.

Come in molti [redacted] casi, anche [redacted] le [redacted] monolitiche, il primo impulso è venuto dalle corse e quindi è stato trasferito alla produzione [redacted] serie. Nelle corse il problema era di avere una rassicurante rigidità della ruota, centratura perfetta e peso più ridotto, ovviamente, rispetto [redacted] ruota a raggi. Con le leghe di magnesio ultraleggere son[redacted]ti conseguiti gli obiettivi previsti, ma questo tipo di materiale non è adatto alla produzione [redacted] serie poiché [redacted] ha una sufficiente [redacted] all'invecchiamento [redacted] [redacted] corrosione.

Ecco perché le ruote che vengono comunemente adottate oggi sulla produzione di serie sono fuse in lega di alluminio, più pesante ma più af[redacted] nel tempo, oltre che più resistente agli urti. Rispetto alla tradizionale ruota a raggi con cerchio di alluminio, una ruota [redacted] in lega viene a [redacted] un po' di più di quella tradizionale, è meno elastica, [redacted] decisamente [redacted]periore in fatto di centraggio ed equilibratura. La ruota fusa in lega non richiede più, inoltre, interventi di [redacted] tenzione, mentre la tensione dei raggi e la centratura [redacted] ruota erano fino a poco tempo fa un piccolo dramma periodico per i motociclisti.

Il motivo di fondo che ha determinato l'adozione quasi universale da parte delle [redacted] produttrici della ruota fusa, è comunque quello dei costi [redacted] produzione. La ruota monoli[redacted] viene infatti prodotta e lavorata completamente [redacted] macchina, mentre l'intervento dell'uomo è essenziale nell'assemblaggio e centratura della ruota a raggi tradizionale. Inoltre, le ruote [redacted] motociclette di oggi hanno creato indubbiamente [redacted] motivo estetico [redacted] [redacted] maggior [redacted] [redacted] stilista nel trovare nuove forme e disegni che valorizzano e impreziosiscono [redacted] forma della [redacted]

Guido Rosani

Nuova Ducati "[redacted]" 600

BOLOGNA — La Ducati Meccanica sta preparando una versione di 600 cc del modello «Pantah» da mezzo litro con motore a due cilindri a V di 90 gradi e la caratteristica distribuzione desmodromica. La nuova 600 dovrebbe essere prodotta in due versioni: gran turismo e sport, [redacted]st'ultima con velocità massima di circa 200 chilometri l'ora. Il motore avrà accensione elettronica, il cambio sarà a cinque marce.

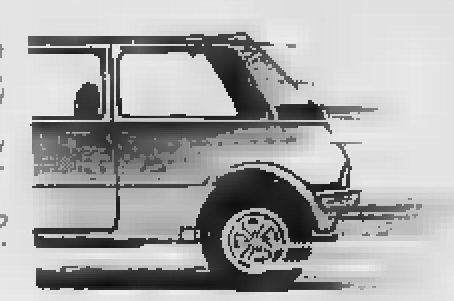
● Nuove versioni con [redacted] raffreddati ad acqua, di caratteristiche decisamente sportive, sono allo studio della Malanca. Si tratta di due bicilindrici rispettivamente di 125 e 150 cc, sempre funzionanti con il ciclo a due tempi come gli attuali [redacted] uguale cilindrata.

Ma cos'é questo CLIK? Parliamone.

Hai presente quando si dice che una persona ha qualcosa di [redacted]iale? Ecco, è proprio quello che intendiamo con il CLIK.

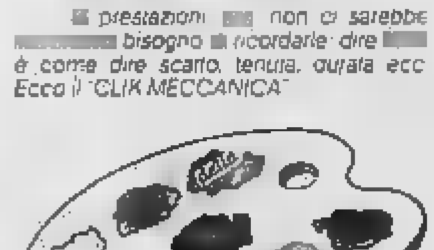
Solo che di solito non si riesce mai a definire di una persona cos'è quel "qualcosa di speciale".

I CLIK della Mini invece si possono definire benissimo: una linea personalissi-



ma che rappresenta l'espressione più originale e più riuscita del design industriale. Ecco il "CLIK LINEA".

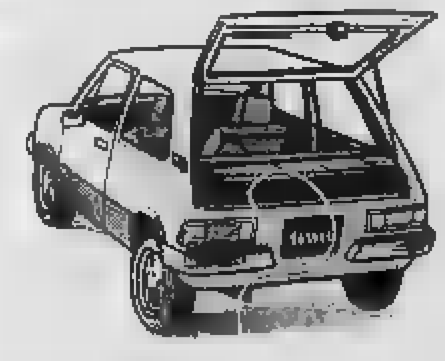
[redacted] prestazioni [redacted] non ci sarebbe [redacted] bisogno [redacted] ricordarle: dire [redacted] è come dire scatto, tenuta, durata ecc. Ecco il "CLIK MECCANICA".



un interno con rifiniture e comfort che ti aspetti solo da un'auto di categoria lusso. Ecco il "CLIK INTERNI".

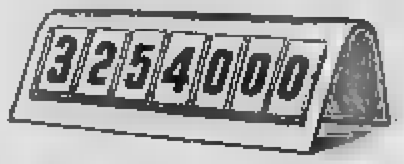
Parliamo ora dei colori simpatici, moderni [redacted] quel che più conta resistenti. Si tratta di una verniciatura speciale acrilica che risulta sempre brillante, sempre "come nuova". Ecco il "CLIK COLORE".

Parliamo adesso della capienza. Anzi non parliamone affatto: è molto meglio provare a partire [redacted] famiglia, bagagli, il gatto e magari [redacted] bici smontabile. Ecco il "CLIK ABITABILITÀ".



C'è infine il fatto del consumo, [redacted] problema non indifferente con quel che costa oggi la benzina. Con la MINI viaggiare ad una velocità di [redacted] km all'ora il [redacted] meno di 40 lire al k[redacted]. Ecco il "CLIK del NON CONSUMO".

Ma stare comodi su [redacted] macchina simpatica ed elegante, dai colori sempre brillanti, andare veloci e sicuri, sono [redacted] che altri ti farebbero pagare molto care. MINI invece te le dà, insieme a tante altre, per 3.254.000* lire. Ecco il "CLIK PREZZO".



* IVA esclusa franco concessionario. Modello 90 N

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

...e in più mini é INNOCENTI

Agip

Il fronte si è rotto sulla discriminante del terrorismo

Fiat: [redacted] sessantun licenziati [redacted] legali «Flm»

Hanno firmato la delega sottoscrivendo [redacted] condanna [redacted] ogni forma [redacted] violenza [redacted] - Forse qualcun altro firmerà stamane, ma un gruppo [redacted] dis[redacted]ti, in vivace polemica con il sindacato, ha scelto un «collegio [redacted]

[redacted] fronte [redacted] licenziati Fiat si [redacted] spaccato e sembra difficile [redacted] ricucitura all'ultimo momento. Ieri sera [redacted] dopo un'ennesima riunione [redacted] responsabili sindacali e avvocati della Flm, 44 operai hanno firmato il documento nel quale, delegando [redacted] loro difesa al «collegio legale» della federazione metalmeccanici, dichiarano di condannare oltre che il terrorismo ogni forma di violenza, intimidazione e prevaricazione.

E' stata questa clausola, dichiarata irrinunciabile [redacted] sindacato, a dividere i lavoratori colpiti dal provvedimento Fiat. [redacted] nulla sono serviti i vari tentativi di mediazione, fatti da più parti, per mantenere compatto il blocco [redacted] licenziati. Neppure spostare l'espressione «*rifiuto della violenza come metodo di lotta* [redacted] *fabbrica*» dal testo del ricorso al pretore per introdurla nella lettera di delega è valso a conservare l'unità. Diciassette dei 61 non hanno firmato.

Un gruppo di questi ultimi [redacted] il motivo della [redacted]: «*Siamo stati costretti a nominare* [redacted] *un collegio* [redacted] *difesa alternativo a quello sindacale in quanto Cgil, Cisl, Uil ci imponevano — dicono — di sottoscrivere* [redacted] *documento dove, insieme alla condanna del terrorismo, volevano farci rinne*[redacted] *le pratiche e le forme* [redacted] *lotta della classe operaia espresse nella* [redacted] *storia, ed accettare incondizionatamente la loro politica collaborazionista. A questa rottura siamo giunti dopo lunghe discussioni con i vertici Flm che, provocatoriamente, ci hanno imposto la decisione. Questi licenziamenti non sono il prodotto di* [redacted] *capriccio di Agnelli, ma l'esigenza* [redacted] *capitale* [redacted] *eliminare la conflittualità, per imporre l'aumento della produttività che l'aggravarsi* [redacted] *crisi imperialista impone, facendo pagare alla classe operaia (con l'aumento dello sfruttamento, ristrutturazioni, licenziamenti) il tentativo di risolvere le contraddizioni insanabili del capitale stesso*».

Diventa così ufficiale il divorzio di una frangia operaia dalla linea [redacted] sindacato. [redacted] che se non è escluso che sta[redacted] (giorno limite [redacted] sindacato) qualche altro licenziato salti [redacted] della Flm.

La prossima settimana anche la Fismic-Sida presenterà [redacted] giudice il ricorso contro il licenziamento di Gianfranco Mulas, l'operaio della «Meccanica 2» di Mirafiori, [redacted] to dall'azienda di aver depositato «*materiale incendiario in una* [redacted] *pericolosa data la presenza di materiale infiammabile*». Sul caso, [redacted] abbiamo ampiamente illustrato [redacted] *Stampa* di giovedì, anche la Flm aveva preso posizione [redacted] la [redacted] affermando che l'azienda era incorsa in un «*grave infortunio e si rifiutava d'ammetterlo*».

[redacted] Rivalta intanto, davanti al cancello 12, è rimasto solo Licio Rossi a continuare lo sciopero della fame: Carmelo Bandiera, l'ultimo operaio che era con lui dopo il ritiro di Jacones, ha rinunciato alla protesta [redacted] consiglio [redacted] medici dopo [redacted] la pressione gli [redacted] scesa in modo preoccupante. La Flm provinciale e nazionale, al di là del condividere o meno la forma di lotta, [redacted] dichiarato [redacted] «*considerare con il massimo rispetto*» l'iniziativa di questi lavoratori che «*hanno inteso contribuire alla denuncia del grave attacco repressivo Fiat*».

In attesa che tutta la vicenda imbocchi [redacted] strada giudiziaria, la Flm chiude la settimana sindacale con [redacted] appuntamento [redacted] Palasport. Questa sera alle [redacted] Dario Fo presenta «*Storia della Tigre e altre storie*» il cui incasso [redacted] drà a [redacted] della «*lotta contro i licenziamenti Fiat*».

fr. bu.

Sciopero dei primari (da giovedì a sabato)

Da giovedì 8 novembre fino a sabato 10 i primari ospedalieri aderenti all'Anpo scenderanno in sciopero «costretti» a ciò [redacted]. [redacted] sostengono in un volantino, che «*dopo mesi* [redacted] *inattività tende con frettolosi decreti a rendere vano l'essenza* [redacted] *riforma*». Secondo i medici vi è il tentativo da parte dello Stato «*di contrabbandare per riforma una semplice estensione, a tutti i cittadini, dell'attuale modello mutualistico perpetuandone le inefficienze, vale a dire un banale "cambio di etichetta"*».

Vi sono poi «*l'avvilimento morale e professionale, ancor più che economico, dei primari e medici ospedalieri, chiamati* [redacted] *troppi anni a supplire alle carenze*» ed un proliferare [redacted] «*strutture burocratiche che agevolano una gestione clientelare del personale dei disciolti enti mutualistici*».

Secondo la categoria, è messa in forse «*la stessa funzione del primario ospedaliero, anche attraverso l'equiparazione ad esso di medici di altre strutture pubbliche, a prescindere da serie valutazioni di carattere professionale*».

[redacted], inevitabile, dell'estendersi di [redacted] prassi all'interno dell'ospedale, renderà «*impossibile individuare precise responsabilità assistenziali e pertanto l'ordinata gestione* [redacted] *reparti*».

Difesa consumatori

Il Comitato Difesa Consumatori, con sede nazionale a Milano, e altre decentrate in alcune regioni, avrà presto una sezione regionale a Torino. Il presidente, sen. Fabbri, ed il segretario nazionale [redacted] Comitato, prof. Gustavo Ghidini, si sono incontrati con il prof. Maspoli, docente [redacted] di economia e politica agricola e presidente [redacted] a Torino, affidandogli l'incarico di costituire la sezione piemontese.

La prima riunione costitutiva del Comitato si svolgerà venerdì prossimo, ore 21, presso la Camera di Commercio. Tutti i cit[redacted]ini che lo desiderano possono parteciparvi.

Santucho ringrazia [redacted] Piemonte

La solidarietà ha vinto: Amilcar Santucho, [redacted] anni, l'avvocato argentino arrestato nel '75 in Paraguay per la sua attività a favore [redacted] civili è [redacted] scarcerato, ieri mattina, nell'aula del Consiglio regionale, ha ringraziato le forze democratiche piemontesi che si sono battute per lui.

La sua storia è simile a quella di tanti altri perseguitati politici del Sud America che pagano di persona la battaglia per l'affermazione della libertà degli oppressi. Santucho era stato arre[redacted] perché si era dedicato alla [redacted] dei prigionieri politici. Un impegno totale, [redacted] aule dei tribunali speciali, come membro della Lega dei diritti dell'uomo e dell'Associazione sindacale degli avvocati argentini.

Il suo calvario di perseguitato cominciò in Argentina con le minacce della polizia e della famigerata «3 A» che voleva ucci[redacted]. Costretto a lasciare il suo paese, fu arrestato nell'aprile '75 mentre entrava in Paraguay e [redacted] nelle carceri di Asuncion poi, in stato di isolamento, in quelle del 3° Commissariato al Campo. Ci è stato fino [redacted] un [redacted] fa «*senza conoscere le accuse che mi muovevano —* [redacted] *detto — e in violazione* [redacted] *più elementari norme del* [redacted] *internazionale*».

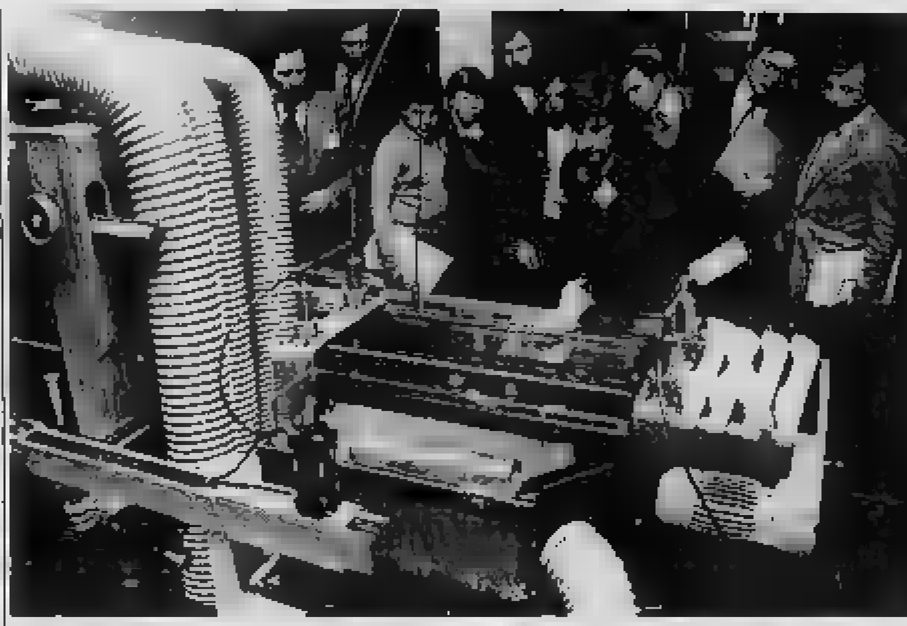
Lo ha liberato la solidarietà internazionale (Svezia e Norvegia si sono impegnate a concedergli asilo politico, Amnesty International lo ha adottato), l'impegno delle forze politiche del Piemonte che hanno dato ogni appoggio ai genitori e l'opera dell'avv. Bianca Guidetti Serra che il 24 marzo li ha accompagnati [redacted] prendere contatto con le autorità politiche e religiose di quel paese: un viaggio [redacted] talloneto dalla polizia.

Santucho ha rievocato [redacted] mosso la sua storia costellata di violenze psicologiche e di torture. Ha ricordato infine che due suoi ex compagni di cella sono stati [redacted] a 21 [redacted] per [redacted] difeso i diritti di libertà dei lavoratori.

Già centoventimila visitatori (molti i curiosi) [redacted] To-Esposizioni

E alla sera, chiusa la bottega, ci sono tanti artigiani che [redacted] a «Tecnica 79»

Soprattutto specialisti del legno - Cercano macchine per migliorare il lavoro, diminuire la fatica, e accelerare la produzione - Le novità della rassegna per le aziende metalmeccaniche



Lavorazione del legno: macchine sempre più sofisticate aiutano l'uomo

Circa centoventimila persone hanno già visitato il Salone internazionale della tecnica che chiude domani: se la maggior parte è andata alla ricerca dell'aspetto spettacolare, anche semplicemente curioso, dei vari prodotti della meccanica o dell'elettronica, almeno ventimila sono i visitatori «professionali», quelli cioè che a «Tecnica 79» hanno [redacted] una macchina per migliorare la qualità di un prodotto, per modernizzare una lavorazione, per faticare di meno nella propria piccola impresa, per rendere più [redacted] l'ambiente di lavoro.

Se è vero [redacted] in Italia si è orientati ormai sulle manifestazioni superspecializzate (esiste persino un «*salone del bottone*») bisogna considerare anche che rassegne plurisettoriali del tipo di «*Tecnica 79*» (oggi finalmente depurata di presenze che ne inquinavano la professionalità) hanno un ben preciso significato in un'area attiva come quella piemontese.

Infatti se le grandi e medie industrie possono fruire di quanto offrono le rassegne specializzate in Italia e all'estero, i titolari di piccole aziende e, soprattutto gli artigiani, cercano [redacted] a casa le novità. Viaggiare [redacted] tempo e denaro. Il Salone della tecnica è così diventato un appuntamento obbligato per l'artigiano del legno (8 mila aziende in Piemonte), per il piccolo metalmeccanico, per l'impresario edile con 8-10 dipendenti alla ricerca delle ultime novità per il proprio lavoro. E' [redacted] clientela che non intraprende certo un viaggio a Milano, Bologna o Ve[redacted] per acquistare dell'attrezzatura e che, d'altra parte, ha necessità di vedere quali sono le nuove produzioni. E' il pubblico [redacted] si può trovare a Torino Esposizioni alla sera, a bottega chiusa, a orario di lavoro terminato. [redacted] Ed è un pubblico importante [redacted] sono stati gli [redacted] espositori a chiedere che la rassegna rimanesse aperta fino [redacted] le 22,30.

Abbiamo detto degli artigiani del legno. In questo settore «*Tecnica 79*» presenta una [redacted] di novità, soprattutto macchine in grado di eseguire automati[redacted] lavorazioni molto sofisticate. E' il caso di una fresa a interscambio rapido delle lame che produce telai per finestre all'inglese o di un traforo per gli spessori che contorna il legno in modo netto e pulito, evitando quindi altri interventi di rifinitura. Sulla stessa linea vi è un'elettropressa per incollare il legno, adatta soprattutto alla lavorazione di mobili moderni: impiallacciature e relativi bordi vengono incollati a caldo in soli 7 minuti. In sostanza si tratta di [redacted] serie [redacted] macchine utilizzando le quali anche un'azienda di piccole dimensioni (5-6 dipendenti) può raggiungere produzioni di tutto rispetto. L'artigiano inoltre trova delle «combinate» che si adattano ai lavori più diversi in linea con la flessibilità della produzione.

Per le aziende metalmeccaniche, in particolare per quelle [redacted] operano nelle forniture, [redacted] presentato quest'anno un apparecchio che è in grado di trasformare qualsiasi tornio ordinario in uno automatico, con programmazione su nastro, capace di eseguire ripetitivamente le operazioni più complesse. Anche questa attrezzatura è rivolta in particolare all'artigianato che può in questo modo, con un investimento relativamente ridotto, modernizzare macchine già in uso.

Per tutti, per migliorare l'ambiente di lavoro, esistono decine di attrezzature nuove che vanno [redacted] riscaldatore degli ambienti (capannoni, in particolare) che utilizza il calore disperso dalle macchine, ai pulitori a sabbia privi di polvere, alle lavatrici per metalli a ultrasuoni, ai carrelli e sollevatori, sempre più versatili e adattabili alle esigenze più diverse.

In definitiva [redacted] è pur vero che i settori specializzati — quest'anno «*Superficidue*» — hanno un [redacted] scientifico perché accompagnati da incontri e convegni, anche [redacted] più estese come la «*Tecnica*» forniscono un «*servizio*» al mondo del lavoro. Non solo, ma alimentano un settore (allestitori, impiantisti, pubblicitari, spedizionieri) che produce lavoro per miliardi in un anno. E' la grande carovana del [redacted], un «circo» che troppi sottovalutano.

Gianni [redacted]

Scriveva alla famiglia messaggi pieni di errori

Sequestro Gatta: [redacted] è [redacted] dalla grammatica

Lucia Zuppardo, catturata a Ventimiglia per concorso nel rapi[redacted] del giovane nipote di Lancia - Altre [redacted] persone arrestate

Lucia Zuppardo, arrestata per concorso nel sequestro - Antonio Marino e Italia Mazza

Lucia Zuppardo, 30 anni, originaria di Camporeale in provincia di Palermo, residente a Ventimiglia in vicolo Lisi 10, [redacted] stata arrestata dai carabinieri del colonnello Ruggeri del Nucleo operativo su mandato di cattura per concorso in sequestro di persona spiccato dal giudice [redacted]ore Maddalena, che conduce le indagini sul sequestro di Marco Gatta, nipote del fondatore della Lancia.

La donna, [redacted] di Francesco Zuppardo, già in carcere per lo stesso reato, secondo i carabinieri sarebbe stata l'autrice di alcuni messaggi scritti dai rapitori ai parenti del giovane Gatta durante la sua detenzione.

A tradirla sarebbero state due imperdonabili gaffes: l'aver scri[redacted] i messaggi ricattatori di proprio pugno, e l'aver compiuto numerosi errori d'ortografia ripetuti più volte negli scritti.

Insieme a lei sono stati arrestati Italia Mazza, 41 anni, calabrese, e Antonio Marino, 42 anni, entrambi residenti a Camporosso (un piccolo comune nei pressi di Ventimiglia) rispettivamente in un albergo di corso Italia 102 e in via Aurelia 9. La prima è accusata di favoreggiamento per aver taciuto dei particolari sulla vicenda per proteggere il suo convivente, Pietro Lepanto di 48 anni, già in carcere per il sequestro e considerato dagli inquirenti uno dei capi della mafia in riviera; Antonio Marino per ricettazione aggravata.

L'uomo, che possiede un banco al mercato di Ventimiglia, avrebbe riciclato decine di milioni «sporchi» provenienti dai 743 pagati dalla famiglia Gatta per riavere il loro congiunto.

Antonio Marino faceva numerosi viaggi oltre il vicino confine francese per cambiare le lire in franchi (nella sua abitazione ne sono stati trovati alcuni milioni); inoltre, approfittando della sua attività commerciale, smerciava le banconote direttamente alle decine di migliaia di turisti francesi che ogni sabato e domenica affollano il mercato di Ventimiglia.

Salgono così a otto le persone che i carabinieri accusano di aver compiuto il sequestro di Marco Gatta, rilasciato il 17 aprile scorso dopo 88 giorni di prigionia. I primi a finire in carcere furono le «menti» del sequestro: Pietro Lepanto e Francesco Zuppardo, 46 anni; poi il carceriere Gaetano Ventra, 41 anni e il geometra Nedo Degli Innocenti, 33 anni; infine lo speaker della banda, Antonio Palamara, 39 anni, che condusse i contatti telefonici con la famiglia «*usando argomenti e toni da vero sadico*» come dissero al momento del suo arresto i carabinieri.

All'appello mancano [redacted] alcuni «pesci piccoli» dell'organizzazione criminale. «*E' stata una operazione anomala* — ha commentato il [redacted] Ruggeri —, [redacted] *finiscono in carcere prima i comprimari; in questo caso invece sono stato subito presi i boss*».

★ Lo studente Paolo Aldera, 14 anni, via F[redacted] 16, è stato avvicinato da due giovani che gli hanno strappato [redacted] giacca a vento. La r[redacted]ina [redacted] stata compiuta, verso [redacted] di ieri, [redacted] corso Montevecchio.

Una pace conquistata con immensi sacrifici

Domani, nella giornata delle forze armate, saranno ricordati tutti i caduti

Si celebra [redacted] la «giornata dell'Unità nazionale, delle Forze Armate e dei Combattenti». Per l'occasione [redacted] ha disposto l'affissione di un manifesto sui muri della città. Vi si legge: «*Ricordiamo i Caduti di tutte le guerre, riaffermando la nostra ferma volontà per la difesa dei beni dell'indipendenza nazionale, delle istituzioni democratiche e della pace conquistati a prezzo di enormi sacrifici, di dolore e di sangue*».

Domani, si svolgeranno manifestazioni civili e militari e l'ormai abituale incontro, nelle caserme, tra cittadini e sold[redacted]:

Alle 9.30 alla caserma «*Monte Grappa*» si terrà una cerimonia in onore del decorato al Valor Militare e dell'orfano di guerra, presieduta dal generale Andrea Versari, comandante della Regione Militare Nord-Ovest. Vi parteci[redacted] il gonfalone della Città di Torino, decorato di medaglia d'Oro al Valor Militare, per l'eroica partecipazione alla Resistenza; le bandiere di guerra del 1° battaglione bersaglieri «*Palestro*», del battaglione alpini «*Susa*» e del 7° gruppo d'artiglieria campale «*Adria*»; la bandiera della Scuola allievi ufficiali; il labaro dell'Istituto «*Nastro Azzurro*»; un reggimento di formazione; le autorità cittadine, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'Arma, studenti delle scuole medie.

[redacted] 11, in piazza Castello, con la presenza delle autorità, si svolgerà la cerimonia dell'alzabandiera. Alle 11.15 nel [redacted] Regio l'Associazione nazionale combattenti e reduci [redacted] la Giornata delle Forze Armate.

Pomeriggio: dalle 15,15 alle 17,15, in piazza San Carlo, la fanfara della Scuola Allievi Carabinieri e la fanfara della Brigata Alpina «*Taurinense*» terranno un concerto. Alle 17,30, infine, in piazza Castello, cerimonia conclusiva con l'ammainabandiera.

Sempre domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 i cittadini potranno incontrarsi con i militari e visitare le seguenti caserme: la «*Cernaia*» della Scuola Allievi Carabinieri; [redacted] «*Cavour*» del 6° battaglione bersaglieri «*Palestro*»; la «*Monte Grappa*» della brigata alpina «*Taurinense*» e la «*Morelli di Popolo*» del 7° granatieri «*Adria*».

[redacted] Nel quadro delle manifestazioni [redacted] per il 4 Novembre, la Regione consegnerà ai decorati di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo al valor militare il volume «*500 giorni nella resistenza*», [redacted] raccoglie fatti avvenuti fra l'8 settembre '43 e il 10 maggio '45, riportando nominativi e motivazioni delle 1335 ricompense [redacted] valor [redacted] per [redacted] atti di eroismo compiuti in Piemonte durante la Resistenza. Il volume [redacted] 16.

temperatura di ieri

massima	+10,5
minima	+ 6,8
media	+ 9

[redacted]ni [redacted] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperatura [redacted] +8,1; [redacted] +5,7; media +6,6. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; venti calmi in pianura, [redacted] forti in montagna; visibilità [redacted] nelle prime ore della giornata e in serata; temperatura in diminuzione. Sole: [redacted] 7,10; tramonta 17,15.

Temperatura [redacted] scorso anno a Torino: [redacted] +11; [redacted] +7.

«Giallo» di Vauda Canavese (agosto '78): conclusa l'istruttoria

Per il giovane sepolto nella vigna rinviati [redacted] giudizio due suoi amici

La vittima [redacted] un ex cuoco, 26 anni, [redacted] Cuorgnè - Ucciso con quattro colpi di pistola [redacted] testa - I presunti responsabili sono accusati di omicidio premeditato, rapina e furto

Il cadavere di [redacted] giovane ucciso con quattro colpi di pistola alla [redacted]sta viene scoperto, la sera [redacted] 20 agosto dello scorso anno, sepolto in un vigneto di Palazzo Grosso, [redacted] frazione [redacted] Vauda Canavese, non distante da San Maurizio. Al collo del morto una medaglia con inciso il nome: Loris Silvestri, 26 anni, di Cuorgnè. La vittima aveva lavorato prima alla [redacted] cuoco e poi all'Alitalia [redacted] Caselle. Qualche [redacted] prima del delitto, [redacted] donati i fornelli, il Silvestri [redacted] va intrapreso l'attività di rappresentante: materie plastiche.

Bartolo Pina e Osvaldo Spinoni in una foto dei tempi spensierati alla festa di Capodanno

A conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore Acordon ieri ha rinviato a gi[redacted] due giovani: [redacted] Spinoni, 26 anni, di Cuorgnè e Bartolo Pina, 29 anni, di Pont Canavese. L'accusa è pesante: [redacted] premeditato, oltre a reati minori come occultamento di cadavere, detenzione d'armi, rapina, furto. Con loro compariranno davanti ai giudici per rispondere di furto e favoreggiamento personale altri due giovani: Renzo Giovando, 27 anni, autista e Gianantonio Gallo, 25 anni, entrambi di Cuorgnè. Di ricettazione è accusata l'amica di Osvaldo Spinoni, Iolanda Longo, 41 anni, di [redacted]callieri.

Il «caso» Silvestri sembra quindi chiuso anche se lo stesso magistrato nel rinvio a giudizio ammette che non [redacted] è chiaro nel delitto. Si è scoperto poco del «giro» a cui apparteneva la vittima, permangono dubbi anche sul vero movente che ha portato all'omicidio.

L'ex [redacted] sarebbe [redacted] ammazzato da un gruppo di amici (gli imputati e la vittima si conoscevano molto bene) che gli avevano rubato nei giorni attorno a Ferragosto [redacted] per [redacted] milioni dal suo magazzino di Nichelino. Invece di «rivolgersi alla legge», il Silvestri avrebbe pensato di farsi giustizia da solo. Sarebbe riuscito a individuare gli autori del furto tra i suoi conoscenti. Li avrebbe avvicinati per trattare la restituzione [redacted]la refurtiva. Un colloquio «caldo» sare[redacted] in un bar [redacted] Druento, e [redacted] con un litigio. Chi era presente? Renzo Giovando [redacted] ammesso che quella [redacted] si trovava nel locale. C'erano anche Osvaldo Spinoni e Bartolo Pina, oltre [redacted]. I tre si sarebbero allontanati in auto e da allora nessuno vide più l'ex cuoco.

Spinoni, difeso dall'avv. Gianaria, ha detto di essersi incontrato con Silvestri [redacted] e di [redacted] nella macchina. «*Ma io guidavo, sui sedili posteriori* [redacted] *Pina e Silvestri. Non so cosa* [redacted] *accaduto* [redacted] *di loro*». Pina, difeso dall'avv. Andreis, ribatte a sua volta le accuse. [redacted] Secondo quanto ha accertato l'inchiesta, i due avrebbero personalmente seppellito il cadavere nel vigneto. E lo stesso Spinoni avrebbe ammesso di aver aiutato Pina nel «lavoro». Ma, perché avrebbero ucciso? Per paura che la vittima li denunciasse per il furto? Un movente piuttosto debole. Tra i componenti [redacted] «gruppo» esistevano altri rapporti, altri traffici? Il mistero della morte di Loris Silvestri forse non è stato ancora svelato.

Misterioso incidente stradale

[redacted] investita; è grave

Attraversando via Lucento - Ha una gamba maciullata - Responsabile auto pirata?

[redacted] di 79 anni è rimasta vittima in via Lucento, all'al[redacted] del [redacted] 139, di un grave e ancora [redacted] chiarito incidente stradale. E' in fin di [redacted] Maria Vittoria. Si [redacted] Adele Borrione, [redacted] corso Grosseto 206.

Verso le [redacted] di ieri, nell'attraversare la [redacted] la sventurata ha avuto [redacted] gamba ma[redacted] non si sa se da un'auto rimasta sconosciuta o da un camion che seguiva la vettura. Il conducente del grosso veicolo, infatti, interrogato dalla polizia, ha affermato di essere stato sorpassato da un'auto, e solo successivamente, nel fare un'inversione ad «U», di [redacted] visto per terra un'ombra [redacted] il corpo della donna, che [redacted]bia[redacted] per [redacted] mucchio di stracci. A conferma delle sue parole il camionista ha m[redacted] le ruote del veicolo che in effetti non apparivano macchiate.

★ L'altra sera, poco p[redacted] di mezzanotte, una A 112 guidata da [redacted] Ghighine, 30 anni, via Casati 7, con a bordo Antonina Contino, [redacted] anni, via Coazze 20, percorreva corso Casale. All'altezza del 156, per cause che i vigili urbani non hanno ancora potuto accertare, è andata a schiantarsi prima contro un palo della luce, poi contro lo spigolo della casa. Portati alle Molinette, sono stati [redacted]: [redacted] giovane, con riserva di prognosi, per politrauma; il Ghighine, per frattura del naso e contusi[redacted] multiple, guaribili in un mese.

★ Scontratosi in moto, con un autocarro, ad Aosta, il 14 ottobre, Roberto Caima, di 22 anni, abitante in frazione Cesarei, è morto, ieri, alle Molinette.

★ Caduto da [redacted] alta circa tre metri, il fabbro Roberto Valle, di 22 anni, residente a Cuorgnè, in borgo Manifattura 2, è grave alle Molinette per fratture multiple al cranio.

★ Per lo scoppio di una bottiglia di alcol, provocato dal calo[redacted] una [redacted], [redacted] Cavalleri, di [redacted] e Givoletto, in strada La Casa [redacted] ha riportato ustioni di secondo e [redacted] al volto, [redacted] collo, [redacted] e alla [redacted] sinistra. I [redacted] Centro grandi ustionati del Traumatologico l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni.

Comitato immigrati

La costituzione [redacted] Comitato unitario [redacted] degli immigrati è tra i principali obiettivi che le comunità regionali esistenti a Torino vogliono rag[redacted] per favorire una maggiore aggregazione [redacted] sociale, cioè per migliorare e intensificare i rapporti d'amicizia e collaborazione [redacted] e famiglie d'origine e di esperienze diverse.

Ne hanno parlato alcuni gruppi di immigrati che, l'altra sera, si sono incontrati con l'assessore all'istruzione [redacted] Centro sociale di via Pisacane.

Altri argomenti, l'organizzazione di un convegno sui problemi degli immigrati e l'istituzione di una consulta regionale, che garan[redacted] l'integrità e l'identità dei vari componenti. I temi dibattuti [redacted] approfonditi in un nuovo incontro che si terrà martedì, alle 21, sempre in via Pisacane.

Specchio dei tempi

Tifare [redacted] bandiere accostate, per dare l'esempio - Ricetta sicura? Evasore per evasore, quelli costano meno - Quando il silenzio non è d'oro - Pompieri-Atm, uno [redacted] - "Cadrà anche qualche testa d'uovo?"

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sportivo tifoso del Toro. Profondamente colpito dall'assurda tragedia di Roma, desidero lanciare un appello a tutti i tifosi ed ai club torinesi, siano essi juventini o del Toro, affinché insieme partecipino alla partita [redacted] prossima domenica con le bandiere accostate, di[redacted]rando di saper sostenere le proprie squadre con spirito sportivo e civile, senza trascendere in atti di vera e propria criminalità.

«Cerchiamo di [redacted] l'esempio proprio della civile Torino, anche se è ora una delle città più duramente colpite dalla delinquenza, segnata da momenti di tensione e di angoscia continua.

«Recuperiamo tutti il vero significato dello sport e contribuiamo ognuno, per quanto è possibile, a rendere la vita più equilibrata e umana».

Carlo Valle

Un lettore ci scrive:

«C'è un modo sicuro per eliminare [redacted] violenza dagli stadi: al primo segno d'intemperanza l'arbitro fischia il [redacted] partita, [redacted]do l'incontro, in tutti gli stadi d'Italia».

Costantino B.

Un lettore ci scrive:

«Mi [redacted] alla lettera del [redacted]gnor Perengo. Riguardo agli odontotecnici abusivi, c'è [redacted] dire che è un bene [redacted] ci siano, per non essere costretti ad investire una fortuna ogniqualvolta si ha la sventura di dover ricorrere al dentista con tanto di laurea!

«Inoltre ritengo necessario [redacted] che non solo gli [redacted]ntotecnici non pagano sempre le tasse, ma [redacted] i medici dentisti, con studi faraonici, infermiere ville, seconda, terza e quarta casa, che denunciano redditi inferiori a quelli di qualsiasi operaio!

«Sarebbe quindi opportuno, dal momento che il governo ha sempre [redacted] di [redacted], trovare il modo di [redacted] pagare le tasse a tutti gli [redacted]ori e non ricorrere al più semplice metodo delle tasse indirette, aumento della benzina compreso. I sindacati s'impegnino su questo programma e non predichino solo e sempre scioperi ed aumenti di salari, cosa che hanno il solo pregio di fare aumentare l'inflazione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da [redacted]:

«Molti inquilini [redacted] reddito inferiore a 8 milioni annui non [redacted] ancor [redacted] del 20% a partire dal 1° agosto '79 perché il Sunia ha precisato che [redacted] aumenti devono partire dal 1° [redacted].

«Poiché nel mese di luglio La Stampa aveva riportato alcune [redacted]terviste con questo sindacato e con l'Associazione della proprietà edilizia in contrasto sulla data d'inizio, ci [redacted] dopo le ferie che il ministero competente avesse precisato e risolto la controversia.

«A tutt'oggi [redacted] si è saputo perché, molto probabilmente, al ministero la persona competente in materia è ancora in ferie; oppure perché si lasciano andare le cose per il loro verso, con diligente menefreghismo.

«A questo punto non sarebbe bene che La Stampa si facesse promotrice di una iniziativa che ponga fine alle incertezze e finalmente chiarisca la giusta interpretazione della legge?».

Paolo Iraldo

Una lettrice ci scrive:

«Probabilmente da queste lettura, molti torinesi che si trovava[redacted] a Porta Palazzo il giorno 30 o[redacted] [redacted] 15,30-16, si ricorderanno [redacted] quella classe [redacted] prima elementare con 21 allievi, stipati [redacted] banchine del [redacted].

«Si stava compiendo [redacted] delle [redacted] alla città proposte ed organizzate dal Comune, quando lo sciopero [redacted] mezzi pubblici impedì il rientro [redacted]. Presi [redacted] sprovvista, [redacted] la maggior parte dei viaggiatori, non trovammo altra soluzione [redacted]dere aiuto al Corpo [redacted] vigili [redacted] fuoco, che ha sede [redacted] Regina.

«Stanchi per l'intensa giornata, sfibrati dall'inutile [redacted] di un tram, pressati da mille bisogni fisiologici comprensibili in bambini [redacted] 6-7 anni, trovammo in quei vigili un valido appoggio. [redacted] comprensione e solidarietà disinteressata trasformarono la nostra quasi drammatica [redacted] in un valido momento educativo.

«Ringraziamo pubblicamente i vigili del fuoco e soprattutto il caposq[redacted]ervizio al momento, che ci diede modo di conoscere [redacted] vicino non solo l'abilità professionale di questo [redacted] ma anche le caratteristica generosità umana degli uomini che lo [redacted] pongono.

«Un [redacted] anche a quel signore che ci [redacted] nel [redacted] del ritorno, quando i [redacted] ad una seconda e più snervante attesa durata circa un'ora. Auspichiamo che altri bambini (peraltro figli di lavoratori che in vari modi rivendicano i loro diritti) non debbano ripetere la triste esperienza di uno sciopero tranviario».

Giovanna Tarnavasio (ins. della 1ª A Tesoriera, e i genitori degli alunni)

Una lettrice ci scrive da Vigone:

«Ho [redacted] De [redacted] la decisa di licenziare 4500 dipendenti della Olivetti per "[redacted]turare" l'azienda. [redacted] se tra i 4500 licenziati c'è, per caso, almeno uno dei tanti dirigenti che in quest'anni hanno diretto l'azienda così bene da portarla a questo punto. No, vero?».

Emma Lajolo di Cossano

Stampa Subalpina domani si vota

Al Circolo della stampa di Torino, c. Stati Uniti 27, si svolgeranno domani, dalle 15 alle 20 e lunedì 5 dalle 10 alle 20, le elezioni dei giornalisti per il rinnovo delle cariche dell'Associazione Stampa Subalpina e per la nomina [redacted] nuovo [redacted] dell'Inpgi [redacted] sostituzione del [redacted] pianto Aldo Vitè. Si può votare anche per posta.

C'è posto per 156 commissari ps

La Gazzetta Ufficiale 12 ottobre n. 279 [redacted] pubblicato un bando di concorso a 156 posti di [redacted]issario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'amministrazi[redacted] Pubblica Sicurezza. Domande al Ministero dell'Interno, Direzione Generale [redacted] P.S., direttamente o a mezzo dalla P[redacted], entro il 12 novembre.

Anziani La Stampa — Il gruppo anziani de [redacted] Stampa» invita i colleghi e le famiglie [redacted] per i dipendenti defunti dell'azienda. La Messa sarà [redacted] lebrata da mons. Chiavazza domani alle 11 nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello.

Le ripercussioni a Torino del recente decreto di proroga

Un po' di fiato a 2000 sfrattati

[illegible] sono gli inquilini costretti a lasciare l'alloggio - Il [illegible]: «Ma il rinvio di qualche [illegible] poco: le case, in questo breve periodo, non si troveranno per magia»

«Il problema è soltanto rimandato di qualche mese. La bomba avrà uno scoppio ritardato ma le conseguenze sa[illegible]. E' la solita "pezza" messa su [illegible] situazione incancrenita». Sul decreto che proroga gli sfratti (approvato 2 settimane fa [illegible] Consiglio [illegible] ministri) non [illegible] tenori di Sunia (sindacato inquilini).

Dice Silvio Virando, della segreteria provinciale del Sunia: *«Le misure [illegible] sono contraddittorie, confuse. Il [illegible] termine [illegible] esiste la possibilità di trovare una sistemazione per gli sfrattati. Il piano decennale per l'edilizia popolare, approvato subito dopo la legge sull'equo canone e che avrebbe dovuto porre un rimedio ai problemi che sarebbero derivati proprio da questa legge, non è neanche decollato. Le case non si troveranno per magia tra qualche mese».*

E aggiunge: *«Il problema è nazionale, forse in altre regioni è ancora più grave [illegible] Piemonte. Qui (per primi in Italia) sono [illegible] i localizzati i finanziamenti del piano decennale. Purtroppo a Torino non esistono aree edificabili. Il Comune ha scelto la strada del risanamento [illegible] vecchi edifici [illegible] centro storico. Una soluzione che noi approviamo ma che richiede tempi lunghi per la realizzazione».*

Dei 400 miliardi assegnati ai Comuni per l'acquisto di alloggi, circa 30 sono toccati a Torino. Serviranno a risolvere il problema? Virando: *«E' solo un palliativo. E poi dimentichiamo che ci [illegible] manovre da parte delle società immobiliari per "scaricare" al Comune [illegible] alloggi [illegible] finora non [illegible] riuscite a vendere».* Entro il 19 novembre il Comune dovrebbe comunque spendere i miliardi assegnatigli.

Cosa provocherà a Torino il decreto? Sono bloccati solo gli sfratti divenuti esecutivi prima dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone o anche i successivi? [illegible] Sunia non hanno dubbi. *«La proroga riguarda solo gli sfrattati prima del 29 luglio dello scorso anno* (quando fu approvato l'equo canone). *Gli altri non sono interessati».*

Precisa il pretore Ruschena: *«La data che agisce [illegible] "barriera" è il 29 ottobre. Gli sfratti diventati esecutivi prima di quel giorno sono sospesi. Vanno in esecuzione invece tutti gli altri successivi all'entrata in vigore del decreto (29 ottobre). Per le conciliazioni esistono problemi. [illegible] sono prese in considerazione dal provvedimento governativo e quindi sono esecutive».*

Quante persone interesserà il rinvio? Una risposta precisa viene dal [illegible]. *«Circa duemila».* In pretura preferiscono non sbilanciarsi [illegible] le cifre. Dicono: *«Si eseguono dai 40 ai 70 sfratti al mese, [illegible] sul numero complessivo è difficile un calcolo preciso».*

In questi giorni incominciano a diventare esecutivi parte degli sfratti dichiarati dopo l'entrata in vigore dell'equo canone. Non dovrebbero comunque rappresentare un numero molto elevato. Infatti la maggior parte delle sentenze e delle conciliazioni concedevano all'inquilino una dilazione [illegible] media da 6 mesi ad un anno. Il grosso delle esecuzioni scatterà in primavera.

Padroni e inquilini [illegible] hanno scatenato, nell'ultimo anno, la guerra che si paventava nelle aule giudiziarie dopo quasi mezzo secolo di tregua. La legge sull'equo canone, che ha cominciato a produrre i suoi effetti dal novembre scorso, non ha provocato la [illegible] di [illegible] che avrebbe potuto travolgere conciliature e preture. Non c'è stata parallisi negli uffici giudiziari.

In via Garibaldi 25, accanto [illegible] chiesa [illegible] Santi Martiri, [illegible] della conciliatura, regna un certo ottimismo. Ben 24 dei [illegible] giudici onorari [illegible] sono interessati dell'equo canone. Qualche dato. Dall'ottobre [illegible] scorso anno sono stati presentati oltre tremila ricorsi. Di questi, 1200 sono finiti in causa. Il 70% delle controversie si è però risolto con la conciliazione, il 17% con [illegible] sentenza e il resto è stato cancellato o ritirato.

Pochissime le controversie per i negozi. *«La conciliatura ha risposto alle attese* — dice l'avv. Tommaso Bouvet —. *Ha adempiuto al suo compito».* Certo. [illegible] si è [illegible] di una «guerra tra poveri», piccoli proprietari e inquilini con bassi stipendi. Lo [illegible] discorso è valido per la pretura, [illegible] dove il [illegible] delle cause trattate è inferiore.

Si parla di oltre un migliaio di ricorsi. Anche qui è altissima (sul 70%) la percentuale [illegible] conciliazioni. Solo il 20% [illegible] controversie è giunto a sentenza. Qualcuno si era posto il problema delle conciliazioni. Erano cioè da considerare [illegible] tutti [illegible] effetti [illegible]ra no? La risposta è chiara e senza possibilità di equivoci. *«E' un accordo tra le parti, depositarie di un potere dispositivo che il governo deve rispettare. [illegible] modifica potrebbe decidere solo il Parlamento»* dice l'avv. Bouvet.

Nino Pietropinto

Secondo colpo grosso in collina

I ladri in una villa rubano cento milioni

Svaligiata una casa di via Ponte Verde - Indagini sul furto di viale Catone: bottino un miliardo?

Dopo il furto avvenuto tra le 16 e le 18 di giovedì nella villa di [illegible] Catone 20 dove vivono l'industriale Roberto Vispi, 53 anni e la moglie Fatima [illegible] Amar Sebagui, 27 anni, nata in Spagna ma d'origine araba, un'altra residenza collinare è stata svaligiata dai ladri. Si tratta dell'appartamento al primo piano di strada Ponte Verde 11/d [illegible] [illegible] il [illegible]. Ettore Anzini, 44 anni, [illegible] dirigente Fiat. Il valore del bottino, in gioielli e tappeti, si aggirerebbe sui 100 milioni.

Ancora molta incertezza sul valore della refurtiva di viale Catone. La moglie dell'industriale, che sarebbe [illegible] ta con la famiglia reale dell'Arabia Saudita, giovedì pomeriggio [illegible] fuori casa con la figlioletta. Il [illegible] si trovava a Londra per affari (è titolare di due aziende [illegible] ramo pu[illegible] sede in alta Italia); i domestici (due marocchini, marito e moglie), da vent'anni al servizio della signora e giudicati fidatissimi, erano assenti.

I ladri (almeno due o tre) sono entrati nella villa tagliando una rete e forzando una finestra. Secondo polizia e carabinieri avrebbero accumulato un bottino di circa un miliardo in tappeti antichi, «colliers» incastonati di diamanti e argenteria.

Fatima [illegible] non è stata finora in grado di fare una lista dei preziosi mancanti. Un'amica di famiglia ha assicurato che è apocopostata la cifra di un miliardo. Non ha voluto dire quanto; senz'altro meno di 500 milioni.

Sul furto di strada Ponte Verde 11/8, pochi i particolari: la famiglia [illegible] era partita per Lisbona il 27 ottobre. Alle 20 di giovedì, rientrando a [illegible] l'amara sorpresa. I ladri erano entrati dalla finestra del salone, eludendo il [illegible] di vigilanza delle guardie private.

★ L'altra sera, Claudio Recrucolo, 19 anni, corso Vittorio Emanuele 36, è stato aggredito, in via Vanchiglia, da tre malviventi che, dopo averlo [illegible] e ferito con una coltellata all'addome, gli hanno rapinato del portafogli, contenente 80 mila lire. Medicato [illegible] Molinette) per la ferita da taglio e per una contusione cranica, il Recrucolo è [illegible] giudicato guaribile in una settimana.

★ In corso Trento angolo corso Galileo Ferraris, lo studente Marco Moncelli, [illegible] anni, [illegible] Casalini [illegible], è stato [illegible]to da due giovani che lo hanno rapinato dell'orologio, del valore di circa 400 mila lire. Ad un suo tentativo di reazione, i malviventi l'hanno picchiato, ferendo [illegible] alla mano sinistra.

★ Antonio Montingelli, 24 anni, via Mogadiscio 17, detenuto alle «Nuove», per rapina ha chiesto alla direzione del carcere di smentire una notizia pubblicata da *La Stampa* in quanto *«destituita di ogni fondamento».* Per Antonio Montingelli è stato infatti sollecitato il ricovero a causa di ferite al viso che si è procurato da solo cadendo accidentalmente e non, come invece era stato pubblicato, nel corso di una lite con un altro detenuto.

Cit Turin — Lunedì alle ore 20,30 nella sede di via Vigone 72 il Consiglio di circoscrizione terrà un'assemblea pubblica sulla [illegible] Piano regolatore [illegible].

Migliorata la situazione della tbc (ma il male non è [illegible] debellato)

«La situazione epidemiologica [illegible] tubercolari in Provincia di Torino rimane nel suo complesso abbastanza soddisfacente». E' legge nella relazione sull'attività svolta nel '78 dal Consorzio provinciale antitubercolare diretto dal prof. Concina. La conclusione emerge oltre che dalla diminuzione del tasso di mortalità (da 10,57 ogni centomila abitanti nel '66 a 3,40 nel '78), [illegible] dei risultati di *«una ripresa sistematica degli indici di tubercolinizzazione»* condotta fra gli scolari di prima e quarta elementare e fra gli allievi di terza media.

Mettendo a confronto i dati raccolti negli ultimi dieci anni su [illegible] crescente di visite (oggi più di 26 mila nel '79, quasi 27 mila l'anno scorso) si scopre che gli indici di positività ai test tubercolinico [illegible] passati dal 4,37 per cento [illegible] 4,14 fra i ragazzi della prima elementare (6-7 anni), dal 5,05 al 7,38 fra quelli di quarta (9-10 anni) e dal 16,75 all'11,74 fra quelli di terza [illegible] (13-14 anni).

Significativo — secondo medici ed esperti — soprattutto l'ultimo confronto. L'Oms (Organizzazione mondiale di sanità) ritiene debellata la tubercolosi soltanto quando l'indice tubercolinico scende all'1 per cento fra i ragazzi di 14 anni. *«Noi siamo ben lontani da tale dato* — sottolinea il prof. Concina —. *C'è tuttavia, una costante diminuzione».* Di qui il cauto ottimismo con cui si conclude la relazione, dopo l'esame della mappa epidemiologica della provincia di Torino.

C'è però da dire che i confronti sono stati fatti sulla base di indici medi [illegible] degli elementi relativi ai singoli Comuni della provincia si scopre che esistono punte decisamente superiori alla media (24-25 per cento). *«E' un fenomeno probabilmente dovuto al fatto che esistono ancora fonti di contagio; esistono, cioè, ancora forme cavitarie e bacillifere».* Resta, quindi, co[illegible] preoccupazione [illegible] Consorzio per intensificare la lotta contro la tbc. Sempre più numerose, [illegible] l'altro, le vaccinazioni: [illegible] nel '66; poco più di 7 mila [illegible] '74; oltre 63 [illegible] '78 (sono state più di 164 mila in 14 anni).

Simili i livelli di morbosità tubercolare in provincia dal confronto degli ultimi due anni considerati nella relazione risulta che nel '77 l'indice di morbosità era dell'8,80 su 10 mila abitanti nel '77 e dell'8,01 sempre nel '78.

L'uomo continua ad essere più colpito della [illegible]: su 1838 casi nel '69, gli uomini [illegible] 1066 e le donne 570; su 1057 [illegible] nel [illegible] gli uomini sono 668 e le donne 381.

Dramma di un'estetista [illegible] 18 anni in una [illegible] di via Bava

Beve acido muriatico davanti all'amico che non è [illegible]innamorato di lei moribonda

La madre: «Ha perso la [illegible] per un ragazzo conosciuto tre settimane fa, [illegible] evidentemente [illegible] era corrisposta» - E' ricoverata al centro di rianimazione [illegible] Molinette

Concetta Veneto è stata soccorsa dal suo giovane amico - La madre: «Poverina, è stata illusa»

Una ragazza di 18 anni [illegible] vi vende all'ospedale ore di terribile agonia dopo aver bevuto, per una delusione d'amore, un bicchiere di acido muriatico. Si chiama Concetta Veneto, frequenta un corso d'estetista in un istituto di via Barbaroux, abita con i genitori ed un fratello minore al primo piano d'una vecchia casa in via Bava 19. *«Ha perso la testa* — dicono ora i familiari che non hanno neppure potuto vederla al reparto di rianimazione delle [illegible] lottano per strapparla alla morte — *perché quel ragazzo l'ha illusa».*

«Quel ragazzo» è Luigi Curato, 20 anni, perito aeronautico senza lavoro che vive in via Vanchiglia 4. Concetta ha deciso di tentare il suicidio proprio in casa sua. *«E' stato un gesto* — aggiunge fra le lacrime la signora Veneto — *che probabilmente è nato da un rifiuto. Mia figlia era innamorata pazza di Luigi».*

Una relazione breve e tormentata: la giovane ha conosciuto il Curato tre settimane fa [illegible] [illegible] proprio il fidanzato, che aveva in quel periodo, si presentargliela. Da allora ha incominciato a trascurare la vecchia relazione che durava da anni: *«Diceva che aveva finalmente scoperto il grande amore»* aggiunge la madre.

Ieri, subito dopo pranzo, Concetta è uscita di casa senza dire nulla. Nella borsa aveva una bottiglia da mezzo litro di acido acquistata il mattino in drogheria. Il percorso a piedi i due isolati che separano la sua casa da quella del giovane amico ed è salita nell'alloggio al secondo piano.

Non si sa con precisione che cosa i due [illegible] perché Luigi Curato non vuole [illegible] raccontare l'episodio [illegible] cui è [illegible]. *«Probabilmente* — è ancora la madre a parlare — *mia figlia l'ha affrontato e [illegible] domandato se [illegible] innamorato [illegible] lei. Lui, forse, le ha risposto finalmente la verità».*

Concetta, allora, s'è fatta dare un bicchier d'acqua. Poi, mentre il ragazzo era voltato, l'ha riempito di vetriolo e l'ha ingerito. Ieri sera nella cucina c'erano ancora una grande chiazza d'acido sul divano, la bottiglia ed il bicchiere sul tavolo.

Luigi Curato, [illegible], continua a ripetere: *«Non è successo nulla che valga la pena [illegible] raccontare».* U[illegible] isolamento [illegible] sta [illegible] all'ospedale dopo aver accompagnato in [illegible] fretta l'amica [illegible] le labbra ustionate. Ora la madre trapida per la sorte della figlia. Piange, si tormenta le mani: *«Ha solo 18 anni, non deve, non può morire così».*

★ Giancarlo Ponzin, di 40 anni, residente a Moncalieri, in strada Genova 251 bis, è ricoverato [illegible] Centro di rianimazione [illegible] Molinette, per [illegible] sione da farmaci. La prognosi è riservata. Verso le 16 di ieri, la moglie, rincasando, lo aveva trovato rantolante. Non si conoscono i motivi che l'hanno spinto a tentare il suicidio.

Anno del fanciullo Mostra [illegible] studenti

Nel quadro delle manifestazioni per l'Anno del fanciullo, il Consiglio di circoscrizione Crocetta-S. Secondo-S. Teresina ha studiato un programma [illegible] iniziative per i ragazzi delle [illegible] elementari e medie. Il primo appuntamento è una mostra di opere artistiche varie, eseguite da giovani che non abbiano superato i 15 anni. Tema: l'*«Anno del fanciullo»*.

Le opere [illegible] consegnate nella sede del Consiglio in via Bricherasio 8 da lunedì 12 a venerdì 16, dalle 14 alle 17,30. La mostra rimarrà aperta dal 26 novembre [illegible] primo dicembre.

Inoltre, [illegible] mese in corso e in dicembre, alla domenica pomeriggio verranno proiettati otto film.

Sturzo [illegible] De Gasperi dibattito alla [illegible]

[illegible] vista del XIV congresso nazionale, la dc torinese ha organizzato per stamane, ore 9, al Diabetti (via Rossini 8) un dibattito *«sull'esperienza storica del partito popolare di Sturzo»* (relazione di Francesco Traniello, docente di storia contemporanea all'Università) e *«sull'attualità del pensiero di De Gasperi»* (relazione del vicesegretario nazionale de Donat-Cattin). Introdurrà il segretario provinciale del partito Leo Mellano.

Andiamo al paese

[illegible] con l'ultima gita l'iniziativa del [illegible] *«Domenica andiamo al [illegible]»*. Per l'ultima volta dai 23 quartieri di Torino partiranno i pullman diretti verso le località più interessanti della nostra regione alla ricerca di realtà spesso dimenticate o poco conosciute.

Amedeo di Savoia: i drogati in corsia

I medici dell'ospedale per infettivi denunciano «rifornimenti incontrollati di eroina ai pazienti tossicodipendenti» - Il presidente: «Chi propone reparti-ghetto [illegible] disilluda»

Riproponendosi nella vita sociale sotto aspetti sempre diversi, il problema della droga coinvolge in questi giorni anche le strutture e la vita interna dell'ospedale Amedeo di Savoia, che ospita tra i ricoverati per malattie infettive molti tossicodipendenti con epatite virale contratta da siringhe infette. Secondo le dichiarazioni di alcuni medici sarebbero in [illegible] un centinaio, costretti a degenze fino a tre mesi e privati a tutto per continuare a bucarsi con eroina: di qui le infiltrazioni notturne [illegible] di spacciatori che saltano il muro per rifornirli, la circolazione incontrollata di droga portata in ospedale con mille sotterfugi, lo scandalo [illegible] riunioni di gruppo con «libero amore» nei [illegible] stessi dell'Amedeo di Savoia, con minacce al personale che tenta di intervenire.

Una situazione giudicata insostenibile dai sanitari autori delle rivelazioni: *«E' stato chiesto [illegible] [illegible]to della polizia, ma ci hanno [illegible] che possono far [illegible]. E intanto si vorrebbe addirittura destinare un padiglione vuoto a [illegible]pi di handicappati, malati difficili e più esposti al contagio: non possiamo occuparci anche di loro».*

Il direttore amministrativo, De Giovannini, conferma le voci di incontri amorosi [illegible] giovani drogati e di minacce ai dipendenti: *«Non è vero però che la polizia abbia rifiutato il suo intervento* — aggiunge — *ha una grossa scarsità di personale e interviene solo su segnalazioni. Come poche sere fa, con un'improvvisata di tre o quattro "volanti", per perlustrare il giardino dove sembrava che si fosse introdotto uno spacciatore».*

Sulle vere dimensioni del problema [illegible] interviene a questo punto il presidente dell'ospedale, [illegible] Asiani; e le sue precisazioni sembrano inquadrare la polemica in una cornice diversa: *«Il problema* — conferma — *indubbiamente esiste, anche se non nelle proporzioni numeriche [illegible]. Tra gli epatitici, da sei[illegible] o [illegible] pazienti, i tossicodipendenti sono in media molto meno del 20 per cento: diciamo che al massimo, tra quelli dichiarati e quelli in incognito, se ne contano in reparto [illegible] trentina e [illegible] cento, come accade qualcuno».*

«E' anche [illegible] — prosegue — *che probabilmente, come avviene perfino [illegible] carceri, parenti o spacciatori tentano di rifornire i drogati in [illegible] all'Amedeo di Savoia. Ho in proposito una segnalazione scritta di un ricoverato. Ma altrettanto utili sarebbero indicazioni di fatti precisi da parte dei medici che ne siano a conoscenza. [illegible] purtroppo [illegible] questo non ne ho ricevute».*

Subito dopo questa premessa, [illegible] l'avvertimento che sembra nascondere un retroscena sicuramente nell'improvviso fiorire di rivelazioni: *«Certamente non spetta ai medici fare i poliziotti o assumere compiti impropri. Perciò, mentre il problema [illegible] spacciatori resta [illegible] polizia, stiamo [illegible]tando con il Comune forme di assistenza per i [illegible] tossicodipendenti ricoverati, da realizzarsi attraverso équipes specializzate. Centri antidroga o assistenti che se ne assumono la responsabilità. [illegible] delle iniziative intraprese col Comune devo aggiungere chiaramente che nessuno ha mai chiesto ai medici dell'ospedale di occuparsi di degli handicappati, nel [illegible] fosse destinato loro un padiglione. E' sempre stato ben precisato che tale compito sarebbe a carico [illegible] personale [illegible] Co[illegible]».*

C'è forse l'ipotesi, o il sospetto, che le improvvise rivelazioni «bomba» sui drogati celino l'intenzione di rifiutare gli [illegible] cappati per destinare il padiglione in esclusiva ai tossicodipendenti?

«Questo non lo so — replica con diplomazia il presidente dell'Amedeo [illegible] Savoia — ma se qualcuno coltiva speranze strane di destinare ai tossicomani [illegible] apposito reparto come ghetto, è meglio che si disilluda. Una simile alternativa non è nei nostri progetti né [illegible] quelli del Comune. Bisogna trovare un ritmo che permetterà [illegible] ed agli [illegible] ricoverati di convivere. C'è qualcuno in libera circolazione per l'ospedale [illegible] minaccia, ammazza, o non accetta comunque le regole comuni? Ebbene, in casi del genere, essendo cessato il pericolo di contagio, nessuno ci vieta di dimetterlo e rispedirlo a casa propria».

Roberto [illegible]

Facoltà [illegible] Lettere corsi per matricole

Il Consiglio di Facoltà di Lettere e [illegible] organizza una serie di incontri con [illegible] matricole, nei quali i presidenti dei singoli corsi di laurea e i direttori degli istituti illustreranno la struttura della facoltà.

Gli incontri, che si svolgeranno [illegible] nell'aula magna [illegible] facoltà, sono convocati nella prossima settimana. Lunedì 5, alle 17, per gli iscritti al corso di laurea in Lingue e Letterature straniere moderne. Il 6, sempre alle 17, per gli studenti del corso di laurea in Filosofia. Il 7, infine, per gli iscritti al corso di Lettere.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al dettaglio di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Alfetta, Fiat 500 Fiat 126, Fiat 128 Fiat 131 Fiat 132, Alfa Sud Giulia Alfetta 1.6 1.8 2.0 Ford Escort Ford Fiesta, Ford Taunus Ford Granada A 112 N A 112 E A 112 Abarth Renault 5 Simca 1307 Opel. Vetture assortite. Lancia Beta gruppi Beta 1410 Beta 2000 i. Vendita assortimento vetture Diesel e benzina. Automarket corso Principe Eugenio 11, tel. 539.595.

Tv [illegible] riparare? Telaurgente, tel. 595.005

In 20 minuti da Via Ispeanna tv colori a domicilio. Ore 8-23 anche festivi.

Svendita lampadari

Direttamente dalla fabbrica, vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta speciale in vero di Murano lire 4000 lampade per soggiorno lire 3500 deliaggi lampadine. Chiavari via Bisagno 18 - tel. 700.953.

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289

Interventi immediati bianco nero colori, diurni serali festivi ore 8-22.

Moquettes della fabbrica

Moquettes di ottima qualità da L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 13.000 mq. Scampoli ed occasioni Via Duchessa Jolanda, 3.

TV Video[illegible]rus TV Assistenza TV, L. 732.881

730 66 16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero 8-22.

[illegible] i vostri beni

Antiturto - Grossissimi - Preventivi e sopralluoghi - Gratuiti. Agrà sorveglianza privata. Tel. 700.825 - 780.418. Consegna.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici in Tv a colori qualsiasi marca.

Perché acquistare gli [illegible] per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in [illegible] dove troverete speciali ex misura, box doccia [illegible] arredamenti con consulenza artistica. Unico specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 684.03.41.

Montoneros Via Torricelli 38, Torino

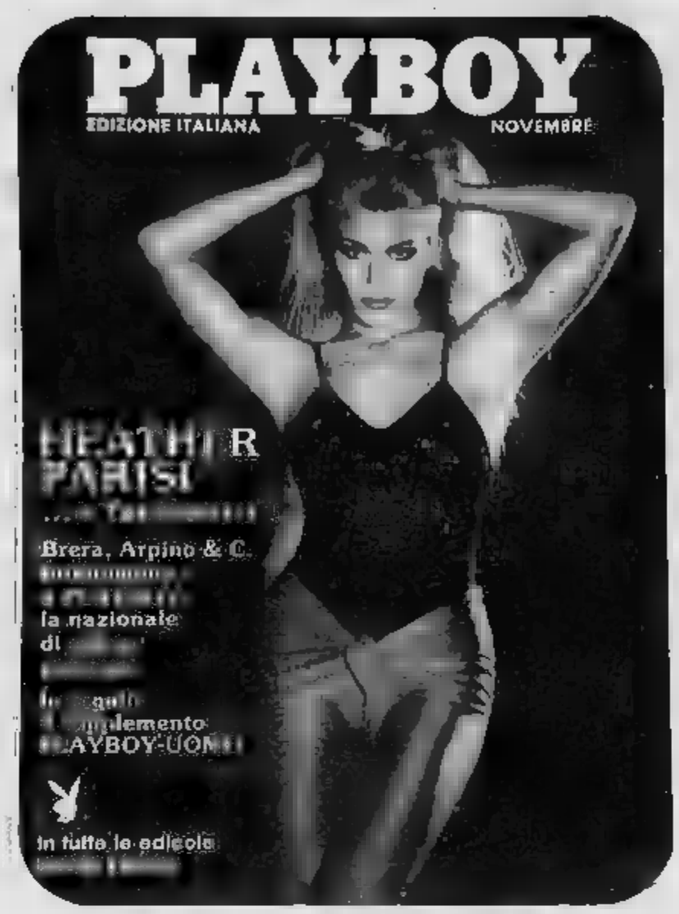
Giubbotti pelle pesante-daino da L. 60.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giaccone pelle montone da L. 75.000, sopraccapi pelle montone da L. 120.000, borse in [illegible] da L. 15.000, tel. 298.990.

Sposarsi è una cosa seria

Nove Vita, TK 842.100 aumenta le tue possibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Strumenti musicali organi elettronici sconto [illegible]

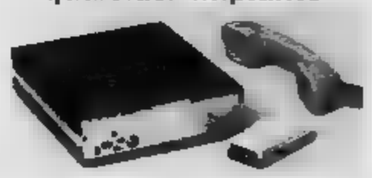
Il più vasto assortimento, le più scrupolose assistenze, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Menula Bra (Cn) Piazza Municipio. Telefono 0172/41.16.34.



SicurCenter
CUSTODISCE e PROTEGGE
PELLICCE, TAPPETI, QUADRI, ARGE[illegible]
DAL CALDO, DALLE TARME, DALLA POLVERE, DAI LADRI.
Le celle blindate sono sorvegliate a vista 24 pre [illegible] 24
DELLA NOSTRA ATTIVITÀ di CUSTODIA TUTTI PARLANO BENE!
PREZZI CONCORRENZIALI
SicurCenter
FRIGORIFERI PIEMONTESI s.r.l.
TAPPETI
tel. 011/287122-851971

se hai scelto
PIONEER
Augusto
VIA CARLO ALBERTO 37-10

Sir Wilson
Piazza Carlo Felice, 8 ang. Via Roma - Tel. 512.482
NOVEMBRE BRITANNICO
SCONTI DEL 10%
RODEX
Ballantyne
DAKS-Simpson (Womenswear) Limited
Glenmac Scotland
[illegible] CAMERON
Kinloch Anderson Scotland
JAEGER

Con IPSO e un telefono puoi accendere qualsiasi impianto

IPSO può accendere la caldaia e farti trovare la casa riscaldata oppure mettere [illegible] funzione il condizionatore o l'impianto di antifurto o, se preferisci, azionare l'irrigatore per rinfrescare il tuo giardino [illegible] tante altre [illegible] ancora.
comunica con SIP
TORINO TELEFONIA TELECOMUNICAZIONE
via Giolitti 18 - tel. 54 95 16 - 516294
27 ottobre - 4 novembre
TECNICA [illegible] PAD. 2 - STAND 194
Concessionaria esclusiva per il Piemonte della
Elettronica Industriale

DELTA BETA RESTYLING
PROVE e PRENOTAZIONI
benedetto & C
PIAZZA ADRIANO 6
[illegible] 44 10 00 - 44 32 28

affubine
salotti
tendaggi
ambientazioni
VIA G. BIDONE 36
TEL. 77.46.31
10143 TORINO

SCHULZE Rösler
importazione diretta prezzi eccezionali noleggi rateizzabili
MASCHIO pianoforti
Castello 61 - TORINO

Tappezzare con amore
PARATI OLYMPIA
S.p.A.
Pagliette - juta - tessuti murali carte vinilliche-carte lavabili ecc
TORINO
Via Freijus, 2
44 28 57

Soc. Stievani
distributore
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO LOMBARDIA 200/200 bis - Tel. 735993
PHILIPS
ASSISTENZA IMMEDIATA

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA

urgentemente per conto propria numerosa e selezionata clientela alloggi liberi ed occupati in Torino qualunque dimensione massima valutazione. Pagamento in contanti Centrocase 513.831

CABALEGNO

CONTANTI

EDIL-CASE

EUROCASE IMMOBILI

PRIVATO

PRIVATO

SOCIETA'

19 Vendita alloggi

BLOCCATE IL PREZZO

ASTI

... E' UNA GARANZIA

20 Domande affitto

(continua)

Vaillant

Scaldabagni a gas a FIAMMA MODULANTE per risparmiare ancora di più.

Con il sistema Vaillant a fiamma modulante lo scaldabagno regola automaticamente la quantità di gas impiegato, secondo la quantità di acqua calda che vi serve. Un risparmio in più di energia e di soldi.
Lo scaldabagno Vaillant a fiamma modulante funziona anche a bassa pressione d'acqua ed è adatto per qualsiasi tipo di miscelatore automatico. Prodotto nei modelli: MAG/250-325-400 W.

Il decreto è ormai alla firma del ministro

A Genova 7 miliardi per l'aerostazione

La [illegible] struttura moderna e funzionale sostituirà la vecchia baracca prefabbricata del tutto inefficiente - Altri due miliardi già assegnati per riparare la pista e sistemare lo scalo merci

GENOVA — Con [illegible] «tranche» di [illegible], assegnata alcuni giorni [illegible] governo, all'aeroporto [illegible] Genova «Cristoforo Colombo» comincerà [illegible] serie di lavori di potenziamento che dovranno culminare, si spera a breve termine, [illegible] l'inizio della [illegible] struzione della nuova [illegible] stazione.

«*I due miliardi* — dice un portavoce del consorzio del porto di Genova, l'ente che gestisce l'aeroporto — *serviranno esclusivamente per alcune* [illegible] *d'urgenza immediata di rifacimento della pavimentazione della pista e per allargare e ammodernare lo scalo merci. Quest'ultimo, proprio per i legami* [illegible] *porto, sta diventando un* [illegible] *di traffico importanza* [illegible] *trascurabile*».

«*Lo scalo merci* [illegible] *è al quinto posto tra gli aeroporti italiani per volume di merci trattate*».

Il problema fondamentale di Genova [illegible] però l'aerostazione. Attualmente gli inconvenienti sono gravi: i passeggeri e tutti i servizi dello [illegible] sistemati, in una confusione incredibile, in una baracchetta costruita vent'anni fa, con elementi prefabbricati, [illegible] momento che, ormai regolarmente, il «Cristoforo Colombo» tutti gli inverni subisce [illegible] della nebbia, un aumento di traffico milanese e torinese. Il problema [illegible] sistemare e sanistare i passeggeri.

Per quel [illegible] riguarda la [illegible] aerostazione, tutti i progetti tecnici [illegible] stati approvati. Sorgerà a circa [illegible] metri dall'attuale e sarà un edificio moderno e funzionale. La «pratica» è in questi giorni allo [illegible] del ministro [illegible] Trasporti Luigi Preti. Appena il ministro firmerà il decreto, sarà possibile [illegible] le gare d'appalto che però, spiegano i funzionari del consorzio, [illegible] già state predisposte [illegible] minimi particolari.

Il decreto assegnerà al consorzio [illegible] dal porto 7 miliardi e 300 milioni: è il preventivo di cinque anni fa per costruire [illegible] nuova aerostazione. Oggi [illegible] 7 miliardi è possibile costruire l'edificio, ma senza alcun arredo. Occorrerà un altro finanziamento.

«*Comunque* — precisano al Cap — *siamo sicuri* [illegible] *Preti firmerà entro una quindicina* [illegible] *giorni.* [illegible] *significa che entro* [illegible] *febbraio* [illegible] *1980 sarà* [illegible] *il primo colpo* [illegible] *piccone. La* [illegible] [illegible] *dovrebbe essere completata perciò* [illegible] *tre anni: funzionerà a pieno ritmo entro la primavera del 1982*».

L'aerostazione sarà molto importante [illegible] lo sviluppo del traffico. Sono [illegible] [illegible] trattative in tal [illegible] anche [illegible] compagnie [illegible]. Intanto l'Aeroflot (la compagnia [illegible] Stato sovietica) ha chiesto [illegible] incontro con [illegible] Cap per studiare [illegible] possibile collegamento diretto Mosca-Genova. Secondo i russi, Genova è il punto d'arrivo e di partenza delle crociere nel Mediterraneo: un collegamento regolare, almeno nei mesi estivi, [illegible] urgente.

p. l.

Deputati italiani al congresso dei palestinesi

ROMA — Una delegazione di parlamentari italiani [illegible] trova a Lisbona per prendere parte, [illegible] qualità di osservatori, al congresso [illegible] popolo palestinese che si concluderà il 5 novembre: ne dà notizia in un comunicato l'Associazione italo-araba.

Della delegazione italiana fanno parte l'on. Giuliano Silvestri [illegible] della dc, l'on. Agostino Spataro e il sen. Remo [illegible] del pci, l'on. Michele [illegible] del psi.

[illegible] comunicato si afferma inoltre che «*nel colloquio col ministro degli Esteri, Malfatti, avuto a Roma* [illegible] *Kaddhoumi (braccio destro di Arafat) durante* [illegible] *in Italia, sono state poste* [illegible] *premesse per* [illegible] *visita di Arafat nel nostro paese e quindi* — prosegue [illegible] comunicato — *per il riconoscimento diplomatico dell'organizzazione per la liberazione della Palestina da parte del governo italiano*».

Per la vertenza con gli agenti marittimi

Rischia la paralisi il porto di Napoli

Parecchie navi dirottate [illegible] altri scali - Il conflitto sui giorni festivi e il lavoro straordinario

NAPOLI — Sul porto [illegible] Napoli incombe la minaccia di una completa paralisi. Da alcuni giorni [illegible] parzialmente [illegible] le [illegible] dello scalo marittimo e l'obiettivo [illegible] fare di Napoli l'ingresso principale dell'Europa per le merci dei Paesi dell'area mediterranea, [illegible] sostanzioso incremento [illegible] traffici, [illegible] di collocarsi in tempi sempre più lunghi. Una [illegible] unità [illegible] cantili provenienti [illegible] mari del Nord e [illegible] Oriente non hanno potuto [illegible] alle banchine per [illegible] operazioni di sbarco e imbarco e [illegible] dirottate [illegible] altri porti Tirreno: Livorno, Genova, Civitavecchia.

All'origine della pesante situazione, una vertenza che interessa i lavoratori portuali e gli agenti marittimi e che al momento ha già provocato ingenti danni sul piano economico. Ancora prima [illegible] la scadenza [illegible] contratto, prevista per il prossimo [illegible], i lavoratori hanno avanzato richieste [illegible] si [illegible] rifiutati di lavorare [illegible] giorni festivi, [illegible] esigenze di lavoro straordinario. I punti [illegible] sul tappeto ruotano intorno a tre proposte: il riconoscimento [illegible] un premio di produzione, l'eliminazione [illegible] fasce di esenzione dei contributi [illegible] salari, l'istituzione di una mensa per le maestranze dell'unica compagnia di lavoratori portuali, la Culp.

L'agitazione dei portuali napoletani si giustifica [illegible] rivendicazioni avanzate e ottenute [illegible] maestranze [illegible] altri [illegible], dove, [illegible] esempio a Genova, [illegible] state [illegible] alcune integrazioni [illegible] ali, una specie [illegible] premio di produzione, in rapporto [illegible] ce «manovrata».

La vertenza interessa 1558 lavoratori impegnati a turno nelle operazioni portuali con squadre composte di quattordici dipendenti. Hanno tutti un [illegible] garantito di [illegible] giornate lavorative mensili per una [illegible] di 14 [illegible] giornaliere. [illegible] può negare che qualche tentativo [illegible] risolvere la controversia [illegible] stato avanzato dagli agenti marittimi, preoccupati [illegible] evitare la paralisi del porto [illegible] Napoli. [illegible] scuire tensioni con atteggiamenti intransigenti in un momento in cui [illegible] registrano deboli sintomi di ripresa, e il governo [illegible] predisposto finanziamenti a favore dell'ente consortile per la [illegible] struzione [illegible] grande bacino di carenaggio per il potenziamento delle strutture.

I contrasti [illegible] non tanto sulla corresponsione [illegible] incentivazioni, ma [illegible] criteri [illegible] seguire nella distribuzione [illegible] miglioramenti retributivi. Il discorso cade sulla scarsa efficienza [illegible] servizi e sulla piaga dell'assenteismo, [illegible] [illegible] di rado che le squadre si presentano incomplete [illegible] porto [illegible] lavoro. Dei quattordici elementi previsti nell'unità di carico e [illegible] delle merci sulla banchina e nelle stive [illegible] navi, risulta[illegible] impegnati [illegible] media non più [illegible] otto-[illegible] operai. Chi privilegiare? Dare a tutti indistintamente il premio [illegible] produzione, che va a seconda del lavoro svolto da un minimo di tremila a [illegible] massimo di dodicimila lire giornaliere?

[illegible] agenti [illegible] si dichiarano concordi nell'accettare questo meccanismo di incentivazione produttiva, ma non sono disposti [illegible] elargirlo indistintamente a tutti i lavoratori, anche a coloro che restano a [illegible]. «*Respingiamo il pagamento di salari a vuoto* — dice un esponente degli agenti marittimi napoletani — [illegible] *preoccuparci* [illegible] *non far lievitare ulteriormente le tariffe, di assicurare al nostro porto il ruolo competi*[illegible] *necessario per* [illegible] *difficoltà della concorrenza in questo* [illegible] *il premio produzione sommato agli scatti della contingenza e* [illegible] *altre competenze, dal prossimo gennaio si tradurrebbe in un aggravio dell'80%, un* [illegible] *che non possiamo sopportare*».

Adriano Luise

Ambra ha conquistato Fellini

Roma. Federico [illegible] con Ambra Orfei, figlia quattordicenne [illegible] Nando, [illegible] circo [illegible] padre. Ambra esegue un numero con [illegible] e comparirà nel prossimo film del regista

A Palazzo Vecchio si cerca l'affresco di Leonardo

FIRENZE — Solo fra una quindicina di giorni si potrà sapere se sotto un affresco dipinto [illegible] Giorgio Vasari nel Salone dei Cinquecento in [illegible] Vecchio [illegible] [illegible] l'opera di Leonardo [illegible] Vinci «La battaglia [illegible] Anghiari» iniziata nel 1505 e di cui si erano perse le [illegible] da circa quattro secoli.

Ieri, due esperti d'arte americani, il prof. John Spencer [illegible] storia dell'arte presso la Duke University, e il prof. Travers Newton, [illegible] d'arte [illegible] vard University, [illegible] dichiarato [illegible] conferenza stampa [illegible] nell'ateneo di Durham (Carolina del Nord) di avere identificato il dipinto di Leonardo [illegible] affresco di Giorgio Vasari in Palazzo Vecchio a Firenze.

Oggi però [illegible] date ieri dai due [illegible] americani [illegible] printendente ai restauri di Firenze, prof. Umberto Baldini, che dirige le ricerche.

«*La* [illegible] *ritrovamento* — ha precisato [illegible] — *si presenta* [illegible] *mentire* [illegible] *assoluto: non* [illegible] *è trovato niente che possa far pensare minimamente* [illegible] *un accostamento con un affresco di Leonardo*».

«*Abbiamo iniziato* — ha continuato il soprintendente — *l'operazione* [illegible] *"strappo" di una parte dell'affresco* [illegible] *riano distruggendo l'intonaco sul quale* [illegible] *la pellicola del colore e* [illegible] *ciò trovato "l'arriccio", cioè* [illegible] *muro sottostante all'intonaco; in questo "arriccio" si sono rinvenuti segni* [illegible] *sono però definibili semplicemente come* [illegible] *senza nessun riferimento formale, figurativo,* [illegible] *altro.*

Oltre [illegible] milioni [illegible] italiani credono agli Ufo

MILANO — Le opinioni degli italiani sugli Ufo sono molto [illegible]: [illegible] il [illegible] per [illegible] to degli adulti [illegible] che gli Ufo esistano, il 32 per cento no ed il 30 per cento è incerto e non esprime giudizi. Questo è quanto [illegible] da una indagine Doxa.

Proiettando questi valori [illegible] 40 milioni [illegible] adulti (di [illegible] anni [illegible] oltre), [illegible] può [illegible] che 14 milioni di italiani credono e 12 milioni e 800 mila non credono all'esistenza degli Ufo, mentre 13 milioni e 200 [illegible] sono incerti.

A Verona un laboratorio aperto di restauro architettonico

Sui banchi di scuola imparano l'arte del muratore secondo i metodi antichi

VERONA — Diventerà un laboratorio permanente l'attuale corso [illegible] restauro architettonico [illegible] dell'edificio scuola [illegible] Verona. [illegible] direzione [illegible] scuola sta, infatti, predisponendo un piano per [illegible] completa ristrutturazione dell'[illegible] [illegible] che la fondano [illegible] unica in Italia [illegible] ha istituito [illegible] considerando [illegible] delle esigenze pratiche [illegible] imprese che operano nel settore [illegible] recupero dei fabbricati costruiti [illegible] [illegible] in avanti.

L'esperienza [illegible] quest'anno ha, infatti, permesso [illegible] intuire la [illegible] [illegible] perché gli [illegible] che s'intende [illegible] diventino — com'è a Verona — delle semplici quinte, con le facciate intatte e all'interno l'uso (e spesso l'abuso) [illegible] cemento armato. [illegible] *conservare il più possibile* — dice il direttore Arnaldo Fiocco — *queste testimonianze di cultura e di civiltà,* [illegible] *solo quinte*». Da ciò è derivato l'insegnamento teorico e pratico sugli stili delle varie epoche, ma soprattutto sui materiali e sui sistemi di costruzione. Si cerca, in definitiva, [illegible] ricreare mestieri ormai scomparsi come il mastro muratore del '500, il maestro marangon (falegname), insegnando [illegible] volte, cupole, architravi, ma anche [illegible] preparare i vecchi impasti, [illegible] i mattoni fatti a mano, [illegible] tagliare [illegible] travi ed [illegible] ricostruire i pavimenti [illegible] legno. «*C'è tutto un dibattito* — sostiene Fiocco — *attorno al recupero degli edifici antichi. Non è pensabile,* [illegible] *esempio, sostituire sistematicamente ai pavimenti in travi quelli in cemento che sfalsano l'ambiente.* [illegible] *Bisogna rielaborare tutta la tecnica finora usata e rifissare* [illegible] [illegible] *aspetti del problema del recupero*».

Così la scuola, che sta capitando un [illegible] 25 allievi (tra i quali tre [illegible] e [illegible] merosi studenti [illegible] architettura [illegible] che vogliono imparare di[illegible] [illegible] poi [illegible] [illegible] dicare come soluzione nei loro progetti) diventerà laboratorio aperto, nel [illegible] che in ogni momento là scuola [illegible] sarà a disposizione per problemi pratici e cercherà convenzioni [illegible] le imprese per andare direttamente in [illegible] tiere, dove si sta ristrutturando un edificio, per studiare i problemi pratici e individuare le soluzioni più idonee per rendere i fabbricati abitabili e, nello stesso tempo, per preservarli da modifiche che ne snaturerebbero l'insieme architettonico originale. Oggi questo compito culturale è in pratica affidato [illegible] autodidatti ed alla sensibilità (non sempre presente) di impresari e progettisti. [illegible] domani, dall'esempio di Verona, potrebbero venire, invece, a[illegible] concreti e duraturi per voltare pagina.

Di questo problema [illegible] parlato a Verona i direttori delle [illegible] scuole edili esistenti nell'Italia Settentrionale, da Torino a Trieste, da Belluno a Firenze, che si sono riuniti in occasione dei trent'anni della[illegible]l'edilscuola veronese. I direttori [illegible] sono trovati d'accordo sull'opportunità [illegible] ritrovarsi [illegible] scadenza bimestrale, prima a Torino, poi a Belluno. [illegible] problema si [illegible] parlato anche durante [illegible] celebrazioni, nell'intervento del presidente [illegible], [illegible] Giuseppe [illegible]; e soprattutto nella relazione [illegible] prof. Paolo Bonaccorsi, docente [illegible] diritto urbanistico all'Università di Napoli.

Bonaccorsi ha ricordato che il recupero [illegible] quattromila [illegible] centri storici italiani comporterebbe una spesa, a prezzi attuali, intorno ai [illegible] mila miliardi, ma che questa è una spesa sopportabile perché favorirebbe il recupero. Il rilancio e la rivitalizzazione delle città antiche, con un'azione culturale e sociale insieme e con risparmi no[illegible] [illegible] termini [illegible] [illegible] di urbanizzazione. Però, ha ricordato il relatore, il [illegible] non è mai [illegible] affrontato decisamente, forse perché ogni centro storico è [illegible] problema specifico, soprattutto [illegible] leggi che favorissero l'indispensabile apporto dell'economia privata. Per trent'anni, insomma, si è pensato che la salvezza dei centri storici dipendesse esclusivamente dai piani particolareggiati, [illegible] l'esperienza [illegible] Venezia [illegible] dimostrato i limiti di questo indirizzo, [illegible] è stato [illegible] filtro e [illegible] congelamento [illegible] [illegible] di rilancio [illegible] iniziative. [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] dighe contro gli abusi, barriere spesso [illegible] perate. [illegible] secondo Bonaccorsi, la situazione potrebbe migliorare [illegible] il piano decennale, a patto, però, che vengano previsti trattamenti fiscali non penalizzanti e che si tenga conto [illegible] nel recupero [illegible] fabbricati c'è una componente [illegible] pubblica-culturale ed una privata. Chi opera [illegible] questo settore dovrebbe, dunque, [illegible] sere aiutato finanziariamente [illegible] (anche per [illegible] favorire operazioni [illegible] sola speculazione) e avere qualche [illegible] fiscale.

Ma l'altro problema toccato dal docente napoletano è stato quello [illegible] manodopera e dei progettisti addotti a questi lavori. Oggi c'è una legge — [illegible] la conclusione — che offre possibilità d'intervento, ma mancano gli operatori. Questo compito spetta alla scuola professionale, sull'esempio di Verona.

Franco Buffo

Il centro [illegible] Roma proibito [illegible] auto private

ROMA — Da lunedì il centro storico di [illegible] tornerà ad essere [illegible] per le auto private. A far rispettare il divieto di [illegible] quattro settori chiusi, che era [illegible] progressivamente vanificato, ci penseranno [illegible] vigili urbani, per i quali il comune e il corpo hanno autorizzato [illegible] straordinari.

L'area interessata al esten[illegible] per 122 ettari, [illegible] uno sviluppo stradale di 35 km. E' il punto nevralgico della capitale. Vi si trovano la Camera e il Senato, banche uffici, negozi di lusso, cinematografi, teatri. I limiti esterni [illegible] divieto sono costituiti da un lato da piazza Venezia e dall'altra [illegible] piazza [illegible] Popolo. I lati sono determinati [illegible] via del Quirinale, via [illegible], via del Pinolo, corso Vittorio Emanuele, Lungotevere Marzio, che sono interamente percorribili. Via del Tritone è chiusa all'altezza del traforo in direzione di largo Chigi.

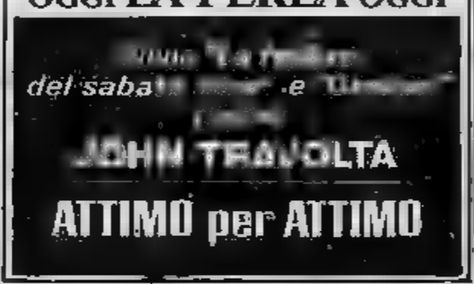
All'interno dell'area proibita [illegible] [illegible] create [illegible] tempi successivi [illegible] pedonali [illegible] una estensione di[illegible] [illegible] merì quadrati (via Frattina, [illegible] Condotti, il Pantheon) e vi [illegible] 14 mila persone. Il ripristino del provvedimento è stato attuato in vista delle feste natalizie, che avrebbero [illegible] drammatici [illegible] ingorghi, che si verificano quasi quotidianamente e che impediscono la marcia

AL DORIA

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

MARCO FERRERI - ROBERTO BENIGNI
...I CHAPLIN del nostro tempo
Trionfano [illegible] GIOIELLO
un film di [illegible]
CHIEDO ASILO
distribuito dalla Gaumont Italia
Gaumont

ALL'ARISTON
Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle [illegible] straordinarie avventure
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

OGGI LA PERLA OGGI

del sabato [illegible] e [illegible]
JOHN TRAVOLTA
ATTIMO per ATTIMO

Enorme successo
1 SEXY MOVIE ONE
«Non rinunciamo mai ai piaceri della carne»
i Peccati di una Monaca

LUCI ROSSE
ARTISTI
EROTIC CENTER
VERY HARD-CORE
la mondana nuda
...scatena i desideri più morbosi...

SUCCESSO
al Capitol
... a te servono prove, testimoni, processi... a me no!

SBIRRO, LA TUA LEGGE FINISCE LA MIA INIZIA

Al Massimo
Un BUD SPENCER sentenato, [illegible] un pizzico [illegible] fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate.

BUD SPENCER
UNO SCERIFFO EXTRATERRESTRE...
MICHELE LUPO

Smeraldo S. Paolo
Oggi e domani ore 14,30 - 16,30
HEIDI a scuola
Spettacoli serali
SMERALDO: Squadra Antigangster
S. PAOLO: Esce il Drago entra [illegible] Tigre

THE BEST HARD CORE quality control
MAFFEI
oltre ogni pornofantasia
Pornomarket
COLOSSEO ORFEO
5 premi pornofestival
Quella porno erotica di mia moglie
PRINCIPE
Alice Arno, la pornodiva
Pornolibidini di Justine
MILANO
Non stop dalle ore 10 esperienze Hard-Core di una adolescente
MALABIMBA

In diretto proseguimento di prima visione
ELISEO
catastrofiche risate!

DOTTOR JEKYLL e GENTILE
NON VIRGATO

METROPOL
VA VISTO OGGI O... MAI PIU'?
i Placeri Particolari

ALICE ANNO

FACIT Mercato della confezione

OFFERTE D'AUTUNNO

PANTALONI UOMO - LANA CON E SENZA PINCES L. 12.900	CAPPOTTO DONNA - MODA COL. VERDE MUSCHIO - BORDEAUX L. 39.500
GIACCA UOMO - LANA FANTASIA MODA L. 34.900	ABITO DONNA LINEA ATTUALE NEI COLORI MODA L. 19.500
IMPERMEABILE COT. BURBERRY - RAGLAN L. 39.500	GONNA MOD. MARYLIN L. 6.900
PIUMONE GIOVANE L. 26.500	GIACCONE RAGAZZI INTERNO PELO L. 22.500

TORINO VIA VIOTTI [illegible] TEL [illegible] 530.392
TORINO VIA NIZZA 368 TEL [illegible] 687.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

Torinese alla corte del Re Sole

Bui Rocca e i maliziosi che possono portare a fraintendere le forme, ha parlato nei giorni scorsi il prof. Augusto Cavallari Murat inaugurando la nuova stagione di conferenze della Pro Cultura. Rococò è d'altra parte un termine convenzionale col quale solitamente si definisce uno stile, un'arte che Parigi, dopo il 1730, conquistò le corti dell'Europa centrale, fiorendo anche a Torino che ne fu una delle più prestigiose capitali.

A più riprese, l'oratore si è soffermato sui suoi capolavori intercalati lungo un itinerario espositivo che, pur spaziando per tutta l'Europa, ha trovato i suoi poli tra Parigi e Vienna. E non certo a caso il Cavallari ha dedicato la sua conferenza ad un Giusto Aurelio Meissonnier, che vi nacque nel 1695, morendo nel 1750 alla corte del re Sole. Luigi XV, dopo essersi fatto apprezzare «pittore, scultore, architetto e disegnatore della Camera e del Gabinetto del re», ma soprattutto come principale ideatore e creatore dello stile «Luigi XV».

Figlio d'un orefice francese originario d'Aix, Stefano, ch'era stato il suo unico maestro, Giusto Aurelio Meissonnier non aveva che dicisett'anni quando si distingueva come intagliatore in acciaio per aver fornito Vittorio Amedeo II, nel 1723 era tuttavia già a Parigi dove profuse l'agile grazia del plasticismo rococò, e quel suo modo vivo con la famosa conchiglia, non solo nella decorazione degli ambienti e nell'arredamento, ma nell'allestimento di spettacoli e feste di corte, mentre da espressione di un gusto estetico, quella tendenza diventa vero e proprio stile di vita complicato fatto di costume giocato tra finezza di sensi e acutezza d'intelletto.

Anche nell'architettura sarebbe meschino guardare soltanto all'ornamentazione quando, dalla Juvarra a Chiola, Frignicllca — a Stupinigi e nella chiesa del Carmine come nella Villa Pisani di Stra — i più grandi artefici non esitavano a far quale irrinunciabile tonte di espressivo potesse attidiarsi nelle stesse murature portanti dei miranbili loro edifici.

an. dra.

Alle Vallere di Moncalieri cominciati i lavori di costruzione

Sta nascendo il parco fluviale del Po (ma occorre pensare subito ai visitatori)

Alberi, ajuole, campi da gioco e piste ciclabili - Qualcuno lo considera la continuazione ideale del Valentino - Bisogna creare zone di sicurezza: mancano marciapiedi e passerelle

Alle Vallere di Moncalieri, fra e il rettifilo di corso Trieste, in fondo a Italia '61, sta nascendo il parco fluviale. E' il più piccolo (quasi mila metri quadrati) fra i territori salvare che la Regione ha individuato in tutto il Piemonte, isole attraverso le consentire alla gente ritrovare il perduto contatto con la natura.

«Potrà forse bilanciare, sia pure in parte, la devastazione compiuta dal cemento fra Torino e la collina», dicono in Regione. Lo attraverseranno e piste per i ciclisti; ci saranno, poi, campi da gioco, sa gantesche d'animali e, naturalmente, alberi pronti a dare ombra, ma soprattutto a fare da filtro ai rumori del traffico da e per l'autostrada, ossessivo tributo che Borgo San paga esigenze motorizzazione.

Qualcuno dice che sarà la continuazione naturale del Valentino. Ideale *trait d'union* fra questo e quello, la fascia di verde che corre a lato della radiale, fra il ponte delle Molinette e i nuovi impianti dell'acquedotto. I lavori sono cominciati da alcune settimane e si concluderanno forse entro la prossima estate. Escavatori e camion stanno smuovendo montagne di terra.

S'indovina, per ora, un grande ovale che sarà trasformato in parcheggio (500 posti). Poi saranno tracciati vialetti e piste; infine, compariranno le piante. Particolare attenzione sarà dedicata alla cascina sulla destra di chi viene da Moncalieri: sarà ristrutturata e trasformata in un museo delle arti rustiche.

Tutto bene, sin qui. I problemi sorgono quando si considera l'infelice situazione della viabilità intorno parco, che rischia di un'isola compressa fra il Po e il corso Trieste, ogni giorno percorso da un traffico intensissimo, «muraglia» invalicabile soprattutto nelle ore di punta. Esiste una passerella aerea per i pedoni a della cascina, ma è decisamente poco per le esigenze di quanti abitano (tremila persone circa) fronte al parco.

Si tratta alla loro sicurezza, prima di perdere un'altra occasione. Oggi scendono per l'autobus e attraversano lo spartitraffico, scavalcando il guard-rail; vanno a fare la spesa, rischiando lungo una fascia in terra battuta fra l'asfalto e le aiuole. Così è soprattutto per chi si muove in direzione di Torino, sul lato dei tre consecutivi distr di Non ci sono marciapiedi, né sono di rispetto. Unico padrone, il traffico.

Pare contraddittorio creare un parco e poi ignorare le esigenze dei pedoni, le necessità di chi vive in margine traficato e non è protet Forse è l'occasione per creare isole di sicurezza, protette da liberate, sull'esempio di d'Azeglio o della stessa radiale, considerato che corso Trieste ne è praticamente la continuazione.

C'è stata speculazione, sono costruite case l'una a ridosso dell'altra. Ma si può penalizzare chi le ha accettate perché c'era altra soluzione. Intervenendo sul parco, non si devono ignorare altri problemi, quelli del più generale di che va riportato a dimensioni meno alienanti, prima per rispetto alla gente, poi per rendere più decoroso l'ingresso a Torino (e allora bisognerà intervenire anche per bloccare la distruzione rive del Sangone, cui cresce vegetazione selvaggia fra montagne di scarichi).

re. ro.

Per l'ampliamento dell'aeroporto

Terreni espropriati Proteste a Caselle

Nuove polemiche alla Sagat. agricoli a Caselle, San Maurizio Canavese e San Francesco Campo hanno ricevuto in questi giorni avvisi di occupazione d'urgenza di espropriare per i lavori di ampliamento dell'aeroporto. Ai proprietari è ingiunto di trovarsi il 13 novembre sul posto per la procedura del caso e l'immediata immissione della Sagat nel possesso delle terre. Si tratta di circa 250 giornate piemontesi.

nel un comunicato congiunto della Sagat e dei sindaci di Caselle e San Maurizio affermava che con l'attuale amministrazione «per la prima volta i Comuni hanno potuto partecipare attivamente alla discussione ed elaborazione dei piani dell'aeroporto» mentre «in passato venivano informati a fatti compiuti e dai giornali».

Tale suonare ora un carattere di beffa. Gli avvisi di esproprio hanno suscitato vivissimo malcontento. Si è subito organizzata un'assemblea dei coltivatori dei tre Comuni presenti il di Caselle, Succo, presidente della Federazione provinciale coltivatori, Stella. Dopo vivaci discussioni si è approvato un ordine del giorno in cui gli agricoltori «denunciano la subdola condotta dell'amministrazione della Sagat e contestano unitariamente come alcune personalità politiche e relativi gruppi abbiano modificato le proprie posizioni emerse il 18 febbraio 1974 in una grande assemblea pubblica a Caselle, in quell'occasione infatti tutti i partiti si erano dichiarati contrari a nuovi espropri».

Stabile al freddo è stato occupato

Gli inquilini del quartiere 33 di corso Taranto (case popolari) hanno occupato simbolicamente lo stabile, ancora al freddo a causa del mancato accordo sulla gestione del riscaldamento. Per sbloccare la situazione, tenendo soprattutto conto delle esigenze dei bambini, si sono rivolti all'Ania (Associazione inquilini assegnatari) che a loro nome ha telegrafato al prefetto.

NICHELINO — L'assessorato comunale alla Cultura ha organizzato per il 9 novembre alle 21 in Municipio una conferenza-dibattito sui «Cristi del paese».

I funerali dei 3 fratelli suicidi

Avevano scritto: «*Siamo terrorizzati di finire in ospedale, dimenticati da tutti*». Poi poche indicazioni testamentarie: «*Questo quadro e quei soprammobile per Maria..., la nostra cara vicina; i soldi di questa busta per la custode, che ci ha sempre voluto bene; quel rimedio per Teresa... che ci è stato vicino in questi ultimi anni*». Poche ore dopo li avevano trovati privi di vita, uccisi dal gas di scarico della loro auto, nel box di casa. «Chiediamo solo pietà», avevano scritto su un biglietto.

pomeriggio, i funerali di Margherita e Mario Bassino, 73 e 83 anni, nella parrocchia della Crocetta, c'erano circa 200 persone. Alcuni parenti (cugini e nipoti), i vicini di casa, gli abitanti del quartiere che li conoscevano da anni. Ma anche persone che i fratelli Bassino non avevano mai visto le quali hanno voluto testimoniare solidarietà umana per le due vittime e il crudele epilogo al loro dramma silenzioso. Infatti, due giorni dopo la loro morte, alcuni «fantasmi» hanno svaligiato l'alloggio di via Cristoforo Colombo 35, dove abitavano i Bassino. Non una camera, un mobile sono stati risparmiati. Hanno messo a soqquadro tutto per impadronirsi di pochi oggetti: quei minnoli, quel tappeto, quei pezzi in argento che i fratelli Margherita e Mario Bassino avevano destinato ai pochi amici e conoscenti che in questi ultimi anni di sofferenza e solitudine erano rimasti loro vicini.

★ Per aver imbrattato un muro della chiesa parrocchiale di Valperga, tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri. Sono Gianni Juliantti, 26 anni, insegnante di Chieti, Franco Marchi, 24 anni, operaio, di Cuorgnè, e Antonio Costa, 22 anni, pure di Cuorgnè.

Il 16 maggio, in campagna elettorale, avrebbero scritto sul muro: «*Voto Nuova Sinistra contro il nucleare e la disoccupazione*», accompagnando la frase con l'immagine di un pugno chiuso e della falce e martello.

Qualcuno aveva riconosciuto l'automobile degli autori della scritta, una «500» blu. La macchina risultava di proprietà del Costanza, che ammetteva senza timori i nomi dei compagni coinvolti nel fatto. Successive indagini portavano all'identificazione di Juliantti e Marchi.

Durante la campagna elettorale sono state le scritte a favore della Nuova Sinistra: una di queste campeggia anche su un masso che gli automobilisti agevolmente vedere dirigendosi verso Locarn.

Tragica conclusione di tormentata vicenda famigliare

Piantò il coltello nel ventre al marito durante una furiosa lite davanti ai figli

L'episodio alloggio via Cremona - L'uomo è riuscito a raggiungere da solo l'ospedale dove è operato - La donna è finita in carcere con l'accusa di tentato omicidio

Una tormentata vicenda famigliare è finita sera a coltellate: durante un con la moglie, uomo è all'addome con un coltello da cucina. Sottoposto ad intervento chirurgico, si trova ricoverato alle Molinette in gravi condizioni; la moglie è stata arrestata per tentato omicidio.

Si chiama Matilde Speranza, ha 37 anni, casalinga, dopo essere stata per qualche tempo alle dipendenze della Nebiolo come operaia. Il marito, Paolo Isaija, 42 anni, è originario di Villafranca Tirrena in provincia di Messina, ed è impiegato all'Iti come tecnico.

Tra i due coniugi, che hanno due figli, di 6 anni e 4 mesi, da tempo non corre più buon sangue. Nel loro alloggio in via Cremona 3 dove ieri è scoppiato il dramma, da tempo scoppiavano battibecchi e volentieri alterchi, al punto che tra i due erano già in corso le pratiche della separazione.

L'altalena di ripicche, di recriminazioni è esploso alle 21,30 in una lite più furibonda delle altre, dinanzi agli occhi atterriti dei bambini.

Sembra il «fatto» all'origine del quale alterco sia stato dato dal rifiuto del marito di rivelare dove aveva t la Parole parole i due sono ben presto ai fatti: una rissa violenta, uno dei quali la donna è dovuta prima dell'arrivo, alle dei medici che le hanno medicato una ferita all'arcata sopracciliare.

Easperata dalle percosse, la Speranza ha un coltello che si trovava sul tavolo piantandolo nell'addome del marito.

Malgrado la gravità della ferita, l'uomo ha avuto la forza di solo all'Assistenza Pubblica di chiedere soccorso. Trasportato alle Molinette, è stato subito operato e ricoverato in prognosi riservata.

Strambino: per scoppio gomma

Un cantoniere comunale di Strambino, Luigi Bella, 36 anni, ha perso la vita ieri mattina verso le 11,30 in un incidente stradale. Bella era guida di un trattore del Comune e si trovava in località Sessolo, quando uno dei pneumatici anteriori del trattore è improvvisamente scoppiato. Il Bella è stato sbalzato a terra, finendo sotto le ruote del trattore.

Così sarà Collegno 1980

La maggioranza di che amministra Collegno ha definito le proposte per lo sviluppo della città In un documento presentato alla popolazione e al consiglio comunale la giunta ha elencato i maggiori interventi previsti.

«*Le proposte più rilevanti* — ha precisato il Luciano Martini. Prima di salire sull'imbarcazione che lo portava alle Molinette, ha voluto te casa alla moglie per accertarsi delle sue condizioni.

Secco su dalla Pro Natura «Autostrada dal Fréjus

Ancora una voce polemica nascita del raccordo autostradale Fréjus-Savoux e sull'autostrada della Val di Susa di prossima In un documento inviato al presidente della Regione Piemonte ed al sindaco di Bardonecchia, la Pro Natura fa rilevare «alcuni danni ambientali ed ecologici di tale opera, affinché siano attentamente valutati e considerati».

Secondo l'associazione, il tracciato del raccordo taglia la frana di riducendo la stabilità del terreno una zona instabile e che incombe sulla statale. Inoltre, «*la costruzione di molte strade di accesso ai lavori lo sbancamento ed il disboscamento del ripido pendio*

«Attenzione — aggiunge la Pro Natura — che per minimizzare i danni ambientali i lavori *debbano essere alimentati unicamente dalle stazioni terminali*». Altri punti di contestazione: il camino di aerazione del traforo che scaricherà i prodotti tossici vicino ai pascoli di Pian delle Stelle e la probabile morte di vigneti della valle se, come pare probabile, l'autostrada sarà costruita sul versante sud.

Pro pol. in «realistiche prospettive di traffico traforo». Secondo l'associazione la strada statale, con i necessari miglioramenti, sarebbe sufficiente a smaltire il turistico qualora si ponessero opportune limitazioni a quello pesante. La concorrenza al traforo di due valichi e della ferrovia, e in via struzione il raddoppio, sono, per la Pro Natura, motivi per dire «no» alle opere.

Stretto il cerchio attorno ai rapinatori

Sono stati identificati i due rapinatori che, la sera del 29 ottobre, hanno assaltato la filiale della Cassa di risparmio di Torino in via Nizza 262. Si tratta di Giuseppe Cuzzola, 24 anni, e di Giuseppe Cuzzupi, 23 anni, entrambi di Reggio Calabria. Sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia Oltre Dora. Il Cuzzola è stato bloccato in via Cigna, mentre stava per salire a bordo di un'auto. Il Cuzzupi è stato fermato in via Cuneo. Nel corso della rapina, i due avevano sparato alcuni colpi di pistola, ferendo un cliente della banca.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-51 Uhf) — 12 Snack; 12,30 Calcio al 13; 13 «La regina dei Tartari» a col. di Sergio Grieco, con Chelo Alonso e Jacques Sernas; 17 «Il principe azzurro» a col. di Elisabetta Bostan, con Mirela Ana Sacler, Jon Turgeran; Minirubrika; 19,30 Incontro musicale con Cobham; 20,30 Le avventure di Lupin III: «Microfilmgirl» dei falsari»; 21 Il pozzo dei desideri; 23 Teleaprint; «Il martello macchiato di sangue» a col. di Philip Gilbert, con Gloria Grahame, Milton Selzer.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Le stanze segrete di Gabriele D'Annunzio; 12 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Rose rosse per il Führer» di Fernando Di Leo, con A.M. Pierangeli, Nino Castelnuovo (bellico); 14,30 Donne donna; 15,45 «Tecnica di un omicidio» di Franco Prosperi, con Franco Nero, Robert Webb (dramma poliziesco); 17,30 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,40 «La piscina» telefilm; 19,30 Grand prix; 20,30 Un'ora con noi; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm serie Jason King; 23,16 Miseria e nobiltà» con Totò; 0,50 «Mallalosangania» (erotico).

TELE VOX (38,5 Uhf) — 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 «Perfide ma belle» con Claudio Villa e Mario Riva (musicale); 21 «Passaggio del Reno» di André Cayatte, con Charles Aznavour.

TELE PIEMONTE (39 Uhf) — 17 e 19,30 Musica; 17,35 «Sally, il cucciolo mare» con Ulla e Nina Foch (commedia); 19 Science report; 19,40 e 22,15 Tg sera; 20,30 to tniramente» con Janet Agren, Adriana Asti e Magali Noel dia); 23,30 «Leonor» con Michel Piccoli, Liv Ullman e Ornella Muti (drammatico).

GIORNALE RADIO (42-56 Uhf) — 7 «Il testimone deve tacere» di Giuseppe Rosati, con Bekim Fehmiu e Rosanna Schiaffino (drammatico '74); 7,45 giornali stamani; 8,30 «Trenta Winchester per El Diablo» di Frank G. Carrol, con Carl Mohner, Topsy Collins (western '65); 10 «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderlo»; 11,20 Telefilm ragazzi; 11,50 Questo grande grande cinema; 12,20 «Vento di terra» di Robert con Robert Mitchum, Barbara Geddes (avventuroso '48); 14-16,30-19,15-0,10 Oro flash; 16,35 Vinovo corre; 17,35 La e noi; 18,45 Mini vetrina; 0,40 In montagna con e simpatia; 20,30 «Senza un filo di classe»; 22,30 A stasera; 23,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 1 ; 2,30 «Toccarlo porta fortuna» di Christopher Miles, con Roger Moore (commedia '73); 4 «Il testimone deve tacere»; 5,30 «Trenta Winchester per El Diablo».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «Massacro degli Apaches»; 12,05 Parlante e Napule; 13,05 «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed; 15 Rubrica; 16,25 Tombolone; 18,30 Audiofon; 19 Telefilm serie Get Smart; 19,40 Cartoni animati; 19,45 «Il debito del furo» con Richard Carlson e Susan Cabot; 21,30 Controregione; 23,30 «Il ritorno di Marcellino» con Pablito Calvo e Alberto Oliveda.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Tre camere a Manhattan»; 17,30 Telefilm; 18 «I misteri della magia nera»; 19,10 «Tutto caldo»; 20,45 Visita al Salone della Tecnica; 21,15 «Soledad».

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «Il marchio di sangue», con Alan Ladd, Mona Freeman (avventuroso); 17 Video disco express; 18 Anteprima sport; 19 Tg; Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 19,50 «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen; 21,15 Paesi in festa; 23 Liscio con i Revival.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «Tobor» (fantascienza '48); 10 Disegni animati; 10,30 Favole; 11 «Aria di Parigi» con Jean Gabin (commedia '54); 13 Speciali show; 14 «Diabolico intrigo» (drammatico '68); 14,30 Videomusic; 17 «Viale del tramonto» di Billy Wilder; 18,30 Guida allo sopravvivenza; 18 Sport; 19,35 e Videonotizie; 20 «L'inviato» (poliziesco '72); 23 Doguin ; 22,40 Portami tante rose; 0,10 «Who l'uomo dei due volti» (drammatico '74); 1,30 «Le Mans scorciatoia per l'inferno» (commedia '70); 2,30 «L'uomo del colpo perfetto» (avventuroso '67); 5,30 «Tutto il bello dell'uomo».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Trans Europa Express»; 11,30 Telefilm; 12 Speciale casa; 13-17-19,45-23,30 Europa 3 informa; 13,15 «Gli invasori della base spaziale»; 14,45 Fuoripioro; 15,15 «Il cavaliere implacabile»; 16,45 Capitan Fathom; 17,15 Telefilm serie Museo del crimine; 18,15 Bonanza; 19,15 Telefilm; Charme; 21 Telefilm serie Le grandi battaglie; 21,30 Telefilm; 22,15 «Sei pallottole per Ringo Kidd»; 1,30 «Lo stato dell'Unione».

TELE RADIO CITY (63-44-40-34 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 3; 9,30 e 12,05 Telefilm; 12,45 «L'invasione degli ultracorpi» (fantascienza '56); 13,45 Il mercatino; 14,30-15,30 Telefilm; 15,50 Antiverdi; 16,20 Telefilm serie Lupin ; 16,50 Video show; 17,50 e 18,45 Telefilm; 19,15 Tv flash; 19,30 e Telefilm; 21 Show con Gli Alunni del Sole; 21,30 Telefilm; 22 Film; 23,50 Oroscopo; 24 Pigiama selvaggio; 1,20 Film della notte.

AL DORIA

Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
Champ Il Campione

MARCO FERRERI - ROBERTO BENIGNI
...i CHAPLIN del nostro tempo
Trionfano al GIOIELLO
un film di ferreri con roberto benigni
CHIEDO ASILO
Gaumont

ALL'ARISTON
Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle sue straordinarie
WALT DISNEY PRODUCTIONS
"Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

OGGI LA PERLA OGGI
del sa
JOHN TRAVOLTA
ATTIMO per ATTIMO

Enorme successo
SEXY MOVIE ONE
«Non rinunceranno mai ai piaceri della carne»
i Peccati di una Monaca

CASE ROSSE
ARTISTI
EROTIC CENTER
la mendana nuda
...scatena i desideri più morbosi...

SUCCESSO
Capitol
... a te servono prove, testimoni, processi... a me no!

SBIRRO, LA TUA LEGGE È UNA LEGGE SPORCA
CARMEN SCARPITTA
FRANCESCO RABAL
STEFANO MASSINI

Al Massimo
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantasciènza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate.

BUD SPENCER
UN CERIFFO EXTRATERRESTRE... POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE
MICHELE LUPO

Smeraldo S. Paolo
Oggi e domani 14,30 - 16,30
HEIDI a scuola
Spettacoli serali
SMERALDO: Squadra Antigangster
S. PAOLO: Esce il Drago entra la Tigra

THE BEST
HARD CORE quality control
MAFFEI
ogni pornofantasia
Pornomarket
COLOSSEO ORFEO
5 premi pornofestival
Quella porno erotica di mia moglie
PRINCIPE
Alice Arno, pornodiva
Pornolibidini di Justine
MILANO
No stop dalle ore 10 spettacoli Hard Core di una adolescente
MALABIMBA

In diretto proseguimento di prima visione
ELISEO
catastrofiche risate!

DR. JEKYLL e GENTILE SIGNORA
NON VIETATO

METROPOL
VA VISTO OGGI IL... MAI PIU'?
I Piaceri Particolari

ALICE ARNO

FACIT Mercato della confezione

OFFERTE D'AUTUNNO

PANTALONI UOMO - LANA CON E SENZA PINCES L. 12.900	CAPPOTTO DONNA - MODA COL. VERDE MUSCHIO - BORDEAUX L. 39.500
GIACCA UOMO - LANA FANTASIA MODA L. 34.900	ABITO DONNA LINEA ATTUALE COLORI MODA L. 19.500
IMPERMEABILE COT. BURBERRY - RAGLAN L. 39.500	GONNA MOD. MARYLIN L. 6.900
PIUMONE GIOVANE L. 26.500	GIACCONE RAGAZZI INTERNO PELO L. 22.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 262 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

al REPOSI

NELLO SPLENDORE DEL 70 MM STEREO
UN VERO [illegible] DI FANTA-ORRORE

[illegible]: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

Arlecchino
Una coppia irresistibile!
1973: Un tocco di classe
1979: Marito in prova
La commedia dell'anno

MARITO IN PROVA

VITTORIA
Il film applaudito ad ogni spettacolo

Una madre, un figlio.
LA LUNA
UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI

OGGI al NAZIONALE
c'è sempre uno che sbatte il naso (e che naso!)
contro tutte le porte
PIPPO FRANCO e'

L' IMBRANATO
FULVIO LUCISANO presenta un film di CASTELLACCI e PINGITORE
PIPPO FRANCO in "L'IMBRANATO"
con LAURA TROSCHEL - BOMBOLO - SERGIO LEONARDI
TEO TEOCOLI - LUCIANA TURINA e ORESTE LIONELLO
con la partecipazione di ENZO CANNAVALE e di QUILICO DEL PRETE
regia di PIER FRANCESCO PINGITORE
musica di ALESSANDRO ALESSANDRONI - RAIMONDO CASTELLI
una produzione ITALIAN INTERNATIONAL FILM
colore della TELECOLOR tbr

Augustus
2° mese
Era da "STURMTRUPPEN" che i giovani non ridevano tanto!

UN DIVERTIMENTO PAZZO!

Ideal Cristallo
ECCEZIONALE!

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
all'OLIMPIA
Un film ribelle, ironico, chiassoso che si resta dentro

al Lilliput
già risate con il film rivelazione 1979
Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orari: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

A noi due è pure un film d'azione: una storia d'amore può anche girare spettacolare se altri personaggi entrano prepotentemente nell'azione.
Claude Lelouch

OGGI all'AMBROSIO

un film di Claude Lelouch
CATHERINE [illegible] · JACQUES DUTRONC

A NOI DUE

con JACQUES VILLERET
GERARD CAILLAUD - JACQUES GOSIN
EMILE GENEST - PAUL PREBOIST
Musica di FRANCIS LAI

Orario: 14.30 - 16.20 - 18.10 - 20.10 - 22.30 Vietato sotto i 14

al NUOVO ROMANO

Dal genio comico di WOODY ALLEN
MANHATTAN

Questo [illegible] ultimo spettacolo a mezzanotte
Domani mattina ore 10,30 e 12,30 due spettacoli
Prenotazioni per i giorni seguenti L. 2000

Al LUX 6ª SETTIMANA

all'ASTOR

VIETATO MINORI DI ANNI 18

al CORSO

★ V.O. ★ V.O. ★ V.O. ★
E' SCATTATA L'ORA X
OGGI al Cinema TORINO
Lo schermo si riaccende di erotismo

E' arrivato il pornofilm che farà epoca nella storia del cinema "HARD"

per ottenere l'eredità erano disposte A TUTTO !

le porno ereditiere
JACQUES GATTEAU - DANIEL TROGER
MARTINE SEMO - DANIEL THABET
GILBERT SERVIEN - DIANA SHOAN
DENISE SHOAN
WEISS - GIULIO TAZZIOLI

AFFRETTATEVI! La novità potrebbe durare troppo poco

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: A noi due. Vist. 14
ARCO-INC.: Il lavoretto.
ARLECCHINO: Di Merito in prova. C. Segal, G. Jackson. Col. Non vist. Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 531 374): La mandrakata nuda. Vist. 18 Or.: 15, 16.30; 18, 19.30; 21, 22.30
ASTOR: I guerrieri della notte. Vist. 18 Or.: 14.30, 16.30; 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14
CAPITOL: Sbirro la tua legge è lenta... la mia... noi, M. Merli, M. Merola. Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi e Rossanda. Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Questa porno erotica di mia moglie. Al Festa. Vist. 18. Ap. 18.30 (lun. 22.30)
CORSO: Airport '80, A. Dean, S. Kristel Or.: 14,40, 16.30, 18.20, 20.35, 22.30.
CRISTALLO: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow. Mia Von Sydow. Non vist. Or.: 14,30; 16,20, 18.30, 20.20, 22.30.
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli Or.: 14,45; 17,20; 20, 22,30
DUCHESSA: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col. Or.: 14.30, 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
EDEN: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow Mia Von Sydow. Non vist. Or.: 14.30; 16.30, 18.40; 20.30, 22.30
ESPERIA: Dove corre la sposa.
EXCELSIOR: Il segreto di Agatha Christie, Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave. Technir. Non vist. Ap. 19.45.
GARDEN: Il giocattolo, con N. Manfredi, M. Jocelyn. Ore 20.15-22.30.
GIOIELLO: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col. Or.: 14.30, 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
GOLDEN: Il campione, di Franco Zeffirelli Or.: 14,45; 17,20; 20, 22,30
HOLIDAY: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col. Or.: 14.30, 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.
IDEALE: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow Mia Von Sydow. Non vist. Or.: 14.30; 16.30, 18.40; 20.30, 22.30
LILLIPUT: Ratataplan. Non vist. Or.: 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: A 007 James Bond Moonraker. Roger Moore Or.: 14.40; 17.25; 19.50, 22.20.
METROPOL: I giochi particolari. Vist. 18
MILANO - DORIA LUCE ROSSA: Super Sex Idyll di Werner Kodman, con Rita Warburg. Vist. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: L'imbranato, Pippo Franco Non vist. Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30
ONEO: Questa porno erotica di mia moglie, Nina Fawn V. 18. Or.: 15; 16.30, 18; 19.30; 21; 22.30
PALAZZO: Le porno ereditiere di Artiger. Vist. 18. Or.: 15; 16.30; 18; 19.30, 21; 22.30
REPOSI: Allen, Non vietato Ap. 14.15. Fam: 14.30; 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
ROMANO: Manhattan di Woody Allen Non vist. Or.: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30; 22.30, 24.
STUDIO 2: Jonas che avrà vent'anni nel 2000 di A. Tanner con Miou Miou, J.L. Bolaine. Technir. Or. 16, 18.10; 20.20; 22.30
TORINO: Le porno ereditiere, Denise Shoan Colori Vist. 18
VITTORIA: Le lune di B. Bertolucci con Jill Clayburgh Vietato 14. Or.: 14.30; 17.10, 19.45; 22.30

VISIONI

ACAPULCO: Perlotto e consorte?, Jean-Paul Belmondo Non vist. Or.: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30.
ALESSANDRA: Eccitation star, Brigitte Lahaie, Karen Steinger. V. 18 Or.: 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ELISEO: Dr. Jekyll e gentil signora, Fenech, Villaggio. Non vist
FONTANA: Fenech. Vist. 14.
LA PERLA: Attimo per attimo, J. Travolta, L. Tomlin Non vist Or.: 15,20; 17.40; 20; 22.20
MAFFEI: Primo Mariani, techn. Vist. 18. Or.: 14.30; 16.30, 18.30; 20.30; 22.30
MASSAUA: Poliziotto o consorte?, Jean-Paul Belmondo Non vist. Or.: 16.30, 18.30; 20.30, 22.30
MASSUNO: Lo scorpione sotto l'erezione.
PUNTOCUE: d'Ennio Marti, di John Cassavetes Or.: 15; 16.30, 18.30, 20.30; 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Segia 83 - tel. 674 174): I peccati di una monaca. Vist. 10. Or.: 15; 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.
STATUTO: Hair, Savage-Williams. Non vist Or.: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30
SUPERCINEMA: Convoy.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Tiro incrociato, C. Bronson, R. Steiger. Non vist. Or.: 20.30; 22.30.
CONTINENTAL: Assassinio su commissione, D. Sutherland, C. Plummer.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30 Le avventure di Barbapapà, cartoni animati a colori di Talon e Taylor; fuori programma di cartoni animati.
ERBA D'ESSAI: questa sera ore 20 Marathon dell'orrore: Il marchio di Dracula, di Baker, vist. 14; L'abominevole dr. Phibes, di Fuest, vist. 14; Horror Express, di Martin, vist. 14; Le tombe dei resuscitati ciechi, di Herrest, vist. 14, La notte dei morti viventi, di Kramer, vist. 18.
FARO: di capolinea, di M. Cimino, con R. De Niro, J. Cazale, J. Savage. Vist. 14. Or.: 15.20, 18.40; 22.
FIAMMA: Assassinio su commissione, di A. Crispin con C. Plummer, J. Mason. Non visto
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali, con le marionette Lupi; prossimi cartoni animati.
HOLLYWOOD: La tigre raggiunta colpisce ancora, Mal Fel. Non vist. 1° via To
KELLER STUDIO (viale Marconi di Campagna 1, tel. 215 812 - capolinea bus 50): Prolungo unica ore 10: I giorni del cielo, di T. Malick. Segnalato FAC - Film Arte Cultura: Proiezione unica ore 20,45 per il ciclo di T. Anghelopulos La recita. Segnalato FAC - Film Arte Cultura.
ZETA RAGAZZI: I tre cavalieri, cartoni anim. a col. di W. Disney ore 15-17 Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia

[illegible]

ALCIONE: oggi e domani, sceneggiata napoletana, Nino D'Angelo in "E figlie d'e carte"; ore 18-21.
CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate, Erotismo nel cinema: novità assolute Carousel e Blue love. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: La marchesa Von... di Eric Rohmer. Ore 20,30; 22,30.
PO: Il commissario di ferro, M. Merli Non visto
REGINA: Emily [illegible] Shelby. [illegible] Vist 18

CINEMATOGRAFI

VITT. VENETO - Doppia luce rossa: il gioco del mondo dell'amore. Vist 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il paradiso [illegible] stendere.
DIAMOND D'ESSAI: L'uomo che amava le donne, di F. Truffaut con C. Denner, L. Caron, B. Fossey. Ore 20.20; 22.30.
S. RITA: I ragazzi del nord. Ap. 20.30
SMERALDO: Heidi a scuola, non vist. dal 15; 16.30; Squadra antigangsters, Milian Non vist ore 20
VINCAGLIO: Festival del cacciavon di Ugo Tognazzi Amici miei di Pietro Germi, con S. Dionisio, A. Cel. G. Moschin, P. Nigrel. Or. 18.45; 22.30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Lo sposo 2. Non vist.
SAN PAOLO: Heidi a scuola, Technir. Non vist. Ore 15-16.30; Esce il drago entra la tigre, Lee. [illegible] Vist 14. Ore 20.

[illegible] FRANCIA

[illegible] Quel [illegible] una canaglia.
DIVINA PROVVIDENZA: Domani [illegible] dendi e sai.
EBORA*: Dove corre la sposa.
NUOVO ODEON: Il segreto di Agatha Christie, Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave. Technir. Non vist. Ap 19.45.
ZETA d'Essai: Il giocattolo, con N. Manfredi, M. Jocelyn. Ore 20.15-22.30.

[illegible] S.

ROMA-INC.: Easy Rider.
VALDOCCO*: Domani Alleyi e quel duo: ultimo appuntamento, R. Moore Technir. Ap. 15

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa. Sullo schermo: Porno tenda perso. Vist. 18; nel psicosessuale Monica. Ap. ore 18
LUCE*: Bruce Lee il dominatore.
LUNI*: Domani Bignardone e i 7 nani. Bimbo vecchio dalle tigre.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Spartacus. Non vist.
LANTERI*: Le carice del (0).
MAJOR: Erotic story. Vietato 18
ANCI ZENIT: ore 20,30 Aspettando Godot, di Samuel Beckett con «Il Gruppo della Rocca».

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

[illegible] d'Essai: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, con G.M. Volontè. Or.: 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA [illegible] (p. [illegible], tel. 606.05.83): Il polo venuto dallo spazio, di Walt Disney. Ch.: 14.30; 16.30; 18,15.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.05.83): I giorni cantati di Pablo Picasso con P. Casals, M. Malraux, P. Bergman. Ore 20,15; 22,30.
CUORE*: Marcellino pan y vino, con Pablito Calvo (prima visione Torino) Ap. ore 16.
S. LUIGI*: Zanna bianca e il cacciatore solitario, ore 21
SPEZIA: La banda dei trucido. [illegible] vietato.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sino a domenica Sceneggiata napoletana. Nino D'Angelo in «'E figlie d'e carte», ore 18 e 21.
ALFIERI: stasera ore 21 e domani ore 16,30-21 Beruschi-Minoprio «L'angelo azzurro», Uff. 3 aperti Prgm. 535,440
ARALDO (v. Chiamonte 3, tel. 351.764): ore 21,15 «La storia del re Superbo» del Teatro dell'Angolo da un testo anonimo medioevale, ultima replica: domani ore 18 «Il re Superbo» ultima replica
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Aspettando Godot di Samuel Beckett con il Gruppo della Rocca.
CIE[illegible] (v. delle Rosine 18, tel. 537.500): ore 22 Cabaret con Zabbunia e Gaspare al piano Sergio Sandrini, Ing. Pran. in sede Soci.
ERBA: dal 9 Raffaella De Vita in «Egira Piel, una donna, una vita, una voce». Pran. c. Moncalieri 241, tel. 690.407.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 «Il gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi; prossimi cartoni animati
GOBETTI: ore 21, domani ore 16,30 e 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «Pane Cioccolato, Americano 'd Mongardin», tre atti comicissimi Tel. 544 562 - 556 246
ITALIA: ore 21,15 e domani ore 16,15 Gino Pagnacco nella commedia musicale «Twist bel chest». Pran. v. Nizza 138, tel. 65.54.021.
MACARIO: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 «Opla' globalissimo lasismo». Pran. tel. 656.992 (v. S. Teresa 10).
TEATRO NUOVO - TEATRO STABILE: ore 15,30 e 20,30 «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello con Adriana Asti Regia di Susan Sontag Telef. 544.562 - 556.246. 1° spettacolo in abbonamento: Ulisse 2 recita.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 e domani ore 16 «Il Teatro dello Stato» in «Trappola per topi» di Agatha Christie. 3° anno di repliche. Pran. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno E Balletti Moiseyev
GRUGLIASCO - AUTUNNO MUSICALE - PICCOLO TEATRO (p. Matteotti 38): Banda di Grugliasco ore 21 Ingresso L. 1000

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 14, corse al trotto Finale Campionato Nazionale Giornalisti L. 2.500.000 Ristorante Bar.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: parco della Pellerina, tel. 748 458: oggi due spettacoli ore 16,30 e 21,15. Circo riscaldato

RITROVI

AL BACIATELLE (Str. Cavoretto, 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Orchi Maggiore.
BELLE ARTE: 15,30-21 Mauro Folli.
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Nuova edizione.
EDEN: ore 16-21 Bertone.
FARO: 15,30-21 Favorsi 70.
GARDEN: ore 21 I Rusteghi Folk
LA PERLA: 15,30-21 Armentino
MASSAUA: ore 21 Danilo
N. PRINCIPE: 21 Boccaccio '71.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 N. Riforma.
TROCADERO: 21 La ripa Terrani.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar (tel. 650.330)

REDE-PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): G. Palumbo ore 23,30 (ott.-nov. Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 653.567)
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - RIST. (Unione Sov. 409) P. Quinto.
SAN CARLO Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i Vocalmen
SAUCER - PIANO BAR (v. Samuel 3, tel. 532.492) Jabo-Thomas, Tabellini

CAPRICE (v. Sacchi 15) ore 21.
EDEN PUB DISCOTECA Musica Elo Zero (via Bligny 14)
LE PARADIS DISC. ore 15 Club giovani 21 intermezzo Cabaret (P. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 83).
STUDIO 84 Club-Disc. (Pastrengo 139, Monc.): 15,30 disc. 21,30 Music Zucca.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabro 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/b - Carmagnola Monferrato - Al. Tel. 0142/943304) pers. Pompilio Mandelli, dal 3 al 24/11
ARTE 121 (v. Nizza 121): C. Bosco
ARTE 121 (Castelfranchi-To. p. Repubblica 15): Personale S. Unia
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): Acquerelli di Maestri Piemontesi.
BODDA (v. Cavour 28, tel. 519.768): Opere dal 500 all'800.
CONFLUENCONTRI (Carignano 9): Sculture Dino Lattanzio.
GRISI «Sottolinea P.» Bolaffi, grandi composizioni, 10-12; 16-20. Lunedì chiuso
ILS OGRAMMA (De Gasperi 35): Mirogallo.
LA CONCHIGLIA: Silvia Degiani.
LA FORNACE - ARTE: L. Lattarini Benini.
LA MERIDIANA (v. Ottavio 50, tel. 480 647) Personale Pierfranco Riva dal 3 w/d. Inaugurazione ore 18.
MARCHINO: Carlo Brizzolli.
PALAZZO CHIABLESE (p. S. Giovanni 2): Disegni lucani e lombardi del primo Rinascimento Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario: 9-12,30 15-19,30 Visite guidate: sabato (ore 18), domenica (ore 10,30 e 17)
PIARA (c. Cavour 32 - tel. 877.344): 3 Maîtres post-impressionnistes: Henri-Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugène Antoine Quaranta
PORTICI (p. V. Veneto 22/b, t. [illegible] 878): Mara Bergolla Audiovisivi
QUBOLINO (S. Carlo 177): E. Mazzucco
S. MORE: Bepi Ducco
SPERALI (Arsenale 35): personale E. Triccani
TEORESMA: Portello IV e Carlo Cammarota. Ore 17-20, festivi 10-12,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Giuseppe Caretto
BERMANI: Sergio Manfredi «Luci e colori della Laguna».
CAVOUR - Monosilleri D. Parquery.
DAVICO: pers. Antonio Pesenti
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori dell'800, Omaggio a M. Olivero.
L'APPRODO: George D'Almeida
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Le sculture di Felice Casorati»
LA CROSTA - Aetti Duico Tullelli
LA PARENTESI: Quoglio Ramella
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
LINEA-Cuneo: Gianni Frasca.
STUDIO 2 (p. Paleocapa 1): Adami, Baj, Cavalieri, Nespolo, Tadini
VIOTTI: Aldo Dezza

[illegible] NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - V. Chiusuje (S. Tarpia 5, t. 630.235)

TEATRI - RITROVI

ALFIERI ore 21 - Domani 2 spettacoli
Ultimi 2 giorni
BERUSCHI-MINOPRIO
«L'Angelo azzurro»

ALFIERI
da martedì - l'irrazionale per soli 8 giorni
MARIO MENOLA
in «AIELLO SALVATORE»
Prenotazione da oggi

TEATRO MACARIO ore 21,15 - Domani ore 15,30-21,15
OPLA'
Spettacolo musicale - Grande successo
Piazza S. Teresa 10 - tel. 656.022

ITALIA Inizio ore 21,15 - domani 15,15
GIPO
«TURIN DEL CHEUR»

TEATRO GOBETTI ore 21
Domani, ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in PALETTO GIOANIN
Americano 'd MONGARDIN
Tre atti comicissimi di DINO BELMONDO
Tel. 544562 - 556246
3° mese di repliche

Cabaret Voltaire Via Cavour 7 TORINO Tel. 516046
APERTURA STAGIONE 79/80
Rassegna internazionale del teatro e della musica e sperimentale
1° spettacolo della stagione
DANCE
The Philip Glass Ensemble (New York) e The Lucinda Childs Dance Company (New York)
Con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Comune di Torino e in collaborazione dell'Università di Torino e dell'Assemblea Teatro
Tre sole rappresentazioni al TEATRO NUOVO, corso M. d'Azeglio 17 (tel. 655 552 6 7 9) novembre ore 20,30 precise 8 novembre, Università, Palazzo Nuovo, ore 17,30, incontro-dibattito e dimostrazioni di lavoro con la Compagnia Ingresso libero
Per le rappresentazioni al Teatro Nuovo condizioni speciali e sconto per gli abbonati del Cabaret Voltaire e per studenti e giovani fino a 18 anni

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
oggi e domani ore 16,30
IL GATTO CON GLI STIVALI
con nuovi personaggi e cenari
FILM PER RAGAZZI
Inizio V. S. Teresa 5 Tel. 430 239

FLASH 97,7 presenta
giovedì ore 21,15 al PALASPORT
JOHN LAUGHLIN
with
BILL COBHAM
JAC BRUCE
STU GOLDBERG
In concert-Ingresso 3500
Prevendite Palasport - Rock & Folk - Caligaris - Musicino - Ricordi - Quanti Musici - Disclub Discovar - AZ - Campus - Arci

TEATRO NUOVO
TENDENZE DEL BALLETTO IN ITALIA
Abbonamento a 6 spettacoli
L. 12.000
Prev. e inf.: C. M. D'Azeglio 17
Tel. 655 552

ZENIT
Via Corelli 1 ang. via Gobanto
ore 20,30
«ASPETTANDO GODOT»
di Beckett
Con il Gruppo della Rocca
Per informazioni tel. 207-597

Teatro - ore 21,15
TEATRO DELL'ANGOLO
La storia del re superbo
Ultima recita

PALASPORT
Parco Ruffini
Stasera ore 20,30
DARIO FO
«Storia della tigre e altre storie»
Organizzato dalla FLM
Posto unico L. 2000
Biglietti dalle ore 15 al Botteghino

PALAZZO [illegible]
Lunedì 5 novembre ore 21,15
DON CHERRY
con
LOU REED BAND
Prevendite: Campus Arci - Il Discolo Palazzo Sport

Teatro Alfieri
oggi e domani
grande successo della sceneggiata napoletana con
NINO D'ANGELO
n'E D'A
16 e 21

le roi
«Noi ti diamo di più: LUTRARIO»
DISCOTECA e ORCHESTRA
Stasera ore 21 e domani 15,30 alle ore 21
L'ACCADEMIA ROCK
presenta le coppie per i campionati nazionali di rock acrobatico
BAL MUSETTE
ore 21. Valzer, polka, mazurka

Nuovo PRINCIPE
Serata-show con BOCCACCIO 71
e la favolosa voce di Carmen Russo

danze arlecchino
ore 21 piacevole trattenimento di
a nuovi motivi

CLUB Gran Baita
CHALET DEL VALENTINO
Tutte le sere ore 22
PIANO BAR
Al piano M° A. TASSINI
Duo CHERIL and RICHARD
Prenotazioni tel. 650 330

DU PARC
Il vero salotto di Torino
oggi e domani 15,30 LUCIO SIMPATIA
ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO

FARO
combinata femminile della Lancia
oggi e domani 15,30 - 21
I REVIVAL 70

GARDEN
Bl. Valsalice 2 - capolinea 52 ab.
Tel. 655.552
ore 21 debutto
I RUSTEGHI FOLK

XENON
Via Bibiana 109
ore 21
DISCOTECA

XENON
Via Bibiana
ore 21 DISCOTECA
ALEX

TUXEDO
Via Belfiore 8 - tel. 658690
Stasera
FLOWERS»
- CHRISTINE - OTELLO - JUJU

Per una serata diversa
al Ristorante piano bar
MILANO
V. Cernaia 45 - t.
l'orch. THE GEORGES

TYPHA
Corso Vittorio 64 ore 21
2 DISCOTECHE

Y DISCOTECA
ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY GIGI LARICO

TABOGA
DISCO-MUSIC
un locale da vedere
ore 21 - Domani 15-20
Corso Brescia 28 - Torino

STUDIO
Via Pastrengo 120 - Moncalieri
ore 15,30 discoteca
ore 21,30 cabaret con
MARIO ZUCCA

LA BIRRERIA HACHER BRÄU
Pizza a mezzogiorno
V. Gallo 9 - tel. 651.140
chiude il [illegible]
DOMENICA SEMPRE [illegible]

PERSONAL
Via San Rocco 10 - Orbassano
al sabato sera
attrazione
domenica pomeriggio giovane
[illegible] completamente rinnovato

ABC danze Latini
[illegible] tintoria
Liscio con orchestra
ai giovedì ore 21 e festivi ore 15
Discoteca per giovani

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 2181615
Stasera ore 21
[illegible]

K 11 VALPERGA (To)
oggi e domani ore 21
GIGI e i NOBILI
10-13
GERMANO MONTEFIORI

HAPPY DAY
V. C. Battisti 21 - Collegno - ore 21
in esclusiva assoluta
l'eccezionale sound
DROIDE
e i giochi luce LASER

Petit club
Beinasco - tel. 370 93 77
DISCOTECA ore 21
disc. jockey ROBERTO

SUPER SONIC
Leini - Questa sera ore 21

LA CONCHA
Stasera e domani
BARONI DEL LISCIO
+ PAKO PAKO

GALLERIE

[illegible] d'Arte
LA CITTADELLA
Bertola 31 - tel. [illegible]
DAL [illegible] PEIRETTI
[illegible] inaugurazione

CINEMA

ERBA [illegible]
[illegible] sera dalle ore [illegible]
MARATONA
[illegible]
6 film dell'orrore dalle ore 20 (in pol
«Il marchio di Dracula»
«L'abominevole Dr. Phibes»
«Horror Express»
«Le tombe dei resuscitati ciechi»
«La notte dei morti viventi»

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Manhattan: lettera d'amore a New York parole di Allen, musiche di Gershwin

Manhattan di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Meryl Streep, Mariel Hemingway. Produzione americana in bianco e nero. Genere: commedia. Giudizio: una fragile perfezione. Cinema Romano.

C'è una capitale del mondo che si chiama New York e c'è un cuore intelligente di New [illegible] che si chiama Manhattan. Si capisce che queste due affermazioni sono insieme vere e letterarie. E [illegible] più vere, credibili quanto più sono mediate, [illegible]. Come definire Manhattan senza cadere [illegible] banale e senza farsi coinvolgere nell'ingenuità intellettuale? Woody Allen comincia il suo ironico ed equilibrato gioco su Manhattan mostrando la difficoltà di definirla e la facilità di viverla.

Lui fa la parte di uno scrittore che comincia dieci volte il suo libro d'amore e di interpretazione intorno a New York. Non va più in là di alcuni punti fissi (*«Adorava New York, anche se per lui era metaforo della decadenza contemporanea»*), il resto s'incarica di spiegarlo la storia di piccoli amori e di sorvegliate passioni che lo coinvolge. Il resto è affidato alla musica di Gershwin e all'incantevole bianco e [illegible] fotografo Gordon Willis.

Così [illegible] cittadini e omaggio alla città (alla [illegible] protezione affettiva e retorica, di madre sentimentale) si fondono con una rara misura, dove il commediante amaro di

Diane Keaton e Woody Allen in un'inquadratura [illegible] «Manhattan»

Io e Annie [illegible] la mano al rigore [illegible] inventore [illegible] spazi e nevrosi di *Interiors*.

Lo scrittore Isaac-Woody Allen è stato piantato dalla moglie che ama un'altra donna (non sarebbe giusto che a Woody capitasse un triangolo normale). Lui si consola, pieno di colpe e di rimorsi, [illegible] una ragazza che ha diciassette anni e il bel viso disponibile di Mariel Hemingway.

Poi decide che è più naturale innamorarsi di Diane Keaton, [illegible] suo migliore amico e petulante deposito di [illegible]. Poi capisce che Diane Keaton se l'intende [illegible] col suo amico [illegible] e cerca [illegible] riallacciare il rapporto con la diciassettenne. Ma la diciassettenne sta partendo per Londra; può darsi che a Isaac non resti più nulla, solo la soddisfazione di essere al centro [illegible] un piccante best-seller: la moglie separata [illegible] ha deciso di raccontare in un libro le abitudini intime di lui.

Le musiche di Gershwin rendono doppia l'ironia di Woody Allen: a Manhattan bisogna imparare che l'abbandono è la conquista più faticosa per non perdersi. I dialoghi, pur nel disagio [illegible] traduzione, hanno [illegible] umori agri e brillanti [illegible] Allen e talvolta spiegano [illegible] condizione umana o un carattere: *«Non ti insospettisce quando quel tuo analista ti chiama alle tre del mattino e scoppia in singhiozzi al telefono?». «Non [illegible] mai avuto una relazione [illegible] donna che sia durata più di quella fra Hitler e Eva Braun».*

E naturalmente c'è la battuta storico-freudiana: *«Anni fa scrissi un racconto su mia madre intitolato "La [illegible]nista castratrice"».* Nella delicata (anzi, fragile) perfezione di *Manhattan*, Allen non ha rinunciato ad essere l'intemperante che conosciamo. Ha conservato le sue grandi ambizioni. Se uno gli chiede chi crede di essere, se pensa di essere dio, lui risponde: *«Devo pur cercarmi un modello».*

Stefano Reggiani

A Broadway per [illegible] musical code da bloccare [illegible] traffico

Mickey Rooney, come si trionfa a 60 anni

La rinascita dell'attore, dopo 40 anni di disastri più che di successi, legata alla moda della nostalgia

NEW YORK — *Il volto è grinzoso, i capelli sono grigi e gli occhi segnati, e la corporatura è più piccola e rotonda di un tempo: seduto nel suo camerino, avvolto in un accappatoio di [illegible] marrone, l'attore sembra un ragazzo precocemente invecchiato, ma è una sensazione fugace: dopo poche parole, [illegible] bolgia degli amici e degli ammiratori, tra il fumo delle sigarette e il tintinnare [illegible] ghiaccio nei bicchieri, emergono prepotenti l'antica energia e sfrontatezza, appena temprati dall'esperienza.*

A [illegible] anni suonati, da dieci al tramonto di Hollywood, Mickey Rooney è diventato la [illegible] più fulgida [illegible] Broadway. Sugar babies, una rivista vecchia nella concezione se non nella scenografia, lo ha improvvisamente rilanciato presso il grosso pubblico. Dal giorno della «prima», si fanno le prenotazioni con un mese d'anticipo, e ogni sera la coda al botteghino blocca il traffico.

La rinascita [illegible] Mickey Rooney possiede qualcosa di miracoloso. Dopo oltre 40 anni di carriera più ricca di disastri che successi, e otto matrimoni naufragati dalla nascita [illegible] figli, cinque maschi e cinque femmine, a un'età che di solito segna l'abbandono dei palcoscenici e degli schermi, l'attore ha ritrovato una seconda giovinezza.

Sono dimenticati i dissesti finanziari, [illegible] scontri con la legge, i ricoveri in clinica, le sbronze, le liti con le troppe mogli, le crisi isteriche. [illegible] brio in [illegible] è incontenibile: egli balla, piroetta, canta, racconta barzellette, dialoga, si traveste, imita.

Senza dubbio, in questa rivincita giocano gli elementi più disparati. L'ondata di nostalgia, ad esempio, che esalta il passato nei suoi aspetti più romantici e innocenti, e che per Broadway si è rivelata un fiume d'oro. Il ricordo dei film probellici [illegible] Mickey Rooney, in cui egli appariva o come il virtuoso figlio della Famiglia Hardy, o come l'adolescente lentigginoso e ribelle [illegible] Città dei ragazzi, con Spencer Tracy. La presenza in Sugar [illegible] di Ann Miller, una delle più sfrenate ballerine della storia di Hollywood, dalle cosce [illegible] gambe, su [illegible] l'età non ha lasciato segno.

[illegible] è un fatto che [illegible] offerte [illegible] lavoro piovono oggi sull'attore come a cavallo della guerra, quando le platee del mondo intero impazzivano per la [illegible] figura di monello. Dice Ann Miller, sempre focosa e affascinante: «E' un trascinatore. Intendiamoci, non è facile lavorargli insieme, è indisciplinato, rifiuta di provare, litiga con chi gli riesce antipatico. Ma in quel suo corpo da soldo di cacio ci sono un entusiasmo e una vitalità contagiosi».

La calorosa accoglienza del pubblico e dei critici ha colto di sorpresa lo stesso Mickey Rooney. Quando l'abbiamo visto nel suo camerino, ci ha detto di sentirsi come in un sogno. «Sono figlio d'arte — ha dichiarato — sono cresciuto nel mito di Broadway. Mio padre, [illegible] Yule, era un comico d'avanspettacolo, mia madre una spogliarellista. Debuttai in scena che non sapevo ancora camminare. Ma i miei non riuscirono mai a visitare New York, neanche come turisti. Per questo sto toccando il cielo con [illegible] dito».

[illegible] ha strizzato l'occhio. «Chissà come [illegible] andata, se avessi incon[illegible] a Broadway. Ma mio padre e mia madre divorziarono, e mia madre mi portò a Hollywood. Stendai [illegible]. Mi pagavano 5000 dollari alla settimana e mi trattavano come una seconda Greta Garbo, io che ero una specie di toro che alla minima contrarietà vedeva rosso».

Ha riso. «Ho dovuto aspettare [illegible] avere quasi 60 anni per sfondare a Broadway. E non mi sono mai sentito così felice».

Newsweek ha scritto che attorno ai '40 la [illegible] della vita [illegible] Mickey Rooney sarebbe stata un soggetto ideale per un suo film. Un bambino sfacciato diventa una stella, poi scoppia la guerra, ritorna a 30 anni e scopre [illegible] essere giudicato un uomo odioso. Si dà all'alcool, alle auto veloci e alle donne. Diventa un patetico personaggio [illegible] barzellette, ingrasso, tramisce una calvizie. Poi un teatro gli apre le porte, ed è di nuovo la fortuna».

«C'è qualcosa di vero — ammette l'attore —. Mi sposai a 21 anni, proprio nel '40, con un'attricetta diciottenne che

Mickey Rooney

si chiamava Ava Gardner. Divorziai due anni dopo, e partii per il fronte».

Riflette un istante: «Nessuno [illegible] può essere orgoglioso [illegible] aver avuto otto mogli. Il matrimonio dovrebbe durare tutta la vita. Con me, non ha funzionato quasi. Ogni divorzio è stato come un incidente [illegible] mortale. In gran parte, ne ho avuta colpa io. In certi periodi, persino a [illegible] è riuscito difficile vivere [illegible] mio carattere». Ha scosso la testa: «La vita è piena di trabocchetti, e non posso affermare di [illegible] molti».

Mickey Rooney attribuisce la sua «rentrée» alla disciplina acquisita con l'ultima consorte, una cantante folk quarantenne, che tiene concerti e incide dischi sotto il nome di Jan Chamberlain.

Jan [illegible] accettato i suoi modi dispotici, firma solo i contratti che egli approva e sacrifica volentieri [illegible] carriera alla famiglia. Al suo fianco, [illegible] una forza moderatrice. Per lei l'attore [illegible] rinunciato a bere, a fumare e fare le ore piccole.

«Ho sostituito i vizi con [illegible] sport», spiega [illegible] un lampo d'ironia. [illegible] «prima» di «Sugar [illegible]», i coniugi Rooney vivono nel New Jersey, di fronte a Manhattan, dall'altra parte del fiume Hudson.

«Non ci crederete — esplode [illegible]k" — ma [illegible] diventato anche religioso. Tramite [illegible] chiesa, ho imparato a sopportare me stesso». La misura del cambiamento l'ha data prima la sera della prima, recandosi da Ann Miller con un [illegible] fiori. «Grazie» le ha detto «per aver avuto [illegible] in me. So quanto hai rischiato».

Con grazia, [illegible] ballerina di 40 film della Hollywood degli Anni Cinquanta e Sessanta ha lasciato le luci della ribalta al vulcanico compagno. Anche per lei, «Sugar babies» ha segnato [illegible] svolta importante. Due anni fa, [illegible] un'altra rivista, le era caduta addosso un'impalcatura, e i medici avevano temuto [illegible] paralisi. Ann Miller si è ripresa, ha rimesso la famosa parrucca, è tornata a danzare e a recitare.

Sugar babies è avanspettacolo visto, confessa, «ma io credo che il pubblico senta un bisogno di evasione dagli [illegible] cessi dell'intellettualismo. Per esso, rivedere "Mick", me e tanti altri è un salto indietro nel tempo, in un'epoca meno tesa e complicata».

e. c.

Il cabaret di Brambilla e Formicola

TORINO — E' lo scena da l'altra sera, al Pellico-Centralino, lo spettacolo di due attori [illegible] cabaret milanesi Andrea Brambilla e Nino Formicola.

I due comici hanno riportato nella sala di via delle Rosine i due personaggi cui devono la loro notorietà.

Si tratta del commissario Zuzzurro e di Gaspare che fa da controcanto, da «spalla» beffarda e vagamente luciferina, all'investigatore eternamente stralunato. Alle prese con situazioni gialle classiche che vengono però stravolte dall'incontro con accadimenti spagnolheriali e farseschi. [illegible] quelli che Paolo Villaggio, per citare uno [illegible] «padri» [illegible] coppia, [illegible] assunto come teria [illegible] sua comicità.

La scomparsa dell'attore di Germi

Saro Urzì: l'arte [illegible] del grande caratterista

[illegible] morte [illegible] Saro Urzì ha privato il cinema italiano [illegible] uno dei suoi più sanguigni [illegible] [illegible] caratteristi, vigoroso soprattutto in ruoli popolari o [illegible]tadineschi. Gli furono assegnati all'in[illegible] della carriera da Pietro Germi, amico fraterno, che in anni lontani lo spostò, dall'incarico di segretario o ispettore di produzione, nel cast d'un suo film *In nome della legge* (1949), dove Urzì diede umanissimo risalto alla figura d'un brigadiere dei carabinieri impegnato col giudice raffigurato da Girotti nella lotta quotidiana antimafiosa.

A questo film ne seguirono circa cinquanta altri, non tutti di eguale spicco come contenuto, anzi taluni decisamente modesti o addirittura trascurabili.

Ma in essi, un certo spessore sempre lo possedeva per merito dell'interprete, il ruolo magari secondario nel quale Saro Urzì aveva calato la propria massiccia figura. Mai assunse i connotati del protagonista; però in *Sedotta e abbandonata*, pur come interprete non primario, Urzì si meritò, al Festival di Cannes del 1964, il premio giustamente assegnato per il caratterista migliore. Fu quella la più grande soddisfazione [illegible] sua carriera d'attore, nella quale lo diressero oltre a Germi [illegible] cammino [illegible] sparanise, *Il ferroviere*, *L'uomo di paglia*, *Serafino*, *Alfredo Alfredo*) altri eccellenti registi. [illegible] Lizzani (*Torino nera*) a Blasetti, da Castellani a Lattuada, Loy, Comencini, Chiarini, sempre con esito apprezzabile [illegible] valente attore, scomparso ieri l'altro in età ancora non avanzata: 56 anni.

a. v.

Saro Urzì

Dopo le operazioni della Titanus e della Rizzoli cinematografica

Le tv private acquistano stock di film timori nel mondo del cinema e alla Rai

ROMA — *L'acquisizione da parte di alcuni gruppi di televisioni private (Rizzoli, Berlusconi, Rti, ecc.) dei diritti per la trasmissione [illegible] ingenti quantitativi di film di buon valore artistico [illegible] di telefilm stranieri, ha gettato [illegible] nello scompiglio nel mondo imprenditoriale cinematografico.*

I più disorientati sono naturalmente gli esercenti, che temono un'ulteriore flessione dell'affluenza del pubblico nelle sale, e i responsabili delle due reti della Rai, i quali si vedono sempre più pressati dalla concorrenza delle emittenti commerciali per quanto riguarda la [illegible]mmazione dei film.

Negli ultimi due anni le tv private hanno quadruplicato l'ascolto raggiungendo il 17,5 per cento dell'audience televisiva. Gli italiani, tra l'altro, guardano le tv private in maggior [illegible] mercoledì, il giovedì e il sabato: la media più bassa dell'ascolto si registra il lunedì e il martedì quando sulle reti della Rai c'è il film.

«Il mutato rapporto tra le tv private e l'industria cinematografica — *osserva Luigi Mattucci, responsabile della programmazione della Rete 2 Tv* — impone alla Rai di [illegible] biare con sollecitudine la sua linea imprenditoriale. Le reti devono essere [illegible] condizioni [illegible] accaparrarsi i programmi d'acquisto con [illegible] visione a lunga [illegible] anziché anno per anno. Nell'attuale realtà la concorren[illegible] le tv private [illegible] vince con le idee e con la possibilità di arrivare prima. Deve, insomma, finire il braccio di ferro tuttora esistente tra il consiglio d'amministrazione della Rai che non dà spazio a certe iniziative, e i responsa[illegible] delle reti che, invece, cer[illegible] di imporre concetti imprenditoriali più elastici».

[illegible] [illegible] *per la programmazione dei film rispetta, a grandi linee,* [illegible] *restrittive concordate* [illegible] *anni con i produttori,* [illegible] *che non sono, invece, valide per le tv private.*

«Quella di cedere stock di film alle tv private — dice *Maria Cecchi Gori, presidente dell'Unione produttori* — è un'operazione rischiosa perché può innescare [illegible] concorrenza tra i film buoni di [illegible] delle emittenti commerciali, e i film buoni di [illegible] che vengono programmati nelle sale. A mio avviso sarebbe stato meglio attendere, anche perché l'attuale compenso riconosciuto in Italia per lo sfruttamento televisivo dei film è inadeguato al costo industriale dell'opera».

Secondo [illegible] *operatori del settore è* [illegible] *più conveniente cedere i film alle tv private piuttosto che alla Rai.* [illegible] *emittenti private,* [illegible] *fino a poco tempo fa versavano per* [illegible] *trasmissione di un film centomila lire, pagano adesso 200-250 mila lire. E poiché la stessa pellicola viene, in genere, diffusa contemporaneamente da un centinaio di tv private il titolare dei diritti finisce con il ricavare 20-25 milioni* [illegible] *volto. La Rai, invece, per ogni passaggio riconosce mediamente un cachet di dodici milioni, con punte massime* [illegible] *25-30 milioni per certi film particolari e stranieri. In Francia per ogni pellicola trasmessa, in programmi recepiti sull'intero territorio nazionale, la tariffa per lo sfruttamento televisivo è* [illegible] *cento milioni.*

Le recenti polemiche sono sorte in seguito alle [illegible] *Titanus di cedere* [illegible] *Berlusconi* [illegible] *Milano trecento film per un miliardo e 800 milioni e della Rizzoli Cinematografica di mettere a disposizione delle sue emit*[illegible] *televisive uno* [illegible]*k di duecento film, tra i quali, Umberto D, La* [illegible] *vita, Pantomi, Peppone e Don Camillo e Amici miei.*

Da qualche mese le tv private più organizzate (quelle aderenti all'Unione nazionale emittenti televisive) sono entrate a fare parte dell'Anica, che è la «Confindustria del cinema». L'accordo (polemicamente criticato dagli esercenti) ha lo scopo di raggiungere p[illegible] *d'[illegible]ntro che salvaguardino, però, gli interessi del cinema. L'Anica si batte perché anche le tv private non programmino film alla domenica e perché non siano posti in circolazione pellicole con* [illegible] [illegible] *quattro anni di anzianità.*

«I recenti acquisti di film da parte delle tv private — *sostiene Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica* — servono anche a qualificare una programmazione che finora, per i limitati contenuti artistici dei film proposti, tradiva l'immagine del cinema italiano. A noi dell'Anica ci preme che venga [illegible] più presto approvata la legge che disciplini [illegible] la programmazione [illegible] tv private».

Ernesto Baldo

«Carlton» di Sera — Al Centro d'arte drammatica, via C. Alberto 12/I, il «Comunità» presenta stasera alle 21 «Carlton» allegro testrale per ragazzi e non...» di Gianni Serra.

Torna in «Tigre» di Fo stasera al Palasport

TORINO — *Storia della tigre*, lo spettacolo che Dario Fo, autore e unico interprete, com'è sua consuetudine, propone stasera al Palasport, è nato, tra l'autunno '78 e la primavera scorsa, tra Roma (dove fu recitato tre sere soltanto, a favore [illegible] un gruppo che lavorava [illegible] recupero di giovani drogati) e Milano, dove invece tenne cartellone a lungo, alla Palazzina Liberty: e dove venne messo a punto, aggregando varie occasioni sceniche suggerite dalle reazioni degli spettatori.

Del resto, ogni spettacolo di Fo nasce per concrezione. C'è, all'inizio, un'idea molto semplice, tratta quasi sempre dalla lettura di un testo [illegible] noto (Fo è un lettore disordinato e onnivoro) o dall'incontro con una [illegible]vola o un apologo inconsueto.

Della vicenda, spogliata subito degli accessori, Fo serba soltanto il nocciolo e lo nutre, con molta libertà e nessun rispetto del verisimile, della sua fantasia. Contrariamente a quanto si crede, Fo non scrive mai il testo del lavoro che intende mettere [illegible] scena. Lo riempie nell'immaginazione e lo arricchisce, recita dopo recita, dell'esperienza teatrale. La stesura viene dopo, [illegible] percorso ultimato. Così è nato, ad esempio, *Mistero buffo*.

La vicenda di *Storia della tigre* è attinta dalla favolistica [illegible]. Durante la Lunga Marcia, [illegible] soldato dell'Armata Rossa, ferito ad una gamba, si ribella alla morte e trova in una possente tigre [illegible] nutrice che lo salva e il simbolo vivente della volontà di resistere. Nulla di agiografico nella reinvenzione scenica di Fo, ma un continuo frangere i flutti del patetico con trovate parodiche o per [illegible] surreali della fantasia, [illegible] nutre di sé sequenze [illegible] e fervide, come l'allattamento forzato del ferito, i tempestosi rapporti con un petulante tigrotto, la sua scoperta della carne arrosto, con relative *corvées* culinarie dell'ospite.

g. d. b.

Il concerto a Cuneo per «Piemonte jazz '79»

La negritudine battagliera di Hubbard con la sua tromba

CUNEO — Il jazz stagionale, che quest'anno in Piemonte offrirà vari spunti [illegible] ri[illegible] e discussioni agli appassionati, ha esordito l'al[illegible] a Cuneo, nel teatro Toselli, [illegible] un protagonista d'eccezione, Freddy Hubbard, trombettista e leader di un quintetto assai apprezzato anche in Italia.

Ultimo dei grandi trombettisti della scena americana — quei trombettisti che come l'indimenticabile Charlie Shavers hanno fatto del virtuosismo un mezzo di ricerca — Freddy Hubbard [illegible] il pubblico per la facilità con la quale fa uscire musica dal suo strumento, ora con scatti rabbiosi, ora con fluente scorrevolezza, e quella tromba pare una chitarra, un pianoforte, un violoncello.

Erede di una tradizione che nasce con l'*hard bop* di Art Blakey, il jazz di Freddy vive sempre nei climi *soul* di una negritudine battagliera che il trombettista rinnova, aggiorna e fa propri.

Assecondato da un gruppo di attenti sideman (segnaliamo il tenorista Hadley Caliman e il batterista Carl Burnett), Freddy Hubbard ha suonato per oltre due ore divertendo gli ascoltatori mentre eseguiva un repertorio fatto di temi originali, sempre affascinanti, sovente di ampio respiro nella loro impostazione modale. Surcia[illegible] più giovane Woody Shaw, astro delle classifiche americane, venerdì. Freddy Hubbard pareva voler rimettere in causa la propria tromba fra i protagonisti del jazz moderno.

t. mond.

Sempre grave Paolo Carlini

ROMA — Le condizioni di Paolo Carlini, ricoverato da [illegible] nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri, continuano ad [illegible] stazionarie, si trova in stato di coma profondo. I medici [illegible] tutto il possibile per mantenerlo in vita.

Al capezzale di Carlini c'è la sorella, giunta da Sant'Arcangelo di Romagna, dove l'attore è nato 54 anni orsono.

Divorzio tra Jagger e la moglie Bianca

LONDRA — Sono stati sufficienti diciotto minuti al giudice Michael Eastman per accordare il divorzio al chitarrista dei Rolling Stones, Mick Jagger, ed alla moglie Bianca.

In aula era presente soltanto la donna. Del resto era stata proprio lei a chiedere il divorzio accusando di adulterio il marito sposato il 12 maggio del 1971 a St-Tropez. Dal [illegible] trimonio tra il capogruppo dei Rolling Stones e la modella nicaraguense è nata una bambina che ha [illegible] 6 anni.

La Volonghi nella «Foresta» di Ostrovskij a tv due. [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **L'apocalisse degli animali** (c): «Paura del lupo»
13,30 **Telegiornale**
14-16 Da Reggio Emilia: **Tennis** [illegible]o (c) - Campionati internazionali d'Italia
17 — **a campana tibetana** (c): «Il tetto del mondo»
18 — **I grandi solitari** (c): «Cesare Maestri il regno»
Estrazioni del lotto (c)
18,40 **La ragioni della** [illegible] (c). Riflessioni sul Vangelo
18,50 **Speciale Parlamento** (c)
19,20 **Tre napoli e un maggiordomo** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Fantastico** (c). Trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, condotta [illegible] Beppe Grillo e Loretta Goggi, partecipa H. Paris!
21,55 **Giorni** [illegible] **storia**: «Le fine dei Borboni: Napoli 1860» di Alessandro Blasetti - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Sono** [illegible] **Williams**: «Sgombriamo i vicoli» [illegible] Diana Dors
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Di tasca nostra** (c)
14 — **I giorni d'Europa** (c)
14,30 [illegible] **aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
17 — **I luoghi** [illegible] (c): Maria Antonietta a Versailles
17,40 **Flaceri** (c) a cura di G. Marioli e O. Sandrini
18,15 **Sereno** [illegible] (c), settimanale [illegible] turismo e [illegible] libero
18,55 [illegible] **Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling** (c): «La violenza nello sport»
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **La foresia** di A [illegible] Ostrovskij, presentato [illegible] Stabile [illegible] Genova. Regia teatrale di Luigi Squarzina. Tra gli attori: Lina Volonghi, Donatello Falchi, Giovanni Crippa, Tullio Solenghi, Eros Pagni, Gino Pernice. Ripresa effettuata al Teatro dell'Arte di Milano — *Commedia in 5 atti in cui vengono esaltate le qualità d'animo di un attore tragico di fronte alla meschinità della cosiddetta gente per bene, rappresentata da un'anziana proprietaria che nasconde con ipocrisia mire vergognose. Questa donna vive nella sua tenuta in mezzo a* [illegible] *foresta con una nipote* — **TG 2** [illegible]

[illegible]

14,40 Monoscopio
[illegible] — Replica di trasmissioni sportive e concerti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Russia con le bombe confino in Calabria

Sicuramente le sequenze più d'urto di *Con gli occhi dell'Occidente* (prima puntata, ieri sera) è stata quella, ripetuta due volte, dell'esplosione della carrozza: una sequenza impressionante e spettacolare, realizzata dal regista Cottafavi con un'abilità che può avere soltanto chi ha una lunga esperienza di tutti gli effetti e i trucchi del cinema (non dimentichiamo che Cottafavi ha diretto film mitologici, grandiosi e ironici, che hanno avuto un successo enorme in Francia).

Ma *Con gli occhi dell'Occidente* richiede ben altro che gli effetti sensazionali. Il romanzo di Conrad è «difficile». E non per la scrittura che, come sempre in Conrad, è limpida, tesa, affascinante; ma per la scelta, complessa e ambigua, dove da una parte si condanna l'appiattimento dell'assolutismo zarista e dall'altra si odia il rivoluzionari, e si disprezza il popolo e «i suoi salvatori». Tra gli uni e gli altri colloca il giovane Razumov, un carrierista frustrato e ambi[illegible] [illegible] fare il traditore e la spia, che, dopo aver compiuto la delazione pensabenzarsi dell'attentatore, scrive su un foglio il suo credo «Storia, non teoria. Patriottismo, non internazionalismo. Evoluzione, non rivoluzione. Direzione, non distruzione. Unità, non disgregazione».

Ian la sceneggiatura ha ignorato questo «credo» e ha fatto male perché è uno dei punti-chiave della prima parte del romanzo. Invece ha rispettato la struttura esterna che è una rievocazione dei fatti per bocca di un saggio e dotto inglese che vive a Ginevra e [illegible] appunto guarda all'Est [illegible] «occhi occidentali». E la conclusione è [illegible] quel mondo russo con la sua contorta psicologia non è comprensibile per un gentiluomo britannico. Ieri il ruolo [illegible] sostenuto da Raoul Grassilli truccato da Conrad.

Il [illegible] del protagonista il toccato a Franco [illegible], e bisogna dire che la scelta non poteva essere migliore. Fisicamente rappuntabile, Granzarolli è stato una specie di Razumikov, e non a caso perché in questo avvio del romanzo Conrad, che non amava gli scrittori russi (vi compreso Dostoevskij, sembra ricalcare «Delitto e castigo». La difficoltà di ricavare uno sceneggiato dal romanzo si è rivelata subito. Gli autori, Cottafavi e Micozzi, hanno voluto scendere in profondità per analizzare l'animo del giovane Razumov. E così non solo sono stati costretti a ricorrere a lunghi dialoghi, ma anche a monologhi. D'altra parte in quale diverso modo rendere i drammi nascosti che scorrono in ogni pagina?

Fatalmente la concitazione dello scontro ideologico fra l'attendista Haldin e Razumov ha portato a qualche eccesi teatrale [illegible] gesto, di mimica. Ed intonazione. Forse migliore la sequenza [illegible] cui Razumov fa la denuncia assistito dal padre naturale, un potente principe. O l'altra sequenza, quella del carrettiere ubriaco, simbolo del «popolo bruto».

Gli autori, in una dichiarazione, si sono chiesti se in Haldin, dinamitardo e religioso, gli spettatori di oggi non siano propensi a riconoscere terroristi del nostro tempo in cui sembra mischiarsi la matrice cattolica con dottrine marxiste. Ritengo che sia una preoccupazione infondata. Il terrorismo è sempre terrorismo, ma questo rafforzato dal racconto televisivo è calato in un tale contesto storico così lontano e così differente dal nostro che voler stabilire precisi riferimenti all'attualità mi pare un atto di spericolata scrobezza.

* *

In *Con gli occhi dell'Occidente* José Quaglio [illegible] il nobilissimo, infuente, implacabile principe Veniquattr'ore primo [illegible] film per la tv *Il prigioniero* di Aldo Lado (su sceneggiatura di Fabio Carpi) era un comunista al confino fascista, duro e intransigente. Parliamo di film — che fa parte della r[illegible] sul cinema prodotto dalla Rai, [illegible] da «Circuito chiuso» di Montaldo — con ha [illegible]: sia una storia un po' laida di un intellettuale politicamente amorfo che viene confinato, a causa di un articolo letterario, assieme alla sua amante, moglie del ladarista di Milano, e che alla fine si fa uccidere, con decisione imprevedibile, per proteggere l'evasione del comunista. Una ricostruzione ambientale no[illegible], perspicua, una spiegativa psicologia dei personaggi e una certa retorica [illegible] [illegible] improbabile la storia interpretata da tutti con scarsa convinzione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7,36 Storia, contro storia
10,00 Un film, la sua musica
10,35 Vaghe stelle dell'operetta

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22
15,45 **Top** (c)
16,30 **Natura amica** (c)
17,10 **Chiamate urgenti** (c) telefilm
18,25 **Scuola musicale** (c)
19,05 **Estrazione del Lotto**
19,10 **Il Vangelo di** [illegible]
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **Su e giù per l'ascensore** (c) film di Harry Falk
22,10 **Sabato sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
13,25 **Telesport** - Calcio - Krusovac: Napredak-Dinamo
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) L'isola di Pasqua
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Gli uccisori** (c) film [illegible] Fabrizio Taglioni, con Geneviève Audry, Isacco Ravaioli e Beba Loncar
22 — **L'Italia vista dal** [illegible] (c) La Toscana, regia Folco Quilici
22,40 **Canale 27** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parliamo e cantiamo**
18,20 **Varietà**
19,20 **Vita da strega**
19,45 [illegible]
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **La tela**, film [illegible] Luciano Salce, Mario Monicelli, [illegible]ra Bolognini, Antonio Pietrangeli, con Monica Vitti, Claudia Cardinale, Raquel Welch
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Tutti ne parlano**
23,30 **Montecarlo sera**

Alla radio

RADIUNO

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,15
6 — Sabato e domenica, bollettino del mare
8 — Giocate con noi 1X2
9,05 Ippolita
[illegible] Tradotte e abbandonata
10,12 La Corrida
11 — Long playing hit
12,45 Hit gradimento
13,40 Sound-Track
14 — [illegible]missioni regionali
15 — Giuseppe Tartini
15,45 Hit parade
16,40 In concerto!
17,25 Estrazioni del lotto
17,55 Invito al teatro
19,50 Prego gradisca un po' di rifiuso?
21 — I concerti di Roma
22,30 Bollettino del mare
22,45 A distanza di anni

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,25
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,50 Tempo e strade
10 — Folk concerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per tre
14 — Controcanto
15,30 Un certo discorso musica
17 — Spaziotre
19,45 Ritocalco parlamentare
20 — Il discofilo
21 — Coro da camera della Rai
21,30 Biennale musica '79
22,30 Antologia di interpreti
23,25 Il jazz

[illegible]

8 — Oroscopo
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — Totopronostici
18 — Musica con Lisana
11,30 Mocambo bar
12,30 Vieni avanti cretino
13,20 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Una nuvola di sogni cose e gialle
15,45 Da costa a costa
16,45 Shampoo
17 — Radiouno jazz 1979
17,30 Mondo-motori
17,45 Intervallo musicale
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Chello Profazio
19,20 ...E' sempre musica
20 — Dottore, buonasera
20,30 Mocambo
21,25 Nastromusica [illegible] via Asiago
22,15 In diretta dai clubs jazz italiani
23 — Prima di dormir bambina

I granata puntano sul carattere per ovviare ai continui cambiamenti di formazione

Il Torino cerca lo sprint per fermare l'Inter

L'allenatore Radice è sicuro: «Troveremo la carica al momento giusto» - Pulici sottolinea le difficoltà legate alle ricorrenti assenze: «Dobbiamo sempre giocare due partite in una» - Già incassati 170 milioni

Anche telecamere per il Comunale

Per individuare i violenti - Misure del «summit» in Comune

Boniperti, il sindaco Novelli e Pianelli (Piero Colenti)

Da domenica nessuno potrà entrare allo stadio comunale prima dell'arrivo della polizia. I cancelli si apriranno soltanto quando i reparti saranno pronti a fronteggiare eventuali disordini. Chi sarà trovato in possesso di armi improprie (pietre lanciarazzi, petardi, bastoni, bottiglie, fionde ecc.) sarà allontanato e denunciato. Durante la partita entreranno in funzione telecamere e televisori per inquadrare i teppisti, i provocatori.

Forze dell'ordine e magistratura, potenziate compatibilmente con le disponibilità, non chiuderanno più un occhio verso i responsabili di incidenti e violenze. La magistratura sarà più severa. Queste in sintesi le misure annunciate ieri nella riunione promossa dal sindaco Novelli per discutere su che cosa fare per estirpare il bubbone della violenza negli stadi.

Al «summit» hanno partecipato in Municipio il questore dott. Pirella, il procuratore della Repubblica a Torino dott. Toninelli, gli ufficiali dei carabinieri Schettino e Rossanigo, i presidenti della Juventus e del Torino, Boniperti e Pianelli, il commissario allo sport Alfieri, i responsabili dei club granata e bianconeri.

«Abbiamo indetto questo incontro — *ha esordito il sindaco Novelli* — perché la situazione non drammatica nel nostro stadio non diventi ingovernabile. Il nostro vuol essere un appello alla ragione dei tifosi. Qualche centinaio di esasperati non può compromettere l'incolumità di decine di migliaia di spettatori che si recano alla partita per divertirsi. Lo stadio è di proprietà del Comune ma la gestione spetta alle due società di calcio. Faccio appello a loro e ai responsabili dei vari club per emarginare le minoranze di facinorosi. Ritengo inutile per ora invocare provvedimenti repressivi ma se per proprio di renderanno necessari il consiglio e la giunta non mancheranno di pronunciarsi».

I presidenti Boniperti e Pianelli si sono associati. «Come società — *ha detto Boniperti* — non possiamo far molto ma non mancheremo di invitare i nostri tifosi ad un comportamento civile».

Pianelli ha ammesso che «certe volte abbiamo pregato la magistratura di rimettere in libertà tifosi arrestati. D'ora in poi non lo faremo più. Siamo pronti noi stessi a denunciare i responsabili di violenze. I macalzoni non sono degni di entrare nello stadio».

Il procuratore Toninelli ha rivolto un invito ai veri sportivi: «Nei casi di tafferugli gravi perché non avvertite le forze dell'ordine? Perché non emarginate gli esasperati? E' un dovere di cittadini e di sportivi. Sia chiaro che nei casi di risse sono perseguibili penalmente sia i promotori delle zuffe sia chi è costretto a subire».

Il Questore ha preannunciato i provvedimenti che scatteranno da domenica: riprese fotografiche con televisori, controlli severi ai cancelli, presenza delle forze dell'ordine attorno allo stadio già dalle 9 del mattino.

«Abbiamo già cominciato a potenziare i servizi — *ha detto* — e i risultati sono già visti con riduzione dei danneggiamenti e pullman e auto».

Sta il Questore «a gli ufficiali dei carabinieri hanno chiesto ai club una collaborazione più attiva per mascherare i fanatici e i violenti. Qualche polemica s'è accesa nella discussione a proposito delle persone che entrano nello stadio il mattino presto per predisporre gli striscioni. «Entrano i vari gruppi autorizzati — *s'è lamentato Franchi, responsabile dei servizi allo stadio* — ma anche altre persone che nessuno conosce. Entrano senza biglietto e senza che qualcuno li controlli».

I presidenti dei club hanno assicurato che entra soltanto chi è in possesso di tessere speciali e loro non possono trasformarsi in controllori. Conclusione: da domenica entreranno soltanto i pochi autorizzati. A proposito degli striscioni, s'è lanciato un appello a non portare mai più allo stadio quelli di cattivo gusto, con scritte e teschi vari che non invitano certo alla tolleranza.

Guido J. Paglia

TORINO — Ad Orbassano, dove ieri pomeriggio il Torino ha svolto un allenamento in scioltezza, non si avvertiva il clima elettrico che, normalmente, caratterizza l'antivigilia «partitissima». In altri tempi l'arrivo dell'Inter capolista avrebbe suscitato animazione specie fra i tifosi che seguono la preparazione del granata. Radice spiegava che la squadra va trovata al momento giusto, cioè la domenica: come dire che è inutile sprecare prima preziose energie. Ma c'è chi come Paolino Pulici, che è sempre sentito, sia come lombardo sia come interista mancato, l'appuntamento con i nerazzurri, che lascia trasparire un vago senso di sfiducia.

«*L'Inter sta andando forte e può tenere sino alla fine su questi ritmi, mentre noi siamo qua con i soliti problemi d'inquadratura, di forma e d'intesa* — fa Pulici prima di recarsi, con i compagni, alla messa in suffragio di Giorgio Ferrini —. *Ogni domenica dobbiamo "inventare" alle complicazioni che ci capitano durante la settimana. Una maledizione. Si arriva a un certo punto che, per mascherare le assenze di questo o quello pedina-base, si debbono giocare due partite in una. Speriamo di schierare una formazione decente per poter fare il risultato*».

Il pessimismo di Pulici non è tanto contingente quanto proiettato nel futuro. Per domani è tenuto il recupero di Salvadori che ieri era scuro in volto e, salvo miracoli, resterà in tribuna. Migliorano le condizioni di Volpati che ha assorbito la contusione alla tibia sinistra e, dopo il confortante responso del campo, conta di giocare contro l'Inter. Danova soffre per un'infezione virale a un occhio ma ce la farà. Le notizie poco piacevoli riguardano Zaccarelli (che dovrebbe sottoporsi all'artrografia per accertare l'esistenza o meno di lesioni di menisco), Carrera, per il quale si tiene pronto un «corpo estraneo» nel ginocchio e debba subire un intervento chirurgico, e per Pileggi che ieri è stato nuovamente ingessato.

Un quadro tutt'altro che allegro. Ciononostante c'è chi ha fiducia ce l'ha come Terraneo («*Il Torino si adegua agli avversari e vedrete che saremo all'altezza dell'Inter*», assicura il portiere) e chi come Radice cerca di trasmetterla ai suoi giocatori. Il tecnico si affida alla dedizione e allo spirito di sacrificio già dimostrato, in questo scorcio di stagione, dalla squadra in parecchie occasioni, compresa la trasferta di Perugia. Il Torino ha interrotto la lunga imbattibilità degli umbri. C'è l'Inter primati e i granata, anche se rimpiangiati, vogliono ripetersi.

«*L'exploit di Perugia non deve restare un episodio isolato* — predica Radice —. *Anche se è una settimana delicata, dobbiamo battercl alla pari con l'Inter per diventare protagonisti. L'assenza di Beccalossi? Era già mancato con il Barcellona e i nerazzurri non possono certo presentarsi da noi con questi alibi. Beccalossi, insomma, non sarà determinante e non accompagna i miei piani tattici. Loro non hanno problemi e sono in euforia. Realizzano meglio gli schemi voluti da Bersellini e velocizzano individualità. In questo momento c'è un divario tecnico in favore dell'Inter il Torino ha già affrontato più difficili, trovando dentro i valori caratter fondamentali. Il Torino vuole vincere e andrà in campo senza paura anche se l'Inter merita un grosso rispetto, sta giocando alla grande, non usurpa il posto che occupa ed è una delle principali favorite per il titolo. Per quanto ci riguarda non credo che pagheremo gli sforzi che stiamo compiendo. A Imperia abbiamo deluso, però con l'Inter torneremo competitivi*».

Radice sta meditando di rilanciare Masi avanzando Pecci (un po' acciaccato) a centrocampo, con Greco in panchina.

Bruno Bernardi

Bersellini ormai rassegnato a fare a meno di Beccalossi

MILANO — Si fa sempre più tenue la speranza dell'Inter di recuperare Beccalossi in tempo per la sfida di domani con il Torino. Bersellini è molto realista e conferma: «*Secondo le mie esperienze in materia, Beccalossi non può farcela. Il medico ha detto che darà una risposta entro stasera ma per me la squadra da opporre al granata è già fatta con Marini e Caso a centrocampo. C'è Mozzini che accusa qualche linea di febbre, tuttavia conta di recuperarlo anche se tengo Panchetti in preallarme*».

L'importante è che Beccalossi non abbia subito fratture: «*Sì* — ha continuato Bersellini — *le radiografie lo hanno escluso. In effetti, la meccanica dell'infortunio mi aveva messo in allarme: Beccalossi ha tentato di aggirare un ragazzino facendogli passare il pallone da una parte e scattando dall'altra. Senonché ha inciampato con un piede e quello dell'avversario e così il corpo della destra si è storto*».

Rischiando a Torino, ammesso che dopo le 48 ore di «bendaggio gessato» possa giocare, diventerebbe azzardato un rischio: meglio cercare di recuperarlo per il Borussia oppure per la Juventus. «*A questo punto e in attesa del responso del medico* — ha ammesso il tecnico nerazzurro — *non vale la pena di azzardare quando Beccalossi potrà giocare. Nelle tre gare che ci aspettano non posso certamente mandare in campo un giocatore che può darmi soltanto il sessanta per cento del suo rendimento. E' presto dunque per parlarne, aspettiamo qualche giorno*».

A questo punto, mancando Beccalossi, cosa succede all'Inter? «*Assolutamente nulla* — replica Bersellini, tezo come è in ogni frangente a sdrammatizzare un episodio o una situazione — *perderemo qualcosa come tasso tecnico ma acquisteremo qualcosa d'altro, specie nella corsa. La gara resta aperta con prima di ogni risultato: io mi portavo dietro un problema e sinceramente non avevo ancora deciso di restare fuori. Ora l'ho risolto*».

L'Inter dunque si presenterà al Comunale con la «formazione tedesca» quella che inizialmente ha contrastato e contenuto validamente il Borussia sul campo di Moenchengladbach: Bini libero, Canuti e Mozzini su Pulici e Graziani, Baresi su Claudio Sala, la linea del centrocampo composta da Marini e Oriali. Caso mentre Pasinato tenderà a spaziare ora a destra ora a sinistra per fornire di cross le due punte.

Gli ultimi dell'Inter sono numerosi e vari: come nel basket cambiano a seconda dell'impostazione dell'avversario. Bersellini ha abituato i suoi giocatori in allenamento a provarli e riprovarli quasi alla noiosa: i risultati però si sono fatti sentire e ora, a cominciare da Pasinato, per finire allo stesso Canuti, prontissimo a scattare in avanti (il posto viene automaticamente preso da Bini) i suggerimenti tecnici di Bersellini vengono costantemente trasformati.

Giorgio Gandolfi

Lazio e Giordano nei guai: inchieste di Lega e Associazione calciatori

Dopo la rissa di giovedì alla Favorita - L'avv. Campana convoca anche il palermitano Iozzia

ROMA — *Gli incidenti di Palermo in un allenamento, neppure di una partita amichevole (non c'era l'arbitro ufficiale, dirigeva Cadè), scattati dopo l'incidente tra Iozzia e Giordano, dopo un normale scontro di gioco, hanno di nuovo posto la Lazio al centro di critiche meritate, e di provvedimenti ufficiali.*

Il presidente della Lega calcio professionisti ha deciso l'intervento dell'ufficio inchieste federale per una indagine relativa alla partita Palermo-Lazio. La partita era stata regolarmente annunciata ed era stato richiesto un arbitro. Era stato così designato Sanelli. Allo stadio tuttavia questi ha atteso invano la Lazio; dopo avere aspettato i regolamentari 45' se ne è andato inviando un rapporto alla Lega.

Intanto la presidenza dell'Associazione italiana calciatori, a norma di quanto disposto dall'articolo 33 dello statuto sociale, ha convocato davanti al consiglio direttivo dell'Associazione stessa i giocatori Bruno Giordano e Ettore Iozzia, in riferimento a quanto accaduto giovedì durante Palermo-Lazio.

La convocazione è fissata in Roma lunedì 12 novembre alle 11. L'articolo 22 dello statuto Aic così dispone: «Gli associati devono mantenere condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva. Coloro che a tali principi verranno meno, saranno soggetti a procedimento disciplinare, che è di competenza del consiglio direttivo».

Richiesto di un commento il presidente dell'Aic, Sergio Campana, si è limitato a far notare che «l'Associazione intende mantenersi rigorosamente e con ogni mezzo nella consueta linea tendente, per quanto nelle sue possibilità, a reprimere e censurare ogni forma di violenza in campo che può diventare fomentatrice di violenza sugli spalti. E ciò soprattutto in tempi nei quali ogni componente del calcio deve pienamente assumersi le proprie responsabilità».

Perché è successa la rissa e che ha scatenato anche la folla? Sarebbe facile dire che i fatali erano ancora «freschi» per i tristi avvenimenti di domenica. Forse ha giocato un brutto scherzo la giovanissima, ma già entrata in gianduiezza, ma già entrata in bello colpo per i vari colpevoli. Non è esatto — come qualcuno sostiene — che i laziali abbiano dovuto sobbarcarsi un lungo viaggio perché l'aereo Roma-Palermo delle 10,45 era stato cancellato. Quel volo non era in programma da almeno una settimana. Si tratto di stabilire se all'atto della prenotazione i laziali erano stati avvisati della modifica di orario. Le dichiarazioni delle parti sono contrastanti. Sta di fatto che si parla di una nuova non richiesta donna da parte della Lazio e forse anche del Palermo.

La vertenza legale sorta il suo corso. La Lazio aveva dovuto per forza modificare itinerario, non viaggio a Palermo via Catania e con un notevole ritardo nell'arrivo al campo. Ha fatto bene l'arbitro a rifiutarsi di dirigere una gara che poteva finire nell'isterismo. E' il regolamento.

Giulio Accatino

Boniperti presidente ancora per tre anni

TORINO — Giampiero Boniperti, presidente della Juventus dal 1971, è stato confermato in questa carica per il triennio 1980-82 dal consiglio d'amministrazione della società. Nel segno della continuità anche la scelta dei vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano e Remo Giordanetti.

Al «Combi» Trapattoni, chiuso l'allenamento di rifinitura del venerdì con una razione supplementare di lavoro per Brio (che domani all'Olimpico cederà la maglia numero cinque a Gentile), carica la squadra. Le vittorie nei derby di Napoli hanno rilanciato la Juventus, domani tocca alla Lazio farsi avanti e Trapattoni teme questo match e questa compagine che in passato si è sovente esaltata di fronte ai suoi uomini. «*La Lazio non è la nostra bestia nera, però non sappiamo mettersi in corde e castigarci in più di un'occasione*».

Il trainer della Juventus si arrabbia quando gli viene accennata la polemica sull'altalena di giocatori che entrano ed escono di squadra. «*Si gioca sempre in undici* — sbotta —. *Nel Milan lo sono stato escluso un mucchio di volte e non ho mai protestato. Non vuol accettare questo ruolo mentiere*.

Un'ultima domanda d'obbligo: sul clima di tensione che la Juventus potrebbe trovare all'Olimpico, a una settimana dalla tragedia nel derby. Trapattoni scioglie di essere laconico e nemmeno sulle cronache della partita di Palermo vuole pronunciarsi. Se la cava con un gioco di parole: «*Non voglio gettare benzina sul fuoco. Diciamo piuttosto che la Lazio è una squadra dal gioco nervoso, brillante e io non voglio farmi mettere sotto all'Olimpico. Puntiamo per confermare i nostri progressi*».

Dunque, Giordano contro Zoff: si rinnova un duello che nelle ultime stagioni è stato sovente visto dall'attaccante. Il portiere bianconero ha sopraisioni d'elogio per il suo avversario: «*Come goleador è il più forte. Ha un repertorio vastissimo ed è terribile di testa. Zoff ricorda anche Garlaschelli*. «*Contro di noi se rendere al meglio. Ma un po' tutte le squadre è da affrontare con cautela: se riesce a scendere in campo con lo spirito giusto di trasferta*». Il 3-0 subito nell'ottobre del '77 all'Olimpico dalla Juve non è stato dimenticato.

Il portiere è direttamente interessato alla rotazione del terzini: questa altalena può nuocere il rendimento della difesa. Zoff sorride e dribbla l'interrogativo con il suo consueto dell'«humour»: «*Domanda pericolosa e difficile. Non sta a me rispondere. Comunque questo è un buon momento per noi: rispetto a venti giorni fa abbiamo recuperato risultati, morale e rendimento*».

a. g.

Giocherà Minola

Milan giovane contro i viola

MILANO — Il Milan dei giovani è pronto per fronteggiare la Fiorentina di Antognoni e confermato l'innesto di Minola, 19 anni, oltre alla conferma del centrocampo Romano, sempre validamente in campo con la maglia di riserva, in attesa di ridarla a Bigon (il capitano dovrebbe rientrare il Torino).

Un'altra novità è prevista per la panchina: ci sarà Capello anche se l'ex bianconero come ha confermato l'amichevole di Asti non è ancora a posto col fiato. In questo momento degli arrangiarsi con i pochi elementi a disposizione per cui non può guardare per il sottile: farà giocare Antognoli anche se il ragazzo avrebbe voluto un turno di riposo per curare dal malanno influenzale.

Severi controlli all'Olimpico Razzi e tamburi: NO ovunque

Riunione di alto livello a Roma - Telegramma della Lega alle società

ROMA — Il questore di Roma Emanuele Francesco ed il procuratore della Repubblica Giuseppe De hanno dato il via all'operazione di violenza negli preannunciando una serie di misure di ordine pubblico che entreranno in vigore all'Olimpico fin dalla prossima domenica, per l'incontro Lazio-Juventus.

Le decisioni dal responsabili dell'ordine pubblico per evitare il ripetersi di inammissibili gesti di violenza differiscono molto da quelle già accennate nei : rigorose perquisizioni agli ingressi, specialmente nei settori più popolari e centinaia di agenti e carabinieri dislocati ai margini del terreno di gioco, ma anche in punti strategici sugli spalti, pronti ad intervenire al minimo di incidenti.

Per la partita con la Juventus la Lazio ha deciso di tenere sotto situazione mettendo nelle «curve» decine di elementi di fiducia, tifosi da anni legati e disposti più a sorvegliare i loro vicini che a seguire le fasi dell'incontro.

Avremo domenica stadi finalmente «normali» senza fumogeni che il trincee, senza rumori assordanti e con striscioni «civili»? E' quanto chiesto la Federcalcio e quanto ha ordinato tassativamente la Lega con un telegramma inviato a tutte le società di serie A e B. Porta la firma del presidente commendator Righetti ed è una conferma, che occorresse, della funzionalità nuova Lega.

Nel telegramma inviato alle società di A e B, Renzo Righetti scrive: «*Invitiamoci attenersi strettamente a disposizioni impartite da presidenza federale per motivi di ordine pubblico, diramate a mezzo stampa in data odierna. Anticipiamo per intanto necessità attivarsi affinché non siano esposti in segno partecipazione di tutto come da intesa con federazione sostenitori squadre calcio striscioni di alcun genere sugli spalti e sia impedito tamburi e altri strumenti disturbo nonché uso fumogeni petardi et consimili. Confidiamo vostra diligente attiva collaborazione in questo momento particolarmente delicato. Cordialità*».

In collaborazione con la polizia, le società dovranno impedire l'ingresso negli stadi di tamburi e altri strumenti non certo necessari ai veri sportivi; verranno controllati anche gli striscioni e quelli ritenuti offensivi per chiunque saranno tolti.

L'inchiesta per i tragici fatti di Roma

Una perizia balistica

ROMA — La magistratura romana che prosegue nell'inchiesta sull'uccisione di Vincenzo Paparelli, avvenuta domenica scorsa allo stadio Olimpico, ha affidato una perizia balistica ed una medico legale rispettivamente ai dott. Antonio Ugolini ed al prof. Marcello Merigri. Il sostituto procuratore Giacomo Paolozzi chiede loro di compiere una indagine tecnica tutt'altro che facile: ricostruire con precisione la traiettoria del razzo da segnalazione sparato, tenendo presenti le reciproche posizioni dello sparatore, che si trovava nella «curva sud» occupata dai tifosi romanisti e della vittima, che se ne stava con la moglie nella «curva nord» tra i sostenitori laziali.

I periti dovranno inoltre stabilire con esattezza quali erano le condizioni atmosferiche al momento della tragedia oltre a fornire in dettaglio tutte le caratteristiche del razzo. Dovranno spiegarne la natura e la potenzialità, ma soprattutto la distanza raggiungibile con una particolare inclinazione di tiro e la forza viva residua che può sprigionarsi al culmine della sua traiettoria. I tecnici designati hanno chiesto ed ottenuto giorni di tempo per presentare al giudice le loro relazioni conclusive.

Senza esito, ancora, le ricerche di Gianni Fiorillo e di Marco Angelini, i due «ultrà» della «curva sud».

Inghilterra: il teppismo combattuto riducendo il pubblico e con le multe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *La Gran Bretagna, patria di molti sports praticati oggi in tutto il mondo, è stata anche quella che probabilmente più ha sofferto del teppismo sportivo che, a differenza degli altri paesi, trova sovente in Scozia e in Inghilterra il suo movente nell'abuso delle bevande alcoliche. Il calcio-violenza, come tutti sanno, è stato per molti anni una piaga aperta del football britannico.*

Quando scoppi di scena squadre come Manchester United, Liverpool, Chelsea, è specialmente quella scozzesi dei Rangers e del Celtic, le cronache sportive diventano sovente dei bollettini di guerra. Tranquille località hanno ore di incubo al sabato dopo le partite di calcio per il vandalismo scatenato dalla criminalità dei «supporters» che sfogavano la loro rabbia fracassando vetrine e finestre, danneggiando vagoni ferroviari e autobus e compiendo di botte vicendevoli nei pressi degli stadi.

Ancora recentemente, nel derby Celtic-Rangers del 27 ottobre scorso la polizia ha dovuto operare cinquantacinque arresti. «Doveva essere una normale partita di calcio, ma si è ben presto trasformata in una vera caccia all'uomo all'insegna della violenza con ammoniti e feriti».

A Birmingham, un giovane inglese sostenitore del Chelsea è rimasto ucciso, fa, dopo essere stato selvaggiamente scorto sotto un autobus prima dell'inizio della partita Birmingham-Chelsea.

L'energico intervento delle autorità ha stroncato però, almeno parzialmente, la dieca violenza. «Indubbiamente, negli ultimi due o tre anni gli incidenti gravi sono diminuiti nei nostri», dichiara Dougine Howe, vicepresidente della Association. Secondo il portavoce della F.A., la situazione è notevolmente migliorata da quando sono state mobilitate su larga scala le forze di polizia.

Alcuni stadi hanno dimezzato la loro capienza posti in piedi con quelli a sedere, consentendo così ai «policemen» di controllare meglio gli scalmanati. Sono stati altresì intensificati i controlli sui tifosi, che possono essere perquisiti. I poliziotti hanno fatto ostentatamente uso di cineprese e di telecamere a circuito chiuso per ritrarre i più scalmanati e poi identificarli.

Sempre secondo il portavoce della Football Association, il miglioramento si è verificato da quando la magistratura ha deciso di introdurre provvedimenti sempre più severi e anche singolari. Le pene pecuniarie ai tifosi particolarmente violenti ora superano le 500 sterline (circa 800 mila lire). Inoltre, agli incriminati di atti violenti può essere vietato l'ingresso alle partite più anni e persino a vita, ed è fatto loro obbligo di presentarsi ogni sabato, nell'ora degli incontri, al posto di polizia.

Alcune società, come il Nottingham Forest, hanno pubblicato nei programmi in vendita prima delle partite casalinghe una lista nera dei colpevoli con nome e indirizzo. E' un deterrente psicologico che ha però avuto il suo effetto.

Carlo Ricono

Oggi in tv

La violenza in «Dribbling»

Rete 2, ore 19: «Dribbling», il rotocalco sportivo a cura di Beppe Viola e Remo Pasmucci proporrà un servizio sul problema della violenza nello sport in un incontro con lo scrittore Luigi Santucci, Gianni Minà presenterà Tommy Smith, ieri campione e detentore del record dei 200 metri e che oggi insegna i suoi segreti sportivi in un college americano. Ospite in studio Roberto Bettega.

Da novembre
Milano-Lagos non-stop.
La strada più veloce
per i vostri affari in Nigeria.

Alitalia annuncia il primo collegamento aereo non-stop fra Milano e Lagos. Un ponte che renderà sempre più intensi i rapporti commerciali fra l'Italia e la Nigeria.

Il comodo jet Alitalia, partendo la domenica, vi permetterà sin dal lunedì di essere sul lavoro. Questo nuovo volo si aggiunge ai collegamenti già esistenti fra Italia e Africa occidentale e incrementa così le possibilità di intervento degli imprenditori italiani in mercati giovani e interessanti quali sono oggi quei paesi.

AZ 1862	— Domenica	
Milano Malpensa		p. 12.35
Lagos		a. 18.30
AZ 1863	— Lunedì	
Lagos		p. 11.00
Milano Malpensa		a. 16.40

Alitalia

Una tecnologia sempre più da fantascienza per vincere le gare

Ora ci sono gli sci con i gradini

Dopo quelli con il «buco» per la discesa, arrivano gli attrezzi scalettati per il fondo - Quasi eliminato il difficile problema della sciolinatura - Nel salto, nuovi sci con «timoni»

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — Il traguardo olimpico costituisce per lo sci austriaco un appuntamento da non fallire mai. In chiave di uomini ma soprattutto come successo di materiali. L'industria turistica è sicuramente la principale nel paese, ma quella di costruzione dell'articolo sportivo, [illegible] lo sci, arriva immediatamente dopo, identificandosi in parte con la prima. Le cinque grandi marche riunite nel consorzio conosciuto per l'aquila asburgica utilizzata presa per simbolo (Atomic, Blizzard, Fischer, Kastle e Kneissl) sono fra le più note del mondo, e se è vero che il colosso Fischer (un milione di pala di sci prodotti ogni anno) trova un antagonista di pari livello nella Rossignol francese, le altre case sono in posizione dominante nella fetta restante di [illegible].

Questa è la situazione oggettiva, ma per mantenere il ruolo nel mercato mondiale bisogna continuamente aggiornarsi e puntare in alto, cercare soprattutto i risultati sportivi. Ad ogni Olimpiade, si diceva, arriva lo sci austriaco più veloce e un campione che lo [illegible] trova sempre. Forse non è stato [illegible] così negli anni, ma [illegible] aumentare le proprie probabilità di successo i fabbricanti austriaci hanno esteso la loro attività dalle prove alpine agli altri settori dello sci, al fondo e al salto. I risultati dei giochi [illegible] Innsbruck, ultimi olimpici, o di quelli di Garmisch e Lahti, recenti mondiali, hanno dato pienamente ragione alla nuova politica di diversificazione.

Per le gare sulle colline americane degli Adirondacks, [illegible] delle case austriache, la Fischer, presenta modelli nuovi di sci per discesa e salto che sono frutto di lievi modifiche sul preesistente, e un attrezzo completamente nuovo per il fondo. A prima vista lo sci è normale, sottile, quasi affilato, leggero come richiede l'atleta che non deve essere gravato dai pesi superflui. Al di sotto però la soletta [illegible] è più perfettamente liscia, ma presenta una [illegible] di grattuggia fortemente rilevata abbondantata soltanto in punta e in coda.

Nello sci turistico sono da tempo in produzione attrezzi che hanno la parte mediana rigirnata in modo da favorire la spinta, ma come si può facilmente intuire la neve tendeva ad arrestarsi negli incavi e dopo qualche chilometro i vantaggi erano perduti e in più si doveva trascinare un peso aggiuntivo. Il nuovo sistema adottato dalla casa austriaca sfalsa piccoli gradini di sei millimetri secondo un disegno a scacchiera e con un taglio particolare che permette buon appoggio in salita e massima scorrevolezza sul piano e in discesa.

L'ingegner Adolf Staufer ha curato la [illegible] a punto, del [illegible] dispositivo nel laboratorio [illegible] ricerca del gruppo di aziende cui fa capo la Fischer ed è sicuro del risultato: «*Lo* [illegible] *abbiamo ottenuto il terzo posto all'Holmenkollen con Aaland e l'attrezzo ancora non* [illegible] *perfettamente a punto. Per le Olimpiadi penso potrà essere* [illegible] *carta vincente soprattutto perché semplifica,* [illegible] *non addirittura elimina, il problema della sciolinatura, che nel fondo deve soprattutto aiutare nei tratti in salita*». Ovviamente se il problema è semplificato per il campione figuriamoci quanto lo è per il turista: di qui la necessità di vincere per poter poi lanciare il prodotto e rinforzare la quota de[illegible] attuali 350 mila paia [illegible] sci [illegible] fondo prodotte.

Sempre Staufer è l'autore [illegible] buco negli sci da discesa che furono di Klammer e che ora vengono usati da Wirnsberger, [illegible] tedesco Ferstl, e dai canadesi [illegible], Murray e Podborski. [illegible] buco rimarrà anche quest'anno perché: «*A parità di soletta che viene fornita dalle industrie chimiche eguale per tutti, bisogna trovare nella struttura l'elemento vincente. Il buco nella punta ha una funzione stabilizzante e riduce gli impatti d'arresto ogni volta che si trova un blocco di neve. Tradotto in tempo su 60" di discesa con il buco si guadagnano* [illegible] *3 a 5 decimi o secondo dei tipi di neve*».

Se fondo e discesa forniscono una larga base di mercato, il salto è un ottimo veicolo professionale così anche in questo settore lo sforzo è notevole. Molti ricorderanno a Innsbruck l'imbattibile coppia formata da Karl Schnabl e Toni Innauer, austriaci ai attrezzi nazionali. Questa volta Schnabl è fuori causa per un incidente, Innauer assente anche lui i postumi di un infortunio e il ruolo di punta [illegible] a Willy Pursul. Per lui e per molti altri campioni di diversi paesi, l'ingegner Staufer ha completato le sue invenzioni studiando un nuovo tipo di sci che ha due incavi piuttosto pronunciati in punta e in coda che hanno quasi funzione [illegible] timoni durante il volo dello sciatore.

Giorgio Viglino

Con la neve arrivano i nazionali

Slalomisti a Limone

LIMONE — L'apertura anticipata degli impianti di risalita, dovuta all'abbondanza di neve caduta nei giorni scorsi, ha permesso di rinnovare quella che è ormai divenuta una tradizione per il centro sciistico [illegible] che l'arrivo delle squadre nazionali per un periodo di allenamento collegiale. Domani sera, guidata dal tecnico Stefano Dalmasso si radunerà la formazione femminile capitanata da Claudia Giordani, con tutte le migliori slalomiste, da Maria [illegible] Quario, a Wilma Gatta, Daniela Zini, [illegible] Bieler e Piera Macchi.

Lunedì sarà la volta della squadra maschile con Piero Gros, Gustavo Thoeni, Paolo De Chiesa, Peter Mally e tutti gli altri specialisti. La preparazione sulle nevi di Limone, che avverrà sulle piste del «Bole», dovrebbe proseguire sino a [illegible] mese.

» LA VALTELLINA ospiterà i campionati italiani di sci alpino e di sci nordico. Per i primi la sede sarà Aprica dal 28 gennaio al 3 febbraio.

NOTIZIE FLASH

Hockey su ghiaccio

La capolista Bolzano ospita questa sera il Valpellice Inranit nella quarta giornata del campionato di hockey su ghiaccio. Le altre partite (ore 21): Alleghe-Merano, Recoaro-Asiago, Brunico-Cortina Doria.

Mos[illegible] di boxe

Lo scozzese Jim Watt difende questa sera il titolo mondiale dei pesi leggeri (versione WBC) contro lo statunitense Roberto Vasquez; il [illegible], in programma [illegible] Kelvin Hall di Glasgow, verrà disputato sulla distanza delle 15 riprese.

Nuotatori in Usa

Dieci nuotatori italiani (Guarducci, Rampazzo, Bellon, Brocaglia, Quadri, Colombo, Negni, Lalli, Cerabino, Bollatti guidati dall'allenatore federale Bubi Dennerlein, parteciperanno da lunedì al 20 dicembre ad uno «stage» negli Usa, alla Southern California University.

Ciclocross a Lecco

Il campionato italiano '80 di ciclocross per [illegible] dilettanti si svolgerà a Lecco il 13 gennaio prossimo e sarà preceduto, in mattinata, da quello per gli juniores.

Totocalcio n. 11

Bologna-Cagliari	[illegible]
Catanzaro-Roma	x 1
Lazio-Juventus	[illegible] 2
Milan-Fiorentina	1 x
Napoli-Avellino	1
Pescara-Perugia	x
Torino-Inter	x 1 2
Udinese-Ascoli	x
Atalanta-Palermo	1 x
Lecce-Verona	1
Sampdoria-Cesena	x 1 2
Rimini-Triestina	x
Messina-Arezzo	x

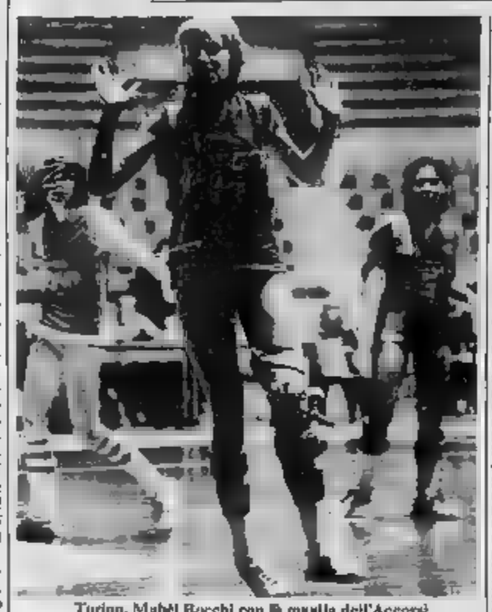
Totip n. 44

PRIMA CORSA	x 1
Napoli (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	x x
TERZA CORSA	[illegible]
Firenze (trotto)	[illegible]
QUARTA CORSA	x 2 1
Padova (trotto)	x x 2
QUINTA CORSA	2
Roma (galoppo)	x
SESTA CORSA	x 1
Milano (galoppo)	1 x

Mabèl Bocchi spiega il suo rientro sui campi di basket

«Emozionata come una bimba»

L'esordio nell'Accorsi, dopo [illegible] lunga assenza per infortunio, è stato piuttosto difficile: «Ma il ginocchio tiene. Voglio essere io, [illegible] il destino, a decidere quando lasciare lo sport»



Torino, Mabel Bocchi con la maglia dell'Accorsi

TORINO — Appena entrata in campo ha sbagliato un passaggio e dalla tribunetta [illegible] pata dai tifosi avversari è partito uno stotti, qualcosa [illegible]: [illegible] alla *Domenica sportiva*. Ha giocato [illegible] a lungo, senza combinare molto, senza segnare neppure un canestro, tuttavia muovendosi con scioltezza e con discreta sicurezza, fino a meritarsi qualche applauso sincero, d'ammirazione e incoraggiamento, perfino [illegible] parte [illegible].

Questo, in sintesi, è stato, giovedì al Palasport Ruffini, l'esordio stagionale [illegible] Bocchi, [illegible], stella del basket femminile internazionale, [illegible] azzurra e una Coppa [illegible] Campioni col Geas, capocannoniera ai mondiali 1975. Non è stato un debutto fortunato: l'Accorsi Torino, la squadra che l'ha acquistata per 45 milioni (pare) dal Geas, [illegible] è uscita sconfitta, sul suo campo, dall'Ufo Schio, nella 5ª giornata di serie A femminile. Mabel naturalmente non ha colpe, nulla da rimproverarsi, per lei l'importante era tornare a giocare, dopo un anno d'assenza per [illegible] grave infortunio a un ginocchio (e prima di infortunio ne aveva avuto un altro, ancora più grave, con strage di legamenti e capsule varie). L'appuntamento con la prima vittoria e col primo canestro è soltanto rinviato.

Mabel, tuttavia, è rimasta piacevolmente sorpresa dalle difficoltà del rientro agonistico: «*In attacco ero imbranata come una foca, diciamo la verità* — confessa — *e per di più ero emozionata come una bambinetta alla prima partita. Proprio non me lo aspettavo. Mi* [illegible] *due falli: in primo luogo la tensuo del ginocchio, che non mi ha dato fastidi; poi i progressi nel secondo tempo, almeno in difesa*».

All'Accorsi, dopo qualche titubanza, la Bocchi si trova bene: «*E' una buona società, giovane, con strutture consolidabili, ma con* [illegible] *presidente, Beniamino Accorsi, perfetto per passione, sincerità, disponibilità.* [illegible] *"coccolo"; ecco. Anche Messina è un'ottima persona, un tecnico* [illegible]*to, pragmatico, che tenta di dare alla squadra schemi molto semplici. Dobbiamo sforzarci di eseguirli bene. Possiamo fare un bel campionato, se migliorano un po'*».

Mabel, duramente provata dalla sorte, pare aver perso tutta la carica contestatrice, aver dimenticato gli interessi extrasportivi che la caratterizzavano qualche tempo fa: «*Diciamo che io vita da pendolare che ho scelto per giocare nell'Accorsi mi toglie spazio per dedicarmi ad altro. Ho quasi lasciato perdere anche le tv private. Perché giocare ancora? Perché il basket mi* [illegible] *verte ancora. Perché guadagno dei soldi. Perché soprattutto mi secca tremendamente* [illegible] *mettere di giocare per cattiva fortuna anziché per una mia scelta. Il destino sia tanto cortese da permettere che sia io a decidere quando lasciare il basket*».

Se il destino permetterà (con l'aiuto di quella ginocchiera «speciale», di fabbricazione americana, che Maby [illegible] girato giovedì), si riprenderà fra qualche mese la questione di un ritorno di Mabel nella Nazionale che punta alla qualificazione olimpica. Lei per ora non ne vuole parlare: «*Non è per scaramanzia, ma non ci ho pen*[illegible]. [illegible] *Per* [illegible] *gioco come una foca: che senso* [illegible] *parlare di Nazionale?*».

Gianni Menichelli

La soluzione più opportuna per sostituire Vandoni

Per le [illegible] maglie Trevisi

Mandio Vandoni ha abbandonato su due piedi le Nazionali femminili per assumere la guida tecnica della Fabia Roma. Un modo di agire alquanto scorretto, ma ampiamente prevedibile perché — a parte ogni altra considerazione — chi s'è trovato a lavorare nel disorganizzatissimo Settore Squadre Nazionali del dopo-Manila (tanto più alla testa delle squadre femminili) non poteva che sperare a scappare in fretta.

Ora il problema è uno solo: a chi affidare la nazzre in vista delle qualificazioni olimpiche di primavera, delle eventuali Olimpiadi e poi per il quadriennio successivo. Delle soluzioni prospettate in questi giorni, tre sono assolutamente da scartare: quella di Vandoni parimerne (non ha senso ed è un precedente pericoloso), quella di Dante Gurioli (transitato per-

che lui stesso non vuole), quella di Gino Minervini (che sarà certamente un buon allenatore per l'Edera Roma, ma non vanta qualifiche tecniche degne dell'assurro).

Appare ovvio che da qui a Varna (od eventualmente Mosca) occorrerà un provvedimento-tampone. E il più saggio appare quello di dare la squadra a Vittorio Tracanzi (Gamba può trovarsi altri assistenti nello «staff»), affiancandogli un allenatore di serie A che conosca le ragazze e confermando Emanuele Marino per la squadra giovanili. Dopo Mosca si vedrà: quel che è certo è che la Federbasket dovrà mettersi finalmente in grado di avere un allenatore a tempo pieno per tutto il quadriennio anche per il settore femminile, a costo di dargli lo stesso stipendio che darà a Gamba. (g. man.)

La settimana sportiva Italia-Urss in Piemonte

Dalla ginnastica al basket show degli atleti sovietici

Torino, I pattinatori sovietici ieri al Palaghiaccio

[illegible] l'esibizione di pattinaggio artistico avvenuta ieri a Torino sulla pista [illegible] Tazzoli, ha aperto [illegible] il programma sportivo [illegible] della «Settimana Italia-Urss in Piemonte». Si tratta di [illegible] nimenti ad alto livello che comprendono, oltre al pattinaggio [illegible] ghiaccio, la ginnastica femminile, il basket maschile e femminile e la pallavolo maschile.

Il calendario delle manifestazioni [illegible] (tutte ad ingresso gratuito) prosegue domani a Novara, presso il palazzo dello sport, con [illegible] ginnastica. Saranno presenti alcune delle migliori atlete [illegible] sietiche. Fra loro la sedicenne Svetlana Grozdova, medaglia d'oro nella prova [illegible] squadre alle Olimpiadi di Montreal e [illegible] giovanissime Svetlana Agapova e Larissa Degtiafova.

Per [illegible] pattinaggio, invece, è prevista un'altra esibizione [illegible] a Torre Pellice. [illegible] primo giorno della prossima settimana sono in programma ancora la ginnastica alla Palestra Rivetti di Biella, il basket femminile con Accorsi-Sportek a Cuneo e Fiat-Dinamo Mosca alla pale[illegible] Lauri [illegible] Casale Monferrato. Per la pallavolo maschile [illegible] giocherà l'incontro Cit-Dinamo ed Arti.

Nelle [illegible] squadre sovietiche impegnate, in evidenza le cestiste [illegible] Ferlatnikova e Sukarnova, considerate fra le più forti «pivot» [illegible] mondo ed i «nazionali» di basket Zigili, Lindin e Belosbev. Tutte le partite e le esibizioni si ripeteranno [illegible] sino all'8 novembre.

Premio Ussi di trotto

Vinovo, oggi campionato giornalisti

VINOVO — *Finale del campionato italiano dei giornalisti oggi sulla pista [illegible] trotto alle Torrette. Otto i concorrenti, in rappresentanza di tutta Italia, qualificati nelle varie gare interregionali. Partecipano al Premio Ussi (2 milioni e mezzo di lire in palio, m. 1600) Muscuraa, di Aversa, su Norengo, Alberti, di Padova, su Lodoro, Marchi, di Firenze, su Ursaro, Dia di Napoli, su Ilsieris, De Grassi, di Trieste, su Robacal, Perucca, di Torino, su Genaik del Nerbon, Pellizzoni, di Milano, su Messire e Torre, [illegible] Bologna, [illegible] addolo a Clinton. Sorpresa a parte, [illegible] corso dovrebbe risolversi in un confronto a tre fra Pe[illegible] de «La Stampa», Pellizzoni del «Giornale Nuovo» e Alberti del «Resto del Carlino».*

La gara di maggior rilievo del pomeriggio (inizio ore 14) è il Premio Ferruccio Fubiana, dotato di 4 milioni e mezzo di lire, sulla distanza del miglio. Sei i partenti: Arnodel (M. Lovera), Caniguin (G. Guzzinati), Arkansas (V. Guzzinati), Tagma (L. Gennero), Quiever (A. Pedrazzini) e Giaguarone (C. Bosco).

Nella mitra [illegible] (18 partenti in tutto), indichiamo: Pr. Palosco: Lacunaparata, Lira; Pr. Colverenano: Indù, Baulus; Pr. Malpaga: Malcan, Zedda; Pr. Roncobello: Zino, Guggione; Pr Dossena: Kess, Ceboliera; Pr. Treviglio: American Graffiti, Effettivo.

a. deb.

Nel Rally della Lana a Biella

Ormezzano tra i favoriti esordisce [illegible] l'Alfetta

BIELLA — La Fiat 131 Abarth [illegible] dell'equipaggio Bettega-Mannucci sarà [illegible] prima vettura che oggi, alle 13,45, prenderà il via del «2° Rally internazionale della Lana - [illegible] Lana Città». La manifestazione, valida per il campionato italiano as[illegible] [illegible] coefficiente 3, per il Trofeo Alpi Occidentali, per [illegible] challenge Fisa (Juniores), per il Trofeo Simca-Sunbeam e per il Trofeo Olio-Fiat, si concluderà domani mattina alle 7,05.

Fra i favoriti il biellese Federico Ormezzano, per la prima volta al volante dell'Alfetta GTV 2000 (la stessa vettura che [illegible] disputato il Giro d'Italia con Pregliasco e Brambilla, potrebbe avere qualche chance per bissare il [illegible] riportato con la Opel Kadett nella passata edizione della gara.

due dei favoriti: Alinerua che con [illegible] sua Porsche è rimasto vittima di uno spettacolare [illegible] dente, andando a sbattere contro un muro e Jean Claude Andruet che accusa problemi meccanici alla sua 131 Abarth.

Questa la classifica provvisoria del rally che [illegible] concluderà domani pomeriggio: 1. Lancia Stratos (Darniche), 2. Porsche (Begulin) a 31", 3. Lancia Stratos (Serpaggi) a 3'27", 4. Talbot Sunbeam (Nicolas) a 4'06, 5. Fiat 131 Abarth (Mouton) a 5'35".

Lancia al comando nel Tour de Corse

AJACCIO — Dopo due prove, [illegible] settore di velocità cronometrato a una «speciale», l'equipaggio Darniche-Mahé su Lancia Stratos è al comando del Tour de Corse, tetsultima gara del campionato mondiale rally. Il pilota francese ha un vantaggio di 31" sul connazionale Beguin su Porsche e 2'37" sul pilota locale Serpaggi, anch'egli su Stratos.

Nella prima prova hanno già accumulato notevoli incidenti

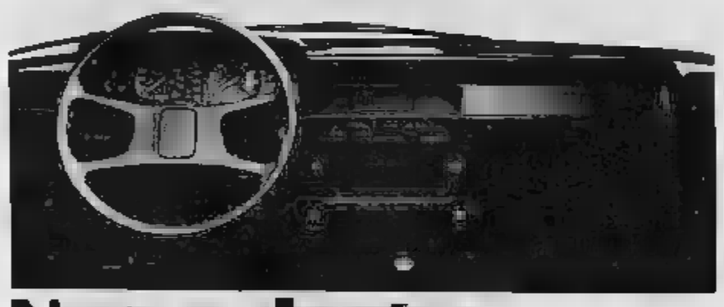
LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]ori Lorenzo Mondo Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano Carlo Massaroni Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.) Pierluigi Gerlotto Secondino Rigito

(c) 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. via Provana 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Nuova Austin Allegro



Nuova dentro...

nuova davanti...

a partire da L. 4.452.000 chiavi in mano.

e nuova dietro.

E' vero, le nuove Allegro 1100/1300 si sono sensibilmente rinnovate e, [illegible]ompresi nel prezzo,* vi offrono:

• Il paraurti di [illegible]zza e lo spoiler anteriore • i gruppi ottici anteriori [illegible] fari • il posteriore ridisegnato • i gruppi ottici posteriori avvolgenti • le luci di retromarcia • il nuovo disegno delle ruote • il nuovo disegno del cruscotto, [illegible] nuova strumentazione e il contachilometri parziale • il volante a quattro razze • la selleria in cropped nylon • le cinture di sicurezza inerziali • i tergicristalli a due velocità • il lunotto posteriore termico • le luci di emergenza • la spia controllo freni • i sedili anteriori reclinabili • il tappeto in moquette.

[illegible] più, nella versione HL naturalmente compresi [illegible] prezzo, anche: • il tetto in vinile • i vetri azzurrati • i fari antinebbia • l'antenna radio • il contagiri • la consolle centrale con orologio elettrico • la selleria in velour • i poggiatesta.

Risultato: una serie di vetture ancora più comode e funzionali, capaci di durare a lungo perché offrono la sicurezza e la solidità di una meccanica collaudata ormai da tempo, che costano e consumano poco (15 Km/litro nella versione 1300 cc.).

1100 2/4 PORTE - 1100 E 1300 4 PORTE HL E 1300 L FAMILIARE

Questi i modelli della nuova serie Allegro.

Godono tutti della GARANZIA INTEGRALE LEYLAND: [illegible] mesi a chilometraggio illimitato. Troverete i Concessionari Leyland Austin, sulle Pagine Gialle alla [illegible] Automobili Vendita.

Austin Morris

LEYLAND ITALIA S.p.A. - ROMA Via Paolo di Dono

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

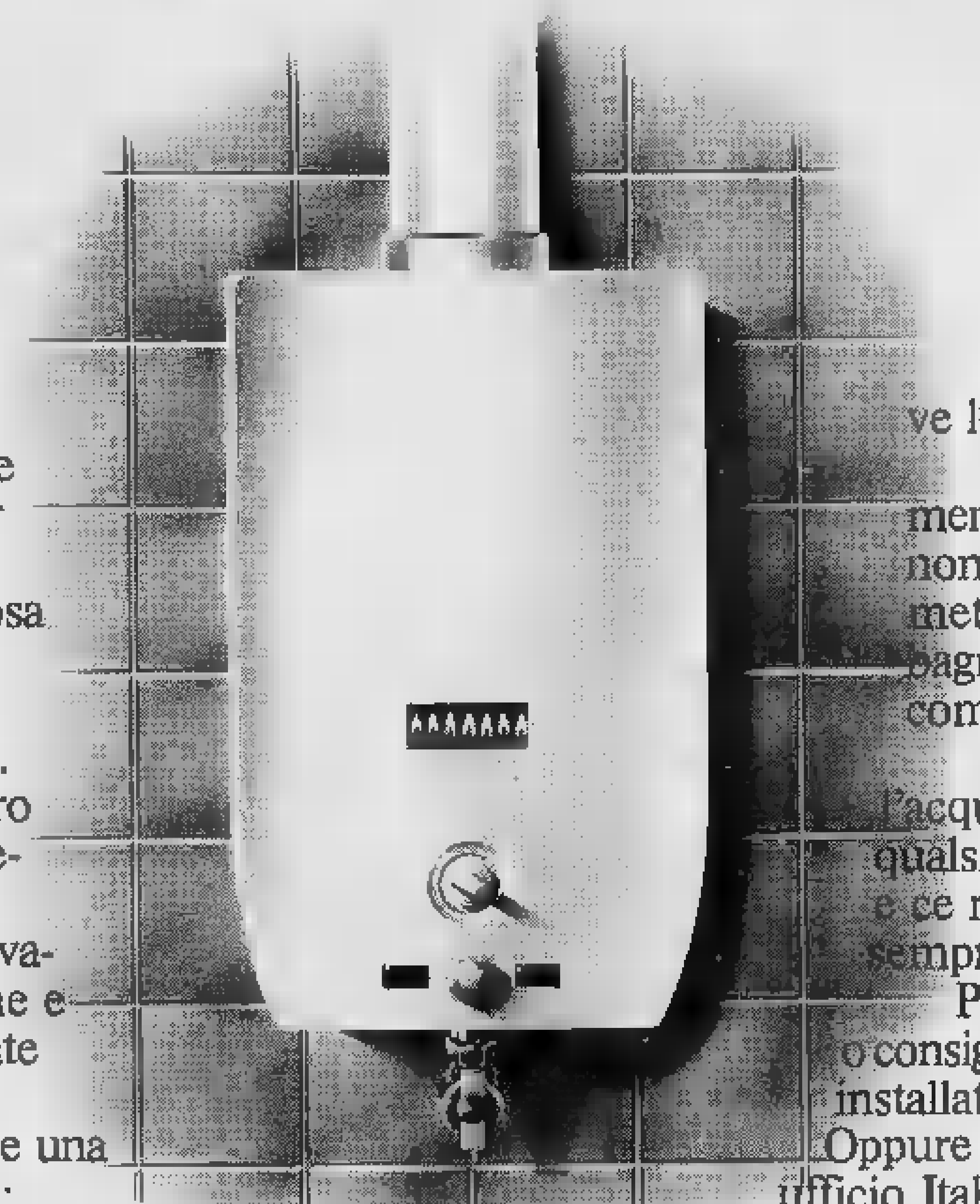
49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Chi vuole risparmiare energia oggi, scopre l'acqua calda.



Risparmiare energia può essere facile. In casa, per esempio, si può risparmiare preziosa energia elettrica, installando lo scaldabagno a gas.

Se lo facessero tutti, il Paese eviterebbe di sprecare, ogni anno, l'equivalente di un milione e mezzo di tonnellate di petrolio.

E poi, è anche una questione di soldi: con lo scaldabagno [redacted] gas si spende meno. La bolletta ve lo confermerà.

Ma se l'argomento del risparmio non vi interessa, mettete lo scaldabagno a gas per comodità.

Con il metano l'acqua è calda in qualsiasi momento, e ce n'è per tutti, sempre.

Per informazioni o consigli sentite il vostro installatore di fiducia. Oppure telefonate all'ufficio Italgas della vostra città: il numero lo troverete alla voce *Società Italiana per il Gas.*

italgas

[redacted] risparmiare energia, [redacted] risparmiare [redacted]

OPERAZIONE FULL OPTION DA OGGI AL 31/12/79

NUOVA TALBOT SIMCA 1510

Hai ancora dubbi? Ti aspettiamo alle Concessionarie TALBOT

SAVEA C.SO FRANCIA 353 TEL 792 103 C.SO VERCELLI 66 TEL 210 881

torino auto C.SO UNIONE SOVIETICA 85 TEL 632 525

100.000 lire del [redacted] ne valgono oggi 18.000. Nell'80 ne varranno 10.000. E dopo?...

salvate i vostri risparmi!

assicuratevi [redacted] gratis per [redacted]

una vera villa al prezzo eccezionale di un mini-appartamento

BISANZIO vende a LIDO ADRIANO

ancora a prezzi d'incentivazione:

appartamenti pronti o in costruzione in condomini, [redacted] con piscine, campi tennis, giochi bimbi, da 2-3-4 e più locali. Villette con giardini - 5 Km. di spiaggia ricca di ogni comfort.

Solo 1.000.000 contanti

[redacted] gione saldo a rate - mutuo fondiario non [redacted].

APERTO TUTTI I [redacted]

LIDO ADRIANO Viale [redacted] 357 (RAVENNA)

BISANZIO BEACH S.p.A. Tel. (0544) [redacted]

Il ministro Lombardini conclude il convegno di Saint-Vincent

Le previsioni economiche dell'80 condizionate dal quadro politico

Interventi di La Malfa, Parravicini, Prodi - Peggio: «Il governo [redacted] inerte» Per [redacted] è indispensabile un [redacted] consenso [redacted] parti sociali [redacted] politiche

SAINT-VINCENT — [redacted] convegno che si è svolto nella giornata [redacted] giovedì e ieri mattina, in [redacted] del primo Premio Saint-Vincent per l'economia, aveva [redacted] tema: «*Come sarà il 1980? Le opinioni degli economisti*». C'è da ritenere che non ne siano venuti [redacted] molti lumi, per «vedere» l'anno prossimo, se il ministro delle Partecipazioni statali, Siro Lombardini, che lo dirigeva nella sua qualità di presidente della Giuria [redacted] premio, ha concluso i lavori con queste parole: «*Le variabili interne ed esterne che possono condizionare il nostro sviluppo [redacted] economico [redacted] difficilmente valutabili*». Tanto più, ha aggiunto, che la situazione politica «*è molto più incerta e precaria di quella che negli ultimi anni ha permesso di ottenere buoni risultati*».

Lombardini, con questa conclusione, si riallacciava a quanto aveva detto in apertura del convegno, [redacted] che per risanare l'economia era necessario un ritorno [redacted] litica di solidarietà nazionale. Numerosi interventi hanno ripreso questo tema, [redacted] quello, fortemente polemico, [redacted] Giorgio La Malfa, a quello [redacted] parlamentare comunista Claudio Napoleoni, secondo [redacted] quale «*la solidarietà nazionale ha cessato di avere un [redacted] quando si è chiesto al pci di stare nella maggioranza parlamentare, senza andare, però, al governo*». Quanto alle prospettive per il 1980, Napoleoni ha ricordato, considerandolo come [redacted] linea guida, quanto aveva detto giovedì [redacted] il professor Giannino Parravicini, a proposito delle richieste delle categorie lavoratrici, che mirano più [redacted] un nuovo modo di lavorare e a [redacted] maggior tempo libero che [redacted] aumenti del reddito.

Romano Prodi aveva messo in guardia, nel suo intervento [redacted] giovedì sera, contro il pericolo [redacted] generalizzare situazioni che sono molto diverse [redacted] zona a zona del Paese, come la disoccupazione, che è prati[redacted] inesistente nel Nord, mentre è assai alta nel Mezzogiorno.

All'ex-ministro per l'Industria si è associato indirettamente ieri il professor Bruno Trezza, che ha insistito sulla necessità di «curare» più i problemi di struttura, quindi di medio periodo, [redacted] quelli congiunturali. Era la linea, del resto, ha osservato Trezza, del piano Pandolfi, allontanarsi dal quale sarebbe «estremamente pericoloso».

Anche il professor Sergio Ricossa ha dato più rilievo ai problemi [redacted] struttura, partendo dall'affermazione che non c'è accordo [redacted] sul tipo [redacted] economia [redacted] il [redacted] si [redacted] scelto: di mercato, di Stato, oppure di un terzo tipo che non si capisce quale possa essere.

Sulla necessità di mutare il quadro politico è tornato Eugenio Peggio. Il deputato [redacted]munista ha affermato che le prospettive politiche in Italia condizionano quelle economiche, come dimostra il fatto che l'attuale governo non prende iniziative, e [redacted] che il Parlamento si occupi solo dell'ordinaria amministrazione, come la legge finanziaria, [redacted] di problemi imposti [redacted] nostri rapporti internazionali, come il prossimo dibattito sulla collocazione delle rampe dei missili. E' [redacted]ta, per esempio, una reazione del governo all'annuncio delle compagnie assicuratrici di voler rincarare i premi [redacted] oltre [redacted] 25 per cento, [redacted] una politica per la casa, mentre si annunciano crediti agevolati per acquistare le [redacted] dove si abita.

Ha chiuso i lavori del [redacted]vegno il ministro del Tesoro, che ha portato due «testimonianze operative». La prima, nella sua qualità di nuovo presidente del comitato ministeriale [redacted] interim del Fondo monetario internazionale. Filippo Pandolfi l'ha centrata sulla brusca interruzione, avvenuta quest'anno, [redacted] quel pacifico aggiustamento dell'inflazione e delle bilance [redacted] pagamenti che era in corso nel mondo, dopo la crisi del [redacted] «*Si cercano nuovi approdi* — ha detto Pandolfi — *di cui il più irrazionale è quello dell'oro*».

Sulla situazione interna [redacted] sulle prospettive per [redacted] 1980, Pandolfi ha ricordato, [redacted]ciandosi in questo a numerosi interventi del Convegno, [redacted] l'economia italiana è condizionata da fattori strutturali che la rendono più vulnerabile [redacted] agli assalti dell'inflazione. Da qui la necessità di rimedi di medio periodo, ma anche di un più ampio consenso, sia quello delle parti sociali, sempre più importante, sia quello delle parti politiche. «*Forse devo dire* — ha concluso il ministro del Tesoro — *che la mia proposta dell'agosto 1978* (il [redacted] "piano Pandolfi", n.d.r.), *era legata a un largo consenso sociale e politico, che poi è venuto a mancare. Quindi, alle proposte originarie devono seguire quelle subordinate, e questo è grave, se si guarda all'economia del Paese*».

Mario Salvatorelli

Premi St-Vincent per l'economia

SAINT-VINCENT — I Premi Saint-Vincent per l'economia sono stati assegnati a Bruno Trezza, unitamente [redacted] Giuseppe Moesch e Piero Rostirolla per l'opera «Economia pubblica: investimenti e tariffe» (6 milioni); [redacted] Luigi Pasinetti per «Il saggio [redacted] profitto in un'economia in espansione» (3 milioni); a Bruno Pagani per essersi particolarmente distinto nel campo della divulgazione economica (3 milioni).

E' stato anche attribuito un premio di tre [redacted] a Vincenzo Siesto per il valore didattico del volume «La contabilità nazionale». Infine, due targhe d'oro [redacted] alla memoria di Carlo Gabriele Cotta, amministratore della Sitav sono state assegnate *ex aequo* alle case editrici Utet [redacted] Il Mulino.

Nuove agitazioni dei bancari [redacted] dei marittimi

Lunedì chiuse le banche e navi ferme nei porti

Gli equipaggi effettueranno 48 ore di sciopero articolato - Sartori (Cisl): «E' necessario aprire una vertenza contro l'inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi tutte le operazioni bancarie resteranno bloccate nella giornata [redacted] lunedì prossimo. Esauritasi ieri la fase [redacted] agitazioni articolate indette [redacted] sindacato autonomo di categoria, il 5 novembre [redacted] la volta degli iscritti alla Federazione unitaria dei bancari, che ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore. Altre 16 ore di astensione dal lavoro saranno impiegate a livello provinciale entro il 23 novembre. Da queste azioni di lotta [redacted] esclusi gli sportelli delle casse rurali e artigiane, in quanto i sindacati hanno riscontrato aperture nella trattativa per il rinnovo [redacted] contratto scaduto il 31 dicembre 1978.

Disagi, sempre a partire [redacted] lunedì prossimo, anche per chi dovrà prendere i traghetti, chi dovrà spedire merci via mare e i crocieristi. La federazione unitaria del settore ha confermato infatti che i 70 mila marittimi imbarcati sul[redacted] flotta pubblica e privata effettueranno 48 ore di sciopero articolato per equipaggio dal 5 al 25 novembre nei porti [redacted]zionali ed esteri.

Dopo l'incontro dei giorni [redacted] [redacted] ministero dell'Industria [redacted] Federazione Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni sin[redacted] [redacted] commercio hanno deciso di incontrarsi anche con i partiti. Per giovedì 11 novembre è [redacted] fissato l'incontro col psi, mentre con gli altri partiti sono in corso [redacted]tatti [redacted] definire le date degli incontri. A questo proposito, [redacted] segretario nazionale [redacted] Cisl-commercio, Renato Di Marco ha dichiarato che i sindacati, [redacted] già fatto [redacted] il governo, «*investiranno in via diretta le forze politiche e il Parlamento della necessità [redacted] avviare iniziative legislative per [redacted] riforma del commercio e per i diritti sindacali a cominciare dalla tutela contro i licenziamenti ingiustificati nelle piccole aziende, non solo nel commercio*».

Il direttivo della federazione unitaria [redacted] lavoratori telefonici (Fit) ha proclamato altre due ore di sciopero per venerdì [redacted] novembre dei dipendenti della Sip a sostegno della vertenza [redacted] «metà contratto» le cui trattative riprenderanno venerdì prossimo. La decisione di sciopero è stata presa dalla federazione unitaria per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla controparte giudicato «inaccettabile» in materia di occupazione, organizzazione del lavoro, festività, trasferte e premio di produzione.

Il segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, vuole aprire una «vertenza inflazione», non solo per ragioni [redacted] carattere economico ma [redacted] che per motivi di ordine sociale. «*L'aumento dei prezzi* — sostiene il sindacalista — *colpisce particolarmente quell'esercito [redacted] parecchi milioni di lavoratori irregolari (a domicilio, dei subappalti, precari, saltuari, sottoccupati [redacted] varie forme), le [redacted] retribuzioni [redacted] sono [redacted] possono essere indicizzate e danneggia [redacted] zone più fragili del Paese come il Mezzogiorno, sia perché in quest'area trovano prevalentemente tali categorie, [redacted] perché l'inflazione, riducendo [redacted] spesa pubblica in termini reali e ostacolando gli investimenti, pone un freno proprio ai principali strumenti della politica [redacted] sviluppo del Mezzogiorno*».

Sostenuto che la lotta all'aumento [redacted] prezzi dipende «dalla volontà» del governo [redacted] gruppi sociali organizzati e degli altri centri decisionali come le Regioni e gli enti locali, Sartori ha confermato che «*il sindacato farà la sua parte ponendo le sue richieste in un quadro di compatibilità*

CENTO ANNI FA

[redacted] PIEMONTESE

Lunedì 3 novembre 1879

Un mistero

LA SPEZIA — Nel canale dell'Arsenale di La Spezia sono stati trovati dei pugnali. Furono eseguite parecchie perquisizioni domiciliari [redacted] nelle varie officine. Alcuni arresti per indizio ne furono per [redacted] il risultato, e fra [redacted] stati figura un vecchio fabbro-ferraio, il quale nei giorni scorsi per incarico di [redacted] ignoti ebbe a foggiare una di [redacted] armi insidiose. Certo è che la sera susseguente a quella d'un incendio un operaio tentava di scalare il muro dell'Arsenale proprio lungo il canale, dove [redacted] scoperto l'involto con i pugnali.

Chiude Radio Londra (ricordate il '42?)

Ci portava la voce di un'altra Italia

Trasmetteva il notiziario preceduto dalle prime note della «Quinta» di Beethoven

Per gli italiani che hanno superato la cinquantina, Radio Londra (che a fine [redacted] sospenderà le trasmissioni in lingue estere) evoca ricordi tristissimi: i giorni oscuri della guerra, dal '42 alla Liberazione, quando le cose andavano male su tutti i fronti, in Africa come in Russia, e l'emittente della [redacted] entrava ogni sera in quasi tutte le case, e gli amici fidati si riunivano e ascoltavano, [redacted] contrastanti sentimenti, notizie sempre più drammatiche e dolorose.

Le voci parlavano in italiano; erano precedute — solitamente alle 9,30 di [redacted] — dal triplice profondo rintocco del «destino che bussa alla porta», come Beethoven stesso aveva definito le note iniziali della sua Quinta Sinfonia diventata sigla della trasmissione. [redacted] italiani, che all'una [redacted] ascoltato il bollettino militare alzandosi in piedi, sfidavano le norme della legge che vietava l'ascolto di radio nemiche, azionavano la manopola [redacted] minimo, tendevano l'orecchio al [redacted] dei disturbi provocati dall'Eiar e ascoltavano il notiziario della BBC, tanto meno retorico dei nostri notiziari, seguito dai commenti del signor Stevens (il «colonnello Buonasera») e [redacted] Umberto Calosso che parlavano di libertà per i popoli, [redacted] giustizia sociale ed evocavano concetti come democrazia, socialismo, indipendenza, ai quali i nostri governanti d'allora non avevano nulla da opporre.

Ma se Radio Londra fu importante per rinfrancare nei momenti dello sconforto l'opinione pubblica e far capire agli italiani che non erano soli e che per essi c'era ancora speranza [redacted] salvezza, purché si staccassero dalla follia hitleriana, l'emittente inglese ebbe [redacted] parte ancora più decisiva, essenziale, negli anni successivi al settembre '43 quando la Resistenza, trovò oltre Manica [redacted] voce e una guida.

Chi potrà dimenticare quei messaggi in codice, dalle frasi bizzarre («Luigi chiama Mefistofele», «Il grano è maturo», «Il merluzzo ha denti aguzzi») dietro le quali si nascondevano disposizioni per il lancio di viveri e armi ai «ribelli», o chiarimenti sui sabotaggi da compiere, sulle iniziative [redacted] intraprendere o evitare? Lo [redacted] ruolo, e per certi versi [redacted] più importante, Radio Londra (che alla fine [redacted] guerra giunse ad effettuare trasmissioni in 58 lingue) svolse [redacted] confronti della Norvegia, della Francia, della Jugoslavia. Tra l'altro fu Radio Londra che con i due celebri versi di Verlaine, trasmessi a pochi giorni [redacted] distanza («Les sanglots longs, des violons [redacted] l'automne - blessent mon coeur d'une langueur [redacted]tone») annunciò l'imminenza dello sbarco [redacted] Normandia e scatenò la gloriosa «battaglia [redacted] ferrovie» quando il [redacted] quis paralizzò i movimenti delle riserve tedesche. Così fu da Radio Londra che i partigiani del Nord Italia appresero, nell'autunno 1944, l'infelice proclama di Alexander che invitava tutti a tornarsene a casa perché gli alleati, in Italia, avrebbero segnato il passo. Fu da Radio Londra che si ebbero le prime rivelazioni, sia pur soltanto parziali, su quanto accadeva agli ebrei nell'impero nazista.

Ricordi ormai lontani, ai quali il tempo toglie ogni asprezza polemica (c'è chi non capisce, ad esempio, come un uomo come Calosso abbia potuto parlare alla radio inglese prima dell'armistizio, dimenticando che aveva sempre combattuto il regime a viso aperto, e dimenticando altresì che si è prima uomini, e poi italiani o inglesi). Ora rimane soltanto un velo di nostalgia.

Umberto Oddone

Vietato [redacted] R[redacted] un corteo omosex

ROMA — E' stata vietata [redacted] polizia la manifestazione indetta dalle organizzazioni omosessuali «Lambda» e «Narciso», nell'ambito del convegno nazionale che si sta svolgendo [redacted] questi giorni.

«Fu uno degli strumenti della vittoria alleata»

Ruggero Orlando (che [redacted] nella capitale inglese in quegli anni) parla della celebre trasmissione durante la guerra

ROMA — «*Una bestialità, un provvedimento deplorevole per imprevveggenza e cecità politica*» commenta drastico Ruggero [redacted]ndo. La notizia della chiusura di «Radio Londra» gli suggerisce riflessioni polemiche. Si chiede: «*Economicamente, in che percentuale [redacted] trasmissioni soppresse pesavano sul bilancio dell[redacted] spesa pubblica? La Bbc continua [redacted] infatti a funzionare. [redacted] continuano le trasmissioni per il mondo [redacted] lingua inglese, [redacted] quelle per i Paesi dell'Est, dove ha un valore grandissimo ascoltare una voce che viene dall'estero, quello che all'interno nessuno non si potrà mai sapere e che è proibito infatti captare. Proprio come avveniva da noi durante il fascismo*».

[redacted] giornalista, che a lungo è [redacted] in Inghilterra e che proprio di [redacted] ha ricostruito per la prefazione di un libro il clima politico ideologico in cui maturò la nascita di «Radio Londra», considera l'iniziativa «*un fatto isolazionistico*». Aggiunge: «*Dopo che i conservatori hanno accusato i laburisti e i [redacted] di isolazionismo e antieuropeismo, [redacted] proprio a loro tagliare questo ponte fra [redacted] libere che si parlano l'una con l'altra, una consuetudine semmai [redacted] incrementare perché non esiste soltanto il dialogo polemico fra Paesi a regime di libertà e Paesi a regime di censura*».

Ruggero Orlando continua ad elencare gli aspetti criticabili [redacted] provvedimento. Dice: «*La politica stronca le possibilità [redacted] rapporti internazionali, che la tecnica sta invece ampliando*». Si riferisce alle comunicazioni televisive via satellite che potrebbero permettere la comunicazione si[redacted] di [redacted] avvenimento [redacted] tutto il mondo, così [redacted] avviene con la radio. «*E' un fatto verso il quale stiamo andando, incontestabilmente. Anche [redacted] la discussione va avanti da sette anni, [redacted] Nazioni Unite, con l'Urss che insiste perché passi, come pregiudiziale, il principio del previo consenso, che cioè un programma — prima di essere trasmesso — sia accettato a priori nell'area che la deve ricevere. D'accordo, si vuole nullificare in tal modo il valore stesso di tale comunicazione. Ma intanto a Londra si distrugge e si disperde un patrimonio formatosi negli anni, un gruppo di poliglotti competenti che gestiscono le trasmissioni radio internazionali*».

Guardando indietro, alla qualità e al significato politico di «Radio Londra» [redacted] delle altre trasmissioni in lingua straniera curate dalla Bbc, Ruggero Orlando rileva: «*La Gran Bretagna ha proiettato se stessa agli altri Paesi in un'immagine corretta, [redacted] il minimo possibile della ufficialità*». Ricorda: «*Una volta, come risulta da una relazione pubblica, un ambasciatore americano fu ricevuto da un primo ministro ellenico. Improvvisamente si sentì dire dallo statista, che interruppe il colloquio: "E adesso, [redacted] scusi, voglio ascoltare la Bbc, naturalmente in greco"*».

La qualità dei servizi giornalistici forniti [redacted] [redacted] durante la guerra [redacted] stata, [redacted] giudizio, «*uno degli strumenti della vittoria degli alleati. Le sconfitte britanniche, che furono gravi, e durarono per anni, venivano comunicate agli ascoltatori [redacted] [redacted] nemici prima [redacted] [redacted] notiziari nazifascisti. Quella credibilità ha avuto il suo peso quando le sorti [redacted] guerra si [redacted] capovolte, e nell'accoglienza riservata dagli alleati occidentali quando hanno infranto la resistenza nemica*».

Liliana Madeo

Cadrà domani satellite Usa

WASHINGTON — Un altro satellite sta per rientrare nell'atmosfera terrestre. [redacted] tratta del «Pegasus 2», del peso [redacted] di circa 10 tonnellate. Il rientro dovrebbe avvenire in linea di massima nelle prime ore di domani.

Sebbene e[redacted] la possibilità che alcuni frammenti ricadano sulla Terra, i tecnici della Nasa parlano di minaccia irrilevante per le persone.

In [redacted] paesino in provincia di Caltanissetta

Hanno chiesto aiuto alla mafia due detectives di Scotland Yard

Nessuno, naturalmente, ha risposto all'appello - I poliziotti inglesi indagano sull'omicidio [redacted] un siciliano emigrato in Gran Bretagna

[redacted] — «*Si pregano i mafiosi di collaborare con la polizia*», con questo appello, rivolto alla popolazione di Sutera (piccolo paese agricolo a [redacted] ventina [redacted] chilometri dal capoluogo), il sovrintendente George Harris e l'ispettore Barry MacDonald, detectives di Scotland Yard, hanno iniziato in Sicilia [redacted] indagini per identificare gli [redacted] di Joe Turone, siciliano di 40 anni, fulminato a revolverate a Nazeing, contea [redacted], il 24 agosto.

Turone, originario di Sutera, era emigrato in Inghilterra vent'anni fa. Sposato e padre [redacted] quattro figli, era riuscito a crearsi una fortuna. Era proprietario di due serre per ortaggi. I suoi assassini gli hanno teso la [redacted] imboscata mentre [redacted] coltivando pomodori.

La polizia inglese, scavando nel passato dell'ucciso, ha scoperto che Turone si recava spesso in [redacted]. A far che? Mistero. Siccome quei [redacted] potevano [redacted] in qualche modo collegati con il delitto (la [redacted] impronta mafiosa sembra fuori discussione), i detectives Harris e MacDonald, incaricati delle indagini, sono venuti in Sicilia per «far luce» sul giallo, identificare gli eventuali mandanti e, con un po' di fortuna, arrestare anche i [redacted].

Certo sono un po' ottimisti e non sanno cosa sia, in Sicilia, l'omertà. Sperano, infatti, che gli abitanti di Sutera non aspettino altro che collaborare con la polizia.

Oltretutto, i [redacted] detectives chiedono aiuto alla stessa mafia. Naturalmente nessuno ha risposto all'invito.

Imperturbabili, Harris e MacDonald hanno continuato a svolgere le loro indagini alla Sherlock Holmes, studiando persone e ambienti, pronti a cogliere il minimo indizio. Hanno anche avvicinato, per strada, amici dell'ucciso [redacted] per strappar loro qualche indicazione, ma tutti hanno allargato le braccia sostenendo di conoscere Joe Turone soltanto di nome o di vista [redacted] di non conoscerlo affatto.

Durante i funerali, svoltisi l'altro ieri, i due flemmatici poliziotti britannici hanno osservato la scena forse nella speranza che qualcuno si tradisse, un giochetto che riusciva spesso a Sherlock Holmes e, persino, al suo aiutante dottor Watson, ma che si è rivelato assolutamente inutile per Harris e [redacted] i quali, delusi di come sono andate [redacted] cose, [redacted] di ripartire per l'Inghilterra. Prima, però, hanno chiesto [redacted] procura della Repubblica l'autorizzazione a interrogare, ufficialmente la vedova di Turone, Paolina Di Francesco, e altri parenti.

f. s.

Perquisivano gli operai: condannati

MILANO — I due titolari di una nota carrozzeria per auto sportive sono stati condannati, ciascuno, a 500 mila lire di ammenda per avere ordinato — sui loro dipendenti, all'entrata e all'uscita dalla fabbrica — [redacted] serie di perquisizioni [redacted] cui [redacted] è risultata scorretta. I condannati sono i fratelli Zagato di Lainate; il pretore di Rho, che ha emesso la sentenza, li [redacted] ritenuti colpevoli di violazione dell'art. 6 dello Statuto dei Lavoratori, che proibisce le visite personali di controllo sui lavoratori.

La denuncia era stata presentata un [redacted] fa dall'operaio Antonio Bressi, dipendente degli Zagato, il quale si era ritenuto offeso per il modo con cui gli addetti [redacted] controllo all'ingresso della ditta, lo avevano perquisito in pre[redacted] [redacted] colleghi.

Stato Civile di Torino
26-31 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale [illegible]

(Segue da pag. 4)

[redacted] in Gambe
anni 47
[illegible]
— Torino, 2 novembre 1979

Giuseppe [redacted]
(Pinin)
anni 76
[illegible] FIAT
[illegible]
— Orbassano, 2 novembre 1979

Aldo Gianfrancesco
(Gianfra)
di anni 60
[illegible]

Antonio Panero
di anni 81
[illegible]
— Fossano, 2 novembre 1979

Paolino Salu
[illegible]
— Torino, 3 novembre 1979

Sofia Carron Ceva ved. Valle
[illegible]
— Torino, 3 novembre 1979

Giuseppina Girardino nata Grillo
[illegible]

Francesco Ruard Montaldi
[illegible]
— Torino, 3 novembre 1979

Giovanni Agnello
[illegible]
— Torino, 3 novembre 1979

Assunta Perussa in Bertolusso
anni 80
[illegible]
— Torino, 2 novembre 1979

(Continua a pag. 7)

[redacted] perde rimorchio travolge quattro [redacted] [redacted] morti [redacted] sei feriti

ROMA — Sei morti e sei feriti gravi in una sciagura avvenuta ieri sera sull'Autostrada del Sole. Quattro auto sono rimaste coinvolte nella tremenda collisione contro il rimorchio [redacted] un autotreno staccatosi dalla motrice: tre hanno preso fuoco al momento dell'urto, mentre la quarta è stata schiacciata dal carico del rimorchio impazzito, carico di alcune tonnellate di [redacted] di ferro.

Dagli accertamenti della polizia stradale si sono appresi maggiori particolari sulle circostanze che hanno determinato [redacted] sciagura. [redacted] un autotreno che viaggiava in direzione di Napoli si è improvvisamente sganciato il rimorchio. Mentre [redacted] motrice proseguiva la [redacted] marcia, il rimorchio cominciava a sbandare zigzagando [redacted] notevole velocità per forza d'inerzia. Dopo aver più volte [redacted] contro la barriera spartitraffico, il veicolo ha spezzato il guard-rail finendo sulla carreggiata opposta.

Tre [redacted] [redacted] viaggiavano in direzione di Roma, una «Ritmo», [redacted] «Opel» e una «127» si sono trovate la strada sbarrata dall'improvviso ostacolo [redacted] di [redacted] sulla carreggiata. I conducenti hanno disperatamente tentato di evitarlo ma nella [redacted] sono venute [redacted] collisione fra loro finendo ugual[redacted] contro il rimorchio e prendendo subito fuoco. [redacted] quarta [redacted] che sopraggiungeva [redacted] riuscita [redacted] evitare [redacted] finire nel rogo [redacted] ha urtato contro [redacted] parte terminale del rimorchio provocando lo sganciamento del carico che l'ha travolta schiacciandola.

Da Frosinone e dai centri vicini [redacted] giunti [redacted] posto le [redacted] della Croce Rossa e subito dopo i mezzi [redacted] dei vigili [redacted] fuoco che hanno spento [redacted] fiamme che avvolgevano [redacted] [redacted] pauroso rogo il rimorchio del camion e le tre vetture. Per le [redacted] persone rimaste imprigionate negli [redacted] delle [redacted]tovetture ogni soccorso è risultato vano: le altre sei finite sull'asfalto al momento della collisione sono state raccolte dai militi della stradale e dagli infermieri delle autolettighe e trasportate immediatamente all'ospedale di Frosinone.

[redacted] traffico sull'autostrada veniva bloccato mentre a monte [redacted] luogo della sciagura si formava una lunga colonna di auto e di camion. Frattanto una pattuglia della polizia stradale iniziava le ricerche sulla corsia sulla quale viaggiava il camion responsabile dell'incidente. Il veicolo veniva trovato abbandonato sul ciglio della strada all'altezza del km 60 [redacted] autista. Questi, evidentemente, dopo essersi reso conto delle tremende conseguenze provocate dallo sganciamento del rimorchio [redacted] proseguito terrorizzato [redacted] [redacted] per poi fuggire.

Il congresso di Genova si avvia alla conclusione fra continue polemiche

Radicali in barca protestano sotto portaerei Usa i capi storici chiedono di vedere Fabre [redacted] Parigi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[redacted] — Per Jean Fa[redacted] in [redacted] a Parigi, Marco Pannella e dieci parlamentari radicali hanno lasciato il congresso di Genova diretti nella capitale francese. Il tentativo di essere ricevuti dal primo ministro Raymond [redacted] è andato a vuoto. [redacted] notizia dell'espulsione dall'Hôtel Matignon è rimbalzata sul Palasport ma non ha trovato [redacted].

Mentre l'esclusione dall'hotel parigino veniva comunicata in aula, una lancia a motore, presa [redacted] affitto nel porto di Genova, tentava di portarsi sotto bordo della portaerei statunitense *Independence*, ancorata in rada. Una pattuglia di giovani — al timone Maria Isabella Puggioni — voleva consegnare al comandante dell'unità militare una breve mozione con l'invito «*a salpare l'ancora e ormeggiare altrove, lontano dai nostri sguardi, il costosissimo giocattolo di morte*». Ma, anche qui, un inconveniente: la lancia, è tornata indietro alla ricerca affannosa [redacted] un interprete.

Si [redacted] conclusi così i due interventi che avevano polarizzato l'attenzione dell'assemblea per tutta la giornata di mercoledì quando il congresso si era diviso sulla necessità di trasferirsi in Francia e sull'opportunità di manifestare dinanzi [redacted] basi Nato del Mediterraneo.

Abbandonato dai capi storici, il congresso radicale ha perso [redacted] e ha mostrato un'assemblea indecisa, e sfi[redacted], sempre monopolizzata dalle intemperanze [redacted] [redacted] pazzo», Mario Appignani, deciso a togliere [redacted] mano [redacted] microfono all'oratore di turno ogniqualvolta [redacted] devano le lampade televisive. Il piccolo show di Appignani ha coinvolto anche il vicesegretario liberale, Biondi, arrivato a Genova per difendere le tesi sulla droga del ministro della Sanità Altissimo e per avvertire che i liberali «*non saranno mai i "ragazzi alla pari" della democrazia cristiana*».

Nella mattinata, altri saluti, altre intemperanze di «Cavallo pazzo», accusato dall'assemblea di essere un provocatore «*Chi ti paga? Chi ti manda?*», dicevano dalla sala, ma Appignani continuava a voler parlare ad ogni costo.

Nel pomeriggio, per imporsi, la presidenza è stata [redacted] stretta ad allontanare dall'aula tutti i congressisti. Al rientro, si è presentato sul palco Mario Ercoletti, [redacted] gruppo di Trieste. Il suo intervento, in apertura di dibattito, è stato estremamente duro per il gruppo «storico». «*Anche se Spadaccia lo* [redacted] — ha detto — *i dirigenti del nostro partito [redacted] ormai divisi da qualche mese*».

Al congresso [redacted] stati presentati i risultati dei lavori delle tre commissioni. [redacted] prima, nell'indicare «*le battaglie antiregime degli Anni 80*», si è soffermata sulla riproposizione al [redacted] di un «*pacchetto di referendum*». Riguardano le «*libertà fondamentali*», l'«*antimilitarismo*», i «*temi ecologici*» e la «*qualità della vita*». Sempre d'attualità la campagna contro la «*fame nel mondo*».

Il gruppo di lavoro per «*le scadenze politiche degli Anni 80*» ha suggerito al congresso di [redacted] arrivare a «*deliberazioni precise e definitive*», rispetto alle scadenze elettorali nelle regioni.

La terza commissione [redacted] «*stato del partito*» ha [redacted]to insofferenza per l'azione politica «*concentrata in poche persone e [redacted] poche sedi*».

La relazione [redacted] [redacted] Francone, per il movimento di liberazione omosessuale, [redacted] impegnato per [redacted] paio d'ore il congresso. Il rappresentante del Fuori ha affermato che in Italia esistono «*quattro milioni di omosessuali*», ma non ha precisato su quali basi sia stato impostato il calcolo. «*E' questa* — ha detto — *una realtà numericamente non indifferente sulla quale [redacted] [redacted] di tacere o [redacted] minimizzare*».

f. s.

Barre non riceve Pannella

PARIGI — Il primo ministro francese Raymond Barre ha rifiutato di incontrare ieri a Parigi una delegazione di parlamentari radicali italiani e li ha fatti allontanare dal proprio ufficio.

La delegazione, composta da Adelaide Aglietta, Roberto Cicciomessere, Franco Roccella, Sandro Tessari, Sergio Stanzani, Marco Pannella, Emma Bonino, Adele Faccio, Massimo Teodori, Marcello Crivellini e Gianfranco Spadaccia si era recata [redacted] mattina all'Hôtel Matignon, dove alloggia il primo ministro francese, per sollecitare l'immediata concessione di un incontro con il segretario del partito radicale Jean Fabre, detenuto [redacted] Fresnes.

I radicali intendevano anche esprimere a Barre «*la propria preoccupazione per la mancata ratifica da parte della Francia dell'articolo 25 della convenzione europea sui diritti dell'uomo*». Dopo alcune trattative, una delegazione composta da Marco Pannella, in quanto deputato europeo, Adelaide Aglietta, [redacted] quanto presidente [redacted] gruppo parlamentare radicale, [redacted] Gianfranco Spadaccia, [redacted] personalmente sollecitato [redacted] settimana fa l'incontro con il presidente del consiglio francese per ottenere da questi il permesso di incontrare Fabre, [redacted] stata ricevuta [redacted] coll[redacted] [redacted] primo ministro per gli [redacted] europei Rouer.

Il colloquio è durato tre ore. Alle 14,45 — secondo quanto ha informato il partito radicale — i tre parlamentari italiani hanno informato Rouer che avrebbero atteso indefinitamente la risposta alle loro richieste. I radicali sono stati quindi allontanati di peso dagli uffici del primo ministro.

Francesco Santini

In tre ore Czehkovsky ha vinto 35 gare e ha pattata una

A Ivrea con lo scacchista sovietico che gioca 36 partite "in simultanea,,

Molti i giovani tra gli avversari dell'ingegnere siberiano, che si è aggiudicato gli ultimi campionati dell'Urss - Il record della specialità appartiene allo svedese Stahlberg: nel 1942 incontrò 400 avversari, sconfiggendone 362

NOSTRO OVIATO SPECIALE

IVREA — Il grande maestro sovietico Czehkovsky ha giocato, l'altra sera, nella sala consiliare del Municipio, una «simultanea» su trentuno scacchiere. Cinque avversari hanno abbandonato dopo poche mosse e il loro posto è stato preso da altri sfidanti. Sicché Czehkovsky ha giocato 36 partite. Ne ha vinte 35 e una l'ha pattata. Tutto questo in meno di tre ore.

Una simultanea — un uomo contro decine di avversari — è uno spettacolo che sa di prodigioso. E' stupefacente la sicurezza del campione che rapido dà una scacchiera nell'altra tra i lunghi tavoli disposti in quadrato. Gli avversari sono di diversa età, studenti, impiegati, operai, professionisti. Ognuno ha parecchio tempo per riflettere: il tempo impiegato dal campione sulle altre trenta scacchiere. A ognuna Czehkovsky deve ogni volta riprendere visione di quel gioco che è diverso, posizione e quella dell'avversario, decidere la mossa prevedendone gli sviluppi e le conseguenze. Quasi sempre la sua risposta è fulminea.

Guardandolo, si pensa che il come se leggesse simultaneamente trentuno libri. In fretta una pagina del primo libro, una pagina secondo e così fino a leggere una pagina trentunesimo e subito passa a leggere la seconda pagina del primo libro, aperto. E avanti: una pagina per volta dei trentuno libri senza perdere il filo ma avendo presenti, sempre, tutte le diverse trame.

E trentuno scacchiere non sono nemmeno troppe per simultanea. Qualche fa, a Tivoli, il grande maestro italiano Mariotti giocò su 54 scacchiere. Finì dopo sette ore con 72 partite vinte, 16 pareggiate, 2 perse. Il record della specialità appartiene al grande maestro svedese Stahlberg: nel 1942 a Buenos Aires contro 400 avversari in una simultanea che si protrasse per 8 ore consecutive e terminò con il risultato di 362 vittorie, 34 sconfitte e 14 patte.

Vitalij Czehkovsky, ingegnere siberiano di anni, punti Elo è dei venti più forti scacchisti del mondo. Ha vinto gli ultimi campionati dell'Urss, a pari merito con Michajl Tal, che dopo Fischer è forse il giocatore più geniale. Czehkovsky appartiene alla «generazione intermedia» dello scacchismo sovietico e partecipa al interzonale per il Campionato del mondo. L'altra sera ha giocato contro avversari: avrebbe potuto giocare il doppio o il triplo, solo che gli più tempo.

Più della dei suoi avversari erano giovanissimi (anche ragazzini dodici anni) di Ivrea e venuti un po' da il Canavese. Da qualche anno sono sempre più numerosi i ragazzi ai tornei, alle manifestazioni scacchistiche. «E' una buona cosa, *gli scacchi una ginnastica mentale che abitua alla riflessione ed educa al responsabilità*», dice il signor Manina, presidente de «La Scacchistica» di Ivrea.

Nell'Unione Sovietica, nei paesi dell'Est e altre nazioni gli scacchi sono un insegnamento scolastico. gioco educativo e formativo. Qualche anno fa insegnante torinese, il professor Tumolo, aveva il gioco degli scacchi come materia sussidiaria nella sua scuola perché «*i ragazzi giocando a scacchi loro capacità riflessione e sfogano nel modo migliore l'istinto competitivo che li anima e questa età. per superare gli antagonisti ricorrono all'arma sottile dell'intelletto e hanno modo ricorrere alla violenza*».

Tutti sconfitti i ragazzi, l'altra tutti emozionati e lieti avere giocato con grande La prima «vittima» di Czehkovsky è un giovane pieno di buona volontà venuto un manuale sulle aperture, ma che ceduto all'ottava mossa. Rapidamente numero degli avversari si è ridotto. Sono rimasti i migliori, aiutati consigli del padre, degli amici, di altri giocatori che dovuto abbandonare, così le loro venivano sovente dopo un consulto.

scacchiere per il grande maestro, ma situazioni più chiuse ed impegnative. Comunque la resistenza durava ancora per paio di mosse, tre o quattro al massimo, poi lo sfidante faceva cadere il suo Re, in segno di resa, e stringeva la mano al campione. Soltanto il Re del signor Giovanni Villa di Vische Canavese è rimasto in piedi, superstite in una partita patta. E il grande maestro è stato il primo a tendere la mano per una sportiva stretta.

lungo applauso a Vitalij Czehkovsky. come se ne vorrebbero tante. Uno scrittore, Manlio Cancogni, sostiene gli scacchi mettono alla prova la saldezza dei nervi uomo, la sua memoria e la sua immaginazione, la tenacia e il gusto per il rischio e «*la sua capacità di portare a fondo un'azione quando l'ora sta suonata, fino alla fine, senza tentennamenti né scrupoli*».

Luciano Curino

A Napoli, Silvana è stata riconsegnata alla madre

Dimessa una delle gemelle (su otto, salvo solo due)

Napoli. La piccola Silvana Chianese, una delle due gemelle superstiti, i genitori (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Silvana Chianese, due gemelle sopravvissute degli otto nati il 18 scorso a Napoli, è stata dimessa poco prima delle 13 di ieri dall'ospedale «San Paolo» il professor De Bellis, primario del reparto pediatrico, consegnato la piccola, che pesa 2 chili e grammi, nelle braccia della madre Pasqualina Anatrella. Con il fianco erano il marito Stefano Chianese e l'anziana nonna.

«*Finalmente* — ha detto la mamma — *ho per anni questo momento. Pensi un po'* — ha aggiunto — *nonostante abbia avuto 16 figli la prima volta che abbraccio uno. E forse, con l'aiuto Signore, fra poco potrò abbracciare un'altra*».

Fra meno di un mese, anche l'altra gemellina, Anna, dovrebbe essere dimessa. «*Il suo peso attuale* — ha detto il professor De Bellis — *è di poco inferiore ad un chilo e settecento grammi qualche tempo non occorre complicazioni né di carattere infettivale né respiratorio per cui si può ragionevolmente sperare che entro la fine di novembre anche la piccola Anna verrà dimessa*».

Per le condizioni future Silvana Chianese, i mostrano ottimisti.

a. l.

A Pavia il premio Honeywell

L'occhio racconta al «supercomputer» i guai del cervello

PAVIA — Computer e medicina, due termini che appena qualche anno fa sembravano non aver nulla in comune e invece oggi si trovano sempre più spesso uniti. A questa nuova disciplina, al confine tra biologia con i suoi fenomeni difficilmente quantizzabili e matematica e l'ingegneristica, che invece tendono a trattare l'uomo come una perfetta macchina, sia pure estremamente complicata, dedicato convegno tenutosi presso l'Università di Pavia in occasione dell'attribuzione del terzo premio Honeywell: una iniziativa che si propone (e finora successo) favorire appunto l'incontro tra calcolatore elettronico e attività medica (di ricerca, diagnostica e terapeutica) al là di quanto già si fa ovunque sul piano gestionale ed amministrativo ospedaliero.

Quest'anno il premio è stato attribuito una *équipe* dell'Istituto di elettronica del Politecnico di Milano, guidata dall'ing. Fabio Rocca, per metodo originale di elaborazione delle immagini ottenute in tomografia emissiva. *La tomografia è ormai nota da qualche tempo e proprio quest'anno è valsa ai suoi ideatori, americani, il Premio Nobel.* E' una delle più tecniche che a preferenza di altre permette di «vedere» all'interno certi organi e rilevarne la struttura così da scoprire in tempo eventuali malanni. Il metodo ideato dall'ing. consiste nell'aver preparato una serie di formule o algoritmi matematici che consentono al computer di elaborare i risultati offerti dalla macchina (aggiungiamo, si tratta di un nuovo tipo di macchina, costruzione interamente italiana) in modo da correggere talune imesattezze dovute all'attenuazione delle radiazioni da parte dei tessuti e offrire quindi un'immagine per così dire «depurata».

Il professor Schmidt, dell'Università di Pavia, ha quindi riferito sulle sue esperienze nell'ambito di un «progetto finalizzato» Consiglio delle ricerche «Tecnologie biomediche», sottoprogetto «Validità dell'esame motilità oculare». In breve si tratta di questo: osservando i movimenti dell'occhio di una persona sottoposta a determinati stimoli o che si trovi in particolare situazione è possibile stabilire, per via (ma in quale cervello qualcosa funziona a dovere. E' chiara — quando si consideri che oggi nessuna tecnica radiologica incruenta permette di vedere esattamente ogni dentro la scatola cranica — l'importanza che può assumere un mezzo di indagine di questo tipo, specialmente a scopo diagnostico di taluni tumori.

Ma come giungere, in pratica, ad analizzare i movimenti dell'occhio, così infinitamente rapidi, e in direzione, e sotto quale stimolo e a quale velocità e con che ritardo sul stimolo e così via? E' un problema attualmente allo oltre che noi, in Germania, Stati Uniti, Svezia e altrove.

Le avvengono in questo modo: il paziente viene fatto sedere su particolare sedia, si applicano due elettrodi alle tempie, poi lo si invita ad «inseguire» con lo sguardo un richiamo visivo, o un suono, gli fanno fare i più vari movimenti (e l'occhio si «aggiusta» automaticamente in una frazione di secondo dello spazio).

Ogni movimento dell'occhio genera una competenza serie di microimpulsi che vengono registrati nella memoria di un computer. Il difficile (e ciò che si facendo) consiste nel preparare determinati modelli matematici, i più completi possibili, applicando i quali il computer possa elaborare i dati avuti e dare la risposta che tocchera poi al medico vagliare e dire dove e che estensione e di che forma una eventuale lesione intracranica, tumorale o no.

Due ricerche diverse, dunque, la tomografia computerizzata e l'analisi dei movimenti oculari che tutto e due si collegano, in qualche modo, a quella che è la grande «battaglia medica» del secolo, la lotta contro il cancro.

m. odd.

Gonciarov (Tass) polemico al convegno sull'informazione

— Vladimir Gonciarov, della direzione generale dell'agenzia Tass di Mosca, ha risposto ieri, attaccando, richieste mosse giovedì all'Unione Sovietica da diversi oratori, intervenuti convegno di Venezia «Informazione e dell'uomo».

«*Ho avuto sensazione* — ha detto Gonciarov — *di una inquisizione di tipo medievale*». Dopo aver precisato che questa era una battuta, ha però aggiunto, «*devo dire adesso una cosa che probabilmente mi costerà il visto di ingresso in Italia e cioè che i giudici più severi erano le alte personalità ufficiali che ieri* (giovedì, ndr) *qui rappresentate*».

Quando la supera l'alta tecnologia

E' «Nuvola blu» il fiore che piace agli ecologisti

Esposto al Salone della Tecnica giacinto tropicale che depura sia acque inquinate da scorie nucleari, sia scarichi delle stalle

TORINO — Sarà una pianta a fornirci i mezzi per ripulire questo mondo inquinato? E' probabile, secondo quanto affermano gli esperti del Cnen, Comitato nazionale per l'energia nucleare che espone al Salone della Tecnica di Torino — aperto fino a domenica — questo miracolo naturale: l'*Eichhornia crassipes*, detto volgarmente Giacinto d'acqua.

Sono stati per primi i tecnici della Nasa, l'Ente spaziale americano, a scoprire alcune qualità questa pianta; essi comunicarono le loro osservazioni a una équipe entomologi, botanici, patologi e chimici i quali notarono che, attraverso le sue grosse radici, venivano assorbiti, oltre le sostanze nutritive contenute nell'acqua, anche molti elementi inquinanti, o comunque dannosi alla salute dell'uomo e degli animali: fosforo, unità patogene vario genere. La Nasa fece piantare alcuni esemplari Giacinto nelle acque di scarico delle centrali nucleari, che ben presto tornarono pulite.

E' stato il Cnen a sviluppare gli studi su questa straordinaria pianta, tropicale, originaria, pare dal Brasile dove è considerata pericolosa, infestante. Al Cnen sono stati: va bene depurare le acque delle centrali nucleari, ma per ora in Italia ne esistono poche, quindi, perché provare anche a ripulire il Giacinto d'acqua gli scarichi delle stalle e delle porcilaie?

Il sistema sperimentato alla Casaccia, presso Roma, dove vi sono i laboratori del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è semplice. Tutti gli scarichi vengono avviati verso lagune bassi fondali o vasche coperte, per mantenere la temperatura alla vegetazione (da 18° a 21° centigradi). In questi ambienti caldo-umidi si «mette» una pianta di Giacinto, che in breve tempo si moltiplica velocemente e restituisce pure le acque putride.

Questo sistema di depurazione, denominato «*lagunaggio* », poteva già soddisfare i ricercatori del Cnen, che tuttavia sono andati oltre, inserendo *Eichhornia Crassipes* nel «*Progetto* per *l'utilizzazione biomasse a scopi energetici*», il che significa ricerca industriale di tecnologie e impianti per produrre vegetali da trasformare foraggi combustibili, fertilizzanti.

L'attenzione — ci spiega un tecnico del Cnen Salone di Torino — è rivolta alle piante acquatiche di origine tropicale (come appunto l'*Eichhornia crassipes*, ma molte ad esse quali, in condizioni favorevoli di temperatura, possono utilizzare la radiazione per produrre molto in fretta zuccheri, amidi, proteine, grassi. L'interesse per il Giacinto d'acqua dovuto non soltanto al fatto che possiede poteri disinquinanti, ma anche alla sua eccezionale capacità riproduttiva, alla adattabilità alle più diverse condizioni di coltura, valore industriale come biogas, al possibile valore alimentare, soprattutto come fonte di proteine ad alto tenore nutritivo.

Che cosa si può fare, in sostanza, con il Giacinto d'acqua oltre che distinquinare le acque? Negli allevamenti vivi o dopo aver utilizzato la pianta contro gli scarichi liquidi), si potrà usare il Giacinto, fresco essiccato, per nutrire i vitelli e i suini. E', in pratica, un sistema a ciclo chiuso: le deiezioni animali nutrono il Giacinto, il quale ritorna agli animali sotto forma di foraggio.

In una sola stagione vegetativa, che dura circa sei mesi, si possono ricavare circa mille quintali in peso secco di giacinti d'acqua per con un tenore medio di proteine non inferiore al 25-27 per cento. Ciò, da un ettaro si ottiene una produzione di 225 quintali di proteine, mentre una identica superficie di erba medica si ricavano circa 16 quintali di proteine che costano molto più care. Ciò significa che, con lo stesso ettaro di superficie, mentre prima si poteva allevare una vacca, con il giacinto se possono allevare venti.

Quando il giacinto è usato per disinquinare le centrali atomiche non può essere dato in pasto agli animali, ma si adopera ugualmente: a fermentare in contenitore con speciali batteri, produce biogas, cioè metano e anidride carbonica. Un di giacinto da 300 litri di gas; che significa che da un ettaro questa coltura possono ricavare 27 milioni di litri un gas che può sostituire il gasolio tutti i suoi impieghi.

I pregi della *Eichhornia crassipes* non finiscono qui: la pianta dà un bellissimo fiore (molti floral lo vendono anche Italia), dal colore intenso: sono to il poetico nome di «nuvola blu» alle vasche fiorite Giacinti d'acqua nelle centrali nucleari.

Livio

Roma: gli assistiti pagheranno le visite mediche

— Da lunedì 5 novembre tutti gli assistiti romani che per qualsiasi prestazione rivolgeranno al proprio medico famiglia dovranno corrispondere il prezzo della visita a tariffa libero professionale. Lo ha annunciato la Fimm (Federazione Nazionale Medici Generici) precisando che da quella data e fino all'accredito bancario competenze e interrotto il rapporto convenzionale con la Regione Lazio.

I medici generici deplorano che i pagamenti «*altre ad essere effettuati con ritardo, riguardano in media esclusivamente la metà delle competenze*».

La sentenza di Genova dopo una lunga riunione in camera di consiglio

Lo scandalo di S. Stefano al Mare 4 anni e otto mesi a Machiavelli

Accolte pratica dai giudici le richieste del p.m. - Con la stessa accusa di concussione inflitti 4 anni al segretario, 3 all'ing. Negroponte 2 al geometra Cusato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Dopo quattro ore camera di consiglio il tribunale penale di Genova condannato per tentata concussione (in relazione allo scandalo della lottizzazione a Santo Stefano Mare) l'ex presidente del consiglio regionale ligure Paolo Machiavelli, socialista, quattro anni e 8 mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; il suo segretario particolare Alberto Renzi a anni 600 mila lire; l'ing. Paolo Negroponte a 3 anni e mila lire; il geom. Cosimo Cusato a 2 anni e 300 mila lire. Tutti gli imputati hanno avuto due anni di carcere condonati, essendo state applicate le attenuanti generiche.

Inoltre, il tribunale ha disposto che sia stralciata dal fascicolo tutta la parte degli atti relativa alle registrazioni telefoniche l'ex assessore all'Urbanistica, Dello Mecoli, socialista (che denunciò per primo la vicenda ai carabinieri e alla magistratura) e emissario-mediatore della società costruttrice della lottizzazione di Santo Stefano al Mare, Carino Paone.

Al momento della lettura della sentenza in aula Paolo Machiavelli e Alberto che hanno ascoltato il verdetto esprimere all'uscita dal giudizio, tesi, il volto contratto. Non hanno nascosto la loro delusione: fino all'ultimo avevano sperato che il collegio giudicante accogliesse le tesi dei difensori, condannato Renzi per truffa e assolvesse, magari per insufficienza di prove, Machiavelli. Comunque tutti gli imputati, tramite i difensori, hanno fatto sapere che presenteranno appello.

Non si sa ancora se si appellerà il pm Carlo Barile che nella requisitoria aveva chiesto 5 anni per Machiavelli e Renzi, 4 per Negroponte e 3 per Cusato. Quest'ultimo, dopo la prima udienza, s'è più presentato in aula. Negroponte, invece, è stato processato in contumacia, trovandosi in Iran a dirigere un cantiere.

S'è chiuso così uno dei «casi» che, nel dopoguerra, hanno fatto più discutere la Genova politica. In primo piano il nome Machiavelli, famiglia della vecchia borghesia, laica e antifascista, con tradizioni mazziniane e socialiste, che oltre quindici anni, al 1976, aveva diretto il partito socialista in Liguria.

I fatti che hanno portato alla sentenza di ieri pomeriggio noti. Nell'autunno 1975, l'assessore regionale all'Urbanistica, Mecoli, ebbe notizia di un tentativo di corruzione attorno una pratica Una lottizzazione che prevedeva realizzazione d'un villaggio turistico a Santo Stefano (Imperia) che avrebbe accolto ben 4 mila persone, tante quanti i residenti del piccolo Comune.

pratica ottenuto parere favorevole dal Comitato tecnico urbanistico regionale. Mecoli bloccò la licenza (che poi venne negata) e presentò un esposto alla magistratura. Nella primavera 1976 i carabinieri arrestarono un funzionario della Regione, Alberto Renzi, segretario di Machiavelli, poi lo stesso Machiavelli, e i professionisti Negroponte e Cusato.

I quattro furono rinviati a giudizio con l'accusa di aver chiesto alla società edile «Marysol» di Sanremo, che doveva realizzare la lottizzazione, 500 milioni più l'appalto dei calcoli del cemento armato per lo studio Negroponte-Cusato, in cambio della licenza edilizia.

Il vero fulmine a ciel sereno della sentenza, però, riguarda la riapertura dell'inchiesta per quel che riguarda la dinamica degli incontri e delle rivelazioni che portarono Mecoli a presentare denuncia-esposto (contro ignoti): le colloqui con l'intermediario Cerino Paone, che avrebbe rivelato all'assessore pressioni cui i titolari della «Marysol» erano stati sottoposti, sono state trascritte fedelmente o manomesse?

Paolo Lingua

Genova. Paolo Machiavelli, Alberto Renzi e Cosimo Cusato

Insufficienza d'indizi

Milano: libertà per tre presunti terroristi

MILANO — Tre delle undici persone arrestate per costituzione di banda armata nell'ambito indagini sul ritrovamento quattro pistole ed un mitra avvenuto il a Milano in un appartamento di via Castelfidardo, sono state scarcerate ieri per insufficienza di indizi. Sono Migliorati, universitaria Malcesine (Verona), l'insegnante Paolo Molina e Giuseppe Masala.

Minacce anche armata sui convogli che toccano

In treno con la paura dei rapinatori

MILANO — Cosa sta succedendo sui treni che passano, arrivano o partono dalle stazioni di Milano? Gli episodi di questi mesi infittiscono i resoconti di borseggi; riferiscono di ferrovieri che, esasperati per il numero dei ladri presenti convoglio, lasciano il servizio alla prima fermata e rifiutano di proseguire (è successo a Seregno alla fine di ottobre); raccontano di controllori che, per essersi opposti all'irruzione rapinatori nella cuccetta, aggrediti e hanno dovuto medicare appena giunti a destinazione (è accaduto avantieri nell'ambulatorio della stazione centrale).

«*Non bisogna generalizzare né lasciarsi prendere da una paura che sarebbe ingiustificata, oltre che irragionevole*», ammoniscono alla Polfer. Le denunce di furti sui treni, durante il 1979, non risultano di numero superiore rispetto agli anni passati. «*Ne riscontriamo una media di cinque-sei al giorno* — spiegano alla direzione del commissariato compartimentale — *solo nel periodo estivo, quando, in concomitanza con l'arrivo e lo spostamento dei turisti, specialmente stranieri, il quotidiano borseggi sale a sette-otto*».

I ladri, almeno quantitativamente, sono rimasti più o meno gli stessi: tuttavia un «salto di qualità» c'è stato e consiste nelle minacce ai ferrovieri, che riescono ad individuare e denunciare i malviventi: lo confermano alla segreteria regionale dei sindacati della categoria. «E' vero, *in generale, registriamo particolare recrudescenza delle manifestazioni di delinquenza sui treni* — ammettono — *però in queste settimane il fenomeno ha giunto i livelli guardia. recente, c'è stata un'iniziativa del consiglio delegati persone viaggiante di Brescia e Centrale. C'erano minacce di sciopero protesta, per ora rientrate, o quantomeno rimandate. Nell'arco di più o meno sei mesi, almeno una decina di ferrovieri hanno lamentato minacce, con coltelli e, in un paio di casi, anche con rivoltelle, da parte di borseggiatori ch'erano stati da riconosciuti e fermati mentre agivano sui treni. Lo stesso è accaduto a quei capotreni che, magari senza esporsi intervenendo persona, si erano limitati a denunciare poliziotti stranieri, il quotidiano borseggi sale a sette-otto*».

In genere il ladro — o il rapinatore — che agisce in treno prende di mira i convogli a lungo percorso, specialmente provenienti da paesi stranieri, in viaggio lungo la penisola anche di notte. L'aspetto di questo tipo di malintenzionati è generalmente tale da non suscitare sospetti: sono ben vestiti, con giacca e cravatta se uomini, con cappotti anonimi se donne. Salgono muniti di regolare biglietto e, negli scompartimenti di prima, quando un viaggiatore sta dormendo, entrano silenziosi e rimangono seduti, stiti.

Se il passeggero scambiano qualche parola e poi se vanno; se dorme profondamente, «*E' molto importante* — spiegano alla Polfer — *che, ai fini della propria sicurezza, ognuno osservi alcune regole essenziali. Qualche sfila, pur sapendo, tutti, dell'esistenza dei ladri, continuiamo lasciare incustoditi borse, valige, pacchi. Oppure ci diamo per andare a prendere giornale a preghiamo un qualcuno, mai visto prima, di "badare" a che non entrino eventuali malintenzionati*».

o. r.

Altri scioperi programmati Olivetti

TORINO — Prosecuzione degli scioperi articolati di un'ora, un'ora e mezzo al giorno, blocco delle merci e presidio delle fabbriche mercoledì prossimo, convocazione per i giorni 13-14-15 novembre, a Ivrea, della nazionale dei delegati del gruppo. Queste alcune delle decisioni più importanti prese dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, dopo la sospensione delle trattative scorso) con la direzione dell'Olivetti sul progetto di ristrutturazione aziendale che prevede 4500 licenziamenti.

La Fim, che ha proposto di riprendere gli incontri l'8 novembre prossimo (il giorno prima del «vertice» fra coordinamento Olivetti e Confederazioni nazionali), sostiene che nella trattativa non sono emerse sostanziali novità, pur essendosi registrata qualche apertura e minore rigidità da parte dell'azienda sulla possibilità di ridimensionare il numero dei licenziati.

Comunicato SPALDING / CABER agli amici sportivi

Siamo venuti a conoscenza che articoli nostra produzione posti in vendita presso Cash Carry noi non autorizzati alla vendita.

Vi sconsigliamo dall'acquisto presso questi negozi di prodotti Caber e Spalding in quanto non noi garantiti né l'aspetto della qualità dell'assistenza tecnica.

I negozi autorizzati alla prodotti Spalding Caber espongono questo marchio

SPALDING

caber

una OPEL coi fiocchi a TORINO si compra solo da

concessionaria GM C.Traiano 14 - tel.616622

Locana non vuole camosci

«E' una rapina» questo il commento di Albino Bellino, sindaco di Locana e presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana alla notizia che il presidente della Repubblica ha firmato il decreto di ampliamento del Parco Nazionale del Gran Paradiso di 12 mila ettari.

«Soltanto il 4 ottobre scorso — ha detto — eravamo stati interpellati dalla Seconda Commissione regionale per esprimere un parere sul progetto di ampliamento del Parco. Avevamo intavolato le consultazioni nei vari Comuni e quindi il 3 novembre si sarebbe espressa la Comunità montana. Poi la Regione avrebbe a sua volta espresso il proprio parere».

Bellino analizza altri aspetti «poco produttivi» a suo parere, del decreto del ministro Marcora: «Come è possibile ampliare i confini dove esistono insediamenti umani assai numerosi come a Ronco e Ceresole, frazione di Locana, venendo ad interessare la popolazione di oltre 500 abitanti? Mi chiedo come si possa pensare che i camosci e gli stambecchi arrivino alla statale 460. L'agricoltura, l'allevamento, il turismo, subiranno gravi danni. E' un'altra spinta per la gente della montagna a proseguire un esodo che già pare terribile. Non siamo certi dei nemici del Parco, ma abbiamo amministrato chi ci ha dato fiducia e non credo che una simile decisione avvantaggi le nostre genti. D'altronde perchè allargare un'area dove già i guardaparco non sono sufficienti ed ora dovranno avere un territorio immenso da controllare?».

Il vicesindaco di Valprato, Piergiorgio Picco, gli fa eco («E dire che proprio stamane avevo richiesto all'Ente Parco le carte per poterle studiare nel prossimo Consiglio comunale») Bellino non vuole arrendersi: «Andremo a Roma dal ministro a far sentire le nostre più che valide ragioni. Faremo il possibile per la nostra gente e per le nostre montagne».

Alle Vallere di Moncalieri cominciati i lavori di costruzione

Sta nascendo il parco fluviale del Po (ma occorre pensare subito ai visitatori)

Alberi, aiuole, campi da gioco e piste ciclabili - Qualcuno lo considera la continuazione ideale del Valentino - Bisogna creare delle zone di sicurezza: dei camminamenti marciapiedi e passerelle

Alle Vallere di Moncalieri, fra il Po e il retrofila di corso Trieste, in fondo a Italia '61, sta nascendo il parco fluviale. E' il più piccolo (quasi 350 mila metri quadrati) fra i territori da salvare che la Regione ha individuato in tutto il Piemonte, isole attraverso le quali consentire alla gente di ritrovare il perduto contatto con la natura.

«Potrà forse dilettare, sia pure in parte, la devastazione compiuta dalla autostrada fra Torino e la collina», dicono in Regione. Lo attraverseranno sentieri e piste per i ciclisti; ci saranno, poi, campi da gioco, angoli giocanteschi d'animali e, naturalmente, alberi pronti a dare ombra, ma soprattutto a fare da filtro ai rumori del traffico da e per l'autostrada, ossessivo tributo che Borgo San Pietro paga alle esigenze della motorizzazione.

Qualcuno dice che sarà la continuazione naturale del Valentino, ideale *trait d'union* fra questo e quello, la fascia di verde che corre a lato della radiale, fra il ponte delle Molinette e i nuovi impianti dell'acquedotto. I lavori sono cominciati da alcune settimane e si concluderanno forse entro la prossima estate. Escavatori e camion stanno smuovendo montagne di terra.

Ci sarà un grande ovale che sarà adibito in parcheggio (800 posti). Poi saranno tracciati vialetti o piste; infine, compariranno le piante. Particolare attenzione sarà dedicata alla cascina sulla destra di chi viene da Moncalieri: sarà ristrutturata e trasformata in un museo delle arti rustiche.

Sta bene, sin qui. I problemi sorgono quando si considera l'infelice situazione della viabilità intorno al nascente parco, che rischia di restare un'isola compressa fra il Po e il corso Trieste, ogni giorno percorso da un traffico «mugugna» soprattutto nelle ore di punta. Esiste una passerella aerea per i pedoni a Sud della cascina, ma è decisamente poco per le esigenze di quanti abitano (tremila persone circa) di fronte al parco.

Si tratta pensare ora alla loro sicurezza, prima di perdere un'altra occasione. Oggi scendono per l'autobus e attraversano lo spartitraffico, scavalcando il guard-rail; a fare la spesa, rischiando lungo una fascia in terra battuta fra l'asfalto e le ringhiere. Così è costretto chi si muove in direzione di Torino, sul lato dei condotti distributori della Shell. Non sono marciapiedi, nè rispetto. Unico padrone, il traffico.

Pare che creare un parco e poi ignorare le esigenze dei pedoni, le necessità di chi vive in margine al corso trafficato e non è protetto. Forse è l'occasione per creare isole protette fila alberate, sull'esempio di corso d'Azeglio o della stessa radiale, considerato che corso Trieste ne è praticamente la continuazione.

C'è stata speculazione, sono state costruite case l'una a ridosso dell'altra. Ma non si può penalizzare chi le abita, chi le ha accettate perchè non altra soluzione. Intervenendo sul parco, non si devono ignorare altri problemi, quelli del recupero più generale di un borgo che va riportato a dimensioni meno allenanti, prima per rispetto alla gente, poi per rendere più decoroso l'ingresso a Torino (e allora bisognerà intervenire anche per bloccare la distruzione delle rive del Sangone, su cui cresce vegetazione selvaggia fra montagne di scarichi).

re. ro.

Per l'ampliamento dell'aeroporto

Terreni espropriati Proteste a Caselle

Nuove polemiche intorno alla Sagat. Numerosi agricoltori di Caselle, San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo hanno ricevuto in giorni avvisi di occupazione d'urgenza di terreni espropriate per i lavori di dell'aeroporto. Ai proprietari è ingiunto il 13 novembre sul posto per la procedura caso e l'immediata immissione nel possesso delle terre, tratta di circa giornate piemontesi.

Solo nel scorso un comunicato congiunto della Sagat e dei sindaci di Mauritio Albertengo affermava che con l'attuale amministrazione «per la prima i Comuni hanno potuto partecipare attivamente alla discussione ed elaborazione dei piani dell'aeroporto» mentre «in passato venivano informati a fatti compiuti e dai giornali».

Tale comunicato sembra assumere ora un carattere di beffa. Gli avvisi di esproprio hanno suscitato vivissimo malcontento. Si è subito riunita un'assemblea dei coltivatori dei tre Comuni presenti il sindaco di Caselle, Succo, ed il presidente della Federazione provinciale coltivatori, on. Stella. Dopo vivaci discussioni si è approvato un ordine del giorno in cui questi agricoltori, «denunciano la subdola condotta dell'amministrazione della Sagat e constatano amaramente come alcune personalità politiche e relativi gruppi abbiano modificato le proprie posizioni emerse il 16 febbraio 1974 in grande assemblea pubblica a Caselle. In quell'occasione infatti tutti i partiti si erano dichiarati contrari a nuovi espropri».

Vanno a rubare col bimbo in auto

A Ciriè: tre arresti

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato per furto: Francesco Cena, 37 anni, nato a Fossano e residente a Carmagnola, Tommasa Dellagaren, 23 anni da Ciriè, residente a Pinerolo ed Anna Dellagaren, 18 anni, da Mondovì, residente a Torino. I tre avevano tentato di svaligiare la casa di Luigi Andreotti in via Martiri Cudino 3, ma i carabinieri diretti dal brigadiere Laurino, li hanno bloccati. I tre sono a bordo di una «132» su hanno bimbo di quattro anni, loro parente. Il piccolo sull'auto a targhe false, armati da denaro, oggetti in oro ed anche una fionda che pare serva a facilitare bocconi avvelenati ai cani da guardia e a rompere da lontano i vetri delle ville per sapere se dentro c'è qualcuno.

Perosa Argentina un nuovo sindaco

L'arch. Paolo Bertalotti, 36 anni, assistente universitario, è il nuovo sindaco di Perosa Argentina. Sostituisce Renato Calzi, morto il 18 ottobre.

L'architetto Bertalotti, che fa parte indipendente nel consiliare socialista, ha ottenuto — al primo scrutinio — la maggioranza dei 4 voti proprio dei comunisti e dei gruppo indipendente; i 6 consiglieri dc si sono astenuti così come avvenne per l'elezione del comunista Calzi nel 1975.

Nella stessa seduta il comunista Antonio Dalla Vittoria è stato eletto Urbanistica.

Rivarolo: ferisce contadino

A causa calcio di una mucca, un agricoltore è all'ospedale con il fratturato. E' Vincenzo Turletti, anni, via Torino, frazione Argentera di Rivarolo. Mentre l'uomo era intento ad accudire gli animali nella stalla, è stato colpito dall'animale. Guarirà in 40 giorni.

★ Mario Almar, 54 anni, corso Novara 10, si è tolto la vita impiccandosi alla sua abitazione. Viveva solo, in cura al centro psichiatrico sale di via 7. Da pochi giorni dall'assistente Martini.

★ Caduto interno Maso, di 10 anni, abitante Alba, in zione è all'ospedale infantile Regina Margherita, per politrauma. La prognosi è di 40 giorni di guarigione.

Assemblea Mach

Stamane, ore 9, al cinema Italia di Volpiano, assemblea aperta promossa da pci e psi per la Valpiana, da scelto forma ma - non riceve più spreggio.

A Salto, frazione di Cuorgnè Deride l'amico che gli offre

Altro : denunciati tre giovani per scritte sul muro della chiesa Valperga

Aldo Peradotto, 29 anni, Salto (frazione di Cuorgnè) è stato denunciato dai carabinieri per furto aggravato ai danni di Ferdinando Orso, 58 anni, pure residente a Salto. I fatti risalgono al 26 ottobre, quando verso le 23 il Peradotto, da qualche tempo senza lavoro, avvicinatosi alla casa dell'Orso chiedendo qualcosa da mangiare.

Rifocillatosi con pane, formaggio e caffè, approfittando di una momentanea assenza dell'Orso, il Peradotto avrebbe asportato dalla giacca del padrone di casa il portafogli. Un altro ospite lo ha però visto e ha avvertito il padrone di casa. Il portafogli sotto il divano, ma da esso mancavano 700 mila lire.

★ Per aver imbrattato un muro della chiesa parrocchiale di Valperga, tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri. Sono Gianni Julianetti, 26 anni, insegnante di Chieti, Franco Marchi, 24 anni, operaio, di Cuorgnè, e Antonio Costanza, 22 anni, pure di Cuorgnè.

Il 16 maggio, in campagna elettorale, avrebbero scritto sul muro: «Voto Nuova Sinistra contro il nucleare e la disoccupazione», accompagnando la frase con l'immagine di un pugno chiuso e falce e martello.

Qualcuno riconosciuto l'automobile autori della scritta, una «500» blu. La macchina risultava di proprietà del Costanza, che ammetteva senza fare i nomi dei compagni coinvolti nel fatto. Successive indagini portavano all'identificazione di Julianetti e Marchi.

Durante la campagna elettorale numerose sono state le scritte a favore della Nuova Sinistra: una di queste campeggia anche su un masso che gli automobilisti possono agevolmente vedere dirigendosi Lanzo.

I carabinieri Cuorgnè hanno denunciato cinque giovani, tutti residenti a Salto, per tentato furto di danni di un impiegato di banca, Angelo Bassolo, che custodisce nella sua abitazione a Salto alcuni biliardini e giuochi elettrici per conto di un rappresentante, Bruno Vialfrè.

È morto a Ciriè l'ex sindaco

E' morto a Ciriè Giovanni Mussa, il dell'Ipca, la «fabbrica del Cenone». La notizia è stata data soltanto ieri i funerali avvenuti.

a anni fa, era molto conosciuto a Ciriè dove per un decennio ricoperto la carica di sindaco. Era stato anche direttore sanitario dell'ospedale civile. Coinvolto con i dirigenti dell'Ipca nel sorvegliato processo che si concluse giugno scorso con la sentenza Corte (che ha confermato la decisione dei giudici d'appello di Torino) il dott. Mussa aveva sempre sostenuto di essere soltanto un medico generico. I giudici lo avevano condannato per la sua «incompetenza» (un avvocato al processo disse: «Se ritenuto di non essere "incompetente" non accettare l'incarico di medico aziendale. Accettandolo, aveva il dovere di aggiornarsi»).

In primo grado il tribunale lo condannò a 4 anni e mezzo di carcere, pena ridotta a tre anni e mesi in appello (di cui due condonati). Ma il dottor Mussa non varcò mai la soglia del carcere: la pena residua, anno e 7 mesi era stata sospesa a causa delle sue condizioni

Strambino: muore per scoppio gomma

Un cantoniere comunale di Strambino, Luigi Bella, 56 anni, ha perso la vita ieri mattina verso le 11,30 in un incidente stradale. Il Bella era alla guida di un trattore del Comune e si trovava in località Bessolo, quando uno dei pneumatici anteriori del trattore è improvvisamente scoppiato. Il Bella è stato scaraventato a terra finendo sotto le ruote del trattore.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Martino da Porres.
Domani: San Carlo Borromeo e Festa dell'Unità nazionale.

PAVIA — richiesta parte della ditta Perazzo, che ha in appalto raccolta rifiuti urbani e dal prossimo verranno per il servizio, 16 milioni. Di conseguenza la tassa di 25 lire al mq. per abitazione e raggiungerà somma di 130 al mq.

OGLIANICO — Verrà inaugurato domani, alle 10, il monumento a tutti i Oglianico, dell'amministrazione comunale con l'apporto dell'associazione alpini.

IVREA — Si apre oggi alle 9 la campagna abbonamenti per la stagione di prosa al teatro Giacosa. Il cartellone comprende commedie distribuite tra novembre e aprile. Prezzi 35 mila lire per la poltrona e 18 mila per la poltroncina; i palchi 185 mila lire, e 80 mila.

PINEROLO — Lunedì alle 21 nel teatro «Primavera» concerto di musica classica con i solisti sovietici Rusnidan Khunsiarija al pianoforte, Grigorij Gislin violinista, accompagnato dalla pianista Frida Bauer.

GIAVENO — ritornati i problemi del riscaldamento nel nuovo edificio del Liceo sperimentale, dove caldaie e impianti pare segno del tutto insufficienti. Ieri mattina i ragazzi del «triennio» al freddo. Gli insegnanti hanno deciso di trasferirli nel vecchio palazzo frequentato dagli allievi del primo biennio, mettendo questi in libertà.

FENESTRELLE — Il centro di base «città di Fenestrelle», con la collaborazione della macelleria Toje Ezio, organizza per il, alle 18, in piazza no Michelonetti, castagnata fenestrellese, con vini, polenta e salsiccia.

SUSA — Un'altra lapide che ricorda 6 partigiani fucilati a Celdimonzo, frazione di Susa, è stata demolita e asportata da vandali. L'altro ieri il medesimo gesto era avvenuto a Bussoleno e nei giorni precedenti a Caprie. di Susa. Giovanni Giberti, presiederà lunedì Comune riunione del comitato antifascista della Valsusa.

MONTANARO — Da circa un mese, Filippa Falsone, 33 anni, scomparsa dopo litigio con il marito Vito. Alcuni la donna ha dovuto interrompere una gravidanza e l'episodio l'ha sconvolta.

IVREA — Ladri sono entrati ieri nell'abitazione di Ezio Cortella, 41 anni, in via Matteotti, e si sono impadroniti della sua raccolta di francobolli (valore 9 milioni di lire).

CIRIE' — I lavori di restauro della preziosa tavola Defendente Ferrari saranno finanziati dal Lions Club Valli di Lanzo di cui è presidente Sebastiano Cossu.

RIVAROLO — E' stato di merci dai locali il commerciante in derubato in questi giorni di un carico di mercerie. Il furto era avvenuto lunedì sera e la refurtiva era stata interamente recuperata al termine di un conflitto a fuoco con i carabinieri. Ieri l'alloggetto del commerciante, Pietro Leone, in via Ivrea 68, è stato svaligiato.

ORUGLIASCO — sezione sindacale dell'Istituto tecnico ha proclamato da alcuni giorni lo stato d'agitazione degli insegnanti contro la circolare Valitutti sull'ora di lezione di 50 minuti. In un documento si sostiene che «l'allungamento della durata delle lezioni comporta un aggravamento dei problemi trasporto per studenti pendolari».

VALPERGA — Sono terminati i lavori potenziamento dell'impianto di illuminazione. Costo complessivo dell'opera: milioni.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-41 — 12 6 : 12,30 Caccia al 13; 13 «La regina dei Tartari» a col. di Sergio Grieco, Chelo Alonso e Jacques ; 17 «Il principe azzurro» a col. di Elisabetta Bostan, con Mirela Bressu, Ana Steles, Turgenau; 1 Incontro musicale con Billy Cobham; 20,30 Le avventure di Lupin : «Microfilmgate II re dei falsari»; 21 Il pozzo dei desideri; 22 Telesprint; 23,30 «Il mariello marchiato di sangue» a col. di Philip Gilbert, con Gloria Grahame, Milton Selzer.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini: 11 Le stanze segrete di Gabriele D'Annunzio; 12 Speciale casa: Rassegna della stampa; 12,45 «Rose rosse per il Führer» di Fernando Di Leo, con A.M. Pietrangeli, Nino Castelnuovo (bellico); 14,30 D come donna; 15,45 «Tecnica di un omicidio» Franco Prosperi, con Franco Nero, Robert W poliziesco; 17,30 Switch; 18,10 Ciao ; 18,40 «La piscia» telefilm; 19,30 Grand prix; 20,30 Un'ora con noi; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm Jason King; 22,15 Miseria e nobiltà» con Totò; 0, «Malizia...mente» (erotico).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 «Perfide ma belle» con Claudio Villa e Mario Riva (musicale); 21 «Passaggio del Reno» di André Cayatte, con Charles Aznavour.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 e 19,30 Musica; 17,35 «Salty, il cucciolo del mare» Clint Howard e Nina Foch (commedia); Science report; 19,40 e 23,15 Tg sera; «Stato interessante» con Agrèn, Adriana e Magali Noël (commedia); 22,30 «Leonor» con Piccoli, Liv Ullman e Ornella Muti (drammatico).

GIORNALE RADIO (42-60 Uhf) — 7 «Il testimone deve tacere» di Giuseppe Rosati, con Fenili e Rosanna Bel (drammatico '74); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Trenta Winchester per El Diablo» di Frank O. Carrol, con Carl Mohner, Topsy Collins (western '65); 10 «Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti»; 11,20 Telefilm ragazzi; 11,50 Questo grande grande cinema; 12,30 «Vento di terre selvagge» di Robert Wise, con Robert Mitchum, Barbara Bel Geddes (avventuroso '48); 14-16,20-19,15-0,10 Orp flash; 15,35 Vinavo corre; 17,35 La natura intorno a noi; 18,45 Mani vetrine; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,30 «Senza un filo classe»; 22,30 A stasera: 99,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 1 Film; 2,30 «Toccarlo parla fortuna» Christopher Miles, con Roger Moore (commedia '75); 4 «Il testimone deve tacere»; 5,30 «Trenta Winchester per El Diablo».

MANILA 1 Uhf) — 10,06 «Ma dagli pacheo: Perlame e Napulo; 13,05 «La vita meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed; Rubrica; 16,35 Tombolino; 18,30 : 19 Telefilm serie Get Smart; 19,40 Cartoni animati; 19,45 «Il delitto del faro» con Richard Carlson e Susan Gordon; 21,30 Controregione; 23,30 «Il ritorno di Marcellino» e Alberto Omedo.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «Tre camere a Manhattan»; 17,30 Telefilm; 18 «I misteri della magia nera»; 19,10 «Teste cubiche»; 20,45 Visto Salone della Tecnica; 21,15 «Soledad».

TELE 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «Il marchio di sangue», con Alan Ladd, Mona Freeman (avventuroso); 17 Video disco express; Anteprima sport; 19 Tg: Canavese oggi; 19,20 Speciale casa; 19,50 «Prendi i soldi e scappa» con Woody Allen; Passi in festa; 23 Lascio con i Revival.

VIDEO GRUPPO Uhf) — 9 «Tobor» (fantascienza '53); 10 Disegni animati; 10,30 Favole; 11 «Arie di Parigi» con Jean Gabin (commedia '54); 13 Special show; 14 «Diabolico intrigo» (drammatico '68); 18,30 Videomusic; 17 «Viale del tramonto» di Billy Wilder; 18,30 Guida sopravvivenza; Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; «L'insolente» (poliziesco '73); 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 «Who l'ocmo dai due soldi» (drammatico '74); 1,30 «Le Mans scorciatoia per l'inferno» (commedia '70); 3,30 «L'uomo del colpo perfetto» (avventuroso '67); 5,30 «Tutte il bello dell'uomo».

A (58-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Trans Europa Express»; 11,30 Telefilm; 12 Speciale casa; 13-17-19,45-23,30 Europa 3 informa; 13,15 invasori della base spaziale»; 14,45 Fuorigioco; 15,15 «Il cavaliere inafferrabile»; Capitan Fathom; 17,15 Telefilm serie Museo del crimine; 18,15 Bonanza; 19,15 Telefilm; Charme; 21 Telefilm serie Le grandi battaglie; 21,30 Telefilm; 22,15 «Sei pallottole per Ringo Kid»; 1,30 «Lo stato dell'Unione».

TELE RADIO CITY (63-44-46-54 Uhf) — 9 studio 2: 9,30 e 12,05 Telefilm; 12 «L'invasione degli ultracorpi» (fantascienza '56); 12,45 Il mercatino; 14,30-15,20 Telefilm. 16,50 Anniversari; 16,20 Telefilm serie Lupin III; 16,50 Video show; 17,50 e 18,45 Telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 e Telefilm; 21 Show con Gli Alunni del ; 21,30 Telefilm; 23 Film; 23,50 Oroscopo; 24 Pigiama selvaggio; 1,30 Film della notte.

AL DORIA

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ Il Campione

MARCO FERRERI - ROBERTO BENIGNI
...i CHAPLIN del nostro tempo
Trionfano al GIOIELLO

ALL'ARISTON
Il primo, il vero "MAGGIOLINO" che coinvolge tutti nelle sue straordinarie
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
un "Maggiolino" tutto MATTO

TECHNICOLOR

OGGI LA PERLA OGGI

Enorme successo
1 SEXY MOVIE ONE
«Non rinunciarono mai ai piaceri della carne»
i Peccati di una Monaca

ARTISTI EROTIC CENTER VIDEO HARD-CORE
la mondana nuda
...scatena i desideri più morbosi...

SUCCESSO al Capitol
... a te servono prove, testimoni, procurati... a me no!

Al Massimo
Un BUD SPENCER tenero, un pizzico fantasiereza. Pugni, mischie furibonde e tante risate.

Smeraldo S. Paolo
Oggi e domani 14,30 - 16,30
HEIDI a scuola
Spettacoli serali
SMERALDO: Squadra Antigangster
S. PAOLO: Esce Il Drago Il Tigre

THE BEST HARD CORE quality control
MAFFEI oltre ogni permissività
Pornomarket
COLOSSEO ORFEO
5 premi pornofestival
Quella porno di sua moglie
PRINCIPE
Alice Arno, la pornodiva
Pornolibidini di Justine
MILANO
Non stop dalle ore 10 esperienze Hard-Core di una adolescente
MALABIMBA

In diretto proseguimento di prima visione
ELISEO
catastrofiche risate!

NON VIETATO

METROPOL
VA VISTO OGGI O... MAI PIU'?
i Piaceri Particolari

ALICE ARNO

FACIT Mercato della confezione

OFFERTE D'AUTUNNO

PANTALONI UOMO - LANA CON E SENZA PINCES L. 12.900	CAPPOTTO DONNA - MODA COL. VERDE MUSCHIO - BORDEAUX L. 39.500
GIACCA UOMO - LANA FANTASIA MODA L. 34.900	ABITO DONNA LINEA ATTUALE NEI COLORI MODA L. 19.500
IMPERMEABILE COT. BURBERRY - RAGLAN L. 39.500	GONNA MOD. MARYLIN L. 6.900
PIUMONE GIOVANE L. 26.500	GIACCONE RAGAZZI INTERNO PELO L. 22.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 368 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

La «Spandonara» costruita dall'amministrazione dello psichiatrico

Un nuovo ospedale va in rovina e non è ancora stato utilizzato

ALESSANDRIA — Le erbacce stanno circondandolo: moltissimi vetri sono a pezzi (forse per l'opera di vandali ma non è escluso anche sia dovuto al gelo ed alle intemperie); i muri cominciano a trasudare umidità; infissi e impianti, lasciati quell'abbandono, non utilizzati, stanno andando in malora.

Parliamo di un edificio, meglio noto agli alessandrini come «Spandonara», voluto dalla passata amministrazione dell'Ospedale psichiatrico (doveva essere il primo passo per ampliare e [illegible] il complesso ospedaliero prima che la riforma sull'assistenza psichiatrica lo facesse diventare inutile) e costato alle casse [illegible] comunità due miliardi; da ormai due anni è lasciato nel più assoluto abbandono.

Una situazione che richiede, al più presto, una soluzione; assurdo lasciare andare le cose in questo modo, mandando a rotoli un'opera pagata da tutti i cittadini; l'opinione pubblica non è più disposta a tollerare l'abbandono della «Spandonara» costata centinaia di milioni.

Quando, nel novembre dello scorso anno, *La Stampa* [illegible] il problema [illegible] *"Spandonara" abbandonata da mesi*, tutte le dichiarazioni che ci vennero fatte parlavano [illegible] *«impegno per trovare una soluzione all'assurda situazione di una struttura inutilizzata»*. Si parlò di una *«casa della salute»*, sede di diversi [illegible] sanitari; si avanzò l'ipotesi [illegible] per ospitare quanti, [illegible] *«psichiatrico»* in base alla nuova assistenza, necessitano [illegible] una [illegible] non potendo venire [illegible] dalle famiglie o da altri istituti; si pensò [illegible] reparto ospedaliero specializzato per anziani e lungo-degenti.

«L'importante — dissero amministratori [illegible]ali e comprensoriali, e dell'ospedale psichiatrico che dell'edificio è proprietario — *è trovare [illegible] più presto una soluzione per togliere dall'abbandono la "Spandonara"* [illegible] continua di milioni», lo stesso venne ripetuto da sindacalisti e rappresentanti [illegible] delle varie forze sociali. Tante parole, discussioni, impegni: ma, ad un anno di distanza, la «Spandonara» continua ad essere una struttura abbandonata, sempre più in via di deterioramento. [illegible]a situazione che nel momento difficile per l'economia degli enti pubblici appare come un inutile, assurdo spreco di risorse.

«Occorre provvedere — dicono gli alessandrini —, ci sono vecchi *senza la possibilità di trovare assistenza*, così come *ricoverati dello psichiatrico che si aggirano per la città senza una struttura idonea alle loro esigenze. E' possibile, allora, lasciar andare in rovina quanto è stato fatto?»*.

L'ultima ipotesi è quella di una permuta con il Ministero della Difesa, per trasferire alla «Spandonara» l'ospedale militare che sorge nel centro di Alessandria, in [illegible] XXIV Maggio. *«Il Consiglio comunale* — dice il sindaco Francesco Barrera — *ha già approvato un mutuo di 1600 milioni per acquistare l'edificio dall'Ospedale psichiatrico, [illegible] modo che sia possibile poi fare la permuta»*. Ma la cosa non è molto semplice, vi sono complicazioni giuridiche in quanto, [illegible] il [illegible], tutto quanto di proprietà degli «psichiatrici» dovrebbe passare alle Unità locali dei servizi. Proprio per questo il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) non ha ancora ratificato la delibera del Consiglio comunale.

«Se la permuta diverrà poi[illegible] — conclude Barrera —, *trasferito l'ospedale militare abbatteremo la vecchia struttura [illegible] e daremo [illegible] polmone verde nel centro della città, come previsto dal piano regolatore»*. L'importante, però, è trovare [illegible] soluzione alla «Spandonara», non è più possibile lasciare andare in rovina una struttura nuova, mai utilizzata.

Franco Marchiaro

Uno strano appuntamento

Alessandria. Una scena del lavoro che sarà presentato lunedì: «Aspettando Godot»

Assegni a vuoto Commerciante [illegible] arrestato

GAVI LIGURE — Il commerciante [illegible] bestiame Guido Traverso, 28 anni, residente a Gavi in viale Bettolino 44 è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura del pretore di Serravalle per emissione di assegni a vuoto e truffa.

Il Traverso, in ago[illegible] aveva emesso due assegni non coperti rispettivamente per 600 mila lire ed 1 milione e 780 mila lire, a Gavi, uno da 600 mila a Tortona, uno da 4 milioni a Serravalle, uno da 300 mila a Stazzano Scrivia e pu[illegible] altri in diverse località.

Pare che complessivamente gli assegni a vuoto siano 27 per un importo [illegible] supera i 100 milioni. Il Traverso acquistava da svariate persone quantitativi di merce pagandola con [illegible]li scoperti. (r. f.)

Valenza — Il Consiglio comunale ha costituito Tullio Mingucci, quale componente del Consiglio di amministrazione [illegible]Azienda municipalizzata, con Ruggero Rizza.

Due [illegible] sono stati invece assolti

Condannato meccanico per una pistola: 16 mesi

ALESSANDRIA — *Lo strano giro di una pistola da guerra, con il numero di matricola cancellato, ha determinato nei giorni [illegible] l'arresto di tre persone che il tribunale ha processato ieri per direttissima per concorso in porto e detenzione abusiva d'arma. Uno degli imputati è stato condannato, gli altri [illegible] sono stati assolti perché il fatto non sussiste). Il meccanico Donato Vicario di 24, Triabbio, cascina Moschina (condannato a un anno e otto mesi di reclusione), Carmelo Argenti, un soggiornante obbligato che ha 34 anni e abita [illegible] via Roma a Carpeneto (assolto per insufficienza di prove).*

Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna di Argenti e Vicario a tre anni di reclusione ciascuno e l'assoluzione per insufficienza di prove per il Napoli.

[illegible] la pistola per [illegible] vicino all'Autostrada dei Trafori — *ha detto [illegible] — e l'ho presa; la mia responsabilità è tutta qui». Mentre Diego Napoli si è detto [illegible]neo e tutta la vicenda, l'Argenti [illegible] ribadito che, ricevuta l'arma [illegible] Vicario, si era affrettato a consegnarla* — e in realtà così è avvenuto — *ai carabinieri per evitare di «essere implicato in [illegible] poco chiara», soprattutto in considerazione della sua particolare posizione [illegible] soggiornante obbligato.*

Secondo l'accusa, il Napoli aveva noleggiato al Vicario, al prezzo di 50 mila lire giornaliere, una pistola che avrebbe dovuto servire a rapinare il commerciante Luigi Schiavo, creditore del Vicario per 4 milioni.

Il meccanico di Triabbio era intenzionato a portarli il denaro: senonché al momento [illegible] consegna avrebbe dovuto [illegible] intervenire l'Argenti, armi in pugno, per impossessarsi della somma.

I quattro milioni sarebbero poi stati equamente divisi fra i tre amici. Il colpo però non riuscì in quanto il soggiornante si recò dai carabinieri consegnando l'arma.

Era vuoto: giovane denunciato

Parte in questura il portafogli rubato

ALESSANDRIA — Un giovane, dopo aver rubato un portafogli, si è accorto che era vuoto: si è allora presentato in questura autodenunciandosi e asserendo di aver commesso il furto perché aveva bisogno di denaro, ma *«dal momento che di qua [illegible]si non ne aveva trovati tanti farà valere restituire il portafogli perché, con i documenti, fosse riconsegnato alla derubata»*.

A fare la strana denuncia è stato il disoccupato Massimo Scalabrin, [illegible] anni, via Dan Giornini 12: a suo carico il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha emesso ordine di comparizione per furto aggravato, disponendo nel contempo che il giovane (già ricoverato in una casa di cura) venga sottoposto a perizia psichiatrica.

Lo Scalabrin, recatosi negli [illegible]ham di [illegible] Venezia, è riuscito a sottrarre la [illegible] dell'infermiera Maria Lorenzetti Zanetta, 53 anni, via Garibaldi 21. Vi ha prelevato il portafogli ed è fuggito. Quando però lo ha aperto lì è accorto che, ad eccezione dei documenti, era completamente vuoto, per [illegible] è andato in questura appunto per autodenunciarsi.

La Mobile ha informato l'autorità giudiziaria che ora procede nei confronti del singolare istrionico. e. c.

Denunciato per furto

[illegible]C[illegible] — Un imbianchino, accusato di furto aggravato, è stato denunciato dai carabinieri alla procura della Repubblica. Silvio Ferracini Nazzoleni, 36 anni, abitante a Tortona in via Puricelli 30. (a. r.)

Il Noè a Valenza

Istituto tecnico al freddo

VALENZA — Alcuni inconvenienti, ma impatto sostanzialmente positivo, con i primi freddi, degli impianti [illegible] riscaldamento pubblici in città. Particolare attenzione per [illegible] scuole, che [illegible] [illegible]mente le istituzioni più sensibili al problema.

Ieri è rimasto al freddo l'Istituto tecnico «Noè», per un improvviso guasto al bruciatore, e 300 allievi hanno fruito di un'inattesa vacanza. *«Ma* — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Capra — *già da oggi le cose dovrebbero tornare [illegible] normalità. Per il resto la s[illegible]ne buona, in qualche caso addirittura ottima. La [illegible] settimana abbiamo riunito i presidi che non hanno sollevato grosse lamentele. Ogni due o tre giorni, poi, procediamo alla verifica delle condizioni termiche in ogni scuola. Anche per il gasolio, per ora, nessun problema [illegible] approvvigionamento, l'intero [illegible] di riscaldamento a carico [illegible] Comune è stato appaltato dalla ditta Jacorossi che ne garantisce il funzionamento e la manutenzione»*.

p. b.

Sarà la sede [illegible]della fiera di «San Giuseppe»

Mercato Pavia coperto è approvato il progetto

CASALE MONFERRATO — L'Ente nazionale manifestazioni casalese è già in attività per organizzare la mostra-mercato di San Giuseppe che si terrà nel mese [illegible] marzo del prossimo anno. Nel contempo [illegible] giunta comunale, su proposta del [illegible] e assessore ai Lavori [illegible] Oddone e dell'assessore alle Manifestazioni e Turismo Corona, ha approvato all'unanimità la proposta di provvedere alla copertura del mercato Pavia di piazza Castello, ove ogni anno si tiene la mostra.

Il progetto, dovuto all'architetto Corneglio di Alessan[illegible] prevede una [illegible] polivalente divisa in tre zone che si possono unire e separare secondo il bisogno. Sul fronte prospiciente piazza Castello, l'edificio sarà a [illegible] piani fuori terra, quello superiore ospiterà [illegible] grande sala per le conferenze nonché i vari uffici.

[illegible] palazzina [illegible] si trova [illegible] lato [illegible] via XX Settembre potrà avere altra [illegible]pe non ancora definite. Potrebbe, ad esempio, diventare sede di un ufficio d'informazioni turistiche nell'ambito dell'Azienda autonoma di soggiorno di cui pare sia prevista la creazione.

Gli altri due settori coperti si presteranno ad ospitare, oltre alla mostra-mercato [illegible] di S. Giuseppe, fiere stagionali, manifestazioni sportive (palazzetto, pallavolo, judo, boxe, arti marziali, ecc.).

Il [illegible] [illegible] dal [illegible] agli 800 milioni e dovrebbe fruire di un contributo regionale previsto [illegible] legge sui [illegible] cali.

Nella proposta approvata dall'amministrazione comunale, l'inizio dei lavori è previsto subito dopo lo svolgimento della prossima mostra di San Giuseppe. m. v.

Il Gruppo della Rocca propone «Aspettando Godot» di Beckett

ALESSANDRIA — *Il Gruppo della Rocca, che tanne a battesimo il [illegible] Comunale, il ormai di casa ad Alessandria. Dopo [illegible] Giornate [illegible] Decameroni, che ha segnato l'esordio della stagione di prosa, porterà in scena lunedì sera, questa volta al [illegible] di via Vescovado, il notissimo Aspettando Godot di Samuel Beckett.*

Lo spettacolo è inserito nel programma di iniziative che vedono appunto la compagnia presente in Alessandria per tutto l'arco della stagione, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino.

La vicenda è nota. Vladimiro ed Estragone aspettano un certo Godot, dal quale sperano di ottenere una vaga [illegible]cenazione. I due non sono sicuri né del luogo né dell'ora dell'appuntamento. L'attesa continua fino all'arrivo di un ragazzo col messaggio di Godot: non [illegible] più stasera ma sicuramente domani. Il secondo atto è quasi identico al primo: il riparo cade su Vladimiro ed Estragone che, immobili, [illegible] ancora.

L'impostazione scelta dalla compagnia — dice l'addetto stampa [illegible] Gualandi — [illegible] il senso [illegible] reale e [illegible] quotidianità [illegible] dramma rappresentato, mettendone in risalto la dimensione di grande divertimento teatrale». *La regia è di Roberto Vezzosi; scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Nicola Piovani. Interpretano lo spettacolo: Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Stragar, Cristina Valentini e Roberto Vezzosi.*

La rappresentazione di lunedì è riservata [illegible] abbonati del Teatro Comunale e per ottenere il biglietto d'ingresso (2500 lire) dovrà essere esibita la tessera di abbonamento.

Domani e lunedì i biglietti [illegible] in prevendita al botteghino del Comunale dalle 18 alle 20, mentre dalle 20,30 di lunedì si ritireranno direttamente al teatro di via Vescovado.

Martedì e mercoledì, alle 15, lo spettacolo sarà replicato [illegible] gli studenti (posto unico [illegible]0 lire). Alle spettacolo seguirà, al [illegible]unale, la proiezione di Film di Samuel Beckett, con Buster Keaton. Giovedì, sempre alle 15, incontro con il regista e gli attori per l'analisi dello spettacolo.

r. bo.

Rassegna di film a Valenza Po

VALE[illegible]NZA — Riprende [illegible] giovedì 8 novembre la rassegna cinematografica «Film del giovedì sera» organizzata dal Centro comunale di Cultura. *«Presenteremo* — dice il coordinatore del Centro, prof. Delmo Maestri — *le pellicole che riteniamo più significative per valore artistico, impegno ideale e [illegible]. Il nostro fine è quello di difendere, per il pubblico valenzano, un'idea di cinematografo serio e impegnato, al di là di facili e troppo frequenti tentazioni commerciali».*

La rassegna si inaugurerà l'8 con «Il cagnaccio del Baskerville» regia di Philip Morrissey, una parodia [illegible] film «gialli» alla «Sherlock Holmes». Sempre in novembre [illegible] proiettati: «Lo Specchio» di Andrej [illegible] [illegible] di 15); «Interiors» [illegible] Woody Allen (2 [illegible] e «La [illegible] della prima» di John Cassavetes (il 29).

«Come si può notare anche da questi primi quattro film — prosegue Maestri — *non indulgeremo né al pornografico né al violento gratuito, senza trascurare, accanto a pellicole di più ampia accessibilità, le esperienze di avanguardia e di sperimentazione più serie ed impegnate».*

Le proiezioni avranno luogo tutte al Cinema Nuovo Italia; prezzo unico lire 1000. (p. b.)

Ci sono molti motivi per cui [illegible] XJ Serie III stupisce anche chi è abituato a una Jaguar.

[illegible] conoscerli tutti [illegible] consigliamo di richiedere il dépliant illustrativo al Vostro Concessionario, presso il quale potete fare un giro di prova [illegible] [illegible] Jaguar XJ Serie III.

In questo spazio possiamo solo dirvi che [illegible] XJ Serie III vengono forniti di serie:

- iniezione elettronica
- sistema centralizzato di chiusura portiere
- antenna radio elettrica [illegible] [illegible] ritardato
- schienali [illegible] imbottitura variabile.

A questo punto c'è ancora [illegible] po' di spazio per dirvi che la prova XJ Serie III ha anche:

- sottopie in pelle cucita a mano
- nuovo cruscotto in noce
- lunotto posteriore termico a funzionamento "temporizzato"
- cambio [illegible]tico a 5 marce.

Che l'interno offra un confort da salotto, che l'insonorizzazione sia praticamente perfetta, che il design la renda [illegible] che le prestazioni [illegible] ottime, [illegible] c'è bisogno [illegible] dirvelo. E' una Jaguar.

XJ Serie III 4.2 - XJ Serie III 5.3 12 cilindri a [illegible]
Jaguar Daimler: 4.2 - 5.3

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Airport '80.
Ambra: Mister miliardo.
Comunale: Una piccola storia d'amore.
Corso: Il campione.
Cristallo: Erotic sex orgasm.
Galleria: Allan.
Moderno: I viaggiatori [illegible] sera.

ACQUI TERME
Ariston: Liquirizia.
Cristallo: Oliver story.
Garibaldi: Le ali della notte Italia: riposo.

CASALE [illegible]
Moderno: L'inferno sommerso.
Nuovo: Les pornocrates.
Politeama: Rocky 2.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Lo chiamavano Bulldozer.
[illegible]
Mec[illegible]: Ecco l'impero dei sensi.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: non pervenuto.

NOVI LIGURE
Cristallo: I pugni particolari.
Iris: Allen.
Italia: Liquirizia.
Moderno: Labirinto.

OVADA
Lux: Attimo per attimo.
[illegible] Tiro [illegible].
Torriglia: Gli extraterrestri [illegible].

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SCRIVIA
[illegible] Le sette città di Atlantide.
Lido: La ricetta segreta [illegible] fessori.

TORTONA
Moderno: Elvis il re del rock.
[illegible]: Allen.
Verdi: Attimo per attimo.
[illegible]
Nuovo Italia: Profezia.
Teatro: Il prato.
Politeama: Il [illegible] [illegible] Joanna.

VOGHERA
Arlecchino: Un dramma borghese
[illegible] Rataplan
Roma: Travolti da un insolito destino in un mare d'agosto.
Sociale: Hair.

FARMACIE
[illegible], corso IV Novembre, notturna Bruna, piazza della Libertà.
Acqui: Centrale, [illegible] Italia.
Casale: Gallina, [illegible] S. San Giorgio.
Novi: Belleplane, via Roma.
Ovada: Francesa, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, corso XXVII Marzo 82.

MUSEI

MUSEO [illegible]
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 11
minima 9

Umidità media: 62%. Temperatura il 2 dell'anno scorso: 12; 10. Il sole sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,02.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate; temperatura stazionaria; venti calmi o deboli; visibilità discreta.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme [illegible]; 7), Casale Monferrato (9; [illegible]; Novi Ligure (11; [illegible]); Ovada (10; 8); Tortona (9; 7); [illegible]za (11; 6).

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle 12.

TAXI
Telefono 59.931, piazza Libertà.
Telefono 51.632, stazione [illegible]roviaria.

CIMITERO
Orario estivo fino al 4 novembre: dalle 8,30 alle 17,30.

GUARDIA [illegible]DICA
Svolta da 4 sanitari - sede [illegible] Croce Rossa Italiana, corso Lamarmora 40, tel [illegible].

DISTRIBUTORI BENZINA
GIURNI
Mobil, via Giordano Bruno; **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Trivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **ELF**, viale F. Cavalloti; **Fina**, largo Tanaro [illegible]; **IP**, Spalto Marengo; **Chevron**, Spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo; **Esso**, via Marengo; **Tamoco**, viale Milite Ignoto; **IP**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, corso C. Marx; **Chevron**, corso Acqui.

NOTTURNI
(Dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; **IP**, via [illegible] Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, [illegible] Acqui.

TV PRIVATE
TVA
Ore 15: Film; [illegible]: TGA: [illegible]: Film; 22,05: [illegible] [illegible] edylone; 22,30: [illegible].

STUDIO TELE PADANO (Di Casale)
Ore 12,15: Dopo di che uccide il maschio e lo divora (film); 14: idem; 19: Alla pressione; 20: Anteprima sport; [illegible] Telaflash; 20,45: Colpo di morte (film); [illegible]: Telenotte; 23,30: Canzoni a lampo di Twist.

TELECITY
Vedi [illegible] pagina cronaca di Torino.

Questa [illegible] [illegible] ore 21 ad Acqui Terme [illegible] Palazzo Sport Regione Mon[illegible]

BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO «ROSSIJA»

La decisione presa dalla giunta comunale

Casale: azienda del gas sospesa richiesta mutuo

CASALE — Il consiglio comunale, riunitosi in seduta straordinaria, ha approvato una serie di delibere adottate d'urgenza dalla giunta. Quest'ultima, invece, ha ritirato una proposta relativa alla richiesta di un mutuo di un miliardo per conto dell'azienda municipalizzata casalese che gestisce il servizio del gas. L'azienda si è trovata costretta ad approvare l'aumento del costo di metano richiesto dall'Eni e il Comune, per contenerne il prezzo agli utenti, ha proposto l'assunzione del mutuo.

Il sen. Trigila della democrazia cristiana, pur favorevole al contenimento del costo del metano, ha dichiarato che non è possibile porre in votazione la proposta della giunta in quanto non erano state precisate le modalità tecniche e il conferimento del mutuo dal bilancio del Comune a quello dell'azienda municipalizzata.

Altri esponenti della maggioranza hanno rilevato che l'assunzione del prestito da parte del Comune farebbe ricadere l'onere del maggior prezzo del metano su tutti i contribuenti, anziché sui soli utenti del servizio.

Infine anche la proposta di concedere in appalto il servizio per la manutenzione della segnaletica stradale che sinora il Comune aveva svolto avvalendosi di proprio personale. Il consigliere Coppo ha ricordato come recentemente il consiglio abbia approvato la concessione in appalto del servizio degli impianti di proprietà del Comune, con una spesa preventivata di un miliardo e mezzo. Ha chiesto quindi il motivo per cui l'amministrazione vuole ora rivolgersi ad un'impresa privata anche per la segnaletica stradale.

Ha risposto Oddone, assessore ai Lavori Pubblici, attribuendo le decisioni alla mancanza di personale dipendente dal Comune.

In chiusura della seduta sono stati approvati lavori di sistemazione di strade periferiche, tra le quali quelle di San Lorenzo, Adam, e del Rastello, richieste dagli abitanti.

m. v.

«Giornate sovietiche in Piemonte» fino al 19

Libri, folclore e sport Alessandria parla russo

ALESSANDRIA — *Le manifestazioni in programma ad Alessandria in «Giornate sovietiche in Piemonte» si sono aperte giovedì sera con la cerimonia d'inaugurazione della mostra dei giocattoli Dymkovo e dei merletti russi. Alle 21, sempre al Teatro Comunale, notevole successo ha ottenuto il primo spettacolo: il gruppo folcloristico «Rossija», uno dei più spettacolari e interessanti anche per il repertorio di cultura popolare.*

Era presente la delegazione ufficiale russa, guidata da Vjaceslav Kocemassov, vice presidente del Consiglio dei ministri. C'erano anche l'assessore regionale alla Cultura, Fiorini, il sindaco Barosini, autorità e folto pubblico.

In precedenza la delegazione sovietica era stata ricevuta in Comune.

Le manifestazioni — la mostra dei giocattoli e dei merletti, come la mostra-mercato del libro, della numismatica, della filatelia e dell'artigianato russo proseguiranno sino al 10 novembre — continueranno nei prossimi giorni. Alla cultura, all'arte e al balletto si aggiungeranno lo sport e una «simultanea» di scacchi.

Della delegazione ufficiale sovietica facevano parte uno scrittore, un pittore, il direttore dei rapporti culturali del Consiglio dei ministri della RSSF russa e il segretario generale di Urss-Italia, l'attore Uljanov Mikail e il maestro di fiorca.

«Portando queste manifestazioni — hanno detto — dimostriamo che il nostro interesse è sincero e cordiale. Vogliamo che la nostra arte, sia pure una parte minima di essa, entri nei cuori degli italiani, perché possiate comprendere il grande interesse nel nostro Paese verso lo sviluppo artistico».

Dopo aver auspicato che un numero sempre maggiore di italiani si rechi a l'Urss per ammirarne l'immenso patrimonio artistico, Mikail ha detto di pensare che «con il linguaggio dell'arte si esprima l'anima del popolo; quindi questo conoscersi, quanto contatto può meglio dimostrare che il popolo russo è aperto e cordiale».

«Noi abbiamo tutto, non ci manca niente — ha concluso, — comunque vogliamo collaborare, vivere in pace con gli altri popoli. Un detto russo dice che "quanto più si è stretti meglio si sta". Noi siamo interessati a vivere insieme, amichevolmente: non c'è altra via d'uscita. I merletti, i giocattoli, i balletti, la musica russa che portiamo ad Alessandria sono un saluto amichevole. Il nostro saluto espresso con il linguaggio dell'arte».

f. m.

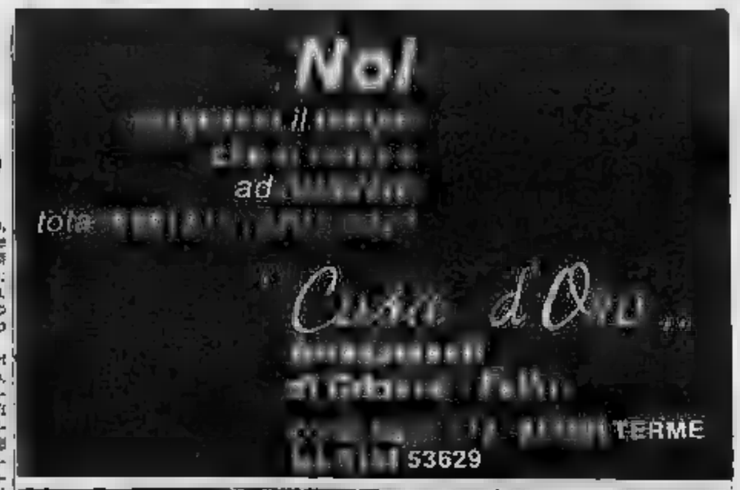
Le miss a Montecarlo

ALESSANDRIA — Proseguendo simpatica iniziativa, il Club Radio Montecarlo ha anche quest'anno organizzato una gita nel Principato di Monaco per visitare gli impianti modernissimi della emittente. Della comitiva faceva parte, tra gli altri, la signorina Alessandria Rossella Placa eletta negli scorsi giorni di selezioni in tutta la provincia.

Montecarlo 1979.

Gli ospiti sono stati accolti da Pier Luigi Monaca, addetto stampa e pubbliche relazioni di Radio Montecarlo: visitati gli impianti per gli alessandrini, in particolare la miss Rossella Placa, la madrina della manifestazione Franca Astori e il presidente del Club, Paolo Pecile, c'è stata la possibilità di entrare in diretta

foto: da sinistra, i capitani Scarrone, Rossella Placa, Franca Astori e la signora Botter con l'animatore di Radio Montecarlo, Tommy (f.m.)



Punto di vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA
patriarca
Bennington Pine
Piarotto
fantoni
stilgamma
CASTELLI
TOSI MOBILI
ivm

Venite a visitarci!
sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Ghakbaf
ORIENTE
VISIONE DIRETTA

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria è in piena crisi organizzativa

I grigi recuperano Turella ma Santino Ciceri se ne va

Luigi Turella

ALESSANDRIA — Nell'amichevole giovedì vinta per 2 a 1 a Serravalle Scrivia, sono emerse note positive per l'Alessandria di Fantini. Claudio Turella si è mosso molto bene creando per i compagni numerose azioni da gol e siglando personalmente i due punti. Finalmente qualcuno che si assume la responsabilità di concludere c'è: Turella, dinamico sulle fasce laterali, maggiore incisività ad un attacco che attende il pronto recupero dei militari Barozzi e Picco.

Eugenio Fantini ha tirato un grosso sospiro di sollievo, osservando Cascella in buona condizione per i 45' ed Inselvini in forma eccellente.

Contro l'agile Libarna (Promozione ligure), è rivisto dopo 6 l'instabilità Antonio Colombo. Il trentaduenne capitano, schierato nel secondo tempo, è apparso in netta ripresa riprendendo confidenza con i contrasti e con la posizione in campo.

Al termine Colombo era soddisfatto della prima vera partitella ufficiale a conferma dei progressi clinici registrati nelle ultime settimane.

«Una gara utile — ha affermato Fantini — che ci ha detto molto perché mi ha dato l'idea della capacità di ciascuno, ma che le liste sono chiuse».

Se i grigi cominciano a avere una fisionomia tattica definita, sul piano organizzativo da segretario di Santino Ciceri alla fine della settimana no quanto improbo lavoratore in Gentilini. E' proprio così difficile formare un pacchetto stafi con autonomia di potere? Non passa giorno che qualche novità non si della società o danno della «patiuglia» grigia, costretta a incamerare ogni domenica risultati indifferenza.

L'Alessandria ha giocato con: Cannarozzi (Lucatti); Cascella (Raiteri), Tonello; Vecchi, Moretti (Colombo), Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni (Bravo), Turella, Piccotti (Vogliotti), Barozzi.

r. g.

Amare considerazioni dei tifosi nerostellati

I lanieri non hanno brillato ma il Casale ha fatto ben poco

CASALE M. — *Anche se era chiaro che il gioco quest'anno fatto a favore della Biellese, che si presentava al «Natal Palli» per la gara di ritorno valevole per l'ammissione al secondo turno della Coppa Italia forte del vantaggio di ben tre reti, la sconfitta subita giovedì pomeriggio dal ha lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori nerostellati.*

Gli sportivi si aspettavano che la squadra del cuore si aggiudicasse il confronto sia pure con il minimo scarto di una rete e nessuno avrebbe messo in discussione l'inevitabile appagamento derivante al biancorossi dal grosso vantaggio conseguito sul terreno del La Marmora.

Il Casale, invece, non è stato in grado di dare almeno questa modesta soddisfazione ai suoi «aficionados», uscendo anche dal terreno amico. E' che Biellese non si è affatto dimostrata una squadra irresistibile. La prova assai grigia fornita dai nerostellati fatto sì che la squadra piemontese ritornasse battuta negli spogliatoi non certo applausi dei 500 coraggiosi che avevano sfidato il tempo incerto per portare il loro incoraggiamento ai beniamini.

L'apporto di «forze fresche» sulle quali contava Salvadore è praticamente anzi il compagno ha sofferto per l'inevitabile carenza di affiatamento tra i titolari inclusi nella formazione e i rincalzi. Tuttavia bene ha fatto l'allenatore a lasciare negli spogliatoi i vari Ridolfi, Fait, Asnicar, Tolfo, Bianchini e Casone, in vista del difficile impegno che attende domenica la squadra a Treviso.

Il tecnico nerostellato ha approfittato della partita con la Biellese per provare il fondo Franchini, al suo debutto con la maglia del Casale. Diciamo subito che il ragazzo ha entusiasmato anche se è cessario attendere altre prove prima di emettere un giudizio definitivo sulle sue capacità.

Pure la punta Bacco non ha brillato perché servita poco e male dai compagni. Il «bomber» ha anche sciupato una favorevolissima occasione per segnare la prima rete per i nerostellati.

Pure per lui bisognerà attendere alcune settimane, quando si amalgamato maggiormente con i titolari della squadra.

m. r.

Basket: battuto il Casale a

La Junior gioca bene e si aggiudica il derby

CASALE — *«Ha vinto lo sport», questo il commento unanime di dirigenti e responsabili al termine del primo derby casalese di questo campionato di C2. Dopo le polemiche dello scorso si temevano incidenti e invece Junior e Casale hanno dato vita a una partita, tecnicamente poco valida.*

Ha vinto la Junior per (34-27) dimostrando di aver superato il blocco psicologico che l'aveva portato alla fitta, in incontri già vinti.

Il invece ha denunciato una rassegnazione, una mancanza di agonismo e di capacità di reazione mai registrate finora e che l'hanno costretto a subire, per tutto l'incontro, la maggior velocità degli avversari, senza riuscire a passare in vantaggio. Si sono quindi invertite le parti fra il Casale, capolista imbattuto e Junior «cenerentola»: è vero, quindi, che i derby fanno storia a sé.

Le decisioni della Lega

TORINO — Dure sanzioni sono state comminate questa settimana dal giudice sportivo al calciatori dilettanti Gentilcore dell'A.S. Valle e Moretti dell'Angiò: entrambi sono stati squalificati per tre giornate.

Per due turni sono stati «fermati» Magnè del Don Bosco Asti di Castelnuovo e Redoglia dell'Ozzano, per uno Macio dell'Acqui e Ferrari della Bocchese. (a. g.)

il capolista Lodano, chiamato difficile non trascendentale: la Junior si recherà ad Asti, contro i diretti avversari per la permanenza in C2. Entrambe le squadre inizieranno le partite alle 17.30.

Casale: Fioretti, 19; Valentini Callegari Ogliaro 6; Comeglio 4; Benazzi 2.

Junior: Bernardi 5; Stevanin 3; Rosso 6; Ribaldi 14; Farina 9; Cavaliero 7; Ronco 19; Santolli.

p.b.

Basket: Pareti vince a Crema

TORTONA — Trasferta positiva dei Pareti basket: a ha incontrato l'Orzinovi, vincendo per 89 a 88. «Vinciamo sempre con scarso margine di vantaggio — ha detto il direttore sportivo, Dino Canegallo — a dimostrazione che le formazioni che compongono questo campionato di C2 sono abbastanza equilibrate sul piano tecnico.

«Ad avere la meglio — aggiunge — è la formazione che si dislinque atleticamente; possiamo dire che Cannazzo buona preparazione ed i risultati oggi li vedremo durante le gare».

Importante rimane il fatto che i Pareti è al comando della classifica, a pari punti con il Milano basket ed il Lecco (8 punti). Vittoria sofferta e meno tutto questo contribuisce a spronare i ragazzi che questa sera saranno nuovamente impegnati in trasferta, a Vimercate, contro i locali.

Il difficile sia sul piano della forza (due partite a pochi giorni di distanza l'una dall'altra) sia sul piano tecnico.

(s.r.)

Negli ultimi minuti

L'Ebor «cade» con la Crocetta

VALENZA — Gli ultimi minuti sono fatali alla Basket uscita sconfitta (76-74) dal campo della Crocetta Torino, nel campionato di palcoscenico Serie C2. I valenzani hanno condotto agevolmente nel primo tempo, ma dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa le squadre hanno appaiate 48-48.

A quel punto i torinesi hanno 12 punti di taggio e sono riusciti a restare in testa, nonostante la rabbiosa reazione della Ebor che ha concluso con due sole lunghezze di scarto.

E' stata la difesa ad accusare la fatica, nella seconda frazione mentre lineamenti positiva è risultata la prova di Franzelin. Domani (alle 17,30), i valenzani ospitano la capolista Ivrea, che fra le file annovera l'ex playmaker dell'Ebor, Politi, un giocatore d'altro molto pericoloso.

Ebor: Strazzeri 20; Franzini 15; Borghese 2; Pasino 14; Lorenzon 8; Damato 11; nell'ala 2; Gatti 2. (p.b.)

TORTONA — Il gioco delle bocce sta entrando in questo periodo nella fase più interessante. Tra qualche giorno prenderanno il via alcune delle più importanti manifestazioni legate a questa attività. Intanto si è appena concluso il trofeo «Bar Lilly» gara individuale, dove, con il solito antagonismo, si sono misurati i giocatori della zona. Su tutti ha avuto la meglio Sergio Barbieri, «C.V. Tutto» di Sale; secondo si è classificato Aldo Mandriola del bar Lilly di Tortona.

Gli alessandrini battuti 75 a 70

Centro Sport contro la capolista Vado

ALESSANDRIA — Il Centro Sport non ce l'ha fatta a serbare l'imbattibilità casalinga ed è uscito sconfitto (75-70) dall'incontro coi capolista ivi Vado. Proprio nella partita cruciale di questo girone di andata, è mancato alla compagine di Ricchini, l'apporto di Del

La carenza in attacco si no notato soprattutto in un condo tempo drammatico, con il Centro Sport a recuperare ben 18 lunghezze che prima frazione decisi- baldorie avava permesso ai liguri di accumulare.

Ravazzi e compagni in campo nella ripresa più determinati, con un *pressing* a tutto campo, effettuavano una rimonta lenta, ma A 5 minuti dalla fine gli alessandrini erano a un solo punto degli avversari, ma un minimo di disattenzione li ha riportati sotto di 9 lunghezze e non c'è stato più niente da fare.

Domani, inizio alle 15,30, il Centro Sport gioca a Savona contro il «3M Film»: vittoria è d'obbligo a questo punto, anche senza Del Sarto.

Centro Sport: Riccino 2; Milano 10; Sampiato 15; Ivaldo 7; D'Onofrio 20; Scapin 10; Tosi 5.

p.b.

Alessandria — Programma degli incontri di pallavolo giovanile. Juniores maschile: oggi: Amianta Alessandria-Junior Franger Frigor Casale (ore 15,30); G.S. Bruno Aquidentona (21); Alca Novi-C.S.G. Matteo Tortona (18); domani: il Leggo Acquese-Acqui Scelto (9). Juniores femminile: oggi Mangancelli Alessandria-Gimar Casale (ore 17), Valenza-Cucine Porzio Lu (17); domani, il Leggo Acquese-Acqui Scelto (11). Riposa la Virtus Bremovega Novi Ligure.

Alessandria — Per il campionato «Barrelli» di calcio, i grigi ospitano oggi pomeriggio alle 15, al «R. Cattaneo» la Biellese.

Corso arbitri di pallavolo

ALESSANDRIA — Si tiene oggi pomeriggio di Settanta la riunione di tutti gli arbitri del Piemonte per un corso di aggiornamento sul volley, che proseguirà nel pomeriggio al Palasport con uno «scoro» (arbitri da fuori campo) su due partite del campionato juniores.

Si tratta di due incontri molto importanti che vedranno impegnate le migliori squadre della provincia sia nel settore maschile sia in quello femminile. Le formazioni si dividono il primato nei rispettivi gironi.

Alle 15,30 scenderanno in campo Amianta e Franger Frigor di Casale. La ospitata da Gandino non potrà usufruire del suo migliore elemento, Organi.

Alle 17 seguirà il confronto femminile tra le alessandrine P.G.S. Mangancelli, (di cui è supervisore Nino Camurati) e le casalesi della Gimar, con il proposito a favore di queste ultime. Concluderà la giornata l'incontro amichevole tra la prima squadra dell'Amianta e quella del Libertas S. Bernardo di Vercelli.

Giovedì l'Amianta ospiterà le formazioni dell'R.S.S.F. m. p.

CONCORSO

Con una spesa di sole L. 20.000 negozi:

SPORT
Piazza Carducci, 1 - ALESSANDRIA
OLIMPIA SPORT
Via Bergamo, 65 - ALESSANDRIA
PIERO SPORT
Via Trotti, 80 - ALESSANDRIA
SPORT
Via Roma, 56 - CASALE MONF.
CENTRO SPORT
Via Torino, 13 - OVADA

Parteciperai all'estrazione
10 settimane bianche
NEVE 80
LA FORTUNA DI DIVENTARE SPORTIVI!!!

RECORD FILM
Produzioni di documentari e caroselli pubblicitari per cinema e TV
Distribuzione alle varie emittenti TV d'Italia
«RECORD FILM PRODUCTION»
Via Cesare, 128 - 15100 - Tel. (0131) 58.120 - 441.977

CLUB SAINT PAUL
Martedì
York a Novi Ligure
PIANO - BAR di
Paolo Tomalino
Saint Paul
75 452

DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 675.174
Questa sera I LORD
Domani sera NOA NOA
Domenica pomeriggio DISCOTECA
PIATTI TIPICI al giovedì

Donando sangue
all'AVIS
potrai dire
di aver
una vita

TUCANO 185
Questa sera INTERNATIONAL SOUND con le GO-GO GIRLS
Domenica 4 novembre pom. e sera «PLAY NIGHT» Spettacolo musicale in ripresa diretta da Tele Radio CBC
Giovedì 8 novembre
Venerdì novembre Ballo liscio con LA FOLK

Presto [illegible] studio sull'assetto idrogeologico dell'Astigiano

Un identikit contro le frane

Da troppo tempo la provincia è colpita da gravi smottamenti - Danni per miliardi

ASTI — Il consiglio provinciale ha approvato la proposta della giunta per l'effettuazione di uno studio dell'assetto idrogeologico del territorio provinciale. Da troppo tempo la provincia registra una serie di frane e smottamenti che si sono intensificati in questi ultimi [illegible] giorni con il ritorno [illegible] maltempo. Bastano pochi millimetri di pioggia [illegible] ecco che si registrano frane molte volte di vaste proporzioni.

L'indagine [illegible] affidata ad uno studio geologico piemontese. «Lo scopo — ha detto [illegible] consiglio provinciale l'assessore ai lavori pubblici ingegner Guglielmo Tovo — è di avere una precisa documentazione cartografica e studi geomorfologici dell'intero territorio provinciale, così da poter programmare in futuro tutti gli interventi tecnicamente validi e duraturi».

Nei prossimi giorni verranno affidati gli incarichi che comporteranno nelle previsioni una spesa di 100 milioni di lire. «Interessante — afferma l'ingegner Tovo — è rilevare che la delibera adottata dal consiglio provinciale prevede la corresponsione da parte dell'amministrazione provinciale a premio acquisizione documentazione cartografica e degli elaborati tecnici, a quei Comuni che nel frattempo avessero già provveduto ad affidare analoghi incarichi per la stesura degli stessi elaborati [illegible] cinquanta per cento di quanto la Provincia [illegible] sarebbe corrisposto ai propri geologi per l'affidamento dell'incarico».

Asti. Una delle vaste frane in movimento sulle zone collinari della provincia (Telefoto)

Le frane e gli smottamenti costituiscono da alcuni anni a questa parte un costante pericolo per la viabilità e anche per l'agricoltura: molti vigneti sono stati devastati in modo irreparabile. I tecnici dell'assessorato provinciale all'agricoltura dicono che l'acqua piovana parte scorre superficialmente e parte filtra tra le particelle di terreno sino allo strato impermeabile che essendo costituito da colloidi argillosi assorbe l'acqua e si rigonfia diventando sdrucciolevole per cui gli strati di terreno sovrastanti, appesantiti dall'acqua ed in pendenza, scivolano determinando a volte enormi spostamenti di [illegible] danneggiando i vigneti.

Negli ultimi quattro anni le frane sono state 110 e il numero continua ad [illegible]. La Regione ha concesso un finanziamento di 2 miliardi e [illegible] milioni quale contributo per la sistemazione delle frane. La Provincia ha appaltato lavori per circa 1 miliardo già approvati dal Consiglio provinciale mentre sono in corso ulteriori progetti per altri 900 milioni.

La Provincia ha inoltre stanziato altri 3 miliardi e mezza per [illegible] relativi ai danni provocati dal maltempo che risalgono ai mesi di maggio e ottobre [illegible].

v. m.

Canelli: 3 a giudizio in tribunale

Veri o falsi i quadri venduti a un anziano?

CANELLI — Una vicenda di quadri, presumibilmente falsi, finirà in tribunale. Per il 6 dicembre è stato infatti fissato il processo a carico di tre persone: Vincenzo Amerio, di Canelli, Irene Oddone e Raffaele Frugia, entrambi di Torino, che sono [illegible] accusati da un medico canellese. Antonio Goria, [illegible] truffa. Quest'ultimo avrebbe acquistato dai [illegible] serie di quadri. Alcuni dei quali sarebbero poi risultati falsi.

Il Goria, appassionato di opere d'arte, aveva a suo tempo acquistato dai due torinesi una ventina di quadri per un importo di 25 milioni. Tra le opere figuravano nomi di noti artisti: [illegible] Chirico, Spazzapan e altri. Secondo la denuncia del medico qualche tempo dopo l'Amerio avrebbe proposto al Goria l'acquisto di altre opere. Si trattava di un dipinto del Morandi e del francese Braque. Il medico canellese però prima dell'acquisto fece esaminare i dipinti da un esperto.

Il risultato — dice la denuncia — fu che le opere non erano autentiche poi sul l'affare non scese in porto. A questo punto [illegible] Goria venne il sospetto che anche le opere acquistate precedentemente erano false. Il sospetto diventò realtà quando [illegible] a conoscenza della perizia dei professori Dragone e [illegible] di Torino. I due esperti avrebbero stabilito che le opere acquistate dal Goria erano addirittura [illegible] «grossolana fattura».

Il professionista canellese presentò denuncia. Seguì una lunga istruttoria e sia l'Amerio che i due torinesi venivano rinviati a giudizio. Tutti e tre sostengono che le opere sono invece autentiche, [illegible] dimostrerebbero alcune dichiarazioni di esperti d'arte.

c. [illegible]

Furto [illegible] bestiame a Mombercelli

MOMBERCELLI — Alcuni [illegible]dri, giunti sul posto con un camion, hanno preso di mira una stalla di proprietà dell'agricoltore Amabile Arasca, [illegible] anni, in strada Alessandria 53, nei pressi della borgata Piano.

I ladri sicuramente in possesso di tutte le informazioni necessarie per fare il colpo [illegible] scoperti, hanno addormentato il [illegible] la guardia con un «b[illegible] quindi hanno [illegible] il cello [illegible] cortile e [illegible] porta d'ingresso della stalla, [illegible] durante la notte non è [illegible]gilato. Si sono impadroniti [illegible] tutto il bestiame, cinque vitelli di [illegible] piemontese.

(o. a.)

Programma della Provincia

Un posto di lavoro per i giovani

ASTI — Un programma d'intervento a favore dell'occupazione giovanile, predisposto dall'assessore Bianca Desimone, è stato approvato dal Consiglio provinciale, che [illegible] nominato un'apposita commissione (costituita dall'assessore Giuseppe Balla e dai consiglieri Berzano e Gerbi) che si affiancherà ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, dell'Unione Industriale e artigiani oltre al direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro. Lo scopo dell'iniziativa [illegible] di incentivare l'occupazione giovanile nei settori artigianale, agricolo e dei servizi.

Nel settore artigianale due sono le forme [illegible] interventi: contributo in favore degli imprenditori in relazione alla assunzione di giovani; interventi a favore di una costituenda cooperativa polivalente. [illegible]r ogni giovane assunto [illegible] imprese artigianali verrà [illegible]esso un contributo mensile di 33 mila lire.

Per il settore agricolo verranno concessi contributi per il recupero di terreni abbandonati per l'aggregazione, [illegible] cooperative, di giovani per l'organizzazione della loro conduzione. Il consiglio provinciale ha inoltre predisposto un regolamento e un organo di controllo, formato appunto dai rappresentanti della Provincia e [illegible] vari enti pubblici.

«E' questo — ha detto l'assessore Desimone — il primo adempimento sulla direzione dell'attuazione del programma d'intervento a favore della occupazione giovanile sulla [illegible] di [illegible] disponibilità finanziaria di 200 milioni di lire, [illegible] iscritta a bilancio».

Gli iscritti alle liste giovanili di disoccupati sono attualmente 1600, 582 uomini, il resto donne. Complessivamente gli iscritti alle locali liste di collocamento assommano a 4470 unità.

Secondo [illegible] statistiche della Camera di Commercio sono in aumento le iscrizioni [illegible] giovani in cerca di prima occupazione, aumento del 16 per cento rispetto [illegible] anno.

v. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ralalapian.
Politeama: La polizietta delle squadre del buon costume
Balone: Il maggiolino tutto matto.
Splendor: I porno desideri di una studentessa.
Teatro: Il campione.
[illegible]: Martin in prova.

CANELLI

Balbo: Ma che sei tutta matta?
Reginà d'Ora: Hair.

MONCALVO

Nuova rivista: «Bellezza [illegible] donna».
[illegible]
Ambra: Mi scappa la pipì papà.
Lux: Captain Roger del XXV secolo.
Sociale: Le notti [illegible] streghe.
Verdi: Piccole labbra.
[illegible]
Lux: Zombi 2.
Splendor: Piedone a Hong Kong.

FARMACIE

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Acaia 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 1.

MUSEI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.228. Aperture giorni feriali, orario 8.30-13.30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
[illegible] di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì, e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.056. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 16,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

CASTELNUOVO

[illegible]
Casa natale di San Giovanni Bosco e Santuario. Orario 9-12 e 14-18. **Mostra missionaria:** orario 9-12 e 14-17.

TELEASTI

Ore 14 Tele Radio Asti notizie: Sport; 14,15 Per voi bambini; 15 Park [illegible] 15 Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte, 19,15 Flash regionale; 19,20 [illegible] [illegible]; 19,30 Parlano i parlamentari; 20,15 Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

PANORAMA

NIZZA — Alle 21, nel salone Sannazzaro di via Gonzellini, concerto da camera [illegible] Quartetto italiano di clarinetti composto da Roberto Datto, Giuseppe Repetto, Tersilio Alberto e Rocco Parisi. Gli esecutori d'età compresa tra i sedici e i vent'anni, sono stati più volte premiati a concorsi internazionali. Eseguiranno musiche di Haydn, Mozart, Dubois e Tomasi.

San Damiano — Volge al termine nelle varie cantine la torchiatura delle vinacce, un composto di grappi, vinaccioli e bucce d'uva che rimane al fondo delle botti dopo la naturale fermentazione e al primo travaso del vino. Molto richieste dalle distillerie, soprattutto nelle buone annate come quest'anno, sono oggetto [illegible] particolari discussioni tra i contadini per il [illegible] prezzi pauroso che [illegible] subito in questi giorni. «Pensi — ci dice l'agricoltore Ernesto Monticone — che dalle 600-650 lire al miriagramma dei primi giorni siamo passati quasi alla metà con le 350-400 di questi giorni».

Temperatura ieri ad Asti

massima	9
minima	7

Umidità [illegible] 77%. Temperatura il 2 novembre [illegible] scorso anno: 16; 6; il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,19.
Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate; temperature stazionarie, venti deboli e deboli; visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (9; 7); Moncalvo (10; 5); Nizza (10; 7).

Premiate [illegible] migliori fotografie

Clic [illegible] Mongardino al Grappolo d'oro

MONGARDINO — *Sessantadue fotografi hanno partecipato alla quarta edizione del concorso Grappolo d'Oro mongardinese organizzato [illegible] Pro loco. Le [illegible] opere presentate [illegible] diapositive, 125 fotografie [illegible] bianco e nero] [illegible] esposte e proiettate [illegible] una settimana nel salone del Municipio. Domani si terrà la premiazione ufficiale delle opere giudicate migliori dalla giuria, composta da esperti [illegible] provinciale per il turismo, Italia Nostra e Arci.*

Per la sezione bianco-nero la targa d'oro del primo premio andrà al torinese Antonio Ventura per la foto «Momenti [illegible] vendemmia»; targa d'argento all'astigiano Gianfranco Voglioio, terzo premio a Vincenzo Olivo (Torino).

Tra le diapositive a colori la migliore [illegible] stata giudicata quella dell'astigiano Renato Barbero, secondo [illegible] Raffinella (Baldichieri) e terzo il torinese [illegible] Biamino. [illegible] due premi speciali andranno a Roberto Barale e Bruno Gentile, autori delle migliori opere con soggetto mongardinese.

«La sezione speciale dedicata a Mongardino — spiega Cosmo Fassio, [illegible] giovane [illegible] rassegna — è stata [illegible] quest'anno dopo l'allargamento del tema del concorso che invitava i fotografi a mettere in evidenza aspetti sociali, paesaggistici di tutto il Monferrato e delle Langhe».

«E' stata [illegible] novità che i concorrenti hanno dimostrato di gradire — aggiunse Giuseppe Conti, 33 anni, presidente della Pro [illegible] (fondata nel 76, vi aderiscono oltre 50 soci in un paese con meno di mille abitanti) — e nello stesso tempo dimostra come il nostro concorso [illegible] ormai la forza di imporsi nel settore più fitto panorama di iniziative analoghe, senza dover ricorrere a temi troppo particolari e campanilistici».

Un angolo della mostra è dedicata alle fotografie scattate dai ragazzi delle scuole elementari del paese. Sono immagini semplici, tecnicamente [illegible] perfette di quelle che partecipano [illegible] concorso, [illegible] non mancano di [illegible] espressiva e voglia di descrivere attraverso l'immagine.

«Una interessante testimonianza — nota il sindaco, Giuseppe Perroncito — di come il Grappolo d'Oro sia ormai un momento importante nella vita del paese. La gente visita la mostra, commenta le immagini, giudica».

s. m.

Dibattito sul programma di manifestazioni per il 1980

Biblioteca, che [illegible] facciamo?

Proposte nuove forme d'utilizzazione da parte delle scuole

ASTI — Il programma era stimolante: un incontro pro[illegible] [illegible] consiglio direttivo [illegible] Biblioteca Consorziale, aperto a tutte le associazioni culturali della città e della provincia per elaborare il programma delle manifestazioni per il 1980.

Questa è però [illegible] cronaca di un dibattito che non c'è stato, nonostante la presenza abbastanza completa di enti, [illegible] Italia Nostra ai Circoli culturali [illegible] Canelli e Moncalvo, dalla corale di San Secondo agli amministratori pubblici.

«Il ciclo d'incontri con gli autori, che finora ha rappresentato [illegible] principale iniziativa della Biblioteca — ha spiegato il presidente, avvocato Gambino —, non ha ottenuto [illegible]to sperato, con poche presenze anche quando abbiamo ospitato protagonisti di primo piano del panorama culturale. La Biblioteca, quindi, vuole affiancare nuove iniziative ad un programma già ridotto di conferenze; mettendo a disposizione la propria struttura per le manifestazioni [illegible] gli enti culturali che la richiedono. Saranno garantiti i requisiti della gratuità e della apertura a tutti».

Scartate l'ipotesi di una biblioteca come centro sociale aperto a qualsiasi dibattito, avanzata da chi ne chiede un uso «selvaggio» ma vuole sfuggire alla dimensione non più praticabile della semplice custodia di libri, gli amministratori chiedevano suggerimenti e proposte che non [illegible] no però venute. Non si è andati oltre una generica denuncia [illegible] delle difficoltà provocate da una [illegible] generale [illegible] partecipazione alla degli scogli burocratici e finanziari che rendono difficile ogni tentativo di decentramento. Inevitabile che [illegible] imboccasse la scorciatoia del rapporto con la scuola, che [illegible] l'interlocutore privilegiato. «Forse perché più comodo» ha detto [illegible].

«Bisogna studiare forme nuove di utilizzazione della biblioteca da parte degli studenti — ha detto Carlo Lisa, coordinatore delle iniziative culturali [illegible] Comune —. L'elaborazione di piste di ricerca che consentano [illegible] muoversi tra le proposte del patrimonio librario potrebbe costituire un'utile novità».

Il rappresentante [illegible] Provincia [illegible] individuato come modello un'iniziativa dell'amministrazione provinciale, che ha recentemente promosso una ricerca di storia locale curata dai ragazzi delle scuole elementari.

Nel silenzio degli interlocutori «privati», [illegible] uniche proposte concrete sono state dall'ente pubblico, rappresentato dall'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, che ha richiamato la biblioteca ai suoi compiti istituzionali: «Deve restare prima [illegible] tutto luogo di consultazione e prestito di libri, soprattutto [illegible] che l'aumento dei prezzi rende più difficile l'acquisto. Assolto questo compito, si può anche svolgere un'attività di aggiornamento per gli insegnanti sull'uso didattico [illegible] libro,

d. g.

Inaugurata ieri sera [illegible] Camera di Commercio

La vetrina di Asti artigiana

Asti, ieri sera, alla presenza dell'assessore regionale al commercio, Marchesotti, è stata inaugurata la mostra Artigianato in vetrina, nel salone delle manifestazioni della Camera di commercio. Espongono 37 ditte specializzate nel settore legno, pelitro, rame, argenterie, fotografie e altri lavori puramente artigianali. Il presidente della Camera di commercio e l'assessore regionale hanno sottolineato l'importanza [illegible] settore, che nell'Astigiano ha 5 mila addetti

Da Cortiglione più [illegible] per il Nicese

CORTIGLIONE — Sfruttamento razionale dell'abbondante e potabilissima acqua che si trova nel sottosuolo d'una larga fascia del territorio comunale: è il programma di opere predisposto dall'amministrazione comunale per accrescere la disponibilità dell'acqua da porre a disposizione [illegible] vicini che maggiormente si trovano in difficoltà nell'assicurare il fabbisogno idrico alle loro popolazioni.

Per poter attuare queste opere, consistenti nella costruzione di nuovi impianti di captazione, rete distributiva e grande [illegible] di riserva, il Comune ha richiesto ed ottenuto dalla Regione un finanziamento di 170 milioni di lire.

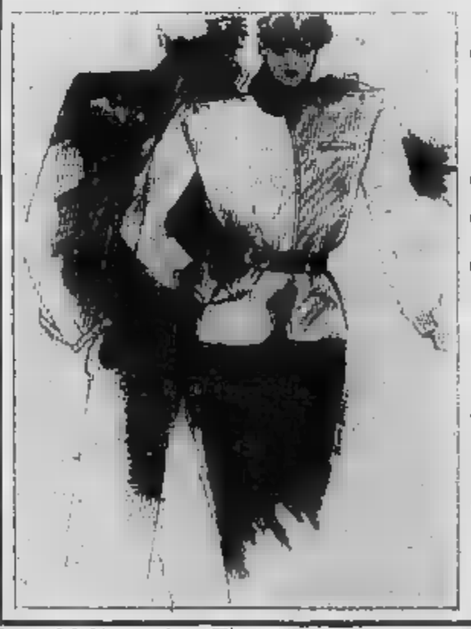
«Questa cifra — ha detto il sindaco, Giuseppe Biglia — consentirà di realizzare le opere [illegible] cessorie per arrivare ad ottenere una disponibilità di almeno duemila litri di acqua al minuto, [illegible] periore al fabbisogno [illegible] del nostro comune».

Già da due anni Cortiglione fornisce acqua al comune di Nizza Monferrato, che in tal modo ha quasi risolto il grosso problema del suo fabbisogno idrico.

[illegible] acqua [illegible] presto fornita anche agli altri comuni [illegible] che la richiederanno. Con gli introiti che ne deriveranno, l'amministrazione comunale cortiglionese sarà in grado di attuare le opere essenziali quale la costruzione di fognature, la sistemazione dell'estesa rete stradale comunale

(a. g.)

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique



ha scelto
• GIORGIO ARMANI per: SICONS pelle ALLEGRI
• LAVIOLA
• [illegible]
• MIX MATCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• [illegible] pelle
• YVES SAINT LAURENT
• MONTEDORO

Bertola-Berruti

Domani la finale

MONASTERO BORMIDA — Domani i cancelli dello sferisterio di Alba, si riapriranno per la disputa dello spareggio che assegnerà il cinquantaseiesimo titolo di campione d'Italia di pallone elastico. Si troveranno di fronte il canellese Massimo Berruti ed il suo eterno rivale Felice Beriola, all'inseguimento del decimo titolo.

La partita si sarebbe dovuta giocare domenica scorsa, ma le cattive condizioni del tempo avevano consigliato un rinvio. Come sede è stata confermata quella di Alba, dopo che durante la settimana erano sorte altre polemiche sulla questione campo.

Per Massimo Berruti, portacolori della Fashion Jeans di Monastero questo potrebbe essere il suo quinto titolo di campione d'Italia. La sua stagione non è stata delle più fortunate: nella parte centrale del campionato è incappato in quei passaggi a vuoto che avevano compromesso la sua potenza.

Per la partita di domani ad Alba sono attesi circa tremila spettatori.

f. la.

Ciclomotori sulla pista di Nizza

NIZZA MONFERRATO — *Avranno il casco integrale, i guantoni e la tuta in pelle con gli adesivi delle ditte sponsorizzatrici, ma i centauri che si cimenteranno [illegible]anni sulla pista di kart di Nizza non cavalcheranno «bolidi» tromati da oltre 80 cavalli. Alla partenza, che si effettuerà sullo stile di Le Mans con i piloti allineati di fronte ai mezzi, balzeranno in sella a [illegible] più [illegible] ciclomotori monomarcia da 50 cc. (Ciao, Boxer, Dingo, etc.) per una prova di durata «endurance» di sei ore consecutive.*

Il via verrà dato alle 10 del mattino, per ogni «motorino» si alterneranno due piloti. Il regolamento della prova [illegible] piccole «truccature» ai mezzi, ma senza alterarne le caratteristiche originali di cilindrata.

L'idea di organizzare questa inedita corsa sul filo dei 50 all'ora, è venuta ad un gruppo di appassionati motociclisti [illegible]igiani, tutti possessori di mezzi-moto.

Sali e Tabacchi ed Aba sconfitte

ASTI — Continua il momento negativo della Sali e Tabacchi, superata al palasmetto dall'Ivrea per un punto (93-97). La prima sconfitta interna, che si aggiunge ai altri due insuccessi di Cuneo e Valenza, compromette la scalata fissata per raggiungere [illegible] affianni uno dei quattro posti utili per la poule 82, che imporrà sempre due punti in casa. Le avversarie sono [illegible] in fuga con vantaggi consistenti e per il quintetto astigiano si presenta [illegible] la necessità di [illegible] difficile rimonta.

Com'era già accaduto a Valenza, l'assenza di Canuto è risultata determinante. Sono venuti infatti a galla gli attuali difetti del quintetto. Malfa ha schierato Cavallini, Ferrigno, Cignatta, Gabbin e Frediani e in pratica, con il solo innesto di Mantello, questi giocatori sono rimasti in campo per tutto l'incontro pagando alla distanza un logico tributo alla fatica. Due dei nuovi acquisti non sono ancora in forma.

Ferrigno non riesce ad [illegible] determinante in regia, imbeccando a dovere i compagni, e anche in [illegible] di [illegible] il suo apporto è stato negativo (2 [illegible] 10 la sua percentuale). Cignatta, in pratica non è mai entrato in partita, come dimostra uno scout che registra solo due tiri sbagliati.

[illegible] primo tempo la Sali e Tabacchi ha tenuto il match sui binari dell'equilibrio. Al 18' gli astigiani erano anzi in [illegible] gio di 7 punti grazie alla mano felice di Gabbin che scuoteva con precisione [illegible] avversario dalla distanza e alla determinazione con cui Frediani e Cavallini lottavano sotto i tabelloni.

Nella ripresa, il team astigiano conduceva per metà gara, arrivando al 10' al massimo vantaggio di 12 punti. Nel finale però Gabbin forzava il tiro, non riusciva più a centrare un canestro (0 su 6 il suo parziale negli ultimi tentativi).

L'Ivrea, [illegible] un Bodo in crescendo, accorciava via via le distanze raggiungendo il pareggio al 14' (85-85). Cavallini e Mantello [illegible] tenevano ancora in piedi il quintetto di casa nelle battute conclusive, ma gli sporadici [illegible] più cambi a disposizione, difendevano un esiguo vantaggio fino alla sirena finale. «Top scorer» tra gli astigiani è stato Cavallini con 34 punti ed un significativo 9 su 11 da sotto, mentre Frediani si è fermato a quota 27. Per Gabbin 21 punti, ma con un 3 su 10 a dimostrazione che per il giocatore dell'Astense non era proprio una giornata felice.

(d.g.)

Aba Cassa

ASTI — Disco rosso per l'Aba Cassa di Risparmio superata ad Alba dal Giornalino per [illegible] 77 al termine di una partita mediocre e punteggiata da molti errori da entrambe le parti. I padroni di casa non hanno certo disputato una prova trascendentale ed è stato proprio il quintetto astigiano a propiziare il loro successo con una disastrosa [illegible] difensiva.

La partita sembrava [illegible] avviata con gli ospiti avanti anche di 9 punti (21-12) nelle prime battute. Ottundani «spadellava» di [illegible] a ripetizione (4 su 18 per lui nel primo tempo), imitato dai compagni di squadra che andavano [illegible] conclusione [illegible] più spesso degli astigiani ma non sempre fortuna.

Il punteggio non segnalava alcun vantaggio consistente anche se allo scadere della prima frazione l'Aba lamentava un ritardo di 8 lunghezze (33-40) che non compromettevano certo le sue chance nel secondo tempo.

Il Giornalino però ritrovava la vena nel tiro, favorito [illegible] dalle distrazioni [illegible] dell'Aba che non prendeva un rimbalzo e si lasciava sfuggire palloni che sembravano facili a controllare. Della Valle era sottoposto ad un costante raddoppio [illegible] qualche scorrettezza per contenere il slancio sotto i tabelloni. I padroni di casa prendevano il largo [illegible] il vantaggio fino al termine.

La palma del migliore spetta a Ferraris che [illegible] contribuito al bottino della sua squadra [illegible] 29 punti, approfittando della relativa libertà di tiro che gli concedeva il raddoppio di marcatura su Della Valle. Il pivot è stato il miglior rimbalzista con 21 punti, mentre Covre si è battuto con grande volontà. In giornata opaca Pascolati, che ha all'attivo solo 3 punti.

(d.g.)

Torino — I calciatori dilettanti Schiavini del Dopolavoro Ferroviario e Zanellato della Sanda [illegible] sono stati squalificati per due giornate dal giudice sportivo.

L'ALTRO MONDO E'..... IL TUO UFO
L'ALTRO MONDO E'..... LA TUA VOGLIA DI BALLARE
L'ALTRO [illegible] E'..... LA TUA CALDA [illegible]
APPUNTAMENTO
Al C[illegible]de
L'ALTRO MONDO
ALBA
QUESTA SERA
DOMANI pomeriggio e sera
con i Fantasmagorici
CAELESTIUM

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% [illegible] vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

Disco-mix Music - Hall
[illegible]
S.S. ASTI ALBA
Tel. 958.369
ISOLA D'ASTI
QUESTA SERA
GRAN BALLO MODERNO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 251 - Sabato 3 Novembre 1979

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba (. 43.306; Savigliano. t. 36.153; Bra. t. 43.030; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 0175 42.844; Fossano. t. 0172 633.784 - 0172 62.003

Inaugurato ieri il nuovo Centro operativo della Questura

Computer anti-crimine

E' dotato, fra i primi in Italia, di terminali collegati con il cervello elettronico di Roma - Dati segnaletici immediati da tutta l'Italia - Tecnici in camice bianco

Cuneo. La sala operativa della questura con il pannello luminoso della città (Telefoto)

CUNEO — La «volante» numero undici percorre una delle ventinove zone in cui è divisa la città. Una spia rossa, sul pannello luminoso grande quanto tutta la parete, ne segue i movimenti: in tre minuti, al massimo, può raggiungere uno dei sei posti di blocco predisposti nei punti cruciali di uscita dalla città.

L'operazione è visibile nella sala del Centro operativo telecomunicazioni, inaugurato ieri in Questura e che è dotato, fra i primi in Italia, di terminali collegati direttamente con il «cervello elettronico» di Roma. In pochi secondi, cioè in «tempo reale» — come dicono i tecnici — nella sala operativa possono confluire dati segnaletici da tutta l'Italia. In sostanza, nella sala ovattata, a temperatura costante, piena di apparecchiature elettroniche, manovrate da tecnici in camice bianco, «passa tutta la criminalità nazionale», dicono i funzionari.

Targa, marca, colore di un'automobile rubata, in un baleno (*«sempreché il derubato faccia immediatamente la segnalazione»*) vengono diffusi in tutta l'Italia. Banche, enti pubblici, sedi di partiti, sono collegati direttamente, con linee telefoniche speciali, con la sala operativa, che è in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro.

Questi sono gli aspetti più appariscenti del Centro operativo telecomunicazioni, che il questore, Pipitone, ed il vice questore, Zevola, hanno voluto installare (e l'impresa, assicurano, non è stata tra le più facili) per dotare il capoluogo e la provincia di un sistema efficiente di lotta contro la criminalità. Al Coi sono collegati direttamente anche carabinieri, guardia di Finanza, gli istituti di vigilanza privata... oltre che, via radio a circuito speciale, tutti i funzionari che dirigono i vari settori della Questura.

Dotata di un impianto elettrico autogeno, la sala operativa si avvale dell'opera di tecnici specializzati, comandati dal maresciallo Enrico Fortelia. Attraverso i terminali, il cervello elettronico è in grado di elaborare qualsiasi dato, in pochissimi secondi, persino le possibili variazioni per errore del nome e cognome di un pregiudicato.

«Tutto questo complesso — dicono i funzionari della squadra mobile — è veramente al servizio dei cittadini, cui chiediamo la collaborazione segnalando tempestivamente furti, aggressioni, rapine o anche semplici smarrimenti di documenti personali. Siamo in grado, inoltre, di fornire consulenza gratuita per l'installazione di apparecchiature antifurto, per consigliare accorgimenti protettivi a difesa di alloggi, negozi, stabilimenti».

Anche il settore della polizia scientifica è stato potenziato: i tecnici Caramanna e Mastellone lavorano con apparecchiature sofisticate e modernissime, per le rilevazioni di impronte digitali su qualsiasi tipo di superficie, per le fotografie a raggi ultravioletti, a radiazioni infrarosse, a vapori di iodio, per le analisi del sangue per la rilevazione di banconote false, per fotografie notturne anche a grande distanza.

g. f.

Dopo le prime cure è stato trasferito al Cto di Torino

In fin di vita bimbo sonnambulo precipitato dalle scale ad Alba

ALBA — *Uno scolaro di dieci anni, probabilmente in un momento di sonnambulismo, l'altra notte è precipitato dalle scale di casa. Ha riportato la frattura della base cranica. Versa in gravissime condizioni al Cto di Torino. Si chiama Mauro Neso, abita a Mussotto d'Alba in strada Borghino 12, una [illegible] di campagna, pianterreno e primo piano, completamente ristrutturata, lungo [illegible] stradina a sinistra [illegible] la statale 29, Alba-Torino.*

A Mussotto, nelle immediate vicinanze della casa dei Ne[illegible] abitano i nonni materni, Emilio e Irene Manzone, ancora scioccati per l'accaduto e in ansia per il nipotino. «L'altra notte, intorno all'una, nostra figlia e nostro genero sono stati svegliati da rumori per le scale. Sono accorsi immediatamente e hanno trovato Mauro in fondo ai gradini, immobile, privo di conoscenza. Aveva battuto violentemente il capo. L'hanno subito portato all'ospedale S. Lazzaro, ma da qui i sanitari l'hanno fatto trasferire a Torino».

«Non riusciamo a capire come sia successa la disgrazia — dice la nonna —. Nostro nipote [illegible] un bambino che gode di buona salute. Dorme in una camera vicina a quella dei genitori, al piano superiore, dove ci sono pure i servizi. Non aveva motivo di scendere le scale. Forse è scivolato mentre era mezzo addormentato».

Alba. Mauro Neso, il bimbo caduto dalle scale. I nonni: Emilio e Irene Manzone (Telefoto)

Mauro frequenta [illegible] quinta elementare del primo Circolo di Alba. Alcuni compagni [illegible] scuola lo descrivono come ragazzo socievole, vivace e intelligente.

Al pomeriggio la mamma — dice ancora nonna Emilio — era solita portarlo nel ristorante dove lavora per averlo sott'occhio. Aveva fatto amicizia con parecchi clienti del locale. Riceviamo telefonate in continuazione da gente che vuole sapere come sta».

«Tutte le sere, arrivando a casa, passava a salutarci — confida ancora la nonna —. L'altra sera, cosa insolita, non è passato a darci la buonanotte. Speriamo che possa superare [illegible] disavventura e [illegible] presto a casa».

L'abitazione dei Neso è chiusa dall'altra notte. Entrambi i genitori, la mamma Angela, 32 anni, da quindici cuoca all'albergo Stella d'oro di Alba, e il padre Carlo, che lavora in un'impresa di costruzioni edili, sono all'ospedale torinese al capezzale del loro unico figlio.

g. f.

Cuneo — Giovanissimi a scuola di calcio: l'A.C. Cuneo ed il G.S. Donatello hanno organizzato il Centro Coni di avviamento allo sport calcistico, al quale possono partecipare, gratuitamente, i ragazzi nati negli anni 1969, 1970 e 1971. Tecnici e preparatori del settore giovanile tengono le lezioni in due sedute d'allenamento settimanali, il sa[illegible] pomeriggio alle 15 e la domenica mattina alle 10 sul campo rionale del Donatello, in via Borgovanni, angolo via Riberi.

Boves: morto mentre diceva messa

Oggi il funerale del prete partigiano

Don Michele Pellegrino

BOVES — *Si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 i funerali di don Giuseppe Michele Pellegrino, rettore del santuario di Madonna dei boschi, morto giovedì, festa dei «santi», mentre celebrava una messa nel cimitero comunale.*

Durante l'ultima guerra mondiale aveva ospitato giovani partigiani nella sua abitazione. Per questo era stato condannato a morte dai fascisti, ma era stato salvato al momento dell'esecuzione da un verdetto del tribunale di Cuneo.

Intermediario tra i tedeschi di Peiper ed i partigiani aveva accompagnato don Bernardi, parroco di Boves, a consegnarsi come ostaggio ai tedeschi nella speranza che Boves non venisse incendiata. Anche in questa occasione [illegible] salvò per puro caso, mentre don Bernardi veniva trucidato dai nazisti.

Malgrado i suoi ottant'anni, don Pellegrino continuava [illegible] svolgere la sua attività di rettore del santuario. Giovedì, durante la concelebrazione [illegible] una messa a cui assistevano centinaia [illegible] persone è stato colpito da un'emorragia cerebrale, che lo ha stroncato.

f. l. m.

Smentite le voci che circolavano in città

L'ospedale di Savigliano rimane autonomo da Saluzzo

Sergio Cravero

SAVIGLIANO — L'ospedale Santissima Annunziata non dipenderà mai dal nosocomio di Saluzzo. Le voci che circolavano in città nei giorni scorsi non hanno avuto riscontro: proteste non ce ne sono state.

Il Santissima Annunziata, il secondo ospedale della Granda come importanza di divisioni e reparti e come numero di posti letto, continuerà il suo cammino mettendo a disposizione della popolazione del Comprensorio le proprie attrezzature specialistiche.

Già da tempo — spiega Sergio Cravero presidente del nosocomio — *si parlava di Savigliano come sede dell'unità locale dei servizi mentre Saluzzo, come sappiamo, è sede del Comprensorio. In [illegible] sta lavorando una commissione per la programmazione sanitaria. Può darsi che la notizia sia sfuggita di [illegible]*

«Può anche darsi — aggiunge Cravero — *che questi signori pensino proprio di [illegible] dipendere da Saluzzo il nostro ospedale, ma di certo di ufficiale, non si sa niente».*

Cadono quindi tutte le supposizioni e le voci, anche perché se il Santissima Annunziata dovesse dipendere dal ben più piccolo ospedale di Saluzzo l'amministrazione sarebbe costretta a diminuire sensibilmente il personale non solo addetto agli uffici contabili ma anche quello che non è strettamente collegato con l'attività sanitaria.

Una decisione — dice Cravero — *che sarebbe un danno enorme per Savigliano».*

Mentre le polemiche per queste voci sfuggite all'interno dell'ospedale si sono intanto i lavori di ampliamento dei reparti. Sono state montate le gru e in pochi mesi il Santissima Annunziata diventerà uno dei più funzionali nosocomi del Piemonte.

f. p.

Alba — Si sono iniziati i lavori di restauro della cattedrale di San Lorenzo, meglio conosciuta dagli albesi come chiesa del Duomo. I lavori, condotti in collaborazione con la sovrintendenza, comportano una spesa di circa cento milioni. Si è resa necessaria la [illegible] zione del tetto

Revello: cade nel canale per la nebbia e annega

REVELLO — *Un bracciante di 57 anni, Giovanni Battista Vaschetto, è morto annegato in una bealera che costeggia la strada comunale di San Front[illegible], nei pressi della cascina Bogetta.*

Secondo i primi accertamenti, l'uomo, che abitava in via Roncaglia ed era celibe, sarebbe caduto nel corso d'acqua dopo aver sbandato con il suo motorino a causa della fitta nebbia che giovedì pomeriggio incombeva sulla zona.

Il Vaschetto, approfittando della giornata festiva, si era recato nel cimitero di Revello per far visita alle tombe dei suoi congiunti. Quindi, a bordo del motoretto, avrebbe preso la strada di San Front[illegible] per far ritorno a casa.

Il suo corpo è stato rinvenuto casualmente da alcuni amici che andavano al lavoro, soltanto molte ore dopo la ca[illegible]

Ma la situazione sta migliorando

Bra, che freddo c'è nelle scuole

BRA — I genitori dei bambini che frequentano la scuola materna di via Valfrè hanno segnalato agli amministratori e agli uffici comunali la situazione dell'edificio, che definiscono «disastrosa».

«Alcuni locali — dicono — sono inutilizzabili: soffitti e pareti trasudano umidità per le infiltrazioni di acqua piovana dal tetto. Inoltre l'impianto di riscaldamento non funziona. Molti termosifoni sono freddi, altri appena tiepidi. Se la temperatura si abbasserà, sarà impossibile tenere i bambini per ore in ambienti del genere. Il peggio è che dal Comune non è arrivata neppure una risposta alle nostre lettere».

Per quanto riguarda il riscaldamento, la situazione nelle altre scuole va migliorando. L'impianto della Pretura e delle aule annesse è stato riparato; si è provveduto a rifornire di combustibile anche [illegible] Biblioteca. Sono al freddo invece insegnanti e studenti lavoratori dei corsi delle 150 ore, ospiti della vecchia media «Giovanni Plumatti»: siccome [illegible] saldaia viene spenta al termine delle lezioni del mattino, la sera si sta in aula col cappotto.

Quest'inverno il Comune, per rivalidare i locali [illegible] sua proprietà, acquisterà non il combustibile. [illegible] direttamente il calore. Il Consiglio ha infatti ratificato una delibera con [illegible] quale la Giunta accoglieva la proposta della ditta Oilcar per un appalto basato sulla «garanzia 18 gradi», una formula che sta diffondendosi in seguito ai provvedimenti restrittivi imposti dalla crisi energetica.

Il Comune pagherà alla Oilcar il combustibile necessario a mantenere nelle scuole e negli altri edifici di proprietà del Municipio una temperatura compresa fra i 18 gradi, che è il minimo garantito dalla ditta fornitrice, ed i 20 gradi, che è il massimo stabilito dalla legge.

g. n.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Ma che sei tutta matta?
Fiamma: Lacrima
Italia: Il mostro sono di due sorelle
Nazionale: Milano, difendersi o morire?
Lantoni: Sonnenmann

ALBA

Corso: La polizia della squadra del buon costume.
Edera: Bianco rosso e F

BENETTE

Arva: Easy rider

BENE VAGIENNA

Alfodi: Filo da torcere

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Così come sei
Don Bosco: Il re degli zingari

BOVES

Nuovo: Imagine

BRA

Impero: Moonraker
Politeama: Deliziosamente Vergine
Vittoria: L'ultima onda

BUSCA

Nuovo: Fuga di mezzanotte
Lux: Piccoli fuochi all'inferno

CARAGLIO

Splendor: Stanotte spogliati dall'ispettore Swarmy

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Via col vento

CENTALLO

Alessandro: Sexmania

CEVA

Iris: Eutanasia di un amore

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: Alta tensione

FOSSANO

Astra: California 436
Iride: Proteus

GIORNATE SOVIETICHE IN PIEMONTE

Questa [illegible] alle ore 21 al Cuneo al Teatro Toselli

BALLETTO CLASSICO DEL TEATRO «CIAIKOVSKIJ» DI PERM

MONESIGLIO

Italia: Guerre stellari

[illegible]

Ariston: Han

PIASCO

La Rosa: Il cacciatore

RACCONIGI

Sociale: Il vitello

ROSILANTE

Rosilantese: riposo

SALUZZO

Civico: Trio d'acciaio
Italia: Moonraker
Splendor: Il gatto e il canarino

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: Deep Throat
Rex: Pirana

VERZUOLO

Corso: Cugino mio

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Rabbapunzi
Politeama: La principessa della squadra del buon costume
Salone: Il Magnifico tutto nudo
Splendor: Il nonno denudato di una studentessa
Teatro: Il campione
Vittoria: Manolenta prosa

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Morello, corso Langhe
Bra: Fissa, corso IV Novembre
Ceva: Beux, via Marconi
Fossano: Rotondo, [illegible] Roma
Racconigi: Cucco, via Moretti
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Mondino, piazza Santarosa

TV PRIVATE

TELECUPOLE

[illegible] 12.30 film; 15 film. 19.30 cartoni animati, 19.49 Gazzettino di Telecupole. 20 film 21,30 Antenna sport, 22.15 Telefilm. 23 Gazzettino (replica); 23.15 film.

TELEVIDEO ALBA

Ore 12.15 film. 17 Music disk. 17,30 cartoni animati, 18 film 19:30 Notiziario TVA. 19.45 Superotto. 20 Cartoni animati. 20.30 film. 22 L'uomo di ieri sconosciuto. 23 Notizie. 23.15 Oroscopo. 23.22 film della notte.

TELERADIOCITY MONDOVI'

Parte programma [illegible]

BENZINAI

Turno notturno: Ip, corso Principe Mach, piazza Soave; Mobil, corso Ciamberi

TEATRI

Cuneo questa sera al **Teatro Toselli** inizia la stagione concertistica con l'esecuzione del sestetto Jazz di Praga nel Cairo

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario: apertura (a richiesta) 9-12, 15-18 escluso domenica e festivi

Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Vittorio Emanuele 3. Giorni feriali 9-12 festivi 15-19

Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», corso S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta

Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12, 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)

Savi[illegible]: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

Temperatura ieri a Cuneo

massima + 8
minima + 2

Umidità media: 78% Temperatura del 2 novembre dello scorso anno: 12,5 (cielo sereno alle 7.00 e nebbioso alle 17.00)

Le previsioni: cielo nuvoloso per nubi stratificate, temperatura stazionaria, venti calmi o deboli, visibilità discreta.

Le temperature massima e minima ieri a: Alba (8, 3); Bra (7, 3); Ceva (7, 2); Fossano (10, 5); Limone (8, 1); Mondovì (10, 3); Racconigi (8, 2); Saluzzo (5, 3); Savigliano (8, 3).

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Agli studenti residenti [illegible] Alpi Marittime sarà rimborsato il costo di [illegible] dopo che i tecnici hanno accertato la [illegible] del manto nevoso, non varia dal minimo di 20 centimetri al massimo di un metro. Saranno in funzione [illegible] Tre attrezzi [illegible] Matt Carvello la seggiovia Cavanaro, gli sciovia Pancani e Pian del Lupo.

Saluzzo — Giuseppe Fassino, [illegible] liberale ha rivolto al ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione sul funzionamento degli uffici giudiziari del tribunale, per sapere quali urgenti provvedimenti intenda assumere per ovviare alla situazione di [illegible] disagio e alle difficoltà di lavoro di questi uffici, «determinate dalla carenza di personale e dalla mancata nomina di un cancelliere, anche di un segretario giudiziario per gli uffici del tribunale di due sezioni distaccate per la pretura e di un ufficiale giudiziario».

Barolo — Con un [illegible] mutuo di 50 milioni, concesso in questi giorni dalla Regione, l'amministrazione comunale ha dato l'avvio ai lavori di progettazione e adattamento dei locali del Castello comunale ex proprietà dei marchesi Falletti per destinarlo ospitare l'enoteca del vino barolo degli undici Comuni [illegible] parte della zona tipica, [illegible] museo di contadinerie.

Ruffino — Il progetto per la costruzione di locali e depositi nel cimitero del capoluogo è stato approvato dalla Regione, spesa prevista 190 milioni.

Alba — Lo studente universitario [illegible] Nicola Buzzurro di 24 anni, è stato assolto dal tribunale di Alba dall'accusa di tentato omicidio per non aver commesso il fatto. Il giovane del marzo del '73 con un gruppo di amici stava trascorrendo un [illegible] in località Cerasole. La comitiva aveva acceso un fuoco, dal [illegible] bruciare [illegible] Vedilo si [illegible]

Cervere — Ancora [illegible] Cervere alcuni anziani danni ad una decina di proprietari che li avevano [illegible]

Cuneo — L'[illegible] [illegible] [illegible] di due chilogrammi è stato rinvenuto nel fiume Stura [illegible] Madonna Riccio. A trovarlo è stato il pescatore [illegible] Giuseppe Testa che era andato [illegible] insieme con il compaesano Servetto Mario.

Torino — La neve che domenica scorsa ha costretto la Lega a rinviare quasi tutte le partite dei campionati dilettanti in provincia di Cuneo ha riparmiato al giudice sportivo i consueti provvedimenti disciplinari. Una sola squalifica è stata comminata questa settimana e interessa Lanzardo del Cherasco «fermato» per tre turni.

Cuneo — In preparazione al derby di domenica prossima con la Pro Dronero l'Olimpic ha allestito in amichevole l'Orbassano, capolista del girone B di Promozione. L'Orbassano ha vinto per due reti a zero. Mauro La Bella recente acquisto degli uomini allenati da Panieri ed ex del Cuneo, dell'Albero e del Cherasco ha siglato una delle segnature.

Cuneo — Ha ripreso l'attività la scuola di addestramento ai temp[illegible] gestita dalla Cia (Confederazione [illegible] Coltivatori diretti) sperimentata dalla collaborazione tra Arci-Cuneo [illegible] «Libertà» e che già gestisce gli impianti nazionali. Le lezioni del corso riservate ai giovani dai 7 ai 14 anni che vogliano avvicinarsi al trattore e perfezionare la propria tecnica di gioco, sono tenute da un'equipe di istruttori, guidati dal maestro Fulvio Giordana. Le lezioni si ricevono ogni giorno dalle 14 alle 19, presso la segreteria della Cia, via Parco della Gioventù 3 (tel. 62 132).

Auto fuori strada ferito un uomo a Grinzane Cavour

ALBA — Il trentacinquenne Filippo Battaglio, abitante a Grinzane Cavour in località Prata Gallo, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro per un incidente stradale. Stava rincasando a bordo della sua Peugeot 104 quando, giunto in corrispondenza della [illegible] cantina Roddi, è [illegible] strada. L'auto ha sbattuto contro un palo e si è sfasciata completamente. Il Battaglio ha riportato ferite guaribili in un mese.

a SALUZZO corso Piemonte 32

presso la boutique: FERRUCCIO

UNA PELLICCIA PER TUTTI

con sconti mai praticati in Italia!

TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat mousquet - volpi ecc

PELLICCE PREGIATE

modelli '80 muniti di certificato di garanzia [illegible] prezzi realmente scontati dal

40 al 70%

FERRUCCIO boutique - corso piemonte 32 - SALUZZO

Questa sera ore 21 per voi giovani

suonera il complesso

MARTHA ZITELLI

Per l'ultimo suonera l'orchestra

SAMANTA FOLK

SABA

Tradizione di qualità

TV COLOR
VIDEO REGISTRATORI
[illegible]EO GIOCHI

PILOTA per la provincia di Cuneo

ROSSI

CORSO NIZZA 16 - CUNEO

RADIO CN

RADIO CN
UNA
GRANDE RADIO
PER UNA
GRANDE
PROVINCIA

Bilancio della prima giornata

Torna i cacciatori ma non i cinghiali

Nella Granda abbattuti una decina di capi

CUNEO — Nella prima giornata della stagione venatoria, ufficialmente aperta per questa specie di selvatici il giorno di Ognissanti, i cinghiali mancati all'appuntamento i cacciatori: appena una decina infatti, i capi nei diciotto comprensori cui è suddivisa la zona «Alpi» della nostra provincia.

Al servizio vigilanza dell'Amministrazione provinciale le informazioni pervenute ieri mattina parlavano di soli quattro animali uccisi, di cui due a Bagnasco, uno in Valle Grana e un altro in Valle Varaita.

Successivamente si è appreso che a Pezzolo Valle Uzzone e a Mombarcaro altri quattro animali sono caduti sotto i tiri micidiali delle doppiette: due selvatici sarebbero stati infine uccisi nella zona di Briga Alta ma la notizia attende ancora conferma.

La prassi secondo in quale i cacciatori informano le guardie venatorie, queste segnalano gli abbattimenti al presidente della riserva comunale che a sua volta trasmette i dati a Cuneo, fa sì che trascorrano alcuni giorni prima di avere informazioni sicure.

La cifra di dieci-dodici animali uccisi nella prima giornata di caccia è comunque ritenuta attendibile e conferma la tesi che le associazioni per la difesa della natura sostengono, e cioè che esiste in provincia l'invasione di cinghiali per cui i piani che prevedono l'abbattimento di qui al 15 dicembre di cinquecentoventi animali peccano sicuramente in eccesso.

Il bottino realizzato dagli oltre cinquemila cacciatori che giovedì si sono messi alla ricerca selvatici è decisamente modesto e anche nelle prossime giornate difficilmente subirà sensibili aumenti.

Quest'anno rispetto passata stagione i cinghiali partivano avantaggiati nella lotta per la sopravvivenza: la Regione infatti ha autorizzato le battute anche nei terreni innevati che nel '78 erano invece vietate. L'animale braccato nella neve ha la fuga rallentata, i cani, più leggeri di peso, possono stanarlo più facilmente e inseguirlo fino a farlo arrivare a tiro di fucile.

Abbiamo chiesto il commento della caccia se, visti i magri risultati delle battute, il piano di abbattimenti sarà rivisto e adeguato alle reali presenze dei cinghiali che nessuno ha mai censito, ma che sono sicuramente molto meno delle uccisioni autorizzate. Ci è stato risposto che ciò non è possibile, almeno per quest'anno, e che per il prossimo sarà la consulta provinciale, che subentra dal 1° gennaio ai comitati della caccia, a esprimere un parere al riguardo.

Intanto sono state liquidate le prime pratiche dei risarcimenti dei danni provocati all'agricoltura dai cinghiali. Si tratta però di cifre modeste, poche decine di migliaia di lire per ciascun contadino sui cui terreni le guardie venatorie hanno accertato le scorribande dei selvatici.

g. d. m.

I palloncini colorati finiscono in Val Grana

Scambio di messaggi fra bimbi cuneesi e francesi

CASTELMAGNO — *Un pallocino colorato, quelli gonfiati con mistela. Il gas che i genitori comprano ai figli sui mercati, ha attraversato la Alpi ed è caduto nell'alta Valle Grana scoppiando all'arrivo al suolo. Il fatto è risultato insolito perché questo tipo di palloncini hanno in autonomia limitata quello trovato alla Grana proveniva da Grenoble e per superare le montagne ha dovuto sicuramente alzarsi oltre i quattromila metri senza che la pressione atmosferica lo facesse scoppiare.*

Da quella vicenda del palloncino attraverso, insieme le montagne è nata amicizia fra i due fratellini che lo hanno trovato, Maurizio e Paolo Giaminardi, rispettivamente di tredici e sei anni, i quali a Torino ma la loro madre è originaria di Castelmagno. Il mittente, legato ad un cordino d'ora infatti una lettera scritta francese, inglese e italiano in cui Philippe Bernard Brel, che risiede in un paesino vicino a Grenoble, chiedeva agli ignoti ritrovatori del suo palloncino di scriverpli.

Maurizio e Paolo Giaminardi hanno subito accolto l'invito e hanno già ricevuto risposta da Philippe che è anche lui un bambino di sei anni il quale ha lanciato palloncini con i suoi messaggi di amicizia ma evidentemente solo quello atterrato in alta Valle Grana è riuscito occasionalmente ad attraversare la catena alpina.

g. d. m.

Alba: iniziativa dell'Ente manifestazioni

Per i "golosoni,, ci saranno i tartufi a prezzi contenuti

ALBA — *«Il tartufo bianco d'Alba ha ormai raggiunto prezzi fra 30 e 50 mila lire l'etto che non sono più alla portata di tutte le tasche e sta diventando una golosità per pochi. Per dare a tutti la possibilità di scoprirlo» con una spesa contenuta abbiamo concordato una iniziativa calmieratrice sperlano sia gradita».*

Così presenta Fiorenzo Revello, presidente Alba Manifestazioni, le «Giornate al tartufo» che s'iniziano questa sera nell'Albese e si protrarranno per tutti i sabati e le domeniche fino al 2 dicembre.

A turno, i ristoranti della zona offriranno a prezzi controllati e contenuti piatti menu comprensivi di due piatti con grattata di trifola.

«Una promozionale — dice Mario Dellotto — per avviare la "Sagra di San Martino" che avrà i suoi momenti principali sabato 10 e domenica 11 novembre. San Martino è una data importante per contadini e trifolau in quanto, per tradizione, conclude l'annata agricola. E' il momento dei bilanci che spesso "quadrano" proprio grazie ai proventi del tartufo soprattutto da quando le sue quotazioni sono salite alle stelle. Per noi sarà anche l'occasione per premiare i nostri migliori tartufai, quasi tutti piccoli coltivatori, spinti nella loro attività solo dall'interesse, ma anche da una grande passione che gli fa sopportare disagi talvolta notevoli».

Prattanto nell'Albese è stata molto favorevolmente la notizia secondo la quale la Regione ha deciso di mettere a dimora quasi ottomila piantine (querce, pioppelle, tigli, salici) inoculate con la micorizza del tartufo bianco, cioè predisposte a nascere le trifole tra le loro radici.

Queste piante vengono distribuite in tutta la regione e, secondo esperimenti scientifici già condotti, sarebbero in grado di incrementare la produzione del tartufo bianco che si calcola sia attualmente in Piemonte di circa quintali per un giro di affari di oltre due miliardi.

g. f.

Alba ricorda la "Libera repubblica"

ALBA — Per la ricorrenza dell'anniversario del 4 novembre il sindaco Zanoletti ha fatto affiggere in tutta la città dei manifesti in cui si ricorda che in questa data «dopo una durissima lotta realizzava definitivamente la sua unità» ed esprime «riconoscenza per le vittime del combattimento, della prigionia, per i dispersi, mutilati e quanti per sempre ignoti».

In Alba poi questi giorni sono particolarmente significativi perché ricordano il trentaseiesimo anniversario della «Libera repubblica» che durò 33 giorni, dal 10 ottobre 1944 (data in cui la città fu liberata dai partigiani) al 3 novembre quando fu rioccupata dalle forze fasciste.

Le ricorrenze saranno celebrate domani con un corteo che partendo alle ore 10,30 da piazza Duomo raggiungerà il monumento ai caduti. Alle 11 sarà deposta una corona di alloro con la celebrazione della «festa dell'unità nazionale». Alla manifestazione sono invitate autorità, associazioni combattentistiche e d'arma, le scuole.

(g. f.)

Senza sbarre e anelli non si possono vedere le ginnaste sovietiche

Annullata l'esibizione stasera a Cuneo

CUNEO — Non ci sarà, questa sera, l'esibizione di ginnastica femminile olimpica che era nel calendario sportivo dello «Giornate sovietiche in Piemonte». Non è infatti possibile predisporre sbarre, anelli e parallele al Palazzone dello sport dove si sarebbero dovute esibire le ginnaste russe.

Il dello sport di via Bongioanni non è infatti predisposto con gli attacchi per anelli, sbarra e parallele, ovviamente indispensabili per contenitire gli esercizi delle ginnaste.

Predisporre la palestra, nella quale non sono stati previsti attacchi per la ginnastica richiede lasso di tempo troppo lungo per non si sono potute le esigenze della sport locale con l'esibizione ginnaste russe.

Ritorna così alla ribalta il problema delle sportive al coperto sono sufficienti per l'attività delle società cuneesi, ma che sono in grado di reggere avvenimenti la cui portata esca dai confini locali. E' un vero peccato, perché Cuneo, che pure vanta una bella tradizione, per altro non rispolverata negli anni recenti, nella ginnastica, avrebbe potuto ospitare uno spettacolo di grande richiamo, offerto da scuola fra le più apprezzate in campo mondiale.

Sono invece confermati gli altri due avvenimenti sportivi, entrambi lunedì 5 nov. Alle 21, al Padiglione dello sport si sarà basket di valore mondiale con il confronto fra le ragazze dello Spartak di Mosca e dell'Accorsi Torino.

Le russe non hanno bisogno di molte presentazioni: pallacanestro sovietica è primi da anni, ai vertici europei e per l'Accorsi, guidata da Mabel giocatrice più rappresentativa del basket azzurro, sarà impegno molto difficile.

Nella formazione torinese verranno inserite due giocatrici della Pallacanestro Cuneo, Paola Serra e Renzana Giallo, ed è un significativo riconoscimento all'ottimo livello del basket femminile cuneese, anni ai vertici serie C ed in lotta per il passaggio in serie B.

Sempre lunedì, alle 21, in San Francesco è programma un incontro di scacchi in simultanea, fra due maestri sovietici e cinquanta scacchisti italiani.

Alle 18, la delegazione russa sarà ricevuta in Municipio dal sindaco Bonino e dalle autorità comunali.

gi. f.

Paniere anche a Mondovì

MONDOVI' — *Anche la città, il prossimo mese, avrà il suo paniere dei prezzi, che riguarderà alcuni generi alimentari a larga diffusione. L'indagine e le elaborate da una apposita commissione consiliare saranno discusse nei prossimi giorni dalla amministrazione comunale che dovrà dare il via ufficiale all'iniziativa.*

«Una iniziativa — spiega *Ottavio Bersia*, capogruppo comunista — che ha preso le di una nostra interpellanza, presentata due mesi fa e con la quale chiedevamo di affrontare concretamente, in città, il notevole aumento dei prezzi, che andava a colpire soprattutto le fasce sociali più disagiate. La commissione ha deliberato, d'accordo con le associazioni dei commercianti, di dar vita al paniere, con una serie di prodotti di larga diffusione».

Il paniere, che comprende soprattutto gli alimentari di prima necessità, i prezzi molto competitivi, dovrebbe iniziarsi verso la fine del mese di novembre e durerebbe per tutto dicembre, con la possibilità di proseguire nel tempo.

«Insieme il problema dei prodotti alimentari — prosegue *Bersia* — è stato affrontato anche quello del riscaldamento, con una riunione cui hanno partecipato i grossisti di combustibile. Durante l'incontro è emerso che attualmente viene consegnato solo il 70 per cento rispetto allo scorso anno e che sinora sono rimaste invase più di 1000 . I grossisti hanno però sostenuto che sono disponibili a concordare il piano che privilegi, oltre gli edifici pubblici, anche le categorie di cittadini più bisognose.

«Inoltre — conclude — abbiamo chiesto che il Comune aumenti notevolmente il tributo per il riscaldamento titolari di pensioni sociali».

l. a.

improvvisati PUBBLICITARIO

...e vinci l'auto per papà!

I concessionari FORD

ALBA — Docar s.n.c., c.so Piave 17
CUNEO — Autor. Italia, via B. Bruni
MONDOVI' — Autopiù S.p.A., via 1° Regg. Alpini 11
SAVIGLIANO — M. Dellavalle, via Torino 189 E/F

Vi aspettano!

DEGIOVANNI
I VERI MOBILI RUSTICI
Sede e stabilimento via Gilba - tel.0175/5812
Esposizione
12020 BROSSASCO (CN)

Stasera al quinta giornata del torneo serie D in gioco supremazia provinciale

Giornalino-Pallacanestro Cuneo, è derby

Ai cuneesi non è bastata la grinta contro il Cogne di Aosta (92-109)

CUNEO — *Nuova battuta d'arresto della Pallacanestro Cuneo, sconfitta per 109-92 dal Cogne Aosta, nonostante una buona prova, soprattutto sul piano atletico e della determinazione nel gioco. I ragazzi Renato Peruzzi hanno giocato con grinta sino all'ultimo minuto di gioco, mettendo insieme un «pressing» che ha disorientato un avversario assolutamente superiore sul piano fisico.*

Purtroppo la vivacità e la bravura nello spazzare le trame avversarie non si sono accompagnate con altrettanta precisione, tanto che, nelle battute finali, i cuneesi sono riusciti a conquistare cinque palloni consecutivi agli avversari, senza sfruttarli con il canestro.

La maggior prestanza fisica e la superiore precisione nei tiri a rete permesso al Cogne di far sua una partita molto valida sul piano spettacolare e che ha lasciato amaro in bocca ai cuneesi. Pallacanestro Cuneo si sente poco difesa dagli arbitri che, anche contro il Cogne, hanno subito fischiato una serie di falli a Rocchia e Mondino, costringendoli ad uscire dalla lotta troppo presto.

«Non è possibile — dice Corrado Rocchia — che siamo sempre e soltanto noi a commettere falli; sono ormai tre partite, sia esterne e sia casalinghe, che gioco metà tempo in tutto e prendo botte, senza i miei avversari vengano caricati di falli. Abbiamo più lo svantaggio di una statura media inferiore a quella delle altre squadre: se per di più viene fischiata soltanto a noi l'aggressività si perdono partite anche giocando un buon basket».

Oltre al fattore arbitrale Peruzzi dovrà rivedere, in particolare per il derby di questa sera, ad Alba con il Giornalino, qualcosa per favorire una migliore realizzazione. Le percentuali realizzate contro Cogne parlano infatti abbastanza chiaro: 7 tiri da fuori realizzati su 34; 25 su 42 da sotto canestro e 29 tiri liberi su 41.

Individualmente hanno giocato un'ottima partita Bonino, Romano, calato un po' alla distanza, e Manicaleco, giocatore tecnicamente molto sicuro. Sulla partita con il Giornalino l'allenatore Peruzzi spera nel colpaccio: «Possiamo farcela — dice — se giochiamo con determinazione dimostrata contro Cogne e se riusciamo ad impostare un gioco difensivo più efficace. amo il 40 per cento di possibilità di vincere».

Contro gli astigiani la Pallacanestro Cuneo ha schierato: Meliano 6, Mondino 18, Di Giorgi 3, Bonino 12, Rocchia 11, Manicaleco 5, Odifreddi, Risio, Romano 28, Riccardi 3.

gi. f.

Favoriti i padroni di casa, reduci da due vittorie consecutive

ALBA — La palestra di via Pietro Ferrero ospita questa sera, alle 21, il derby cestistico della Provincia Granda. Il Giornalino e la Pallacanestro Cuneo saranno di fronte nella quinta giornata del campionato di serie D e il loro abbonito sarà, come sempre, acceso e avvincente.

Le due più quotate società di basket della Granda si troveranno nuovamente di fronte dopo un anno d'intervallo (la formazione albese dell'Olimpo l'anno scorso militava in Promozione), pronte a riaccendere la rivalità per la supremazia provinciale.

I padroni di casa del Giornalino, che dopo un inizio sfortunato hanno conquistato due preziose vittorie consecutive, partono leggermente favoriti nei confronti degli avversari, ma il ultima del derby può mutare talvolta anche la gerarchia dei valori in campo.

Gli albesi, guidati da appena una settimana dal nuovo allenatore Marescotti, si sono imposti nel turno infrasettimanale all'Abc di Asti pur non disputando una partita molto brillante.

Contro il Cuneo, però, intendono tornare sui loro normali livelli di rendimento e continuare la serie positiva.

Se il vecchio Guindani, con le polveri bagnate nell'incontro con gli astigiani, saprà ritrovare la mano calda che solitamente contraddistingue le sue prestazioni nella palestra albese, il Giornalino non dovrebbe faticare eccessivamente per imporsi sui cugini cuneesi.

L'allenatore Marescotti dovrebbe schierare in campo Guindani, Gravero, Facciani, Cavaliero, Duffaut, Toppino, Priuglio, Morra, Margheri, Marino.

a. s.

Pallacanestro: Cuneo-Zucca 74 a 53

Riscatto delle ragazze

CUNEO — *Sono ritornate alla vittoria, grazie ad un primo tempo splendido, le ragazze della Pallacanestro Cuneo che hanno battuto per 74-53 la Zucca Vercelli. Partite forte, decise a riscattare la sconfitta domenica scorsa a Torino contro la Lidertas, le bianconerose hanno dominato la vivacissima un gioco difensivo eccellente, il quale è in Renzana Gallo, inesorabile rimbalzi e manovrando con altrettanta scioltezza e precisione in attacco.*

Con la regia sempre precisa di Pia Tarditi si nia Raffaella Rocchia, sia la giovanissima Simona Rosso, mentre, come d'abitudine, Paola Serra ha messo a segno un bottino personale eccellente, con 16 punti. Se nel primo tempo le note sono positive per tutte, con la partita ormai chiusa, visto il punteggio parziale di 46-25 per la Pallacanestro Cuneo, nella ripresa la squadra di Aldo Parola si è un po' adagiata, limitandosi a controllare un avversario che non ha mai dato l'impressione di poterci fare minacciosa.

gi. f.

Domani Alba nella finale di pallone elastico contro Berruti

Bertola insegue il decimo tricolore

Alba. Felice Bertola batterà il record di Manzo?

ALBA — Questa volta il tempo non dovrebbe più fare i capricci obbligando i tifosi a tempestare di telefonate il «Mermet» o a stare a naso all'insù a scrutare nuvole tempestose: la super-sfida fra Bertola e Berruti, nove titoli l'uno, quattro l'altro, dovrebbe finalmente effettuarsi all'insegna, dopo le polemiche, dello spettacolo (l'inizio sarà alle 13.30).

Chi sarà in vincitore domani? Il trentacinquenne campione di Cottanesca, rigenerato dopo la batosta di Alba e smaniano di il famoso di Augusto (ma Bertola non ha vinto i titoli a b il «cavallo» l'eclettico Berruti, artista dalle poche parole ma dall'orgoglio smisurato?

E' difficile più che mai questa volta azzardare un pronostico (ne sanno qualche cosa gli scommettitori dopo i confronti fra i due di Alba e Monastero Bormida dove ha vinto chi era stato dato perdente alla vigilia).

Bertola si fa forse preferire per la maggior potenza al ricaccio e la solidità della squadra, ma Berruti è giocatore che in giornata di vena (soprattutto alla battuta) può divenire inarrestabile.

Negli opposti clan regna la sicurezza, sia ad Alba dove Beppe Viglino e Piero Scarzello sono sicuri del netto successo di Bertola anche per le difficoltà maggiori che incontrerà Berruti con un pallone «pesante», sia a Monastero Bormida dopo la definitiva designazione di Alba (con nuova polemica da parte dei locali dell'Uspe-La Piemontese nei confronti della Federazione che ha rifiutato secondo loro la scelta di Torino) come sede dello spareggio.

Il responso del campo chiuderà un'annata tutto sommato positiva dove il solo Rosso non ha mantenuto le promesse della vigilia. Per l'ultima volta nel '79 il glorioso «Mermet» ribollirà ancora di tifo e le strette vinzze che lo attorniano si riempiranno versare di tifosi vogliosi, accorsi già al mattino al richiamo del grosso appuntamento. Si spareranno solo, in un mondo antico e non ancora contaminato dal troppo progresso, tappi di mosto o di spumante.

g. b.

Baseball, un corso a Mondovì

— La meccanizzazione di baseball e di softball organizza, in collaborazione con il comitato regionale, un corso per aspiranti tecnici delle due specialità.

Le lezioni si svolgeranno nella sede dell'«Unione Sportiva Ellemanico» a partire da venerdì 16 novembre, dalle 20.30 alle 22, per tre mesi consecutivi.

«A questo corso — spiega Michele Rosso — possono iscriversi tutti quei giovani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età ed al termine ne esame lo abilterà aspiranti tecnici, rilasciando un tesserino federale».

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria, in corso Italia.

(l.s.)

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI:
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel.

musicat
pachelli - moquettes
LINOLEUM - PLASTICA RIVESTIMENTI LEGNO

Dancing-Discoteque
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
ore 21
suonerà l'orchestra
PLAY MAN
Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

LE EDYBLE
Questa sera nel Salone delle Feste
AUGUSTO RIGHETTI e la sua Big Band
Cupolino
Ballo con
Gallizio-Castellazzo e i Langaroli
Venerdì prossimo
CLAUDIO CASADEI

L'ALTRO MONDO E'..... ..... IL TUO UFO
L'ALTRO MONDO E'..... ..... LA TUA VOGLIA DI BALLARE
L'ALTRO MONDO E'..... LA TUA CALDA SERATA
APPUNTAMENTO Al Club
L'ALTRO MONDO
ALBA
QUESTA SERA
pomeriggio e
con i Fantasmagorici
CAELESTIUM

PELLICCIA 79-80 del PELLICCERIE FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
VISITATECI SENZA IM O UN NOME UN CHIO UNA

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
SERA ORE 21
Nel Salone Rosso
The General Sound
Nel Salone
Nel di casa nostra

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo, via Roma 14, tel. ; Savona, Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.215; Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Inchiesta sempre in corso

Bombe del 1974 ancora polemica

Consiglio di fabbrica dell'Italsider il magistrato rallentare volontariamente le indagini

SAVONA — Ancora una polemica sulle bombe di Savona. Il Consiglio di fabbrica dell'Italsider (ma una parte dei suoi membri ne all'oscuro) la decisione di ritardare volontariamente l'inchiesta sugli attentati. Il giudice che si occupa del caso, Leonardo Frisani, ha risposto con una secca smentita. Il Consiglio di fabbrica dell'Italsider non motiva il suo giudizio: in effetti l'inchiesta è tuttora in corso e, per ammissione del giudice, procede con l'esame di tutti gli indizi che sono emersi. Alcune avevano già per conclusa, recentemente il Consiglio di fabbrica dell'Italsider non si è basato su semplici indiscrezioni per fare il suo passo; è possibile che, nei prossimi giorni, offra chiarimenti sulla sua motivazione.

Il comunicato a firma del consiglio di fabbrica dell'Italsider indirizzato al presidente della Repubblica e ai partiti politici, accusa la magistratura di «*palese volontà di procedere con la massima lentezza nell'inchiesta sugli attentati che insanguinarono la città della ceramica*».

Sono affermazioni che vengono smentite con decisione dal giudice istruttore, Leonardo Frisani, che ha sostituito l'istruttore dopo che un movimento d'opinione aveva indotto l'autorità giudiziaria a «riesaminare» dagli armadi della procura i fascicoli ricoperti di polvere e di interrogativi. Non vi furono sentenze istruttorie di archiviazione, alla richiesta di informazioni, da parte della procura generale della Repubblica, si rispose che vi era un solo processo pendente, per l'attentato al tralicio di Madonna degli Angeli.

«*Se per quindici giorni non sono comparse notizie sull'inchiesta in corso* — afferma il magistrato — *ciò significa che le indagini siano ferme o, peggio, volontariamente trascurate, cosa che potrebbe essere il contrario*».

Il giudice Frisani, indagato all'attuale procuratore generale della Repubblica, Squadrito, e ad altri due sostituti procuratori generali, ha interrogato, per sentimenti, testimoni vecchi e nuovi, ha richiesto ed ottenuto documenti segretissimi dal ministero dell'Interno e dalla presidenza del Consiglio. Sembra che gli inquirenti non abbiano risparmiato domande insidiose ad alti ufficiali e funzionari, esigendo risposte precise anche nei particolari. Proprio da uno di questi interrogatori, nel mese scorso, sembra sia emerso qualcosa che rischierebbe l'indagine. Ne sarebbe indiretta conferma la temporanea sospensione dell'istruttoria, forse per consentire nuovi accertamenti di polizia giudiziaria.

«*Se si è alla ricerca di possibili responsabilità* — prosegue il magistrato — *non è certo nell'ostello aperto che se ne possono trovare: abbiamo la coscienza tranquilla*». Non bisognadimenticare questo proposito, un'altra affermazione del dottor Frisani: «*I carabinieri e le forze di polizia locali hanno svolto bene il loro lavoro; le cose si sono complicate con interventi esterni*».

Il comunicato dell'Italsider ha colto in contropiede la Dc. «*Nelle recenti discussioni con il consiglio di fabbrica* — dice Franco Ventura della Fim-Cisl — *non si mai emersa la necessità di sollecitare la magistratura su questo specifico argomento*». L'esponente Fim ha cercato i membri del consiglio di fabbrica. I pochi riuscito agganciare telefonicamente erano ignari del comunicato.

Bruno Balbo

Scaduta la deroga alla legge, i termosifoni spenti

Savona e i centri della costa da oggi torneranno al freddo

Esclusi le scuole, gli ospedali, gli asili nido, le case di riposo - In Val Bormida e nel Sassellese invece riscaldamenti già in funzione - Deroghe particolari concesse dalla Regione

SAVONA — Da oggi termosifoni freddi nelle case, negli uffici, negli stabilimenti, nei negozi, in tutti i posti di lavoro della fascia costiera della provincia. Fanno eccezione (oltre ad ospedali, scuole materne, asili nido e case di riposo) le scuole di ogni ordine e grado nelle quali, su autorizzazione del prefetto, gli impianti di riscaldamento continueranno a rimanere accesi.

Ieri, alle 23 è scaduta, infatti, la deroga all'art. 3 della legge n. 438 per il contenimento dei consumi energetici concessa sabato scorso dal prefetto in conseguenza della eccezionale ondata di freddo e maltempo abbattutasi sulla Liguria, ed essendo anche mancate richieste di proroga da parte dei Comuni essa non è stata rinnovata.

Il nuovo «black out» sul riscaldamento interessa tutti i Comuni del litorale, da Varazze ad Andora, ed alcuni centri dell'immediato entroterra che fanno parte della zona climatica «C» dove, secondo la legge, il periodo di riscaldamento, per 10 ore al giorno, ripartite al massimo in due turni, da scegliere tra le 5 e le 23, va dal 15 novembre al 31 marzo.

Sono inclusi, oltre al capoluogo e ai due Comuni di Finale, anche i centri di Quiliano, Vado Bergeggi, Spotorno, Vezzi Portio, Noli, Finale, Calice Ligure, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Ceriale, Albenga, Villanova d'Albenga, Laigueglia, da una parte, Celle, Albissola Superiore e Albissola Mare dall'altra.

Gli altri Comuni sono invece fuori, totalmente o parzialmente, dalle restrizioni previste dalla legge: i Comuni della Val Bormida e Sassellese fanno parte della zona «F» che non è soggetta a limitazioni, quelli invece più vicini alla costa, come Stella San Giovanni, sono compresi nella zona «D», dove il periodo di accensione è cominciato con il 1° novembre e terminerà il 15 aprile.

«*Le condizioni meteorologiche e la temperatura* — osserva il prefetto dr. Principiotta — *non sono certamente più quelle che alla fine della scorsa settimana. Inoltre, una dettagliata e motivata relazione del medico provinciale e altre considerazioni, oltre alle domande di deroga pervenutemi da diversi Comuni, mi avevano indotto ad adottare il provvedimento della durata di sette giorni, per l'immediata accensione degli impianti. Certamente, se ritornerà il freddo, se il tempo peggiorerà, valuteremo la situazione e rapidamente potremo autorizzare una nuova deroga. Per le scuole, comunque, nessun problema. Gli impianti potranno continuare a funzionare*».

Intanto il presidente della giunta regionale, Armando Magliotto, ha concesso, sentito il parere del prefetto, alcune deroghe specifiche per casi particolari: a Savona, nel liceo artistico e nella scuola media «Guidobono», gli impianti, a partire dal 13 novembre, potranno rimanere accesi 13 ore anziché 10, mentre a Cadibona (frazione del Comune di Quiliano) in considerazione della sua esposizione alle intemperie e della orografia (qui incomincia l'arco alpino) è stata considerata facente parte della zona «F» e, quindi, da qualsiasi razionamento.

n. s.

Imperia, poveri anziani!

IMPERIA — Nella provincia di Imperia i caloriferi resteranno chiusi fino al 15 novembre. Il prefetto dott. Vasco Alessandrini, ha concesso deroghe solo per gli edifici scolastici. Il permesso speciale di accendere le caldaie, limitatamente all'orario delle lezioni, durerà sino al 6 febbraio. «*In seguito* — ha annunciato il Prefetto — *la temperatura resterà rigida; decideremo sul da farsi*».

Una delegazione della segreteria provinciale del sindacato «pensionati italiani» formata da Nicola Surico, Mario Ansaldo, Giovanni Torello, Ottavio Ambrosino, Giovanni Montevecchi e Domenico Lopizzo, si è recata ieri mattina in Comune per sottolineare il grave disagio degli anziani per il freddo e chiedere provvedimenti.

Il vicesindaco, Carlo Cagnone, ha assicurato il suo interessamento. Il sindacato «pensionati italiani» ha fatto precise richieste. Tra queste anche quella che sia affidata ai sindaci la possibilità, in caso di necessità, di predisporre deroghe alla normativa vigente, per affrontare tempestivamente situazioni impreviste e pungenti soprattutto negli ospedali, asili e ricoveri per anziani.

(r. b.)

Più controlli contro gli abusi a Bordighera

BORDIGHERA — Con un'ordinanza disposizioni per il contenimento dei consumi energetici, il sindaco di Bordighera ha firmato, tra il 15 novembre e il 31 marzo prossimi, il periodo in cui è consentito l'esercizio degli impianti elettrici di riscaldamento, nell'ambito comunale.

L'attivazione giornaliera sarà permessa nella misura massima di dieci ore, anche frazionate, comprese fra le 6 del mattino e le 23. Per poter combattere gli abusi, punibili con pesanti sanzioni amministrative, il sindaco dispone obblighi sull'indicazione dell'orario prescelto e sull'individuazione della persona responsabile.

L'ordinanza, che non si applica agli edifici adibiti a ospedale o a ricovero per minori e anziani, contiene in sostanza il dispositivo del decreto legge del 14 settembre scorso. Tali norme sono state accolte con perplessità dagli amministratori di condomini, aderenti all'Aiadi.

«*A nostro avviso* — dice il geom. Alessandro Fragolino, presidente dell'Associazione amministratori della provincia d'Imperia — *il decreto è stato varato in tutta fretta, alle nostre spalle, in stagione invernale, e quindi con le relative pecche. Non è chiaro, ad esempio, se la Liguria debba essere adottata unicamente nei casseggiati con impianto centrale termico*».

A PAGINA 8

Machiavelli condannato per lo scandalo di S. Stefano

Visita in provincia del Capo dello Stato

A Imperia una medaglia (consegnata da Pertini)

Per l'attività partigiana - È stato istituito un Comitato, ma suo già polemiche: la minoranza è stata esclusa - Vivaci le proteste

IMPERIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini il 23 marzo prossimo verrà in visita ufficiale a Imperia e consegnerà la medaglia d'oro al «Valor Militare per attività partigiana» al gonfalone della provincia. La notizia è stata data ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'amministrazione provinciale, Titta Novaro.

La motivazione della medaglia d'oro alla provincia di Imperia, concessa con un decreto presidenziale, dice: «*Illustre fra le genti liguri per tradizione di fierezza, tenacia e antica abitudine a duro lavoro, in una terra aspra, impervia e avara di risorse, la popolazione imperiese, a prezzo di oltre 1200 caduti, 100 deportati, stragi, persecuzioni e distruzioni immani durante 20 mesi di occupazione nazifascista combatté una strenua resistenza per la conquista delle patrie leggi e libertà, in concorso e sostegno, spesso cruenti, con la sua forte partigiana*».

Pertini ha assicurato la sua presenza alla delegazione imperiese, composta da Lorenzo Musso e Mina Gibilla Garibaldi, che era andata a fargli visita al Quirinale. «Dopo aver guardato

Pertini e Imperia

l'agenda dei suoi impegni — hanno dichiarato i due imperiesi — *Pertini ci ha indicato il 23 marzo*».

Per l'occasione è stato costituito un «comitato permanente per le onorificenze al valor militare della Resistenza». Ne fanno parte Ottavio Siri, presidente dell'Istituto storico della provincia, Battista Novaro, presidente dell'amministrazione provinciale, il sindaco di Imperia Bartolomeo Re (in rappresentanza di tutti i colleghi della provincia), Osvaldo Contestabile, Vittorio Curlo, Giuseppe Garibaldi, Lorenzo Musso, Mina Gibilla Garibaldi, Vincenzo Siccardi, (rappresentanti dell'istituto storico), gli amministratori provinciali Francesco Alcardi, Tommaso Aschieri, Marcello Capponi, Alberto Cassini, Giorgio De Angeli, Romeo Panizzi, il rappresentante dell'Anpi Fernando Berio e della Fivl Nino Martini.

Come primo atto, il comitato ha inviato lettere a tutti i comuni della provincia informandoli della decisione onorificenza e della presenza, alla cerimonia, del presidente Pertini.

Una nota di critica è stata sollevata dal pci. Il senatore Nedo Canetti si è dichiarato contrario al metodo adatto per la costituzione del «comitato permanente». «*È una chiara intenzione discriminante* — ha detto il senatore comunista — *nella scelta dei rappresentanti. Inoltre il comitato è inspiegabilmente ridutivo. Ad esempio perché non ne fanno parte i parlamentari. I partiti, le forze sindacali? Perché l'Amministrazione provinciale è presente con la sua maggioranza al completo e c'è neppure rappresentante alcuno minoranza? Secondo me anche questo è un metodo negativo per rendere omaggio alla Resistenza ed alla Libertà*».

Roberto Basso

Un gruppo di genitori per ha ricevuto solo l'adesione di un sacerdote

Sanremo deve costruire un centro per aiutare i ragazzi handicappati

La possibilità di servirsi di un istituto alla Foce - Manca però l'intervento da parte dei politici

SANREMO — Un ristretto gruppo di genitori che hanno figli handicappati sta lottando per creare un centro sociale specializzato a Sanremo. Si sono riuniti più volte. Hanno ottenuto l'adesione di Don Franco, un sacerdote che raccoglie ragazzi orfani e abbandonati e che dispone nel suo istituto alla Foce di un'area e di locali sufficienti per la realizzazione di un handicappati.

Manca l'intervento (anche finanziario) della autorità in appoggio all'iniziativa. I genitori ora si rivolgono all'opinione pubblica: «*Abbiamo bisogno di procurare un lavoro ai nostri figli* — sostengono — *occorre sfruttare tutte le occasioni e allacciare contatti per imparare a vivere noi con gli altri e gli altri con noi. Perciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. I genitori invecchiano e muoiono; chi si curerà dei figli handicappati? La realtà può diventare tragica allorché l'handicappato non riesce a vivere fuori della propria famiglia*».

Ad Arma di Taggia funzionano da oltre un anno un centro per anziani ed uno per handicappati. L'iniziativa di un gruppo di giovani studenti è stata appoggiata dal comune. I ragazzi «in difficoltà» possono coltivare un orticello, si fanno da mangiare utilizzando ovviamente i prodotti della terra da essi stessi curati e ora dispongono anche di una rilegatoria.

Alcuni ragazzi di si trasferiscono tutti i giorni ad Arma di Taggia, ma occorre un centro anche nella città dei fiori. Non esistono dati statistici in proposito, ma pare che i ragazzi handicappati che abitano a Sanremo siano un centinaio. Nella provincia sarebbero circa 500. In Italia sono tre milioni e mezzo.

Dice la professoressa Maria Pia De Piero Molinari che ha una figlia bisognosa di cure: «*Di questi tre milioni e mezzo soltanto trentacinquecento sono gravissimi e necessitano di assistenza particolare e continua. La maggior parte degli altri è costretta a vivere però in condizioni di emarginazione fisica e morale. Qualcosa sta cambiando: ci si è accorti che non è con l'emozività, con le lacrime e la chiusura che si risolvono i problemi dei propri figli. La reassicurazione passiva non serve: occorre un'accettazione responsabile che ci dia la forza di non comportarci più come mendicanti, ma di essere consapevoli del diritto di usufruire dei servizi e non indispensabili e previsti dalle leggi vigenti*».

«*Questo da parte nostra* — conclude la professoressa — *ma anche la società deve evitare ogni forma di emarginazione. I centri dovrebbero essere altamente specializzati in riabilitazione e nel recupero in modo da preparare i nostri ragazzi all'impatto con le strutture normali senza che ne subiscono danni. Devono però essere inseriti nella normalità, a cominciare dalla scuola*».

Renato Olivieri

Un convegno ad Alassio

ALASSIO — *Il sottosegretario alla Sanità, on. Bruno Orsini, e l'assessore ai servizi sociali della Regione, Francesca Russo, parteciperanno al secondo convegno del Ce.pi.m., il Centro piccoli mongoloidi, che si apre domenica ad Alassio per la sala Hamburg, dove già lo scorso anno intervenne il prof. Jerome Lejeune dell'Università di Parigi, scopritore delle biologiche del mongolismo (sindrome di Down).*

Anche nel programma di quest'anno, messo a punto dal Cepim, costituito a Genova da alcune famiglie, una conferenza della rinomatissima prof. Glenn Doman, il quale con studi e sperimentazioni presso l'Istituto accrescimento del potenziale umano, ha raggiunto in questo settore fama mondiale.

Il sindaco di Finale è stato prosciolto «Fu solo una manovra»

FINALE L. — Il gedm. Lorenzo Bottino, sindaco di Finale Ligure (psi), è stato assolto dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio. È stato prosciolto dalla sezione istruttoria della corte d'appello di Genova, che ha, respinto il ricorso con il quale il pubblico ministero dott. Giuseppe Stipo aveva impugnato, nel maggio scorso, la del giudice istruttore dott. Renato Acquarone: in dodici cartelle il magistrato savonese aveva assolto Bottino perché il fatto non risulta e non costituisce reato.

A denunciare Bottino: a quel tempo assessore ai Lavori Pubblici in una giunta di centro sinistra, erano stati, nel maggio 1973, un dirigente democristiano, Paolo Torre, l'avv. Acqua Barralis, e nell'ottobre del 1974 l'assessore socialdemocratico Luigi Gallo, assistito dall'avv. Angelo Nazi. Secondo Torre e Gallo, Bottino avrebbe agevolato alcune pratiche del geom. Giovanni Vignaroli, suo socio nella costituzione di uno studio tecnico.

«*Da allora* — ricorda Bottino — *è iniziata nei miei confronti una campagna diffamatoria a base di lettere anonime e manifesti, culminata due anni fa con la richiesta di dimissioni dalla carica di sindaco, ripetuta in Consiglio comunale dal capogruppo democristiano avv. Nari*».

L'intera vicenda giudiziaria è durata sei anni e mezzo. Bottino è stato difeso dall'avv. Enzo Maria di Savona. All'interno dei psi finalese c'è grande soddisfazione. Commenta il capogruppo dott. Paolo Caviglia: «*Non potevo accadere altrimenti. E' stata una chiara strumentalizzazione politica condotta con mezzi subdoli*». (s. d.)

Eco della Riviera in agitazione

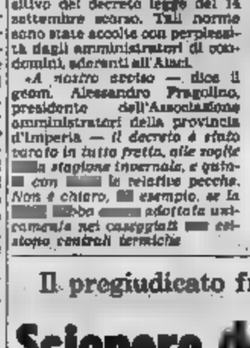
SANREMO — Per la prima volta in 54 anni l'Eco della Riviera, il locale della provincia di Imperia, na scorsa non è uscito. I tipografi (16 dipendenti) sono scesi in sciopero perché vogliono che la proprietà applichi nei loro confronti il contratto di lavoro nazionale, e riconosca loro le libertà sindacali. Dopo quattro giorni di sciopero il personale è al lavoro ieri mattina.

Il pregiudicato francese che poco tempo fa di uccidersi

Sciopero della fame in carcere a Sanremo per evitare la condanna alla ghigliottina

Serge Mathieu, 39 anni, teme che si provveda alla sua estradizione - Uccise un agente di polizia

SANREMO — Serge Mathieu, 39 anni, il rapinatore condannato alla ghigliottina dal tribunale francese, detenuto nel carcere di S. Tecla a Sanremo per reati valutari, dà quattro giorni fa iniziato lo sciopero della fame.



Serge Mathieu

«*Continuerò la mia protesta fino a quando le autorità italiane non mi garantiranno, con un documento scritto, che sarò estradato nel mio Paese*» ha risposto francese ai secondini entrati nella sua cella per offrirgli il cibo.

Mathieu la notte di martedì 23 ottobre aveva cercato la morte tagliandosi le vene dei polsi. Una guardia, notando il rigagnolo di sangue che usciva dalla cella, era riuscita a soccorrerlo in tempo.

Pochi giorni prima il giudice istruttore del tribunale di Sanremo aveva concesso la libertà provvisoria al Mathieu, come prescrive la legge italiana sui reati valutari. Non era stato tuttavia scarcerato, in attesa che la Corte d'appello di Genova decidesse se consegnarlo o no alle autorità francesi.

A questo proposito la Corte di cassazione ha stabilito da tempo di non concedere l'estradizione dei condannati a morte. Nel mandato di cattura emesso dai giudici di Carpentras, viene diplomaticamente tralasciata l'accusa più grave che pesa su Mathieu: l'uccisione di un agente dopo una rapina avvenuta nello scorso gennaio.

Il fascicolo presentato dalle autorità d'Oltralpe enumera altri reati: il francese dovrebbe essere rimpatriato per rapina aggravata, dovendo inoltre scontare 18 di carcere per porto abusivo di armi e sei mesi per restituzione di denaro.

m. f.

Morto per strada autopsia a Sa

SAVONA — La salma di Giovanni Carosso, 67 anni, abitante ad Albissola, è stata sottoposta ad autopsia per accertare le cause del decesso. L'uomo, secondo le testimonianze di amici, fra i quali Giuseppe Berrino, sarebbe stato colto da un malore improvviso nei pressi delle funivie Savona San Giuseppe, in via Amendola.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha già concesso il nulla osta per la sepoltura ma una donna rimasta sconosciuta ha sostenuto che Giovanni Carosso era stato percosso.

Sui drogati una dura replica del «Centro di igiene mentale»

Sotto accusa i medici del San Paolo

«Noi a fatica convinciamo i tossicodipendenti a ricoverarsi, all'ospedale non capiti a dovere» - La «confessione» di un giovane - Una collaborazione è stata messa in forse

SAVONA — «È stata una pugnalata alla collaborazione che si intende instaurare tra noi e il San Paolo». Così i medici e gli operatori del centro di igiene mentale hanno definito la conferenza stampa e l'esposto denuncia degli assistenti e dei primari ospedalieri sul problema dei tossicodipendenti e in ospedale.

«*Non hanno fatto un buon servizio né ai drogati* — dice lo psicologo Valter Musso — *anche se non possiamo negare che certi fatti siano accaduti. Potevano, almeno, trattare anche noi a quell'assemblea. La nostra parola, l'altra esperienza avrebbero anche potuto servire a chiarire la situazione*».

Il centro d'igiene mentale non condividere pienamente i in alcuni reparti San Paolo, nei confronti dei drogati che intendono sottoporsi a disintossicazione, Renata Barberis, operatrice «*Questi giovani hanno bisogno non solo di essere guariti ma, soprattutto, di essere curati, compresi e non delusi*».

Quale il problema? «Alcuni giovani — spiega un altro operatore, Guido Pogliacco — *si presentano al centro e noi riusciamo, a volte con difficoltà, a convincerli a sottoporsi a cura disintossicante. Ma questa non deve essere brutale, ma graduale perché le crisi di astinenza sono terribili, dolorose. In sostanza (e noi lo garantiamo loro) non si deve interrompere drasticamente, repentinamente, la somministrazione di oppiacei: si deve cioè proseguire per gradi riducendo gradatamente le dosi. Recentemente, in una riunione con l'ospedale, si è concordato un "protocollo terapeutico", cioè un programma di cura valido, in linea di massima, per tutti i tossicodipendenti: non sempre, però, è stato rispettato, e le conseguenze e sfiducia nei nostri confronti e nei confronti dell'ospedale*».

Un giovane di 18 anni e mezzo dimesso ieri dal San Paolo racconta: «*Dopo aver frequentato il centro mi sono convinto della necessità di smettere con la droga e mi sono fatto ricoverare. La prima sera ho avuto una terribile crisi da astinenza e mi hanno iniettato una dose di Eptadon; altra crisi la seconda notte: mi hanno fatto un'iniezione di acqua distillata. Sono stato male per molte ore e nessuno mi ha aiutato. Lo stesso è accaduto nei giorni successivi. Sono rimasto 18 giorni in ospedale anziché la solita settimana e mi sono disintossicato soffrendo da morire e senza alcuna cura. Ho resistito, ma altri non ce hanno la forza. In questo modo non si aiuta certamente il tossicodipendente ad uscire dalla droga*».

L'attività del centro di igiene mentale a favore dei drogati si svolge su tre direttrici: prevenzione, attraverso incontri con associazioni giovanili, conferenze e dibattiti per un'azione di informazione, cura, con interventi ambulatoriali, riabilitazione attraverso la ricerca di lavoro e le riunioni di gruppo.

«*I bisogni* — sottolinea Valter Musso — *sono molti, ma manchiamo sia di strutture sia di personale. A nostro avviso è necessario che il centro di igiene mentale diventi strumento di "filtro" tra tossicodipendenti ed ospedali e che si guardi a questi malati con un'ottica diversa da quella attuale. Una dei primi obiettivi che vogliamo raggiungere e sul quale stiamo già discutendo è quello di arrivare alla stesura di un "protocollo comportamentale" nei confronti dei tossicodipendenti che prevedo, tra l'altro, il controllo quotidiano delle urine per stabilire se anche in ospedale il drogato si buca. C'è molto da fare ed è indispensabile la collaborazione di tutti*».

n. s.

L'ingiunzione dell'ufficio del Registro è arrivata agli eredi

Muore sulla moto, sequestrano il libretto per l'una multa pagata in ritardo

SAVONA — non dà tregua neppure ai morti. Ricordate la speciale tassa sulle auto e le moto di grossa cilindrata per il terremoto del Friuli 1976? Da qualche tempo gli evasori vengono identificati, attraverso gli accertamenti curati dall'Aci, e costretti a pagare multe salatissime. I «cervelli elettronici», però, commettono, ogni tanto, degli errori. Inseriscono nell'elenco degli evasori anche i nominativi di coloro che l'una tantum l'avevano regolarmente pagata. E se, a distanza di anni, l'interessato non riesce più a rintracciare la ricevuta del conto corrente, sono guai seri: alla supermulta. Ma succede anche di peggio.

Nell'aprile di quattro anni fa Poggi, abitante assieme alla moglie e a due figlioletti in via Aglietto 42, percorreva in sella alla sua «Kawasaki» la Via Aurelia, tra Savona e Albisola. Nei pressi della galleria Valloria andò a sbattere contro un'auto che stava effettuando un'inversione di marcia e morì sul colpo. «*Dopo tanto tempo* — racconta il suocero, Simonetti — *siamo ancora in attesa del processo e del risarcimento dei danni. In compenso, come eredi legittimi, l'ufficio del Registro ci ha intimato, in questi giorni, di pagare la supermulta perché mio genero non aveva versato per tempo l'una tantum*».

La moto e l'auto coinvolte nel mortale incidente erano state sottoposte a sequestro dalla polizia stradale. La moglie di Mauro Poggi si era preoccupata, nonostante tutto, di versare l'una tantum a favore dei terremotati del Friuli. La tassa l'aveva pagata non appena era riuscita a tornare in possesso del libretto di circolazione della «Kawasaki», cioè qualche giorno dopo il 31 ottobre '76, termine ultimo per il pagamento della speciale tassa. «*L'Ufficio del Registro pretende oro* — spiega Giovanni Simonetti — *che gli eredi di mio genero paghino 50 mila lire di multa più 12 mila lire di interessi, calcolati in base al 24 per cento, roba da usurai. Abbiamo fatto presente la situazione e cioè che avevamo [illegible] giorni di ritardo a causa della mancata restituzione della moto e del libretto di circolazione da parte della polizia stradale. Siamo riusciti a documentare tutto questo ma inutilmente. Che dire? Abbiamo l'impressione di essere derubati dallo Stato*».

(d. p.)

Dopo la rapina in un'oreficeria

Giovani ricettatori arrestati a Sanremo

SANREMO — Due giovani ricettatori sanremesi, Giampaolo Cilien, 24 anni, titolare del bar Eden della Foce, via Marconi 63, e Vincenzo Roselli, 24 anni, sono stati fermati e rinchiusi nelle carceri di Sanremo. Sono stati trovati in possesso di orologi di provenienza furtiva.

Durante le per la «spaccata» dell'altro ieri da due ignoti all'oreficeria La Rocca, di via Palazzo a Sanremo, un sottufficiale di polizia ha pedinato e poi fermato un giovanissimo malvivente, anch'egli sanremese, T. O., di 14 anni, che andava in giro offrendo orologi di marca per pochi soldi. Interrogato il ladro ha ammesso di aver rubato i due orologi che aveva con sé da una gioielleria di via Palazzo, non quella della spaccata, ma di proprietà di Gianni Pignoni.

Poi ha fatto i nomi dei ricettatori.

Il furto non era stato neppure rilevato dai derubati, che non avevano presentato denuncia. «*Mentre la proprietaria era dentro ho aperto la vetrina impossessandomi di quattro orologi. Due li ho venduti al Cilien e ai Roselli e due li stavo vendendo quando il brigadiere mi ha fermato*». Sono orologi che valgono 100 mila lire l'uno e che T. O. rivenderà per 10 mila lire.

I due fermi di oggi ripropongono il problema della carenza di personale della squadra giudiziaria del commissariato. La polizia ha recentemente scoperto gli autori della rapina all'oreficeria Soprero e arrestato il basista della rapina alla gioielleria Gatto di via Matteotti.

m. f.

incontri sull'arredamento

K2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a stretto dettaglio
via alessandria 38 tel. 0144 - 62431

SOFFRITE LA PELLICOLA

con reali 40/50%

NELLE

PELLICCERIE

FRANCA

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

angolo via S.

VIA DI NANNI 90

quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178

TORINO

VISITATECI SENZA IMPEGNO

UN MARCHIO UNA GARANZIA

Una frana a Giovo, [redacted] deviazione, tante proteste

La [redacted] di Sassello bloccata paralizza l'economia della [redacted]

Il sindaco, l'Azienda, gli operatori economici chiedono all'Anas [redacted] intervenire subito - Forse il movimento franoso causato dai lavori per l'allargamento

SASSELLO — La chiusura al traffico della nazionale di Sassello, poco dopo Giovo per chi proviene da Savona, ha creato disagi in tutta [redacted] valle dell'Erro e suscitato proteste da parte di enti pubblici, aziende industriali e commerciali e lavoratori pendolari. Tutti i collegamenti con Sassello ed Urbe avvengono tramite la deviazione di Ponte Erro-Miogila, con un percorso più lungo di 30 chilometri, su una strada provinciale stretta, tortuosa e ripida.

I comuni e l'azienda di soggiorno di Sassello sono già intervenuti presso l'Anas, [redacted] Regione, il prefetto e la [redacted]vincia per sollecitare un in[redacted] porti al ripristino urgente della viabilità, ma difficoltà tecniche e forse anche finanziarie non lasciano prevedere che ciò possa avvenire presto.

La frana, poco oltre il rettilineo della zona alberghiera del [redacted], [redacted] diverse decine di metri di strada, il [redacted] e aree vicine; è [redacted] provocata non solo dalle piogge ma anche dalle sorgenti d'acqua, non canalizzate, che sgorgano nella zona.

Da oltre cinque anni [redacted] iniziati i lavori per [redacted] alcune curve, ma [redacted] tempo [redacted] fermi. Qualcuno afferma anche che i primi sintomi del movimento franoso si sono manifestati mesi fa, con ampie fenditure lungo il tratto nuovo della strada. Il progetto originario di sistemazione interessava circa 1000 metri di strada: 700 sono già stati eseguiti.

La chiusura della nazionale ha provocato disagi. Molti sono i lavoratori pendolari che quotidianamente partono da Savona o [redacted] per Sassello, o che da quest'ultima località debbono raggiungere la riviera; [redacted] e artigiani hanno continui contatti con Savona e con i centri vicini. Disagi anche per chi si [redacted] delle autolinee (Acts e Aipl) costretti a fare trasbordo ed a compiere quasi un chilometro a piedi per raggiungere i pullman che li attendono dall'altra parte della frana.

Dice [redacted] Pirotto, titolare dell'agenzia di Sassello della Cassa di Risparmio di Savona: *«La deviazione ci provoca ritardi. La strada è stretta, se si trova un camion non [redacted] si può superare. Adesso comincerà a nevicare, [redacted] difficoltà aumenteranno, con il pericolo di non poter raggiungere Sas[redacted]. Bisogna quindi che l'Anas faccia subito qualcosa per ripristinare il traffico sulla nazionale».*

Il [redacted]aco [redacted] Sassello, Giuseppe Scorzarella, che tra l'altro abita a [redacted] ha inviato lettere e telegrammi a tutti gli enti; ieri mattina ha parlato con il prefetto [redacted] prossima settimana avrà un incontro con l'assessore regionale ai trasporti e con il capo compartimentale dell'Anas. «*Mi rendo conto* — afferma — *che ci possono essere difficoltà tecniche, ma i lavori [redacted] sistemazione sono andati avanti troppo a rilento. [redacted] avvicina la stagione del gelo e della neve [redacted] è quindi necessario che si provveda ad un ripristino provvisorio del traffico, sia pure [redacted] unico alternato, [redacted] vecchia sede, [redacted] che si trovi un'altra soluzione. L'interruzione provoca danni all'economia [redacted] tutta la [redacted]. La frana è molto estesa e profonda, forse bisognerà [redacted] una diversa soluzione [redacted] problema, [redacted] esclusa una deviazione della strada verso l'argine sinistro del rio Gioro».*

Un'osservazione del presi[redacted] dell'azienda di soggiorno, Adamo [redacted]: «*Il movi[redacted] franoso* — dice — *si è verificato in [redacted] "Sbiggia", che in dialetto vuol proprio [redacted] "frana". Questo significa che i nostri vecchi, già cento, duecento anni fa, quando hanno dato il nome a quella [redacted], sapevano che era franosa. Nel bosco ci sono infatti [redacted] sorgenti [redacted] cui acqua si disperde dovunque e che rende instabile il terreno; i lavori hanno turbato l'equilibrio del terreno. Tra l'altro la stagione sciistica [redacted] avvicina e, se la nazionale non sarà ripristinata, l'interruzione metterà in crisi gli impianti di Alberola che hanno sempre richiamato migliaia [redacted] sciatori [redacted] be[redacted] economici per tutta la [redacted]*».

Nicolò Siri

Giovo Ligure. La frana sulla statale per Sassello e Acqui: si chiedono lavori urgenti

Presentato il nuovo piano della scuola per tutta la provincia

Gli studenti di Cairo Montenotte entrano nel [redacted] «Politecnico»

I lavori furono avviati due anni or sono - Anche a Savona si pensa a una soluzione simile per risolvere i problemi più gravi - La situazione a Varazze, Albenga, Loano - Quali sono gli istituti in difficoltà

SAVONA — Sarà che il 2000 è ormai prossimo, sta [redacted] fatto che molte iniziative, spesso le[redacted] semplici [redacted] bloccate sul nascere da insufficienti disponibilità finanziarie, incominciano a diventare realtà, tanto nel capoluogo che in provincia. Arrivano, ad esempio, i finanziamenti per il porto di Vado, si demolisce [redacted] vecchia stazione ferroviaria Letimbro, l'ospedale [redacted] Paolo sta per essere trasferito nei nuovi padiglioni di Valloria, decollano i progetti urbanistici per l'Oltreletimbro.

In questa ressa [redacted] problemi che si avviano a soluzione, al[redacted] idee stanno sorgendo, tutte destinate a dare un volto nuovo, più ordinato, [redacted] città e a vari centri della provincia. Ad esempio quella di utilizzare l'area di corso Italia dell'ospedale San Paolo e [redacted] degli uffici finanziari [redacted] to.

Queste, in sintesi, le novità annunciate ieri, durante una conferenza stampa, dal presidente della Provincia, on. Giuseppe Amasio e dall'assessore alla [redacted] istruzione, Elvio Varaldo.

IL POLITECNICO E LA VAL BORMIDA

[redacted] mattina [redacted] studenti dell'istituto Patetta, per ragionieri e geometri, entreranno, per la prima volta, nel nuovo Politecnico costruito in viale XXV Aprile. I lavori sono iniziati due [redacted] fa e, per il primo stralcio, sono [redacted] stati spesi un miliardo e [redacted] milioni. I lavori [redacted] secondo stralcio (piscina e palestra, spesa 250 milioni) [redacted] iniziati, termineranno [redacted] l'anno scolastico 1980-81. I primi due fabbricati contengono 20 aule per i ragionieri e 15 per i geometri. Ci sono, inoltre, 15 aule speciali per esercitazioni pratiche (laboratori di fisica, chimica, costruzione, lingue straniere, dattilografia) che saranno dotate, entro gennaio di nuove attrezzature costate oltre 100 milioni.

I due corpi di fabbrica sono uniti da un camminamento che ospita gli uffici e la segreteria. Le mansarde (800 metri quadrati) saranno provvisoriamente utilizzate per lezioni speciali di educazione fisica, in attesa di essere trasformate in [redacted] magna e biblioteca. Il terzo, [redacted] stralcio, sarà destinato agli edifici per la nuova sede dell'istituto tecnico industriale. In attesa della palestra gli [redacted]ti del Patetta utilizzeranno il palazzetto dello sport, a [redacted] metri circa [redacted] nuovo Politecnico, il comune di Cairo ha provveduto a far realizzare una pista pedonale allo scopo di favorire i trasferimenti. [redacted] nuovo complesso dispone [redacted] 15 mila metri quadrati di terreno per parcheggio, di 23 mila per attività sportive all'aria aperta e di 5 mila per zone verdi.

Ragionieri e geometri [redacted] lunedì lasceranno libere le tre sedi provvisorie nelle quali erano ospitati e che il comune di Cairo potrà utilizzare per [redacted]ve iniziative a favore della scuola dell'obbligo. Poiché il Politecnico è decentrato, sono stati presi accordi con l'Acts, che si è impegnata a istituire un capolinea degli autobus davanti [redacted] grande complesso scolastico di viale [redacted] Aprile.

SCUOLE, OSPEDALE, STAZIONE: I PROBLEMI DI SAVONA

La sede dell'istituto tecnico industriale Ferraris di via alla Rocca sembrava, il giorno dell'inaugurazione, sovradimensionata. Oggi tutte le aule sono occupate, anche perché a [redacted] confluiscono studenti di altre province. «*Se dovesse verificarsi a breve scadenza un ulteriore aumento della popolazione scolastica* — dice l'assessore Elvio Varaldo — *saremmo costretti a utilizzare per le lezioni anche i laboratori*».

Ma la situazione più grave, nel capoluogo, riguarda l'istituto per ragionieri Boselli, suddiviso in due [redacted] — via don Bosco e piazza Brennero — e poi è in crisi anche l'istituto per geometri Alberti, sistemato in un condominio di via Trilussa. «*Per risolvere una volta per tutte questi problemi* — osserva il presidente Amasio — *siamo disposti a costruire un Politecnico anche a Savona, sul tipo di quello di Cairo. I finanziamenti non [redacted] spaventano, sono le [redacted] che mancano nel capoluogo a fre[redacted]*».

[redacted] edifici già costruiti [redacted] Politecnico di Cairo

A LOANO NUOVE SCUOLE E IL KURSAAL TORNERA' AL COMUNE

L'edilizia scolastica versa [redacted] Loano in una situazione drammatica. Per sopperire alla mancanza di aule vengono utilizzati i locali del Kursaal, colonie marine, appartamenti, tutto serve, insomma. Le colonie ex varesine sono [redacted] ristrutturate, tra poco disporranno anche di una palestra, grazie al montaggio di un pallone pressostatico, ma [redacted]. La giunta provinciale ha incaricato due tecnici di elaborare [redacted] progetto per la sistemazione di tutte le scuole medie superiori di Loano in [redacted] unico complesso. L'edificio sorgerà su un'area che il comune si riserva di indicare.

«*Intendiamo dare la precedenza assoluta a questi lavori* [redacted]tiene il presidente Amasio — *e forse riusciremo già a inserire il primo finanziamento nel bilancio di previsione del 1980*». La restituzione dei locali [redacted] Kursaal al comune consentirà [redacted] di poter nuovamente disporre di una struttura importante per il turismo e i servizi sociali.

[redacted] E ALBENGA

In difficoltà, ad Albenga, il liceo scientifico, specie per la mancanza [redacted] palestra. L'anno prossimo inizieranno i lavori di ristrutturazione del vecchio edificio che ospita il liceo. A Varazze [redacted] per concludersi i lavori di sistemazione dell'ex oratorio salesiano (spesa 420 milioni) destinato a ospitare l'istituto per ragionieri Boselli [redacted] è una soluzione temporanea perché continuano a mancare la palestra e le aule speciali. L'amministrazione provinciale in[redacted] acquistare un terreno adiacente, di proprietà [redacted] frati Cappuccini, in modo da poter realizzare le strutture mancanti e dare una sistemazione definitiva ai problemi dell'istituto per ragionieri di Varazze.

Così anche la cittadina della riviera potrà avviarsi a dare una soluzione più organica ai problemi che la travagliano da anni.

Ivo Pastorino

Dopo la [redacted] di chiusura del reparto [redacted] emodialisi

Quale [redacted] il [redacted] [redacted] gli ospedali [redacted] Comprensorio di Albenga [redacted]?

Il Santa Maria di Misericordia dovrebbe rinunciare al pronto [redacted] notturno [redacted] a numerosi altri servizi - Gli interventi chirurgici sono già stati sospesi - Unificazione?

ALBENGA — La minaccia di una possibile chiusura del [redacted] reparto emodialisi dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, per carenze strutturali e di personale, non ha mancato di suscitare preoccupazione negli ambienti interessati, ma soprattutto tra la cittadinanza che teme un ulteriore ridimensionamento dei presidi ospedalieri del comprensorio, come preventivato dal piano regionale.

E' ormai noto che il Santa [redacted] di Misericordia dovrebbe rinunciare al pronto soccorso notturno (sospensione tra le 20 e le 8 con concentrazione al Santa Corona) a scapito soprattutto di quei pazienti che d'urgenza provengono dai confini del comprensorio e da centri come Laigueglia e An[redacted]; diminuire i posti letto nei reparti di traumatologia ed ortopedia; perdere i reparti di otorino, oculistica e dermatologia.

Nel reparto chirurgico, inoltre, non si fanno interventi perché la sala operatoria, [redacted], deve essere ristrutturata. Si possono fare soltanto operazioni di tipo ostetrico e ginecologico in una sala del reparto, mentre un'altra saletta operatoria consente interventi di lieve entità ed è allestita nel reparto otorino. Per appendiciti, ernie, ulcere, riduzioni di gravi fratture o interventi che i [redacted] definiscono «demolitori» si deve ricorrere ad altri ospedali.

Questo accade dallo scorso luglio, quando il personale della divisione decise di sospendere l'attività dopo averne informato il medico provinciale. Nella sala operatoria si registrava una temperatura troppo alta, eliminabile soltanto con un nuovo impianto di aerazione ed una percentuale di umidità così alta da arrecare danno tanto ai pazienti quanto ai medici e agli infermieri in costante pericolo di [redacted]. Problemi funzionali e logistici riguardano anche il pronto soccorso.

[redacted] decreto di fusione con l'ospedale di Alassio, ma le due amministrazioni sembrano intenzionate a darvi [redacted] soltanto se fosse possibile costruire un ospedale nuovo a metà strada tra i due centri su un terreno già disponibile. Di questa prospettiva non si parla neppure. La situazione ospedaliera del comprensorio albenganese, quindi, si sta [redacted] sempre più precaria.

Giuseppe Vaschetto, facente funzioni di presidente del Consiglio di amministrazione dopo [redacted] dimissioni di Eligio Pizzorno, [redacted]: «*Noi possiamo certo contestare le carenze denunciate al reparto emodialisi. Abbiamo chiesto ripetutamente e continuiamo a chiedere alla Regione Liguria l'ampliamento dell'organico e finanziamenti adeguati. Ci auguriamo che le nostre istanze vengano accolte*».

[redacted] problema della sala operatoria, attrezzatura indispensabile per dare credibilità ad un ospedale. Vaschetto afferma: «*Anche in questo caso burocrazia e finanziamenti comportano ritardi. Attendiamo uno stanziamento di cinquanta milioni, dobbiamo appaltare l'impianto elettrico ed è un'altra perdita di tempo prezioso. Per far presto i lavori come la tinteggiatura e la pavimentazione dovremmo poterli assegnare a trattativa privata, ma è una procedura che non ci è consentita. Quando le pratiche amministrative saranno a posto — ma è difficile fare previsioni — i lavori potranno eseguirsi in un mese*».

Massima incertezza, quindi, sui due problemi contingenti e più pressanti. Quanto al [redacted] ridimensionamento dei vari reparti e servizi del Santa Maria di Misericordia, è opportuno notare che le reazioni delle forze sindacali e politiche si sono limitate a far affiggere manifesti; ha costituito un gruppo interno di ispirazione democristiana, hanno fatto seguito i partiti politici [redacted] opposizione, per il resto non si va oltre il «mugugno» di corridoio.

Giuseppe Morchio

Ventimiglia, due [redacted] per sequestro di persona

VENTIMIGLIA — Ieri sera è trapelata la notizia dell'arresto di due persone imp[redacted] sequestro Gatta. Lucia Zuppardo, 34 anni, casalinga, sposata con due figli, abitante a Ventimiglia in Vico Olivi, sorella di Francesco Zuppardo, attualmente detenuto per concorso nello stesso rapimento, sarebbe accusata d'aver scritto due lettere per trattare le modalità del riscatto e del rilascio del sequestrato. Antonio Marino di 48 anni, abitante a Camporosso in via Aurelia 9, commerciante con negozio di polleria a Ventimiglia avrebbe riciclato denaro del riscatto.

Entrambi sarebbero stati prima fermati poi, dopo i controlli del caso effettuati a Torino, contro di loro sarebbero stati spiccati mandati di cattura con l'imputazione di concorso in sequestro di persona. L'operazione è stata svolta dalla Compagnia dei carabinieri di Ventimiglia in collaborazione con quelli di Torino. (l. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Nella misura in cui...
Ariston: E continuavano a fare le pornomogli...
Astor: Rataplan.
Augustus: Il campione.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Uragano.
Ideal: Il corpo della ragassa.
Lido: Rocky II.
Lux: Manhattan.
Odeon: Un maggiolino tutto matto.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: Una strana coppia di suoceri.
Nuovo Palazzo: [redacted] piccola storia d'amore.
Plaza: Una piccola storia d'amore.
Ritz: Jones.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: I porno amori di Eva.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.

RAPALLO

Italia: Moonraker.
Augustus: Io grande cacciatore.
Grifone: Ma che, sei tutta matta?

CHIAVARI

Astor: Bocca da fuoco.
Odeon: Un tipo straordinario.
Nuovo: I contrabbandieri di Santa Lucia.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Hair.
Mignon: Una donna tutta sola.
Lux: Capitan Rogar nel XXV [redacted] colo.

RECCO

Anna: Il ladro di Bagdad.

SAVONA

[redacted] Colombo: Ore 21: [redacted] dentro di me l'ombra di [redacted] [redacted] Il campione.
Eldorado: Alien.
Astor: Sindrome cinese.
Olimpia: Aragosta a colazione.
Ars: Alien.
Jolly: Cassandra Crossing.
Lux: La grande avventura n. 2 continua.
Filmstudio: Noi due una coppia.

ALASSIO

Colombo: Alien.
Ritz: Sindrome cinese.

ALBENGA

[redacted] Uno [redacted] extraterrestre poco extra e molto terrestre.
Ambra: Moon racke.
Cristallo: Aragosta a colazione.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Attimo per attimo.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Tiro incrociato.
Cristallo: Belli e brutti ridono tutti.
La Rosa: L'oro dei Mackenna.

CARCARE

Italia: In nome del papa re.

CENGIO

Odeon: Attenti a quella pazza, pazza Roll Royce.

FERRANIA

Excel: riposo.

FINALE LIGURE

Vittoria: Chiaro di donna.
Ideal: Zombi II.
Ondina: Guerrieri della notte.

LOANO

Loanese: Nuovo programma.
Perla: I guerriglieri della notte.

MILLESIMO

Italia: Visite a domicilio.
Lux: Nuovo programma.

PIETRA LIGURE

Comunale: Capitan Rogar nel XX secolo.

SPOTORNO

Mignon: La pantera rosa.

VADO

Ambra: Avalanche express.

[redacted]

Cinema Vallegaia: Il lupo dei mari.

[redacted]

Tetro: Rocky II.
Verdi: [redacted] ciliegie sei tutta matta?

[redacted]

Ambra: Filo da torcere.
Centrale: I giorni del cielo.
[redacted]: chiuso per ferie.
[redacted]: Il dott. Jekyll e gentile signora.
Imperia: Capitan Harlock.
Rossini: Rocky II.

DIANO MARINA

Diamante: Uomini d'argento.

BORDIGHERA

Olimpia: Ficcate collegiale ma [redacted].
Zeni: 007 Moonraker.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il cacciatore.
Corti: Bianco rosso e...

RIVA LIGURE

Corallo: Le nuove avventure di capitan Harlock.

SANREMO

Ariston Teatro: Alien.
Ritz: Sabato, domenica e venerdì.
Astra: Uragano.
Mignon: Un marito in prova.
Centrale: Il campione.
Lux: Pornowest.
Orfeo: Obiettivo Brass.
Sanremese: Le pornomogli.
Supercinema: Airport 80.

VENTIMIGLIA

Europa: I guerriglieri della notte.
Impero: Uno sceriffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

SAVONA TV

Ore 12.45 Film: Tre canaglie per l'inferno; 16 Film: I quattro del patei nostro; 19.30 Notiziario, borsa valori, tempo domani, oroscopo; 19.55 Domani sport; 20.30 Film: Tarzan e i segreti della jungla; 22.10 Studio A; 23.00 Notiziario; 23.30 Film: Due volte per vivere e una per morire.

Carrellata sui campionati [redacted] basket

Chi fermerà la marcia di questa Ivi Vadese?

● **Serie C2 maschile** — I giallo[redacted] del G. C. Loano hanno espugnato giovedì il campo del fanalino Landini Lerici (95-78). «*Ci [redacted] presentati al completo e tutta la squadra ha giocato molto bene* — dice il presidente loanese G[redacted] Marchetti — *siamo stati sempre in vantaggio, chiudendo il primo tempo 45-36. Il Lerici mi è sembrato un gradino al di sotto [redacted] altre formazioni del girone e non [redacted]mo lasciarci illudere dal risultato. [redacted] ci [redacted] verifica [redacted] campo del Basket Casale*».

● **Serie D maschile** — La matricola Ivi Vadese continua la sua marcia a punteggio pieno in testa alla classifica, in coppia con il Canaletto Spezia (8 punti). La formazione di Dario Testa ha vinto in trasferta contro l'Alessandria (75-70). «*Negli ultimi due anni abbiamo vinto 22 incontri su 23* — dichiara soddisfatto il presidente dell'Ivi Angelo Merlini — *l'unica sconfitta è stata nel play-off con il Rapallo. Ad Alessandria abbiamo disputato un ottimo primo tempo chiuso con 19 punti di vantaggio. Nella ripresa i padroni di casa hanno attaccato in pressing, ma i nostri hanno amministrato con intelligenza la gara*».

Ancora una sconfitta per la cestistica Savona, battuta a Vado dal Canaletto Spezia (61-60). «*I nostri avversari meritano senz'altro il primo posto* — dice l'allenatore savonese [redacted] Buscaglia — *non è simpatico [redacted] delle giustificazioni, ma purtroppo ci siamo presentati [redacted] una volta [redacted] zione rimaneggiata. Siamo contenti e Damele è sceso in campo con una caviglia gonfia. Rispetto agli ultimi incontri la squadra ha giocato meglio nella ripresa, vincendo il punteggio parziale*».

● **Serie C femminile** — Il Basket Club Loano ha vinto in casa contro le genovesi del Pio X (73-66). «*Sono soddisfatto soltanto del risultato* — ha detto l'allenatore loanese Elio Pertosa — *abbiamo giocato nettamente al di sotto delle nostre possibilità. Non riesco a spiegarne i motivi: forse alcune ragazze sono entrate in campo deconcentrate, sottovalutando le avversarie. La nota più positiva è l'ottimo secondo tempo della Provera*».

La Wünner Savona si è aggiudicata di misura il derby con il Bvc Sanremo (54-52). Il canestro decisivo è stato realizzato all'ultimo secondo da Ornella Cedro che ha sfruttato abilmente un'incertezza della difesa sanremese. Qualche istante prima la savonese Salvini aveva pareggiato con due tiri liberi. «*Spero che il successo ci aiuti a giocare con più tranquillità* — ha dichiarato l'allenatrice Franca Muriddi — *anche contro il Sanremo abbiamo fallito una serie incredibile di canestri. Purtroppo non [redacted] siamo ancora utilizzare il palazzetto di Savona e ogni partita la giochiamo in trasferta*». **m. f.**

Le squalifiche nei dilettanti

GENOVA — Una giornata di squalifica in Promozione per Pavani e Salgoni (Loanesi) e Lario (Finale). In prima categoria tre giornate a Zambetti (Carrese), due a Pimpani (Don Bosco Valleoroaia) e una a Martini (Carrese) e Vincenzo Savarino (Don Bosco V[redacted]). Sospeso [redacted] al 14 novembre l'allenatore [redacted] don Bosco [redacted].

Sono state multate di 40 mila lire Finale, 30 mila lire a testa Loanesi e San Filippo Neri per comportamento scorretto dei propri sostenitori.

Sanremo — Incontro di cartello per il campionato «Berretti», oggi pomeriggio (ore 15) allo stadio Comunale: la Sanremese riceve il Torino, primo in classifica.

Un fatto caratterizza la vigilia [redacted] Seconda categoria

Il giudice «castiga» il Pontelungo L'allenatore squalificato tre anni

Girone A

Il giudice sportivo ha avuto [redacted] mano [redacted] il Pontelungo Albenga, dopo il movimentato in[redacted] di domenica con il Laigue[redacted], vinto dalla squadra di Alciato per 3-1. L'allenatore Avanzagiato, espulso dal campo insieme al centrocampista Palazzo, è stato squalificato fino al 31 ottobre del 1982 «*per comportamento gravemente offensivo e violento nei confronti dell'arbitro Marchesi*». Con la stessa motivazione anche Palazzo è stato squalificato fino al 30 giugno del prossimo anno. Gli incidenti erano accaduti nel secondo tempo della [redacted] al campo Cenla.

Tra [redacted] altri provvedimenti disciplinari da segnalare il doppio turno di squalifica a Caruso (Bastia), Dutoli (San Bernardino), Ferrari e Lunetta (Auxilium Alassio).

Domani è in programma la quinta giornata. In testa alla classifica il tandem Bastia Pietra Sport è seguito a una sola lunghezza dalla coppia Finalborghese Laigueglia. Le quattro protagoniste del mese giocano in casa ma qualcuno giura che la situazione potrebbe ribaltarsi molto presto. «*Forse domenica [redacted] il Laigueglia [redacted] prima posizione* — pronostica l'allenatore Alciatore — *ripetiamo il Sanremo: [redacted] rinforzati in[redacted] giovani promesse ma sul nostro campo siamo quasi imbattibili. Rientreranno Bergami e Iannone e ci presenteremo al completo*».

Il Bastia disputerà il derby con il Pontelungo, tradizionale bestia nera della capolista. «*Giocando in [redacted] puntiamo [redacted] al successo* — dichiara Giuseppe Secco d. s. del Bastia — *vogliamo interrompere definitivamente la tradizione sfavorevole. Domani giocheremo dal primo minuto Enrico e Lanzalaco*».

E il Pietra Sport cosa dice? La formazione allenata [redacted] Fiallo è ormai una bella realtà, anche se molti la snob[redacted] escludendola dal di[redacted] importanti che parlano di promozione. «*In estate abbiamo rinforzato la squadra per poterci salvare senza soffrire* — dice il presidente Cosimo Casto — *dopo i brillanti risultati delle prime partite, non rinunciamo a battere [redacted] complessi con le tradizionali favorite del torneo. In un mese abbiamo subito soltanto un gol, vincendo due volte in trasferta. Non è più il caso di parlare di fortuna o di avversari facili. [redacted] arriva il S. Bartolomeo e giochiamo per vincere. Nella tifoseria è tornato l'entusiasmo: spero che il pubblico ci segua numeroso anche sugli spalti*».

L'Auxilium ha ottenuto domenica la prima vittoria sul campo del Borgio. Domani gli [redacted] cercano il bis contro il Leca. «*A Borgio [redacted] visto finalmente il gioco e la grinta che volevo* — dice Lunetta, allenatore giocatore dell'Auxilium — *domani seguirò la partita dalla tribuna perché sono squalificato. Ho dato il cattivo esempio, ma in certe situazioni è impossibile trattenersi*».

Nella squadra alassina dovrebbero rientrare Falini, De Mattei e [redacted]. **m. f.**

Terza categoria Ferrania in testa

Si sono disputati tre recuperi del campionato di terza categoria, girone B. Questi i risultati: Cinque Stelle [redacted] Cadibona 1-0; Ferrania-Pianese 2-1; Vispa-Sciarborasca 1-0.

Con la vittoria dell'altro ieri il Ferrania si insedia al primo posto della graduatoria al fianco dell'Alba Docilia Albissola, mentre Vispa e Cinque Stelle inseguono, distaccate di un punto.

Girone B

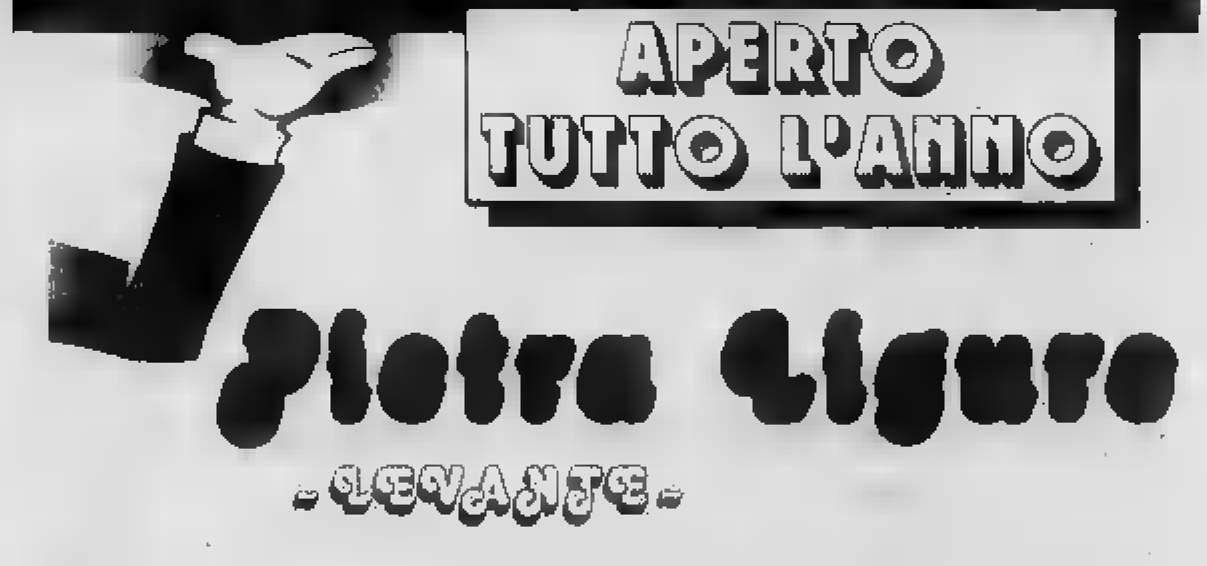
Boys Vado in salute, la matricola rossoblù si è già imposta a[redacted]zi[redacted] generale per le proprie doti tecniche e agonistiche. Giovedì scorso, nel recupero del [redacted] Bon Nasi ha strapazzato il titolato [redacted] Cecilia Alb[redacted] vincendo per 3 a 0 con reti di Sanna e Chilfolina e autorete dell'[redacted] Minuti. L'impegno di [redacted] è però [redacted] duro: i [redacted] viaggiano [redacted] volta [redacted] Dego dove i [redacted] ripristinato a tempo di record il terreno di gioco distrutto venti giorni fa dal Bormida. Per i locali è dunque l'esordio stagionale davanti al pubblico amico, e per il Boys Vado sarà assai duro strappare un risultato positivo.

Spotornese e Fornaci, prova del [redacted] le due «vere» capoliste [redacted] entrambe impegnate in casa; ma sono attese da difficili partite. I biancazzurri di Siccardi se la vedranno con la Priamar, mentre i fornacini incontreranno le armi con l'Imbattuta Albisola.

Nolese Lavagnola 78 potrebbe consentire, visti anche gli impegni delle squadre che comandano la graduatoria, un rilancio per una delle due compagini tra le più attrezzate tecnicamente del girone. Corrado Terteggi confida nel calore del pubblico nolese per ovviare alla indisponibilità di ben quattro titolari, mentre i lavagnolesi sono intenzionati a proseguire il cammino iniziato solo domenica scorsa [redacted] la prima vittoria della stagione.

Don Bosco-Celle vede leggermente favoriti i Salesiani di Ferrini, e spera soprattutto in una prova d'orgoglio dei suoi dopo la batosta di Albissola; Letimbro-Rocchettese è già un match-salvezza, dove il fattore campo potrebbe rivelarsi determinante.

Infine, Villetta-Mallare, dove i giallorossi di Melogno contano sui due punti per rilanciarsi nel giro delle compagini di testa. **r. bg.**



funziona ora come sportello permanente della

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

È la realizzazione delle vostre e nostre aspettative

PIETRA LIGURE LEVANTE
Corso Italia 15 – tel. 019/647322

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Organismo istituito dal Comune di Novara

Un osservatorio dei prezzi per combattere il caro-vita

La commissione ogni 15 giorni suggerirà al cittadino quali generi è più conveniente acquistare - Altra iniziativa: lezioni pratiche di cucina nei quartieri

NOVARA — Dopo aver denunciato un leggero calo in luglio ed agosto, mesi in cui tradizionalmente non si verificano aumenti considerevoli, il costo della vita ha registrato due preoccupanti impennate a settembre e a ottobre, toccando rispettivamente le quote del 2,57 e del 2,14 per cento. Il potere d'acquisto della lira si è così deprezzato del 16,64 per cento, segnando un nuovo «record» negativo nel vortice dei prezzi.

In questa «tempesta» monetaria a farne le spese sono i consumatori che vedono «ritoccati» quasi di giorno in giorno i prezzi dei prodotti. «*Fare la spesa* — afferma Angela Omodei, impiegata, madre di due figli — *è diventato un vero martirio. Non è sufficiente comprare nei supermercati o nel negozietto sotto casa. Ormai per arrivare alla fine del mese bisogna ingegnarsi in cucina e cercare di preparare piatti nutrienti ma poco costosi. Sino a qualche tempo fa, ogni tanto mi concedevo una pazzia culinaria. Ora lo stipendio se ne va in un batter d'occhio e devo ripiegare su menù economici*».

Secondo una statistica condotta dal comune di Novara nel secondo capoluogo piemontese i prezzi dal gennaio ad oggi hanno avuto una lievitazione che pur inferiore alla media nazionale si aggira pur sempre attorno al 16 per cento.

Ad esempio il «filetto» dalle 6800 lire al chilo è «passato» alle 8000 lire, la lonza dalle 6610 a 7625; la polpa per arrosto da 4500 a 5300. E' cresciuto alle stelle il prosciutto crudo di Parma che dalle 11.590 è arrivato alle 13.618 ed il «cotto» (da 6620 a 8182), mentre un prodotto tipico del Novarese, il «gorgonzola», dalle 5230 è «salito» alle 6760 lire al chilo.

Un salto in avanti vertiginoso hanno poi avuto i prodotti ortofrutticoli con aumenti che superano, per alcuni prodotti, il venti per cento. Contro il «caro-prezzi» il Comune di Novara ha iniziato una vasta operazione di contenimento. Spiega l'assessore all'annona Gianmario Caramanna: «*Dopo l'attuazione dei "panieri" a prezzi controllati che stanno incontrando i favori dei consumatori abbiamo in programma, per le prossime settimane, una serie di iniziative tese ad andare incontro alle esigenze dei consumatori*».

Il primo capitolo di questa lotta al costo della vita è rappresentato dalla costituzione di un «osservatorio comunale dei prezzi». «*Si tratta di una commissione di lavoro* — commenta Caramanna — *che quindicinalmente redigerà un labellario dei prezzi dei prodotti alimentari e suggerirà al cittadino quali generi è più conveniente comprare*».

Gianmario Caramanna

Gli sforzi dell'assessorato novarese non si fermano solo alla «lotta al caro-prezzi», ma sono diretti anche all'educazione alimentare dei cittadini. Aggiunge Caramanna: «*Da metà dicembre, un gruppo di persone che appartengono ai più disparati settori economici, periodicamente, terrà in ogni quartiere di Novara conferenze teoriche e pratiche sull'alimentazione. Ad esempio, mentre un macellaio spiegherà come scegliere un determinato tipo di carne per preparare degli ottimi piatti a costi contenuti, un cuoco eseguirà, al momento, una prova pratica*».

All'iniziativa hanno già aderito l'assessorato al commercio, al decentramento e statistiche, il nucleo statistico comunale, il dottor Mina veterinario provinciale, il dottor Moro, direttore del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la camera di commercio, la dottoressa Trovati, consulente alimentare del comune e Giorgio Purini, titolare di un noto ristorante cittadino.

Roberto Eynard

Ad Arona presto il paniere?

ARONA — Paniere dei prezzi per le prossime feste natalizie anche ad Arona? La questione è stata sollevata in questi giorni con una interpellanza alla giunta dal comunista Roberto Coppa, nella quale oltre alla situazione contingente si affronta però un po' tutto il problema del commercio al minuto in città.

«*Quali iniziative* — chiede fra l'altro Coppa — *ha in atto la giunta per la promozione di un calmiere di generi di largo consumo, alimentari e non, da mettere in vendita a prezzi controllati?*».

«*A dire il vero* — ha dichiarato l'assessore all'Annona Maria Barberis — *ci siamo già mossi da tempo in questa direzione interpellando la stessa associazione dei commercianti. Una riunione di categoria dovrebbe avvenire fra breve*». Barberis non nasconde tuttavia un certo scetticismo: «*Non mi risulta che in altre località come ad esempio Omegna, Verbania, Domodossola, sia stato fatto qualcosa*».

Più o meno della stessa opinione è il responsabile della delegazione di Arona rag. Giuseppe Rossi. «*Dalle esperienze esterne* — ha detto — *ho l'impressione che non ci si debbano attendere grandi risultati*». Rossi chiarisce di parlare a titolo personale mentre aggiunge che a suo giudizio «*la prima selezione dei negozi la fa, o dovrebbe farla, lo stesso consumatore accorto*».

m. b.

Montefibre giovedì paga saldi

VERBANIA — La direzione dello stabilimento Montefibre di Pallanza ha comunicato ieri mattina all'esecutivo di fabbrica che giovedì prossimo sarà pagato il saldo dello stipendio del mese di ottobre. Un acconto pari al 50% era stato consegnato ai lavoratori mercoledì, mentre era rimasta in sospeso la data del pagamento dell'altro 50% delle spettanze.

Sempre giovedì prossimo, nella sede dell'unione industriale di Verbania, si terrà l'incontro tra direzione aziendale e rappresentanti sindacali sulla situazione occupazionale Montefibre nell'Alto Novarese. Si teme che in quell'occasione l'azienda comunicherà alle maestranze l'entità dei tagli occupazionali per la fabbrica di Pallanza, tagli che — secondo indiscrezioni — potrebbero riguardare oltre 600 dipendenti.

Interpellata dal sindaco di Verbania, Pietro Mazzola, la direzione del gruppo ha assicurato che la riduzione dell'organico si limiterà al minimo indispensabile, senza però precisare la cifra dei lavoratori «eccedenti» che dovranno lasciare lo stabilimento. Nonostante la conferma del pagamento del salario, l'esecutivo di fabbrica ha reso noto che le agitazioni e le forme di lotta proseguiranno senza subire variazioni.

c. s.

Interviene Sante Bajardi, vicepresidente della Regione

"Nuova provincia, giusta iniziativa ma sarebbe un errore l'isolamento,,

"Il pericolo è di pensare che i problemi possano essere risolti con un'autogestione,,

TORINO — Alto Novarese isolato. Alto Novarese discriminato dai poteri centrali e soprattutto da Torino. E' un ritornello ricorso con frequenza non rara anche la molla che spinge le popolazioni ad estendere la creazione di un'altra provincia. Attorno sentiamo i pareri degli amministratori residenti nel Verbano-Cusio-Ossola, poi quelli di Novara: quasi tutti d'accordo. Il riconoscimento delle esigenze è pressoché unanime, l'istituzione di un nuovo ente intermedio più vicino alla realtà è condiviso anche dal capoluogo che non si sentirebbe menomato della perdita di una fetta di terra.

Ma come risponde Torino? Cosa dicono in Regione della proposta? Interviene il vicepresidente Sante Bajardi, che negli ultimi anni ha seguito molto da vicino le vicende drammatiche dell'alluvione nell'Ossola e si è reso personalmente conto delle necessità, delle distanze esistenti fra il capoluogo piemontese e quelle zone. «*La creazione di una nuova sede autonoma* — dice — *è un'esigenza indiscutibile del Verbano - Cusio - Ossola e non solo di questa fascia. Altre zone della regione, come il Biellese, da tempo chiedono l'istituzione di una provincia*».

Sante Bajardi

Secondo Bajardi l'Alto Novarese si ricollega all'arco alpino dove «*problemi culturali ed etnici raggiungono nuovi elementi per momenti di autonomia*». In altre parole i provvedimenti di tutta la parte settentrionale da sempre avanzano richieste che per molti aspetti sono simili a quelle che arrivano dal Canavese o dal Trentino - Alto Adige. «*Ad esempio* — dice il vicepresidente della regione — *in un ente intermedio più vicino alla realtà delle zone montane anche le minoranze, di cui si parla tanto, possono essere meglio capite*».

Per queste popolazioni, staccate dalla pianura, sovente i confini statali diventano una barriera. «Del resto — aggiunge Bajardi — *non ci vuole molto a capire, guardando la carta geografica, che una provincia come quella attuale di Novara è costituita da una striscia sottile il cui capoluogo è all'estremo sud. E' difficile mettere l'omogeneità di questa lingua che si spinge verso la Svizzera. Novara e l'Ossola sono due identità differenti che si mescolano soltanto sulla carta».*

Non si sarebbero problemi e contrasti tra il nuovo ente intermedio e la regione?

«*E' da escludere* — dice Bajardi — *i frequenti incontri che come amministratori regionali abbiamo avuto nell'Ossola su temi vitali (il dopo alluvione) hanno dimostrato che non c'è antagonismo. Del resto la certezza ci viene dai compressori: questi organismi hanno rilevato maggiore partecipazione e concretezza da parte dei residenti. Il rapporto Alto Novarese - regione sarebbe pertanto più specifico e immediato*».

Ma ammonisce sempre Bajardi: «*Attenzione, però. Sarebbe un errore illudersi che i problemi della nuova provincia possano essere risolti attraverso l'isolamento e l'autogestione. Se la nascita dell'ente intermedio fosse animata da questo spirito sarebbe controproducente: i novaresi del Nord potranno avere di più soltanto stando con gli altri. Nuovi confini provinciali, quindi, per far sentire maggiormente il peso e la volontà. Altrimenti il rischio è quello di restare ancora più lontani da Torino*».

Gianfranco Quaglia

Un anno anche al complice processato in tribunale a Novara

Il ladro venne tradito dagli zoccoli persi nella fuga: condannato a 2 anni

NOVARA — Un paio di zoccoli abbandonati durante la fuga dopo una rapina impropria sono costati a Luciano Riviera, 23 anni, Novara, via Santarosa 6, la condanna a 2 anni e un mese di reclusione. Meno severi sono stati i giudici del tribunale nei confronti del complice, Giancarlo Bertolotti, 25 anni, Novara, via San Michele 3, condannato a un anno ma con il beneficio della condizionale per cui è stato scarcerato.

L'episodio per il quale i due giovani sono comparsi in tribunale in stato di arresto risale al 9 agosto scorso. Carlo Ravelli, 45 anni, rincasando trovava nel suo appartamento un giovane che stava frugando nei cassetti. Cercava di bloccarlo; ne nasceva una colluttazione, ma il ladro riusciva a fuggire insieme a un complice che era in un'altra stanza.

Nell'inseguirli si avvedeva che erano saliti su un'auto, la 127 del Bertolotti, suo vicino di casa, che fatte poche centinaia di metri si fermava. Ne scendevano i due complici che si dileguavano. Il Bertolotti, arrestato, sosteneva di conoscere i due ladri-rapinatori i quali si erano rivolti a lui chiedendogli un passaggio.

Sia in questura sia successivamente davanti al magistrato, il Bertolotti riconosceva in una fotografia il Riviera (soltanto in un secondo tempo arrestato) ma ieri al processo ha detto di non esserne più sicuro. Determinante si è rilevato il particolare degli zoccoli abbandonati dal rapinatore in fuga, in casa dei Ravelli: la madre del Riviera, subito dopo i fatti, aveva riconosciuto che quegli zoccoli erano del figlio.

Oltre che della rapina impropria i due imputati sono stati riconosciuti colpevoli anche del furto (poche migliaia di lire) commesso quello stesso 9 agosto nella pasticceria di Gerolamo Delfupi, corso Mazzini.

— Il processo a carico di Virginio Bignozzi, 27 anni, Oattinara, imputato in stato di arresto, di detenzione e spaccio di droga, dopo la fase dibattimentale, in tribunale, è stato rinviato. I giudici hanno deciso un supplemento di istruttoria concedendo all'imputato la libertà provvisoria.

Il Bignozzi era stato arrestato dai militi della Guardia di finanza il 13 agosto scorso in corso Cavallotti perché trovato in possesso di 9 dosi di eroina. «*Ero stato al centro assistenza per tossico-dipendenti* — ha raccontato l'imputato — *e all'uscita sono stato avvicinato da alcuni giovani. E' stato in quel momento che sono stato fermato dalla Guardia di finanza*».

Ha precisato di avere acquistato 12 dosi di eroina il giorno prima a Milano per 100 mila lire. «*Stavo seguendo una cura per disintossicarmi* — ha aggiunto — *e poiché il metadone fornitomi dal centro di assistenza non mi bastava, lo integravo con la droga comprata a Milano. Al momento dell'arresto avevo ancora 9 bustine poiché fra le avevo già usate*».

Il p.m. ha chiesto la condanna del Bignozzi a un anno e 6 mesi di reclusione e in subordine una indagine supplementare per valutare se il quantitativo di eroina sequestrata poteva essere considerato «per uso personale». E' in questo senso che i giudici hanno deciso.

r. s.

Per un guasto alla valvola di una cisterna

Sesia, roggia Mora inquinata da migliaia di litri di gasolio

ROMAGNANO — Preoccupazione per l'improvvisa comparsa nelle acque del Sesia e del canale Mora di una macchia di olio combustibile. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate. Dapprima si era temuto che l'origine del fenomeno fosse da ricercarsi all'interno della «Filatura di Grignasco», in quanto la quantità di combustibile che ristagnava lungo gli argini del fiume proprio nei pressi dell'azienda era particolarmente rilevante.

La fuoriuscita di liquido combustibile si era effettivamente verificata ma alcune decine di chilometri più a monte, al Salumificio Francesco Franchi, di Borgosesia. Qui, per la rottura accidentale della valvola di ritegno di una cisterna, erano finite nel torrente Strona, e successivamente nel Sesia, alcune migliaia di litri di olio denso per combustione. Sul luogo dell'incidente sono giunti i vigili del fuoco di Varallo che hanno provveduto a tamponare la falla e ad informare dell'accaduto la pretura di Varallo e la questura di Vercelli.

Nella giornata di ieri la corrente del Sesia ha trasportato a valle tutto il combustibile i cui effetti attualmente non sembrano aver provocato danni di sensibile entità.

c. m.

Acqua inquinata a Cureggio

CUREGGIO — Un'ordinanza del sindaco di Cureggio, Nello Natali, vieta di servirsi dell'acqua dell'acquedotto per usi alimentari. Le analisi del Laboratorio d'igiene provinciale avrebbero rivelato un inquinamento di natura organica.

Borgomanero — Principio d'incendio, ieri mattina, al cimitero del capoluogo. Il fuoco si è sviluppato nelle cripte sotterranee, probabilmente per la caduta di un cero acceso su una porta di legno. Le fiamme sono state subito spente grazie al pronto intervento degli uomini del Comune.

Nel cartellone anche «Lucia di Lammermoor» e «Il Trovatore»

Giovedì prossimo al Coccia di Novara la «Tosca» aprirà la stagione lirica

Aura Gomez — Mario Braggio — Piero Visconti — Enzo Sordello

NOVARA — *Giovedì 8 novembre si alzerà il sipario sulla stagione lirica novarese organizzata dalla «Delegazione della società del teatro Coccia» con la realizzazione artistica di Vittorio Bertone. Il «cartellone» comprende tre spettacoli che saranno ripetuti per un totale di sei rappresentazioni dall'8 al 18 novembre con il seguente calendario: «Tosca» 8 e 11; «Lucia di Lammermoor» 10 e 17; «Il Trovatore» 15 e 18 novembre.*

Lo spettacolo di apertura è stato riservato a Giacomo Puccini e al melodramma di Illica e Giacosa, «Tosca».

Il soprano Aurea Gomez sarà la protagonista; al suo fianco un altrettanto noto artista, il tenore Piero Visconti, reduce da alcuni successi all'estero. Una coppia di cantanti che dovrebbero riconfermare le tradizioni del massimo teatro novarese. Con loro il baritono Enzo Sordello che darà vita al forte personaggio del barone Scarpia. Completano il «cast» artistico i cantanti Oddino Bertola (Angelotti), il novarese Guido Pasella (sagrestano), Sergio Beano (Spoletta), Gianni Boschi (Sciarrone), Giancarlo Martinotti (carceriere) e Angelo Porta (pastore).

Maestro e concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Braggio, regista Marisa Morel e maestro del coro Amelio Rigolin. Non ci sono maggiori notizie sulla composizione orchestrale e corale e nemmeno sulle comparse.

Dopo la serata inaugurale che sarà ripetuta domenica 11 novembre alle 15,30) la stagione lirica proseguirà con «Lucia di Lammermoor» («prima» sabato 10 novembre e replica il 17). Le parti principali saranno sostenute dal soprano Margherita Guglielmi, dal tenore Vincenzo Puma, dal baritono Piero Francia (cantanti già noti agli intenditori novaresi) oltre a Giovanni Guarneroli e Sergio Beano. Dirigerà il complesso orchestrale il maestro Giovanni Veneri, e la regia sarà di Franco Vacchi.

L'ultimo spettacolo andrà in scena giovedì 15 novembre e chiuderà poi la breve stagione domenica 18. «Il Trovatore» avrà come protagonisti Giuseppe Venditelli, Jone Jori, Gabriele Fiorenza e Gianfranco Casarini con il maestro Loris Gavarini sul podio e Dario Micheli alla regia.

Le prenotazioni sono già aperte presso il botteghino del teatro e i prezzi sono stati così stabiliti: 10 mila lire per le poltrone di platea; 5 mila lire prima galleria e ingresso palchi; duemila lire per la seconda galleria.

l. l.

Alla mostra delle lacche russe

I sovietici respingono un documento della dc

NOVARA — «Incidente» all'inaugurazione della mostra sulle lacche russe che apre la serie di manifestazioni novaresi delle giornate sovietiche in Piemonte. All'arrivo al Broletto, il capo della delegazione russa, il vicepresidente dei ministri Kocemasov, è stato avvicinato da un gruppo di consiglieri comunali dc capeggiati da Enrico Nerviani, il quale ha illustrato il testo di un documento molto duro sulla repressione in Unione Sovietica. Un interprete ha tradotto la prima parte ed il vice presidente russo, Kocemasov, gli ha risposto che nel suo Paese non c'è repressione e che il popolo italiano è male informato dai giornali.

Il discorso è stato garbatamente troncato e Kocemasov ha respinto il documento che il consigliere dc Nerviani gli porgeva. La delegazione russa che comprende uomini politici e di cultura è stata ricevuta dapprima in municipio, poi si è trasferita al Broletto. Qui dopo l'«incidente» di cui si è detto ci sono stati i discorsi ufficiali del sindaco Maurizio Pagani e del presidente della Regione, Aldo Viglione, a cui ha risposto il capo della delegazione sovietica Kocemasov. Erano presenti le massime autorità locali, in testa il prefetto. Dopo l'inaugurazione della mostra delle lacche russe, c'è stata la visita alle sale del Broletto ed in serata, al Paradiso, si è esibito il balletto del teatro di Perm.

La delegazione dei consiglieri comunali democristiani dopo il rifiuto di Kocemasov di accettare il loro documento, ha abbandonato la manifestazione.

In duemila ai funerali di don Bighiani

MACUGNAGA — Almeno duemila persone, tutto il clero della valle, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, numerosi partigiani di tutte le formazioni, hanno dato l'estremo saluto a don Sisto Bighiani, il parroco-partigiano, morto sulla strada l'ultimo giorno di ottobre.

La salma del sacerdote è stata accompagnata nel piccolo cimitero del passo dopo che nella chiesa parrocchiale il vescovo di Novara aveva ricordato la figura di don Sisto, la sua presenza nelle formazioni partigiane, e la sua intensa attività di prete operaio, tesa alla costruzione della «Casa dei congressi» e dell'«Istituto alberghiero» della Valle.

Prima della sepoltura, don Sisto è stato commemorato dal senatore democristiano Ariatide Marchetti.

(b. o.)

Mostre e annulli speciali

Ha cinquant'anni l'Automobile club di Domodossola

DOMODOSSOLA — L'Automobile club di Domodossola ricorda oggi il suo mezzo secolo di vita con una mostra numismatica allestita nel salone d'onore della fondazione Galletti con l'emissione di una busta speciale predisposta dal locale circolo filatelico.

La busta porta un annullo celebrativo concesso dall'amministrazione postale e viene distribuita a tutti i soci del sodalizio, mentre per il sindaco della città Giacomo Pagani e per i consiglieri dell'associazione è riservata una targhetta - ricordo della giornata.

«L'Automobile club ossolano è stato fondato il 23 ottobre 1929 — dice il ragionier Sandro Tacca, presidente dell'ente — e oggi conta 3500 soci sparsi in tutte le valli ossolane. E' uno dei sette automobile-club di città non capoluogo di provincia, e con la recente legge n. 70 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, solitamente riservata alla dimensione provinciale».

Per la commemorazione del mezzo secolo, i dirigenti hanno rintracciato nell'archivio comunale un vecchio documento del novembre 1929. Ricorda che «nella sala maggiore del municipio si sono riuniti un centinaio di proprietari di automobili dell'Ossola» sotto la presidenza dell'allora senatore Falcioni, per deliberare la costituzione «della sezione ossolana del Reale Automobile Club d'Italia».

Cinquanta anni dopo, i 3300 automobilisti dell'Ac-Domo festeggiano le nozze d'oro con le quattro ruote aggiungendo alla [illegible] numismatica un'esposizione di stampe ottocentesche di argomento locale.

b. o.

Servizio mensa al Dominioni

NOVARA — Parte lunedì presso l'istituto civico Dominioni il servizio di mensa per gli studenti pendolari delle scuole medie superiori di Novara realizzato dall'amministrazione comunale.

Ne ha dato notizia ieri il sindaco Maurizio Pagani definendo l'iniziativa «particolarmente significativa sia nel quadro di una assunzione di nuovi compiti da parte dell'Istituto Dominioni, sia per il miglioramento d'un servizio».

Rapinatore di Omegna: fuori pericolo

Si taglia le vene in cella Una settimana fa cercò di impiccarsi alle sbarre

Alberto Bini

VERBANIA — Ha inscenato un altro tentativo di suicidio Alberto Bini, 28 anni, di Omegna, arrestato otto giorni fa (con il suo complice e coetaneo Claudio Cristina) dopo una rapina alla tabaccheria di Luciana Nardi, 48 anni, a Crusinallo.

Il giovane, subito dopo essere stato rinchiuso in una cella delle carceri di Verbania, aveva tagliato a strisce un lenzuolo: ricavato un cappio, si era legato e appeso alle sbarre della stessa cella. Soccorso immediatamente, era stato portato in ospedale e ricoverato in una stanza a sei letti sorvegliato da tre carabinieri.

Il mattino successivo il Bini era stato dimesso e riportato in cella. Ieri il giovane — noto anche come tossicodipendente — si è ripetuto. Stando alle notizie filtrate (dalla direzione del carcere non sono arrivate né conferme né smentite) il giovane si sarebbe tagliato i polsi usando, pare, una delle posate in dotazione alla casa di pena.

Prontamente intervenuti gli agenti di custodia, Alberto Bini è stato medicato nella stessa infermeria del carcere e giudicato guaribile in pochi giorni. Poi è stato riportato in cella.

a. c.

Nuova sede «Lancia-Piaggio»

NOVARA — Verrà inaugurata oggi alle 16 la nuova sede della concessionaria «Lancia-Piaggio», una moderna realizzazione di 5 mila metri che sorge sulla via per Biandrate angolo via Curie. E' qui che ieri sono stati presentati ai giornalisti novaresi l'ultima nata della Lancia, la «Delta» e il nuovo modello della Beta berlina, la «Restyling».

Casa di riposo fa polemica a Domodossola

DOMODOSSOLA — Dai banchi del consiglio comunale la polemica per la Casa di riposo si è trasferita sui muri della città. Un manifesto firmato dalla maggioranza pci-psi, un secondo della dc, un terzo del psdi, ribadiscono le posizioni dei partiti e rinfocolano le discussioni emerse violente nell'ultima seduta del consiglio, quando il progetto è passato.

Allora il gruppo socialdemocratico, non approvando la tipologia prescelta dalla giunta per la nuova casa per anziani, progettata a titolo gratuito dall'assessore socialista ingegnere Chieu, aveva votato contro preannunciando di passare all'opposizione decisa: la dc si era astenuta.

La maggioranza di sinistra ha affisso un manifesto per ricordare il comportamento dei socialdemocratici. I dc ne hanno pubblicato un altro per dichiararsi favorevoli alla realizzazione ma non al progetto della giunta, i socialdemocratici rincarano la dose

GRASSULLO
Immobili — Turistici

Estratto dal listino di vendita:

LAGO MAGGIORE VICINANZE - INVORIO
— casa libera: ingresso, tinello cucina, 2 camere, servizi, box, porticato soffitta 24.500.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE VICINANZE - INVORIO
— appartamento libero: ingresso, tinello cucina, 2 camere, servizi, mansarda di 3 locali 19.500.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE MABBINO VISCONTI
(Monte San Salvatore)
— rustico da ristrutturare su 2 piani 5 locali più uno fuori corpo, terreno mq. 800 circa 20.000.000 dilazionabili.

Ufficio ARONA via Torino 14 - tel. 9322/86284
[illegible]
sabato 9/12.30

pelliccheria atelier
CARLA BINI
NUOVA COLLEZIONE 1979-80
LE MIGLIORI PELLI PER LE MIGLIORI PELLICCE
Visitateci: saremo lieti di essere utili con la nostra esperienza a consigliarvi le migliori scelte
Laboratorio Negozio
OMEGNA - Via Cavallotti 18 - Tel. 0323/61.602

NOTIZIE SPORTIVE

Galliate: il dottor Mascheroni guarirà l'anemia dell'attacco?

Duccio Mascheroni, il medico-giocatore del Galliate

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria giovedì scorso ha subito più di uno choc imprevisto. Le presunte protagoniste, dal Galliate allo Stresa al Baveno, sono andate incontro a rovesci clamorosi e adesso, alla vigilia dell'ottava giornata, la testa della classifica ha tutto l'aspetto di una vera e propria ammucchiata gigante.

Riuscirà il turno di domani a rimettere ordine nelle alte sfere? Se lo chiedono in molti e la risposta, visto l'andazzo delle cose, non può che essere negativa. L'incontro di centro dell'ottava giornata si giocherà a Galliate, il suo paese natale. Nelle file rossoblu i Mascheroni hanno giocato tutti. Anche il padre di Duccio, che poi doveva andare all'Inter. Anche alcuni dei suoi fratelli, tutti medici e tutti calciatori. Adesso nel Galliate c'è arrivato pure lui e i tifosi locali si augurano che il «dottore» riesca a guarire la grave «anemia» che affligge l'attacco della squadra.

Duccio Mascheroni riuscirà a mettere in ordine il gioco dei «galletti»? Il presidente Ugazio e i suoi collaboratori sono pronti a scommetterci sopra. Una cosa è sicura: domani allo stadio di Galliate, non fosse altro che per vedere all'opera il dottor Mascheroni, ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. Contro Mascheroni e company si schiererà la Juve Domo «baby», una squadra di grande nome ma di modesto organico. Se, però, da una parte ci sarà un «dottore», dall'altra ecco uno «stregone». Si tratta dell'allenatore ossolano Angelo Simondi, un mago di questo torneo che sta facendo miracoli col materiale a disposizione. A Galliate Simondi spera che i suoi «ragazzini» conquistino un pareggio.

Le altre gare della giornata promettono anch'esse scintille. Borgolavezzaro-Briga, scontro fra squadre «a sorpresa». Dormelletto-Farese, Valsesiana-Baveno, Olimpia-Ju. Cameri e Gattinara-Cerano, sono tutte partite senza pronostico. Può davvero capitare di tutto.

Bellinzago-Carpignano e Stresa-Pro Rosaio, invece, sembrano destinate a concludersi con comode vittorie per i padroni di casa. Il Bellinzago, risorto giovedì scorso contro il Galliate, respira nuovamente aria di primato.

Marcello Sanzo

Ghemme — Nuova sconfitta della Ghemmese nel derby valsesiano di [illegible]. La squadra gialloverde, che è costretta a disputare i suoi incontri «casalinghi» al palazzetto di Oleggio per l'inagibilità della palestra comunale, è stata nettamente superata per 95-83 dal Laneria Agogna di Borgosesia.

Promozione: il Verbania ora insidia la capolista

NOVARA — Dopo i recuperi di giovedì scorso il campionato di Promozione riprende domani a pieno regime e con la classifica quasi completamente [illegible]. Ci sono ancora quattro squadre con una gara in meno (Gravellona, Trecate, Cossatese e Pont Donnaz), ma per il resto tutto è in regola.

Giovedì l'Iris è stata costretta a battagliare a lungo per rimanere imbattuta a Castelletto. Era priva di Gianolini, il «faro» del suo gioco, e mancava pure di altri due titolari, Tresoldi e Satti. Come se non bastasse ha subito l'espulsione di Bobice, genio e sregolatezza della squadra. Proprio per questo il meritato pareggio acquista valore doppio e dimostra che la compagine di Valli è capace di lottare anche in condizioni avverse. Insomma: una capolista in piena regola.

Riposare sugli allori però, è assolutamente vietato all'Iris Borgoticino: domani, infatti, si prospetta un'altra dura battaglia con Verbania che va sul campo dei primi per difendere le residue sue chances di promozione. L'ottava giornata vede le due più immediate inseguitrici dell'Iris, Villadossola e Grignasco, impegnate in casa e sperano approfittare di un passo falso della capolista. Gli ossolani di Ernesto Ceri, imprevisti primatisti del momento, ospitano il Meina, mentre i «mobilieri» di Grignasco ricevono la [illegible] del deludente Ivrea.

Molto attese sono le gare che vedranno impegnate due formazioni in «osservazione» per differenti motivi: il Gravellona, aspirante «grande» e il Trecate, il più malato dei protagonisti della vigilia. I gravellonesi sono chiamati a dichiarare definitivamente le loro ambizioni sul campo della Cossatese, mentre i biancorossi della Bassa Novarese dovranno dimostrare contro il modesto Vigliano di essere, se non proprio guariti, almeno sulla via del completo ristabilimento.

Oleggio-Pont Donnaz, Crescentino-Borgosesia e Bollenese-Castelletto chiudono il programma domenicale.

m. s.

Quaronese e Pievese fuga solitaria?

NOVARA — Quaronese e Pievese, le due protagoniste del girone «A» di seconda categoria, sembrano intenzionate a continuare la loro fuga solitaria. In pratica sono appaiate in testa alla classifica anche se quelli di Pieve Vergonte hanno due punti in meno a causa di un recupero ancora da effettuare.

Domani la formazione di Quarona ospita la Cannobiese e punta senza mezzi termini al successo pieno. La Pievese, dal canto suo, cercherà di rispondere con l'identico risultato anche se è costretta a giocare fuori casa (Mercurago).

Potrebbe farsi avanti pure la Crevolese che in effetti vanta una classifica assai migliore di quella che appare: sette soli punti. Il fatto è che i crevolesi, che domani dovrebbero facilmente avere ragione dell'Rumilitas, hanno ancora due recuperi in sospeso.

Nel girone «B» ormai il Mezzomerico ha scoperto le carte. Battendo giovedì il Bogogno si è messo in fuga solitaria ed è intenzionato a mettere tutti d'accordo chiudendo prematuramente il discorso della promozione. Contro queste intenzioni giocherà domani il Romagnano che ospita la capolista cercando di interromperne la marcia.

m. s.

corsi diurni e serali
OPERATORI PERFORATRICI PROGRAMMATORI
• UNICO centro meccanografico scolastico della provincia
• Programmi regionali - perforatrici a dischi a schede IBM/GE
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittorio 5 - Tel. 34.673
ARONA - V.le Settembrini, 29 - Tel. 23.53
Varallo Sesia - C. Garibaldi 52 - T. 45.266
VIGEVANO - C.so Genova 5 - C. - Tel. 80.181
15 Sedi nel Nord Italia

PER INFORMAZIONI E VENDITE ORE 8.30/12.30 - 13.30/17.30 RIVOLGERSI A
NOVARA 1
392.601
Grimaldi
VIA CAVO D'ASSI: soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina, box. 17 milioni.
V.LE G. CESARE, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, posto macchina. 22.500.000.
V.LE DANTE, libero subito: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. 25.500.000.
V.LE DANTE: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 11.000.000.
VIA DELLA NOCE, in costruzione, in palazzina a schiera, consegna Agosto 1980, composto da: salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, cantina, box. 50 milioni.
VIA MONTEVERDI: soggiorno, camera, cucinotto, servizio, cantina. 9.500.000.
VIA GORIZIA, libero subito: ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina. 25.000.000.
VIA PAPA SARTO, libero subito: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 16.500.000.
VIA PAPA SARTO, libero subito: ingresso, [illegible], cucina, servizio, cantina. 6.500.000.
VIA RANZONI, libero: soggiorno, camera, cucina [illegible], servizio, balconi, cantina. 11.500.000.
VIA SCAVINI, libero: soggiorno, 2 [illegible], cucina [illegible], servizi, terrazzo, giardinetto, box. 35.000.000
V.LE VOLTA, libero subito: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box. 27.000.000.

Affittasi
in via Biandrate n. 60
Appartamento per uso ufficio o laboratorio
Per informazioni tel. 0321/29.009

ARONA
Centro - Libero
in villa vendonsi al piano terra uffici mq. 400 giardino, garages accessi su 2 strade. 1 piano appartamento mq. 260 anche riducibile, ottimi per studi professionali bi-trilocali terrazzi.
Prezzo adeguato.
Tel. 0321/453.837 ore 20-21

ITALCASA S.p.A.
Filiale di NOVARA
Via Azario, 1
Tel. 0321/390.443
Capitale sociale L. 200.000.000
NOVARA - Via Bossi: vero attico, libero appartamento, costruzione 1967, in ottimo stato di conservazione, ampio ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazza mq 16, cantina, posto macchina L. 22.000.000. Possibilità mutuo agevolato sino al 50%.
NOVARA - Via Cavo d'Assi (Zona S. Martino): libero attico di mq 85, composto da: ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 1 camera letto, Bagno, balcone, terrazza di mq 16, cantina, box, L. 13.000.000 contanti, più 10.000.000 dilazionati
NOVARA - Via Fara: libero appartamento di mq 100, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto, cantina, box. L. 27.000.000 dilazionabili.
NOVARA - Via Podgora: appartamento di mq 105 circa composto da: ingresso, cucina, abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, solaio, cantina, box. L. 29.000.000. Mutuo sino al 50%.
SUNO - Via Cascina Visconti: cascina da rattare, divisa su 3 piani, con 500 mq di terreno, composta da 3 locali piano terra, 3 locali primo piano, 2 locali piano secondo, con progetto già approvato di ristrutturazione. Mutuo sino al 50%.
OLEGGIO - Villa in costruzione, consegna fine anno, disposta su 2 piani di mq 130 caduno, così composta piano terra locale cantina, 3 box, bagno, locale uso lavanderia e sala giochi; 1° piano composto da: 3 camere letto, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Terreno di mq 1000 circa. L. 60.000.000 dilazionabili.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: La pomo malagna.
Cocchi: Assassinio al cimitero.
Eldorado: Il campione.
Excelsior: Bermuda la fossa maledetta.
Faraggiana: Rocky 2°.
Vittoria: Alien.
S. Ducale: La carica dei 101.

ARONA
San Carlo: Cristo si è fermato a Eboli.
Roma: Sexerection.
Moderno: Da Corleone a Brooklyn.
Lux: Uno scritto extraterrestre, poco extra e molto terrestre.

BORGOMANERO
Moderno: pomeriggio: La misteriosa pantera rosa. Sera: Amici miei.
Nuovo: Attenti a quei due ancora insieme.
Lux: Ashanti.

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Tiro incrociato
Corso: I misteri delle Bermude.

GALLIATE
Smeraldo: Professor Kranz tedesco di Germania.

GHEMME
Italia: Rock and roll.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Mercoledì da leoni.

TRECATE
Comunale: Rock and roll.
Vittoria: Capitan Rogers nel XXV secolo.

VERBANIA
Apollo: Cristo s'è fermato a Eboli.
Ariston: La luna.
Vip: Rocky II
Sociale (Intra): S.O.S. Miami Airport.
Sociale (Pallanza): Liquirizia.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: I guerrieri della notte.

LOMELLINA VIGEVANO
Arlecchino: Alien.
Astoria: Un dramma borghese.
Cagnoni: Hair.
Marconi: Liquirizia.

TV PRIVATE
TELELOMELLINA
Ore 12: Film; 12,30: Telelomellina notizie; 18: Show musicale; 18,30: Telelomellina notizie; 18,40: «Dentro l'avventura» a cura di Ambrogio Fogar e Angelo Solmi; 19,40: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 21: Film; 22,15: Interpellanza la cartomante; 23,30: Film.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA
Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

MERCATI
Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Ribbio, Vigevano.

FARMACIE
Ospedale Maggiore (corso Mazzini); Madonna Pellegrina (corso Vercelli); Comunale (via Baltrami). Di viale Roma (via Torelli 1).
Arona: Nagri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Giardini, via 8 Settembre.

EDICOLE APERTE (Domenica)
Largo Leonardi; angolo corso Cavallotti; corso Cavour; via XX Settembre (Rondò); corso Trieste; via P. Micca; viale Roma; largo Buscaglia; piazza C. Battisti; via San Francesco d'Assisi; via delle Rosette; largo P. Micca; viale G. Cesare; corso Vercelli; viale XXIII Marzo (Bicocca); piazza Tornielli; viale Dante; villaggio San Rocco; via Baltrami, baluardo angolo XXIII Marzo; corso Risorgimento; viale Buonarroti; Veveri.

TEMPERATURA a Novara
Min. 3 Max. 8

ACQUISTARE IN FABBRICA
CENTRO VENDITE PEP ROSE
Via Piave, 49 - Tel. 0322/83.581
Borgomanero (NO)
L'abbigliamento per tutte le età
DONNA - UOMO - BAMBINO
in un grande assortimento di modelli

Azienda nazionale assume ambosessi
per lavoro organizzato. Chiedesi disponibilità immediata. Offresi corso addestramento gratuito e notevole livello retributivo.
Presentarsi per colloquio lunedì 5, ore 10-12 15-18 Hotel Europa C.so Cavallotti 38 Novara chiedendo della signora Falconelli.

Per la prossima APERTURA di un UFFICIO in NOVARA AZIENDA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE
CERCA UN RESPONSABILE
cui affidarne la conduzione
L'attività di natura commerciale comporta la realizzazione di obiettivi attraverso un marketing
Si richiedono età superiore ai 25 anni, immediata disponibilità e attitudine a [illegible]
Si offrono inquadramento di legge e guadagni interessanti
Ulteriori informazioni agli interessati verranno date al luogo di residenza
Per un appuntamento telefonare al n. 02/764995 lunedì 5 dalle ore 10-12,30 e 15,30-18.

Primaria società Finanziaria ricerca per la zona di Novara e provincia
Qualificati collaboratori
(anche part-time) per la diffusione di servizi finanziari di estremo interesse.
Elevata contribuzione a carattere provvigionale
I candidati prescelti parteciperanno a corsi di formazione (gratuiti) appositamente disposti dalla Società.
Telefonare 0321/27.375, lunedì e martedì ore 10-12 15-17.

Media azienda metalmeccanica
zona Rassa Ossola Lecco
Capo officina
esperto attrezzaria, tranciatura, imbutitura, tornitura
È indispensabile provata esperienza almeno triennale nel settore
Si assicura la massima riservatezza
Scrivere a «Publikompass 375 — 10100 Torino»

EUROPROGRAMME '69
GENOVA PEGLI 2
UNIFIDUCIARIA
gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
A Novara - C. so Cavallotti 11 - Tel. 27.375

Noi sappiamo bene cosa vendiamo. Tanto che possiamo raddoppiare la garanzia.
Negozi europei specializzati in radio, tv, stereo, hi-fi, elettrodomestici.
Controllo qualità e prezzo.
Consulenza, installazione e assistenza.
Supergaranzia expert: raddoppio della durata della normale garanzia.
SUPER GARANZIA EXPERT
L'unico expert di Novara: BARALE viale Roma 13 tel. 28665
Nei negozi expert compri meglio.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 251 - Sabato 3 Novembre 1979

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Promossi dal Centro comunale di indagini sociali di Vercelli

Incontri e dibattiti nei quartieri per discutere il problema «droga»

VERCELLI — Droga a Vercelli. Il problema esiste e va affrontato con energia e competenza. Bene ha fatto quindi il Centro comunale di indagine sociale a promuovere incontri-dibattito nei quartieri, innanzitutto per presentarsi e quindi per trattare la delicata questione: spesso infatti il cittadino non sa a chi rivolgersi quando si trova di fronte a un caso di droga.

Le prime assemblee pubbliche si sono svolte al Centro Sociale del Villaggio Concordia e al Circolo lavoratori di via Casanova (circoscrizione Isola-Cervetto). Il 9 novembre ne è prevista un'altra nel salone parrocchiale della Regina Pacis (circoscrizione Porta Torino-Belvedere-Canada).

Il centro d'indagine sociale è stato istituito dal Comune nell'aprile del 1978. Si occupa in particolare della droga e dell'alcolismo. E' formato da un neurologo (il dottor Sebastiano Catera), da uno psicologo (il dottor Riccardo Massa) e da un assistente sociale (Gianni Malinverni).

L'équipe ha compiti diversi, innanzitutto burocratici: deve raccogliere tutti i dati sulle tossicodipendenze in città (anche quelli forniti attraverso segnalazioni anonime) e trasmetterli a un apposito comitato regionale; inoltre deve provvedere alla divulgazione nelle scuole, nelle caserme, dei rischi e dei pericoli derivanti dall'uso delle sostanze stupefacenti.

Dai primi dati trasmessi dal centro risulta che, dei tossicomani segnalati a Vercelli, il 37% sono del Biellese, il 15% provengono dalla Valsesia e solo il 13% sono vercellesi. Gli altri vengono da altre province.

Osserva il dottor Massa: «E' chiaro che queste percentuali riguardano solo fatti di cui siamo a conoscenza, ma chissà quanti altri restano segreti». Il primo invito che il centro d'indagine sociale rivolge quindi alla cittadinanza è di segnalare i casi di tossicomania.

Che cosa succede quando un tossicodipendente si rivolge al centro? «Innanzitutto — spiega il dott. Catera — cerchiamo di capire le cause che l'hanno indotto a drogarsi. Dopo le sedute psicologiche avviamo il soggetto alla disintossicazione nell'ospedale "Sant'Andrea". A questo punto incomincia la fase più delicata. La terapia migliore sarebbe quella di far superare al paziente la sindrome da carenza di droga nel suo ambiente familiare, meglio se il tossicodipendente fosse assistito da una persona sola che si occupasse esclusivamente di lui».

Ma come quest'ultima meta sia difficile da raggiungere, a Vercelli ma anche altrove, è stato messo in luce nel dibattito che si è aperto successivamente all'assemblea del Concordia. Ha messo il dito sulla piaga soprattutto don Luigi Longhi, parroco del rione Aravecchia.

Da tempo don Luigi si occupa degli emarginati, soprattutto degli alcolisti e dei drogati. Questa la sua denuncia: «A Vercelli non solo mancano le strutture per assistere i drogati, ma non c'è nemmeno la mentalità di compiere bene quest'opera. Portano un tossicomane all'ospedale, magari uno sconosciuto, e nessuno si cura di lui, va a spogliarlo, a togliergli i jeans. Anche in queste piccole cose i drogati sono sempre degli emarginati. Gli altri ricoverati non li possono vedere. Dicono spesso i medici: "Ma lasciateli morire, se la sono voluta". Quando poi escono, dopo la disintossicazione, a Vercelli è una tragedia».

Enrico De Maria

Denuncia dei comitati ecologici: c'è pericolo di esplosione a Trino?

Passa il gas vicino al centro atomico

VERCELLI — *Un oleodotto e un gasdotto che passano a pochissima distanza dalla centrale elettronucleare di Trino; un canale che scorre, interrato, a qualche decina di metri dalla costruzione della «Enrico Fermi» e nel quale il 7 agosto scorso, la sera del tragico rogo di Palazzolo in cui persero la vita cinque persone, passò una parte del greggio fuoriuscito dall'oleodotto, prima di finire nel Po.*

Sono due dati di fatto che hanno riacceso l'interesse sui problemi della sicurezza in questa zona del Vercellese, mentre la magistratura si sta occupando dell'inchiesta che dovrà accertare le esatte responsabilità di quanto è accaduto quella sera.

Una serie di interrogativi sulla sicurezza sono stati sollevati durante una delle ultime riunioni del Comitato antinucleare di Sartirana Lomellina, un'organizzazione sorta nel gennaio del 1978 dopo un'assemblea pubblica di costituzione, e che si è sempre occupata anche dei problemi del Vercellese, in collegamento con i gruppi antinucleariati di Trino e Vercelli.

Per quanto riguarda il canale Roggione (il suo nome tecnico è Rio Fonna Quatta), i responsabili del Comitato di Sartirana fanno osservare la potenziale pericolosità del suo tracciato, che passa, in una tombinatura, a poca distanza dalla centrale. La deviazione del canale si era resa necessaria, all'epoca della costruzione della Fermi. Non fu possibile farlo sfociare nel Po a monte della centrale in quanto sul fiume fu realizzato uno sbarramento che teneva il livello del Po più in alto di quello del rio Fonna Quatta. Ecco dunque il motivo della tombinatura. «Ciò non toglie — osservano a Sartirana — che si debba tenere conto della pericolosità che questa situazione comporta. In fin dei conti il 7 agosto il greggio passò proprio di lì prima di finire nel Po. E se invece del greggio, che da solo è scarsamente infiammabile, nel canale fosse finito qualcos'altro?».

L'allusione è chiara. Già in un consiglio comunale, a Palazzolo, si accennò al fatto che forse in uno dei tre tubi dell'oleodotto della Snam passa benzina super. «A questo proposito — diconoal Comitato antinucleare di Sartirana Lomellina — c'è da ricordare un incidente accaduto proprio in Lomellina, lungo il percorso dell'oleodotto Snam. La vigilia di Natale del 1977, alla cascina "Selvatica", vicino al torrente Terdoppio, una ruspa bucò dei tubi. Ne uscì benzina super. Si sparse sulla neve. Poi prese fuoco, ma non ci furono danni alle persone».

Gli interrogativi che si pongono al Comitato sartiranese sono questi: «Il tubo che si è rotto alla cascina "Selvatica", porta ancora benzina? E' lo stesso che passa vicino alla centrale di Trino e a Palazzolo? Ci sono delle misure di sicurezza che possono, in qualche modo, evitare incidenti che potrebbero essere ben più gravi di quello del 7 agosto scorso?».

Ma al di là di queste perplessità, resta un fatto: che le condutture contrassegnate da apposite paline passano tra la statale 31 bis e la centrale «Enrico Fermi». Il gasdotto a ridosso della strada, l'oleodotto nelle immediate vicinanze della recinzione della centrale. «A nostro avviso — dicono ancora al Comitato — non sono state rispettate le distanze di sicurezza. D'accordo che la centrale è sorta molti anni fa, ma ora i limiti di sicurezza sono cambiati. Lo stesso rapporto Rasmussen, che richiede la recinzione in un raggio di un chilometro dal reattore e un'area di rispetto fino a una distanza di due chilometri, viene ora messo in discussione perché può non essere sufficiente».

Facile allarmismo? Forse. Però quali strumenti ha a disposizione l'Ente locale per garantire l'incolumità della popolazione di quelle zone? Esistono piani di pronto intervento in caso di incidenti? Sono domande che si pone la gente di Palazzolo e di Trino.

d.co.

Il furto alle poste di Biella-Piazzo

Francobolli riciclati Imputati in libertà

VERCELLI — *Libertà provvisoria per Piero Barbero, 36 anni, proprietario di un negozio di filatelia e numismatica a Livorno Ferraris, e Fulvio Pagliaro, 36 anni, il direttore dell'ufficio postale di Montrivello. Erano stati arrestati una decina di giorni fa sotto l'accusa di aver «riciclato» francobolli rubati il 30 giugno all'ufficio postale di Biella Piazzo.*

Il sostituto procuratore della Repubblica, Elio Curto, ha accolto la richiesta degli avvocati Alfario Caresana e Accattino. Resta invece in prigione Rinaldo Molinari, 42 anni, di Livorno Ferraris, sospettato di aver comprato direttamente i francobolli dai rapinatori.

La vicenda che aveva suscitato scalpore a Cigliano, Moncrivello e Livorno Ferraris, dove Barbero e Pagliaro (incensurati) sono molto conosciuti, era venuta alla luce in seguito alle indagini compiute dal reparto operativo dei carabinieri di Vercelli su un presunto «riciclaggio» di francobolli.

I carabinieri avevano perquisito innanzitutto il negozio di filatelia di Barbero trovando bolli da mille lire per un totale di 1 milione e 200 mila lire. Fulvio Pagliaro era invece stato trovato in possesso di 200 mila lire in francobolli, sempre rubati all'ufficio postale del Piazzo.

Secondo i carabinieri, sarebbe stato Rinaldo Molinari, proprietario di una tintoria a Livorno Ferraris, a comprare i francobolli dai banditi e quindi a rivenderli a Barbero, il quale, a sua volta, ne avrebbe ceduto una parte a Pagliaro. Per tutti e tre, l'accusa è di ricettazione.

A carico di Molinari, però, era emerso anche un altro fatto sospetto. Nella sua abitazione oltre a francobolli rubati per un valore di 100 mila lire, era stato anche trovato un assegno di conto corrente. E' lo stesso assegno che si trovava su un'auto rubata a Biella e servita per una rapina all'ufficio postale di Maglione, un paese vicino ad Ivrea. Su questo particolare si stanno puntando le indagini dei carabinieri: è soprattutto per tale motivo che Molinari non ha ottenuto la libertà provvisoria.

e.d.m.

Vercelli — Sergio Maccarone, 38 anni, via Trino 18, ha denunciato un furto nella sua abitazione. I ladri hanno rubato 170 mila lire in contanti e alcuni gioielli.

Santhià: furono trucidate 52 persone

Una stele di granito ricorderà la strage compiuta dai nazisti nel '45

SANTHIA' — I 52 santhiatesi — partigiani e civili — uccisi da una colonna tedesca in ritirata il 29 aprile 1945, verranno ricordati da una stele di granito rosa ornata con tasselli di bronzo: lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale.

La minoranza (5 dc, 1 liberale, 1 indipendente di sinistra) si è battuta fino all'ultimo per impedire che la proposta passasse, ma alla fine questa è stata approvata con i voti dei gruppi di maggioranza (8 pci, 2 psi).

L'iniziativa aveva destato scalpore fin dall'inizio. Già allora la proposta, formulata dal «Comitato per la commemorazione dell'eccidio», appoggiata dalla sezione santhiatese dell'Anpi e fatta propria dalla giunta, aveva provocato vivaci proteste da parte dei due gruppi di minoranza che avevano motivato il loro parere contrario innanzitutto con il fatto che, secondo loro, non sembrava il caso di spendere denaro pubblico per commemorare un evento di oltre trent'anni fa, e poi perché la decisione sarebbe stata presa dalla giunta ancora prima che la minoranza ne fosse stata messa al corrente.

Gastone Cecconello

Gli stessi concetti sono stati ribaditi l'altra sera. Nella loro dichiarazione di voto, i tre capigruppo d'opposizione hanno detto: «E' una spesa ingiustificata in quanto non assolutamente indispensabile» e che «con quest'opera si vuole soddisfare un'ambizione della giunta e non un bisogno reale».

Per i comunisti ed i socialisti, invece, considerando che è un'opera «che vale non solo per noi, ma soprattutto per quelli che verranno dopo di noi» e tenendo conto del fatto che «la sua realizzazione risponde anche a un bisogno educativo nei confronti delle generazioni che della resistenza hanno avuto solo un'idea scolastica», hanno votato a favore.

La stele (un parallelepipedo in «granito rosa di Baveno» ornato con pannelli verticali in bronzo su tre delle quattro facce laterali) sarà realizzata dal pittore-scultore Gastone Cecconello, di Cagliarico: sorgerà nel piazzale adiacente il nuovo edificio di scuola materna in via Dante all'angolo con via Cavalcanti e verrà a costare 6 milioni 800 mila lire, pari al solo costo del materiale perché lo scultore ha dichiarato di voler rinunciare a ogni compenso per la sua opera.

Secondo le intenzioni della giunta municipale, la stele sarà inaugurata il prossimo 29 aprile, 35° anniversario dell'eccidio.

w. ca.

I lavori di costruzione sono già in fase avanzata

Risolti i problemi dello sport con la nuova palestra a Santhià

SANTHIA' — Il «problema palestre» a Santhià dovrebbe ormai avere i giorni contati: sono infatti in fase avanzata i lavori di costruzione della nuova palestra annessa al plesso scolastico di via Silvio Pellico.

L'opera, realizzata a spese dell'amministrazione comunale, è destinata a sostituire e a integrare l'unica finora esistente, quella delle scuole medie e, stando alle dichiarazioni dei responsabili, avrà caratteristiche tali da incentivare la diffusione e la pratica dello sport: una serie di tribunette, poi, consentirà anche l'accesso al pubblico; che a Santhià ha sempre dimostrato notevole interesse per lo sport, specie quello dei giovanissimi.

Il presidente della «Polisportiva Santhià», Gianni Sarasso, ha dichiarato: «Con questo impianto troveranno maggiore respiro anche le attività finiche scolastiche per le elementari: abbiamo infatti promosso, in collaborazione con il Comune e il Consiglio di circolo, corsi di formazione fisico-sportiva. Ne trarranno beneficio anche gli allievi dell'istituto tecnico commerciale, i quali attualmente sono impossibilitati a praticare sport per la mancanza di palestre».

Sarasso ha poi concluso: «In attesa che la nuova struttura diventi disponibile, stiamo già progettando la manifestazione inaugurale. Per ora posso dire soltanto che sarà una cosa veramente grandiosa».

w. ca.

Un convegno sul parco della Bessa

VERCELLI — «Il parco della Bessa: situazione, problemi, proposte d'intervento». Questo il tema di un convegno di studi organizzato dal gruppo archeologico vercellese sotto il patrocinio della Regione Piemonte e dell'assessorato alla cultura del comune di Vercelli.

I lavori dureranno per tutta la giornata di oggi alla sala Tizzoni, iniziando al mattino alle 10 e riprendendo nel pomeriggio alle 15 dopo una pausa per il pranzo. Il convegno si concluderà verso le 20 dopo il dibattito conclusivo che seguirà alle relazioni.

I relatori in tutto saranno una ventina e affronteranno sotto le diverse prospettive i problemi del parco naturale e archeologico della Bessa dal punto di vista normativo, archeologico, culturale, naturalistico e ambientale.

Tra i vari interventi sono previsti quelli di docenti universitari, direttori di musei, uomini politici, esponenti di associazioni che si occupano di problemi archeologici e naturalistici. Hanno assicurato la loro partecipazione al convegno esponenti dell'amministrazione regionale e la soprintendenza ai beni ambientali.

d.co.

È stato inserito tra i prodotti Doc

Bramaterra entrato nell'olimpo dei vini

La trentaseiesima stella dell'olimpo enologico piemontese è dal 1° novembre di quest'anno, il «Bramaterra», della provincia di Vercelli. Il relativo decreto di riconoscimento del Presidente della Repubblica è del 9 aprile scorso, ma è apparso solo ultimamente sulla Gazzetta Ufficiale (18-10-1979).

La zona di produzione di questo nuovo D.O.C. comprende i territori comunali di Masserano, Brusnengo, Curino, Roasio, Villa del Bosco, Sostegno e Lozzolo, situati nelle zone collinari a nord della Strada Statale n. 142.

Il «Bramaterra» deriva da un uvaggio nel quale il Nebbiolo, localmente detto Spanna, è presente dal 50 al 70 per cento, la Croatina dal 20 al 30 per cento, la Bonarda e la Vespolina, insieme o singolarmente, dal 10 al 20 per cento. La resa massima dell'uva ammessa per il nuovo D.O.C. non deve essere superiore a 75 quintali per ettaro di vigneto in coltura specializzata. La gradazione alcolica complessiva minima è di 12°. Il vino deve essere sottoposto ad un periodo di invecchiamento non inferiore a 2 anni; se è superiore ai 3 il vino può portare sull'etichetta la menzione «riserva».

Le bottiglie in cui viene confezionato il «Bramaterra» per l'immissione al consumo devono essere di tradizionale forma bordolese, di vetro scuro. Sarà ora interessante constatare quale sarà la produzione complessiva. Quella del «Lessona», nel 1978 (primo anno di applicazione dei disciplinare di produzione), è stata di 166 ettolitri.

I vitivinicoltori che intendono porre in commercio il «Bramaterra», a cominciare da quello di questa vendemmia, devono effettuare la denuncia dei vigneti alla Camera di Commercio di Vercelli tramite gli uffici comunali; hanno tempo sino alla seconda metà di aprile del 1980. Le denunce presentate successivamente avranno valore per le vendemmie seguenti.

Intanto, entro il 17 novembre, coloro che conservano il vino per l'invecchiamento devono denunciarlo alla Repressioni Frodi per la determinazione del riconoscimento del periodo minimo di invecchiamento.

Paolo Desana

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Buon compleanno, Topolino!
Civico: I mariti.
Nuova Italia: La luna.
Principe: Il corsaro dell'isola verde.
Verdi: Fantasmi.
Viotti: Airport 80.

CIGLIANO
Aurora: Suor Emanuelle.
Splendor: Il cacciatore.

GATTINARA
Italia: Tu sei l'unica donna per me.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: F.I.S.T.

SALUGGIA
Comunale: Tre tigri contro tre tigri.

SAN GERMANO
Italia: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

SANTHIA'
Ideal: Truck drivers.
Splendor: Uno strano tipo.

TRINO
Asion: Manita lì spirito del male.
Moderno: La soldatessa alle grandi manovre.

TRONZANO
Lux: Attimo per attimo.

MUSEI
VERCELLI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30 e ore 15-18.
VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara - Centro Artistico Dany: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Rancarolo, Paola Visca e Daniela Zanirolli.

STP
Canali 25-61 UHF
Ore 12,15 **Film** Dopodiché uccide il maschio e lo divora; 14 **Replica film** Dopodiché uccide il maschio e lo divora; 19 Alla pressione: filo diretto musicale; 20 Antepima sport; 20,30 Telaflash - Notiziario; 20,46 **Film** Colpo di morte; 22,15 **Telefilm** I fuggiaschi; 23 Telenotte - Oroscopo domani; 23,30 **Film** Canzoni a tempo di twist.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF
Ore 18,30 Ehi bambini; 19,15 **Film** La cavalcata della morte; 20,30 Video Vercelli notizie; 20,45 Video Vercelli Sport; 21 **Film** Paisà; 22,15 **Film** Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino.

DISTRIBUTORI CARBURANTE
(Inizio turno oggi pomeriggio ore 14,30)
Agip, via Walter Maurone.
Chevron, Stivo per Mortara.
Esso, piazza Mazzucchelli.
Esso, via Massaua.
Gulf, corso De Rege.
Mobil, corso Matteotti.
IP, piazza Cugnolio.
Total, corso Prestinari.

GPL VERCELLI
National Gas, km 70.500 per Torino.
SANTHIA'
Valdengas, regione Piegara.

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio giornaliero e notturno)
Agip, piazza Sallorino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

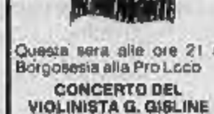
FARMACIE
VERCELLI
Giordana, corso Randaccio.
S. Antisano, corso Libertà 230.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 107.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	8
Biella	14	9

Temperature del 1° dell'anno scorso: Vercelli (15; 5); Biella (13; 10). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10, a Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.

Le previsioni: condizioni di tempo buone; temperatura in lieve diminuzione; venti deboli; visibilità buona con riduzioni per nebbia.



Questa sera alle ore 21 a Borgosesia alla Pro Loco

CONCERTO DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARIA

NOTIZIE SPORTIVE

Le vittorie nel secondo anno del Gruppo podistico

Viverone e i magnifici sei

Viverone. I «magnifici sei» del «Gruppo podistico viveronese». Da sin. Pierino Zubiena, Paolo Zubiena, Dino Cavagnetto, Clelia Zola, Ivano Lacchia; accosciato Adriano Zubiena (Greppi)

VIVERONE — Una quarantina di soci tra cui tanti giovani e giovanissimi, oltre 350 presenze in gare varie nella sola stagione estiva 1979; quarantadue tra coppe, targhe e trofei conquistati: un bilancio niente male, quello del «Gruppo podistico Viveronese» che ha festeggiato l'altro giorno il suo secondo anno di attività.

Il presidente, Pierino Zubiena, durante la riunione del «Gruppo» ha commentato con compiacimento le affermazioni conseguite ed enunciato il programma per l'anno prossimo. «Dovremo innanzitutto ampliare il numero dei nostri soci — ha detto — e perfezionare le nostre partecipazioni a livello non più individuale, ma di squadra».

Che il «Gruppo» sia un sicuro avvenire davanti a sé, lo dimostra innanzitutto il fatto che giovanissimi che vi hanno aderito, e poi che vi si iscrivono volentieri anche atleti provenienti dai paesi vicini come Piverone, Zimone, Anzasco, Cavaglià. Una delle più belle affermazioni di quest'anno, è stata la conquista del «Trofeo biennale Scarfiotti» di Piverone. Autori dell'impresa, Pierino, Paolo ed Adriano Zubiena, Dino Cavagnetto, Clelia Zola, Ivano Lacchia.

Il decano del «Gruppo», Flavio Zubiena, 60 anni, giornalista, a chiusura della riunione ha commentato: «Sono due anni che pratico questo sport, e non mi sono mai sentito così bene in vita mia come da quando mi sono dedicato al podismo».

w. ca.

Domani giocherà contro il Basket Loano

L'Argenteria Zucca cerca la rivincita

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca cercherà, domani alle 17,30, alla palestra Mazzini, di fronte ai suoi appassionati la rivincita della dura sconfitta inflittale otto giorni fa dal Basket Loano. Le ragazze di Rosselli affronteranno la Libertas Torino. Non dovrebbe essere un ostacolo proibitivo come il Basket Loano. Quindi è possibile conquistare i due punti in palio.*

Certo che la sconfitta contro le liguri è stata di quelle che lasciano l'amaro in bocca. Le vercellesi non si sono battute al meglio delle loro possibilità. Dopo un inizio abbastanza soddisfacente, la compagine ha perso mordente, capacità di tiro soprattutto, il suo gioco è diventato arruffato, mentre la avversarie, poco alla volta, salivano in cattedra, non sbagliando un tiro a canestro, diventando sempre più veloci, mentre le vercellesi sembravano incollate al pavimento.

Una giornata davvero disgraziata. Su questo non ci sono dubbi, anche se si tiene conto che il Basket Loano, squadra retrocessa dalla B alla C, è indubbiamente un complesso in grado di esprimere un gran volume di gioco, contro qualsiasi avversario. La Libertas Torino non è certo il Loano Basket: è una squadra capace di tutte le sorprese. Ma non ci pare in grado di impensierire una Zucca all'optimum della forma e con grinta.

f. l.

Piemonte Sport contro Sangermanese

VERCELLI — *Domani, il Piemonte Sport, nel campionato di Seconda categoria, girone B, ritorna a giocare al «Robbiano». Cioè nella sua nuova «casa» di quest'anno. Avrà di fronte la Sangermanese. Non è un avversario molto difficile; sta subendo rovesci domenica dopo domenica. Il Piemonte Sport invece ha dimostrato di possedere il ritmo ormai della seconda categoria: domenica scorsa ha conquistato il suo primo successo in trasferta, battendo la Caresanese per 1-0.*

I vercellesi si sono così presi una sonante rivincita sulla formazione che li aveva superati per la conquista del titolo di campione provinciale di Seconda categoria.

Feri puntati anche sulla Virtus Sant'Antonio che capiterà il Brandizzo. La Caresanese, dal canto suo, cercherà la rivincita dalla sconfitta con il Piemonte Sport sul terreno della forte Amicizia di Chivasso. A Blanzè i locali affrontano in un derby, che si preannuncia incandescente, una Pro Palazzolo in netto miglioramento. La Saluggese giocherà sul vicinissimo campo di Tronzano di Mazzè.

Nel girone C, il Villata giocherà in trasferta, a Valle San Nicolao, sul campo della Valsesia. Il Carisio giocherà in casa contro il Gaglianico sperando di ritornare al successo.

f. l.

Prima categoria: recupero contro l'Olimpia

Gattinara in netta ripresa Meritata vittoria a Novara

GATTINARA — I bianchi, in netta ripresa, sono andati a vincere per 2 a 0 sul terreno dell'Olimpia Novara nel loro recupero del girone A della Prima categoria. I due punti conquistati permettono agli uomini di Antoniazzo di risalire a quota sei ed occupare, quindi, una posizione di centroclassifica.

«Abbiamo dominato dal primo all'ultimo minuto — ha dichiarato Graziano Sottile, presidente della compagine valsesiana —. Ad un certo punto i nostri avversari non hanno capito più nulla, sono diventati scorretti e l'arbitro ha dovuto espellerne un paio. Potevamo ottenere anche un punteggio superiore».

Le reti portano le firme della mezz'ala Zara e del terzino Franchino. Il successo sull'Olimpia, una delle favorite nella lotta per la promozione, fa ben sperare anche per l'incontro di domani con il Cerano, che l'altro giorno è stato sconfitto in casa per 3 a 0 dal Dormelletto.

«I ragazzi sono molto carichi! — prosegue Sottile —; i due punti possono quindi considerarsi praticamente sicuri. Il Cerano, d'altra parte, non dovrebbe rappresentare un avversario temibile».

Contro i novaresi mister Piero Antoniazzo sembra intenzionato a confermare la stessa formazione che ha battuto l'Olimpia. Tra i pali sarà quindi ancora Martinolli che, l'altro giorno, al suo rientro, ha destato buona impressione.

c. ma.

Vercelli — L'ultimo impegno di Coppa Italia per l'Amatori Hockey Meglificio Anna sfida di una settimana. Avrebbe dovuto affrontare stasera, sulla pista di via Casanova, i Draghi Torino. Per ragioni di carattere federale è stato deciso il rinvio a sabato 10 novembre.

AZIENDA INDUSTRIALE DI IMPORTANZA NAZIONALE leader di mercato in un settore di beni di largo consumo, ricerca per la zona di Vercelli e Novara un

VIAGGIATORE per tentata vendita

Il candidato dovrà aver maturato significativa esperienza di vendita presso altre aziende e risiedere preferibilmente a **VERCELLI.**

Si offre: Retribuzione fissa mensile integrata da un trattamento provvigionale
Rimborso spese più di lista
L'inserimento in zona sarà curato da personale specializzato dell'azienda.

Scrivere dettagliato curriculum, a Pubblicompass 8368 / 10100 Torino

Angela Bertone e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito la signora Silvana Tranquillo Franchino per la perdita della mamma

Corina Saracco vedova Franchino

Vercelli, 3 novembre 1979

FRANCESCO FRANCHI S.p.A. Salumificio Borgosesia (VC) ricerca:

CAPO MANUTENZIONE

cui affidare la responsabilità del servizio manutenzione impianti.

SI RICHIEDE:
1 Diploma di perito meccanico o elettrotecnico
2 Esperienza almeno quinquennale in posizione analoga.

Si offrono inquadramento e retribuzioni adeguate.

Inviare dettagliato curriculum alla
FRANCESCO FRANCHI S.p.A. Via Novara 144
13011 BORGOSESIA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Circa 50 mila visitatori all'esposizione artigiana

Domani chiude la mostra Age '79

GAGLIANICO — I biellesi che intendono visitare la mostra mercato «Age 79», hanno soltanto più un giorno per poterlo fare: domani sera infatti la manifestazione chiuderà i battenti. Da un primo bilancio sono già stati quasi 50 mila i visitatori. Le punte di maggior affluenza sono state registrate mercoledì, vigilia di festa, e giovedì primo novembre. Gli organizzatori ritengono che altri numerosi biellesi approfitteranno delle ultime ore per visitare la rassegna.

La mostra mercato, che comprende i settori dedicati all'artigianato, alla gastronomia e all'enologia (le iniziali ne formano la sigla), è alla sua seconda edizione: si è presentata al visitatore più ampia rispetto alle prime.

Lo scorso anno, infatti, i settori espositivi erano 180: ora il loro numero è aumentato to di 74, con un totale di 254, distribuiti su una superficie di 7000 metri quadrati. E' stato registrato in particolare un incremento di presenza delle aziende del settore gastronomico: il reparto comprende 50 espositori; è quasi raddoppiato anche il settore dedicato all'enologia: 28 aziende hanno aderito all'iniziativa.

Al di là dei bilanci e dei diagrammi sugli andamenti commerciali dei vari settori, la mostra ha ricalcato, per certi versi, le fiere del medioevo: come allora, i visitatori possono vedere all'opera artigiani, intenti ad eseguire i loro caratteristici lavori.

C'è l'intagliatore del legno, lo stampatore con il torchio a mano e la tessitrice intenta a tessere stoffe pregiate con il tradizionale telaio a mano.

Domani pomeriggio, inoltre, i calabresi residenti nel Biellese riceveranno gli ultimi visitatori distribuendo dolciumi particolari fatti arrivare appositamente dalla Calabria. Nel settore dedicato alla regione saranno esposti anche vini tipici.

L'orario di apertura è oggi dalle 15 alle 23; domani, dalle 10 alle 23. Lunedì, gli espositori incomincieranno a smontare le strutture espositive. La mostra è stata meta di numerose visite organizzate dalle scuole, nell'ambito del crescente interesse che rivestono i rapporti tra il mondo del lavoro e quello scolastico.

Il padiglione della mostra, come è noto, sorge lungo la strada Trossi, sulla destra per Vercelli, a circa 5 chilometri da Biella. d. ca.

Sindacati venditori di kerosene e gas

BIELLA — I commercianti biellesi di kerosene e di gas liquido hanno aderito al Secom, il sindacato esercenti di combustibile che opera a livello nazionale. La decisione di confluire in un'associazione di categoria è stata determinata dalla precaria situazione del mercato dei combustibili: difficoltà di approvvigionamenti, squilibri tra zona e zona, speculazioni sui prezzi dei prodotti.

Da una prima valutazione da parte dei promotori, i rivenditori nel Biellese sono circa 250: la maggior parte ha manifestato soddisfazione per l'iniziativa. Nei prossimi giorni saranno indetti incontri a Cossato e in Valsesia, per informare i rivenditori di quelle zone della decisione di confluire nel sindacato. (d.ca.)

Protestano 15 proprietari terrieri a Mosso S. Maria

«Avete abbattuto le piante vogliamo essere risarciti»

MOSSO SANTA MARIA — *Quindici proprietari di terreni boschivi situati nelle borgate Frieri e Prapiano (Aldo Bosco, Giorgio Lucca, Flavio Grosso, Ugo Frandino, Ezio Grosso, Leo Strobino, Maria Giardino, Piero Signorotti, Silvio Frandino, Gioachino Vinci, Maria Bosco, Bernardo Foglia Parucin, Luigi Frandino, Domenico Misciosia e Attilio Grosso), fino a poco tempo fa interessati alla costruzione della pista alpina che ha suscitato tante polemiche, hanno scritto al sindaco, Gianni Regis Milano.*

«Visto l'annullamento del progetto — si legge — chiediamo regolari contatti per il risarcimento dei danni provocati dall'inutile abbattimento del legname nelle suddette zone». Essi sollecitano, per puntualizzare la situazione, «un colloquio in un giorno di sabato, nelle ore pomeridiane o serali», precisano che «deve avvenire entro 15 giorni dalla data del timbro postale».

Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, una ditta incaricata dal Comune ha abbattuto numerosi alberi in quel tratto, appunto in vista della costruzione della pista alpina. A luglio però, proprio su questo problema, avvenne una spaccatura nella giunta, con le dimissioni dell'allora sindaco Ezio Boggio e del vicesindaco Nicola Carlone.

Ora la nuova maggioranza si appresta a presentare un nuovo progetto, che non interesserebbe più le zone di Frieri e Prapiano. I proprietari degli alberi abbattuti inutilmente reclamano di conseguenza l'indennizzo del mancato guadagno per quelli che avrebbero potuto ancora crescere, con un aumento del loro valore.

Il danno complessivo si aggirerebbe sui 2 o 3 milioni. C'è inoltre un altro interrogativo: chi pagherà il lavoro eseguito dalla ditta che ha abbattuto gli alberi?

Il sindaco, quando ha ricevuto la lettera, si sarebbe dichiarato disponibile all'incontro con i cittadini, ma avrebbe espresso perplessità sull'entità del danno lamentato, che non è facile da calcolare. I firmatari attendono comunque di essere convocati e fanno sapere che, in caso di mancato accoglimento delle loro istanze, sono pronti a iniziare un'azione legale. l. g.

Scuola al freddo manca gasolio

CROSA — Secondo giorno di forzata vacanza per i 15 alunni delle scuole elementari, imposta dall'esaurimento della scorta di gasolio. Già mercoledì scorso, data la rigida temperatura, le lezioni hanno dovuto essere sospese. La giornata festiva infrasettimanale ha complicato le cose e nemmeno ieri è giunto il rifornimento.

Il sindaco, Decimo Aimone, ha inviato un telegramma urgente alla prefettura. (p. m.)

La partenza oggi pomeriggio su un percorso di 709 chilometri

Rally della lana, questi gli equipaggi

BIELLA — *Oggi pomeriggio, alle 13,45, il direttore di corsa Gualtiero Porta darà il «via» alla prima delle 182 vetture che prenderanno parte al 3° Rally internazionale della lana. Sarà la Fiat 131 Abarth di Bettega - Mannucci ad iniziare il lungo carosello, che impegnerà piloti e navigatori fino alle 9 di domenica mattina.*

A questa classica internazionale, che si snoda su un percorso di 709 chilometri, con 30 prove speciali, prenderanno parte i migliori specialisti, con ospite d'onore Lella Lombardi che, pur non essendo pilota di rally, non ha voluto mancare all'invito dello «sponsor» Gremmo, correndo per i colori della Lana Gatto.

Molto atteso alla prova anche Federico Ormezzano, vincitore, in coppia con Guizzardi della scorsa edizione.

Ecco l'elenco dei concorrenti partecipanti al Rally della lana '79:

1 Bettega-Mannucci, Fiat 131 Abarth; 2 Ormezzano-Scabini, Alfetta GTV 2000; 3 Bagna-Sanfront, Lancia Stratos; 4 Zordan-Dalla Benedetta, Porsche SC; 5 Pesenti-X, Fiat 131 Abarth; 6 Presotto-X, Ford Escort; 8 Fusaro-Parisenti, Fiat Ritmo; 9 Cambiaghi-Vittadello, Lancia Stratos; 10 Ceccato-De Antoni, Fiat Ritmo; 11 Cane-Orlando, Fiat 131 Abarth; 12 Lorenzelli-Berra, idem; 14 Zandonà-Toffol, Opel Kadett; 15 Urzeni-Fogagnolo, Porsche; 16 Cuccirelli-Raimondi, Porsche Carrera; 18 Vernetti-Delmo, Fiat 131 Abarth; 19 Bertolo-Giubilei, Fiat 131; 20 «Nico»-Barban, Lancia Stratos; 21 Capone-X, Fiat Ritmo; 22 Dean-X, Ford Escort; 23 Mirri-Rancati, Fiat Ritmo; 24 Cena-Barlone, Lancia Stratos; 25 Panisconi-Maida, Porsche Carrera.

26 Lombardi-Gatti Moreschi, Opel Ascona; 75 Comello-Baldini, Alfa Romeo GTV.

76 Tella-Charubina, BMW 202; 77 Bandi-Picchi, Ford Escort; 78 Bello-Scottini, Opel Kadett GTE; 79 Cani-Malani, idem; 80 Piacenza-Brustia, idem; 81 Barsanti-Nesti, idem; 82 Re-Madama, idem; 83 Panzera-Zerbo, idem; 84 Biasion-Siviero, idem; 85 Baldini-Paranti, idem; 86 Bertolozzi-Gaggini, idem; 87 Rigone-Re, idem; 88 Vuillermin-Bocca, idem; 89 Ciriotti-Zo, idem; 90 Giuliano-Audero, idem; 91 Galeion-Bolla, idem; 92 Bertinotti-Boldrin, idem; 93 Sarzano-Raccà, Ford Escort RS; 94 Riorda-X, Opel Kadett GT; 95 Petrini-Parenzi, idem; 96 Pinzato-Gubernati, idem; 97 Zona-Sovo, Lancia HF; 98 Foglietti-Barzan, idem; 99 Pasteris-Daffara, Fiat 128 AS; 100 Peron-Boggio, Lancia F. HF.

101 Borsa-Zilatti, Lancia F.HF; 102 Le Masson-Celli, Fiat Abarth; 103 Velania-Antonini, Fiat X/19; 104 Perazzo-Montagna, Alfasud; 105 Cinotto-Solfriti, Talbot 1600; 106 Parlamento-X, Lancia HF; 107 Cedrati-Perazzi, Simca Rally 2; 108 Pons-Corvegelo, idem; 109 Bergamaschi-Meloni, idem; 110 Savaro-X, idem; 111 Scandus-Colucci, idem; 112 Lubari-Lusignani, Alfasud; 113 Sardu-Poggio, idem; 114 Foglietti-Ramella Ratin, idem; 115 Barbero-Angelino, idem; 116 Perotto-Sanin Gai, Renault 5; 117 Motta-Falletti, Fiat 128; 118 Curatti-Castiglione, Skoda 120; 119 Viotti-Conti, Citroen GS; 120 Cormela-Alberti, Volkswagen Golf; 121 Murieri-X, idem; 122 Baratella-Angela, idem; 123 Berruto-Berruto, Fiat Ritmo; 124 Bernasconi-Martel, idem 75; 125 Corà-Neri, idem.

126 Braghieri-Ravanelli, Fiat Ritmo 75; 127 Fiacchia-Fiacchia, Ford Escort; 128 Grosso-Tumiati, Volkswagen Golf; 129 Fragale-Fornegon, Fiat 127; 130 Brusati-Tedde, idem; 131 Truffo-Bussolino, idem; 132 Togharia-Rubinato, Fiat 127 L; 133 Baresi-Boggio, idem; 134 Bignardi-Pisani, idem; 135 Lucchini-Rancati, Peugeot 104; 136 Adani-Bizzardi, Fiat 127; 137 Nardin-Dogliana, idem; 138 Petrucco-Bertucci, Autobianchi A 112; 139 Pancotti-Pivetta, Peugeot 104 2; 140 Bariotti-Butta, idem; 141 Bortotti-Forciniti, Renault 5; 142 Lanza-Ferrara, A 112; 143 Mariani-Colombo, Alfasud; 144 Fabbri-Manuzzi, Simca Rally 2; 145 Cavaglion-Camilo, idem; 146 Cimma-Bongiannino, idem; 147 Cappello-Vendaneti, idem; 148 Gambarini-Galiotto, idem; 149 Pini-X, idem; 150 Malacarne-Genile, Alfasud TI

151 Delfippi-Matto, Innocenti De Tomm.; 152 Golzio-Frassati, Simca Rally 2; 153 Miramonti-Savoia, idem; 154 Briparello-De Stefanis, idem; 155 Mya-Bergadamo, idem; 156 Sacchi-Giordano, Alfasud TI; 157 Chiesa-Isaia-Delbard, Simca Rally 2; 158 Matiloda-Cassetto, idem; 159 Melotto-X, idem; 160 Gangino-Serano, Innocenti Mini; 161 Caucino-Mana-Corda, Simca Rally; 172 Riolfi-Pautasso, Fiat 127 Sport; 173 De Vito-Rotondi, idem; 174 Liore Gallo, Peugeot 104.

175 Bigo-Marzini, Fiat 127 Sport; 176 Craveri-Benevenuta, A 112 A; 177 Mello-Crestani, Fiat 127 Sport; 178 Guerra-Tolmi, Fiat 127; 179 Serano-Tinelli, A 112; 180 Melera-Beroni; idem; 181 Givone-Bruno, Fiat 127 Sport; 182 Craveri-Oberti, A 112.

Lella Lombardi che correrà per i colori della «Lana Gatto»

Organizzati dalla Co-Libri iniziano il 10 novembre

Sei concerti rock a Borgosesia

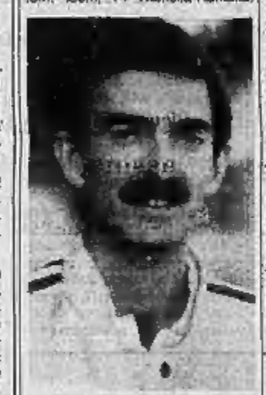
BORGOSESIA — «Senonsaraseren» ovvero una ghiotta sorpresa per gli appassionati valsesiani di musica rock. Un titolo inconsueto per la stagione concertistica autunnale della Co.Libri borgosesiana, l'organizzazione che alcuni mesi or sono aveva proposto con successo i cinque «Concerti di primavera». «Senonsaraseren» — spiega Bruna Tullia Catoppo, presidentessa della Co.Libri — è un proverbio che esprime il nostro desiderio di fare qualcosa per combattere l'apatia e la noia della vita di provincia che nei giovani, spesso, si tramuta in disperazione».

E per i giovani, ai quali la rassegna, finanziata anche dalla Regione e dalla Provincia è particolarmente diretta, i motivi di interesse non mancheranno certamente. I sei concerti, alla cui organizzazione ha contribuito anche l'Arci locale, inizieranno sabato 10 novembre, avranno cadenza settimanale e porteranno sul palco del Teatro della Pro Loco i maggiori big del rock italiano.

Comincieranno gli Area, il gruppo che fu di Demetrio Stratos il «vocalist» stroncato l'estate scorsa a New York da un male incurabile. Area Tavolazzi e compagni proporranno la continuazione del lavoro di ricerca iniziato con il cantante greco. Seguirà Riccardo Zappa, un cantautore della «nouvelle vague» italiana, che ha già avuto modo di segnalarsi con gli album «Celestion» e «Chatka». Il terzo concerto proporrà Enzo Maulocci, ancora un cantautore, un personaggio che rappresenta una delle espressioni più valide dell'attuale momento rock italiano.

Non mancherà il jazz ed il «piatto» è tra i più appetitosi. Sabato 24 novembre salirà infatti la «band» di Sante Palumbo, Julius Farmer, Guerrino Alfranchini e Giancarlo Pillot.

Il penultimo appuntamento offrirà uno spettacolo di mimi con «Quelli di Grock», un collettivo che sta ottenendo un buon successo cinematografico con «Fatapiun». Chiuderà, il 15 dicembre, la «Lionetta», il gruppo italiano specializzato nella ricerca, nella produzione e nella esecuzione delle musiche dell'area celtica. e.ma.



Federico Ormezzano

Protestano gli ambulanti

BIELLA — I biellesi che si recheranno oggi al mercato di piazza Martiri, per i consueti acquisti del sabato pomeriggio, riceveranno un comunicato di protesta degli ambulanti, che non condividono le modalità proposte dall'amministrazione comunale a proposito della ristrutturazione del mercato.

Il comune, ad esempio, intende costruire alcune strutture per ospitare gli ambulanti del settore alimentare (sono circa 60): dovrebbero sorgere nella zona attualmente occupata da un impianto di lavaggio d'auto. Nel periodo che intercorre tra l'inizio e la conclusione dei lavori, gli ambulanti alimentari dovrebbero trasferirsi in piazza 1° Maggio. La soluzione non è condivisa dai commercianti del mercato, poiché rischierebbe di spezzare l'equilibrio merceologico, ormai consolidato da anni.

Gli ambulanti sostengono che il settore alimentare costituisce il «traino» per gli altri. Generalmente la gente si reca al mercato per acquistare generi alimentari: terminata la spesa, si sposta tra i banchi dove sono esposti oggetti per la casa, o abiti.

Gli ambulanti, inoltre, lamentano che la ristrutturazione del mercato comporti il «licenziamento» di alcuni ambulanti. d. ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blue porno college.
Impero: Labirinto.
Marconi: Assassinio sull'Orient Express.
Maxxini: Ratataplan.
Odeon: Allen.
Sociale: Ricorda il mio nome.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Moonraker, operazione spazio.

COGGIOLA

Ennio: La pomo ninfomane.
Italia: Belli e brutti vivono tutti.
Reder: Heidi a scuola.

COSSATO

Primavera: Justine e Juliette, le sensoriali.

CREVACUORE

Aurora: Superman.

PRAY

Excelsior: Poliziotto o carabiniere

ROMAGNANO

Corso: Attimo per attimo.

VALLEMOSSO

Vallemosso: L'insegnante va in collegio.

VARALLO

Teatro Civico: Convoy, trincea d'asfalto.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 89, tel. 22.755.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 20.341.
Cossato: Vlarisi, via Mazzini 50, tel. 20.341.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Collettiva d'autunno: I Maestri del '900 italiano.
Il Trifoglio, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 32 oli sul tema «Sea wind».
Garibaldo-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.855 - Personale della pittrice Bimbi Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017 - Acquafonti di Enzo Bellini.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella, via Pietro Micca 38 - Ragazzi: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

DISTRIBUTORI DI TURNO

Via Pettinengo 39, piazza Vittorio Veneto, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, Oropa, via Ivrea 34 e 58, via Milano 32, corso Europa 2. **A Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1 e via Pella 95.

NOTIZIE SPORTIVE

Ottima prestazione contro i nerostellati

La Biellese soddisfa i tifosi solo nelle partite di Coppa?

BIELLA — La soddisfazione che non ottiene in campionato, la Biellese le trova in Coppa Italia. Dopo il netto successo nella gara di andata (3-0), i bianconeri si sono ripetuti al «Pairi», battendo i nerostellati per 2-1, qualificandosi così per i sedicesimi della competizione.

Segnare 5 gol ad una squadra che finora in campionato ne ha subito solo uno, pur avendo 4 punti in classifica, vale a dire tre più della Biellese, è un'impresa notevole.

Come mai i bianconeri si trasformano al di fuori del loro abituale torneo? Girismo la domanda al segretario Paolo Carpani.

«L'incontro di Coppa Italia — dice — rappresentava, nel caso specifico, una pura formalità per i nostri giocatori, ormai convinti della qualificazione. Ciò li ha fatti scendere in campo tranquilli, sereni e distesi. In tali condizioni di spirito è logico che si giochi bene, rendendo sovente al massimo. Lo dimostra il fatto che, andata in svantaggio, la Biellese ha reagito positivamente, raggiungendo prima il pareggio, per poi segnare ancora quasi allo scadere del tempo. Inoltre gli avversari erano quasi convinti di non farcela; di qui una certa rassegnazione che ha agevolato i bianconeri».

«Con questo — ha concluso Carpani —, non si vuol togliere merito alla Biellese che si sta mettendo in quadro, dimostrando progressi notevoli, rispetto alle prestazioni iniziali. Già con la Triestina si erano notati dei miglioramenti, confermati nello sfortunato derby di Novara. Con i nuovi acquisti la squadra ha aumentato notevolmente il suo potenziale».

g. s.

Le squalifiche

Il giudice sportivo ha adottato le seguenti delibere: squalifica per una gara ad Emilio Lanza (Graja) e per due gare a Giorgio Saporito (Biellese), entrambi espulsi dal campo. Squalifica per tre gare a Federico Bellan (Vallecandelo), espulso per insulti e minacce all'arbitro. Per quanto riguarda i dirigenti, sono stati inibiti a ricoprire incarichi sportivi e sociali sino al 15 novembre prossimo Eraldo Ottino, allenatore del Ponderano, e Giorgio Andreotti, allenatore della Vallecandelo. La società Rovasenda è stata multata di 5 mila lire per ritardata presentazione in campo.

Settore giovanile: squalificati per una gara Paolo Rossini e per due gare Massimo Faccio entrambi del Parlamento allievi. Diego Stiacciotti, allenatore del Villaggio La Marmora allievi, è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi per comportamento non regolamentare in campo. (g. s.)

Pallacanestro: quarta vittoria consecutiva

La Lana Gatto ha fatto poker Espugnata la palestra di Varedo

BIELLA — *Poker della Lana Gatto nel campionato di pallacanestro, serie C 1, girone A. La squadra biellese ha ottenuto il suo quarto successo consecutivo, espugnando la palestra di Varedo, imbattuta da tre anni. Si è trattato di un incontro combattuto, risolto sul filo di lana, tra due squadre ben organizzate soprattutto in difesa, come indica il punteggio finale: 57-54.*

Le ultime battute di gioco sono state emozionanti. A 30 secondi del termine, con i lombardi in pressing a tutto campo, nel tentativo di giungere ai supplementari, è entrato Flaborea, il quale con la sua esperienza è riuscito a conquistare lo rimbalzo una palla preziosa, subendo il possesso del pallone fino al fischio di chiusura.

La gara ha avuto fasi alterne, con i biancorossi avanti di poche lunghezze. Nel finale del primo tempo c'è stata una bella rimonta da parte del Varedo, che ha chiuso la frazione di gioco in vantaggio di 4 punti (26-22).

Nel secondo tempo la Lana Gatto, con un Carucci superlativo, Bolzon in fase crescente e Sarselli ottimo regista, coadiuvato da Pinto, ha ripreso le redini dell'incontro, senza più lasciarle. g. a.

Varedo: Battaglia 7 (3/5), Parma 19 (3/6), Arrigoni 8, Dossena 4, Sghelz 2, Dalla Rosa 8, Rotondi 6, Ramperti, Bogani, Polato.

Lana Gatto: Flaborea, Respino 9 (3/5), Sarselli 6, Barbieri 6, Carucci 18 (2/2), Bolzon 12 (2/3), Pinto 4, De Chirico, Merucci 2, Vineis.

Tiri liberi: Lana Gatto 7 su 10; Varedo 6 su 11.

Questa sera, con inizio alle ore 21 la Lana Gatto, ospiterà nella palestra Rivetti il Rho, per la quinta giornata di campionato.

Biella — Quinto Vercelli della Biella-Bore si è aggiudicato ai punti l'incontro con Carlo Mella della Libertas Torino. Era la «rivincita», concessa da Vercelli, che si era già imposto, circa un mese fa, a Casale. Anche questa volta il pugile biellese della categoria «superleggeri» si è confermato il più forte, imponendosi nettamente. A metà del mese si svolgerà una riunione pugilistica ad Occhieppo Superiore.

Biella — Il campionato di pallacanestro, categoria allievi, avrà inizio domenica 11 novembre, con un girone all'italiana che prevede gare di andata e ritorno. La vincente sarà ammessa alla fase interzonale. Al campionato prenderanno parte sette squadre: Pallacanestro Vercelli Fiat Caloria; Ass. Pol. Santhià Ferraris Tende; Lanerie Agnona Borgosesia; Basket Libertas Veloces Sme Torino; Pol. S.G. B. Basket Salesiani Biella; Centro Culturale Veritas IM.CO.VER. e Basket Club Lana Gatto.

Promozione: in programma domani

Borgo-Crescentino derby del Vercellese

BORGOSESIA — *Grossa impresa del granata che in Coppa Italia hanno ritrovato quel mordente e gioco che appare carente in campionato. L'undici valsesiano ha espugnato (1-0) il temuto terreno dell'Albinese, nella gara di andata del terzo turno della manifestazione dilettantistica nazionale.*

«Abbiamo posto una seria ipoteca per la qualificazione alla fase successiva — *afferma soddisfatto mister Giancarlo Bercellino* — infatti, nella partita di ritorno sul campo amico ci sarà sufficiente un pareggio per eliminare i bergamaschi».

Contro l'Albinese il Borgo ha giocato una partita tatticamente perfetta. Bloccata in difesa attorno al bravo Lazzarini, la compagine valsesiana ha operato in contropiede, sfiorando più volte il gol in azione di rimessa, nel primo tempo.

Il gol del successo è comunque venuto, a dieci minuti dal termine autore Iulini.

«Ora non ci resta che ripeterci in campionato — *aggiunge Bercellino* —. I ragazzi sono pronti a confermare, già domani a Crescentino, nel derby del Vercellese che l'expiloti di Albino non è affatto una sorpresa». r.e.

Il La Marmora primo in classifica

BIELLA — Dopo aver battuto per 5 a 2 il Pollone nel recupero di seconda categoria-girone C, il Villaggio La Marmora è ora in vetta alla classifica, a pari punti con Lessona, Masserano e Serravalle. La gara, come indica il punteggio finale, è stata avvincente e ha visto i «lamarmorini» più attivi e più precisi nelle conclusioni. Hanno segnato Pettirino (3), Albanese (2) e Banno per il Villaggio La Marmora; Pondrano e Costa (su rigore) per il Pollone.

V. La Marmora: Duso, Rossetti, Zamperone, Banno, Crema, Altonasi, Pettirino, Zanone, Albanese, Bellasalma, Quaregna.

Pollone: Guimini, (Abbalia dal 46'), Bornati, Coda, Pondrano, Dovana, Simona, Bogliolo, Gallo, Costa, Cavicchioli, Masserano.

La «matricola» viaggia a gonfie vele

Lanerie Agnona domina la serie D di basket

BORGOSESIA — Iniziato il campionato di serie D di basket con obiettivo la salvezza, il Lanerie Agnona si ritrova, dopo cinque incontri a capeggiare la graduatoria con una sola battuta a vuoto.

L'ultima sorpresa della «matricola terribile» è venuta l'altra sera da Oleggio, dove i lanieri, autori di un'ottima prestazione collettiva, si sono aggiudicati il «derby» con i cugini della Ghemmese per 95-83.

«Il risultato della partita non è mai stato in dubbio — afferma il mister De Valle — *i ragazzi sono partiti a spron battuto ed hanno concluso il primo tempo sul 49-41».*

Nella ripresa i giallorossi hanno facilmente contenuto la prevedibile reazione dei padroni di casa e trascinati da uno Stribono in giornata di vena (30 punti il bottino personale del giovane «pivot») hanno concluso l'incontro con un margine di dodici lunghezze.

Il Lanerie Agnona è ora atteso ad una conferma nella partita di questa sera a Fagnano Olona, contro la Virtus altra protagonista di questa emozionante fase del torneo. r. e.

Il «Salumificio» vince a Cameri

CREVACUORE — Il «Salumificio Valsesiano» ha colto sul terreno del Cameri una vittoria importantissima. Vincendo infatti per 2 a 1 il recupero della Prima Categoria i viola, con otto punti al loro attivo, sono risaliti in terza posizione.

Protagonista del match è stato il forte libero Felissati, autore di entrambe le reti. Buona anche la prova dell'ala Toniolo, che si è visto negare dall'arbitro la soddisfazione del gol. Il direttore di gara ha, infatti, fischiato la fine dell'incontro pochi attimi prima che la palla calciata a porta battuto dalla punta valsesiana varcasse la linea bianca della porta avversaria.

«Abbiamo decisamente comandato il campo — afferma il presidente Manuel Trabaldo —, *i risultati degli altri recuperi ci hanno favorito. Tutte le grandi hanno perso, mettendoci nuovamente in corsa per il primato».*

Domani al comunale di Coggiola sarà di scena il Saluzzo.

SOCIETA' IMMOBILIARE PIEMONTESE

P.zza Vittorio Veneto 12 • BIELLA • Tel. 35.32.74

VENDE

GAGLIANICO

CENTRO RESIDENZIALE "ELBA ISCHIA"

4 VANI + DOPPI SERVIZI	L. 49.000.000
3 VANI + SERVIZI	L. 41.300.000
2 VANI + SERVIZI	L. 31.900.000
BOX AUTO	L. 3.100.000

MUTUO E DILAZIONI DI PAGAMENTO

La SOCIETA' IMMOBILIARE PIEMONTESE al fine di favorire la propria Clientela, informa che gli alloggi potranno essere di 2-3-4-5 camere i doppi servizi e che verranno progettati su ordinazione del Cliente, senza alcun maggior costo

MUTUO E DILAZIONI DI PAGAMENTO